LA STAMPA

ANNO 124 N. 213 •• GIOVEDI' 13 SETTEMBRE 1990 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221 121. FAX 555306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 540.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 82; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO L.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 600.000 (900.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000), FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Le 4 potenze firmano l'accordo a Mosca

La Germania è una

Ronald Reagan ieri a Berlino, intento a demolire il Muro (FOTO AP)

MOSCA. Ormai è nero su bianco: la nuova Germania unita è una realtà riconosciuta dai vincitori della seconda guerra mondiale. Nell'ultima conferenza «2+4» (le due Germanie più Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia) è stato firmato lo storico trattato che ha «cancellato con un tratto di penna la seconda guerra mondiale», come ha detto Shevardnadze. Ronald Reagan, in visita privata a Berlino, ha celebrato l'evento a modo suo prendendo a martellate quel che resta del Muro.

Enrico Singer A PAGINA 5
e Ernesto Galli della Loggia A PAGINA 15

Strasburgo: Occhetto ci sta, dura polemica di La Malfa

L'Europa vuole trattare

L'appello di Andreotti a Saddam

Dal Parlamento di Strasburgo Giulio Andreotti, presidente di turno della Comunità, ha rivolto un altro drammatico appello a Saddam Hussein per esortarlo a rispettare le risoluzioni delle Nazioni Unite: a ritirarsi cioè dal Kuwait e a liberare tutti gli ostaggi. Se ciò avverrà, ha aggiunto il presidente del Consiglio, l'Europa è disposta a trattare non soltanto sul Golfo, ma sull'intera questione mediorientale: da Beirut ai diritti del popolo palestinese, alle esigenze di sicurezza dello Stato di Israele.

Achille Occhetto ha condiviso ampiamente il discorso di Andreotti mentre il segretario del pri, La Malfa, è stato duramente polemico affermando che l'Europa dei Dodici «non è riuscita a svolgere un ruolo significativo nella crisi del Golfo».

Parlando al Congresso Usa Bush ha lanciato un chiaro avvertimento a Saddam: con l'embargo l'Iraq si piegherà, comunque l'America è decisa a «schiacciarvi»: e questa «non è né una minaccia né una spacconata».

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4

De Michelis

«Nessun litigio sul Golfo»

ROMA. «La storia dei dissensi tra me e Andreotti sulla crisi del Golfo è solo un polverone, l'azione politica come strada maestra per evitare la guerra è una scelta logica condivisa da tutti»; «Attualmente non è in programma nessun incontro del leader dell'Olp Arafat con me o Andreotti, ma il dialogo con l'Olp non è interrotto»; «Non c'è rischio di dissensi con gli Usa perché la solidarietà con Washington è stata piena fin dal primo momento».

In una intervista a La Stampa il ministro degli Esteri De Michelis fa il punto sulla crisi in Medio Oriente e sulle voci di polemiche all'interno del governo.

Marcello Sorgi A PAGINA 3

Gianni De Michelis

IN TERRA DI NESSUNO

PERCHE' l'Italia non ha mandato truppe nel Golfo? De Michelis, rispondendo a Bruxelles alla domanda di un giornalista americano e riprendendo nell'intervista a «La Stampa», ha evocato polemicamente il «diktat» della Seconda guerra mondiale. Se a quarantacinque anni dalla fine della guerra, avrebbe detto sostanzialmente il ministro degli Esteri, vigono ancora le gerarchie della Seconda guerra mondiale e gli equilibri internazionali sono tuttora congelati dai risultati del conflitto, non è giusto chiedere ai vinti, nel momento del pericolo, di condividere totalmente le responsabilità dei vincitori. Italia, Germania e Giappone sono ancora, per molti aspetti, potenze dimezzate. Hanno una strategia esclusivamente difensiva, non hanno all'Onu gli stessi diritti delle potenze vincitrici e sono state fermamente persuase a sottoscrivere un impegno - il trattato di non proliferazione - che i «Grandi» non intendevano applicare a se stessi. Diverse in tempo di pace non possono che restare diverse nei momenti di crisi.

Vi sarebbe quindi nelle parole del ministro degli Esteri un lodevole soprassalto di orgoglio nazionale. Potremmo in linea di massima essere d'accordo. Un Paese che aspira a migliorare il proprio status internazionale merita di essere ascoltato con rispetto. Ma non siamo certi che le considerazioni di De Michelis possano applicarsi alla crisi del Golfo. Per queste ragioni.

Nella faccenda dell'aggressione irachena siamo, per motivi economici e più generali considerazioni politiche, dalla parte degli Stati Uniti. Non possiamo ammettere che un Paese ne distrugga un altro brutalmente dal mattino alla sera, e siamo fra quelli che maggiormente soffrirebbero se il mercato del petrolio mediorientale venisse condizionato dalle ambizioni egemoniche di Saddam Hussein. Abbiamo quindi deciso di impegnarci a fianco di Washington e dei nostri alleati occidentali con l'invio di tre navi. E' una buona decisione, dettata dall'interesse nazionale, e l'interesse, come diceva un antenato di Churchill, non mente mai.

Siamo nel campo degli Stati Uniti anche per un'altra ragione. Il governo americano ha realizzato l'operazione del Golfo, di fatto, come se si trattasse di una di quelle operazioni «fuori area» di cui la Nato cominciò a parlare all'inizio degli Anni Ottanta, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, quando si temeva che l'Urss aggirasse l'Alleanza Atlantica minacciandola dai «mari caldi». Senza chiederlo formalmente alla Nato gli americani hanno usato le sue strutture e le

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

OGGI

VENEZIA CINEMA DEL MONTE FLOP E I NERI DI LEE

■ La giornata di ieri a Venezia è stata movimentata dalla proiezione di «Tracce di vita amorosa» di Peter Del Monte, secondo e ultimo film italiano alla Mostra: non è piaciuto, anzi è stato accolto con risate, fischi, commenti sardonici e impazienza. Peccato, perché era così bella e attuale l'idea del film-frammento: ma certi frammenti sono belli, altri insulsi e goffi. L'altro film in concorso era «Mo' Better Blues» di Spike Lee: il giovane regista nero americano delle polemiche ha sorpreso con un film romantico, musicale, accattivante, divertente, fatto benissimo.

Lietta Tornabuoni e Ernesto Baldo A PAGINA 23

tutto*dove*

L'emergenza Calabria arriva in Parlamento, la commissione antimafia: deve intervenire il governo

Vassalli: senza soldi contro la 'ndrangheta

«Mi hanno negato i finanziamenti per gli incentivi ai giudici»

LA RABBIA DEL GIUDICE

SONO stato fino a qualche tempo fa collaboratore dell'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica. Alla luce di questa esperienza non credo sia possibile ottenere risultati apprezzabili nella lotta alla mafia fintantoché la reazione dello Stato è affidata in via esclusiva, come è avvenuto per il terrorismo, alla polizia e alla magistratura: la forma assunta dalle moderne associazioni mafiose comporta, al fine di un'efficace azione di contrasto, la conoscenza panoramica del fenomeno. E la necessità di agire su piani diversi resta sempre rilevanti sotto il profilo penale.

In altri termini procedere contro il singolo mafioso, arrestarlo e condannarlo - e dovrebbe essere questo l'unico compito del giudice - è un'attività assolutamente necessaria, ma non sufficiente per combattere il fenomeno se, contestualmente, non si è in grado di agire per eliminare il tumore originario.

Paradossalmente, il merito maggiore dei giudici antimafia, in Calabria come in Sicilia, sta proprio nell'intuizione di questa verità elementare: nell'aver, cioè, in diverse occasioni, rotto lo stretto cerchio del processo penale per farvi entrare situazioni e fatti che spesso andavano al di là della personale responsabilità degli imputati.

Francesco Misiani

CONTINUA A PAG. 9 SETTIMA COLONNA

ROMA. L'emergenza Calabria è arrivata a Roma, nelle sedi dei partiti e in Parlamento: la commissione antimafia si rivolge al governo per assicurare un adeguato funzionamento degli uffici giudiziari. Ma per ora la risposta dello Stato alla scia di sangue della 'ndrangheta si è fermata a metà strada per la mancanza di fondi. Lo denuncia il ministro della Giustizia Vassalli. Il disegno di legge che prevedeva incentivi economici per i magistrati assegnati alle sedi disagiate e a rischio (Locri per esempio) è stato bloccato dai tagli imposti alla spesa pubblica. Ci ha infatti spiegato Vassalli: «Purtroppo mi hanno risposto in senso negativo, soprattutto per il trascinamento di carattere remunerativo che questi incentivi avrebbero potuto avere su altri uffici esposti agli stessi disagi». In Calabria continuano i giorni di paura.

Giovanni Bianconi, Paolo Guzzanti, Francesco La Licata ALLE PAGINE 8 E 9

Enimont, è il divorzio

Gardini o l'Eni? Entro un mese uno dei due dovrà comprare

di Roberto Ippolito A PAGINA 27

«Un piano di golpe in Urss»

Due riviste sovietiche rivelano L'Armata trama contro Gorbaciov

di Fabio Squillante A PAGINA 5

Grandi processi

Un anno di tempo per la verità su Ustica e delitti politici

di Roberto Martinelli A PAGINA 8

Il governo brancola: cerca 50 mila miliardi

Né condono né caro-casa Stretta per le pensioni?

ROMA. Si profila una stretta per le nuove pensioni. Il governo potrebbe decidere di cambiare la base di calcolo: non più gli ultimi 5 anni di stipendio ma tutta l'attività lavorativa. A spingere verso questa decisione è il deficit Inps che rischia di superare i 60 mila miliardi. Intanto sono state escluse le ipotesi di un condono fiscale e di una supertassa sulla casa. Ancora imprecisa nei dettagli la manovra per rastrellare circa 50 mila miliardi.

Stefano Lepri A PAGINA 7

Il Milan salva la faccia solo nel finale a Trieste

Juve e Torino sconfitti avanzano in Coppitalia

Rispettate le previsioni in Coppa Italia nonostante alcuni risultati sorprendenti del ritorno dei sedicesimi di finale. La Juve, sconfitta (1-2) a Taranto, e il Torino, superato al Delle Alpi dal Verona, accedono al turno successivo grazie ai risultati dell'andata. Solo nel finale il Milan salva faccia e qualificazione a Trieste. Goleada di Samp (4-0 a Brescia) e Genoa (3-0 sul Giarre). L'Inter si afferma a Monza, la Roma vince a Foggia, il Napoli passa a Cosenza. Infortunio grave a Dunga della Fiorentina.

I SERVIZI ALLE PAGINE 31 E 32

Le piante emettono un veleno nelle foglie, solo la giraffa ha imparato a non cadere in trappola

Arriva un erbivoro, e l'acacia dà l'allarme

Un segnale chimico trasmesso dal vento avverte del pericolo

Una scena della savana: un piccolo kudu, graziosa antilope d'allevamento, si avvicina a un'acacia, ne mangia le foglie e comincia a star male. Se non desiste - anche perché, chiusa in un recinto, non può andare a cercarsi il cibo altrove - nel giro di due giorni è bell'e morta.

Ma intorno alle acacie ronzano anche le giraffe, che sembrano selezionare attentamente le piante da brucare e stanno sempre benissimo. Ne scartano nove su dieci, anche se all'apparenza non ci sono differenze fra le une e le altre. Tranne una: quelle scartate sono sempre sottovento.

Il significato - davvero straordinario - di questi comportamenti all'apparenza inspiegabili l'ha raccontato lo zoologo sudafricano Van Hoven in un convegno sugli alberi organizzato dall'Università di Montpellier: le piante si difendono dagli erbivori avvelenandoli e, dopo il primo attacco, si avvisano l'un l'altra del pericolo. E le giraffe hanno capito qual è il trucco e lo neutralizzano.

Come tutte le piante, le acacie si difendono dai loro predatori utilizzando le armi chimiche, in questo caso il tannino. Poiché la pianta è molto attenta al rapporto costi-benefici, quando in giro non ci sono aggressori la quantità di tannino nelle foglie è bassissima. Non avrebbe infatti senso investire energia nella produzione di una sostanza che serve solo di difesa e non è strettamente necessaria al metabolismo. Il tannino perciò viene prodotto al momento dell'attacco, probabilmente sotto lo stimolo dei morsi del predatore.

Ma l'aspetto geniale di questa storia - finora assolutamente normale - è che l'acacia aggredita avvisa le piante intorno dell'arrivo di un erbivoro, in modo che queste avviino per tempo la produzione di tannino. L'informazione è ovviamente un segnale chimico: etilene. Trasportato dal vento ad alte concentrazioni, esso raggiunge un certo numero di piante, alle quali bastano poi dieci minuti per aumentare la concentrazione di tannino nelle foglie. E per i kudu del parco nazionale Kruger, dove l'etologo sudafricano ha condotto le sue ricerche, non c'è scampo. Essi vivono infatti all'interno di recinti per cui non hanno alternative alimentari alle acacie quando, d'inverno, non ci sono più né germogli né erbe. Bastano due giorni di foglie al tannino perché il loro fegato vada in pezzi.

Le giraffe invece, che vivono nello stesso parco ma sono in libertà, non sembrano soffrire di quella stessa dieta. Evidentemente sanno scartare le piante velenose. Ma come? Van Hoven ha dedotto dalle sue osservazioni che le giraffe hanno capito la strategia dell'etilene e si tengono lontane dalle piante raggiunte dal messaggio chimico. Quindi, dopo aver brucato le foglie di un'acacia, scartano tutte quelle che le sono sottovento e riprendono il pasto in un punto incontaminato. La quantità di tannino che viene ingerita a ogni tappa è perciò minima e il fegato è perfettamente in grado di smaltirla.

Le piante, così abili nel comunicare, sarebbero dunque intelligenti? Assolutamente no, spiega l'etologo. Si tratta di una capacità di reazione biochimica che, evidentemente utilissima nella lotta per la vita, è stata selezionata nel corso di generazioni, esattamente com'è successo con le spine e con tutto ciò che migliora la sopravvivenza e la riproduzione.

Marina Verna

Il presidente del Consiglio al Parlamento Cee, poi a Parigi l'incontro con Mitterrand

Andreotti: non c'è solo il Golfo

«Trattiamo su Libano e palestinesi»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultimo, drammatico, appello dell'Europa per la crisi del Golfo è del presidente del Consiglio italiano. Tra Parigi e Strasburgo, Giulio Andreotti rilancia, contro il massacro di un conflitto armato, la via della mediazione globale, da Hormuz a Beirut, da Baghdad a Gerusalemme ed indica per Saddam Hussein una via d'uscita nella sistemazione dell'intera regione, dai territori occupati da Israele all'intrigo del Libano.

S'è conclusa così, tra il grande edificio del Parlamento europeo e i saloni dorati dell'Eliseo, una giornata intensa, tutta centrata sulla crisi del Golfo e sul dilemma delle sue soluzioni. A Strasburgo, Giulio Andreotti non ha nascosto il ruolo, tutto diplomatico e negoziale, della sua azione, non soltanto sul Golfo, ma sull'intera questione mediorientale. Egli mostra di voler credere che ci siano ancora spazi per far recedere Saddam Hussein dall'occupazione del Kuwait e dal possesso degli ostaggi. E, con ostinazione, ripete che la via d'uscita dal pericolo del conflitto potrà essere ricercata sempre e soltanto nel quadro delle Nazioni Unite.

Più tardi, a Mitterrand, Andreotti s'è presentato con un intervento teso, denso di preoccupazione, convinto che l'intervento militare possa essere evitato soltanto nel riesame dell'intero e precario equilibrio mediorientale, certo che il ritiro dal Kuwait possa precedere la via negoziale per contemperare, accanto alle esigenze di sicurezza di Israele, i legittimi diritti del popolo palestinese. E ancora: egli ritiene che l'invasione del Kuwait abbia relegato dolorosamente in secondo piano, con l'intollerabile situazione dei territori occupati, il problema del Libano.

E' per questo che il presidente del Consiglio italiano ha esposto a Mitterrand l'intenzione di far comprendere al mondo arabo diseredato la volontà europea del riequilibrio. Andreotti conta su canali diretti: dalla Giordania allo Yemen, dal Sudan ai magrebini. E' forse, per quest'ultima via, che il governo italiano renderà esplicita a Saddam Hussein l'intenzione di creare un tavolo negoziale attorno al quale, con la compattezza del mondo arabo, possa ritrovarsi un «crescente ossequio alla legge fondamentale delle Nazioni unite, in tutti i suoi risvolti».

Mitterrand nei suoi ultimi interventi ufficiali ha ripetuto che «siamo entrati in una logica di guerra».

Ma Andreotti in una rapida conferenza stampa ha precisato: «Ho trovato il presidente Mitterrand convinto che l'embargo può riuscire a individuare alternative valide a qualunque altro tipo di soluzione». Come nell'incontro di Bonn con il cancelliere tedesco Kohl, Giulio Andreotti ha ripetuto al presidente francese la convinzione di dover trovare un livello negoziale che consenta al dittatore iracheno di poter sedere alla trattativa, dopo il ritiro dal Kuwait, in un contesto più ampio. Dice Andreotti: «Nulla muta nel giudizio negativo e preciso sull'invasione illegittima dell'Iraq, ma sarebbe impossibile esigere un progressivo sviluppo della giustizia nel mondo se non si attenueranno i profondi squilibri sociali fra i popoli e all'interno del popolo arabo». Saddam Hussein afferma di voler regalare il petrolio ai Paesi poveri. L'Europa tenta di gettare le basi per la ricerca di un sistema più vasto che possa bilanciare, nelle masse arabe, l'accesso ai proventi di una ricchezza che viene dal sottosuolo ed è trattenuta nelle mani di pochi.

E il richiamo all'Unione Sovietica è esplicito. La lealtà atlantica di Andreotti mai è stata posta in discussione. Ed è proprio dall'alleato europeo degli Stati uniti che arriva l'invito a scongiurare l'uso della forza per una soluzione strategica più vasta, ampliata all'intera area del Mediterraneo. Sono i temi che il presidente del Consiglio si prepara ad esporre al segretario di Stato americano Baker domani a Roma.

Francesco Santini

CRAXI A DE CUELLAR

«L'Onu rimane decisiva»

ROMA. Sui problemi della crisi del Golfo l'onorevole Bettino Craxi ha avuto una conversazione con il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar. Craxi lo ha informato sugli elementi raccolti nei contatti avuti con esponenti del mondo arabo. Per Craxi «l'autorità e l'iniziativa dell'Onu restano un fattore decisivo per risolvere la grave crisi della regione del Golfo. Il sostanziale rispetto delle risoluzioni dell'Onu può e deve essere raggiunto attraverso un negoziato che faccia prevalere le ragioni della pace, del diritto e della sicurezza futura dell'intera regione. Craxi ha avuto uno scambio di idee e d'informazioni anche con il ministro degli Esteri siriano Farouk Al Sharaa, sugli sviluppi della crisi nella regione e sull'importanza dell'ampia convergenza creatasi attorno alle risoluzioni dell'Onu. Craxi si è infine incontrato col rappresentante della delegazione palestinese in Italia Nemer Hammad. [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

IN TERRA DI NESSUNO

sue basi per trasportare la loro Armada nel Golfo. I loro alleati, volenti o nolenti, non hanno protestato, e nel caso dell'Italia, in particolare, vi è stata, secondo quanto hanno riferito i giornali, una telefonata di Bush a Andreotti. Più recentemente si è letto che navi italiane sarebbero state usate per trasportare truppe americane nel Golfo.

La scelta di campo, quindi, è fatta. Non si tratta di decidere se l'Italia debba partecipare all'operazione di polizia dell'America nel Golfo, ma quale debba essere la forma della sua partecipazione. Dobbiamo limitarci a una presenza simbolica o dobbiamo dare un contributo effettivo? Dobbiamo seguire l'esempio dei Paesi dell'Europa continentale che non hanno specifici interessi mediterranei o l'esempio della Francia, se non quello della Gran Bretagna? E soprattutto: dobbiamo limitarci al leasing di qualche nave da trasporto e di una parte del territorio nazionale o dobbiamo dare alla nostra partecipazione - chiedo scusa per l'espressione antiquata - un carattere più virile?

Per il momento siamo in una «terra di nessuno» dove corriamo il rischio di spiacere ad ambedue i campi. Spiaceremo all'America perché la nostra partecipazione le parrà tiepida e reticente. Spiaceremo ai suoi nemici perché si limiteranno a constatare che gli americani sono nel Golfo grazie a porti italiani, aeroporti italiani, cieli italiani e navi italiane. Gheddafi non aveva torto quando considerava l'Italia un complice obiettivo degli Stati Uniti e mandò un paio di missili contro Lampedusa. Venticinque anni fa, quando i terroristi altoatesini andavano e venivano indisturbati dal territorio austriaco, noi presentammo al governo di Vienna infuocate note di protesta. Perché Gheddafi ieri e gli alleati di Saddam oggi dovrebbero considerarci innocenti quando l'apparato militare americano nel Mediterraneo fa largo uso di quella che Mussolini chiamò una «portaerei naturale»?

De Michelis non ha torto quando sostiene che la politica estera italiana è tuttora impacciata da alcune servitù. Ma queste servitù sono nazionali molto più che internazionali. Ne ha fatto esperienza egli stesso negli scorsi giorni quando ha cercato di lasciar capire a Arafat, rifiutando di incontrarlo a Tunisi, che il suo appoggio a Saddam Hussein non giovava alla causa palestinese. E' bastata una conversazione tra Pecchioli e Arafat e tra Pecchioli e Andreotti perché Craxi scavalcasse il ministro degli Esteri e ricevesse il leader palestinese nella sua «residenza estiva», come l'ha definita un telegiornale. Sulla politica estera dell'Italia non pesano il suo status di nazione sconfitta e i «veti» delle potenze vincitrici. Pesano le guerriglie civili e i veti incrociati che caratterizzano il sistema politico italiano.

Sergio Romano

Andreotti a Strasburgo. Ha parlato come presidente di turno della Cee

Applausi a Strasburgo

«Questa è l'occasione per rafforzare l'Europa»

STRASBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

«I dirigenti iracheni arretrino di fronte alle terribili prospettive cui essi stessi espongono il proprio popolo, al rischio di privazioni gravissime, a quello ancora più tragico di una guerra devastatrice». L'appello lanciato dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha fatto da filo conduttore - dialogo sì, ma nella fermezza - al dibattito con cui il Parlamento europeo ha affrontato ieri la crisi del Golfo. In serata, poi, Strasburgo ha approvato a larghissima maggioranza una risoluzione che ribadisce la linea comunitaria finora seguita e invoca una più stretta applicazione dell'embargo, oltre a un vertice europeo straordinario per discutere la crisi: contrari solo i Verdi e l'estrema destra.

Ripetutamente interrotto dagli applausi degli eurodeputati, Andreotti ha definito «atto gravissimo» l'annessione del Kuwait, che mette in gioco un «interesse collettivo vitale». E ha sottolineato - voce della Cee in questo semestre di presidenza italiana - come sia stata «l'intera comunità internazionale a levarsi per respingere e sanzionare la violazione».

Invocato il consenso internazionale che appare come «la via maestra» da seguire, confermato con le parole del segretario di Stato americano Baker che «la crisi ha costituito la prima positiva verifica politica nelle relazioni tra le due potenze dopo la fine della guerra fredda», Andreotti ha definito «esemplare» la reazione dell'Europa comunitaria. A contraddirlo è stato soltanto il segretario repubblicano Giorgio La Malfa: «In questa crisi - ha detto - l'Europa comunitaria non è riuscita a svolgere un ruolo significativo». Ma già davanti agli eurodeputati Andreotti aveva affermato che «non hanno fondamento le critiche rivolte a una presunta carenza dei Dodici». «Altre crisi - aveva detto - richiederanno un contributo decisivo dei Dodici: per questo l'unione politica è oggi più che mai una necessità e un'occasione storica».

Il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, ha invece osservato che lo shock iracheno ha provocato scosse e fatto nascere - in tema monetario - un «fronte del rifiuto che toccherà al vertice europeo del 27 ottobre rimettere a posto».

Intanto occorre insistere nel sostegno dell'Onu, come ha riconosciuto ieri anche Occhetto. Quello, ha insistito Andreotti, è forse «il solo mezzo per impedire il caos»: «Le decisioni prese non possono restare inefficaci - egli ha ammonito - se non si vuole veramente aprire la strada a un periodo d'ingovernabilità mondiale».

Fermezza sì, ma anche disponibilità. E non solo con l'Iraq, ma con tutti i Paesi della regione, nel quadro di un dialogo euro-arabo che deve essere rilanciato - come ha sottolineato anche Formigoni - con l'obiettivo di realizzare «un sistema collettivo in grado di assicurare stabilità, sicurezza e sviluppo di tutti i popoli dell'area».

Ma intanto, pur pensando ai problemi di fondo della regione, occorre risolvere la crisi d'oggi. I mezzi sono quelli già indicati: l'embargo dell'Onu, «unica alternativa al conflitto» (ma Lagorio, parlando a nome del gruppo socialista italiano, si è detto favorevole all'invio di aerei e truppe italiane nel Golfo); ma anche gli aiuti ai Paesi danneggiati, per i quali la Commissione Cee ha trasformato in piano operativo - lo presenterà lunedì - le stime presentate venerdì scorso a Roma. Al fabbisogno totale di circa 9 miliardi di dollari di Egitto, Giordania e Iraq, entro la fine del '91, la Cee dovrebbe fornire circa il 20 per cento, 2300 miliardi di lire. (f. g.)

La Malfa all'attacco di Giulio

«Sta nascendo una linea comune con Occhetto»

ROMA. Giorgio La Malfa, segretario di un partito che appoggia il governo, parte all'attacco a testa bassa contro Giulio Andreotti, capo di quel governo e, attualmente, anche presidente della Comunità europea. Achille Occhetto, segretario di un partito d'opposizione, loda il presidente del Consiglio. Andreotti, a sua volta, fa pesante ironia su La Malfa ed applaude il discorso di Occhetto. Se tutto ciò fosse avvenuto nell'aula di Montecitorio, il governo sarebbe probabilmente già caduto. La scena dell'inusuale spettacolo è stata, invece, il Parlamento europeo riunito a Strasburgo per discutere della crisi nel Golfo Persico. Un migliaio di chilometri da Roma hanno smorzato, almeno per il momento, i contraccolpi sul governo.

Formalmente non è accaduto nulla. Di fatto, almeno per quel che riguarda la politica estera, diventa sempre più visibile il dialogo Andreotti-comunisti, con i socialisti che su questo tema sono anche loro d'accordo. «Prende corpo l'ipotesi che la politica estera italiana sia solo un banco di prova per linee di politica interna», sospetta la *Voce repubblicana*.

L'ira di Giorgio La Malfa esplode a Strasburgo e rimbalza a Roma alle dieci di mattina, appena Andreotti ha terminato il suo intervento al Parlamento europeo. Le ragioni del dissenso sono politiche. Il segretario del pri non accetta infatti che vengano messi in ballo in questo momento il problema di Israele e quello palestinese. Giudica inoltre insufficiente l'impegno italiano a fianco degli americani e debole la mobilitazione dell'Europa. Più tardi detterà alla *Voce repubblicana* un fondo che critica la convergenza tra Andreotti e il leader comunista: «il plateale gesto di apprezzamento che il presidente del Consiglio ha rivolto al segretario del pci Occhetto».

Risponde subito dopo Giulio Andreotti: «Mi pare che il nostro Parlamento abbia invece espresso un apprezzamento molto deciso. Lo hanno fatto i parlamentari che erano presenti - ha detto Andreotti accennando al fatto che La Malfa non partecipò alla seduta sulla crisi del Golfo -. Forse gli assenti non sono stati informati».

Opposto il trattamento riservato al segretario comunista. Mentre Occhetto leggeva il suo intervento, molto simile a quello del presidente del Consiglio ma con sottolineature che rendevano più esplicita la necessità di affidare la guida esclusiva della vicenda all'Onu, Andreotti annuiva e alla fine tutti lo hanno visto congiungere i pugni e alzarli, con un plateale gesto di approvazione in stile tifoseria sportiva. «Sì, mi ha fatto complimenti - riconosceva soddisfatto Occhetto - ma i complimenti me li hanno fatti anche i compagni italiani del No». E questa era per il segretario comunista una soddisfazione ancora maggiore.

Sarà stato l'effetto pacificatore del conclave dei grandi capi del psi alle Frattocchie, sarà stato che era difficile per gli oppositori del segretario dissentire dal suo discorso, il fatto è che questa volta tutti i parlamentari europei comunisti votano a favore del documento del «governo» europeo. Luciana Castellina, ingraiana, ha dato la sua adesione anche se ha aggiunto che è «critica». Non c'è il bis dello «strappo» di Montecitorio, quando Ingrao e i suoi non seguirono l'orientamento ufficiale del loro gruppo sul problema Iraq.

Così, Strasburgo diventa una tappa della travagliata marcia del pci verso il congresso che dovrà trasformarlo in altra cosa. Le palle più infuocate sparate dall'opposizione interna, la ribellione che ha fatto pensare ad una vicina scissione, hanno infatti avuto come spunto l'atteggiamento che il pci deve tenere in politica estera.

La posizione di Andreotti, affiancato dai socialisti, è in realtà ampiamente coincidente con quella del pci. Una convergenza che arriva sino ad Arafat, il capo dell'Olp che si è schierato con l'Iraq e che Bettino Craxi ha ugualmente ricevuto nella sua villa tunisina di Hamamet.

In un modo ancora confuso, Strasburgo può essere anche una tappa verso il congresso della democrazia cristiana, partito in cui fervono i piani per inventare il dopo Andreotti.

Alberto Rapisarda

Oggi in Italia i dieci ostaggi

Capanna: è un successo politico e umanitario

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo aver promesso che non farà assassinare gli ostaggi in caso di guerra, Saddam Hussein ha offerto all'opinione pubblica occidentale la liberazione di alcuni malati inglesi e americani: ostaggi in condizioni gravi, meno di una decina, trasportati ieri in barella nel Jumbo pieno di donne e bambini anglosassoni che attendeva sulla pista dell'aeroporto di Baghdad l'autorizzazione a partire per Londra. Presentata come un gesto umanitario e come una prova di disponibilità, la decisione del regime sembra motivata dal desiderio di scongiurare la morte di ostaggi in Iraq, un'eventualità che nuocerebbe alla già sinistra immagine di Saddam Hussein.

Diverso e più complesso l'obiettivo che ha spinto Saddam a liberare dieci ostaggi italiani, più o meno malati, per premiare le pressioni dell'Olp e gli sforzi dell'onorevole Mario Capanna, e in generale per dare forza in Italia ai sostenitori di una linea più morbida verso l'Iraq. I dieci italiani, Capanna e un rappresentante ufficioso dell'Olp, Ali Rashid, sono atterrati ieri sera ad Amman e oggi arriveranno a Roma con un aereo di rappresentanza dello Stato italiano.

Si è trattato fino all'ultimo sulla lista dei partenti. L'altra sera gli iracheni avevano depennato due ostaggi, Roberto Caldini e Armando Silla, in quanto entrambi lavorano in aziende che, secondo Baghdad, hanno ancora impegni contrattuali in Iraq. Però ieri mattina l'ambasciata d'Italia è riuscita a ottenere la partenza di Silla, dirigente di una società di impianti idrici, 65 anni, reduce da seri interventi chirurgici. Vani, invece, i tentativi di far partire Roberto Caldini, sostituito nella lista da Antonio Schiavinato, un tecnico di Treviso che deve la libertà all'anagrafe: con i suoi 58 anni, era il più anziano tra gli ostaggi destinati a rimanere in Iraq.

Tra chi partiva e chi restava gli addii sono stati «piuttosto freddi», racconta sull'aereo diretto ad Amman Carlo Perina, un malato autentico. Pesano ancora i sospetti su quella lista che ha lasciato in Iraq tecnici in età avanzata, vicini all'esaurimento nervoso, e invece ha garantito la libertà ad alcuni giovanotti in apparenza sani. Uno di questi ultimi, Ugo Bosetti, rappresentante di marmi, l'altra mattina si diceva sorpreso dal fatto di trovarsi nell'elenco dei partenti, e prometteva che avrebbe ceduto il suo posto a chi stava male. Però non ha disfatto le valigie. Lui la racconta così: «Sono andato in ambasciata e ho fatto presente la mia disponibilità a uscire dalla lista, ma nessuno si è offerto... anzi, non c'erano malati gravi». Giuliano Coggiola, uno dei dieci, ha l'onestà di ammettere: «Malattie? Non parliamo necessariamente di malattie. Diciamo che ho vinto un terno al lotto...».

Mario Capanna afferma di aver colto un successo «umanitario e politico» e di essersi mosso nello spirito del messaggio del Papa, per scongiurare una guerra catastrofica per il mondo. Sui suoi colloqui con le gerarchie del regime, ampiamente pubblicizzati dalla propaganda irachena, è circospetto: «Sono questioni molto delicate». Afferma però di aver colto in quegli incontri precisi segnali di una disponibilità negoziale, e anche «una certa dialettica all'interno del vertice iracheno». «Vi sono fatti che ora non posso riferire. Ma uno voglio sottolinearlo: trasformando il Kuwait nella sua diciannovesima provincia, l'Irak ha però assegnato alla preesistente provincia di Bassora le due isole kuwaitiane che chiudono lo Shatt-el-Arab».

Con questa misura amministrativa, intuisce Capanna, l'Irak si è lasciata la porta aperta per ritirarsi dal Kuwait e tenersi le due isole strategiche, delle quali chiedeva da tempo l'affitto. [g. r.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vares** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia** Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di mercoledì 12 settembre 1990 è stata di 571.706 copie

«La solidarietà con gli Usa è piena», «A difendere Saddam sono solo Le Pen e Capanna»

«Sul Golfo non litigo con Andreotti»

Intervista a De Michelis: La Malfa solleva polveroni

ROMA. Onorevole De Michelis, in un mese e mezzo di crisi del Golfo, s'è parlato di un De Michelis «falco», a fronte di un Andreotti «colomba». Ora che Andreotti ha parlato a Strasburgo, e La Malfa lo ha accusato di aver ridotto il ruolo della Comunità nella crisi a quello di un'«Europa che non c'è», lei come giudica l'intervento del presidente del Consiglio?

Ho già detto nei giorni scorsi che questa storia dei dissensi fra me e il presidente del Consiglio è solo un polverone. Per me Andreotti a Strasburgo ha esposto correttamente la posizione del governo italiano e quella concordata fra i dodici membri della Comunità europea. Basta andare a rileggersi il testo delle «dichiarazioni» adottate al termine della riunione del 7 settembre dei ministri degli Esteri della Comunità per ritrovarla nel discorso di Andreotti quasi con le stesse parole.

I laici sostengono che Andreotti non avrebbe dato gran prova di solidarietà occidentale con le critiche alla Thatcher per i suoi irrigidimenti, la riproposizione, nel contesto della crisi del Golfo, della questione palestinese e di pressioni su Israele per i territori occupati, e la sottolineatura dell'opzione politica a scapito di quella militare. Lei che ne dice?

L'opzione politica come strada maestra per evitare la guerra è una scelta logica, chiara e condivisa da tutti. In questo senso, il primo pronunciamento s'è avuto proprio in sede europea; poi da Helsinki è venuta l'approvazione dell'Urss e subito dopo anche la Nato ha confermato quest'orientamento. Naturalmente, se si vuole arrivare a un risultato, bisogna rafforzare la pressione sull'Iraq, far sì che l'embargo funzioni e l'isolamento economico sia il più stretto possibile. Ecco perché ho proposto anche un embargo aereo mirato a bloccare gli arrivi a Baghdad di pezzi di ricambio: questo sì, il vero punto debole dell'Iraq. Non mi pare che questa sia una linea morbida.

Sbaglia dunque la Thatcher a irrigidirsi, come sostiene Andreotti?

Sono stato il primo a giudicare ingenerosi e ingiustificati gli attacchi della signora Thatcher alla scelta negoziale con cui l'Europa ha accompagnato la condanna per l'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq, e non ho cambiato idea. D'altra parte, se si decide di isolare Saddam politicamente oltre che economicamente, è chiaro che bisogna rivedere i rapporti con tutti i Paesi arabi. Ed è di oggi (ieri - ndr) una dichiarazione di un portavoce del governo britannico che smentisce le riserve britanniche su questo aspetto. Così, per la Siria, esiste una decisione presa insieme da tutti i ministri degli Esteri della Cee, compreso quello di Londra, per un accordo di cooperazione e un protocollo finanziario. Ma per l'Iran, essendo ancora aperta la questione Rushdie (lo scrittore condannato a morte dal regime degli ayatollah per il suo libro «Versi satanici» - ndr), tutto è da approfondire.

Ministro, è aperto anche un caso-Olp. Andreotti l'ha riproposto, sollevando le proteste dei repubblicani. Lei invece continua a negare di avere un appuntamento con Arafat.

Andreotti ha illustrato chiaramente anche in questo caso la posizione dei Dodici. Ci avrà aggiunto di suo quel «dolorosamente», ma non mi pare che vada processato per questo. Che il problema Iraq-Kuwait e quello palestinese non siano collegati, è evidente. Altrimenti si finirebbe col dar ragione a Saddam Hussein, quando dice che solo col suo ricatto il popolo palestinese riuscirà ad avere giustizia.

Ma con Arafat manterrete o no una linea di collegamento?

Allo stato - confermo - non è in programma alcun incontro del leader dell'Olp né con me né con Andreotti. Arafat l'ho visto a luglio a Tunisi, non avevo in programma di rivederlo a settembre, quando sono tornato lì con la trojka europea. Sabato ho parlato col suo rappresentante a Roma Nemer Hammad. Il dialogo con l'Olp, dunque, non è interrotto. Ma poi, quest'incontro di cui tanto si discute, non l'ha chiesto nessuno dei partiti che hanno approvato in Parlamento la linea seguita dal governo. Neppure il pci: a meno che non si voglia trascurare l'atteggiamento di Napolitano, che se non sbaglio è il ministro-ombra degli Esteri, e andar dietro alla confusione fatta da Pecchioli. Arafat ha un'ottima occasione, se vuole uscire dall'isolamento in cui s'è cacciato: farsi rappresentare alla conferenza euro-araba di Venezia il 7 ottobre, a cui abbiamo invitato tutti i Paesi arabi, Iraq escluso.

Ministro, oltre a Pecchioli, ci sono altri «ambasciatori paralleli», come Formigoni e Capanna, che si muovono nello scenario del Golfo lasciando intendere che hanno la benedizione di Andreotti. Hanno anche la sua autorizzazione?

Distinguiamo: Formigoni ha un mandato del Parlamento europeo. Siamo lieti del rientro di altri ostaggi. Ma Capanna va per conto suo, non ha alcun beneplacito del governo, e finora s'è preso la bella soddisfazione di essere l'unico uomo politico europeo, col francese Le Pen, a difendere Saddam.

In sostanza, ministro, dopo le polemiche di questi giorni lei nega anche una minima divergenza da Andreotti?

Ascolti: per affermare che c'è un dissenso bisogna basarlo su dati di fatto. Non si può confondere la differenza di tono, di partito, di personalità con dissensi. Andreotti ha la sua storia, il suo linguaggio, appartiene alla democrazia cristiana, c'è chi dice che ha uno stile un po' curiale. Io sono un altro tipo. Ma da questo a sostenere che ci sono divergenze: non è giusto. E senza anticipare cose che non sono anticipabili, dico che nei prossimi giorni ci sarà modo di rendersi conto che è come le dico.

E La Malfa? S'è sbagliato quando ha creduto di riconoscere in lei il vero filo-occidentale in contrasto con uno scivolamento medio-rientale di Andreotti?

Non lo so, la domandi a lui. Per me, ripeto, è tutto un polverone. Posso aggiungere che all'interno del governo l'atteggiamento dei ministri repubblicani è stato di pieno appoggio alla linea concordata. Se poi qualcuno degli alleati solleva delle polemiche per marcare meglio la sua presenza, è un problema di politica interna.

Concludendo, lei giudica un'esagerazione anche i timori che gli inviti alla prudenza italiani e, di riflesso, della Comunità alla fine irritino l'alleato americano, già impegnato da un mese sul fronte militare?

Francamente, non credo a questo rischio. La solidarietà con gli Usa, nostra e della Comunità, è stata piena fin dal primo momento. La collaborazione anche sul piano militare non s'è fatta attendere. L'uso delle basi Nato è stato concesso appena richiesto. E così quello di navi civili e traghetti italiani per il trasporto di truppe e materiali. Che poi all'interno dell'opinione pubblica americana, non dell'amministrazione, ci sia una frangia oltranzista che soffia sul fuoco, e non va incoraggiata, me ne sono accorto personalmente.

In che modo, ministro?

L'altra sera a Bruxelles un giornalista americano mi ha chiesto fino a che punto l'Italia creda di potersi sottrarre alla «ripartizione del sangue» nella missione del Golfo. Ho risposto che nessuno ci ha chiesto un tributo del genere e Baker stesso parla di «ripartizione delle responsabilità», non degli «oneri» della missione. Ho ricordato anche che la fine della guerra e il nostro ruolo di Paese sconfitto ha fatto sì che la nostra Costituzione non consideri la possibilità di ricorso alla guerra per superare le controversie internazionali. Di conseguenza, il nostro esercito ha una struttura difensiva. E l'Italia, per fare un altro esempio, diversamente da Francia e Inghilterra, non ha basi militari nell'Oman o a Gibuti, né tiene navi in permanenza nel Golfo. Comunque, chi vuol sapere cosa pensa l'alleato americano di noi, aspetti Baker, che arriva domani viene a Roma a trovarci».

Marcello Sorgi

Il ministro degli Esteri De Michelis: sulla crisi del Golfo il governo è unito

I tanks della regina a fianco dei marines

Londra manda truppe, nessuna lite con Roma sul disgelo Cee-Iran

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Inghilterra invierà truppe e carri armati nel Golfo, per dar man forte al corpo di spedizione americano come lunedì aveva sollecitato il segretario di Stato Baker al quartiere generale della Nato a Bruxelles. L'annuncio ufficiale e i dettagli dell'operazione saranno resi pubblici domani, ma riferendo sui risultati di una riunione ristretta svoltasi a Downing Street la stampa londinese ha già fornito le prime indicazioni sulla consistenza dei rinforzi.

L'ultima parola spetterà, naturalmente, alla signora Thatcher, ma sembra che i capi militari sottoporranno al capo del governo due opzioni principali. La prima prevede l'invio di una brigata corazzata, dislocata attualmente in Germania: 105 carri armati «Challenger» con 4000 uomini e altri 3000 di supporto, con artiglieria ed elicotteri da trasporto e da combattimento.

La seconda opzione prevede, invece, un corpo di spedizione più ridotto: una cinquantina di mezzi corazzati con 2500 uomini. Questa divisione potrebbe però essere rafforzata da un reparto aviotrasportato o di royal marines, con l'eventuale aggiunta di altri aerei o navi che potenzierebbero le unità già dislocate nel Golfo e le tre squadriglie di Tornado e di Jaguar.

La scelta finale della signora Thatcher sarà determinata dalle necessità logistiche e dalle ristrettezze di bilancio. Le prime consiglierebbero la scelta del corpo di spedizione più fornito di mezzi corazzati, come hanno reclamato gli americani, al fine di contrastare meglio la preponderanza numerica dei carri armati iracheni.

Le seconde invece farebbero optare per l'invio di un reparto più snello, non bisognoso delle numerose navi da trasporto (anche private e quindi da requisire) necessarie per trasferire un centinaio di mezzi corazzati e 7-8000 uomini dall'Inghilterra fino alla penisola arabica.

Quale che sia la scelta finale, quello che preme alla signora Thatcher è di dare un chiaro, inequivocabile segnale «politico» diretto ufficialmente a Saddam Hussein, per dimostrare la comune volontà dei Paesi occidentali di ottenere lo sgombero dal Kuwait. Ma la decisione di potenziare il corpo di spedizione inglese è anche un segnale diretto a Washington, per provare che Londra resta il partner «privilegiato» degli Stati Uniti, l'alleato più pronto e sicuro nei periodi di crisi.

Di fronte alle titubanze e alle resistenze degli altri partners europei, quello che preme alla Thatcher è di proporsi quindi alla Casa Bianca come «la prima della classe» fra gli alleati. E l'energica signora-premier non perde occasione per dar bacchettate sulle dita dei soci europei. Ieri «L'Indipendent» ha illustrato con dovizia di particolari una asserita «irritazione» di Downing Street per il pubblico ottimismo proclamato dal ministro degli Esteri De Michelis a Bruxelles sulla possibilità di ristabilire presto positive relazioni fra la Cee e l'Iran dopo il «congelamento» dei rapporti seguiti al caso-Rushdie. Un portavoce del premier ha smentito la ricostruzione giornalistica sostenendo che Londra è «d'accordo senza riserve con l'azione della Cee». Ma gli ultimi sviluppi provenienti da Teheran sembrano avvalorare l'ipotesi di un certo «fastidio» britannico per le iniziative diplomatiche patrocinate dall'Italia e intempestivamente pubblicizzate.

Paolo Patruno

AZIZ: TONI IMPERIALISTI

L'Iraq processerà George Bush a ottobre

BAGHDAD. Il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz ha definito ieri «il prototipo di un discorso imperialista» il messaggio di Bush al Congresso: «E' la conferma che gli Stati Uniti cercano di imporre la loro dittatura sul mondo».

Il Presidente americano sarà «processato» in ottobre a Baghdad per violazione dei diritti umani e «crimini contro il popolo arabo»: l'ha annunciato l'agenzia Irna, rilanciando il comunicato di un comitato costituito da esponenti dell'associazione forense irachena. «Saranno presenti giuristi internazionali», dice l'agenzia. L'iniziativa nei riguardi di Bush era stata annunciata sulla scia di dichiarazioni di esponenti occidentali che avevano ipotizzato un processo per crimini contro l'umanità contro Saddam.

L'agenzia riferisce che il comitato ha ricevuto «varie denunce contro Bush per i crimini commessi contro il popolo arabo, per il suo tentativo di annientare la razza umana in varie parti del mondo e per il recente crimine del blocco economico totale contro l'Iraq». Il capo d'accusa contempla anche l'aggressione a Grenada e Panama, «l'uccisione spietata di donne e bambini», «l'appoggio al nemico sionista per sterminare il popolo palestinese e profanare le terre arabe e musulmane», i piani di guerra aggressiva contro l'Iraq e l'aver istigato altri Paesi a partecipare». [Agi]

«Rompiamo il patto con Saddam»

Il Parlamento russo: richiamiamo i tecnici

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre il parlamento della repubblica russa, la più grande dell'Urss, ha chiesto di «sospendere» il trattato d'amicizia con l'Iraq e di richiamare i circa 150 consiglieri militari sovietici ancora presenti in quel Paese, al Cremlino, dopo il vertice di Helsinki, sono ripresi intensi i contatti diplomatici. Il viceministro degli Esteri Aleksandr Belogonov ha informato ieri l'ambasciatore iracheno dei risultati del vertice, e una delegazione ufficiale israeliana, la prima dopo 23 anni di «gelo», giunge oggi nella capitale sovietica per preparare l'incontro che i ministri degli Esteri dei due Paesi avranno alla fine del mese a New York, in occasione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

«Si tratta di un ulteriore passo nel processo del rafforzamento dei legami tra l'Unione sovietica e Israele, un processo che noi crediamo possa portare a ristabilire piene relazioni diplomatiche», ha detto a Gerusalemme un portavoce di David Levy, che dal giugno scorso guida la diplomazia dello Stato ebraico.

Fu Mosca a rompere i rapporti diplomatici con Israele, nel 1967, quando con la guerra dei sei giorni lo stato ebraico occupò Cisgiordania, Gaza e Golan. Nel 1987 i due Paesi hanno ristabilito le relazioni consolari, dando il via ad un riavvicinamento che ha portato, in particolare, ad un grande flusso migratorio: si calcola che circa 90 mila ebrei sovietici abbiano raggiunto Israele solo quest'anno.

La delegazione israeliana, composta da tre vicedirettori del ministero degli Esteri, è guidata dall'ambasciatore Aryeh Levin, capo della missione consolare di Israele in Urss. Levin ha teso a minimizzare l'importanza della visita, affermando che non rappresenta «un terremoto», ma è significativo che essa cada in un momento in cui, con la crisi del Golfo, Mosca è rientrata nel gioco diplomatico del Medio Oriente, rilanciando in versione aggiornata la vecchia proposta di una conferenza internazionale di pace per la regione, da cui il Cremlino fa dipendere la ripresa delle relazioni diplomatiche con Israele.

Tel Aviv resta contraria ad una tale ipotesi, ma il presidente statunitense George Bush non ha scartato a priori l'idea, purché il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait non venga in alcun modo legato ad una soluzione del conflitto arabo-israeliano.

Di fatto gli Usa, che per lungo tempo hanno osteggiato un coinvolgimento dell'Urss nella ricerca di una soluzione per il Medio oriente, hanno mutato tattica con lo scoppiare della crisi nel Golfo, e chiedono ora a Mosca di svolgere un ruolo più attivo nello scacchiere medio-rientale. Proprio ieri, riferendosi alla nuova solidarietà stabilitasi tra le due super-potenze, il segretario di stato americano James Baker, a Mosca per la firma del trattato sull'unificazione tedesca, ha ancora una volta condannato il regime di Saddam Hussein, «che minaccia la pace ed il nuovo ordine collettivo». Le aperture di Washington sono state in gran parte determinate dalla posizione ferma che il Cremlino ha assunto nel condannare l'aggressione irachena. Sempre ieri, la commissione esteri del parlamento della federazione russa ha preso tuttavia una posizione ancor più «filo-occidentale» di Gorbaciov, chiedendo la denuncia del trattato di amicizia e cooperazione firmato con l'Iraq nel 1972, ed il rientro di tutti gli esperti militari dall'Iraq, definendo la loro presenza in quel Paese come «inaccettabile e immorale».

Fabio Squillante

Diplomatici

Tre Paesi via dal Kuwait

KUWAIT CITY. I diplomatici svizzeri, greci e austriaci lasciano il Kuwait.

I due diplomatici di Berna che ancora si trovavano nella capitale invasa, l'incaricato d'affari Franco Besomi e il capo della cancelleria Bernhard Bischoff, hanno lasciato ieri mattina Kuwait City per Baghdad. Nei locali dell'ambasciata è rimasto soltanto un giardiniere indiano.

Anche i diplomatici greci residenti nel Kuwait hanno ricevuto istruzioni dal ministro degli Esteri, Antonis Samaras, di lasciare l'edificio dell'ambasciata e di raggiungere Baghdad. Lo stesso invito è stato rivolto a tutti i cittadini greci attualmente residenti in Kuwait.

L'ambasciatore austriaco Johann Demel ha lasciato la capitale kuwaitiana ed è in viaggio per Baghdad. Il suo ritiro è stato deciso dalle autorità austriache di concerto con quelle svizzere. [Ansa]

Anche i democratici accusano gli alleati: il Bangladesh manda truppe, voi non ci aiutate

Bush: Saddam, il mondo ti schiaccerà

«Non ci spaventa neppure la sorte degli ostaggi»

IL VERTICE IRAN-IRAQ

Sul Tigri uno strappo nella rete di Bush

IL difficile viene adesso, per gli Stati Uniti. Il presidente Bush ha vinto, col vertice di Helsinki, un'altra grande battaglia politica. Il Congresso lo ha subissato di applausi, insomma: l'America sembra aver rimosso lo scandalo delle Casse di Risparmio, l'incubo della recessione. La bandiera a stelle e strisce palpita al vento eccitante della «unità di intenti» tanto solennemente sancita, a Helsinki, nella condanna al «perfido Saddam Hussein» (sono parole di Gorbaciov), brutale scippatore, sia pure maldestro, della più grande banca di investimenti del mondo, il Kuwait. Una banca a galla sul petrolio.

Sino a 43 giorni fa sembrava impossibile che l'Urss potesse gettare nella spazzatura un vecchio alleato come l'Iraq. Ma è accaduto. Un «piccolo miracolo», è stato ben detto. Grazie a Gorbaciov, alla sua omologazione con gli Usa.

«Saddam Hussein non riuscirà mai a dividerci», ha esclamato il sovietico.

Epperò dobbiamo registrare un altro «miracolo», niente affatto piccolo. Cacciata dal Medio Oriente, e dalla porta di servizio, nel 1974, da Sadat, l'Urss vi rientra attraverso il portone d'onore. Grazie agli Stati Uniti.

In questo momento, Bush e Gorbaciov sono complementari come usa dire. Il primo ha bisogno del secondo perché non si dica che a far sbarcare gli Stati Uniti in Arabia sono stati appetiti imperialistici alimentati da meschini interessi di bottega.

Il secondo ha bisogno del primo perché senza il grano degli Stati Uniti il suo popolo rischia la fame e perché, in debito d'ossigeno come si trova, gli serviva un successo di immagine sul grande proscenio (o schermo?) internazionale. («Si combatte nell'etere per l'etere, il mezzo è diventato messaggio»).

La mediazione di Gorbaciov

Ebbene, codesto successo Gorbaciov l'ha ottenuto. E non proprio a caro prezzo. Ha, infatti, detto chiaramente di fidare soltanto nell'embargo, sia pure da rinforzare con imprecisate «nuove misure», da adottarsi, in ogni caso, sotto l'egida dell'Onu. Non ha condannato apertamente l'opzione militare ma ha insistito sulla ricerca d'una soluzione politica. Gorbaciov sa bene che, nell'immediato, ci sono pochi margini di trattativa, né si illude di avere molta voce in capitolo a Baghdad.

Se insiste sul negoziato è perché, così facendo, afferma la sua «differenza» rispetto agli Stati Uniti. Davanti al mondo arabo (e islamico), davanti ai suoi generali forse troppo in fretta dati in stato comatoso.

Negoziato, dunque. Il che vuol dire tempi lunghi se non lunghissimi. E qui, appunto, comincia il difficile. Perché il tempo lavora per Saddam Hussein (sempreché la solita congiura all'irachena non lo disarcioni). Il suo discorso, paradossalmente mutuato da Khomeini, che indica negli Stati Uniti il Grande Satana e nei regimi arabi suoi alleati, definiti «corrotti sulla terra», i ricchi che spregiano i poveri rischia alla lunga di colpire al cuore le perplessità dei Paesi arabi diremo titubanti ma soprattutto la frustrazione dell'immensa schiera di diseredati che popolano, dal Golfo all'Atlantico quell'assemblaggio esplosivo di contraddizioni, sassi e petrolio chiamato Mondo Arabo.

I rifornimenti di Teheran

Si obietterà che finora la chiamata al Jihad, da parte dell'ateo Saddam Hussein, non ha sortito effetto alcuno. Ma solamente i leaders arabi sanno cosa scorre nel sottosuolo.

Essi non dimenticano che Sadat non venne ucciso per aver fatto la pace con Israele (è, questa, soltanto «una» delle sue colpe) ma perché era un «corrotto sulla terra», avendo spalancato le porte dell'Egitto all'Occidente.

C'è di più: Helsinki ha oscurato un altro vertice, questo sì davvero «storico». Quello tra Aziz, ministro degli Esteri iracheno e Rafsanjani, Presidente dell'Iran. E' senz'altro vero che l'Iran non riesce a perdonare il «piccolo Satana», quel Saddam Hussein che lo invase imponendogli otto anni di guerra crudele. Ma forse l'odio verso il Grande Satana, gli Stati Uniti, è più forte. L'Iran condanna l'invasione del Kuwait ma considera blasfema la presenza degli Usa in Arabia: «L'Islam non può tollerare che gli americani bivacchino a ridosso della Mecca. Se non se ne andranno, ci penserà l'Islam a scacciarli», ha proclamato Rafsanjani durante la «preghiera del venerdì».

Il leader iraniano Khamenei

E Khamenei gli ha fatto eco esaltando la «purezza della lotta santa contro gli infedeli».

Sia come che sia, l'Iran aiuterà con derrate di prima necessità e con medicinali «i bambini iracheni». E se Rafsanjani, da quel pragmatico che è, decidesse di collegare gli oleodotti iraniani con quelli iracheni, consentendo, così, a Baghdad di esportare un po' del suo greggio? (Di questo, è certo, han parlato a lungo i due ministri del petrolio).

Se ciò avvenisse potrebbero gli Stati Uniti indire un'altra mobilitazione internazionale per un nuovo embargo, questa volta contro l'Iran? Quell'Iran che s'appresterebbe a rilasciare, finalmente, «tutti» gli ostaggi occidentali in Libano?

Per evitare che dall'odierna «diffidenza cordiale» tra Iran e Iraq si passi a una «collaborazione sincera» bisognerà, forse, con buona pace della Signora Thatcher, cercar di «recuperare» l'Iran all'Occidente. Non certo per far di Rafsanjani l'anti-Saddam ma semplicemente per salvare la pace che un non impossibile «asse Teheran-Baghdad» impiccherebbe all'albero della grande speranza d'un mondo nuovo e migliore.

Igor Man

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Se Saddam Hussein nutriva ancora qualche remota speranza di negoziare un accordo sul Kuwait, quella speranza si dev'essere dissolta dopo il discorso del presidente Bush di martedì notte. «All'Iraq non sarà permesso di annettere il Kuwait», ha detto il Presidente parlando al Congresso, ma indirettamente anche al leader iracheno. «Questa non è una minaccia e non è una millanteria: le cose andranno in questo modo, punto e basta». A Washington le sue parole sono state interpretate come un impegno a cacciare gli iracheni dal Kuwait con la forza se le sanzioni non saranno sufficienti a piegare Saddam Hussein. E il Presidente ha sottolineato ancora una volta che non sarà il pericolo di veder morire centinaia di ostaggi americani a trattenerlo dal lanciare un'offensiva militare, una volta che l'avrà giudicata indispensabile. «E' chiaro - ha detto - che in cuor nostro pensiamo a loro, ma la nostra linea non deve essere cambiata e non lo sarà. L'America e il mondo intero non cederanno al ricatto».

Bush non ha voluto dare un'indicazione, anche vaga, di quanto sia disposto ad aspettare prima di attaccare l'Iraq, ma ha chiesto agli americani di armarsi di pazienza. «Ci vorrà tempo perché le sanzioni siano pienamente efficaci. Nel frattempo continueremo ad esaminare le nostre opzioni con gli alleati». Il Presidente ha accennato di sfuggita all'irritazione americana per la reticenza di alcuni Paesi ricchi a contribuire di più allo sforzo nel Golfo Persico. Il riferimento non avrebbe potuto essere più diplomatico: la risposta «della maggior parte dei nostri amici» è stata buona, ha detto, lasciando capire che a suo avviso non tutti hanno fatto il possibile. Ma le parole di Bush non danno un'idea di quanto sia diffusa l'irritazione del Congresso nei confronti di alcuni alleati e soprattutto di Germania e Giappone. Durissimo il vice capogruppo democratico alla Camera, Dick Gephardt: «Quando giovani americani sono al fronte a pochi chilometri dalla minaccia del gas nervino - ha detto parlando anche lui in diretta al Paese - il minimo che ci si aspetta da Giappone e Germania, i quali dipendono dal greggio in Medio Oriente molto più di noi, è che ci diano una mano. Se il Bangladesh manda truppe in Arabia mettendole in situazione di pericolo, potrebbero fare altrettanto anche i nostri potenti e prosperi alleati. O almeno ci aiutino».

Più tardi sia il senatore Ted Kennedy, democratico del Massachusetts, sia il senatore William Cohen, repubblicano del Maine, hanno detto di essere rimasti sbigottiti quando hanno saputo che Bonn ha accettato di pagare 8 miliardi di dollari per finanziare il trasferimento delle truppe sovietiche dalla Ddr, mentre hanno offerto un aiuto irrisorio per coprire i costi di operazione «Scudo nel deserto». E il senatore repubblicano dell'Arizona, John McCain: «Se Bonn non ci aiuta di più nel Golfo, non dovremmo ritenerci obbligati a mantenere i nostri impegni militari». Finora la Germania non ha offerto aiuti finanziari per conto suo, ma in compenso pagherà una parte dei 2 miliardi di dollari che i Dodici hanno già promesso. Il Giappone, dal canto suo, ha offerto di pagare poco più di un miliardo di dollari. «Un miliardo non è una somma simbolica, è un insulto», ha commentato il senatore McCain. Cheney ha reso noto che l'operazione Golfo costerà 17,7 miliardi di dollari: finora gli alleati hanno assicurato la copertura di circa la metà della somma.

Democratici e repubblicani erano schierati in modo compatto dietro Bush martedì notte. Raramente negli ultimi anni un Presidente americano aveva riscosso un consenso così ampio. L'unico volto scuro, tra gli invitati al Congresso, era quello dell'ambasciatore iracheno a Washington, Al Mashat. Il Senato ha approvato a stragrande maggioranza una risoluzione: gli Usa si riservano il diritto di far processare Saddam come «criminale di guerra», se la crisi degenererà in un conflitto.

Nel suo discorso, Bush ha anche riconosciuto che alcuni Paesi stanno violando l'embargo, ma ha aggiunto che «riescono a far arrivare solo una minuscola quantità di beni». Ha giudicato prematura l'ipotesi di mandare viveri per i bambini in Iraq, ventilata anche all'Onu. «Quando l'embargo sarà così efficace che i bambini avranno bisogno di latte e i malati di medicinali, allora glieli daremo».

Andrea di Robilant

TEHERAN

L'imam Khamenei: «Guerra Santa»

TEHERAN. Un duro attacco contro gli Usa e quei Paesi che gli hanno consentito la presenza militare nel Golfo è stato lanciato ieri dall'imam Ali Khamenei, guida spirituale della Repubblica islamica iraniana, successore di Khomeini. «Per bloccare questo nuovo intrigo americano - ha detto - occorre una nuova guerra santa. Dove arriva la nostra parola, e dove i musulmani ci ascoltano, non sarà consentito agli Usa di avere basi militari, soprattutto in prossimità di luoghi santi come la Mecca». Khamenei non ha citato alcun Paese, bisaimando però tutti quelli che hanno dato agli Usa la possibilità di installrsi nel Golfo («ma se i governi hanno dato questo permesso, i popoli non lo danno»).

La più alta istanza di teologi musulmani in Iraq, il Consiglio dei grandi ulema, ha promulgato ieri una «patwa» (decreto religioso) che chiama tutti i musulmani alla Jihad (guerra santa) allo scopo di allontanare i pericoli derivanti dalla presenza americana in Arabia Saudita. «E' assolutamente proibito ai musulmani - prosegue il decreto degli ulema facendo riferimento alla presenza delle truppe Usa in Arabia Saudita - far ricorso ai miscredenti, o mettersi sotto la loro protezione». «La Jihad è un dovere per tutti i musulmani - conclude - per allontanare i pericoli che insudiciano i Luoghi Santi». [Ansa]

Il teleblitz del Presidente

Registrato l'appello in cassetta all'Iraq

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente Bush ha registrato ieri mattina nello Studio ovale della Casa Bianca un messaggio di otto minuti agli iracheni. La cassetta sarà consegnata alle autorità di Baghdad e l'Amministrazione spera che venga trasmessa nei prossimi 5 giorni.

Ma a questo punto non è affatto chiaro se il messaggio di Bush sarà mandato in onda o meno, perché le autorità irachene non si sono più fatte sentire sull'argomento.

Anzi, comincia ad affiorare il sospetto che tutta la vicenda sia frutto di un malinteso. E anche un pizzico di malizia da parte degli americani.

Il portavoce della Casa Bianca non ha voluto rivelare il contenuto esatto del messaggio. Ma ha detto che in sostanza esso riprende i temi che il Presidente va sottolineando dall'inizio della crisi «e cioè che non ce l'abbiamo con gli iracheni, ma che il governo dell'Iraq ha inflitto al popolo di quel Paese enormi sofferenze con la sua aggressione».

Fitzwater ha aggiunto che il tono del messaggio «è molto personale» e che il presidente Bush ha partecipato alla stesura del testo. «Ne ha parlato anche con alcuni consiglieri del Dipartimento di Stato e del Consiglio della sicurezza. Insomma, ha preso quest'iniziativa molto sul serio».

Per questo - ha aggiunto il portavoce - l'Amministrazione conta sul fatto che l'Iraq onorerà l'invito» fatto al Presidente di parlare agli iracheni. «Se tra cinque giorni la cassetta non sarà ancora stata trasmessa, allora la daremo ai media internazionali».

Finora, solo l'ambasciatore iracheno a Washington, Al Mashat, ha dato vaghe assicurazioni che il messaggio, accompagnato da sotto-titoli e da una traduzione in arabo, sarà davvero mandato in onda. Ma in questi giorni la parola dell'ambasciatore non viene presa molto sul serio nella capitale americana.

Il fatto è che non c'è mai stato un contatto diretto tra Washington e Baghdad su tutta questa vicenda. Fitzwater ha ammesso che il presidente Bush ha deciso di andare avanti con l'idea di un messaggio agli iracheni sulla base di una offerta fatta alla televisione da un portavoce del ministero dell'Informazione a Baghdad.

E per la verità, l'invito del ministero dell'Informazione al Presidente non era di mandare un messaggio registrato, ma di farsi intervistare a Washington da una troupe televisiva irachena.

Fitzwater ieri ha giocato un po' su questa ambiguità. «L'invito al Presidente - ha detto - era quello di rivolgersi al popolo iracheno. Almeno, così ho capito io».

L'ipotesi di un'intervista a Bush non è nemmeno stata presa in considerazione dalla Casa Bianca. Invece, nell'entourage del Presidente, è emersa la proposta di cogliere l'occasione di questa offerta informale per mandare un messaggio al popolo iracheno, con l'intesa di diramarlo comunque in tutti i Paesi arabi interessati.

A Bush l'idea è subito piaciuta. Da quando è scoppiata la crisi, il Presidente si è spesso lamentato del fatto che attraverso i media americani, e soprattutto la rete televisiva *Cnn*, Saddam Hussein ha facile accesso all'opinione pubblica americana, mentre lui non ha mai la possibilità di comunicare con quella araba.

[a. d. r.]

Arabia: il comandante dei «Raiders» con il simbolo del suo squadrone FOTO AP

Baker

Damasco invia 20 mila uomini

DAMASCO. La Siria ha deciso di mandare una divisione composta da ventimila uomini e da trecento carri armati in Arabia Saudita, in aggiunta ai cinquemila soldati di Damasco che fanno parte della forza araba. Il contingente sarà posto sotto il comando degli ufficiali sauditi e svolgerà una missione «puramente difensiva», scrive il quotidiano libanese «al Hayat» (edito a Londra). Da parte siriana è stato inoltre precisato che non ci saranno contatti con le forze americane schierate in Arabia.

Oggi a Damasco è atteso il segretario di Stato Usa James Baker; parlerà della crisi del Golfo con il presidente siriano Hafez Assad. Ma i colloqui verteranno anche sul terrorismo, che a lungo ha diviso Washington e Damasco, e dei dodici ostaggi americani ed europei ancora prigionieri in Libano: voci provenienti da ambienti sciiti filoiraniani parlano di liberazione vicina. [Agi-Ansa]

L'America trova un colpevole

L'ambasciatrice relegata in ufficio «A Baghdad sottovalutò Saddam»

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Hanno detto di lei che si era lasciata ingannare da Saddam, che aveva creduto alle sue promesse («Sarà un'estate tranquilla») ed era partita per le vacanze, proprio il giorno prima dell'invasione del Kuwait. Ora l'ambasciatrice Usa a Baghdad si ribella, e dall'ufficio del Dipartimento di Stato in cui è stata relegata rompe il silenzio, alza la voce. «Non voglio diventare il capro espiatorio del caso Golfo - ha detto April Glaspie in un'intervista al New York Times -. E' vero, non pensavo che gli iracheni potessero annettersi il Kuwait. Ma è anche vero che tutti gli esperti del mondo occidentale, per non parlare dei sauditi e dei kuwaitiani, sono stati colti di sorpresa. So che questo non mi giustifica. Ma coloro che adesso dicono che tutto era evidente non hanno certo aperto bocca alla vigilia dell'invasione».

April Glaspie è una donna di una cinquantina d'anni, magra, nubile, un modo di fare estremamente deciso. Formalmente è ancora l'ambasciatore americano in Iraq, ma dopo il colpo di mano di Saddam è stata emarginata in compiti di secondaria importanza. Prima dell'intervista era praticamente scomparsa dalla circolazione. La colpa che sta espiando, spiegano i suoi detrattori, è quella di avere sottovalutato Saddam Hussein, di avere creduto alle sue assicurazioni che i movimenti delle truppe irachene al confine col Kuwait, nei giorni precedenti il 2 agosto, non erano la prova di un'invasione.

La notizia della «conquista» del Kuwait lei l'apprese a Londra, nella stanza d'albergo dove stava riposando, in attesa dell'aereo che doveva portarla a Washington. «Devo tornare?», chiese per telefono. «No - le risposero -, sarebbe un segnale sbagliato». Proseguì così il suo viaggio, e da allora è emarginata nel suo piccolo ufficio, ansiosa di sapere ciò che accade ma senza la possibilità di dare il suo contributo. Unica consolazione: una telefonata quotidiana con l'ambasciata di Baghdad, per sentire come se la cavano quelli che chiama «my boys».

Se lo merita? Chi la difende ricorda che April Glaspie è un'esperta del mondo arabo (prima che a Baghdad ha rappresentato l'America in tante altre capitali del Medio Oriente), e che non è stata certo la sola a non capire le intenzioni bellicose di Saddam. In realtà la sua colpa è quella di impersonare la politica che Washington ha seguito per lungo tempo nei confronti dell'Iraq. Quella politica, dice Richard Murphy, che è stato assistente del segretario di Stato per il Medio Oriente durante l'amministrazione Reagan, non l'ha certo inventata lei.

Ora che quelle scelte risultano sbagliate, chi quelle istruzioni si preferisce dimenticarle, April Glaspie ne fa le spese. Anche ascoltando calunnie. Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha detto che era partita da Baghdad per andare in vacanza, e invece stava raggiungendo Washington su ordine dei suoi superiori. Si è detto che a suo tempo scrisse una lettera di scuse al ministro degli Esteri iracheno per una trasmissione anti-Saddam fatta dalla radio Voce dell'America (ciò che dovrebbe dimostrare la sua simpatia per il regime); e invece quella lettera le fu ordinata da John Kelly, attuale assistente di Baker per il Medio Oriente.

Lei non si rassegna: «Muoio dalla voglia di tornare a Baghdad, ma questa è una decisione che solo il presidente Bush può prendere - ha detto al New York Times -. Si tratta di scegliere il momento giusto: non vogliamo mandare agli iracheni un messaggio sbagliato». Ma secondo alcune fonti vicine al Presidente, April Glaspie, considerata «troppo morbida» nei confronti di Saddam, ha poche speranze di tornare in Iraq.

[e. st.]

Da Mosca l'ultimo regalo ai tedeschi: già il 3 ottobre la città sarà sovrana

I vincitori rinunciano a Berlino

La Germania unita nasce denuclearizzata

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I primi a firmare sono stati i ministri degli Esteri delle due Germanie. Poi, sotto gli occhi di Michail Gorbaciov che era rimasto in piedi dietro il lungo tavolo, anche i responsabili delle diplomazie di Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra e Francia - le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale - hanno posto la loro firma su tutte le sei pagine del trattato. Cinque minuti esatti, tra i flash dei fotografi, per ratificare l'accordo che chiude definitivamente un capitolo della storia durato 45 anni, quello della divisione tedesca. Poi un brindisi, con le coppe piene di champagne georgiano, le dichiarazioni, i sorrisi, le strette di mano.

«E' stato un incontro con la storia», ha detto il segretario di Stato americano, James Baker. «Abbiamo cancellato con un tratto di penna la seconda guerra mondiale e abbiamo aperto una nuova era», gli ha fatto eco il sovietico Eduard Shevardnadze. E il ministro degli Esteri di Bonn, Hans Dietrich-Genscher ha dichiarato che la Germania unita sarà all'altezza della sua «nuova responsabilità» e che «servirà la pace». Genscher ha voluto ricordare anche il passato: «Il 30 gennaio del 1933 la notte del fascismo calò sulla Germania. Perdemmo prima la libertà, poi la pace, infine l'unità. Quella di oggi è una giornata di riconoscenza e anche di ricordo per tutte le vittime della guerra e del totalitarismo. In primo luogo per la popolazione ebraica».

Così, ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, con tono solenne, la conferenza battezzata «2+4» ha concluso a Mosca il suo lavoro. In un testo composto da dieci articoli, preceduti da un breve preambolo politico, sono fissati ormai tutti i dettagli dell'atto di nascita della nuova Germania che, il 3 ottobre prossimo, celebrerà a Berlino la festa della sua unità. La «2+4» aveva cominciato i lavori appena sette mesi fa, dopo il vertice di Ottawa, per risolvere i problemi internazionali legati alla riunificazione. Uno prima di tutti: la partecipazione della Germania alla Nato e il ritiro delle truppe sovietiche che si trovano nell'attuale territorio della Ddr.

Il nodo strategico, in realtà, era stato sciolto due mesi fa con un contatto diretto tra Helmut Kohl e Michail Gorbaciov. Allora la parte sovietica aveva accettato anche la partecipazione della Germania unita alla Nato e aveva promesso il ritiro dell'Armata Rossa in quattro anni. Kohl e Gorbaciov, già la sera del 16 luglio, avevano anticipato i dieci punti del trattato che è stato firmato ieri. Ai ministri della «2+4» non rimaneva che ufficializzare un'intesa ben definita. Un atto formale e solenne che i sovietici hanno voluto a ogni costo tenere a battesimo nella loro capitale.

Ma nella grande sala dell'albergo «Oktjabrskaja» - quello dove il Cremlino accoglie i suoi ospiti più illustri - è stata fatta anche un'ultima concessione, un «regalo» alla festa dell'unità tedesca. Anche se Bush e Gorbaciov hanno ormai escluso la loro partecipazione alla festa, le quattro potenze vincitrici hanno deciso di sospendere il loro controllo su Berlino entro il 3 ottobre. La misura, nel progetto iniziale, era legata alla ratifica del trattato che è prevista per i primi mesi del prossimo anno. Ma in questo caso, la nuova Germania sarebbe nata con una «sovranità limitata» proprio sulla sua città-simbolo. Ed ecco che una modifica dell'articolo 7, accettata in extremis dai sovietici, ha risolto il problema.

Negli altri articoli sono stabiliti i punti cardinali dell'unificazione. Uno: le frontiere saranno quelle dei due attuali Stati tedeschi con un preciso riferimento a un trattato separato che la Germania firmerà con la Polonia per rispettare il confine dell'Oder-Neisse. Due: la Germania s'impegna a lavorare soltanto per la pace e a bandire qualsiasi disegno aggressivo dalla sua politica. Tre: rinuncia alle armi nucleari, chimiche e batteriologiche, e riduzione delle forze armate convenzionali a 370 mila soldati. Quattro: ritiro delle truppe sovietiche dalla Ddr entro il 31 dicembre 1994. Cinque: le forze tedesche attualmente stazionate nella Ddr non saranno integrate nella Nato prima del 31 dicembre '94.

Questi due ultimi articoli introducono il capitolo del futuro schieramento strategico che è regolato dall'articolo 6 con queste parole: «La Germania unita ha il diritto di aderire liberamente ad alleanze militari». Ed anche ieri il ministro degli Esteri Genscher ha ripetuto che l'alleanza sarà la Nato. Gli altri articoli (oltre al 7 dedicato allo statuto di Berlino) regolano problemi più tecnici, come i meccanismi di ratifica da parte dei Paesi firmatari. In margine al trattato, c'è un accodo bilaterale sovietico-tedesco che finanzia, con una cifra di 7,5 miliardi di dollari, il ritiro dell'Armata Rossa.

E' quello che i tedeschi, fuori dal linguaggio diplomatico, chiamano il «prezzo dell'unificazione» e che i sovietici insistono nel definire un «doveroso contributo» alle spese che l'Urss dovrà sostenere per reinserire quasi un milione di persone (nella Ddr con i 380 mila soldati ci sono anche le famiglie) in un tessuto economico e sociale già disastrato. Per i futuri «reduci» dalla Germania Est, adesso, non ci sono nemmeno le case. Ma, almeno ieri, a Mosca i problemi sono stati lasciati da parte. «Abbiamo di fronte una nuova Germania che ha imparato la lezione della sua storia - ha detto Eduard Shevardnadze - e questo è importante per la costruzione di una nuova Europa e di un nuovo ordine internazionale».

Enrico Singer

Reagan al Muro

Tre anni fa aveva gridato da Ovest «Mosca, abbatti questa vergogna»

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

«Signor Gorbaciov, apra questa porta! Butti giù questo muro!», aveva detto nel giugno di tre anni fa l'allora presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, appellandosi al Presidente dell'Unione Sovietica. Parlava alla folla dell'Ovest da un palco dinanzi alla Porta di Brandeburgo nella Berlino divisa dal Muro.

Due anni dopo, nell'ottobre dell'anno scorso, Gorbaciov venne a Berlino Est per il quarantennio della Ddr e pronunciò il famoso monito ai dirigenti comunisti: «Chi arriva tardi, la storia lo punisce». Era il segnale: un mese più tardi, il 9 novembre, il Muro fu abbattuto.

Ieri Ronald Reagan, non più Presidente, è tornato insieme con la moglie Nancy tra i berlinesi, che lo hanno accolto come un profeta che ha visto giusto. Ma non ha voluto essere trattato come tale. Ha detto di avere soltanto fatto una previsione, aggiungendo che il ricongiungimento delle due Berlino è il «trionfo della libertà voluta dal popolo tedesco». Ha poi riconosciuto i meriti di Gorbaciov, che incontrerà nei prossimi giorni quando si recherà a Mosca (dopo visite a Bonn e Varsavia e prima di Roma).

A Berlino, dove da molti giorni piove e fa freddo, il cielo è stato benigno con il quasi ottantenne Reagan e la moglie Nancy. Alle 11 di ieri mattina, quando la coppia è uscita per andare alla Porta di Brandeburgo, tra le nubi è comparso di colpo il sole. E gli ospiti ricevuti nello storico edificio del Reichstag dalla futura padrona di casa, la presidentessa del Parlamento di Bonn, signora Rita Süssmuth, e dai sindaci delle due Berlino, Momper e Schwierzina, hanno potuto andare a piedi fino alla Porta di Brandeburgo.

C'erano migliaia di berlinesi dell'Est e dell'Ovest a salutare Reagan e ad applaudirli. Non hanno invece né applaudito né gridato le centinaia di operai aggrappati alle impalcature che ingabbiano la Porta di Brandeburgo in fase di restauro. Non hanno salutato neppure quando la folla è scoppiata in un grido di entusiasmo perché alcuni bambini hanno donato a Reagan un orsacchiotto di pelo bruno, simbolo di Berlino. L'ex Presidente è poi passato, per la prima volta nella sua vita, sotto il colonnato della Porta dirigendosi verso l'Unter den Linden. S'è fermato anche al Muro dove ha scalpellato un pezzo di cemento e se l'è messo in tasca dicendo: «Ora sono molto felice, Berlino è di nuovo Berlino». Un corteo di vetture ha portato Reagan e la moglie alla Volkskammer, il Parlamento di Berlino Est, dove l'ex Presidente ha incontrato i deputati liberamente eletti, e nel pomeriggio ha poi pronunciato un discorso al Foro per la Germania.

«Grazie Reagan», ha detto ieri sera una radio di Berlino occidentale. E ha ricordato le benemerenze berlinesi dell'ex Presidente. Non soltanto tre anni fa chiese a Gorbaciov di abbattere il Muro, ma anche, più tardi, propose che nell'anno 2000 i Giochi olimpici si tengano a Berlino riunificata, e che la capitale diventi centro di smistamento aereo e il cuore dell'Europa unita. [t. s.]

SUD AFRICA

Sos da Pretoria contro la carneficina nelle township nere

«L'Onu fermi la strage»

Il ministro degli Esteri Pik Botha scrive una lettera a Pérez de Cuéllar «Aiutateci a convincere Mandela e il capo zulu Buthelezi a incontrarsi»

PRETORIA. Il ministro degli Esteri sudafricano Pik Botha ha inviato ieri una lettera al segretario dell'Onu Perez de Cuéllar, per chiedergli di fare pressioni sul leader anti-apartheid Nelson Mandela e sul capo della tribù zulu Mangosuthu Buthelezi, affinché si incontrino e pongano fine al bagno di sangue nelle township nere del Sud Africa.

Il totale dei morti nella zona dell'East Rand - tra Johannesburg e Pretoria - è salito in meno di 24 ore a 46. I sostenitori dell'African National Congress e del partito prevalentemente zulu «Inkatha» si sono dati battaglia nelle township di Katlehong, Thokoza, Vosloosrus e Tembisa, ma soprattutto nella megalopoli nera di Soweto, alle porte di Johannesburg, dove è rimasto ucciso anche un poliziotto bianco.

Il governo sudafricano teme che la violenza inter-tribale renda impossibile un passaggio morbido dal regime di segregazione razziale alla democrazia. Nella lettera a de Cuéllar, Botha dice che solo un incontro tra Mandela e Buthelezi può porre termine alla faida; ma finora i due si sono rifiutati. «Ho già rivolto un appello a vari governi, tramite i loro rappresentanti diplomatici qui accreditati, affinché si servano della loro influenza per convincerli a incontrarsi», scrive Botha; ma non è bastato.

Il ministro degli Esteri ribadisce inoltre che «ogni tentativo da parte di un partito o un'alleanza politica di diventare la sola e dominante forza politica in Sud Africa provocherà varie reazioni compresa la violenza». Riferendosi alle critiche rivolte alla polizia sudafricana anche in un documento dell'Onu sull'apartheid, Botha dice che «nella polizia non sono tutti angeli, così come non lo sono tutti nei partiti politici di questo Paese». Il ministro si dice convinto che «un buon governo è essenziale in un periodo di transizione per evitare di cadere nell'anarchia e ritardare il processo negoziale».

Ieri ventimila persone hanno marciato per protesta sul municipio della township nera di Vosloosrus, nell'East Rand, per chiedere la demolizione degli ostelli dei lavoratori pendolari - quasi tutti zulu - considerati come uno dei «principali focolai della violenza». Il sindaco della township, Morrison Sinukele, ha ordinato la demolizione simbolica di una porzione degli ostelli, dove i lavoratori vivono senza le loro famiglie.

Un'esplosione ha squassato la notte scorsa l'ufficio del partito nazionalista - al potere dal 1948 - nell'elegante quartiere di Waterkloof a Pretoria, causando danni ma nessuna vittima. E' il terzo attentato del genere contro uffici del partito dall'inizio dell'anno. Non c'è stata rivendicazione, ma l'esplosivo è quello impiegato in passato da gruppi estremisti bianchi di destra.

Un'altra esplosione, ma accidentale, ha provocato un crollo in una miniera della compagnia Van Reefs, a 160 chilometri da Johannesburg: sono morti 19 minatori neri. [Ansa-Agi-Ap]

UNIONE SOVIETICA

Due riviste progressiste rivelano un progetto di colpo di Stato: il tracollo economico fornirà il pretesto

«C'è un piano dei generali per abbattere Gorbaciov»

L'azione dovrebbe scattare nell'Oriente del Paese e poi procedere su Mosca

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La perestrojka di Gorbaciov corre il rischio di essere schiacciata da un colpo di Stato militare: ad affermarlo sono due dei più progressisti settimanali sovietici, uno dei quali, «Notizie di Mosca», rivela che i vertici delle forze armate hanno già messo a punto un piano dettagliato per la presa del potere. Citando informazioni fornite da un dirigente del sindacato democratico dei militari «Scudo», il giornale riferisce che il golpe partirebbe dall'Estremo Oriente. «Nel giorno X, tra le sei e le otto di mattina, il potere passa ai militari nella fascia più orientale, mentre a Mosca sono le 22-24. Vengono occupati gli studi televisivi e le redazioni dei giornali», e poi si procede verso Occidente, verso la capitale.

Il piano è tanto più pericoloso, in quanto non è stato elaborato in segreto, ma come «schema di introduzione dello stato di guerra, previsto dalla Costituzione». Mentre il Paese è sempre più travolto dalla crisi economica, e dai negozi sono scomparsi persino i prodotti di uso più comune, come pane, latte, carne, sigarette, i responsabili dell'esercito e dell'industria militare possono rifiutare la riforma economica e «ritenere che più economico ed efficace di tutto è il colpo di Stato», scrive da parte sua la «Literaturnaja Gazeta»; «Chi solleverà il popolo alla lotta contro l'esercito? Quale popolo?», prosegue il giornale, secondo cui conflitti interetnici e dissesto amministrativo renderebbero impossibile la resistenza ai militari, una resistenza che comunque neanche l'Occidente appoggerebbe: per il mondo esterno il golpe «significherebbe prima di tutto un passo verso la desiderata stabilità in questa enorme Urss, il ritorno ad un qualche controllo sulle armi nucleari e le centrali atomiche».

Ma è davvero pensabile un «golpe» in Urss? In realtà, le forze armate e l'industria militare si trovano ancora sotto il ferreo controllo non del Parlamento, ma dell'apparato centrale del partito comunista. La commissione parlamentare per la difesa e la sicurezza di Stato, su 38 membri, conta sette alti ufficiali, 19 dirigenti dell'industria militare, due del Kgb e cinque «prefetti» regionali del Pcus. Tanto al congresso del partito comunista russo, quanto al XXVIII congresso del Pcus, svoltosi nel luglio scorso, l'ala conservatrice ha sferrato un attacco deciso contro tutto il fronte della perestrojka, con la partecipazione diretta di diversi alti ufficiali dell'esercito, senza tuttavia riuscire a neutralizzare Gorbaciov, presidente del Paese e segretario generale del partito.

Secondo «Notizie di Mosca», il fatto che alla guida del ministero della Difesa vi sia Dmitrij Yazov, considerato uomo di Gorbaciov, è una garanzia per la giovane democrazia sovietica, ma con il sempre più diffuso scontento popolare «è il popolo stesso che potrà chiedere lo stato di guerra». Intanto, con la scusa della riduzione delle forze armate, «viene effettuata una durissima purga di tutti gli elementi democratici» all'interno del corpo ufficiali. Secondo lo scenario tracciato dal settimanale, «nessuno griderà abbasso la perestrojka. Al contrario, si dirà che essa è in pericolo, che l'avventurista Gorbaciov ha portato il paese alla disintegrazione e l'economia allo sfascio, che ha tradito gli ideali del socialismo ecc.»

Che fare, per evitare che una simile profezia si realizzi? Per portare avanti la riforma politica ed economica, il leader del Cremlino, secondo la «Literaturnaja Gazeta», deve puntare sui giovani ufficiali che hanno combattuto in Afghanistan: «Essi hanno bisogno della riforma economica. Sanno, per esempio, cos'è l'esercito statunitense. Capiscono chiaramente che solo un sistema di mercato può darci i mezzi e le tecnologie per compiere un salto in avanti, e ad essi non serve una dittatura militare». Più pessimista, invece, «Notizie di Mosca», secondo cui non c'è da sperare sulla fedeltà del corpo ufficiali alla causa della perestrojka. Al contrario, con un appello ad organizzare la resistenza ad un possibile colpo di Stato, il giornale invita a «riflettere con calma, con sicurezza, senza panico, su come potranno rispondere a questi tentativi, e nelle condizioni della dittatura militare, i partiti democratici, i sindacati ed i comitati operai, le organizzazioni giovanili».

Fabio Squillante

(continua a pagina 14)

Show del leader al festival dell'Unità tra lacrime e applausi: pronto a lasciare la Camera se il pci vuole

Ingrao: dico no alla scissione

«La combatto, i piccoli gruppi non servono»

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Arriva Pietro Ingrao e la Festa si infiamma. In magnifica forma, spiritoso, sferzante, poetico, il capo dell'opposizione comunista ha entusiasmato e commosso la folla di militanti che ieri sera hanno riempito fino al limite la sala delle conferenze. Dopo tanti summit di corrente, colloqui privati e «caminetti» tra veterani, Pietro Ingrao aveva una gran voglia di parlare in pubblico. E lo ha fatto alla sua maniera, nel suo inconfondibile, aspro accento ciociaro, sventagliando e attaccando su tutto il fronte.

Sulla dissociazione del «no» alla Camera: «Se verranno prese sanzioni nei miei confronti, non protesterò, il mio mandato è a disposizione del partito». Sulla temutissima scissione, una parola definitiva: «La combatterò, non solo per ragioni sentimentali, ma anche politiche: oggi non è più possibile lottare in piccoli gruppi». Ad Occhetto: «Basta con gli anatemi, basta dare lezioni col dito alzato». Sulla Resistenza: «Basta con questa campagna, bisogna organizzare una controcampagna nazionale per spiegare cos'è stata veramente». Su Togliatti: «Non ha difeso la ragione di partito, ma la prospettiva di libertà del Paese».

Insomma, tra lacrime e applausi, un autentico show per il vecchio leader della sinistra comunista. Ingrao ha mantenuto le attese: il suo intervento doveva essere uno degli appuntamenti clou della kermesse comunista e così è stato. L'attesa a Modena era notevole. Per tanti motivi. Tra molti capi storici dell'ultima ora, Pietro Ingrao (assieme a Giancarlo Pajetta), è rimasto l'ultimo, autentico «padre nobile» del pci. I militanti di tutte le tendenze lo amano e non soltanto perché è un vecchio compagno. Proprio come Riccardo Lombardi, che negli anni del centrosinistra raccoglieva grandi ovazioni (e pochi delegati) ai congressi socialisti, anche Pietro Ingrao ha sempre saputo parlare al cuore dei militanti.

Ma c'è di più. A 74 anni Ingrao è tornato ad essere un leader. In mezzo secolo esatto di militanza (si iscrisse al pci nel 1940), Pietro Ingrao ha interpretato molti ruoli, ha vissuto stagioni diverse. Dal 1947 al 1957 è stato direttore dell'Unità e stretto collaboratore di Togliatti. Ma dopo la morte del «Migliore», la parabola d'Ingrao cambia traiettoria. Nel 1966, all'XI congresso, Ingrao chiede trasparenza nel dibattito interno. Longo e Amendola non ne vogliono sapere. Sembra l'inizio dell'eclissi. A «stanarlo» dal suo ruolo di testimone scomodo, ma tutto sommato innocuo è proprio il suo ex allievo Achille Occhetto. Paradossalmente è proprio la svolta a rilanciare lo «zio Pietro» come lo chiamano affettuosamente i suoi compagni. Ingrao può gettare nel piatto 25 anni di prestigio, non intaccato dalle sconfitte interne e così da dieci mesi è lui il leader incontrastato della minoranza.

Ieri Ingrao è arrivato da Roma a Modena alle 13,45, assieme alla moglie Laura Lombardo Radice, un po' claudicante ma molto elegante. Alla Festa è comparso poco prima delle 21, per il faccia a faccia con l'ex direttore del Manifesto, Mauro Paissan. Incalzato da domande poco accomodanti, Ingrao ha dato il meglio di sé. Sui fatti di Reggio Emilia ha detto che «se qualcuno sa, vada dal giudice», ma ha duramente attaccato le ricostruzioni di questi giorni. Una difesa appassionata di Togliatti: «Contro di lui è stata imbastita una campagna menzognera. Fu lui a ordinare di deporre le armi dopo la Liberazione e non era semplice». E alla fine, Ingrao ha concluso con un elogio della follia: «Io troppo utopista? Acchiappanuvole? No, quando andrò davanti al buon Dio sono sicuro che mi chiederà conto per non aver esplorato a sufficienza vie nuove. Nel mondo di oggi, c'è bisogno di matti!».

Fabio Martini

Una canzone fra Si e No

Musica di Dalla, ma dal testo è scomparsa la parola «Cosa»

Usato sempre dalla politica, le canzoni fanno ora il loro ingresso nel merito del dibattito interno ai partiti. E' una promozione curiosa, un salto di qualità dal futuro denso di incognite, inaugurato dal pci. Domenica mattina, «l'Unità» pubblicherà in esclusiva il testo completo di un brano inedito di Lucio Dalla: titolo, «Comunista». Nel battage pubblicitario che sempre accompagna le novità d'un cantante famoso, al quotidiano del pci è stato riservato questo onore, si dice, per desiderio dell'autore del testo, il poeta bolognese Roberto Roversi, fino al '77 coautore di Dalla, assai vicino al partito.

Roversi ha confessato che qualcuno vuol proporre il brano come un intervento nel dibattito che sta scuotendo il pci: «Qualche spunto, qualche riflessione, la può offrire», ha detto il poeta all'Unità di ieri, sulle pagine di Reggio Emilia. «Comunista» offre una scelta di campo ai contendenti del «sì» e del «no»: racconta di chi soffre ed è vinto dal benessere imperante. Dalla e Roversi la scrissero 15 anni fa, con il titolo «Ho cambiato la faccia di un dio». Il testo fu pubblicato nel '77 in «Lucio Dalla - Il futuro dell'automobile, dell'anitride solforosa e di altre cose» (Savelli) a cura di Simone Dessì, cioè del sociologo Luigi Manconi, che si ricorda pure di aver sentito Dalla cantarla in quell'anno, accompagnandosi al pianoforte, in un ristorante di Roma: «Canto l'uomo perduto/ l'uomo che chiede aiuto/ l'uomo che guarda nel fiume/ dove l'acqua conduce/ l'uomo che accende una luce/ o quello che ritrova una voce», dice il testo.

Le parole sono state rimaneggiate, accorciate e attualizzate. Sembra che sia scomparsa, nell'elaborazione finale, la frase «Se c'è una 'Cosa' che sta prendendo forma, deve saper ascoltare quelle voci». Inserito nell'album «Cambio» che sta per uscire, il testo viene in questi giorni protetto in cassaforte, in attesa del «boom» di domenica. I comunisti naturalmente sono contenti: hanno ritrovato un amico che molti davano per perso nel Garofano.

Commenta Fassino, che della faccenda non sapeva assolutamente nulla: «E' interessante che entrino nella politica altri linguaggi». E Lucio Dalla si spiega: «A proposito di cambiamenti e trasformazioni, vorrei che la gente, ascoltando la canzone, capisse il mio stato d'animo. Non ho voluto dare alcuna indicazione, come se fossero passati centinaia d'anni da quando è stata scritta. Quando dicevo agli amici che il nuovo titolo sarebbe stato "Comunista", alcuni mi hanno criticato. Sopporto l'idea che a qualcuno questo titolo non interessi o che qualcun altro possa indignarsi; quello che vorrei è che la gente lo affrontasse almeno con rispetto».

Resta il fatto, unico, che il travaglio del pci sia accompagnato passo passo dalle canzoni. Qualche mese fa, si parlò di «Io ti voglio bene» di Paolo Pietrangeli (autore di «Contessa»), come d'un possibile nuovo inno che sostituisse «Bandiera Rossa». Il ritornello era emblematico: «Io ti voglio bene, avanti avanti, con te o senza di te». Ora «Comunista» va simbolicamente oltre: chi voterà la mozione Dalla/Roversi?

Marinella Venegoni

Replica a Andreotti che aveva ironizzato: «Il governo non è una porta girevole»

Bodrato: facciamo un rimpasto

«Con questi ministri perderemo le elezioni»

ROMA. Guido Bodrato non usa giri di parole. «Se vogliamo arrivare alle elezioni del 1992 con una maggioranza vincente, dobbiamo andarci con un altro governo. Certo, guidato dallo stesso presidente del Consiglio e con la stessa coalizione. Ma non con la compagine che abbiamo oggi: troppo trattenuta, priva di immagine».

Bodrato insiste: «Questo governo non ha ministri che comunicano con il Paese, la gente conosce solo Andreotti e al massimo il ministro degli Esteri De Michelis perché è scoppiata la crisi del Golfo. Se andiamo alle elezioni così, vinceranno solo le Leghe».

La sortita dell'ex-vicesegretario della dc è la prima reazione alla risposta fredda data proprio dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, all'ipotesi di un rimpasto che riporti i ministri della sinistra dc al suo fianco. «Il governo mica è una porta girevole - aveva detto, infatti, ieri mattina lo stesso Andreotti a Bruxelles -, non si può dire a qualcuno "tu vieni per 4 mesi e poi te ne vai", come si fa per sostituire delle impiegate gestanti».

Con l'uscita di Bodrato, comunque, l'ipotesi di un «rimpasto», o di una crisi di governo» per rilanciare l'attuale coalizione e, ovviamente, allontanare l'ombra delle elezioni anticipate diventa d'attualità e, finalmente, ha un padre tra gli esponenti più in vista della dc.

Finora, infatti, l'avevano suggerita solo qualche collaboratore di lusso del segretario o qualche gregario forlaniano (da Bartolo Ciccardini a Franco Maria Malfatti, che ha individuato nel rimpasto «l'unica strada per rafforzare il governo»).

Ora, invece, l'idea è rimbalzata sul versante opposto della dc, dimostrando, ancora una volta, che nella sinistra albergano idee diverse (appena sabato scorso Ciriaco De Mita aveva augurato «lunga vita al governo Andreotti»).

La proposta che, probabilmente, ha un seguito in altri settori della democrazia cristiana, punta a verificare se Bettino Craxi vuole le elezioni anticipate a primavera o se è disponibile ad appoggiare un governo rivitalizzato, che si impegni a realizzare una riforma elettorale «realistica», che non scontenti né la dc, né il psi.

Contemporaneamente, però, questa uscita di Bodrato finisce per essere anche una testimonianza del malessere democristiano. Le parole di Andreotti, i discorsi degli uomini di Forlani, la sortita di Bodrato sono, infatti, i sintomi della crisi democristiana: manca una strategia chiara e condivisa da tutti e le responsabilità di questa situazione rimbalzano di volta in volta sul partito e sul governo. Se, infatti, i forlaniani preferiscono investire l'esecutivo di tutti i problemi, gli andreottiani si lamentano per l'inerzia di piazza del Gesù. «Qui si va - si sfoga Luigi Baruffi segretario organizzativo della dc e seguace del presidente del Consiglio - di slittamento in slittamento... non si riunisce la direzione, l'ufficio politico non si convoca, il consiglio nazionale slitta... e la situazione è quella di un cane che si morde la coda». Insomma, l'idea - nella testa di Baruffi - è quella di arrivare prima ad un chiarimento nel partito e poi, semmai, dar vita ad un «rimpasto» che rilanci il governo.

Tutto questo, però, dimostra anche che se la dc troverà un'intesa al suo interno, nulla potrà rimanere come prima, ma, anzi, il processo di ricomposizione dovrà essere ratificato con dei cambiamenti al vertice del partito e nella compagine governativa.

Del resto una «crisi» di governo non è ventilata solo nella dc: ad esempio, il problema dell'esecutivo che dovrà attuare la riforma elettorale è stato posto anche dai repubblicani, nelle trattative che hanno avuto in questi mesi estivi con il psi. La Malfa ha spiegato allo stesso Craxi che l'attuale governo non è nelle condizioni di affrontare un impegno tanto delicato.

Augusto Minzolini

Stato civile di Torino

11 SETTEMBRE 1990

NATI — **Raimondo** Chantal; **Gargiulo** Michael; **Felline** Elisabetta; **Camassa** Silvia; **Russo** Veronica; **Morosini** Gabriele; **Brizzi** Lorenzo; **Di Corato** Daniele; **Tortora** Carlotta Francesca; **Miceli** Diego; **Moreno** Nicolò; **Cappellazzo** Denis; **Rinaldi** Angelo; **Castellaro** Luca Enzo; **Gorrelli** Valentina; **Tallente** Cristina; **Gioffrè** Filoreto Francesco; **Bartucca** Laura Silvia.

MORTI — **Panisti** Luigi, di anni 88, nato a [illegible] d'Annone, pens., cso Peschiera 180; **Lusso** Ida v. Mancinelli, a. 82, Chivasso, pens., v. S. Quintino 46; **Manfrin** Vito, a. 69, Ponselongo, pens., v. Malone 34.

Deceduti in ospedale: **Pegella** Bruno, anni 65, Torino, pens., Molinette; **Ogadri** Carolina v. Guarnaii, a. [illegible], Pieve d'Olmi, Mauriziano; **Gonella** Battista, a. 70, Viù, pens., Mauriziano; **Crisella** Giovanna, a. 80, Rivoli, pens., Molinette; **Marras** Francesco, a. 84, Corato, pens., Martini; **Maccagno** Giuseppina, a. [illegible], Villafranca d'Asti, pens., Molinette; **Milanesio** Angela, a. 79, Cavallerleone, religiosa, Cottolengo; **Degiuli** Clotilde in Fresson, a. 84, Frugarolo, pens., Molinette; **Necchio** Rosina in Moretto, a. 55, Adria, casal., Maria Vittoria; **Gieretti** Iolanda in Bricarelli, a. 80, Nerito d'Asti, pens., Giovanni Bosco; **Bustico** Domenica v. Icardi, a. 84, Carmagnola, pens., Molinette; **Barbon** Clemente, a. 53, Adria, pens., Martini; **Martinger** Christa Marianne in Hammerh, a. 46, Austria, casal., Molinette; **Rignon** Ornella v. Boschi, a. 49, Torino, casal., Mauriziano; **Gandini** Daniela, gg 2, infante, Pediatrico; **Lorusso** Damiano, a. 58, Andria, pens., Molinette; **Novara** Maria Luigia v. Baravalli, a. 86, Villafranca, pens., C.R.F.; **Rotaloni** [illegible] Maria, a. 85, Acquilelme, v. S. Marino 10; **Caracco** Concetta v. Saccomani, a. 87, Avola, pens., v. S. Marino 10.

Nati 18 - Morti 22

Confortata dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati

Maria Savoia ved. Ferrero

Lo annunciano la figlia **Franca**, gli adorati nipoti **Rossella** e **Alberto**, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8.15 ospedale Molinette.
— **Torino**, 13 settembre 1990.

Maria Teresa ed **Ugo** sono vicini a Franca nel suo dolore.

E' mancata

Pasqualina Cinacchi v. Scrivini

Ne dà l'annuncio il figlio **Ennio**, parenti tutti. Un ringraziamento al professor Pattinati, medici, paramedici del quattordicesimo piano dell'ospedale CTO. Funerali venerdì 14 ore 8,15 parrocchia S. Anna.
— **Torino**, 11 settembre 1990.

Cristianamente è mancata

Palma Vacca

anni 92

Ne danno l'annuncio i figli. I funerali avranno luogo sabato 15 ore 8,30 con partenza dall'ospedale [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 settembre 1990.

E' mancata all'amore dei suoi cari

Giuseppina Davanzante in Devivo

I funerali si terranno nella parrocchia di Santa Annunziata in Alpignano il 13/9/90 alle ore 16,30.
— **Torino**, 12 settembre 1990.

"Vola libera e felice, in un tempo senza fine, nel passero pre..."

Enrica Bordin

ora è serena. La sua famiglia e i suoi amici la saluteranno giovedì 13 settembre, ore 15, nella parrocchia di Pino Torinese.
— **Pino Torinese**, 12 settembre 1990.

Romeo Sala affettuosamente vicino alla famiglia.

(Continua a pag. 10)

Conclusa l'inchiesta: 13 terroristi a giudizio

Paolo VI voleva pagare un riscatto per Moro

ROMA. Con il rinvio a giudizio di 13 terroristi già condannati nei processi scaturiti dalla strage di via Fani e dai delitti compiuti dalle brigate rosse, il giudice istruttore Rosario Priore ed il pubblico ministero Franco Ionta hanno concluso l'inchiesta denominata «Moro quater», che ha riguardato numerosi risvolti della vicenda del rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. I magistrati hanno praticamente ripercorso tutta la tragica storia, a cominciare dal 1978 sino al 1981. Dalla motivazione dell'ordinanza di rinvio a giudizio emerge l'importanza della collaborazione data da Valerio Morucci e da Adriana Faranda, che con un memoriale hanno riempito tutti i «vuoti» lasciati dalle precedenti istruttorie e dai conseguenti processi. L'ordinanza conferma poi che il pontefice Paolo VI era disponibile per consegnare ai terroristi un riscatto al fine di ottenere la liberazione di Aldo Moro; che nella prigione di via Montalcini dove lo statista fu tenuto prigioniero operarono soltanto tre terroristi. E cioè Mario Moretti, che si era incaricato di interrogare il presidente della dc, Prospero Gallinari, che svolse il ruolo di carceriere, e Anna Laura Braghetti, che fece la vivandiera. Inoltre, smentendo una notizia data nel marzo del 1988 dal Gr2, l'ordinanza esclude che Licio Gelli abbia partecipato alle sedute che durante la prigionia di Moro furono tenute al Viminale. In corte di assise, per reati che vanno da quelli associativi, all'omicidio e ad altri reati, compariranno Alvaro Lojacono, Alessio Casimirri, Paolo Bressan, Roberto Catalano, Antonino Fosso, Gino Albino Aldi, Marcello Capuano, Maurizio Di Marzio, Sandro Padula, Luigi Novelli, Marina Petrella, Massimiliano Corsi e Annunziata Francola. [Ansa]

Vittorio Mussolini: via la scritta «fascista»

La lapide di Bologna finisce in tribunale

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quando, il 2 agosto, Andreotti disse alla Camera di non avere «alcuna difficoltà a togliere l'aggettivo fascista» dalla lapide che a Bologna ricorda le vittime della strage alla stazione, esprimeva un parere personale o un'indicazione vincolante? Secondo Vittorio Mussolini, figlio del «Duce», si trattava di un ordine al quale le Ferrovie dello Stato e il sindaco di Bologna avrebbero già dovuto obbedire. Per fare chiarezza, il pretore di Bologna Bruno Ciccone ha chiesto all'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio copia degli atti di quella seduta.

La decisione è stata presa ieri nella prima udienza del processo intentato da Vittorio Mussolini, che ha chiesto un provvedimento d'urgenza per fare cancellare la parola «fascista» alle tre lapidi, in Comune e in stazione. Vittorio Mussolini vuole che sia tutelato il suo onore e quello della sua famiglia. Ritiene ingiusto chiamare fascista chi mette le bombe. Dice: «Mi aspettavo una soluzione rapida per impedire che quell'orrenda strage venisse definita fascista. Ma credo che passerà molto tempo». «E' però un peccato - aggiunge - perché in un periodo in cui si aprono gli armadi dei cadaveri, togliere quella parola sarebbe stato un buon servizio, anche per il pci. Evidentemente, al contrario di quanto pensavo, il clima è forse rimasto quello di allora».

Ma può il figlio del «Duce» dirsi erede del fascismo e quindi farsene tutore? Al quesito, al centro del processo, il Comune di Bologna e le Ferrovie dello Stato, che rappresentano la controparte, rispondono di no. «Vittorio Mussolini - dicono - è erede del Duce e non del fascismo». [m. o.]

Ipotesi per la Finanziaria: calcoli non più sugli ultimi 5 anni ma su tutta la carriera

Doccia fredda per chi va in pensione

Il deficit dell'Inps oltre il tetto dei 60 mila miliardi
Esclusi il condono fiscale e la supertassa sulla casa

ROMA. Non ci sarà un nuovo condono fiscale, e la stangata tributaria che si abbatterà sui contribuenti nel '91 è ancora imprecisa nei dettagli, mentre si profila una manovra sulle pensioni. Dall'incontro di ieri mattina tra i ministri finanziari e i responsabili economici dei partiti di governo è uscita la netta smentita di un'imposta straordinaria sulla casa e la conferma che l'Invim non verrà abolita nel '92 ma continuerà ad esistere per qualche anno.

Il condono previdenziale sarà varato oggi per decreto. Intanto riprendono quota le ipotesi di una stretta sulle nuove pensioni. Si parla come al solito di un cambio della base di calcolo che diverrebbe meno favorevole (passando dagli ultimi 5 anni di stipendio a 10 o a tutta la vita lavorativa con rivalutazioni adeguate), di un elevamento graduale dell'età di pensione che potrebbe essere facoltativo, e così via. Verso un intervento spinge il deficit dell'Inps che minaccia non più di raggiungere, ma di superare abbondantemente i sessantamila miliardi nel '91 (forse 65.000) per effetto di alcune sentenze della Cassazione e della Corte Costituzionale.

Sull'incontro tra i ministri e i partiti di maggioranza la versione ufficiale è che «il clima era buono» e che c'è l'accordo sull'obiettivo massimo da realizzare con la legge finanziaria '91: l'«avanzo primario di bilancio» (fuori dal gergo, si intende che tolti gli immensi pagamenti per interessi sul debito pubblico, certo superiori ai 130.000 miliardi, le entrate dovranno per la prima volta coprire le spese).

Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, nel cui ufficio la riunione si è tenuta, conferma che il governo ritiene di raggiungere quell'obiettivo con 45-47.000 miliardi tra tagli di spesa, tasse e vendite di beni pubblici (la Confindustria e alcuni economisti hanno già definito insufficiente questa cifra, visti anche i nuovi guai dell'Inps). La parte principale della manovra, aggiunge il ministro, sarà realizzata con tagli di spesa, per 21.000 miliardi.

Ma, appena finita la riunione, si comprende che i problemi sono molti. I rappresentanti del psi, Giuliano Amato e Francesco Forte, osservano un silenzio di tomba. Il pri osserva con distacco che una manovra così pesante «è possibile solo in una situazione di piena stabilità politica» e non certo nell'ipotesi di elezioni anticipate a primavera. Mentre il rappresentante del pli, Beppe Facchetti, elogia la concorde volontà di cedere a privati ampie quote di beni pubblici, il ministro delle Finanze Rino Formica si lascia sfuggire, sarcastico, che questo delle privatizzazioni «è il classico caso in cui per fare molto si finisce per non far nulla»; e il rappresentante del psdi, Maurizio Pagani, chiede cautela.

Soprattutto, è sul fisco che si registrano spinte contrastanti. Formica ribadisce che il condono non lo vuole fare: messo da parte il condono, dove e come deve essere distribuita la manovra fiscale? Il rappresentante del pri, Gerolamo Pellicanò, dice no «a un aumento della pressione tributaria oltre i limiti indicati dal documento programmatico» che il Parlamento ha approvato prima delle ferie.

E' qui il punto. Il documento parlamentare limitava l'aumento della pressione fiscale nel '91 allo 0,7%, ossia circa 10.000 miliardi, più l'aumento delle imposte indirette in cifra fissa per adeguarle all'inflazione. Ma ora questo non basta più, qualunque ne sia la causa (la crisi del Golfo o gli sfondamenti di spesa): al governo occorrono almeno 16.000 miliardi di gettito fiscale in più.

Soprattutto liberali e repubblicani vogliono vederci chiaro su questo ulteriore inasprimento. L'ipotesi è di realizzarlo attraverso misure che vengono definite «straordinarie» e che potrebbero colpire soprattutto le imprese: occorre stabilire quali e spiegarne la necessità politica. Si discute sulla rivalutazione dei beni societari e della tassazione dei cespiti in sospensione di imposta: il progetto Formica solleva dubbi.

A questo proposito si fa risentire la Confindustria, con una dichiarazione di Carlo De Benedetti al termine della riunione di giunta: «E' meglio che paghino gli individui piuttosto che gli apparati produttivi». Sul fronte dei tagli alla spesa, una delle poche certezze è che gli enti delle Partecipazioni Statali dovranno pagare un buona quota degli interessi, finora a carico dello Stato, sulle obbligazioni emesse per finanziarsi.

Stefano Lepri

FORSE DA DOMANI

Benzina, 10 lire in più

ROMA. Quasi certamente da domani la benzina costerà dieci lire in più al litro, ossia 1550; per il gasolio auto il rincaro sarà di 15 lire, per il gasolio da riscaldamento 26. Si attende anche per stamattina il via libera del governo all'aumento dei prezzi derivati dalle medie europee, in connessione ovviamente con la crisi del Golfo Persico.

Anche gli eventuali successivi aumenti non saranno assorbiti da una riduzione dal carico fiscale sui prodotti petroliferi, che pure è tra i più alti d'Europa. Mutando parere per la seconda volta in poche settimane, il governo ha deciso di lasciare che i prezzi di vendita crescano secondo le spinte del mercato.

La scelta di un «blocco trimestrale» dei rincari petroliferi a carico del fisco è stata infatti revocata dopo che il governo si è accorto di non avere in bilancio i fondi necessari.

Per il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, sono necessari 47 mila miliardi perché le entrate riescano a coprire le spese
La Confindustria, però, ha definito insufficiente questa cifra

Il sindacato punta i piedi

No ai tagli su sanità e pensioni
C'è cautela sulle tariffe e l'Iva

ROMA. Nessun taglio indiscriminato nella sanità e nella previdenza, né decisioni avventate su tariffe e Iva. Alla vigilia del vertice di domani con il vicepresidente del Consiglio Martelli e i ministri economici Carli, Cirino Pomicino e Formica, Cgil Cisl e Uil puntano i piedi su alcune ipotesi della manovra economica del governo, pur manifestando disponibilità a ricercare soluzioni praticabili sul duplice versante delle entrate e della spesa.

«Non andiamo al confronto - avverte il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto - per fare da notai a tagli che non ci convincono. Con 100 mila miliardi di evasione fiscale, è assurdo pensare di poter far pagare il conto al lavoro dipendente e ai pensionati». Se il governo dovesse insistere su tagli che colpirebbero soprattutto le fasce più deboli della popolazione, «la questione - osserva Aldo Smolizza, segretario confederale della Cisl - si farà grossa, ma per il momento non condivido il giudizio rigido e critico espresso da altri colleghi». Purtroppo, secondo il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola - il problema è che «il governo Andreotti sta risalendo in disordine le valli che aveva disceso con tanta orgogliosa sicurezza». Ed aggiunge: «Si rischia, come è avvenuto l'anno scorso, di trovarsi di fronte ad una manovra morbida, finta, che ci metterebbe al muro ancor più duramente. Alcune cose non ci stanno bene, ma si possono studiare altri percorsi sia per aumentare le entrate che per ridurre le spese. Comunque, mi rendo conto che non si può sperare di vivere nel Paese di Roosevelt, quando si vive nel Paese di Cirino Pomicino».

Benvenuto insiste sulla questione dei tagli. Invece di misurare con il contagocce l'assistenza sanitaria ai pensionati sulla base di «acrobazie sui ticket» o di perpetuare sprechi, sarebbe molto meglio - secondo il leader della Uil - colpire parassitismi e irresponsabilità e cominciare a commissariare qualche Usl. **[g.c.f.]**

Il Fondo sgrida l'Italia

Inflazione ancora troppo alta
Rivedete la politica fiscale

MILANO. Inflazione, debito pubblico, disoccupazione: sono i tre «guai» dell'Italia che il Fondo monetario internazionale sottolinea nel rapporto annuale che verrà presentato ai lavori dell'assemblea che prenderanno il via a Washington il 20 settembre, per chiudersi il 27.

Il Fondo punta il dito, nella sua analisi sullo stato di salute del nostro Paese, sul tasso di inflazione, che rimane ancora alto, di tre punti al di sopra di Francia e Germania, e che deve essere allineato a quello dei maggiori partners europei, in vista dell'integrazione. Ma sottolinea anche la portata del debito pubblico che nell'89 ha quasi raggiunto il prodotto interno lordo; e la cura che il Fondo suggerisce al governo italiano prevede due medicine: una politica fiscale adeguata e, soprattutto, la riduzione della spesa. I sistemi sanitario, pensionistico e dei trasporti, si legge nella relazione del Fmi, sono fonte di squilibrio.

Quanto al tasso di disoccupazione, alto e persistente, un problema che va messo in stretta relazione con le differenze sempre crescenti tra mercato del lavoro del Nord e del Sud del Paese, il Fondo suggerisce al governo italiano di ridurre il divario con una differenziazione regionale dei salari e rimuovendo gli ostacoli alla flessibilità del mercato del lavoro e alla mobilità della mano d'opera.

Questi i dati salienti dell'analisi sull'Italia del Fondo, che fotografa la situazione dell'economia mondiale prima della crisi del Golfo di agosto: per sapere quali sono le considerazioni nuove che il mutato quadro comporta, bisognerà aspettare i lavori dell'assemblea e il documento allegato al rapporto annuale.

I lavori dell'assemblea del Fondo prenderanno il via con una relazione del segretario generale, Michel Camdessus, sulle prospettive dell'economia mondiale oltre che sul bilancio del Fondo e proseguiranno con incontri tra i viceministri delle Finanze e i governatori centrali dei 24 Paesi dell'Ocse, e con altre riunioni allargate ai Sette grandi (il 22) e ai Dieci (23) più la Svizzera. Il 23 si terrà il comitato interinale del Fondo e il 25 si terrà la sessione plenaria con ministri economici e capi di governo di tutti i Paesi. **[Agi]**

E Deutsche Bank avverte

«Se volete rimanere in serie A
riducete il debito pubblico»

ROMA. Anche la Deutsche Bank, oltre al Fondo monetario internazionale, mette in guardia l'Italia. Se il nostro Paese vuole restare «in serie A» deve dimostrare concretamente la volontà di risanare la finanza pubblica. E' questo infatti il giudizio di Ulrich Weiss, membro del comitato direttivo del primo istituto tedesco, e responsabile per il Sud Europa dell'istituto.

La Deutsche Bank, ha spiegato Weiss nel corso di un incontro con la stampa sul tema «L'economia tedesca e l'Europa», non vuole un'Europa a due velocità. «Alcuni Paesi, però, come il vostro - spiega - vogliono l'Europa unita delle monete e la creazione di una banca centrale europea soltanto a parole. I politici italiani dovrebbero invece dimostrare concretamente il loro impegno europeo, riducendo il proprio debito pubblico, con tagli automatici in bilancio».

«I vostri politici - dice ancora Weiss - dovrebbero spiegare al popolo e agli elettori che non possono fare altro, per restare in Europa. Forse, questa è una soluzione possibile». L'Italia, afferma Weiss, dovrebbe fare riferimento ad «un podestà a Bruxelles», che imponga determinate decisioni.

Secondo la Deutsche Bank, infatti, il passaggio dalla fase uno alla fase due dell'unione economica monetaria europea deve procedere all'insegna della stabilità monetaria e fiscale, con regole fisse e non retoriche, magari attraverso adesioni graduali e secondo un calendario concordato. «Ognuno dovrà tenere in ordine casa sua - dice Weiss - per restare nella Cee».

Il dirigente del primo istituto tedesco, inoltre, non manca di rilevare che la Germania Federale è ora il più importante partner commerciale dell'Italia: «L'esportazione italiana nella Germania Federale rappresenta un quinto dell'export totale del vostro Paese».

E con un certo ottimismo la Deutsche Bank prevede una crescita dell'export di agrumi, frutta e vini dal nostro Paese verso la Repubblica democratica tedesca.

«Dall'aumento del tenore di vita dei tedeschi orientali anche il turismo italiano non potrà che trarre beneficio», afferma Weiss. **[Agi]**

Sindacati divisi sulle nomine dei precari: il Sinascel-Cisl prepara azioni di protesta

Elementari, la riforma verrà attuata

Il ministro Bianco rassicura Cossiga e scrive alle Camere

Il ministro Gerardo Bianco

ROMA. Il ministro della Pubblica Istruzione Gerardo Bianco lo ha ripetuto, ieri al Quirinale, anche al presidente della Repubblica Francesco Cossiga: la riforma delle elementari verrà pienamente attuata. Ma la sua decisione di rinviare le nomine in ruolo dei maestri precari, in attesa che i provveditorati comunichino le esigenze di organico, ha scatenato una burrasca che rischia di spaccare i sindacati di categoria.

Le loro posizioni sono infatti contrastanti: il Sinascel-Cisl, il più rappresentativo nelle elementari, dice che per applicare la riforma mancano 14 mila maestri, e minacciando di mobilitare la categoria chiede che vengano subito immessi in ruolo 7 mila precari. I confederali Cgil e Uil prendono invece le distanze, e invitano il Sinascel ad una riflessione senza «nervosismi» sulla situazione complessiva della scuola. «La qualità della riforma della scuola elementare - dice Dario Missaglia - segretario generale della Cgil Scuola - non è solo un problema di nomine». Questo va risolto «senza far ricorso a numeri che neppure l'amministrazione è in grado di garantire, ma in relazione alle reali esigenze dell'organico». La Uil Scuola esprime «dissenso» per la «posizione unilaterale» del Sinascel-Cisl, che «senza alcun confronto ha promosso la mobilitazione della categoria». L'autonomo Snals spara a zero sul Sinascel: parla di mobilitazione «strumentale e demagogica».

Il ministro Bianco, comunque, è fermo nelle sue intenzioni: con una lettera inviata ieri ai presidenti di Camera e Senato, ribadisce la necessità di acquisire i piani provinciali dei provveditori prima di disporre nuove nomine. Dice di aver già predisposto un disegno di legge per coprire le esigenze dell'organico «salvaguardando nel contempo le aspettative dei docenti interessati». Sottolinea inoltre la possibilità di ricorrere a supplenze annuali, e annuncia un comitato tecnico ministero-sindacati per seguire l'attuazione della riforma. Per Laura Fincato, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, «il personale è al sicuro» e «le condizioni normative sono garantite: la decorrenza giuridica è fissata dall'inizio di questo anno scolastico a prescindere dall'effettuazione, prevista per il febbraio '91».

Ma il Sinascel non demorde: il segretario Roberto D'Angiò dice che «si vogliono abbattere selvaggiamente i costi della scuola pubblica». Oggi si riunisce l'esecutivo nazionale, per decidere una prima azione di protesta.

Carlo Grande

Vassalli: bloccato il disegno di legge, Carli mi ha detto che dobbiamo fare sacrifici

Si risparmia sull'emergenza Calabria

Niente incentivi ai giudici

ROMA. La risposta dello Stato all'emergenza-Calabria s'è fermata a metà strada per mancanza di fondi. Non ci sono soldi per pagare meglio chi va a combattere la 'ndrangheta in prima linea. I magistrati non bastano? «Il governo ha già fatto la legge del 5 luglio 1989, con cui per la prima volta la Calabria è stata dotata di 42 magistrati, 42 assistenti giudiziari e 42 dattilografi», ci risponde il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli.

Poi però questi posti, creati sulla carta, sono rimasti scoperti, come ha denunciato il procuratore di Palmi. Ecco allora che il 7 febbraio scorso il ministero dui via Arenula presenta un disegno di legge dove si prevedono, fra l'altro, «incentivi di carattere economico» per chi accetta di fare il giudice in Calabria. Ma il responsabile del Tesoro, Carli, dice che non se ne può fare niente. «Purtroppo - spiega Vassalli - ci hanno risposto in senso negativo, soprattutto per il trascinamento di carattere remunerativo che questi incentivi avrebbero potuto avere su altri uffici esposti agli stessi disagi. Basta pensare quelli di polizia. Tutto questo avrebbe comportato un onere finanziario rilevantissimo che assolutamente, nelle attuali condizioni della spesa pubblica, non si può affrontare».

Ma Vassalli non si arrende. Chiede un incontro a Carli, che avviene il 3 settembre. «Ho insistito - racconta il ministro della Giustizia - perché il nostro provvedimento possa essere rivisto in una luce più favorevole. Ma Carli, che si è sempre dimostrato ben disposto e comprensivo sui gravi problemi della giustizia, mi ha rappresentato quella che è la dilatazione insostenibile della spesa pubblica, e la necessità che ognuno faccia la sua parte di sacrifici. Io insisterò e spero di arrivare ad un risultato».

Il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli

Dalla Giustizia, dunque, arriva questo messaggio: la «speranza» che si possa fare qualcosa in una di quelle regioni dove - come denunciò l'Alto commissario antimafia - lo Stato ha perso il controllo del territorio. E dal Viminale? La risposta del ministero dell'Interno è affidata al capo della Criminalpol, il prefetto Luigi Rossi. «Non è vero - dice - che non ci sia contrasto alla criminalità organizzata. Anzi, le più recenti manifestazioni di violenza vanno intese come espressioni di reazione alle più intense forme di controllo attraverso le quali viene incalzata la malavita e, talvolta, come sfida al potere statuale».

Secondo la Criminalpol è proprio in questa chiave che va letto l'ultimo omicidio che ha insanguinato la Calabria, quello del sottufficiale dei carabinieri Antonio Marino, ammazzato quattro giorni fa a Bovalino Superiore. Dagli uffici della polizia vengono sfornate cifre a volontà per dimostrare «i positivi riflessi dell'azione di polizia». Si comincia dai sequestri di persona: «Dal primo gennaio '89 ad oggi sono stati consumati in Calabria quattro sequestri, con una sensibile contrazione dell'attività delittuosa rispetto agli anni precedenti».

Ed ecco il resto. Fra l'89 e i primi sette mesi del '90 sono state denunciate nella regione 12.035 persone, 3961 sono stati gli arresti e 839 i denunciati per «associazione per delinquere di stampo mafioso». Nello stesso periodo sono stati catturati 75 latitanti, fra cui «i pericolosi» Domenico e Giuseppe Piromalli, Giuseppe Strangio, Francesco Barbaro e Santo Barreca. Ai giudici, le forze dell'ordine hanno proposto misure di prevenzione personali per 139 persone e il sequestro di beni per 29. Quanto al controllo del territorio, la Criminalpol fa sapere che negli utlimi due anni sono stati bloccati e verificati 1.804.260 automezzi, e identificate 2.413.332 persone. Poliziotti e carabinieri sono anche impegnati nel controllo di circa 1000 persone agli arresti domiciliari, 819 scarcerati per decorrenza termini, 780 in regime di semilibertà e 370 sorvegliati speciali.

Ma anche di fronte a queste cifre, dalle forze politiche arriva l'appello ad un maggiore impegno nella lotta contro la criminalità. La commissione parlamentare antimafia si rivolgerà a governo, Camera, Senato e Csm «per assicurare un adeguato funzionamento degli uffici giudiziari». Per il pri «occorre operare con la stessa severità e con lo stesso impiego di forze usate nei confronti del terrorismo». Il socialista Andò dice che nelle terre di mafia lo stato deve garantire anche «più lavoro, più ordinaria amministrazione e più vivibilità», mentre *Il popolo*, quotidiano della dc, polemizza con chi chiede le dimissioni del ministro Gava. Del «caso Calabria» il nuovo Consiglio superiore della magistratura si occuperà il 20 settembre.

Giovanni Bianconi

GRANDI PROCESSI

Un anno di tempo per la verità su Ustica e delitti politici

MAGISTRATI e Antimafia in fuga, tribunali sovraccarichi di lavoro, ritardi, lentezze e difficoltà del nuovo processo penale, sconfitte brucianti nella ricerca di verità scomode, la sfida criminale ancora più sfrontata. Tutto ciò accade in un momento in cui il palazzo della legge si avvia ad una importante verifica nel confronto con le altre istituzioni. Sensibile alle proteste che si sono levate dai tribunali di mezza Italia, il potere politico ha provveduto a modificare alcune norme del nuovo processo: presto i pubblici ministeri avranno meno formalismi da rispettare e potranno dedicare più tempo alle grandi inchieste. Il Csm avrà maggiori poteri nel riempire i vuoti di organico nelle procure a più alta densità mafiosa, trasferendo magistrati da una Regione all'altra anche senza il loro consenso.

Mali della giustizia, possibili rimedi e suggerimenti di riforma stanno per essere analizzati nel secondo messaggio che il Capo dello Stato sta ultimando e che trasmetterà alle Camere non appena avrà conosciuto i risultati della commissione Paladin sul ruolo del Csm. Uno staff di superesperti guidati dall'ex presidente della Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi su uno dei temi che più ha suscitato polemiche. Cossiga sostiene che il Csm in questi ultimi tempi è andato al di là delle sue funzioni attribuendosi poteri che la Costituzione non prevede. Di qui la decisione d'affidare a una commissione di saggi il compito di esprimere un parere super partes.

In attesa delle grandi riforme, i giudici non riescono tuttavia a far fronte alle scadenze dettate dal nuovo processo: slitta infatti a dicembre il termine di grazia (24 ottobre) concesso per concludere i processi «difficili» cominciati quando era ancora in vigore il vecchio codice. Una sottile furbizia tutta italiana ha portato altri 45 giorni di ossigeno alle istruttorie sepolte. Corrispondono al periodo feriale che, in quanto tale, non deve essere considerato.

Un mese e mezzo in più servirà a chiudere alcune inchieste che scottano ma non troppo, come ad esempio la P2, per la quale tutto è quasi scontato. Non basterà invece per far luce sui misteri di altre istruttorie eccellenti: alcuni delitti di mafia e la strage di Ustica, ad esempio. A complicare le cose è la convinzione diffusa tra molti magistrati che una delle norme del nuovo processo penale imponga al giudice che non riesce a chiudere l'inchiesta l'obbligo di archiviare il caso senza neppure tentare nuove indagini.

Se dovesse prevalere questa convinzione, per evitare proprio l'archiviazione dell'istruttoria su Ustica e sui delitti politici della mafia in Sicilia, il ministro della Giustizia sarebbe orientato a concedere un altro anno di tempo. La nuova proroga potrebbe essere aggiunta al primo gruppo di 57 articoli preparati dall'ufficio legislativo del Guardasigilli, ora all'esame di una speciale commissione parlamentare.

Questi primi ritocchi sono nati dalla richiesta di molte procure che avevano denunciato gli eccessivi formalismi imposti dalla legge nella fase preliminare delle indagini. Ed avevano sostenuto che questi adempimenti rendevano insufficiente il tempo che, soprattutto nelle grandi sedi giudiziarie, deve essere dedicato alla direzione di indagini difficili. Il ministro ha in parte accolto queste richieste ed ha introdotto anche il principio delle cosiddette indagini «collegate» tra diverse procure. L'innovazione restituisce ai procuratori generali un potere d'intervento capace di incidere profondamente nella lotta contro il crimine organizzato. E' una proposta che in passato aveva suscitato polemiche e perplessità, perché si temeva che attraverso questa riforma si volesse introdurre una sorta di superprocuratore generale posto sotto il controllo politico. Nulla di tutto questo, purché il legislatore abbia ben chiaro i limiti entro i quali il potere d'intervento deve essere usato.

Roberto Martinelli

Viaggio a Villa San Giovanni: dall'inizio dell'anno cinque delitti, ma nessun colpevole

Solo silenzio sui morti d'Aspromonte

La parola d'ordine è omertà, chi sgarra viene ucciso

VILLA SAN GIOVANNI
DAL NOSTRO INVIATO

Si avvicina, mentre cerco il luogo in cui l'hanno ucciso, e mi sussurra: «Era arrogante, sempre con quella pistola in tasca, sempre a strombazzare che lui non aveva paura di nessuno. E si vede che quelli lì l'aspettavano, non ne potevano più». Si allontana un po'. I ragazzini che giocano nel giardino della chiesa si fermano un attimo, come se si aspettassero anche loro una rivelazione.

E il signore distinto che abita a pochi metri dal punto in cui martedì mattina Pietro Laface è stato fucilato con la lupara, allontanandosi ancora sussurra in modo impercettibile: «Per sapere chi l'ha fatto ammazzare, bisognerebbe chiederlo a quegli assessori».

Da una porta con la tende, si affaccia una donna vestita di nero e una ragazza con gli occhiali. Chiedo al mio interlocutore, con il tono della massima discrezione: quali assessori? Spalanca gli occhi e fuggendo a piccoli passi biascica: «Voci, voci, le solite voci».

Giustizia paralizzata

Salgo la minuscola Via dei Garibaldini: terra, polvere, sassi e fichi d'india. La donna vestita di nero ha un secchio rosso pieno d'acqua sporca e fa il gesto di vuotarlo sul terrazzino. Le chiedo se è la suocera dell'ucciso. Risponde con voce di panico: «Sì, ma se ne vada via. I bambini dormono e io devo lavare».

Dunque, è la madre della moglie di Pietro Laface, che aveva la pistola in tasca e che è stato fucilato con ferocia: due colpi ai fianchi, e poi urla mentre correva perdendo sangue. Un colpo ancora nella schiena e un ultimo mentre scalciava per terra. Pallettoni con fucile a canne mozze. Schianti di tuono: tutta Villa San Giovanni ha sentito quei terribili colpi.

Un investigatore che mi ha supplicato di non nominarlo, mi ha appena detto: «Omertà assoluta, strapotere totale della mafia, impunità garantita, giustizia paralizzata, silenzio generale, morte per chi sgarra».

Omertà assoluta. E' vero. Questa donna ha visto suo genero alle sette e mezza del mattino riverso nel fango del suo stesso sangue rantolare e poi morire. Ha in casa suo figlio. Ma se potesse negherebbe anche di conoscerlo: «E che ne so io di mio genero? Che ne so dei fatti suoi? Abitava lontano, a Villa Mesa. Adesso vada via che devo lavare». E vuota per la seconda volta il secchio d'acqua su macchie che vede soltanto lei. Mi dice un poliziotto: «Qui hanno tutti il porto d'armi. Se gli levi l'arma, si sentono finiti». Quanto a lui, la vittima, l'assassinato, era armato ma risultava che fosse una persona per bene: mai una chiacchiera, mai un impiccio con la giustizia.

Piccolo imprenditore, certo: lavorava con appalti, ma robetta. Però questa non è Italia: qui siamo alle pendici della «Libera Repubblica d'Aspromonte» e anche la robetta, gli affarucci da dieci, cento milioni, devono seguire il loro corso, cioè il corso della mafia.

E la mafia, in questa parte della libera repubblica d'Aspromonte ha anche un reuccio, un re fuggiasco che si chiama Nino Imerti, latitante storico, scampato al terribile attentato con autobomba di cinque anni fa (tre morti) che in un certo senso lo ha santificato. Imerti è alla macchia e fa, disfa, comanda, condanna.

Chi può dire quale infrazione avrà mai compiuto nel feudo dei reucci mafiosi il disgraziato Laface che si illudeva, figuriamoci, di potersi difendere con una pistola in tasca? E chi può dire per che cosa sono morti gli altri?

Qui, a Villa San Giovanni, a pochi metri dall'imbarco dei grandi traghetti che inghiottono treni, autocarri e automobili, regna un medioevo cupo e tuttavia danaroso, in cui la Repubblica Italiana non entra. Gli altri morti recenti sono Antonino Lisi, «piazzalista» dei traghetti Caronte, ammazzato il ventisei gennaio di quest'anno; il vicesindaco di Villa San Giovanni, Giovanni Trecroce, fucilato sotto il Municipio da cui usciva al termine del Consiglio comunale; l'architetto Pietro Princi (il quale girava anche lui armato su un'Alfa 164), ucciso a marzo; e per ultimo, nel mese di giugno, Francesco Salzone, titolare di autoservizi, che i carnefici vennero a prendere mentre se ne stava tranquillo a guardare la televisione.

Nessuno di questi delitti è stato punito. Anzi, i crimini non sono stati neppure decifrati.

E gli uccisi, inoltre, non si aspettavano di essere stati condannati a morte. L'anonimo inquirente osserva: «Ormai si uccide per niente, o per pochissimo. La vita umana non vale più di qualche milione, talvolta centinaia di migliaia di lire. La sfrontatezza della malavita non conosce limiti». Ciò spiega perché persino la suocera dell'ucciso desideri semplicemente dimenticare di aver conosciuto il suo stesso genero.

Da Villa San Giovanni a vedere i funerali di Pietro Laface. Il suo paese è in montagna, dopo venti chilometri di forre di agrumeti, fichi d'india, colli coperti da grandi ulivi con le foglie argentate. L'aria è fresca e in lontananza tintinna la campana a morto della parrocchia di Cavanna.

Il furgone funebre, vuoto, precede gli adolescenti maschi dai precoci baffetti, che portano ciascuno una piccola corona inchiodata su un trespolo di legno. La strada è stretta, le macchine si fermano, i furgoni ronzano ai lati senza spegnere il motore.

Dietro ai ragazzi, la bara portata a spalla e coperta di gladioli. Poi la moglie e i parenti stretti in macchina. Quindi tutti gli uomini del paese, poi tutte le ragazze, quindi tutte le vecchie e per ultimi gli uomini adulti che avanzano sciattamente chiacchierando, ridendo, con le mani in tasca.

La strada è coperta di fiori: garofanini rossi legati a steli di plastica neri. La folla calpesta fichi d'india che formano poltiglie rosate.

La gente evita i poliziotti

La campana suona, la bara entra in chiesa, una chiesina di cemento armato, orrenda dalle pareti bianche con le immagini della Via Crucis. Le donne entrano, gli uomini restano fuori aspettando che apra un piccolo emporio senza insegna che fa anche il caffè.

Si vedono anche facce di poliziotti e la gente li sbircia e li evita. Il prete sull'altare ha gli occhiali da sole, i paramenti viola e un microfono appeso al collo che fa gracchiare gli altoparlanti. Le donne si accalcano e si siedono. Il sacerdote dice: «Chiediamo perdono a Dio se non siamo stati operatori di pace e di giustizia». Usa proprio il termine «operatori», come se si parlasse di netturbini o agenti di viaggio. Poi si toglie il microfono.

A occhio e croce qui di operatori di pace e di giustizia non ce n'è neanche uno. Il morto se ne sta tranquillo sotto i suoi gladioli; la suocera seguiterà a tirare secchiate d'acqua e i passanti seguitano a dire che quello là era un tipo arrogante perché diceva di non aver paura di nessuno.

Lungo la strada che porta alla chiesa si legge un'altra partecipazione funebre appiccicata al muro e che risale a una settimana fa: «Stroncato barbaramente da uomini crudeli Angelo Versaci di anni 43 è stato strappato ai suoi cari in Cavanna».

Chi sarà Angelo Versaci e di quanti Angelo Versaci e Pietro Laface e Pietro Princi e Giovanni Trecroce è fatta la cronaca minore di questa Italia da camera ardente e da discarica, il cui sangue non fa neppure notizia? Reggio Calabria aspetta i miliardi dell'ultima innaffiata mentre le belve già ringhiano e si uccidono intorno al malloppo.

Non c'è traccia di miseria, tutt'altro, semmai soltanto di caos e arroganza, sottomissione e voglia di non vedere e non sapere. E poi, vedere e raccontare, a che scopo? Deposizioni e delitti diventano tonnellate di pratiche inevase, fascicoli defunti come gli uomini cui si riferiscono.

Paolo Guzzanti

Il mercato dei killer. Oggi in Calabria si può far uccidere una persona con poche centinaia di migliaia di lire. Nella foto i funerali del brigadiere Marino

Vertice a Taranto

Sica e il prefetto preparano un piano contro il crimine

TARANTO. L'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, si è incontrato ieri mattina con il prefetto di Taranto, Egidio Cellie, per un esame della situazione dell'ordine pubblico nella provincia jonica.

Sul contenuto della riunione - avvenuta in coincidenza con la serrata dei commercianti del capoluogo decisa per protestare contro il dilagare della criminalità organizzata - è stato mantenuto il massimo riserbo. Sica a conclusione dell'incontro - durato alcune ore - ha rifiutato di incontrarsi con i giornalisti e ha lasciato la prefettura da una porta secondaria.

Quella di ieri è la seconda visita dell'alto commissario a Taranto nel giro di una settimana. Il lungo colloquio con il prefetto Cellie è stato interrotto solo per le brevi visite, separate, del deputato Domenico Amalfitano e di una delegazione di sindacalisti locali. In nome di questi ultimi il segretario provinciale della Cgil, Giovanni Cazzato, ha ribadito che l'incontro con Sica è stato richiesto dal sindacato.

«Abbiamo esposto - ha precisato - quelle che secondo noi sono le questioni essenziali sul tappeto per la lotta alla criminalità. Si tratta di problemi complessi. In primo luogo rivendichiamo la necessità di un forte coordinamento fra tutte le istituzioni: è questo il punto di partenza per decidere una strategia di interventos».

Altra priorità, secondo Cazzato, è quella «di intensificare gli accertamenti su come sono nate le numerosissime società finanziarie che operano in città e sui rapidi guadagni». Cazzato ha poi aggiunto che la lotta alla criminalità deve tener conto che il fenomeno è in continua evoluzione e che pertanto a questa realtà «bisogna adeguare le leggi e le iniziative dello Stato». Il sindacalista ha infine sostenuto che è necessario battersi per una completa «trasparenza» degli appalti. Nella prefettura di Taranto si era svolto un incontro tra il capo della Criminalpol, Luigi Rossi, il prefetto, il questore e vari funzionari. Nel corso della riunione, a quanto si è appreso, si è discusso di come contrastare l'aumento della criminalità nella provincia. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

LA RABBIA DEL GIUDICE

Il procuratore della Repubblica di Palmi, Agostino Cordova, ha incriminato più di un centinaio di amministratori appartenenti ai Comuni ed alle Usl dei maggiori centri della Piana di Gioia Tauro. Molti di loro sono stati colpiti da ordini di cattura per reati gravissimi sempre attinenti a collusione con le cosche mafiose locali. Ma poi, appena conclusa la vicenda giudiziaria, gli stessi amministratori sono tornati ad occupare il posto di prima. Di più: hanno continuato ad esercitare la loro funzione pubblica anche nel periodo in cui erano sotto processo. E sotto questo aspetto la polizia e la magistratura sono assolutamente impotenti. Per ovviare a questa rottura di continuità fra l'azione giudiziaria e quella amministrativa sono state varate diverse disposizioni legislative (dalla cosiddetta legge La Torre-Rognoni alla legge sull'Alto commissario, più volte midificate ed aggiornate) rimaste, però lettera morta. In effetti, si tratta di «leggi manifesto» varate per placare l'opinione pubblica in occasioni di gravi eventi criminosi (l'omicidio del generale Dalla Chiesa, l'omicidio dell'onorevole La Torre e così via) e poi lasciati marcire. Al di là delle leggi, quel che manca è un'effettiva azione di controllo e di vigilanza della pubblica amministrazione, a livello centrale e periferico, capace di incidere nelle situazioni che non possono essere raggiunte dall'azione giudiziaria. Senza falsi garantismi che se sono giustificati e necessari nel processo penale, non hanno ragion d'essere nell'esercizio del potere, discrezione della pubblica amministrazione.

Nell'ottica complessiva della lotta alla mafia, non ha molto senso procedere ed arrestare il singolo amministratore in relazione alle procedure seguite nell'assegnazione d'un appalto quando poi non succede nulla a livello amministrativo e le stesse procedure, con gli stessi protagonisti, sono eseguite in altre mille occasioni. Com'è accaduto, per esempio a Gioia Tauro. Cordova ha proceduto contro decine e decine di mafiosi e amministratori locali per gli appalti relativi alla costruzione dell'inutile porto. Ma la stessa situazione si è determinata non appena l'Enel ha iniziato la costruzione della centrale termoelettrica: i primi appalti per diversi miliardi sono stati assegnati a società controllate dalle cosche che già si erano aggiudicati i precedenti lavori.

Francesco Misiani
magistrato

Sos del procuratore di Locri

C'è un attacco eversivo alle istituzioni democratiche della città

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

«Il momento che sta attraversando la Locride sotto l'aspetto dell'ordine pubblico è particolarmente delicato. I fatti di questi ultimi giorni, con l'uccisione del brigadiere Marino e l'attentato a colpi di mitra contro il municipio di Locri, sono terribilmente gravi perchè implicano reati di natura eversiva costituito. Si cerca di intimorire chi occupa un pubblico ufficio. Questo è un comportamento che non può essere classificato che eversivo. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno, dunque, di una gravità senza precedenti, infinitamente più grave del tipico episodio di mafia. Qui ormai si attenta alle istituzioni democratiche». Il procuratore della Repubblica di Locri, Rocco Lombardo, lancia un allarme senza precedenti.

Lo fa a tarda sera, rompendo la consegna che i giudici della Locride si erano imposti: quella di rilasciare solo dichiarazioni congiunte per non essere accusati di protagonismo, nè offrirsi come bersaglio delle cosche o di quelli che ritengono «responsabili dello sfacelo».

E' il sintomo del malessere. I giudici aggiungono: «Crediamo, a questo punto, che manchi in alto una volontà collettiva di andare a fondo. Non è più una questione di forze, di iniziative dello Stato. Si tratta forse di rendere qualitativamente più incisivo l'intervento. Bisogna che qualcuno si prenda la briga di chiamare a rispondere degli insuccessi chi ha la titolarità degli uffici. A Locri i magistrati sono stati quasi triplicati, da tre a otto. Ma nessuno dice che sono arrivati 13 mila fascicoli dalla Pretura, che i giovani uditori, prima di poter essere utilizzati a tempo pieno, devono fare un lungo tirocinio. Cosa accadrebbe se un giorno la Procura di Locri decidesse di non badare ai processi pretorili, per dare la precedenza alle inchieste sulla criminalità organizzata?».

Lo sfogo non si placa. «Sparano in Consiglio comunale e nessuno degli abitanti di quel palazzo è in grado di indirizzare le indagini. Taglieggiano i commercianti e spesso non arriva neppure la denuncia. Alcuni preferiscono addirittura chiudere le attività. Il problema dell'ordine pubblico non può riguardare soltanto la magistratura. Vengano fuori, allo scoperto, anche gli altri. Vogliamo sentire anche la voce degli altri, dei prefetti, dei procuratori generali, dei questori, dei colonnelli. Sarebbe bene sapere cosa ne pensano i partiti».

Già i partiti, i politici. Qui a Locri non sembra esistere una grande sintonia tra il palazzo delle toghe e quello del governo della città. Almeno per ciò che attiene all'analisi del fenomeno della criminalità. Neppure i colpi di mitra di venerdì 7 settembre, nè le revolverate del giorno prima contro l'assessore all'urbanistica Fazzari sembrano aver convinto il sindaco che esiste una strategia della malavita organizzata. Giuseppe Armando Galasso, dc della stessa corrente del ministro Gava, da otto mesi alla guida di un monocolore, si spiega.

«Chi può dire qual è il movente? Sì, io so che si parla del piano regolatore, ma perché non pensare anche ad altro?». Ha qualche idea, il sindaco? «Penso ad una coincidenza: la conferenza antimafia tenuta a Locri il 5 settembre dall'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Anche quando fecero l'attentato al vescovo, era accaduto qualcosa di simile; giorni prima aveva parlato padre Bartolomeo Sorge». Forse basterebbe non invitare più né l'uno né l'altro? Galasso sorride ma insiste nel dire che «a Locri non esiste infiltrazione mafiosa nelle istituzioni o, se esiste, non me ne sono mai accorto». E le dimissioni del sindaco precedente? L'attentato, le minacce? «Che io sappia, a Carnuccio hanno solo rotto un vetro della macchina. So anche, per averlo letto nei documenti ufficiali, che si è dimesso per motivi di salute». Interpellato, l'ex sindaco, l'avvocato Francesco Carnuccio, commenta: «Il mio partito non mi ha mai chiesto il perché delle dimissioni. Se mi convocano, nelle giuste sedi dirò perché non ho potuto più amministrare Locri».

Allora hanno torto i magistrati ad essere preoccupati? Il sindaco azzarda: «Mi sorprende sentir parlare di assalto mafioso alla Locride. E comunque questo è un discorso antico, che proprio la magistratura avrebbe dovuto risolvere. Io affermo, che in questo momento, dal punto di vista amministrativo, non c'è nulla di appetibile alla malavita. Ma nella gestione della cosa pubblica può pure capitare di fare un torto a qualcuno e allora... allora possono nascere le vendette».

Francesco La Licata

Catania

In cella un intero clan

CATANIA. L'accusa per tutti è di associazione per delinquere di stampo mafioso. Ma non è escluso che fra le tredici persone (otto uomini e cinque donne) arrestate l'altro ieri notte a Catania dai carabinieri ci siano anche gli autori di alcuni dei delitti commessi in città negli ultimi giorni (una quindicina dai primi di settembre ad oggi).

L'operazione, coordinata dai magistrati della Procura catanese, ha portato all'arresto dei capi superstiti della famiglia Laudani, uno dei clan storici della malavita etnea, impegnato dai alcuni mesi in una guerra senza esclusione di colpi nei confronti delle cosche Piacenti e Cappello. Posta in palio: il controllo di una lunga serie di attività criminali che vanno dal traffico della droga, alle rapine, al racket delle estorsioni.

In manette è finito il «patriarca» della famiglia: Sebastiano Laudani, 64 anni, molte denunce, ma mai una condanna definitiva. Nella guerra di mafia ha perso il figlio Santo, 32 anni, ucciso il 22 agosto nella sua macelleria di Canalicchio, una quartiere della zona Nord della città. Un altro figlio, Alfio, fa parte del gruppo degli arrestati, tutti prelevati dalle loro case, dove si erano asserragliati, per paura di finire nel mirino dei killer avversari. Anche le donne arrestate erano coinvolte nella vita del clan: avrebbero partecipato ad alcuni tentativi di estorsione.

Fino a ieri quello dei Laudani era considerato un gruppo autonomo, pago di controllare la propria fetta di attività criminali, estraneo alle lotte interne alla malavita catanese che in meno di due anni hanno provocato circa 200 omicidi. Da alcune settimane la sanguinosa faida sembra avere coinvolto anche loro. La guerra è cominciata con l'uccisione di Antonio Pace, braccio destro di Salvatore Cappello, che voleva farsi spazio nel quartiere dominato dai Laudani. [n. a.]

Grimaldi®

SU VIDEOTEL A PAGINA 226

Grimaldi — in tutta Italia

punti d'incontro immobiliari e finanziari

Grimaldi s.p.a.
011-50.59.17
Torino - C.so Re Umberto, 54

VIA SACCHI - Libero signorile totalmente ristrutturato salone/pranzo 3 camere cucinotta ingresso doppi servizi 3 balconi cantina.

C.SO ROSSELLI - Libero ristrutturato 3 camere cucina ingresso servizi ripostiglio cantina.

C.SO COSENZA - Libero panoramico piano alto salone 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi cantina posto auto coperto.

VIA STRADELLA - Libero ristrutturato 3 camere cucina ingresso servizi cantina.

BARRIERA DI MILANO - Libero parzialmente ristrutturato camera tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina L. 80.000.000.

CROCETTA - Libero monolocale con servizi L. 53.000.000.

VIA GIORDANO BRUNO - Libero piano alto camera tinello angolo cottura ingresso servizi ripostiglio cantina.

LARGO BRESCIA ADIACENZE - Libero recente ultimo piano monolocale con servizi ottimamente arredato.

VIA MARTORELLI - Libero ristrutturato camera tinello cucinino ingresso servizi cantina L. 83.000.000.

SAN SALVARIO - Libero da ristrutturare in casa d'epoca camera cucina ingresso servizi cantina L. 43.000.000.

VIA MEDICI - Occupato 2 camere cucina ingresso servizi cantina box auto L. 119.000.000.

P.ZZA OMERO - Occupato 2 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina L. 83.000.000. Ottimo stato di manutenzione.

VIA CIGNA ADIACENZE - Libero in casa d'epoca camera cucina servizio L. 50.000.000.

VIA GIACHINO - Libero ristrutturato 2 camere tinello angolo cottura ingresso servizi soffitta L. 106.000.000.

Grimaldi s.p.a.
011-50.59.17
Torino - C.so Re Umberto, 54

IMMOBILI PER L'IMPRESA

CENTRALISSIMO - Affittasi ufficio 90 mq. 3 vani + servizi.

VIA REISS ROMOLI - Affittasi capannone mq. 900 altezza mt. 7.0 uso deposito.

ADIACENTE VIA N. FABRIZI - Vendesi locale commerciale piano rialzato mq. 180 uso ufficio + magazzino seminterrato mq. 220 comunicante con scala interna e montacarichi.

C.SO VINZAGLIO - Vendesi seminterrato mq. 150 con montacarichi uso magazzino/laboratorio. L. 86.000.000.

VIA S. QUINTINO - Affittasi ufficio piano rialzato 150 mq. 5 vani servizi ristrutturato.

CENTRO - Affittasi ufficio 150 mq. 4 vani e servizi completamente ristrutturato.

ALPIGNANO - Magazzino seminterrato mq 258 altezza mt. 3.20 con rampa passo carraio.

POZZO STRADA - Muri negozio 100 mq. 2 luci servizi interni e cantina sottostante.

CASCINE VICA - Magazzino interno cortile mq. 150 passo carraio servizi interni - pronto realizzo dilazioni.

VIA FILADELFIA - Muri negozio 1 vetrina mq. 50 più soppalco mq. 25 e cantina mq. 50. Prezzo adeguato.

RICERCHIAMO
PER NOSTRA
SELEZIONATA CLIENTELA
CAPANNONI INDUSTRIALI,
LOCALI COMMERCIALI
E ARTIGIANALI
IN TORINO
E PRIMA CINTURA

Grimaldi s.p.a.
011-50.59.17
Torino - C.so Re Umberto, 54

STABILI

VIA SACCHI - Signorili appartamenti in ristrutturazione in stabile d'epoca disponibilità di 3/4/5 vani doppi servizi. Rifiniture di pregio. Consegna autunno '91.

C.SO GIULIO CESARE - Adiacenze appartamenti liberi ed occupati in stabile decoroso composti da 1/2/3 camere cucina ingresso servizi e cantina. A partire da L. 43.000.000. Possibilità mutuo.

Torino - Corso L. Einaudi, 9
011-50 48 19
Fax 011-59 64 55

C.SO PESCHIERA - Libero ultimo piano panoramico luminoso soggiorno camera cucina servizi. L. 132.000.000.
PRECOLLINA - Ottimo investimento unità immobiliare così composta: piano rialzato 3 camere cucina bagno; piano sottostante 2 vani da ristrutturare; piano controterra 2 vani. Giardino privato. L. 220.000.000.

IMMOBILI TURISTICI

BRICHERASIO - Appartamento in villa bifamiliare così composto: piano interrato box 3 auto e cantina; piano rialzato salone 3 camere cucina biservizi ingresso terrazzo; piano mansardato salone 2 camere cucina biservizi. Terreno recintato di mq. 900 circa. L. 249.000.000.
BALMA DI VIU' - Per amanti tranquillità villetta panoramica su 2 piani soggiorno con caminetto 2 camere cucina servizi. Rifiniture tipiche montane. L. 65.000.000.
PRAGELATO-RUA' - In recente palazzina appartamento arredato soggiorno con angolo cottura cameretta servizi terrazzo posto auto coperto. L. 110.000.000.

Grimaldi s.p.a.
011-28.77.11
Torino - C.so Giulio Cesare, 47/A

COLLINARE - In palazzina signorile con giardino condominiale gioco bocce appartamento composto da ampio ingresso 3 camere tinello cucinino bagno cantina: libero su 3 lati con ampi balconi e box auto.
PRESSI GRAN MADRE - (Via Asti) - In stabile decoroso libero ingresso camera cucina servizi cantina. Da ristrutturare. L. 75.000.000.
ZONA NIZZA MILLEFONTI - Appartamento libero entro giugno '91 composto da ampio ingresso cucina abitabile 2 camere bagno due ampi balconi cantina. Possibilità posto auto in cortile. L. 151.000.000.
MILLEFONTI NIZZA - Zona commerciale muri negozio completamente ristrutturato angolare con 7 vetrine di mq. 100 con cantina sottostante di 80 mq. - attualmente occupato - L.210.000.000.
ZONA SAN SALVARIO - Via Bidone - appartamento semi mansardato composto da ingresso su soggiorno con angolo cottura camera bagno. Ottimo affare a L. 30.000.000.
C.SO GIULIO CESARE - Angolare libero aprile '91 piano alto termo ascensore completamente ristrutturato composto da ingresso cucinotta 2 camere bagno cantina. L. 108.000.000.

Torino - Via Lancia, 91/A
011-315 05 10

MIRAFIORI - Signorile biingressi salone 4 camere cucina tripli servizi 2 cantine volendo garage mq. 85.
P.ZZA ADRIANO ADIACENZE - Adatto anche uso ufficio ristrutturato ingresso 3 camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina.
CENTRO EUROPA - (Via Bonfante) - Piano alto ristrutturato ingresso salone con angolo cottura camera bagno posto auto coperto. L. 204.000.000.
CAVORETTO - Pressi Parco Europa - con splendida vista appartamento con 2 arie di ingresso camera cucina e bagno.
POZZO STRADA - (Via Cirenaica) - Splendido appartamento in palazzina di 2 piani composto da: ampio salone cucina lavanderia 2 camere biservizi con mansarda abitabile collegata di ingresso camera bagno + tavernetta con cucinino + basso fabbricato con cortile e passo carraio privato.
P.ZZA BENGASI ADIACENTE - Villa indipendente di 2 piani + mansarda con annesso basso fabbricato.
SAN PAOLO - (Via Frejus) - Box auto mq. 14 altezza mt. 4 L. 37.000.000.

APERTO SABATO MATTINA

Ciriè - C.so Nazioni Unite, 42/44
011-920 31 92
Fax 011-927 51 66

S.MAURIZIO C.SE - Centrale in nuova palazzina signorile alloggi di 2/3 camere cucina servizi soffitta garage. Riscaldamento autonomo rifiniture accurate.

S.FRANCESCO AL CAMPO - Recente villa unifamiliare di 3 camere cucina soggiorno doppi servizi. Ampio cantinato. Giardino di 1.000 mq.

CORIO C.SE - Alloggio in ottima posizione panoramica di 2 camere cucina abitabile servizio e garage.

CIRIE' - Alloggio parzialmente da riattare di camera tinello cucina servizio e cantina. Posizione centrale.

NOLE C.SE - In piccola palazzina recente alloggio di camera soggiorno cucina servizio cantina e garage. Ampio giardino condominiale.

S.FRANCESCO AL CAMPO - Rustico semindipendente di 4 vani e terreno di 1.400 mq. con progetto approvato per la ristrutturazione.

Settimo Torinese - Via Verdi, 13
011-800 07 88
Fax 011-800 16 53

SETTIMO T.SE - Villa di nuova costruzione composta da p.s: box cantina tavernetta; p.t: salone cucina servizio, 1° piano: 3 camere servizio; piano mansardato e giardino. L. 255.000.000. Si esaminano permute e dilazioni di pagamento.
SETTIMO T.SE - In palazzina dotata di ascensore e riscaldamento autonomo appartamento composto da: salone cucina 2 camere 2 servizi ripostiglio, mq. 110 abbinato ad ampia mansarda di mq. 100; cantina ed eventuale box auto. Finiture di pregio. Prezzo affare.
SETTIMO T.SE - Appartamento di salone grande cucina 2 camere 2 servizi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo termoascensore giardino L. 155.000.000. Minimo anticipo e dilazioni. Eventuale box auto.
SETTIMO T.SE - In zona tranquilla e ben servita appartamento in palazzina composto da ampio ingresso cucina 2 camere servizio 2 balconi ampia cantina. L. 105.000.000.
SETTIMO T.SE - In stabile dotato di termoascensore frazioniamo appartamenti di 2/3 vani e servizi. Prezzi a partire da L. 55.000.000.
mensili.

Moncalieri - P.zza Caduti della Libertà, 11
011-640 83 26
Fax 011-953 28 32

VERRUA SAVOIA - 30 Km da Torino - Cascina ristrutturata salone cucina 3 camere servizi box 1.000 mq di terreno.

CERESOLE D'ALBA - 8 Km da Carmagnola - Casa trifamiliare indipendente ogni unità soggiorno 3 camere cucina box terreno.

NICHELINO - Via Cacciatori - Casetta semindipendente libera subito 2 camere cucina servizi 2 box.

TROFARELLO - Via Di Nanni - Zona Castello - ingresso soggiorno 2 camere cucinotta servizio. Recentemente rinnovato.

NICHELINO - Via Cimarosa - Libero 2° piano ingresso 2 camere tinello cucinino servizi.

MONCALIERI - B.ta Bauducchi - Casetta bifamiliare occupata 4/5 vani box terreno 2.000 mq. Scadenza contratto 31/12/90.

MONCALIERI - B.go Navile - Appartamento occupato 2 camere cucina servizi cantina. Scadenza contratto 1991.

Chivasso - Via Torino, 66
011-911 36 66

SAN BENIGNO C.SE - A pochi passi dal centro paese ville di varie dimensioni e finiture su lotti di terreno a partire da 800 mq. Progettazione su misura in base alle esigenze del cliente. Prezzi a partire da L. 230.000.000. Minimo anticipo alla prenotazione e comodi finanziamenti.
CAVAGNOLO - Indipendente casa d'epoca con ampio giardino composta da: salone cucina magazzino dispensa cantina 3 camere 2 servizi porticato. L. 125.000.000.
CHIVASSO - Zona centrale comoda ai servizi in stabile recente vari appartamenti di 3 e 4 vani molto spaziosi a partire da L. 90.000.000. Permute e dilazioni.
CHIVASSO - In stabile dotato di termoascensore appartamenti di varie metrature 2-3 vani e servizi balconi e cantina a partire da L. 40.000.000.
VICINANZE CHIVASSO - In posizione di forte passaggio cedesi avviata pizzeria-ristorante con ampio locale ben arredato ottimi incassi con possibilità di incrementarli ulteriormente. Prezzo molto interessante.

A

ARMADIO BELLO E INTELLIGENTE OFFRESI

Un armadio bello e funzionale per ottimizzare lo spazio dentro e fuori. Un armadio robusto che duri nel tempo curato nelle finiture ed in ogni particolare. Un armadio così intelligente costa meno di quello che pensi perché La Casa Moderna da oltre 50 anni propone armadi e arredi con la giusta misura dello spazio ma anche della convenienza.

In anteprima assoluta per Torino
esponiamo la nuova collezione armadi 1991

LA CASA MODERNA
da 50 anni armadi e arredi intelligenti

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 74 - CORSO RE UMBERTO, 14 TORINO - TEL. 547779

E Agrigento offre fine settimana di vacanza gratis per salvare i matrimoni in crisi

Taglia di 20 milioni sul corvo erotico

Rovigo, messa dalla vittima di una lettera a luci rosse

ROVIGO
NOSTRO SERVIZIO

Il [illegible] nome è stato infilato in mezzo a quelli di altri venti protagonisti di certe storie di corna. «Ma io che c'entro?», si è chiesto quel panettiere di Badia Polesine. Si è sentito diffamato. E ha messo una taglia di 20 milioni sull'ignoto autore della pasquinata. Chi gli fornirà con certezza le sue generalità, avrà la somma; che, secondo ambienti vicini ai carabinieri, sarebbe stata raccolta [illegible] una colletta fra molti personaggi della storia, una specie di comitato dei diffamati.

Leone Baratella non si è dunque accontentato di andare dai carabinieri a sporgere querela; né gli è bastato rivolgersi anche a un'agenzia di investigazioni privata: è andato a cercare un supporto fra tutti i compaesani che sappiano o sospettino qualcosa e siano quindi sollecitati dal denaro a collaborare alla soluzione del machiavello.

Da alcuni giorni nella cittadina di 15 mila abitanti a metà strada fra Legnago e Rovigo, imperversa il «cantastorie», pseudonimo dell'ignoto autore di quella lettera che parla di avventure extraconiugali e di luoghi galeotti, argini di fiume o casolari; e che soprattutto fa nomi e cognomi di mariti traditi, di amanti focosi e di mogli adultere. A quanto pare, anche nomi che non c'entrano e storie non vere, come quella del panettiere.

Le lettere [illegible] state inviate ai diretti interessati, una ventina, e ad alcuni altri compaesani ritenuti sufficientemente pettegoli da saper ricostruire nuove storie di altri adulteri.

Viene addirittura promessa una seconda puntata, assai presto. E intanto qualcuno ha cominciato a dare una mano alla diffusione della notizia, lanciando a tarda ora, dal finestrino di un'auto, fotocopie della lettera del «cantastorie».

Per il momento, in paese non si parla d'altro e, dopo l'istituzione della taglia, si è scatenata la «caccia al tesoro»: le tre agenzie di investigazioni di Rovigo per ora si dicono all'oscuro di tutto; ma in compenso si sono messi al lavoro detective improvvisati, nella speranza di acciuffare l'informazione buona. Si dice che il cerchio si stia ormai stringendo. I carabinieri non fanno però parola: il brigadiere della stazione di Badia parla severo di «segreto d'ufficio». Nei bar, quello dell'albergo Alpino, che è il più frequentato, o quello al Campo dove si gioca a carte fino a tarda ora, l'identità del «cantastorie» e le sue novelle sono diventate l'argomento principale delle discussioni.

Molti paesani si [illegible] chiusi in [illegible] per la vergogna, altri tremano al pensiero di poter diventare i prossimi bersagli. Molti occhi scrutano ogni possibile autore del brutto scherzo, e si preparano memorabili vendette.

I sacerdoti deplorano: «E' indegno, moralmente da condannarsi», dice un prete della parrocchia di Colombano. «Di queste cretinerie [illegible] voglio parlare», ribatte il parroco di San Giorgio Martire. «Una [illegible] molto scorretta», afferma il cappellano di San Giovanni Battista. Loro quelle storie sono abituati a raccoglierle nel segreto del confessionale.

Intanto, tutti in paese attendono con opposti sentimenti la seconda puntata, sperando che serva almeno a restringere ulteriormente il cerchio. E che la taglia ottenga il [illegible] effetto. Ma questo sport del pettegolezzo piccante, che già aveva contaminato Calenzano, vicino a Prato, e perfino [illegible] televisione toscana — con telefonate in diretta e annesso successone di indici di ascolto e di share, come si dice in gergo — non accenna ad attenuarsi. La provincia rimane provincia, e il piacere boccaccesco di rivelare le storie di letto altrui tiene banco come se ancora fossimo nel Trecento.

Se la taglia di Rovigo fa sorridere, non meno [illegible] è l'iniziativa dell'azienda autonoma di turismo di Agrigento: offrirà alle coppie in crisi che stanno per separarsi l'ultima possibilità di riconciliarsi, ospitandole in albergo per un giorno e una notte. L'idea è [illegible] lanciata dal presidente dell'azienda, Paolo Cilona che scriverà a tutti i giudici d'Italia che si occupano di separazioni di coniugi, chiedendo loro di rendere edotte le coppie dell'invito a Agrigento nell'udienza conclusiva prima della separazione legale. Per sostenere le spese, l'azienda turismo inserirà in bilancio un'apposita [illegible].

Mario Lollo

Nuovi casi a Pisa, Bari e Cagliari

Suicidi col gas di scarico ormai è un «contagio» che ha fatto 15 vittime

ROMA. E così in pochi giorni [illegible] arrivati a quindici le persone, quasi tutti giovani, che hanno scelto di suicidarsi usando la propria automobile come camera a gas. Un «contagio» cominciato con il suicidio collettivo dei tre ragazzi di Merano.

Ieri gli ultimi tre casi, a Pisa, a Bari, a Cagliari. Un'insegnante di quarantadue anni di Pisa, Daniela Papucci, moglie di un ricercatore, ritrovata nel garage dopo un giorno intero. Un industriale di ventisette anni, Vito Vizzi, scoperto in una stradina della campagna barese nella sua Tipo appena comprata.

Un ventiduenne, Massimo Lorai, trovato nella sua R5 a poca distanza da [illegible] nella frazione di Pirri, nel cagliaritano. Viveva con i suoi, [illegible] cenato [illegible] loro, era sembrato tranquillo, come al solito. La [illegible] canza di lavoro [illegible] lo preoccupava, aspettava solo la buona occasione.

Morti solitarie, a differenza da quelle di Trento. Inspiegabili come [illegible] i suicidi. Culmini di vite che in comune sembrano avere al massimo la giovane età. E questa tecnica relativamente «dolce» di ammazzarsi, senza sangue né violenza, protetti da un abitacolo ristretto e familiare. Eppure si parla ormai di «contagio», come se nell'aria si fosse diffuso un nuovo bacillo. C'è chi accusa i [illegible] media di favorirne la diffusione. Tanto che alcuni direttori di giornali [illegible] hanno scelto la strada dell'autocensura. Preferendo rinunciare alla notizia pur di non correre il rischio. [illegible] non tutti gli esperti [illegible] d'accordo.

Sergio Lupoi, psichiatra al «Forlanini» di Roma è convinto che il peso dei media sia minimo. «La persona che entra nell'idea di togliersi la vita - spiega - può essere influenzata per quanto riguarda il rituale da seguire, [illegible] certo sulla decisione di farlo o meno. Nessuno si suicide solo per imitazione, e il parlarne o lo scriverne può invece contribuire a prevenire i questi gesti tragici».

Luigi De marchi, sociologo, è più possibilista. Esclude [illegible] si possa contribuire a indurre qualcuno a suicidarsi, ma riconosce la possibilità di un contagio per quanto riguarda la tecnica, anche se a suo parere, «evitare di pubblicare la notizia non serve a nulla».

«Il grosso problema è la modalità di suicidio scelta, che può effettivamente diventare epidemica.- spiega Marchi - Se nei casi di cronaca l'influenza dei media può infatti essere sporadica, in quello dei suicidi c'è effettivamente un maggior rischio di imitazione di [illegible] e di creazione di una moda».

L'antropologa Ida Magli è più drastica. «Sul fatto che per questi comportamenti esista [illegible] forma di contagio, tutti gli psicologi sono d'accordo. E il ripetersi del macabro rituale ne è una prova». La scelta di pubblicare le notizie sembra all'antropologa di Roma una fat[illegible] puramente deontologico. «Personalmente - aggiunge - credo che si possa darle, magari senza troppi particolari».

Nessuno degli esperti si sbilancia invece sul perché tanti giovani arrivino a quel gesto estremo. I suicidi, specialmente quelli giovanili, sono d'altra parte un fenomeno legato al crescere del benessere al disagio delle metropoli. E l'Italia, dove pure i suicidi sono in crescita e variano molto da regione a regione, figura agli ultimi posti nella classifica internazionale.

Secondo l'Istat nel 1988 si sono suicidate 6,6 persone su 100.000 residenti. Poco più dei 4,9 degli anni fra il 1979 e l'83. Il record spetta alla Val d'Aosta, con 14 suicidi per 100.000, seguita a distanza da Emilia (11,9), Liguria e Umbria (10,8), Friuli e Piemonte (9,9). Mai soli suicidi giovanili, fra i 15 e i 24 anni, in Svizzera e in Finlandia secondo l'Oms sono superiori ai 34 abitanti ogni 100.000, in Germania raggiungono i 20, negli Usa il 19, in Francia e in Giappone superano i 15, con [illegible] di crescita che arrivano al +870 % (in Irlanda). Mentre in Italia siamo al +13%.

[illegible] Grazia Bruzzone

Con 32 nomi diversi ha commesso rapine, sequestri e stupri, comune denominatore: la ferocia

Catena di delitti per il killer di Pontevico

Lo slavo ricercato ha seminato il terrore nell'Italia centrale

RIMINI. Il mostro dai mille nomi gira indisturbato per il centro Italia, ha una o più basi tra Romagna, Marche e Umbria, oltre a una [illegible] di protezioni che solo una banda ferocissima con profondi legami di sangue può dare. Lyubisa Urbanovic, nomade slavo, capo della «banda dei serbi», accusato di aver compiuto l'efferata strage di Pontevico, in provincia di Brescia, è stato segnalato più volte [illegible] passati tra Romagna e Marche.

Nelle stesse zone che tempo addietro lo videro protagonista di rapine, violenze, sparatorie e stupri. Un elenco [illegible] l'altro incompleto, inserito in fascicoli intestati a ignoti oppure a uno degli innumerevoli nomi utilizzati dal bandito slavo nelle sue scorrerie.

Ben trentadue sono infatti i nomi utilizzati dal boss della banda dei serbi. Da Lyubisa Urbanovic a Abac Urbanovic, da Toma a Maca Urbanovic, ma anche Draga Dordev e altri ancora. Un bandito che riesce sempre a farla franca, anche quando è dietro alle sbarre. Com'è accaduto nel giugno scorso a Rimini.

Uno slavo, infatti, venne arrestato dai carabinieri di Riccione mentre, insieme a tre complici, stava tentando di rubare a Misano Adriatico una «Mercedes». Bloccato dopo un inseguimento e una colluttazione il nomade venne condannato a sei mesi di reclusione. Presentando però un passaporto «immacolato» intestato a Draga Dordev ritornò in libertà i primi di luglio. Con quel nome risultava incensurato.

In aula lo slavo si presentò a torso nudo, mettendo in mostra [illegible] di cicatrici sul corpo davvero impressionante. «Disse che erano un ricordo - racconta [illegible] ancora gli avvocati - della Legione straniera».

Un [illegible] dopo, il 7 agosto, una ragazza torinese in vacanza a Misano Adriatico, dopo aver effettuato l'autostop, venne ripetutamente violentata da un nomade slavo nelle campagne vicino a Cesena. La stessa ragazza riconobbe la foto segnaletica di Draga Dordev. Che era, si scoprirà poi, identica a quella di Lyubisa Urbanovic. E [illegible] questo nome il nomade slavo, appartenente alla famiglia dei «Sinti», aveva una sfilza di precedenti.

Lyubisa Urbanovic

Ricercato dalle autorità giudiziarie di metà Italia centrale (Perugia, Ancona, Forlì, Pesaro, Viterbo) per rapine con sequestro di intere famiglie, innumerevoli stupri, anche un omicidio, quello dell'operaio viterbese Giovanni Giacchi che [illegible] tentato di opporsi alla violenza carnale, davanti ai suoi occhi, della figlia.

E ancora: una scorreria nell'estate dell'86 tra Fano e Forlì, con almeno sei case assaltate, intere famiglie sequestrate, picchiate, con le donne molto spesso violentate. Per bottini di poche centinaia di migliaia di lire.

La banda arrivò anche, per coprirsi la fuga, a sequestrare una madre con [illegible] bambino di due anni, coinvolgendole in una sparatoria [illegible] i carabinieri. Quello di Pontevico è il loro delitto più efferato, ma solo l'ultimo, per ora. [l. l.]

(Segue da pagina 6)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Loredana Boscolo in Gioanetti
Lo annunciano la [illegible] Elda, il [illegible] Pierino, [illegible] Cristiana, [illegible] cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e personale reparti prof. [illegible] e prof. Pandino ospedale Molinette, ai [illegible] ri, Pinna, Bucca, Cadario, alle signore Anna, Pina e Rita Pern. Funerali oggi ore 15 nella Chiesa parrocchiale di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 settembre 1990

Gli amici e compagni di leva di Lombriasco sono vicini a Pierino per la scomparsa della moglie LOREDANA. Anna e Renato; Marilena e Marcellino; Teresina e Gianni; Piera e Nino; Enzo Busto; Renato Capello; Luigi Lomello
— Lombriasco, 13 settembre 1990.

La famiglia Tenalto è affettuosamente vicina a Cristiana ed al papà.

Andrea, Lalla, Luca, Riccardo, Massimo, Claudio, Monica, Emiliano e Meci partecipano con affetto.

Le famiglie Lasagno, Girardi, Bariotto sono vicine a Cristina.

Studio Emmevi e Collaboratori partecipano al dolore

L'Amministrazione e Condomini dello stabile di via Bertola 86 partecipano al dolore della famiglia Gioanetti per l'immatura scomparsa della signora
Loredana Boscolo Gioanetti
— Torino, 13 settembre 1990

Ti ricorderemo sempre. Zii Elice Anna, Cugini Gianni Ornella

Ha concluso la sua vita terrena
Francesco Villa
anni 54
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia, i figli Luisa e Paolo, la sorella Carola e famiglia, i suoceri, i cognati, nipoti e [illegible] tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 ore 16 nella Chiesa parrocchiale di Buttigliera d'Asti con partenza dal teatro dall'ospedale Maggiore di Chieri alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Buttigliera d'Asti, 12 settembre 1990

Zio [illegible] [illegible] sempre con affetto. Luca e Alessio
— Torino, 12 settembre 1990

Monica ricorda con [illegible] rimpianto il suo caro PADRINO
— Torino, 12 settembre 1990.

Silvana e Beppe [illegible] con Vittorio, Alessandro e Davide sono vicini ad Emilia e figli in questo doloroso evento

Marisa, Grazia e famiglie affettuosamente vicine a Emilia, Luisa, Paolo piangono l'amico FRANCO.

Mario e Donatella De Michelis ricordano FRANCESCO [illegible] grande [illegible].

Serenamente è mancato
COLONNELLO PILOTA (Aeronautica)
cav. [illegible] - [illegible]
Medaglia d'Argento Valor Militare
Ne danno il triste annuncio la consorte Franca Picuno ed i figli Mariateresa con Aldo Cristina Claudio, Eros con Giuliana ed Erika, Renzo con Luisa, Tiziana con Paolo, le famiglie Valz, Condelli, Trione, Vazzoler e parenti tutti. Funerali il 14-9-1990 Cimitero Generale ore 11.15. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1990

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente.
Ezio Davolio - Marani
— Torino, 12 settembre 1990

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio.
Ezio Davolio - Marani
— Torino, 12 settembre 1990.

Partecipano commossi: Piera e Pina Trione, famiglia Colombino, famiglia La Ferla.

Le Industrie Grafiche Cattaneo partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. Eros Davolio-Marani per la perdita del padre
[illegible] Davolio-Marani
— Bergamo, 12 settembre 1990.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Collaboratori tutti la Sicam S.p.A. partecipano al grave lutto del dott. [illegible] Davolio-Marani per la morte del padre signor
Ezio Davolio-Marani
— Torino, 12 settembre [illegible]

Ornella e Renzo si uniscono al dolore della famiglia

Condomini - Inquilini - Amministratore di via Lima 8/1-8/2-10 partecipano al lutto

E' mancata ai suoi cari
Domenica Borello ved. [illegible]
Lo annunciano i figli Franco con Luciano Berazzi e figli Marco, Paolo, Maria; Davide con Giuliana Nemolis; la sorella Maddalena, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale parrocchia S. Andrea giovedì 13 ore 15,30.
— Bra, 12 settembre 1990.

Giampiero e Giorgina Berazzi con Luca e Fabriano sono vicini a Franco e Davide e alle loro famiglie.

E' mancata
Velia Actis Grosso [illegible] Cicorello
Lo annunciano: la figlia Silvana col marito Giorgio ed il nipote Alessandro. Benedizione salma venerdì 14 c.m. ore 11 cimitero Monumentale.
— Torino, 11 settembre 1990.

Cristianamente è [illegible]
Michele [illegible]
anni 77
[illegible] moglie, figli, [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali in Pianezza giovedì 13 c.m. ore 15 partendo dall'abitazione di via San Gillio 11
— Pianezza, 13 settembre 1990

Serenamente è mancata
Rosanna Perenno ved. Cannone
Lo annunciano Alfio Mangiameli [illegible] la moglie Marisa e i figli Eugenio e Cristina, il fratello Giuseppe con Ada, la cognata Maria [illegible] Tirrò, la consuocera Luigia [illegible] [illegible] tutti. [illegible] ringraziamento a Mario [illegible] [illegible]. Funerali domani ore 10 parrocchia Pino Torinese.
— Pino Torinese, 12 settembre 1990

Personale tutto della Società Trasporti San Cristoforo SpA e San Cristoforo srl partecipano al lutto del rag. Mangiameli per la scomparsa della signora
Rosanna Perenno ved. Cannone
— Torino, 12 settembre 1990.

I fratelli Maurizio e Antonio Elia partecipano al lutto

Affettuosamente vicini, partecipano al dolore di Alfio e Marisa gli amici: Aragno, Bertoldi, Chiesa, Decio, Franke, Lega, Mazzocchi, Mondo, Motto, Puzzi, Talpo.

Maria e Pina Fina ricordando ROSANNA sono affettuosamente vicine alle famiglie Mangi[illegible] Perenno

I notai Francesca e Giovanna Ioli unitamente al personale dello Studio, [illegible] no al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Rosanna Perenno ved. Cannone
— Torino, 12 settembre 1990.

Ci ha lasciati [illegible] presto
geom. Carlo Benso
di anni 62
Affranti lo annunciano la moglie Franca, le figlie Gianna con Gino e Alessandra, Margherita con Sergio. Le esequie avverranno giovedì 13 settembre alle ore 13,30 partendo dall'Ospedale Molinette. A Vinovo in parrocchia alle ore 15.
— Vinovo, 12 settembre 1990

Partecipano commossi al dolore: avv. Tullio Gallo e famiglia, avv. Michelangelo Massano e famiglia

Bartolomeo Turello e famiglia partecipano al dolore della famiglia BENSO.

E' mancata la
N. D.
Ornella Rignon ved. Boschi
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i fratelli Edoardo con Sofia e Margherita, Leone e Paola, Carlo Alberto con Luisa e Paola. La cognata Maria Luisa Boschi Garu Luigi Claretta Assandri e Anna Bach Peccoz, nipoti, cugini e parenti tutti
— Torino, 13 settembre 1990

Stella e Maria Vittoria Cassano di Altamura partecipano al lutto della famiglia per la dipartita dell'amica ORNELLA.

La Presidenza, il Consiglio e i soci tutti della Soc. Torinese per la Caccia a Cavallo, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della loro ineguagliabile ASSOCIATA.

Renata e Pietro Massola partecipano al dolore dei famigliari

E' mancata
Elma Dal Brun ved. Visonà
Ne danno il triste annuncio la figlia Isabella con il marito Mario, le nipoti Maria, Elena e Francesca, parenti tutti. Funzione funebre nella cappella dell'ospedale Mauriziano, [illegible] orario [illegible] al 530053
— Torino, 12 settembre 1990

[illegible] è mancata
Amelia Sartori
[illegible]
L'annunciano addolorati la sorella Ada, nipoti e parenti tutti. Un grazie al nipote dottor Fiorenzo per l'affettuosa assistenza. Funzione in Villa Grazia, San Carlo Canavese, venerdì 14, ore 10; indi la cara salma verrà tumulata in F[illegible]
— San Carlo, 12 settembre 1990.

E' mancata
Rina Pognant Gros ved. Morino
[illegible]
L'annunciano addolorati la figlia Paola col marito Massimo Grifis e l'adorato nipotino Andrea, la sorella Angiolina, consuoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma venerdì 14, ore 10, clinica nuova San Paolo, corso Peschiera [illegible]. Funzione funebre in Bussoleno, dalla Chiesa parrocchiale, ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 settembre 1990

E' [illegible]
Angelo [illegible]
L'annunciano la moglie Lina, la sorella Pina e parenti tutti. Funerali Chiesa S. Martino di Villanova d'Asti giovedì 13 c.m. alle ore [illegible]
— Villanova d'Asti, 13 se[illegible]e 1990

I cugini Alberto Pina Molano e famiglia partecipano al dolore di Lina e Pina per la scomparsa di ANGELO

Alfredo Gavello partecipa [illegible] della famiglia

Dopo lunghe sofferenze è mancata la ND
Enrichetta [illegible] ved. Degli Azzi Vitelleschi
La ricordano, a funerali avvenuti, i cugini e le amiche che amorevolmente l'hanno assistita in questi anni
— Torino, 12 settembre 1990

Il dott. Stefano Amasio piange la scomparsa del collega ed amico
dott. Giovanni [illegible]
— Torino, 12 settembre 1990

La Rotta Industria Chimica SPA [illegible] il personale si uniscono al dolore del dott. Artunno per la perdita della suocera
[illegible] ved. Ranzini
— Caronno Pertusella, 13 settembre 1990

E' mancato ai suoi cari
Gelindo Fondello
anni 67
[illegible] la moglie [illegible], sorella, fratello e nipoti. Funerali venerdì 14 ore 10 parrocchia Santissimi Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 11 settembre 1990

E' [illegible]
Ada Valobra [illegible]
Addolorati l'annunciano: Piero con Roberto e Lucetta, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 14 ore 8 dall'ospedale Maria Vittoria e ore [illegible] parrocchia Trasfigurazione (via Spoleto 12). S. Rosario giovedì 13 ore 19 parrocchia Trasfigurazione. Servizio Autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1990

Franca, Clementina e Guido piangono la cara ADA.

Partecipano al dolore famiglie Marchesi, Bacchettino e Girotto.

I Colleghi di lavoro della Concessionaria Autogrup [illegible] e Roberto [illegible] della [illegible] MAMMA.

Gli [illegible] Montagnolo, Cominetti, Gallina, Bocca, Lazzari, Comotto, Costa, Filotto, Ferroglio, Baracchi, Burzio partecipano al lutto.

Bruno, Maurizia e famiglia Graglia partecipano commossi al dolore della famiglia Albertella per l'improvvisa perdita della signora
Ada Valobra [illegible] Albertella
— Torino, [illegible]

Il Regno d'Oro partecipa commosso al [illegible] del caro amico Pierino.

Fabrizia, Riccardo, Roberto, Clotilde e Roberto partecipano commossi al dolore di Lucetta e Roberto.

Beppe Patla con Daniela e Gian Franco Molinari sono vicini all'amico Roberto con immenso affetto

E' [illegible]
Rina Colucci ved. Pompilio
Ne danno il triste annuncio, figli, nuore, generi, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali domani ore 8.15 parrocchia Santa Teresina (v. Caboto).
— Torino, 13 settembre 1990

Gli amici Battista, Franco, Giorgio, Nicola, Piero, Remo, Roberto e Sarino sono affettuosamente vicini a Salvatore e famiglia per la perdita della cara mamma
Salvatorina Colucci Pompilio
— Torino, 13 settembre 1990

Nella pace del Signore ha raggiunto la sua cara Rosina
Carlo [illegible]
[illegible]stro del lavoro
Anziano FIAT [illegible]
anni 89
[illegible] profondo dolore [illegible] annunciano la [illegible] nella Maria nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma [illegible]. I funerali avranno luogo in Aglié. Ospedale Tappero venerdì 14 settembre alle ore 16. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Ozegna.
— Torino, 12 settembre [illegible]

Giusy, unitamente alla sua famiglia, sentitamente partecipa al dolore per la perdita del caro PADRINO.

Alberto e Daniela ricordano con affetto lo zio CARLO.

Cristianamente è mancato
[illegible] Balzola
anni 68
L'annunciano la moglie Mariuccia Capone, le figlie Carla, Anna e rispettive famiglie, il fratello Giovanni, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 15 c.m. ore 10, Pieve di Brozolo
— Brozolo, 13 settembre 1990

Il Presidente della III Circoscrizione Distretto 108A, il Delegato Zona A, la Delegata Zona B; il Club Lion Casale Monferrato, il Club Lion Casale dei Marchesi del Monferrato, il Club Lion Valcerrina, il Club Lion Valenza; il Club Lion Alessandria, il Club Lion Novi Ligure, il Club Lion Tortona e il Club Lion Tortona Castello si stringono al loro Governatore Paolo Vernetti per la perdita, a seguito di tragico incidente della moglie
Marisa Vernetti
— Novi Ligure, 13 settembre [illegible]

Il Governatore Ettore Biliardi e i Lions del Distretto Ta Triveneto esprimono fraterna solidarietà e partecipano commossi al cordoglio del Governatore dott. Paolo Vernetti per l'improvvisa dolorosa dipartita dell'amata MARISA.
— Padova, 13 settembre 1990

[illegible], Delegati, [illegible] Presidenti Clubs Lions, Lioness, Leo 1ª Circoscrizione Distretto 108 Ia partecipano al dolore [illegible] Paolo per la perdita della moglie
Marisa Gamalero [illegible]
— Torino, 12 settembre 1990

Gli Officers ed i Lions del Distretto [illegible] la del Lions International sono affettuosamente vicini al loro Governatore Paolo Vernetti per la [illegible] della consorte
Marisa [illegible]
— Torino, 11 [illegible]

Partecipano al lutto dell'amico governatore Paolo Vernetti, i past-governatori Romolo Tosetto, Terzo De Santis e Michele Serarda

Mina e Graziano Meraldi partecipano al dolore dell'amico Paolo per la tragica scomparsa della cara MARISA.
— Arona, 11 [illegible] 1990

Partecipano al lutto:
Ugo ed Elena Lorenzi
Bartolomeo e Mimma Lingua
Ermanno e Carla Turletti
Bruno e Vilma Varetto
Roberto e Serenella Nonnis

I Leo del Distretto 108 Ia partecipano affettuosamente al dolore del Governatore Vernetti per la prematura scomparsa della moglie signora
Marisa Vernetti
— Torino, 12 settembre 1990

Il Leo Club Torino Superga è vicino al governatore Vernetti in questo triste momento

Il Presidente del Consiglio dei Governatori Giuseppe Iacolli ed i Governatori dei Distretti Italiani, partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico Paolo, Governatore del Distretto 108 Ia, per la scomparsa della consorte
Marisa Vernetti Gamalero
— Multidistretto Lions, 12 settembre 1990

La Direzione Prov. del P.L.I. di Alessandria partecipa al dolore del dr. Piero Vernetti e famiglie per la scomparsa della mamma signora
Marisa Vernetti
— Alessandria, [illegible] 1990

L'on. Raffaele Costa partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amico Piero per la scomparsa della mamma signora
Marisa Vernetti
— Alessandria, [illegible] 1990.

Gli amici [illegible] Club Torino la Mole partecipano al profondo dolore del loro Governatore per la immatura scomparsa della signora
Marisa Vernetti
— Torino, 12 settembre 1990.

Gianna e Claudio Veena partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del caro amico
arch. Toni [illegible]
— Torino, 13 settembre 1990.

La Uno Distribuzione Sas partecipa la scomparsa [illegible]
arch. Toni Politi
insostituibile [illegible] ed amico
— Torino, [illegible] settembre [illegible]

Titolari e Maestranze [illegible] F.lli Rinaldi S.r.l. esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia per la perdita [illegible]
Attilio Comunian
— Beinasco, 12 settembre [illegible]

Il Direttore, i Colleghi e tutti i Collaboratori della Fondazione Giovanni Agnelli esprimono il loro profondo cordoglio al dottor Cavaldo Sbaragli per la perdita del padre
Domenico Sbaragli
— Torino, 12 settembre 1990

RINGRAZIAMENTI

La famiglie Bertotti e Almonino ringraziano tutte coloro i quali si sono uniti al grande [illegible] per la scomparsa dell'amatissima
Margherita Almonino
— Cuorgnè, 12 settembre 1990

ANNIVERSARI

1989 — 1990
Carlo Cauda
Nella tristezza di un vuoto incolmabile il ricordo con immutato affetto tua moglie

Claudio Gabbiani
Immensamente amato e rimpianto. S. Messa 14 sett. ore 11 chiesa S. Cristina.
— Torino, 12 settembre 1990.

[illegible] — 1990
Caterina Acossato nata Fessia
Sei sempre con noi

L'organizzazione [illegible] Stratorino: quelli che "danno una mano"

Mentre le iscrizioni alla Stratorino proseguono a ritmo serrato, stanno andando a posto tutti i tasselli della complessa macchina organizzativa.
I **Vigili urbani** e la **Trasporti Torinesi** sono da tempo sul problema ed hanno già predisposto il necessario per le de[illegible] delle linee tranviarie [illegible] automobilistiche e per il controllo [illegible] traffico durante il passaggio dei concorrenti.
Anche la [illegible] sta provvedendo ad organizzare i punti di assistenza lungo il percorso insieme con le ambulanze ed il personale medico e paramedico, pronto ad intervenire per qualsiasi evenienza: nella [illegible] maggioranza [illegible] si tratta però sempre [illegible] piccole graffiature o di [illegible] ai piedi.
La raccomandazione è di mangiare poco e leggero prima di partire, di non bere bevande fredde e comunque di non eccedere nella quantità, di utilizzare scarpe adatte e di graduare lo sforzo. La distanza di 12 km. è alla portata di tutti, purché non si ecceda nell'impegno e si intenda la Stratorino non tanto come [illegible] fatto agonistico ma [illegible] un'occasione per una bella passeggiata attraverso Torino approfittando delle strade sgombre dal traffico e, [illegible] volta [illegible] solo ed esclusivamente [illegible] pedoni.
In ogni caso, se proprio qualcuno non dovesse farcela, saranno a disposizione i taxi [illegible] 57.30, che riporteranno in piazza S. Carlo chi vorrà ritirarsi e abbandonare la m[illegible].
Bisogna dire che, negli anni [illegible], i ritiri [illegible] sempre stati molto pochi.
Ma anche in questo numero limitato [illegible] casi gli interventi dei **Radiotaxi 57.30** si sono sempre rivelati tempestivi ed efficaci, conditi per di più [illegible] pizzico di allegria e buonumore.
[illegible]arà presente anche la **Brigata Alpina Taurinense**: una parte dei suoi alpini farà [illegible] Stratorino in formazione [illegible] marcia (e siamo certi che i torinesi li accoglieranno [illegible] sempre con grandi applausi), mentre [illegible] prepareranno il tè caldo che sarà distribuito ai partecipanti al loro arrivo in piazza [illegible] Carlo, [illegible] saranno anche accolti dalla fanfara.
Un'altro intervento [illegible] quello dell'**A.M.I.A.T.**, che, a fine manifestazione, provvederà a ripulire sia la [illegible] del punto di ristoro di metà [illegible] in corso Turati angolo corso Bramante sia piazza S. Carlo.
Invitiamo però i partecipanti a non buttare per terra bicchieri e contenitori di plastica, ma [illegible] utilizzare [illegible] appositi cassonetti. La Stratorino ha anche un [illegible] significato ecologico a cui i suoi iscritti dovrebbero essere particolarmente sensibili. Dicevamo delle iscrizioni: alla competitiva sarà possibile iscriversi solo presso il Salone La Stampa di via Roma 80 e soltanto fino alle ore 18 di mercoledì 19 settembre, mentre alla non competitiva ci si potrà iscrivere fino a sabato 22 e anche all'ultimo momento, in piazza S. Carlo e piazza C.L.N., presso i camper messi a disposizione con la consueta cortesia da **Abrate Tour**.

Il governo di Vienna annuncia: non rispetteremo più l'accordo del 1960 per i transiti

L'Austria rompe la tregua sui Tir

«L'Italia incapace di gestire i permessi»
Gli autotrasportatori: blocchiamo i valichi

ROMA. E' l'ultimo atto della «guerra» italo-austriaca dei Tir: il ministro dei Trasporti austriaco Rudolf Streicher, in un'intervista alla radio di Stato, ha annunciato ieri che suo governo si appresta denunciare l'accordo bilaterale che dal 1960 regola il traffico commerciale tra i due Paesi.

Immediata una nota del dei Trasporti italiano, Carlo Bernini, che definisce la decisione di Vienna «in linea con i risultati dei colloqui di Bruxelles».

A fine agosto, infatti, i due ministri stipulato una tregua in vista della rinegoziazione. innegabilmente l'an fatto da Streicher ha colto in contropiede il collega italiano, che nelle settimane scorse, Bruxelles, aveva raggiunto un faticoso accordo con il governo di Vienna quel tedesco e che prevedeva una definizione, lunga scadenza, del problema.

La contesa tra Roma Vienna si annuncia di facile luzione. L'accordo italo-austriaco sul contingentamento i Tir in transito - prevede 220 mila permessi l'anno, pari camion ogni giorno - era ormai considerato da trasportatori italiani troppo rigido e eccessivamente liberale dalle autorità di Vienna. La pressione degli ecologisti tirolesi, poi, ha accentuato le tensioni: molto seguiti dagli abitanti, temuti dai governanti Vienna, i verdi austriaci sono diventati una spina nel fianco dei rapporti tra Austria e Italia.

Lo stesso ministro Streicher si presenta come paladino dell'ambiente. Denunciando l'accordo, nell'intervista radiofonica, Streicher ha voluto ricordare ai suoi concittadini che l'inquinamento acustico diminuito drasticamente dopo primo dicembre del 1989, quando egli stesso aveva vietato il transito dei Tir italiani notte.

Sullo sfondo di questa contesa internazionale, infatti, c'è soprattutto problema interdel governo Vienna. Il ottobre si terranno le elezioni, in Austria. Ed evidentemente il problema dei Tir stranieri che attraversano il Paese per collegare la Germania all'Italia sarà uno degli argomenti propaganda elettorale.

Per giustificare la denuncia del trattato, gli austriaci accusano i nostri governanti di ritardare troppo il trasferimen. del traffico commerciale dalla strada alla ferrovia e non «coordinare adeguatamente» la distribuzione permessi di transito.

«L'Austria - ha detto Streicher - può accettare i continui tentativi di eludere le necessarie limitazioni del traffico di transito».

Tutte queste motivazioni, a Roma, vengono giudicate «pretestuose». Ma la decisione Vienna era comunque attesa.

Tir in coda a un valico: l'accordo denunciato dall'Austria prevede 220 mila permessi di transito l'anno

Dopo lo scontro agosto - gli austriaci avevano bloccato i valichi, Bernini aveva reagito con uguale durezza, poi un accordo a Bruxelles il 29 agosto grazie alla mediazione della Cee - Bernini e Streicher si erano detti d'accordo su sa simultanea. E la disdetta comune, sia pur annunciata lateralmente, è arrivata. Ora si comincerà a discutere il futuro. Se invece la disdetta fosse stata unilaterale, a norma di trattati, sarebbero dovuti passare sei mesi prima di un incontro.

«La procedura della disdetta simultanea - spiega la nota del ministero dei Trasporti - consente di iniziare immediatamente la trattativa. Già all'indomani dell'incontro di Bruxelles, ministro Bernini aveva informato al riguardo le organizzazioni degli autotrasportatori».

Sono immediatamente scesi sul piede di guerra, infatti, gli autotrasportatori. L'Anita (che è l'Associazione le imprese trasporti automobilistici) ha invitato il ministro Bernini a ripristinare il blocco deciso agosto, che vietava l'accesso dei camionisti austriaci dei quattro valichi di frontiera. «Quella di Vienna - sostiene l'Anita - è un'ennesima provocazione, una decisione scorretta in quanto i due ministri convenuto di procedere alla rinegoziazione dell'accordo bilaterale nel prossimo ottobre».

Anche secondo l'altra organizzazione di categoria Unitai (Unione imprese trasporti automobilistici italiani) si dovrebbe passare all'immediata chiusura delle frontiere l'Austria «per evitare danni irreparabili alle nostre imprese».

Francesco Grignetti

Padre e figlia

Deltaplano precipita due morti

FORLI'. Padre e figlia sono morti precipitando un deltaplano in un terreno agricolo a Santa Maria Nuova di Bertinoro, nei pressi dell'area di servizio «Bevano» sull'autostrada A/14.

Le vittime Paride Paolini, 47 anni, fotografo, e la figlia Elisabetta, di tredici. L'uomo, dotato di un brevetto di secondo grado (volava da oltre dieci anni) socio di un club privato a Santa Maria Nuova, dal quale ieri padre e figlia si sono alzati in volo due volte a bordo di un aeroplano ultraleggero.

La prima volta a alle quindici: pare che questa circostanza alla guida fosse posta la tredicenne Elisabetta. Il volo è durato una ventina di minuti poi il deltaplano è atterrato per ripartire alle 15,30 pilotato dal Paolini. Secondo al testimoni il fotografo ha fatto alcune evoluzioni, tentando anche una picchiata, al termine della quale il deltaplano si è schiantato al suolo.

Secondo i testimoni il rumore motore è stato sempre normale e causa dell'incidente potrebbe essere attribuibile, loro dire, a un malore del Paolini al cattivo funzionamento dei tiranti degli alettoni posteriori.

Il pilota morto sul colpo, mentre la figlia è stata trovata ancora agonizzante medici «Ravenna Soccorso» giunti in elicottero, deceduta subito dopo. [Ansa]

Il ministro

Alberghi a prezzo libero

ROMA. Le tariffe alberghiere saranno liberalizzate: l'annuncio è stato dato ieri dal ministro del Turismo Carlo Tognoli che, intervenendo ad un convegno organizzato dalla Uil nell'ambito delle celebrazioni del quarantennale dell'organizzazione sindacale, ha detto di aver inserito una norma specifica sulla liberalizzazione delle tariffe alberghiere italiane nel disegno di legge di revisione dell'attuale legge-quadro sul turismo che sarà presentato breve termine. «Sarà così il mercato determinare i prezzi del turistico-alberghiero - ha detto Tognoli - ma deve chiaro che alle tariffe che verranno a definirsi dovranno corrispondere prestazioni certe».

Il ministro Tognoli si poi soffermato sul problema della «destagionalizzazione» dei flussi turistici: «Nessuna realtà economica caratterizzata da immobilizzazioni tecniche tanto elevate quanto quelle della ricettività turistica può assicurare servizi efficienti a prezzi competitivi l'utilizzazione ridotta. Occorre destagionalizzare il fenomeno e solo il sindacato può realmente impegnarsi in questa direzione».

Secondo Tognoli una riduzio della concentrazione delle consentirebbe a una delle risorse «più cospicue» del Paese di esprimere appieno suo formidabile apporto potenziale al benessere dei cittadini e dei lavoratori. [Ansa]

Un successo l'asta di Milano per 99 modelli oggi introvabili

Swatch da 24 milioni

E' il prezzo dell'esemplare consegnato nell'89 a Michail Gorbaciov
L'incasso è stato destinato al finanziamento di tre borse di studio

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un orologio plastica, da buttare appena si rompe. L'orologio usa e getta, lo Swatch, insomma. Creato da una società svizzera nel 1983 per contra l'invasione degli orologi al quarzo «made in Japan» che minacciavano il predominio secolare dell'orologeria elvetica sul mercato mondiale, questo orologio in plastica è diventato subito status symbol per cui la gente impazzisce, il protagonista della moda-mania di questi ultimi anni. Oggi è già un oggetto collezione: i modelli più rari, quelli prodotti in pochi esemplari, sono contesi dai collezionisti a suon di milioni. Com'è accaduto ieri, alla prima asta internazionale Swatch organizzata Sotheby's, la celebre casa d'aste britannica, che ha messo all'incanto 99 modelli, considerati introvabili, fra gli oltre 500 prodotti dal 1983 ad oggi: Lo Swatch disegnato l'anno scorso dall'artista Mimmo Paladino, prodotto in cento esemplari distribuiti ad altrettanti Vip (da Michail Gorbaciov a Robert Redford), quotato intorno ai cinque milioni, è stato venduto per 24 milioni. Venti milioni sono stati pagati per il modello «Jelly Fish», tut trasparente, prodotto in 200 esemplari nel 1984, 19 milioni per il «Desert Puff» del 1988, coperto di pelliccia colorata.

Il ricavato dell'asta, organizzata dalla Smh, la società che distribuisce gli Swatch in Italia, è stato destinato finanziamento di borse di studio, di 17 milioni ciascuna, per altrettanti master industrial design presso l'istituto milanese Domus Academy, riservate ai laureati in architettura dopo il primo gennaio 1988 e ai designer diplomati in una delle principali accademie europee. Per contenere l'invasione dei numerosissimi appassionati, all'asta hanno potuto partecipare soltanto i collezionisti possessori di almeno cento modelli di Swatch che sono risultati molto più numerosi del previsto, al punto che la vendita non è stata tenuta nei locali Sotheby's, troppo piccoli, ma nel Superstudio via Forcella, collegato telefonicamente Sotheby's New York.

Il banditore Simon Pury ha condotto magistralmente la vendita, destreggiandosi con raffinata perizia fra le offerte gridate dai compratori presenti in sala e quelle che arrivavano per telefono dall'America: un balletto vorticoso di cifre, offerte rilanciate senza soste fra grida d'incoraggiamento e gli applausi pubblico, fra cui spiccavano molti teen-agers, in jeans e scarpe da ginnastica che, per nulla intimoriti fascino di Sotheby's, hanno seguito divertiti e un po' stupiti la vendita di quegli orologi di plastica di cui sono i principali fruitori.

In sette anni nel mondo sono stati venduti quasi 70 milioni di i, a un ritmo circa dieci milioni all'anno, per un giro d'affari complessivo circa duemila miliardi. Gli Swatch sono distribuiti in 37 Paesi: per volume di vendite (1,8 milioni pezzi quest'anno), l'Italia è al secondo posto dopo gli Stati Uniti. el stro Paese l'orologio di plastica è arrivato soltanto nel 1986, anni dopo il successo già consolidato in Europa. Un ritardo dovuto all'impossibilità per la casa costruttrice di far fronte a tutte le richieste. Ancor oggi i nuovi modelli arrivano col contagocce: l'ultimo nato, il cronografo, prezzo di listino centomila lire, viene conteso dagli amatori prezzi tre, quattro volte superiori e, come accade per la Ferrari, si vendono addirittura prenotazioni. A portare lo Swatch sono i ragazzini, che lo adorano perché demistifica la classica immagine dell'orologio serio e ne sfoggiano al polso anche due e tre insieme, ma anche pubblicitari e manager, professori universitari e politici.

Lo Swatch un segno riconoscimento, di di anime e di interessi. Si può dire che il mondo si divide tra chi «viaggia in Swatch» e chi no. Un successo che non trova spiegazioni ragionevoli; quando nel sono comparsi i primi modelli in Svizzera, è incominciato pellegrinaggio a Chiasso e Lugano per comperarli. Adesso molti considerano un affarone pagare anche 400 mila lire, sottobanco, per un orologio venduto a 50 mila ma introvabile.

Francesco Fornari

Studio dell'Iveco propone metropolitane leggere e mezzi di dimensioni ridotte

La città del Duemila sale in autobus

Trasporti urbani: come migliorare velocità e confort

ROMA. Sviluppo dell'integrazione fra ferrovia ed autobus urbani, realizzazione di una rete di parcheggi di interscambio fra autovetture e mezzi pubblici, potenziamento del sistema di metropolitane leggere automatizzate, «alleanze» pubblico-privati sul fronte degli investimenti: il libro bianco dell'Iveco (gruppo Fiat) sul «mal di traffico» di cui soffrono le grandi aree urbane italiane è stato presentato ieri, in convegno, alla presenza del ministro dei trasporti, Carlo Bernini, del ministro delle Aree urbane, Carmelo Conte e del sindaco di Roma, Franco Carraro.

L'obiettivo del progetto Iveco è garantire ai cittadini italiani nel Duemila un sistema di trasporti urbano più veloce, comodo e frequente, adeguato agli standard europei. In cifre, il piano prevede 60 mila miliardi di investimenti nell'arco di un decennio. Di questi circa 20.000 miliardi dovrebbero essere destinati alla ristruttura dei nodi ferroviari delle grandi città, 30.000 miliardi andrebbero impiegati nella realizzazione di n metropolitane, 8000 per il potenziamento e l'ammodernamento del parco veicoli e circa 1300 miliardi per la realizzazione di parcheggi di interscambio.

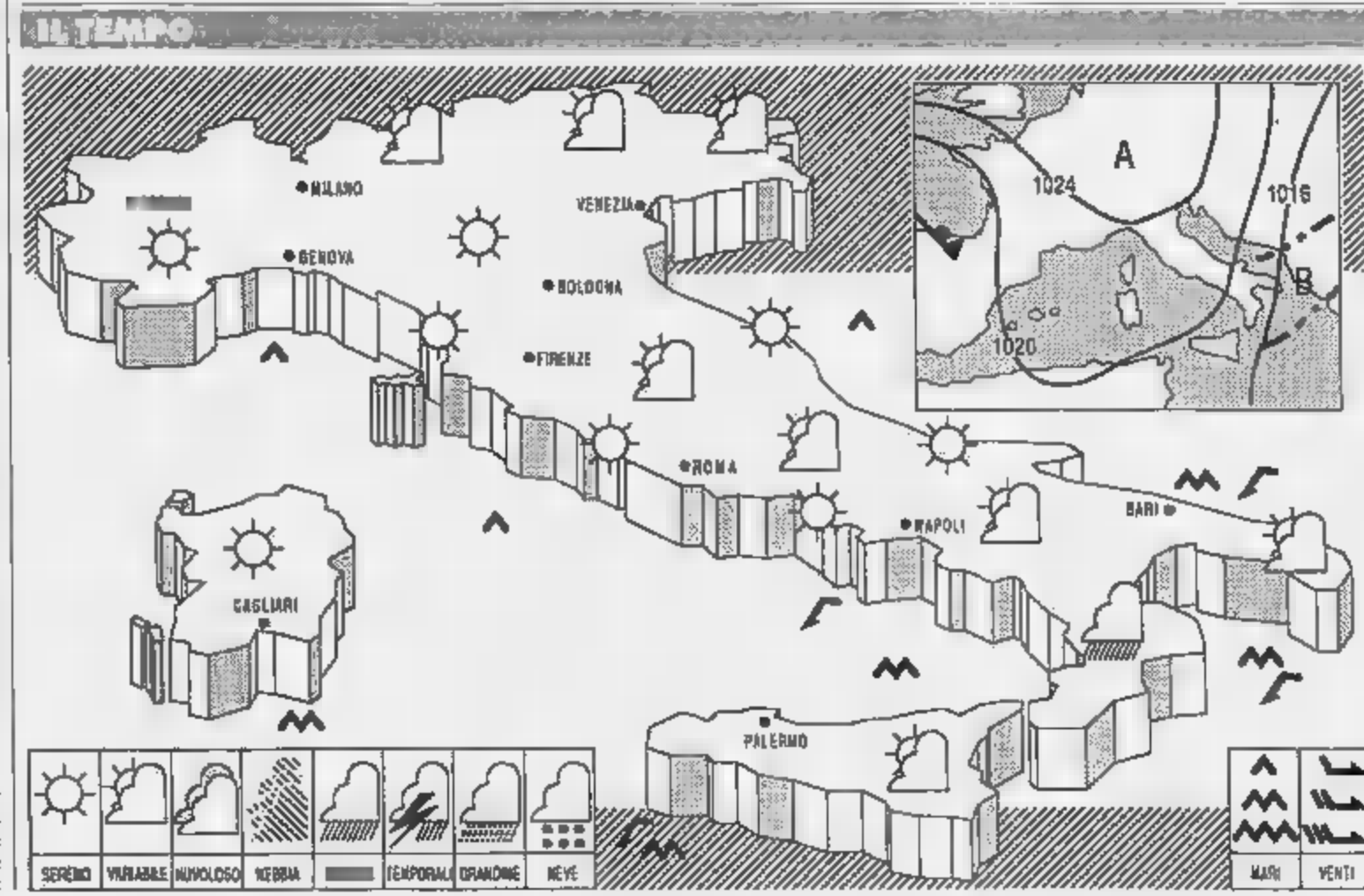
«Gli oneri di investimento e di gestione - come ha precisato il direttore generale dell'Iveco, Riccardo Ruggeri - dovrebbero, nella nuova politica finanziaria del trasporto pubblico, coinvolgere i beneficiari servizio: utenti, collettività locali, imprese e operatori economici».

Il piano dell'Iveco individua un'azione in due tempi per le grandi aree metropolitane. Nel breve periodo prevede la creazione di un sistema di parcheggi interscambio ai margini delle città, soluzione alla quale dovrebbe affiancarsi politica tariffaria per la sosta delle autovetture nei centri cittadini «in grado di scoraggiare lunghe permanenze». Nel lungo periodo la ricetta dell'Iveco punta invece sui sistemi di trasporto integrati. Tre le direttrici cui deve invece ispirarsi l'evoluzione dei veicoli: il comfort offerto ai passeggeri, il rispetto dell'ambiente la adattabilità alla domanda trasporto alla configurazione della rete stradale. L'Iveco suggerisce quindi, al fianco dell'autobus di dimensioni tradizionali (10-12 metri di lunghezza) l'uso del veicolo di piccole dimensioni («da impiegare nei servizi di distribuzione all'in dei centri storici») il veicolo grandi dimensioni, come l'autosnodato 18 metri di lunghezza («da impiegare su particolari itinerari forza della rete dei trasporti pubblici»).

Il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, ha ricordato come i soldi disposizione per prossimo triennio sono di poco superiori 13 mila miliardi: mila per l'ammodernamento delle ferrovie, 4 mila per il trasporto rapido di massa, 4 mila per i nodi ferroviari di supporto alle aree urbane, 480 per il fon investimenti per l'acquisto vetture e 30 per gli autobus ecologici. Si tratta, quindi, di cifre molto inferiori rispetto quelle previste dall'Iveco.

Il progetto Iveco prevede, ha detto Ruggieri, che «gli utenti vengano chiamati attraverso adeguata politica tariffaria a contribuire, in misura decisamente maggiore, alla copertura degli oneri del trasporto».

A favore di un delle tariffe si è detto Guido Bernardi, presidente della commissione Trasporti del Senato. «Certa si tratta di problema che presenta elementi grande delicatezza anche per l'influenza sui coefficienti che formano la scala mobile - ha detto Bernardi a margine del convegno - però mi sembra che non si ha il coraggio di affrontare una politica tariffaria più legata al costo dei servizi, oggi troppo lontano dal prezzo del biglietto, sarà difficile migliorare i stessi, non potendo lo Stato accollarsi risorse finanziarie in un periodo di vacche magre come l'attuale. Questa impostazione vale per tutti i servizi, aerei, ferroviari, marittimi, stradali». [f. ama.]

IL TEMPO

sull'Italia continua ad affluire aria moderatamente fredda proveniente dal Mar

TEMPO PREVISTO: regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni anche a carattere temporalesco localmente di forte intensità. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso sviluppo di nubi ad evoluzione diurna più frequenti sul settore orientale e sui rilievi appenninici ove non si esclude qualche breve rovescio.

In lieve diminuzione, su valori inferiori alla media.

VENTI: da moderati a localmente forti settentrionali.

da mossi a molto mossi.

PREVISIONI PER al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo sereno e poco nuvoloso, salvo sviluppo nubi imponenti ad evoluzione diurna sulle zone interne del Centro non si esclude qualche breve rovescio. Sud della nisola e sulla Sicilia moderati condizioni di instabilità con residue manifestazioni temporalesche più probabili su Puglia, Basilicata e Calabria, e tendenza a miglioramento. Temperatura stazionaria su valori inferiori alla media.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	[illegible]	Firenze	12	29	Bari	14	28
Verona	12	[illegible]	Pisa	13	28	Napoli	18	28
Trieste	15	23	Ancona	12	[illegible]	Potenza	13	25
Venezia	13	24	Perugia	[illegible]	26	S.M. Leuca	18	25
Milano	12	27	Pescara	11	25	R. Calabria	22	29
Torino	11	26	L'Aquila	8	24	[illegible]	26	30
Cuneo	13	24	Roma Urbe	18	30	Catania	22	32
Genova	20	26	Roma Fium.	18	27	Alghero	[illegible]	[illegible]
Bologna	14	28	Campobasso	15	26	Cagliari	20	29

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	18	nuvoloso	Lisbona	17	28	nuvoloso
Atene	19	26	nuvoloso	Londra	13	21	nuvoloso
Bangkok	24	31	nuvoloso	Los Angeles	17	28	sereno
Berlino	—	—	—	Madrid	18	32	sereno
Bruxelles	9	20	nuvoloso	Montreal	19	21	nuvoloso
Buenos Aires	9	18	pioggia	Mosca	7	14	nuvoloso
Copenaghen	13	17	sereno	New York	19	30	sereno
Dublino	4	18	sereno	Parigi	8	22	sereno
Francoforte	6	17	nuvoloso	Pechino	18	28	sereno
Gerusalemme	16	26	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	34	sereno
Ginevra	10	20	nuvoloso	Sydney	15	17	pioggia
Helsinki	-3	10	nuvoloso	Tokyo	27	34	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	10	15	nuvoloso
Il Cairo	21	32	sereno	Vienna	11	18	nuvoloso

Incontro con lo scrittore francese: «Torno nell'isola delle voluttà»

Peyrefitte, peccatore a Capri

«Non vedo il degrado che turba Moravia»

CAPRI

DA perfetto flâneur e libertino, ha una passione per il lusso. Ama i grand hotel, il San Domenico Taormina, l'Orologio di Abano dove ha appena «passato le acque», trova giustamente impagabile Plaza Athénée di Parigi dove incontra spesso gli amici. Ma nella lobby Quisisana a Capri Roger Peyrefitte passa quasi inosservato. E per uno scrittore abituato a fare scalpore almeno dal 1944, data d'uscita delle sue *Amicizie particolari*, è il colmo: a fargli ombra un gioielliere vistoso che al Quisisana ambienta il celebration day. «Ah, Monsieur Bulgari!», esclama perplesso Peyrefitte.

Nella hall dello stesso albergo andò diversamente Oscar Wilde: un inglesi, avendo riconosciuto lo scandaloso scrittore appena uscito dalla prigione Reading dopo la condanna per omosessualità, ne chiese e ottenne l'espulsione immediata. Il giorno dopo allo scrittore arrivò un gran mazzo di rose scarlatte, accompagnate dal biglietto visita di Jacques d'Adelswärd Fersen. Peyrefitte ricorda l'episodio nell'edizione fresca di stampa delle poesie del giovane barone che si vuole discendente diretto del favorito di Maria Antonietta. Ed è proprio per presentarle, corredate decadenti foto d'epoca, nel volume *Amori et dolori sacrum* (ed. La Conchiglia), che lo scrittore è a Capri. «I suoi versi sono mediocri, ma hanno la grazia del candore, dell'ingenuità», ammette in privato Peyrefitte un poeta pedestre, capace di scrivere «La mia anima è un atrio bianco / dove, fra il bronzo e i marmi / di colonne snelle come loro, / danzano, atteggiando gli sguardi, / flessuosi come giovani alberi, / dodici danzatori adolescenti».

le prime volte che Peyrefitte dubita, sia pure malvolentieri, del valore della poesia di Fersen. Perché dell'azzimato protagoni vita caprese di inizio secolo Peyrefitte è in qualche modo il pigmalione postumo, avendogli dedicato la biografia *L'esiliato di Capri* (1958, ristampata qualche anno fa da Longanesi). Jacques Fersen «bi do, bello, ricco, barone e poeta», e fu allontanato, esattamente come Wilde, dal «beau monde» per uno scandalo. «Attirava giovanissimi ragazzi nella sua garçonnière di Avenue de Friedland, dando luogo a vere e proprie baldorie». E, per ironia della sorte, questa notizia fu pubblicata da *Le Figaro* del 10 luglio poche pagine dopo la cronaca del mondanissimo ricevimento annunciare il fidanzamento dello stesso Fersen con la baronessa Blanche de Maupeau.

A ricordare l'episodio Peyrefitte si indigna ancora, e se gli si chiede come mai alla pubblicazione di *L'exilé de Capri* fu apposta la beffarda prefazione Jean Cocteau, risponde: «Eravamo ma dovevo sapere che l'avrebbe pugnalato alle spalle, solo perché Fersen era ricchissimo, mentre il grande Cocteau viveva in un modesto appartamentino. Per fortuna, sono riuscito a far saltare la prefazione dalla ristampa francese, ci proverò anche la riedizione italiana».

Del barone, che a Capri è famoso per via di Villa Lysys, un piccolo Vittoriale dell'amor cratico, decadente e decaduta, Peyrefitte che «il vero, unico, geniale capolavoro fu la vita. Fersen capì che Capri non era l'isola dei moralisti nordici Axel Munthe, ma quella pagana di Tiberio, che prendeva il bagno facendosi mordicchiare dai suoi "pesciolini"». E cioè da bambini appositamente addestrati.

Insomma, Monsieur Peyrefitte, lei trova che Capri sia ancora «il giardino chiuso delle voluttà», diceva Fersen?

Assolutamente sì. Capri, Parigi, non cambia mai. C'è ancora un'atmosfera particolare. Non vedo affatto il degrado di cui parla, ogni volta che può, il mio amico Alberto Moravia.

Lei ha tratto l'ispirazione per «Le chiavi di San Pietro» dalle lunghe conversazioni con Mimì Pecci Blunt, la nipote di Leone XIII. La sua lunga esperienza al Quai d'Orsay, poi da addetto dell'ambasciata di Francia ad Atene le è servita per «Le ambasciate» che è del '51, e un po' tutta opera ha fortemente autobiografiche...

La biografia è determinante nella vita di un autore: l'uomo deve corrispondere allo scrittore, e i lettori devono conoscerlo. Questo non solo perché la vita privata è determinante nella genesi dell'opera.

In Italia c'è chi la pensa diversamente. seguito le polemiche nate in seguito alla pubblicazione di cose intime, e anche di prese di posizione inedite in politica, di Cesare Pavese?

Peyrefitte: «Mi pento d'aver parlato male di De Gaulle»

Ogni giorno leggo una pagina di Voltaire e una pagina di Racine, espressioni, in prosa e in poesia, della lingua francese. Ho tanto da scrivere, e ho la mia passeggiata quotidiana, un'ora d'aria al Bois de Boulogne. Come vuole che legga, che mi interessi ad altri autori? L'unico italiano che leggo, poi, è Dante.

letto la traduzione che nella sua lingua ha fatto Jacqueline Risset? In Francia ha grande successo...

Io naturalmente Dante lo leggo solo in italiano. Diversamente, mi sembrerebbe un'aberrazione. Le dirò: ho provato, da giovane, e l'ho trovato orribile.

Nell'85 lei ha pubblicato la prima parte della sua dissacrante biografia di Voltaire. Perché l'ha scelto? Quali coincidenze «biografiche» ci voi?

Sono naturalmente da Voltaire. Ha il mio spirito critico. E' un innamorato della verità. Siamo entrambi profondamente religiosi, ma amati dagli atei. E maestri dell'ironia. Poi, come lui, io sono un amante della storia, e anche rovescio della storia.

Qual è il rovescio di Voltaire?

La sua duplicità. Più lo studio, più lo detesto, da questo punto di vista. Era falso, faceva sempre il doppio gioco, e si inchinava ai potenti.

Voltaire era un convinto assertore del «dispotismo illuminato». Le sembra che la Francia di Mitterrand sia un regno, per così dire, volterriano?

I francesi rimasti monarchici nel cuore, e soprattutto nella difesa dei privilegi. Ma sempre sotto la bandiera dell'uguaglianza.

Lei ha interrotto l'opera su Voltaire per dedicarsi alle «Riflessioni su De Gaulle», che usciranno in autunno, vero?

Sì. Me l'hanno chiesto e non ho potuto dire di no perché era l'occasione giusta per riparare a tutto il male che di De Gaulle avevo detto negli Anni 60. Ero reduce dagli Stati Uniti ed ero molto spaventato dalla reazione che sua politica antiamericana stava avendo nel Paese che è tutta la forza la democrazia dell'Occidente. Ero a New York non si più vini francesi. Los Angeles aveva il gemellaggio Bordeaux. E sono tornato in Francia e ho scritto cose orribili, di cui mi vergogno.

Per esempio?

Ho scritto che la figlia era morta, sia pure indirettamente, per causa sua. Una cosa terribile. Mi sono accorto essermi spinto troppo in là quando ho ricevuto una lettera di una simpatizzante di Vichy: mi mandava i suoi complimenti, e aggiungeva che Gaulle non era nemmeno generale, essendo degradato colonnello da Lebrun. Un mo che ha fatto per Francia! E così amato: pensi che sono stati emessi duemila francobolli, in tutto il mondo, anche negli Emirati, dedicati a lui.

Niente rovescio di De Gaulle, insomma?

Beh, non tacerò il fatto che dopo l'appello del 18 giugno 1940, famoso messaggio per radio con il quale esortava i francesi alla resistenza, lui era stato punto di ripensarci, di lasciare Londra e tornare in Francia. Una cosa che nessuno ha pubblicare, perché inquina po' l'immagine generale.

Come giudica il Gaulle oratore e prosatore?

Aveva buon gusto, amava Chateaubriand. Era un uomo colto, ma la sua prosa è quella da studi classici presso i buoni padri. Ma era grande nelle grandi cose, nelle piccole era un dissimulatore. Diceva molte menzogne. Ai francesi di Algeri, per esempio, mandava il messaggio «Ho capito», lavorava per dare il Paese agli algerini. fatto benissimo, naturalmente, ha lavorato per la storia e per il futuro della Francia. Ma mentiva.

Lei ha lavorato per il governo di Vichy. E' stato perdonato dall'establishment culturale francese?

Non credo. hanno dato il Nobel, e sì che per i tre libri su Alessandro Magno hanno detto in molti che l'avrei meritato. Ma sono «il nuovo Voltaire», o almeno così mi chiamano. Quanto a Vichy, ero un giovane diplomatico del Quai d'Orsay ed era per dovere servire il governo, e cercare di trattare con i tedeschi. Non ho nulla rimproverarmi.

Un'ultima domanda. Voltaire, nel «Candide», ha inventato l'ottimismo. E Peyrefitte?

Peyrefitte inventato l'edonismo.

Antonella Rampino

Il 27 vedrà Cossiga

Verrà Boris Eltsin a ritirare il premio Capri

ROMA

BORIS Eltsin, presidente della Repubblica russa, ritirerà il 27 settembre a Capri il premio omonimo per il volume *Confessioni sul tema* (Leonardo). Eltsin incontrerà a Roma Cossiga e Andreotti.

Altri vincitori: Iosif Brodskij «per la lezione civile»; Bohumil Hrabal, che ha «espresso l'angoscia dei popoli oppressi»; Giovanni Spadolini per il libro *Gli uomini che fecero l'Italia* (Longanesi); Francesco Tullio Altan per il giornalismo e Antonio Iannello per l'attività in favore dell'ambiente. [Ansa]

Lalive d'Epiny, Freeman Jilbert Burkert

I vincitori del Balzan (a ciascuno 270 milioni)

MILANO

I PREMI Balzan, di 300 mila franchi svizzeri ognuno (poco meno di 270 milioni di lire), stati assegnati a Pierre Lalive d'Epiny (Svizzera) per il diritto internazionale privato, a James Freeman Jilbert (Usa) per la geofisica (terra solida) e a Walter Burkert (Germania Federale) per le scienza dell'antichità.

La consegna dei premi avverrà il 16 novembre a Roma presso l'Accademia nazionale dei Lincei, presente Capo dello Stato. Per il 1991 ogni premio è stato elevato a 350 mila franchi svizzeri (circa 315 milioni di lire) e state scelte le materie: genetica ed evoluzione; musica; nascita e sviluppo dell'Europa nel XV XVI secolo. Inoltre, per il settimo centenario della Confederazione elvetica, verrà assegnato il premio speciale di 700 mila franchi (630 milioni di lire) per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli. Per l'assegnazione dei premi Balzan 1990 sono state consultate 320 istituzioni culturali 38 Paesi e per la prima volta nella rosa dei premiandi sono entrati anche scienziati dell'Urss e di altri Paesi dell'Europa dell'Est. [Ansa]

Il cardinale e la famiglia

Biffi: sempre all'attacco

ORMAI è la regola. Quando il cardinale di Bologna Giacomo Biffi prende la parola per misurarsi con i temi di attualità, la scintilla dà fuoco alle polveri e il botto è assicurato. Accadde nell'estate scorsa quando il cardinale si augurò che il tramonto del marxismo non lasciasse spazio a qualcosa ben peggiore, cioè all'affermazione di «nuove indifferenze di nuovi egoismi». Accadde dicembre in occasione della festa dell'Immacolata, quando Biffi chiamò in l'immagine culturale della donna proposta dai mass-media e definendola un «modello squallido», lanciò una durissima filippica la stessa idea di emancipazione. E così è accaduto puntualmente ieri.

Sul tema famiglia, Biffi non si è smentito nell'ultima corposa nota pastorale inviata al clero bolognese. Primo: lo Stato non difende più la famiglia, anzi, i politici dovrebbero decidersi «a chiamare famiglia soltanto l'unione stabile fra l'uomo e la donna che consegue al matrimonio». Secondo: dato il calo della natalità e il «degrado demografico del nostro popolo», sarebbero auspicabili «provvedimenti favore delle nascite, con una solerzia e concretezza almeno pari a quelle che sono state per facilitare, regolarizzandola, la soppressione della vita umana innocente». Terzo: l'aborto e il divorzio hanno «riportato il nostro popolo all'egoismo del mondo precristiano». Accuse ai politici, accuse (indirette) quei cattolici che nel 1974, al referendum sul divorzio, invitarono a votare «no» all'abrogazione della legge, attacchi anche ai mass-media.

Il cardinale Biffi

A chi lo interpella, il cardinale di Bologna dice di voler fare il proprio mestiere e di limitarsi a proporre la *verità* cristiana a un mondo ormai post-cristiano. Perché allora tanto scalpore? Su quanta «audience» può contare, oggi, il cardinale Biffi?

«Biffi è del tutto coerente con quanto ha sempre detto», dice Marzio Barbagli, professore all'università di Bologna, autore di un volume su matrimonio società, *Provando e riprovando* (Il Mulino) che ha come sottotitolo *Matrimonio, famiglia e divorzio in Italia e in altri Paesi occidentali*. «Come laico non ne condivido il pensiero, tuttavia è evidente che Biffi coglie alcune tendenze in atto e le giudica con gli schemi tipici del cattolico tradizionale, che non spiegazioni scientifiche ma giudizi morali. Non è vero, comunque, che lo Stato favorisca i rapporti non consacrati dal matrimonio, visto che finora nessun provvedimento legislativo a favore dei coniugi conviventi è stato approvato. Anzi, da questo punto di vista, il nostro Paese è il più arretrato d'Europa. E' vero che il nostro è il di natalità più basso del mondo, ma non credo che sia lo Stato a doversene occupare. Biffi non si arrende, dal punto di vista ha forse ragione. Ma la gran massa dei cattolici dal punto di vista del costume e dei rapporti familiari si esprime secondo comportamenti del secolarizzati».

Anche Giuseppe De Rita, segretario del Censis, fa una distinzione: «Se giudichiamo la famiglia dal punto di vista di Biffi, e sul piano dei valori, non facciamo molta strada. La famiglia ha dimostrato la sua vera tenuta non tanto sul piano religioso (molto importante, per carità), quanto su quello economico: essa il maggiore soggetto di reddito, investimento, di consumo, risparmio. Per capire dove stiamo andando e che cosa sia effettivamente il nucleo familiare bisogna partire di qui. Biffi fa benissimo a dire le cose che dice. Ma per capire realmente è necessaria una valutazione più laica».

Mario Gozzini, ex senatore della sinistra indipendente, era fra i cattolici che nel referendum sul divorzio invita a votare «no» all'abolizione della legge. Che cosa risponde a Biffi? «Che io non mi pento di nulla e rifarei le stesse Per due motivi. Primo: non è il divorzio la causa della crisi dei valori e dell'egoismo; lo è questo tipo di società per la quale un uomo tanto vale quanto produce e consuma. Secondo: se è vero che il matrimonio cristiano è indissolubile, resta tutta da provare l'indissolubilità del matrimonio come valore naturale. Che vogliamo fare allora? Vogliamo imporre l'indissolubi cristiana anche a chi non crede? Forse il cardinale farebbe bene a rivedere le sue posizioni».

A che servono allora i richiami di Biffi? «A salvare l'anima di chi li pronuncia e dei fedeli che li as - risponde lo scrittore Geno Pampaloni -, ma niente di più. Il Cattolicesimo è sconfitto. I comportamenti collettivi, la cultura, il modo di pensare si muovono in tutt'altra direzione: è l'indifferenza il peccato mortale del nostro tempo».

Mauro Anselmo

LETTERE AL DIRETTORE

Il Risorgimento «massone» e il tradimento della monarchia

Inevitabili violenze contro la Chiesa

Mi riferisco all'articolo di Mauro Anselmo (*La Stampa* del 30 agosto) sulla disputa antirisorgimentale impostata al Meeting di Rimini. La tesi ivi impostata mi sembra tipicamente goliardica, come tanto spesso accade a Cl. Per realizzare il Risorgimento molte strade furono tentate: l'unica che si mostrò percorribile fu quella unitaria guidata dai Savoia, ma da essi per nulla affatto realizzata, bensì pensatori e patrioti di tutta la nazione.

E' vero che il moto unitario suscitò una deprecabile ondata di anticlericalismo che in taluni filoni sociopolitici dura ancor oggi; è anche vero che ci furono patenti violenze e ingiustizie anticattoliche, meglio, antiecclesiastiche. Ma per effettuare l'unità bisognava pur distruggere le pillole che allora costituivano, secondo il linguaggio pittoresco del Giusti, la nazione. E poiché le masse, o meglio, i dirigenti cattolici si fissarono in un rifiuto oltranzista all'unificazione, purtroppo non restò che via «dei fatti». Guerra dei risorgi alla Chiesa, guerra della Chiesa risorgimentisti, con opposizioni e scomuniche che suggerirono a Gorresio il titolo a un saggio: *Risorgimento scomunicato*. Sono tutti addendi da tenere ben presenti. Ma che il Risorgimento fosse da farsi era inevitabile; esso sostanzialmente abbia fatto crescere la nazione, portandola nell'alveo giusto della storia moderna, altrettanto indiscutibi.

Un punto in particolare vorrei evidenziare. Indicare il Risorgimento come «massone» è indizio d'ignoranza. La Massoneria dal 1814 al 1859 restò soppressa, e fino al 1885, cioè all'assunzione di Adriano Lemmi al suo comando, non influì in nulla. E' vero che alcuni massoni compirono opera meritoria, ma solo cose fatte». La tesi di A. Luzio in proposito potrà criticata come malevola e un po' irriverente, ma sostanzialmente è valida. Per servirmi d'un suo slogan che non condivido nel modo, ma non posso rigettare nella sostanza, Massoneria fu in queste epopea «la mosca cocchiera».

Non furono massoni né Cavour né Mazzini; quest'ultimo anzi fu molto severo con l'istituzione, e non meno lo il massonissimo Garibaldi. Insomma, si discute con uno spirito informato e adulto, non è difficile dare a ognuno il suo. Massonico fu invece il periodo unitario, dal 1885 appunto, più o meno fino alla soppressione mussoliniana dell'Ordine (1925). E, pur con sue manchevolezze, fu un periodo storico tutt'altro che privo di benessere.

D. Rosario F. Esposito, Roma

I Savoia e il re Danimarca

Ricordo il 1943, l'8 settembre. Al mattino, dalla radio, Badoglio esortava i nostri soldati a resistere contro i tedeschi. Il re e suo figlio come sorressero il proprio popolo? Si misero in salvo con i loro beni, quanto poterono portarsi via. I Savoia ci abbandonarono, ci lasciarono soli le nostre pene, con la nostra fame, la nostra miseria e la nostra paura e fuggirono.

I nostri soldati nelle caserme piene di tedeschi e nei vari fronti, con i tedeschi pronti a sparare loro addosso, dovevano resistere, li esortava Badoglio, fino alla morte, secondo retorica fascista di buona memoria. E incominciarono altre pene: fucilazioni, deportazioni, guerra civile: il re rappresentava la nazione e con la nazione doveva restare, anche lui prigioniero degli invasori, come l'infelice figliola.

Ora, ecco riesumare il Pantheon dove le spoglie di chi ha tradito dovrebbero essere tumulate; prima il re ha tradito quello Statuto per cui nobili uomini del nostro Risorgimento si erano battuti e ha affossato la libertà del suo popolo; poi ha ancora tradito firmando le leggi razziali: erano forse suoi cittadini uomini, donne, vecchi, bambini, umiliati nei loro diritti civili, strappati alle loro case, barbaramente trucidati?

Il re di Danimarca scelse per sé quella fascia gialla con la stella di Davide e così esortò i suoi cittadini, perché anche gli ebrei erano popolo. Ma quello che doveva essere il nostro re ha tradito, fuggendo.

Pace al suo spirito, ma finalmente scenda il silenzio perché i nostri dolori scaturirono dai suoi tradimenti non chieda dunque gloria per chi troppe volte ha favorito orribili pene al suo popolo.

Carla Pavesi Ordano, Vercelli

Niente accordi con Saddam

Ho letto con profonda amarezza la lettera pubblicata il agosto con il titolo «In testa alle truppe ci vada De Michelis». Pronuncia una serie di critiche severissime all'intervento militare italiano nel Golfo Persico. Parla di accordi con un dittatore come Saddam Hussein, dimenticandosi cosa portarono gli accordi con Hitler nell'Europa degli Anni Trenta. Non ricorda che per conquistare la libertà si sono immolati, lottando contro le dittature, milioni di giovani.

Forse i martiri della nostra Resistenza avrebbero qualcosa da ridire circa «la necessità trovare accordi ad ogni costo chiunque». Forse i ragazzi americani, inglesi, francesi, canadesi caduti sulle spiagge della Normandia nel 1944 per liberare l'Europa, non apprezzerebbero molto metodo falsamente pacifista e, nei fatti, in fondo, molto vigliacco.

Gli uomini liberi debbono saper difendersi dagli attacchi della violenza, dell'intolleranza, della forza bruta. Certe volte il diritto internazionale la libertà dei popoli debbono essere difesi anche con le armi.

Gian Piero Aureli, Torino

Non è una sconfitta del femminis

Caro Direttore,

La ringrazio per avermi ospitata (mercoledì settembre) nella prima pagina del Suo giornale con intervista Mirella Serri sul tema del rilascio di «donne e bambini» nella questione del Golfo.

Non capisco però il perché del sottotitolo: «Per la scrittrice è una sconfitta del femminismo», cui non trova traccia nell'articolo e che non corrisponde al mio pensiero.

So che i titolisti delle persone stravaganti e originali, ma questa volta mi sembra che abbiano ecceduto, non le sembra?

Con molta stima

Dacia Maraini

Il filosofo della Scuola di Francoforte e i suoi rapporti con il marxismo

Il chierico che non tradì

Horkheimer: nessuna svolta a destra

Lottò contro il totalitarismo non solo fascista, anche bolscevico

LA svolta c'è stata, ma per [illegible] improvvisa, tantomeno brusca. Non fu un voltafaccia quello [illegible] Max Horkheimer (1895-1973), il «fondatore» - e da taluni ritenuto anche l'«affondatore» - della cosiddetta Scuola sociolo[illegible] di Francoforte. E nella svol[illegible] del filosofo della «teoria critica della società» ci sono stati molti più elementi di continuità [illegible] quanto si è portati a credere leggendo superficialmente certi suoi scritti degli Anni 30 [illegible] 40, paragonati a quelli del ventennio successivo. Per questo [illegible]vo è difficile fornire date precise in rapporto alla «[illegible] di rotta» di colui che passa ormai per essere [illegible] dei maggiori pensatori tedeschi del nostro secolo.

Anche la pubblicazione in diciotto volumi dei suoi scritti e delle sue lettere da parte dell'editore Fischer di Francoforte (a cura di Alfred Schmidt e Gunzelin Schmid Noerr) non sembra in grado di illuminare [illegible] definitiva chiarezza il momento [illegible] le tappe che permettono di valutare questa «svolta». A giorni sarà nelle librerie tedesche [illegible] decimo volume delle [illegible] opere (Max Horkheimer, *Gesammelte Schriften*, Band 10: «Nachgelassene Schriften 1914-1931»), che è cronologicamente il secondo degli «scritti postumi», benché siano già stati pubblicati i volumi seguenti (dall'undicesimo [illegible] quattordicesimo, che coprono il periodo [illegible] cui viene situata la «svolta», dal [illegible] [illegible] 1972). Sono questi i volumi che fanno discutere: si tratta senza dubbio di «materiali» molto interessanti, lezioni universitarie, appunti, interviste radiofoniche, scritti preparatori; l'«opera parallela» a quella da lui [illegible] pubblicata insomma, tutto ciò che i curatori hanno raccolto con la precisa intenzione di «documentare» l'operato e l'evoluzione del pensiero di Max Horkheimer.

Le [illegible] opere principali sono conosciute e discusse da tempo, e da tempo tradotte in italiano: dalla famosa *Dialettica dell'Illuminismo* (Einaudi) firmata con l'amico Theodor W. Adorno ai fondamentali *Studi sull'autorità e la famiglia* (Utet) fino agli scritti del periodo 1932-1941 raccolti nei due volumi *Teoria critica* e al [illegible] conosciuto [illegible] decisivo saggio intitolato *Critica della ragione strumentale*, l'ultimo suo lavoro di grande rilievo (uscito nel 1947 in inglese col titolo *Eclisse della ragione*).

Ma quali furono le fasi della sua vita intellettuale? Quanti Horkheimer ci sono? Tre, dicono i biografi. Il «primo» va dalla formazione culturale, nell'ambiente famigliare della ricca borghesia ebraica, fino al 1933: al nazismo, che lo costrinse all'emigrazione. [illegible] anche solo fino al 1931, quando assunse la direzione dell'Istituto per la ricerca sociale [illegible] Francoforte, [illegible] centro di ricerca indipendente [illegible] collegato all'università, fondato nel 1922 con i soldi del commerciante ebreo Felix Weil. L'istituto raccoglieva tra l'altro i manoscritti di Marx e Engels.

Il primo vero direttore dell'Institut für Sozialforschung era [illegible] il marxista austriaco Carl Grünberg: di origine ebraica, si era «convertito» [illegible] cattolicesimo per ottenere una cattedra all'università di Vienna. Dal [illegible] aveva pubblicato [illegible] rivista antidogmatica e molto aperta ai contributi di ispirazione socialista (vi collaboravano da Rodolfo Mondolfo a Karl Korsch e [illegible] Georg Lukács): l'*Archivio per la storia del socialismo e del movimento operaio*. E' questa origine «marxista» dell'Istituto che ha creato l'immagine errata della Scuola.

Il «secondo» Horkheimer è il saggista e organizzatore culturale che, costretto a emigrare di fronte al fallimento totale della sinistra, sconfitta [illegible] nazismo, «ripensa» i presupposti di questo fallimento, si chiede il perché della vittoria di uno Stato autoritario, della conquista del pote[illegible] e [illegible] consensi tra le [illegible] di [illegible] movimento anticulturale, dittatoriale [illegible] oscurantista [illegible] [illegible] fascismo. Questo Horkheimer, nella cerchia di collaboratori come Adorno, Herbert Marcuse, Friedrich Pollock, Leo Löwenthal, analizza l'origine dei pregiudizi, della mentalità autoritaria, le [illegible] dell'antisemitismo [illegible] solo in Germania, ma anche negli Stati Uniti e in tutti i Paesi industrializzati. E' l'Horkheimer che trapianta l'Istituto negli Stati Uniti e pubblica [illegible] rivista di ricerca sociale. Ed è questo il filosofo e il teorico riscoperto dal movimento studentesco del '68 in Germania: un movimento che cercava di riallacciarsi a una tradizione culturale critica, in gra[illegible] di fornire gli strumenti per capire non solo il perché del nazismo e della recente storia tedesca (da taluni ridotta all'influenza della personalità demoniaca di Hitler), ma anche quello che veniva definito «tardo capitalismo»: coi suoi fenomeni ambigui del «consumismo» [illegible] dell'«industria culturale».

Il «terzo» Horkheimer è quello che, con Adorno, torna in Germania nel 1949-'50, diventa rettore dell'Università di Francoforte, rifonda [illegible] ricostruisce l'Istituto nella sua terra d'origine per poi ritirarsi, dopo dieci anni, professore emerito, nel Canton Ticino per trascorrere in una Svizzera tranquilla gli ultimi dodici anni della sua vita. Ecco: la «svolta», intesa come abbandono del [illegible]ismo e dell'idea rivoluzionaria, ci sarebbe stata per taluni al suo ritorno in Germania, per altri più tardi. C'è quindi chi vede [illegible] quest'ultimo Horkheimer il filosofo «arrivato», l'uomo della «svolta» che avrebbe tradito lo spirito critico e rivoluzionario del suo pensiero precedente, colui che il suo ex amico Erich Fromm (anche lui ritiratosi in Ticino) definiva «imborghesito». Forse perché gli avevano conferito la cittadinanza onoraria di Francoforte (che gli dava diritto a una «suite» gratuita nel più costoso hotel della città), o forse perché aveva presenziato all'inaugurazione del proprio busto [illegible] bronzo (mediocre scultura) presso la biblioteca della città sul Meno. Insomma: alcuni fatti esteriori lo avevano reso impopolare tra gli studenti.

In realtà, sono necessarie le ricostruzioni storiche per capire in tutta la [illegible] complessità il caso Horkheimer: la più conosciuta è quella di Martin Jay, *L'immaginazione dialettica* (Einaudi), dedicata al periodo 1923-[illegible]. Oppure la più recente e particolareggiata di Rolf Wiggershaus, *Die Frankfurter Schule* (Hanser Verlag, Monaco di Baviera). Allora si riesce [illegible] individuare quanto l'Horkheimer degli aforismi pubblicati nel volumetto *Crepuscolo* (del 1934) non [illegible] molto diverso da quello dell'intervista concessa [illegible] *Der Spiegel* nel 1971 (ma pubblicata solo postuma, recentemente anche in italiano dall'*Espresso*).

Con Horkheimer parla sempre la Scuola di Francoforte: una critica radicale alla «società industriale», alla «società basata sullo scambio» e questa critica è sempre presente dagli Anni [illegible] alla fine degli Anni [illegible]. Si [illegible] sempre trattato di una critica all'autoritarismo e allo statalismo autoritario: sia fascista sia bolscevico, senza escludere quello di [illegible] certa tradizione socialdemocratica. La «teoria del totalitarismo» (così definita durante [illegible] periodo della guerra fredda e ritenuta «di destra» perché nel concetto di totalitarismo comprendeva anche l'Urss e [illegible] solo le dittature fasciste), [illegible] [illegible] realtà una teoria «di sinistra», una sini[illegible] la cui caratteristica [illegible] di ritenere lo stalinismo «di destra». Questa teoria [illegible] [illegible] implicita [illegible]lo nello scritto di Horkheimer sullo *Stato autoritario*: risale addirittura al movimento libertario del secolo scorso, che [illegible] aveva fatto la bandiera contro lo statalismo del movimento socialdemocratico tedesco e di un certo marxismo sclerotizzato.

Allo [illegible] modo la Scuola di Francoforte non si è mai posta il problema della *praxis* [illegible] non dal punto di vista teoretico: come critica radicale della società, e [illegible] come «pratica rivoluzionaria». Niente Marx (Karl) dell'ortodossia, sempre Max (Horkheimer): fin dall'inizio. La [illegible]si più plausibile, quindi, è quella che la «svolta» di Horkheimer è cominciata con gli inizi stessi della «teoria critica» e della Scuola di Francoforte. L'abbandono delle illusioni rivoluzionarie [illegible] legato al fatidico anno 1933, al crollo della sinistra abbattuta [illegible] nazismo. Gli albori della Scuola sono legati a una sconfitta, e sono il risultato di [illegible] ripensamento del marxismo. E questo indipendentemente [illegible] fatto che Horkheimer, verso la fine della vita, abbia trovato maggior ispirazio[illegible] nelle letture di Schopenhauer [illegible] Nietzsche che non dagli scritti del giovane [illegible], che riteneva pur sempre fondamentale.

Quella che viene comunemente ritenuta *la* «svolta», invece, riguarda piuttosto [illegible] tono «pessimistico» del vecchio Horkheimer, e alcuni aspetti secondari ed esteriori del suo pensiero (anche se alla fine degli Anni 70 potevano sembrare ad alcuni più rilevanti di quanto non lo siano oggi). Un Horkheimer, allora, ancora tutto da studiare, questo «postumo», sulla base dei «materiali» inediti da poco pubblicati. Ma [illegible] [illegible] [illegible] della continuità (dal 1933 in poi ovviamen[illegible] con alcune correzioni di tiro), [illegible] non di presunte «rotture».

Claudio Pozzoli

Horkheimer (nella foto all'estrema sinistra): è il padre della «teoria critica della società». [illegible] fianco: il filosofo Marcuse nel '68 [illegible] Vincennes durante [illegible] incontro con gli studenti

«Detestava Marcuse e Habermas»

Gli ultimi anni di solitudine in Svizzera nel ricordo dello scrittore Grytzko Mascioni

LUGANO

LO scrittore e giornalista svizzero Grytzko Mascioni ha conosciuto Horkheimer negli ultimi anni della sua vita. Gli abbiamo rivolto qualche domanda.

Quali furono le occasioni [illegible] questi incontri?

Sì, ci siamo visti [illegible] grande frequenza, dalla seconda metà degli Anni 60, quando abitava ormai regolarmente nella [illegible] casetta di Montagnola, dopo aver lasciato l'insegnamento all'Università di Francoforte, della quale [illegible] stato anche rettore. Per lui, il villaggio ticinese, già celebre per avere ospitato Hermann Hesse, e per i soggiorni di Thomas Mann e Brecht, era il rifugio amabile, almeno finché furono vivi sua moglie Maidon e il fedelissimo Pollock (autore del celebre testo sull'*Automazione*, uno dei membri della prima ora della Scuola di Francoforte), che abitava a due passi, e devotamente si occupava di ogni suo problema pratico, tasse comprese. E finché fu vivo T. W. Adorno, l'amico di [illegible] vita, dai tempi dell'adolescenza.

Morte le persone più care, ha cominciato a morire anche lui. La tristezza dei tempi e la solitudine affettiva lo soverchiavano. Le cose andavano male, a suo avviso. E Habermas, che avrebbe preso il suo posto, [illegible] Francoforte, non gli piaceva. Né come uomo né come studioso. Ho l'impressione che si sia lasciato morire, anche se non ha mai cessato di lavorare, di rispondere alle migliaia [illegible] lettere ch[illegible] riceveva, di accettare inviti a convegni e conferenze, di affrontare i fastidi delle interviste.

Horkheimer diresse per molti anni l'istituto per la Ricerca sociale della cosiddetta «Scuola [illegible] Francoforte». Che cosa è rimasto dell'intellettuale di punta di questo gruppo e dell'organizzatore durante i suoi ultimi anni di vita?

Horkheimer amava defilarsi, teneva più a stimolare gli altri a scrivere, che [illegible] mettersi [illegible] mostra per primo. Molto [illegible] lavoro, non soltanto organizzativo, ma anche teorico, rimaneva sotterraneo. E il gruppo di Francoforte aveva il carattere di [illegible] conventicola fraterna: [illegible] la guerra alle porte, [illegible] stato Horkheimer a costringere Adorno a lasciare la Germania, a sposarsi e a stabilirsi negli Stati Uniti. E a dargli [illegible] nome: perché Adorno era il cognome materno, e la scelta gli fu imposta da Max solo perché nel [illegible] della rivista della Scuola di sociologia, pubblicata negli Usa, non figurassero esclusivamente nomi ebraici.

Il dissidio e l'amarezza riguardavano Marcuse, cui aveva dato [illegible] dottorato che Heidegger gli rifiutava e che nell'*Uomo a una dimensione* aveva riconosciuto a chiare lettere il debito [illegible] [illegible] contratto con Horkheimer, per il nucleo teorico che andava sviluppando. Tuttavia Max conosceva bene la sua sfrenata vo[illegible] d'arrivista, alimentata da un'insopportabile moglie. E [illegible] ne [illegible] mai sopravvaluta[illegible] le modeste capacità filosofiche. Ora che si abbigliava dei panni di un profeta esagitato e irresponsabile, che si compiaceva d'essere divenuto [illegible] *star* da *poster*, e ai fini della propria [illegible]nità non si periteva di diffondere un verbo illusionistico che [illegible]volgeva milioni [illegible] giovani sprovveduti, il giudizio di Max si era fatto durissimo.

E [illegible] tutt'altro stile, cercava di tenere le fila di chi, secondo lui, interpretava correttamente lo spirito del pensiero critico che gli stava a cuore: [illegible] [illegible] suo era un [illegible] lavoro *ad personam*. Fino alle quattro del mattino rimaneva sveglio nella sua bella biblioteca a rispondere a tutte le lettere che riceveva, privilegiando soprattutto quelle dei giovani.

Era arrivato a Marx muovendo da Schopenhauer, e ciò può spiegare molto della sua evoluzione successiva: ma il [illegible] essere marxiano non era mai stato succubo, e il suo anticomunismo antico: i cedimenti del partito che avevano favorito l'ascesa di Hitler, i patteggiamenti di Stalin con il nazismo, [illegible] aveva avvertiti come ferite che non si sarebbero più rimarginate. Di Willy Brandt gli ho [illegible]o dire che non c'era buona causa o speranza al mondo che giustificasse [illegible] sua stretta di mano a Breznev, «un assassino», così lo definiva.

Non perdonava [illegible] Willy Brandt la stretta di mano a Breznev

E' vero, secondo lei, che vi fu uno «spostamento a destra» delle posizioni politiche e teoretiche di Horkheimer? O fu solo un aggiusta[illegible] del tiro, rimanendo un critico della Società?

Il famoso «spostamento a destra» che [illegible] scandalizzato molta sinistra ingenua, visto alla luce degli avvenimenti più re[illegible]ti, può anche farci sorridere. Aveva semplicemente intuito in anticipo che la sinistra doveva accogliere e fare propri alcuni valori del liberalismo, e riconosceva lealmente che certe pagine durissime, dell'anteguerra, e prodotte dall'indignazione per la condizione spesso disumana delle classi subalterne, visto il sostanziale miglioramento della qualità della vita nelle società capitalistiche, non le avrebbe più scritte.

Oggi sono molto più [illegible] destra» i confusionari teorici della «Cosa» di Occhetto di quanto lo sia mai stato Horkheimer. Che criti[illegible] severissimo della società è rimasto fino agli ultimi giorni, e nemico d'ogni subdolo patteggiamento, [illegible] ogni compromesso che avesse per fine la pura gestione del potere. Che temeva, fino alla fine, in quanto totalitario [illegible] burocratico, manipolatore di masse e coscienze, anche attra[illegible] la [illegible] in[illegible] demagogica di astii e ripulse collettive, come l'antiamericanismo di allora (e di oggi), frutto, a suo avviso, di una demonizzazione inge[illegible] e acritica, che tentava di razionalizzare crisi private e collettive con la costruzione artificiale di capri espiatori d'occasione.

La [illegible] manipolazione delle buone cause lo rendeva insofferente. [illegible] batteva [illegible] [illegible]gni fanatismo, e proprio lui, che aveva dato il via agli studi sulla personalità autoritaria, [illegible] [illegible] primo a mettere in guardia contro il permissivismo dilagante.

Com'era nella vita quotidiana? Faceva qualcosa [illegible] particolare, o [illegible] abitudini curiose?

Alto-borghese ebreo per nascita [illegible] formazione, [illegible] sempre stato quello che [illegible] [illegible] dire «un signore». Amava i buoni ristoranti e la conversazione intelligente ma svagata, l'ironia degli aneddoti e la dolcezza delle poesie o delle canzoni romantiche, che risillabava assorto, quando gl[illegible] venivano alla mente. Diffidava della medicina, sempre più specializzata e ignara della totalità [illegible]na, ma rispettava la farmaceutica, e [illegible] ne andava attorno con una nutrita scorta [illegible] pillole, cui ritualmente ricorreva prima di ogni pasto. Affabile, lasciava che la conversazione svagasse anche su argomenti leggeri. Ricordava [illegible] malizia la sua prima giovinezza sedotta dal f[illegible] delle ragazze, anche [illegible] p[illegible], per 54 anni, sarebbe stato il più [illegible]o dei compagni per la sua adorata Maidon, più anziana [illegible] lui.

Era un uomo buono e civile, di una specie pressoché scomparsa. Era geniale e vivo e curioso; i suoi successori, al confronto, sono solo tetri professori. **[c. p.]**

Venite a provarla dal 13 al 16 settembre.

Sierra Twin Cam 4x4. L'ineguagliabile piacere della tecnologia integrale tedesca.

Perché Ford è [illegible] prima al mondo ad offrire la 4x4 al prezzo della 4x2.

Finora la trazione integrale veniva penalizzata da un prezzo molto superiore [illegible] quello della trazione normale. Per la prima volta nella storia dell'automobile Ford vi offre l'opportunità di scegliere il sistema di trazione esclusivamente in base alle vostre preferenze di guida. Sia per la berlina che per la station wagon. Questo è l'esclusivo Sistema di Scelta Ford. Questa è una nuova grande libertà.

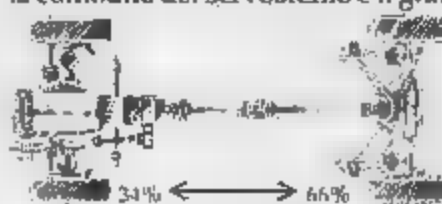
Decidete in libertà.
Con L. 23.625.000 potete scegliere tra la trazione integrale e la trazione normale.

	Cilindrata	Cavalli	Prezzi chiavi in mano
4x4 Twin Cam Berlina	2.0i	125	23.625.000
Twin Cam Berlina Ghia	2.0i	125	23.625.000
4x4 Twin Cam S.W.	2.0i	125	25.085.000
Twin Cam S.W. Ghia	2.0i	125	25.085.000

Perché ha [illegible] trazione integrale permanente e il servosterzo.

La potenza Twin Cam adotta la trazione integrale con due differenziali, anteriore e posteriore, e ripartitore centrale di coppia con dispositivo viscostatico [illegible] slittamento controllato.

Accomodatevi nei confortevoli sedili, posizionate il volante all'altezza [illegible] alla distanza che preferite, allacciate le cinture e partite.

Con Sierra 4x4 scoprirete l'ineguagliabile piacere delle traiettorie sempre perfette e sicure, in curva così come in tutte le situazioni d'emergenza. Apprezzerete particolarmente la comodità del servosterzo e il grande confort degli interni.

Ma anche la chiusura centralizzata, i vetri elettrici [illegible] la sua linea molto personale arricchita dai cerchi in lega e dallo spoiler.

Perché ha [illegible] nuovo motore 2.0i Twin Cam e il [illegible] cambio MT75.

125 CV, 191 km/h, da [illegible] a 100 in 10,3". Queste le prestazioni del suo brillante propulsore 2.0i doppio albero a camme in testa, gestito elettronicamente dal Modulo EEC IV e dotato di valvole [illegible] diametro maggiorato per migliorare la qualità delle emissioni e contenere i consumi.

L'elasticità di guida è davvero straordinaria, grazie anche al cambio MT75 ad innesto estremamente rapido e preciso.

Disponibile anche con ABS, aria condizionata e marmitta catalitica, Sierra Twin Cam 4x4 vi conquisterà per la sofisticata tecnologia e vi aspetta per una eccezionale prova su strada.

L. 23.625.000
chiavi in mano

Ford Sierra. Vederla è volerla.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

[illegible] JOHN [illegible]

Il cantante Elton John ha ammesso di essere alcoolizzato e di aver cominciato a partecipare alle [illegible] degli Alcolisti Anonimi; lo scrive il quotidiano inglese «The Sun», precisando che il corso di disintossicazione ha avuto inizio domenica e che [illegible] cantante [illegible] ha perso [illegible] riunione.

ANNA OXA [illegible] IN SCENA

Anna Oxa è stata colta da un malore durante [illegible] spettacolo in Sicilia. I medici le hanno prescritto un periodo di assoluto riposo fino al termine della gravidanza. La tournée [illegible] stata quindi interrotta e l'artista dovrà rinunciare a 5 concerti, l'ultimo dei quali a Bari, [illegible] città natale.

CUCCARINI IN RAI CON PROIETTI

Lorella Cuccarini affiancherà Gigi Proietti il venerdì [illegible] su Raidue dal 16 novembre. Lo ha confermato ieri a Roma il capostruttura Emilio Colombino, che si occuperà del programma. «Il palinsesto della rete per il prossimo anno - ha continuato Colombino - [illegible] è stato ancora definito [illegible] precisione».

Ieri in concorso a Venezia «Mo' Better Blues» e «Tracce di vita amorosa» di Del Monte

I neri romantici di Spike Lee

Gran melodramma e jazz

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Spike Lee, il trentatreenne regista nero americano delle polemiche, autore di gran talento dell'opera migliore sulle tensioni razziali newyorkesi, «Fa' [illegible] cosa giusta», sorprende con un film [illegible] neri romantico, musicale, accattivante, divertente, fatto benissimo.

Un melodramma di genere [illegible] un trombettista jazz nero, che somiglia a certe biografie Anni Cinquanta di musicisti jazz bianchi geniali e dannati (per dire, «Chimere» di Curtiz [illegible] Kirk Douglas); che è meno cupo e più elegantemente ruffiano di «Bird», il film di Clint Eastwood su Charlie Parker; che potrebbe senza troppa difficoltà essere interpretato da bianchi, [illegible] come alcuni serials televisivi popolari («I Robinson», [illegible] Jefferson») sono caratterizzati dalla commedia comica famigliare più che dall'etnia o dalla cultura nere. Un racconto di struttura convenzionale, con gente bella, vestiti belli, automobili belle, [illegible] belle, ragazze belle, [illegible] bello, protagonista affascinante, che può piacere alla borghesia nera, far sognare i neri d[illegible] dati, avere indiscriminato successo commerciale e appagare un'aspirazione del regista: «Io spero che un giorno noi neri avremo il nostro cinema come lo hanno tutti, fatto [illegible] tanti film diversi uno dall'altro».

[illegible] titolo «Mo' Better Blues» [illegible] un [illegible] suono, un errore grammaticale e un'allusione sessuale: rimanda a un momento passionale in cui gli amanti si propongono scherzando di fare l'amore nel modo «più migliore», più ardente e più profondo; l'espressione rimane a indicare quell'acme e diventa titolo d'un pezzo musicale. Il film avrebbe dovuto chiamarsi «A Love Supreme» (Un amore sublime) [illegible] la canzone che lo conclude, e raccontare la vita dell'autore di quel pezzo, John Coltrane. [illegible] eredi del musici[illegible] si sono opposti. Coltrane [illegible] però continuamente citato; e dopo tante storie cinematografiche che congelano il fascino e l'arte del jazz in un passato già lontano, «Mo' Better Blues» è contemporaneo e proiettato nel futuro, comincia nel [illegible] con il protagonista bambino che fa [illegible] allo strumento, finisce oggi con il protagonista padre d'un bambino che fa gli [illegible] esercizi. In mezzo c'è la storia del trombettista jazz, Denzel Washington bravo e attraente; dei [illegible] successi, amici, amori e rivali; del suo dividersi tra due donne; della sua evoluzione, dalla esclusiva concentrazione egocentrica sulla [illegible] a una più generosa considerazione degli altri. E' un dramma a favorire o a coartare [illegible] cambiamento: lui interviene a proteggere il suo amico ed ex manager (è Spike Lee, inetto, sciagurato e giocatore d'azzardo), pestato a [illegible] te da due delinquenti in smoking ai quali deve dei soldi; i delinquenti pestano anche lui, gli spaccano le labbra, non potrà suonare più.

La musica un po' troppo confortevole è [illegible] Billie Lee, padre del regista; ma ci sono pure pezzi di Coltrane, [illegible] Mingus, di Ornette Coleman, di Miles Davis. Molti momenti comico-brillanti, molto turpiloquio, insulti [illegible] («sei un culo [illegible] gallina»), cartoline sentimentali: tramonto [illegible] fiamma a New York, ponti imbrillantati di luci, luna d'argento sull'acqua.

Nello stile visuale plastico e mitizzante dell'estetica pubblicitaria, [illegible] bellissima una sequenza d'amore carnale, corpi nudi e madidi, estasi, facce disfatte dal piacere, increduli sorrisi d'infinita gratitudine, lampeggiare [illegible] d'unghie laccate, ansiti, bellezza, tutto regolare: però [illegible] amanti sono due (Joie Lee e Cynda Williams), l'immagine mescola e confonde gli abbracci del protagonista con le sue due donne, distinti e identici.

Lietta Tornabuoni

Denzel Washington e Joie Lee in un [illegible] di «Mo' Better Blues»

Sopra: il regista Del Monte con Chiari e Occhipinti. [illegible] Valeria Golino

Del Monte

Non riuscito che peccato

VENEZIA. «Tracce di vita [illegible] [illegible] di Peter Del Monte, secondo e ultimo film italiano in concorso alla Mostra, [illegible] è riuscito e non è piaciuto. Peccato: era così bella e attuale l'idea base [illegible] film-frammento, allineare brevi situazioni, atti o [illegible] dell'amore in ogni età della vita, [illegible] [illegible] novelle o sketch ma [illegible] illuminazioni, evocazioni esemplari, fotografie d'un album esistenzial-sentimentale; era così interessante il progetto di produzione, che ha coinvolto attraverso la prestazione gratuita del proprio lavoro i tecnici e gli interpreti anche più noti, Stefania Sandrelli, Walter Chiari, Valeria Golino, Laura Morante, Gisele Dix, Massimo Dapporto, Andrea Occhipinti.

Certi frammenti [illegible] belli, altri insulsi o goffi. Un bambino di tre anni, geloso del fratellino appena nato e perciò desideroso [illegible] [illegible] piccolo («Io non sono grande»), scappa, si nasconde in giardino, si fa cercare invano per sentirsi desiderato. Un ragazzo, lasciato dalla ragazza che vive con [illegible] suo professore e [illegible] aspetta un figlio, non si arrende, la cerca, la supplica, la insulta, per tutta la notte rimane disperato [illegible] le sue finestre: il rapporto tra gli altri due viene turbato da quell'amore irriducibile. Valeria Golino dà un appuntamento all'uomo maturo al quale è stato trapiantato il [illegible] del proprio fidanzato, non si fa riconoscere, lo guarda, lo spia, lo pedina, lo segue sul tram, gli sfiora la spalla per risentire il battito dell'altro cuore, mormora «Ciao, Aldo». L'importante uomo d'affari Gisele Dix finge di partire, aspetta in automobile per ore finché nel buio può scrivere sul [illegible] con la vernice rossa: Sara, ti amo. Alla Rinascente, la signora borghese Stefania Sandrelli diventa amorosamente, lietamente complice d'un bel ladruncolo. In clinica Walter Chiari, vecchio devastato e ammutolito dalla malattia, [illegible] accudito, imboccato, vestito, sostenuto dalla moglie nelle necessità d'un vivere ormai soltanto apparente: rimasto solo, si spoglia ed esce, allontanandosi nudo nella notte.

Naturalmente, il film-frammento è molto più difficile e rischioso d'un film-romanzo, esige scelte impeccabili, densità e perfezione massima che non si ritrovano in «Tracce di vita amorosa»; i difetti sembrano soprattutto di scrittura (alcune storie male ideate, dialoghi stonati), di recitazione (alcune facce non credibili o interpretazioni dilettantesche), magari di fretta. **[l. t.]**

«Tracce di vita a[illegible] è da oggi all'**Adua 200** e **Nazionale 2** di Torino; **Rivoli** di Roma.

Flop

Un pubblico senza pietà

VENEZIA. «Tracce di vita amorosa», in concorso, ha avuto una impietosa accoglienza, lievitata via via che proseguivano le proiezioni riservate agli addetti ai lavori: risate, fischi, fughe, commenti sardonici e impazienza. Per trovare nella Venezia Story [illegible] altro film italiano accolto così male occorre risalire al «Toscanini» di Franco Zeffirelli che, però, all'estero (sostengono a Raiuno, che [illegible] programmerà in due serate nel prossimo dicembre) ha ricuperato il costo dell'investimento. Oggi, comunque, il film di Peter Del Monte è atteso al giudizio del pubblico poiché [illegible] nelle prime visioni di 24 città.

Disorientati, qui al Lido, apparivano gli interpreti e i tecnici che [illegible] accettato [illegible] lavorare in compartecipazione, fiduciosi di poter essere protagonisti di una operazione d'autore della quale la [illegible] [illegible] cinema non avrebbe potuto ignorare l'esistenza. E, invece, per ora i conti [illegible] tornano. «Ho regalato a questo film la stanchezza, le poche energie che mi ritrovo, e l'inizio dei malanni che negli ultimi [illegible] mi hanno reso la vita difficile», dice [illegible] voce incerta Walter Chiari, l'u[illegible] divo [illegible] «Tracce di vita amorosa» che non ha voluto mancare alla presentazione.

«In "Romance", uscito qualche [illegible] fa qui a Venezia - aggiunge - ero un padre stanco. Adesso [illegible] un "nonno" [illegible] figli, [illegible] troppo lucido che, nudo, vuole lasciare il ricovero per anziani, dov'è rinchiuso, e tornare a casa per vivere, anche se non si vede, quel che resta del rapporto d'amore con la moglie. Quella scalinata percorsa nudo mi è [illegible] molta fatica, anche se ho alle spalle centonove film. I miei glutei dimagriti [illegible] sono uno spettaco[illegible] edificante per [illegible] come me. Ma credo ancora [illegible] Peter Del Monte: l'amore ha tante sfaccettature».

La conferenza stampa ha ribadito la frattura tra l'opera di Del Monte e gli addetti ai lavori. Solo l'apparizione [illegible] Chiari è riuscita a sottrarre il regista alle domande imbarazzanti e a [illegible] l'atmosfera, soprattutto perché l'attore, per ragioni di salute, aveva in precedenza disdetto tutti i suoi impegni. «Questa notte - ha esordito - mi è mancato il farmaco che regola le tiroide, non [illegible] riuscito ad alzarmi prima».

Le pacate parole di Walter Chiari non sono però riuscite a ridare effervescenza alla presentazione ufficiale del film avvenuta ieri sera. Atteso fra il pubblico era il ministro Tognoli, che non ha potuto essere presente. Ha infatti sbagliato strada: anziché andare al Palazzo del Cinema è finito nello Stand [illegible] Cinema Pubblico al Casinò [illegible] Lido. **[e. b.]**

All'Est niente di nuovo

Jancsó, Pandurski, Jakubisko sul regime che fu

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Tre registi dell'Est a Venezia a [illegible] titolo. Nessuno di loro [illegible] un film girat[illegible] o almeno immaginato, nel clima [illegible] perestrojka che ha immediatamente preceduto lo sgretolamento nei loro Paesi del regime comunista, [illegible] se questa improvvisa libertà li stordisse quanto una pagina bianca troppo grande. Uno è l'ungherese Miklós Jancsó. L'altro è il bulgaro Michail Pandurski. Il terzo è il cecoslovacco Jakubisko.

Jancsó, maestro del cinema ungherese celebrato negli Anni [illegible] per la trilogia [illegible] disperati di Sandor», «L'armata a cavallo», «Silenzio e grido», ha passato molti anni in Italia, nella vita e nel lavoro, a fianco della sceneggiatrice Giovanna Gagliardo con cui ha fatto anche «Vizi privati, pubbliche virtù». A Venezia è per un omaggio personale alla carriera. Autore e [illegible] essai vitale, da tempo [illegible] in Ungheria con una nuova moglie che gli ha dato [illegible] figlio in [illegible] età in cui gli altri fanno i nonni, Jancsó è arrivato con «L'oroscopo di Gesù Cristo», dove però [illegible] Cristo non si vede, [illegible] film dell'88, che vorrebbe parlare [illegible] disagio alla maniera [illegible] Antonioni.

Michail Pandurski, trentottenne bulgaro di Sofia, sfila con il film in [illegible] «L'unico testimone», storia di piccoli e grandi egoismi contemporanei, [illegible] cui protagonista risponde al nome di Christo, anche se Christo [illegible] [illegible] e ha moglie e lavoro. E' un film girato alcuni anni fa ma vietato dalla censura del suo Paese e perciò messo in circolazione solo quest'anno.

Ma è di Juraj Jakubisko, regista cecoslovacco visionario, il film più vecchio e più curioso apparso in questi giorni alla Mostra. Si tratta di «Arrivederci all'inferno, amici», un film scritto nel '68, durante la primavera di Praga, girato fortunosamente l'anno successivo, mai montato dall'autore, completato adesso, [illegible] la caduta della dittatura comunista, tra gennaio e febbraio, in una clima completamente mutato.

Fortemente voluto dal produttore Moris Erges, che ne salvò la pellicola trascinandola clandestinamente dalla Cecoslovacchia a Roma, fuori [illegible]ncorso e fuori ogni sezione festivaliera [illegible] addirittura [illegible] in tv su Raidue, il film [illegible] metafora allegorica e favolistica sul potere come «Sono seduto sul ramo e mi sento bene», nelle sale lo scorso anno. Si parla di falsi idoli, di parole d'ordine bugiarde, di inutili arche di Noè.

Jakubisko, faccia spiritata da artista folle, [illegible] abbigliato in uno di quei completi [illegible] lino bianco che gli anglosassoni mettevano per il loro viaggio in Italia. Dichiara di aver voluto finalmente fare uscire il film per chiarire a tutti che non si ha più bisogno [illegible] arche: «Né dell'arca socra comunista ma neanche, mi pare, di questa appena ricevuta della democrazia partitica».

Eternamente scontento come molti intellettuali dell'Est, Jakubisko, ospite abituale di Venezia dove è [illegible] nel '68 [illegible] «Il disertore e i nomadi», nell'83 [illegible] «L'ape millenaria» e l'anno [illegible] con «Sono seduto», sostiene che se potesse rifarebbe ancora una volta il finale del film. Nel primo, quello girato nel '69, c'era [illegible] funerale a testimoniare la caduta delle illusioni sotto i carri armati sovietici. Nel secondo, quello fatto pochi mesi fa, ha messo gli stessi attori di allora, vent'anni più vecchi, che avanzano con le dita unite in segno di vittoria. Adesso cancellerebbe da capo l'ottimismo per lasciare un finale dubitativo. Disoccupazione, partitismo clientelare, moralismi ecclesiastici, improvvisazioni politiche, nazionalismi etnici, lo rendono fortemente sospettoso nei confronti di questo nuovo corso. Adesso che potrebbe far tutti i film che vuole, [illegible] molti registi dell'Est non sa da dove cominciare. Vorrebbe fare un film popolare e colto insieme. «Se lo interpretasse Anthony Quinn basterebbe a farlo diventare un'opera buona per tutti?»

Simonetta Robiony

IL PROGRAMMA [illegible] OGGI

In concorso
[Sala Grande, ore 17,15]:
EDINSTVENIJAT SVIDETEL
(L'unico testimone)
di Michail Pandurski.

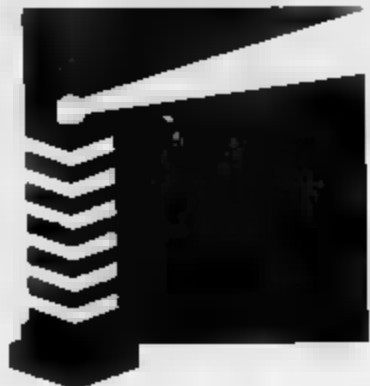
In concorso
[Sala Grande, ore 22,45]:
AN ANGEL AT MY TABLE
(Un angelo alla mia tavola)
di Jane Campion.

[illegible] concorso
[Sala Grande, ore 20]:
ARRIVEDERCI ALL'INFERNO, AMICI di Juraj Jakubisko
Questo film sarà trasmesso stasera alle 23 su Raidue.

Settimana della critica
[Sala Grande, ore 15]:
BOOM BOOM di Rosa Vergas.

Fuori programma
[Sala Grande, ore 11,30]:
Omaggio a Miklos Jancso,
L'OROSCOPO DI GESU' CRISTO
di Miklos Jancso.

Retrospettiva
[Sala Volpi, ore 20,30]:
ODNA (1931) [illegible] Kozincev-Trauberg
[Sala Volpi, ore 22,15]
PODRUGI (1935) di Lev Arnstam.

Una scena di «An angel at my table»

Il Presidente annuncia un rinvio per evitare l'«impasse» del rinnovo del Consiglio

Portoghesi: salta Biennale arte '92

E Tognoli finanzia la Rai perché promuova il cinema

VENEZIA. La Biennale delle arti visive del 1992 non si farà, slitterà di un anno. «E' una decisione inevitabile - dice il presidente Paolo Portoghesi - per garantire un'edizione di alta qualità. Lo spostamento della Biennale al 1993 è necessario sia per riportare la periodicità negli anni dispari in modo da poter celebrare nel 1995 il [illegible]ario, sia per evitare che il futuro direttore del settore arti visive debba allestire una Biennale, [illegible] in quattro mesi [illegible] è accaduto quest'anno [illegible] in 15 giorni. E questo perché [illegible] essendo ancora stata presentata [illegible] Parlamento una legge di riforma dello [illegible] ritengo che nel 1992 il rinnovo del consiglio direttivo della Biennale sarà difficile e diluito nel tempo come lo è [illegible] per gli ultimi quadrienni».

Improvvisamente, negli ultimi tempi, l'avvenire della Biennale ha [illegible] molta attenzione: l'attuale presidente, il cui mandato scade alla fine del 1991, teme che l'interessamento dei politici possa [illegible] frenato dall'incerto stato di salute del governo. «La situazione - precisa - può sembrare ottimistica. Il ministro dello Spettacolo, Tognoli, si è impegnato a non fare affondare la Mostra del cinema, il ministro dei Beni culturali, Facchiano, ha predisposto per la prossima legge finanziaria una proposta per il rifinanziamento della Biennale e la concessione di un [illegible] per il padiglione Italia. Ma se non si avvia la riforma dello statuto la Biennale nel suo complesso non potrà certamente riprendere l'originario sprint».

Tra sogno e realtà, Portoghesi spera di utilizzare il [illegible] per un riassestamento propositivo attraverso un programma dignitoso e corrispondente alle risorse finanziarie: «Abbiamo ancora la musica che non si è espressa, e un settore teatro che è stato penalizzato dalla vicenda Carmelo Bene, tuttavia ci [illegible] tante proposte di registi che vorrebbero allestire omaggi a Venezia con spettacoli all'aperto».

Una notizia confortante: un incontro chiarificatore tra il sin[illegible] di Venezia, Ugo Bergamo, e il direttore della Mostra del cinema, Guglielmo Biraghi, è avvenuto martedì in gran segreto. E sembra aver normalizzato i rapporti tra Venezia e la Mostra che si erano lacerati [illegible] vigilia dell'inaugurazione per l'impossibilità di garantire, da parte di Biraghi, le proiezioni decentrate a Campo San Polo e a Mestre [illegible] film più reclamizzati.

«Qualche temporale può [illegible]pre esplodere - sostiene Paolo Portoghesi - ma tra Comune e Biennale [illegible] ci saranno mai tensioni di fondo. D'altra parte [illegible] questa giunta il dialogo è più facile e costruttivo. A differenza del "dialogo tra sordi" che è stato caratteristico della giunta Casellati».

Nelle ultime ore la situazione si è capovolta, adesso un certo [illegible] serpeggia tra gli accreditati del Palazzo del Cinema. Il Lido è quest'anno escluso [illegible]gli eventi mondani conclusivi che si svolgeranno invece a Ve[illegible]. Venerdì [illegible] c'è un appuntamento esclusivo in Casa Volpi [illegible] Giorgio Armani gran cerimoniere e sabato, a Palazzo Pisani, festa ufficiale promossa dalla Biennale, e pagata dagli sponsor, limitata a 400 invitati di lusso.

I problemi politici e burocratici stanno facendola da padrone qui al [illegible]. Ieri c'è [illegible] un improvviso riaffollamento di operatori cinematografici e televisivi per l'annuncio, da parte del ministro Tognoli e del presiden[illegible] della [illegible] Enrico Manca, dell'accordo di collaborazione tra il ministero dello Spettacolo e l'emittente pubblica. L'accordo è incentrato sulla promozione del cinema italiano che la Rai intensificherà sia in occasione dei festival, sia seguendo la programmazione delle sale, sia con trasmissioni all'estero diffuse via satellite nel mondo. «Per ora - sottolinea il ministro Tognoli - si è parlato prevalentemente di cinema, ma nelle prossime settimane affronteremo anche le necessità promozionali del teatro e [illegible] musica».

«In contropartita al contributo che ci [illegible] il ministero - precisa il presidente Manca - la Rai, oltre ai tradizionali investimenti nella produzione cinematografica nazionale, potenzierà il sostegno al cinema [illegible] nuove rubriche radio e televisive». Vi[illegible] i [illegible] annunci di nuove rubriche, c'è il rischio [illegible] la gente finisca [illegible] il trattenersi a casa poiché alla fine saprà ormai tutto dalla tv sui film in programmazione.

Una scena di «Henry & June», il film di Philip Kaufman, domani fuori concorso. Da sinistra: Richard E. Grant (Hugo), Maria De Medeiros (Anaïs), Fred Ward (Henry)

Rubini il cineferroviere

Bizzarro e poetico esordio nella regia

Rubini ha presentato «La stazione»

VENEZIA. E' [illegible] l'attore, ma dietro la macchina da presa. L'italiano Sergio Rubini e la francese Nicole Garcia si [illegible] affacciati alla ribalta con due opere prime che nascono da motivazioni personali e sentite, pur [illegible] essendo né l'una né l'altra strettamente autobiografiche.

«La stazione», presentato dalla Settimana della Critica, adatta per lo schermo l'omonima commedia di Umberto Marino. Il giovane drammaturgo la scrisse nell'86, imbastendola sui ricordi infantili di Rubini, nato a Grumo Appula, [illegible] paesino pugliese vicino a Bari, in [illegible] famiglia di ferrovieri. Come il capostazione protagonista Domeni[illegible]. Di turno in una notte buia e tempestosa, Domenico si appresta a trascorrere lunghe ore solitarie - solo pochi treni in transito fino all'alba - e invece come trasportata dal vento di bufera irrompe nella quiete del suo ufficetto, una sconosciuta bionda, bella, elegante. «Come si fa ad andarsene da questo posto?» chiede nervosa e Domenico è già soggiogato. Il primo treno per Bari è alle 6,12, bisognerà attendere, spiega.

Flavia è agita, ma [illegible]. Nella piccola stazione di San Marco la vita scorre con ritmi differenti e pacati: tutto sembra fermo agli Anni 50, tutto parla di un'Italia che [illegible] esiste più. Compreso quel capostazione sollecito, paziente con la mamma insonne e lagnosa che gli telefona, abitudinario ma pronto ad accettare la sfida del destino; quella di trasformarsi per una volta in un cavaliere antico e difendere la bella principessa dagli assalti di un drago cattivo. Che si presenta nei panni del fidanzato Danilo (Ennio Fantastichini), un faccendiere sull'orlo del fallimento impegnato ad attirare la ricca ragazza in [illegible] sporco affare.

Rinchiusi fra le mura protettive del vecchio edificio mentre fuori infuriano la collera degli elementi e di Danilo, Domenico e Flavia intrecciano [illegible] rapporto di tenera complicità [illegible] per un attimo si trasfigura in amore. Ma all'alba sarà il provinciale metodico e diligente a fischiare il segnale per il locale di Bari che se ne parte [illegible] il suo sogno.

Forse perché è suggerito dal [illegible] passato, forse perché l'ha recitato [illegible] volte in palcoscenico con Margherita Buy, fatto [illegible] che «La stazione» di Rubini tra[illegible] dalla convenzione sceni[illegible] il realismo dell'ambientazione cinematografica con felice spontaneità. Anzi la notte, il fragore, i lampi conferiscono al grazioso kammerspiel un alone di maggi[illegible] mistero. A nostro avviso l'equilibrio del film sarebbe [illegible] migliore se la minaccia, ovvero Danilo in cerca di [illegible]detta, fosse rimasta solo suggerita. Però l'esordio, salutato in sala da un lunghissimo applauso è personale, bizzarro, poetico. E i due protagonisti assolutamente deliziosi.

Per ritrovare le radici di «Un weekend su due», presentato nella sezione Fuori programma, bisogna risalire a un vecchio filmino di [illegible] minuti nei quali Nicole Garcia sfogò le [illegible] [illegible]zioni di [illegible] e madre appena divorziata. E non si può trascurare il fatto che la protagonista Camilla Valmont è di professio[illegible] attrice. Un'attrice non tanto famosa che [illegible] bel giorno [illegible] di rapire i suoi figlioletti, Gaelle (5 anni) e Vincent (10 anni), coinvolgendoli in una fuga di cinque giorni verso il Sud della Francia. Perché Camilla si risolve a un gesto così folle? A [illegible] di una telefonata umiliante dell'ex marito? Perché i bambini le [illegible] concessi solo per un weekend su due? Oppure per il desiderio di riconquistare il loro affetto? Soprattutto quello di Vincent che [illegible] le perdona di averli abbandonati.

Serio e severo, ossessivamente dedito all'astronomia, Vin[illegible] passa il suo tempo a scrutare il cielo con il telescopio al le[illegible] delle stelle e attende con concentrazione [illegible] evento raro: [illegible] pioggia di meteoriti che dovrebbe cadere in quei giorni nell'atmosfera terrestre. E' partecipando a questa passione, entrando nel sogno infantile, che la madre per [illegible] momento riesce a infiltrarsi nel cuore del figlio, ma poi [illegible] il bambino stesso a tradirla telefonando al padre.

Costruito sapientemente nella sceneggiatura - scritta dalla Garcia [illegible] Jacques Fieschi - e nel montaggio, nella fotografia e negli ambienti, «Un weekend [illegible] due» ha forse la caratteristica tutta francese di sembrare più sofisticato che di sostanza. Ma rivela gusto, misura, finezza psicologica. Camilla, interpretata splendidamente da Nathalie Baye, è raccontata [illegible] concessioni sentimentali: fragile, nevrotica, poetica, fisica, egoista. Attrice, insomma, e questo la Garcia lo sa bene.

Le donne filmano follia e nevrosi

Campion inquieta, Garcia debuttante e commossa

VENEZIA. Ancora donne, don[illegible] registe in questo festival programmaticamente voluto da Biraghi ricco di presenze femminili nel ruolo dell'autore e, certo casualmente, diventato festival povero di presenze femminili in [illegible]ste di interpreti. Jane Campion, neozelandese di nascita ma australiana di vita, trentotto anni, il cinema studiato e appreso all'università in corsi fatti a Londra come a Sydney, presenta qui «An Angel at my Table», biografia della più nota scrittrice contemporanea del [illegible] Paese: Janet Frame. Regista inquietante e nervosa, capace di porre con le sue immagini interrogativi che turbano, nel suo primo lungometraggio, «Sweetie», l'anno scorso a Cannes, raccontava sullo sfondo di un mondo e una natura che è ai nostri antipodi, la storia di due sorelle toccate entrambe da una diversa follia.

E il tema della follia torna anche in questo suo nuovo film in concorso giacché Janet Frame è conosciuta [illegible] la scrittrice pazza a causa di un suo [illegible]vero in manicomio da ragazza per una errata diagnosi di schizofrenia.

Ma Jane Campion non si ri[illegible] nell'etichetta di regista di storie di pazzi. Preferisce piuttosto quella di regista di storie di persone dalla sensibilità esasperata, «Come se la loro pelle avesse meno strati del normale», dice per farsi capire.

Film prodotto dalla televi[illegible] neozelandese, questo «An angel at my table» ha faticato a trovare finanziamenti nonostante la Frame sia popolarissima in Australia. Anche in questo c'entrava la faccenda della pazzia: per convincere quelli della tv a darle i soldi la Campion sostiene di [illegible] fatto ricorso a «L'Idiota» di Dostoevskij alla cui fama non ha certo nociuto il [illegible] equilibrio mentale del protagonista.

Nicole Garcia, attrice [illegible]trale e cinematografica di professione, quarantadue anni, due figli da due ex compagni, nessuna cinefilia in gioventù e nessuna scuola di cinema alle spalle, è al festival fuori concorso con il film del suo debutto: «Un week-end su due», ritratto accattivante e sincero di una attrice madre di due bambini che, per mantenere la [illegible] integrità individuale, ha rinunciato ad ottenerne l'affida[illegible]. La protagonista sullo schermo è Nathalie Baye: non è pazza ma certo è una donna disordinata, approssimativa, ferita. Nicole Garcia è molto parigina nel suo tailleur nero di lino [illegible] t shirt bianca sotto. Tutto è cominciato, racconta, da una idea, anzi meglio da un titolo: «Qualche giorno nella vita di Romy Schneider». Dice: «Non ho mai conosciuto la Schneider ma [illegible] pare che la sua esistenza di madre e di attrice si sia come attorcigliata su se stessa facendola precipitare nella tragedia».

[illegible] Garcia: «Mi sono ispirata all'esperienza della Schneider madre e attrice»

Tono mobilissimo ricco di sfumature e poi sopracciglia, labbra, mani che si muovono di continuo ad accompagnare le parole in uno stile affannoso e commosso da teatro, Nicole Garcia pare sorpresa dal risultato di questa [illegible] opera prima uscita in Francia con una otti[illegible] accoglienza. «Sarà perché parlo della condizione dei divorziati, una [illegible] che direttamente o [illegible] ci riguarda [illegible] po' tutti. Oppure perché mi so[illegible] lasciata guidare solo dalla storia, senza rifarmi a [illegible] dei tanti registi [illegible] i quali ho lavorato, [illegible] raccontando i fatti [illegible] quello sguardo da ci[illegible] che ormai mi è entrato dentro». Ma ha rivisto più volte «Stromboli» di Rossellini prima di cominciare a girare. Attrice di Resnais, Tavernier, Lelouch, Rouffio, Deville, Nicole Garcia confessa di aver fatto solo grande attenzione ai particolari con cui costruiva il [illegible] set: il quaderno di astronomia del bambino che doveva [illegible] quello e [illegible] un altro, il cappotto giallo della bambina che doveva avere quel giallo e non un altro. La troupe l'ha definita una rompiscatole, [illegible] tutto [illegible] non l'ha interessata affatto. «Psicologismi e sociologia erano fuori dal [illegible] rapporto. Come avevo già fatto alcuni anni fa, filmando [illegible] figlio in un cortometraggio, "Quindici agosto", volevo dire una cosa sola. Ma che fosse quella. Precisa».

Jane Campion ha usato la presenza del [illegible] film al Festival per passare qualche giorno a Venezia. Nicole Garcia è ripartita immediatamente per la Francia: ha le prove di «Le partage de midi» di Claudel che debutta ad ottobre.

Simonetta Robiony

Pagherà una multa di 15 milioni per aver criticato i colleghi

Magalli, [illegible] perdono

Non gli [illegible] tolta la conduzione del programma-striscia «Aspetta e vedRai»
Il direttore di Raiuno Fuscagni questa volta ha scelto la linea morbida

ROMA. Dopo riunioni e [illegible] fronti, lettere di scuse e trattative, [illegible] finalmente arrivato da Raiuno il [illegible] definitivo circa le [illegible] di Giancarlo Magalli che qualche giorno fa, in un'intervista, [illegible] snocciolato una serie di pesanti battu[illegible] sui colleghi di lavoro della prima rete: il capostruttura Brando Giordani, il regista di «Domenica in» Gianni Boncompagni, [illegible] comico Mario Marenco.

Il direttore Fuscagni ha optato, in quest'ennesimo caso di intemperanza di telestar, per la linea morbida: il presentatore dovrà pagare una multa per aver rilasciato dichiarazioni improprie, ma [illegible] gli sarà tolta la conduzione dei programmi pre-serali in onda in diretta da Riva del Garda a partire dal 21 settembre, una striscia che si intitolerà «Aspetta [illegible] vedRai».

La decisione, ha spiegato il direttore di Raiuno, rientra nella p[illegible] contrattuale prevista dalla rete. «Non potevamo lasciar passare sotto silenzio le dichiarazioni [illegible] Magalli: abbiamo applicato il contratto che prevede una forte ammenda per questo genere di inadempienze». L'entità della multa dovrebbe essere di circa quindici milioni.

Sembra che a preferire questa soluzione sia stato fin [illegible] primo momento proprio il direttore [illegible] rete: la lettera [illegible] scuse inviata dall'ex omino dei giochi di Fantastico 10 al capostruttura Brando [illegible]ordani (che [illegible] questi giorni è in vacanza [illegible] ha seguito l'intera vicenda con elegante [illegible] sereno distacco) [illegible] [illegible] chiarimento [illegible] Gianni Boncompagni, sono sembrati a Fuscagni elementi sufficienti ad attenuare le colpe di Magalli.

Giancarlo Magalli

D'altra parte la punizione con multa ha già un precedente illustre nella storia delle beghe Rai: anche Adriano Celentano fu punito [illegible] il versamento di una bella cifra all'azienda quando, durante il suo storico Fantastico, aveva dato precise indicazioni di voto ai telespettatori giusto [illegible] sera prima del [illegible] sui referendum.

A giustificare almeno in par[illegible] l'accusato pesava comunque in questo [illegible] la cocente delusione per il mancato ingaggio [illegible] «Domenica in». Una delusione che Giancarlo Magalli cercherà di dimenticare molto presto pensando ai nuovi impegni di lavoro: [illegible] ormai [illegible] certo che il presentatore, dopo aver condotto la striscia serale da Riva del Garda, stringerà gli accordi già avviati con la seconda rete. Il Magalli punito da Raiuno dovrebbe infatti rispuntare su Raidue, alla guida [illegible] programma della domenica sera, quello che in [illegible] primo tempo era stato affidato a Gianfranco Funari. Il conduttore di «Mezzogiorno è» [illegible] ha gradito la nuova collocazione immaginata per lui dal direttore Sodano e ha opposto un fiero diniego all'offerta [illegible] impegno domenicale. Nel vuoto che si è aperto avrebbe subito trovato spazio Giancarlo Magalli.

Legato alla Rai da [illegible] contratto globale che prevede quindi liberi spostamenti fra le reti, Magalli dovrebbe esse[illegible] utilizzato in un progetto ancora tutto [illegible] definire.

Nel frattempo, abbastanza sollevato per l'esito della vicenda, il presentatore è partito alla volta [illegible] Cagliari per partecipare alla Festa dell'Amicizia.

[illegible] Caprara

[illegible] I FILM DI OGGI IN TV

Un [illegible] da Oscar

Sandrine Bonnaire in «Senza tetto né legge»

AMADEUS
1984, Raitre, 20,30; dur. 160'

Otto premi Oscar per questa spettacolare produzione di Milos Forman sulla vita di Mozart. Tratto da una pièce di Peter Shaffer, il film racconta la vita geniale [illegible] dissoluta del compositore, puntando l'attenzione sul contrasto, fatto [illegible] invidia e ammirazione, con il contemporaneo Salieri. Notevoli le prove interpretative dei due protagonisti: F. Murray Abrahams [illegible] Tom Hulce.

SENZA TETTO NE' [illegible]
1985, Retequattro, 22,35; d[illegible]. 120'

Per la serie «I leoni di Venezia», l'opera [illegible] Agnès Varda in cui [illegible] rivelò il talento di Sandrine Bonnaire. Storia di Monà, ragazza ribelle, che sceglie di vivere sulla strada e trova la morte in una campagna del Mezzogiorno della Francia. Suicidio, omicidio o morte di stenti? Attraverso le testimonianze di chi l'ha incontrata, negozianti, barboni, prostitute, viaggiatori, la polizia tenta di ricostruire le sue ultime [illegible]

LA [illegible] DELLA VIOLENZA
1967, Raiuno, 20,40; dur. 105'

Dello stesso [illegible] di «Indovina chi viene a cena?», questo film [illegible] James Clavell con Sidney Poitier fresco di laurea in ingegneria che [illegible] provvisoriamente l'insegnamento [illegible] [illegible] scuola frequentata da teppisti. Dopo le prime difficoltà, decide di evitare ogni atteggiamento di superiorità e riesce a instaurare un rapporto nuovo con i suoi alunni. Riceverà poi l'offerta di un ottimo impiego, ma rifiuterà per [illegible] [illegible] loro.

VI AMO
1980, Raidue, 20,30; dur. [illegible]'

Alice (Catherine Deneuve), splendida quaranten[illegible] in crisi, tenta un bilancio della sua vita sentimentale. Tornando nella vecchia casa in cui abitava con l'antico [illegible]te Julien (Jean-Louis Trintignant) decide di riunire per Natale gli altri amori della sua vita: due passati, Patrick e Simon, e uno con cui si appresta a convivere (Gérard Depardieu). Dai loro discorsi emergono i mali del nostro tempo: la crisi della coppia [illegible] l'incomunicabilità.

IL [illegible] [illegible] [illegible] CHRISTIE
1979, Retequattro, 20,40; dur. 110' con spot

Melodramma più giallo per questo film di [illegible]chael Apted, trasmesso in coincidenza con il [illegible] tenario della nascita di Agatha Christie (il 15 settembre). La trama ricostruisce una pagina oscu[illegible] [illegible] vita della Signora Omicidi: [illegible] [illegible] assen[illegible] da casa per tre giorni quando [illegible] primo marito, Archibald Christie, la lasciò per [illegible] giovane amante. Apted immagina che un giornalista [illegible] (Dustin Hoffman) riconosca Agatha (Vanessa Redgrave) in un hotel termale [illegible] cerchi [illegible] farsi dire la verità.

[illegible] [illegible] MI [illegible], [illegible]
1981, Odeon, 20.30; dur. 120' con spot

Yves Montand e Isabelle Adjani, padre [illegible] figlia coinvolti in un giro di intrighi e truffe. Lei ha un importante incarico ministeriale [illegible] mantiene [illegible] [illegible] e le due sorelline, lui [illegible] un allegro imbroglione impegolato in grandi affari che falliscono sempre. Regista Jean-Paul Rappenau.

OGGI SEGNALIAMO

LA NEVE DI VANCINI
Alle 22,35 su Raiuno

La prima parte del film-tv di Florestano Vancini «La [illegible] nel bicchiere», tratto dall'omonimo romanzo di Nerino Rossi (la seconda parte sarà trasmes[illegible] il [illegible] settembre): protagonisti sono Marnie Maitland, Massimo Ghini, Anna Lelio, Luigi Mezzanotte, Anna Teresa Rossini. Il film, presentato alla XLI Mostra del Cinema di Venezia, nell'84, fu trasmesso nel maggio dell'86 ed ebbe 7 milioni di spettatori. Sfondo della vicenda, collocata in [illegible] periodo storico italiano r[illegible] [illegible] avvenimenti politici e sociali, quello che va dalla fine Ottocento fino ai primi anni del fascismo, è la bassa Padana. Attraverso le vicende e le fatiche di uno «scariolante», Nullo (Maitland), e della sua famiglia, [illegible] dalla voce fuori campo del nipote Angelo, si vive il passaggio [illegible] vita contadina all'inurbamento, alla presa di coscienza dei lavoratori, all'affermazione della [illegible] dottrina sociale della Chiesa e [illegible] mutamenti storici di quegli [illegible]i. Vengono riproposte così le grandi fasi dei cambiamenti sociali in Italia: l'associazionismo con le leghe socialiste, cattoliche [illegible] repubblicane fino all'ascesa del fascismo.

[illegible] [illegible]
Alle 23,10 su Raitre

Ludovica Ripa di Meana incontra un altro dei personaggi considerati «scomodi», che fanno parte di una galleria di interviste monografiche. Tocca a Uto Ughi, uno dei massimi violinisti del nostro tempo, famoso anche per il suo caratteraccio.

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,25; [illegible]

- 9 — **Tao Tao**, cartoni animati
- 9,[illegible] [illegible] **Barbera**, telefilm
- 10,15 **Una storia importante** (1987). Film 1ª visione tv. Regia di Amasi Damiani. Con Valeria Ciangottini, Christian Fassetta, Gianluca Storelli
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 [illegible] **e giù per Beverly Hills**, telefilm

POMERIGGIO

- 12,30 **Fuorilegge**, telefilm. *Caccia al tesoro*
- 13,55 [illegible] **1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Ciao fortuna**. Realizzazione Annalisa Buttò
- 14,15 **I giganti [illegible] mare** (1959). Film [illegible]. Regia [illegible] Michael Anderson. Con Gary Cooper, Charlton Heston, [illegible]chael Redgrave
- 16 — **Aspettando Big!**
- 17,10 **Canne al vento.** 4ª ed ultima puntata. Di Grazia Deledda
- 18,15 [illegible] **senza età**, telefilm

SERA

- 18,45 [illegible] **Barbera**, telefilm
- 19,40 **Almanacco [illegible]el giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- [illegible] [illegible] **scuola [illegible]ella violenza** (1967). Film drammatico. Regia di James Clavell. Con [illegible]dney Poitier, Christian Roberts, Judy Geeson, Suzy Kendall
- 22,35 La Rai presenta. **La neve nel bicchiere.** Film tv in 2 parti dall'omonimo romanzo di Nerino Rossi. Sceneggiatura di Massimo Felisatti e Florestano Vancini. Regia [illegible] Florestano Vancini. C[illegible] Massimo Ghini, Anna [illegible] Rossini, Luigi [illegible]e, Antonia Piazza. Produttore esecutivo Gianni Federici. Prima parte. *Le vicende e le fatiche di Nul[illegible] e della sua famiglia nella Bassa Padana di fine Ottocento. Il passaggio dalla vita contadina all'inurbamento, la presa di coscienza dei lavoratori, l'affermazione della [illegible]va dottrina sociale della Chiesa.*
- 0,10 [illegible] **Premio letterario Fregene.** Telecronista Claudio Angelini
- 0,30 **Mezzanotte e dintorni estate**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15; 0,05

- 9 — **Lassie**, telefilm
- 9,25 **Thundercats - Barbapapà**, *cartoni*
- 9,55 [illegible] **ricerca [illegible]'[illegible] più misterioso dell'India**, documentario
- 10,25 **[illegible] mistero [illegible] Morca**, telefilm
- 10,30 **Api solitarie**, documentario
- 11,10 **Ho sposato tutta [illegible] famiglia**, serie tv
- 11,55 **Capitol**, serie tv
- 13,30 **Tg 2 - Economia**
- 13,45 **Beautiful**, serie tv
- 14,30 **Saranno famosi**, telefilm, *L'eredità*
- 15,15 **Ghibli**, *I piaceri della vita*, conduce Maria Giovanna Elmi
- 16 — [illegible] **Belvedere**, telefilm
- 16,20 **California Express** (1947). Film commedia. Regia di Mervyn [illegible] Roy. Con Claudet[illegible] Colbert, John Wayne
- 18,30 Albarella. **Golf: campionato italiano professionisti**
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,45 **Le [illegible] di San Francisco**, telefilm, *Il clandestino* con Karl Malden
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Vi [illegible]** (1980). Film dramma sentimentale, 1ª visione Tv. Regia di Claude Berri. Con Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve, Gérard Depardieu, Serge Gainsburg, Alin Souchon
- 22,25 **Ve[illegible]zia '90: [illegible] cinema per il Cinema**, in studio Claudio G. Fava e Lino Januzzi [illegible] con la partecipazione [illegible] Patrizia Caselli e Vittorio Sgarbi. [illegible]egia di Salvatore Baldazzi
- 23,05 **Arrivederci all'inferno, amici**, film di Juraj Jakubisko, in differita [illegible] due ore rispetto [illegible] presentazione a Venezia fuori concorso
- 0,40 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 0,45 Cinema di notte. **Donne facili** (1960). Film drammatico di Claude Chabrol con Berna[illegible] Lafonte, Stephane Audran, Clotilde Joano. *In un negozio di articoli casalinghi lavorano [illegible] ragazze che, per evadere dalla monotonia quotidiana, finiscono nei pasticci*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,50; 0,05

- 12,25 **L'abito nero da sposa** (1945). Film storico. Regia di Luigi Zampa. Con Fosco Giachetti, Jacqueline Laurent, Carlo Tamberlani
- 14,10 **Borneo: L'orango [illegible] Kalimantan.** [illegible] Mark Hobson
- 15,10 **La notte ha mille occhi** (1948). Film fantastico. Regia di John Farrow, con Edward G. Robinson, Gail Russell, John Lund, William Demarest
- 16,30 **Rubrica Rally**
- 17 — Pescara **Atletica leggera: campionati italiani assoluti**
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 18,45 Cepagatti (PE) **Ciclismo: cronostaffe**[illegible]
- 20 — Enza Sampò [illegible] [illegible] **nate**. Un programma [illegible] [illegible] Gianna Schelotto. Realizzato con Paolo Taggi. A cura [illegible] Biancamaria Pontillo. Re[illegible] di Daniela Giambarba
- [illegible] **Amadeus** (1984). Film [illegible] storia romanzata. Regia di Milos Forman. Con Tom Hulce, F. Murray Abraham, Elizabeth Berridge, Simon Callow, Roy Dotrice, Jeffrey Jones (1° tempo). *La vita geniale e dissoluta del compositore Wolfgang Amadeus Mozart, [illegible] attraverso il contrasto con il contemporaneo Salieri, musicista di Corte, diviso tra l'invidia e l'ammirazione nei confronti del giovane collega*
- 21,55 **Amadeus**, film (2° tempo)
- 22,10 **Gli intrattabili: Uto Ughi.** [illegible] Ludovica Ripa di Meana. A [illegible] di Biancamaria Pontillo
- 23,55 **Appuntamento al cinema**
- 0,55 **Blob** [illegible] [illegible]. Un programma di Enrico Ghezzi e Marco Giusti. A cura della [illegible]dazione di Schegge

[illegible] 5

- 8 — **Simon Templar**, telefilm, [illegible] Roger Moore
- 9 — **Hitchcock**, telefilm
- 9,30 [illegible], telefilm
- 10,30 **Il grande amore**, film [illegible] Bette Davis, Miriam Hopkins. Regia di Edmund Goulding
- 12,30 **Due come noi - Sete di potere**
- 13,30 **Cari genitori**, gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti [illegible]o parliamone**
- 16 — **Cerco e offro**, conduce Vittorio Schiraldi
- 16,30 **Cara Tv - Visti da vicino**, attualità
- 16,55 **Doppio slalom**, quiz
- 17,25 **Babilonia**, conduce Umberto Smaila
- 17,50 **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi. Regia [illegible] Silvio Ferri
- 19 — **Gioco dei 9**, gioco condotto [illegible] Gerry Scotti
- 19,45 **Tra moglie [illegible] marito**, conduce Marco Columbro
- 20,30 **A tu per tu**, film con Johnny Dorelli, Marisa Laurito. Regia di Sergio Corbucci
- 22,30 **Charlie's Angels**, *Angeli* [illegible] [illegible]
- 23,15 **Maurizio Costanzo show** [illegible], conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia [illegible] Paolo Pietrangeli. Ospiti il conduttore televisivo Ro[illegible] Battaglia, lo scrittore per ragazzi Roberto Denti, il pittore e scultore veneziano Antonio Ruffini, l'attrice Laura Carli [illegible] il cantautore Marco Carena
- 1 — **Marcus Welby**, *Gli amici al tolocati*

ITALIA 1

- 7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni animati
- 8,30 **Superman**, telefilm
- 9 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 10 — **Boomer, cane intelligente**, telefilm
- 10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
- 11 — [illegible] **Tin Tin**, telefilm
- 11,30 **Flipper**, telefilm
- 12 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 12,30 **Benson**, telefilm
- 13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 14 — **Happy days**, telefilm
- 14,30 **Compagni di scuola**, telefilm
- 15 — **Supercar**, telefilm
- 16 — [illegible] **bum** [illegible], cartoni
- 18 — **Batman**, telefilm, *Batman toreador*
- 18,30 **Supercopter**, telefilm, *Senza legge*
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm, *Il ballo dell'ultimo anno*
- 20 — **Le avventure di Teddy [illegible]xpin**, cartoni animati, *Le invenzioni di Jimmick*
- 20,30 **Oxford university**, film [illegible] Rob Lowe, Julian Sands, Amanda Days. Regia di Robert Boris. Usa, 1984. Commedia
- 22,30 [illegible] Coppa Italia **Lazio-Modena**
- 0,30 [illegible] **prix**. Settimanale motoristico
- 1,40 **Chips**, telefilm. *Il pilota*
- 2,40 **Benson**, telefilm. *La recita*

RETE 4

- 8,30 **Bonanza**, telefilm
- [illegible] [illegible] **vita [illegible] vivere**, teleromanzo
- 10 — [illegible] **gira il mondo**, telero[illegible]
- 10,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 13,35 **Sentieri**, teleromanzo
- 15,40 **Falcon Crest**, telefilm
- [illegible],45 **Andrea Celeste**, telenovela
- 17,50 **La valle [illegible] pini**, teleroman[illegible]
- 18,20 **General Hospital**, telero[illegible]
- 19,25 **Febbre d'amore**, teleroman[illegible]
- 20,30 **Ciak [illegible] Venezia**, attualità
- 20,40 **Il segreto [illegible] Agatha Christie**, film con Dustin Hoffman, Vanessa Redgrave. Regia di Michael Apted. G.B. [illegible]. Drammatico. *Anni Venti: la Christie, dopo una lite con il marito Archibald, sparisce misteriosamente. Tutti la credo[illegible] morta, ma un giornalista [illegible] la scova in un albergo termale*
- 22,35 **Senza [illegible] né legge**, [illegible] con Sandri[illegible] Bonnaire, Macha Meril. Regia di Agnes Varda. Francia [illegible]. Drammatico. *Vincitore a Venezia nel 1985, il film racconta la storia di Monà, ragazza ribelle che decide [illegible] vivere sulla strada [illegible] trova la morte nel Mezzogiorno della Francia. Le sue vicende [illegible] viste attraverso le testimonianze di chi l'ha conosciuta: barboni, negozianti, viaggiatori, prostitute*
- 0,30 **Mannix**, telefilm
- 1,30 **Barnaby Jones**, telefilm
- 2,30 **Première**

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; **7,20** Gr regione; **7,30** Quotidiano Gr 1; [illegible] Radio anch'io Settembre; **10,30** Da Venezia, cinema!; **11** Dino Campana: il poeta elettrico; **11,25** I grandi [illegible] Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **15** Gr 1 business; **15,03** Aahm! Un milione di anni a tavola; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde Camionisti; [illegible] Musica del '900; **18,25** Felice Romani n[illegible] libretto d'opera e... altrove; [illegible] Ascolta, [illegible] fa sera; **19,20** Gr 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Bric à Brac; **20,20** [illegible] racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata; **23,06** La telefonata; **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 [illegible] buongiorno [illegible] Radiodue; **7,21** Bolmare; **8** [illegible] poeta, un altro; **8,05** Radiodue presenta; **8,**[illegible] Amori sbagliati; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** Gr 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** Gr regione - Ondaverderegione; **12,45** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; **15** Memorie d'estate (I); **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Memorie d'estate (II); **16,40** Un giro di Walter; **17,40** L'anello; [illegible] Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati: «Le due città»; **19,50** Radiocampus; **20,10** Colloqui, [illegible] !!!, **22,45** Felice incontro; **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del [illegible] (I); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto [illegible] matti[illegible] (II); **11,50** Antologia operistica; [illegible] Compact club; [illegible] Itinerario mu[illegible]le; **15,45** Concerti jazz; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** XV Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano 1990: «Gli spiriti dell'aria» [illegible] «Il sogno [illegible] Pulcinella», operetta fantastica; **22,40** Lo Spleen [illegible] Parigi; **23,10** Intermezzo; **23,35** Blue note; **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 13,45 **Il profumo del potere**
- 15 — **La storia [illegible] Mitch Snider**, film
- 16,50 **Snack**, cartoni
- 18 — **Lui, [illegible] e gli altri**
- 18,30 **Segni particolari: genio**, telefilm
- 19 — **Petrocelli**, telefilm
- 20,30 **Codice Rebecca**, film
- 22,20 **Pianeta** [illegible]
- 23,05 **Stasera sport. Calcio: Inghilterra-Ungheria. Motociclismo**

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 15 — **Capitan Power**, telefilm
- 15,30 **Don Milani**, film
- 17 — **Palcoscenico**, telefilm
- 18 — **Galactica**, telefilm
- 19,30 **Superted**, cartone
- 20 — **Flash Gordon**, telefilm
- 20,30 **Che cavolo mi combini papà**, film di Jean-Paul Rappenau
- 22,30 **Ninja scontro [illegible]e**, film di Wallace Char[illegible] Paul Torcha, Louis Roth
- 24 — **Night** [illegible], [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,05

- 13,15 **Sport ieri e oggi**
- 14,35 **Sceneggiato**
- 16,50 **Il cammino [illegible] libertà**, telenovela
- 17,35 **Natura amica**
- 18 — **Bersaglio rock**
- 18,15 **Trin tran tren**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Il giardino della violenza**, film
- 22,25 **Julio Iglesias**
- 23,15 **Allo allo**, telefilm
- 23,40 [illegible] **notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,15

- 13 — **Campo base**
- 13,30 **Sportime**
- 13,45 **U.S.A. Sport**
- 15,30 **Boxe - [illegible] Ring**
- 19,30 **Sportime**
- 20,30 **Il grande tennis**
- 22,25 **Sportime**
- 22,30 **Calcio - Gol d'Europa**
- 23,30 **Sportime**
- 24 — **Calcio - Mezzanotte gol**
- 0,15 **Tennis - Atp Tour**
- 1,15 **Il grande tennis**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Medicina 33**, rubrica
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18,30 **Vite rubate**, telenovela
- 20,30 **Speciale con noi**
- 22,45 **Italia Cinquestelle**. Arte, cultura, folklore, [illegible]stronomia, turismo, spettacolo dalle regioni

VIDEOMUSIC

- 8,30 **On The Air**
- 11 — **I Video della mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Pomeriggio in musica**
- 18 — **Anteprima rock live**
- 18,30 **Hot Line Europa**
- 19,30 **Yes in concerto...**
- 20,30 **Super Hit**
- 22 — **On The Air**
- 1 — **Blue Night**
- 2 — **Anteprima rock live**
- 2,30 [illegible] [illegible]

ITALIA 7

- 15,30 **Peyton Place**
- 16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 17 — **Giudice di notte**
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- [illegible] **Baretta**, telefilm
- 20,30 **L'esorciccio**, film di C. Ingrassia, con L. Banfi
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **Giudice di notte**
- [illegible] **Gli elementi del crimine**, film di L. Von Trier
- 1,40 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; [illegible]

- 8 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 15,30 **L'indomabile**, telero[illegible]
- [illegible] **Yesenia**, teleromanzo
- 17,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 18,30 **Forma**, tv magazine
- 20,25 **Yesenia**, teleromanzo
- 21,15 **L'indomabile**
- [illegible] — **Nozze d'odio**

Negli Usa stadi vuoti, molte serate cancellate: anche le star sono coinvolte nella crisi

Concerti rock, specie in estinzione

Tra le cause del fenomeno, la truffa del playback

LOS ANGELES. Non c'erano né i Rolling, né Sting, né [illegible]. C. Hammer, ma Michael Scafuto, un promoter californiano, non aveva dubbi: il suo «Rock'n'roll Main Event» avrebbe attratto almeno 30 mila persone al giorno per tutto [illegible] weekend del «Labor Day». Ma ecco che domenica [illegible] settembre, a metà della tre giorni musicale, chiamava d'urgenza il direttore della sua banca e lo costringeva [illegible] correre alla filiale. No, non perché [illegible] sapeva più dove mettere il contante. Con [illegible] media di duemila spettatori al giorno, per pagare John Sebastian, Tanya Tucker e Tony! Toni! Tone! e gli altri gruppi invitati il signor Scafuto aveva dovuto interrompere [illegible] concerto e mettere mano ai suoi fondi personali per pagare gli artisti.

Per forza, hanno commentato altri organizzatori di concerti, [illegible] c'era [illegible] nome in grado di attrarre larghe folle. Ma allora che cosa dire dei «New Kids on the block»? La loro musica sarà banale, la loro immagine studiata a tavolino per attrarre [illegible] ragazzine tra i 12 e i 16 anni. E [illegible] fatto che i palchi dove suonano siano circondati da pubblicità della McDonald's sarà anche [illegible] cattivo gusto. [illegible] certo non si può dire che [illegible] abbiano «appeal» commerciale. Solo negli Stati Uniti, i «New Kids» hanno venduto circa 20 milioni di dischi e si dice che il merchandising creato attorno al loro nome abbia generato la stratosferica cifra di 400 milioni [illegible] dollari. Tanto che quando la Mca concerts ha programmato un loro concerto a Los Angeles per metà settembre, ha prenotato i 50 mila posti del Dodger's Stadium per due serate. Ma dopo quattro mesi di pubblicità in tutte le radio locali, una serata è stata cancellata. E per l'appuntamento del 14, è ancora pieno di posti disponibili.

Se l'estate [illegible] quest'anno verrà ricordata dagli appassionati italiani di rock come quella in cui nemmeno Prince, nemmeno Madonna sono riusciti a riempire gli stadi, il fenomeno appare tutt'altro che limitato all'Italia. Si sta verificando anche negli Stati Uniti [illegible] personaggi come David Bowie, come Tracy Chapman, [illegible] lo stesso Prince ne sanno qualco[illegible]. C'è chi teme anzi che i concerti siano destinati a diventa[illegible] una specie [illegible] via di estinzione.

«Credo ci sia una tendenza [illegible] sempre meno concerti», conferma il presidente della Mca concerts Marc Bension. Un fenomeno che non è limitato a città come New York e Los Angeles, «viziate» da troppi grossi nomi che suonano troppo spesso. «Sul lungo termine, sono preoccupato per la sopravvivenza dell'industria dei concerti», sostiene Peter Patton, che come direttore del Coliseum di Richfield, nell'Ohio, si è appena scottato con [illegible]

Prince è tra i personaggi che hanno verificato [illegible] diminuzione di pubblico

concerto [illegible] Linda Rondstadt.

Come spiegare la svolta? Organizzatori, case discografiche, artisti puntano il dito [illegible]prattutto su «Mtv» [illegible] gli altri canali che trasmettono videomusica. Una volta, [illegible] concerto rappresentava la via più dirett[illegible] per creare un rapporto tra pubblico e bands, indipendentemente dalla loro notorietà. Ma ora, i nuovi gruppi acquistano immediata popolarità senza dover mai incontrare faccia a faccia i fans che comprano i loro dischi e che ne fanno dei miti. E anche quando [illegible] esibiscono [illegible] concerto, la videomusica impone le sue leggi. Non bastano più una bella voce e le chitarre elettriche a pieno volume. Ci vogliono effetti speciali, laser, fumi colorati. Oltre che l'orecchio, e [illegible] cuore, bisogna colpire gli occhi, un fatto che ovviamente incide sui costi.

A spiegare la caduta di popolarità dei «live concerts» [illegible]'è un altro fenomeno, di cui pochi, nell'industria discografica, [illegible] parlare apertamente ed [illegible] quello del playback, che in Usa chiamano lip-sync. Una delle conseguenze [illegible] trionfo della «videomusica» è che continuano a proliferare cantanti e gruppi che [illegible] ballare, che ha[illegible] una forte immagine, che producono bellissimi poster da attaccare nelle stanze da letto [illegible] per i quali la voce è solo l'ultimo elemento del pacchetto offerto al pubblico. Personaggi come Madonna e Paula Abdul, come George Michael e Janet Jackson [illegible] anche metà dei loro concerti seguendo i ritmi preregistrati con le labbra. I più imbarazzanti [illegible] i Milli Vanilli. Una volta, quando il computer di controllo degli strumenti elettronici ha avuto un problema, il duo ha abbandonato la scena [illegible] po' troppo in fretta: pochi secondi dopo, a palcoscenico vuoto, la musica riprendeva. Neil Cohen, un deputato del New Jersey, non a caso, ha proposto una legge che obbliga gli organizzatori [illegible] concerti [illegible] avvertire gli spettatori che parte della musica «dal vivo» è in realtà preregistrata. «Il consumatore», sostiene, «ha il diritto a compiere una scelta informata. Vado [illegible] unirmi a altri ventimila fans urlanti o me ne sto [illegible] [illegible] a sentire una cassetta?».

Lorenzo Soria

Milano, parlano Le Bon e gli altri

I Duran Duran in cinque alla ricerca di una nuova «Liberty»

MILANO. Non si può negare che Simon Le Bon, John Taylor e Nick Rhodes abbiano avuto un ruolo importante nella decade musicale appena trascorsa. Per anni i tre hanno sconvolto i sogni adolescenziali [illegible] milioni [illegible] ragazzine, innamorate dell'immagine più che della [illegible]ca, [illegible] la sigla Duran Duran ha tappezzato i diari di scuola e i muri di mille camerette.

Oggi [illegible] realtà è ben diversa. Simon e soci stanno attraversando una fase calante della loro carriera e l'uscita [illegible] nuovo lp «Liberty» non è più un avvenimento. A Le Bon, Taylor [illegible] Rhodes si sono affiancati ufficialmente il chitarrista Warren Cuccurullo e il bassista Sterling Campbell, i [illegible] si sono fatti più rock e distanti dalle melense ballate di un tempo, tant'è che [illegible] singolo «The violence of summer» è entrato anche nella classifica rock americana. L'Italia, però, sembra [illegible] essersi accorta di quest'ultimo lavoro destinato a rinverdire i fasti duraniani.

Capelli cortissimi [illegible] basette lunghe come impone la moda del momento, il viso un po' imbolsito dagli [illegible] e dai troppi whisky, Le Bon risponde svogliato alle domande.

E' passato molto tempo dai supersuccessi nelle classifiche mondiali. Come si sente oggi che non [illegible] più al vertice della piramide?

Veramente io non penso che i Duran Duran siano mai scesi da quella piramide. I tempi sono cambiati e con essi la musica. Nuove stelle si [illegible] affacciate all'orizzonte ma nessuno è riuscito a offuscare la nostra.

Perché avete scelto di abbandonare la formazione a tre e aprirvi a Cuccurullo e Campbell?

In cinque riusciamo meglio a esprimere il nostro desiderio di suonare musica rock. Warren [illegible] Sterling sono stati [illegible] noi durante tutta la durata dello scorso «Big Thing Tour» ed essendo ottimi musicisti è stato naturale farli entrare nell'organico.

Avete già dei piani p[illegible] il tour che supporterà il nuovo lp?

No. Non per il momento.

A giudicare dalle poche decine di teen-ager fuori dall'albergo, dovete ammettere che i tempi [illegible] cambiati. Una volta non potevate camminare per strada, oggi siete andati addirittura a fare shopping per Milano senza problemi.

I tempi cambiano ma la [illegible] più importante [illegible] che i Duran restino.

I Duran Duran saranno presenti alla trasmissione di Canale 5 «Vota La Voce» in onda il 21 settembre. In anteprima per l'Italia presenteranno, oltre alla canzone «The violence of summer», anche il secondo 45 giri estratto dall'album e intitolato «Serious».

Luca Dondoni

Esce l'album «Under The Red Sky», poi arriverà il Vol. II dei Traveling Wilburys

Bob Dylan, un ritorno di fiamma

Nel disco Elton John, Crosby, Vaughan, Harrison
Ballate, rock'n'roll scatenati e favole surreali

[illegible] Dylan a 49 [illegible] è sempre il grande enigma della [illegible]

MILANO. «Bob Dylan? Nessuno lo [illegible] davvero. E' un [illegible]gma» diceva, soltanto qualche mese fa, Joan Baez, prima sua fidanzata poi amica in anni irrequieti ormai lontani. [illegible] l'Enigma continua, a 49 anni. Dylan fa comunque e sempre ciò che da lui nessuno [illegible] aspetta: come «Under The Red Sky», l'album irruente che esce in questi giorni. La luce del crepuscolo illuminava ormai l'uomo più simbolico degli ultimi trent'anni musicali, e già ci si apprestava [illegible] erigergli una nicchia dove venerarlo nella categoria dei grandi sopravvissuti, quando all'improvviso tre anni fa si è messo con un gruppo di grandi amici, avventurandosi nello strepitoso progetto «Traveling Wilburys», con il defunto Roy Orbison, il beatle George Harrison, Jeff Lynne [illegible] T[illegible] Petty. Ci deve proprio aver provato gusto, se l'anno scorso il disco solista [illegible] Mercy» era stato prudentemente salutato [illegible] una probabile rinascita del Vate.

Nessuno però [illegible] aspettava un disco dopo un altro tanto in fretta, e soprattutto un lp [illegible] questo che arriva: inconsueta perfezione stilistica, con alcuni dei migliori solisti e divi a su[illegible]; ballate di armonica e chitarra, ma anche rock'n'roll brillante, country, blues e mescolanze vitalissime. Niente di nuovo, ma [illegible] spirito e lo stile sono di un Dylan finalmente liberato dall'ingombrante ruolo che gli era capitato addosso troppi anni fa, perfino divertito, [illegible] tanto di video girato assieme a Molly Ringwald con il r'n'r «It's Unbelievable», dove la sua faccia, con un ghigno amaro che forse vorrebbe [illegible] un sorriso, appare per pochi secondi [illegible] di un camioncino, con un maiale al guinzaglio. E addirittura la prima [illegible], «Wiggle Wiggle», è un rock con [illegible] esplicito invito a dimenarsi [illegible] una regina gitana»; [illegible] chitarre David Lindley [illegible] addirittura Slash, membro dei discussi Guns'n Roses.

La voce strascicata e nasale ha [illegible] che di sicurezza ed ironia più pronunciato, sia nell'atmosfera western di «10.000 Men», dove imperversa la chitarra di

Steve Roy Vaughan, il trentacinquenne acclamato [illegible]ta morto di recente [illegible] un elicottero precipitato dopo un concerto con Clapton, che compare in altri tre brani con [illegible] fratello Jimmi. David Crosby canta, Elton John suona il piano e Paulinho Da Costa le percussioni in «2x2», una tenera filastrocca infantile giocata sui numeri. Ma ci sono poi ballate dove il paroliere si rituffa nell'attualità, [illegible] quella bellissima che [illegible] il titolo all'lp, dove George Harrison suona la slide guitar: «Sotto un cielo ros[illegible] vivono un bambino [illegible] una bambina, che saranno cotti dentro una torta: una favola surreale sulla distruzione dell'ambiente; [illegible] «Tv Talking Song» racconta [illegible] un matto che parla in Hyde Park a Londra contro la tv: [illegible]struggerà la vostra famiglia, la felicità, nessuno potrà proteggervi una volta che [illegible] accesa».

Dylan si cita, con ironia, in «Handy Dandy» con Al Kooper alle tastiere, si ripete nella dolcissima «Born in Time», ritorna [illegible] argomenti religiosi in «God Knows» («Dio [illegible] che la prossima volta ci sarà non più l'acqua [illegible] [illegible] fuoco»...). La prossima mossa del rocchettaro è ormai conosciuta: tornano i Traveling Wilburys, che hanno deciso di [illegible] sostituire l'insostituibile Roy Orbison: nel giro [illegible] un mese arriverà il «Vol. II» di questi maturi mattacchioni che hanno ritrovato la voglia di divertirsi [illegible]nando: magari, anche [illegible] tournée.

[m. ven.]

PRIME [illegible]

«Cattive compagnie» con Lowe [illegible] James Spader

Un Faust [illegible] Los Angeles ricordando Hitchcock

FIN dalle prime immagini «Cattive compagnie» di Curtis Hanson, vincitore del Mystfest di Cattolica, denuncia l'influenza del maestro Hitchcock, in particolare del film «L'altro uomo», dove un ragazzo incrocia uno sconosciuto che lo trascina in un'avvent[illegible] perversa.

In una Los Angeles tutta luci e seduzioni, [illegible] giovane broker Michael vive agiato [illegible] pieno di frustrazioni. Vorrebbe far carriera ma non ha la grinta necessaria; vorrebbe vivere liberamente la propria sessualità e [illegible] [illegible] fidanzato [illegible] una ragaz[illegible] tradizionalista che pensa solo a sposarsi. L'incontro con Alex, faccia d'angelo e cuore diabolico, gli cambia la [illegible]ita. Alex sembra indovinare i desideri segreti di Michael: gli infila nel letto la bella Claire, lo videoregistra e mostra la cassetta alla fidanzata mandando a monte il matrimonio; induce il giovanotto a manomettere il computer del collega rivale per prenderne il posto.

Michael è un docile allievo [illegible] quando Alex lo coinvolge in una [illegible] di rapine notturne e gli fa trovare il cadavere [illegible] Claire nel suo appartamento, capisce che è giunto il momento di fermarsi costi quel che costi. Lo aiuta il fratello, un perdente che dimostra maggior saggezza esistenziale dello yuppie Michael.

«Cattive compagnie» è un [illegible] melodrammatico di buon ritmo, interpretato poco credibilmente dal fascinoso Rob Lowe - processato qualche tempo fa proprio per via di alcune videocassette che lo ritraevano in giochi proibiti con due minorenni - e più efficacemente dal biondino James Spader di «Sesso, bugie e videotapes». E' un Faust [illegible] versione ridotta, ambientato in un grande nowhere metropolitano dove gli uomini privi di riferimenti morali vagolano sospinti solo dall'avidità.

[a. le.]

Rob Lowe protagonista del film

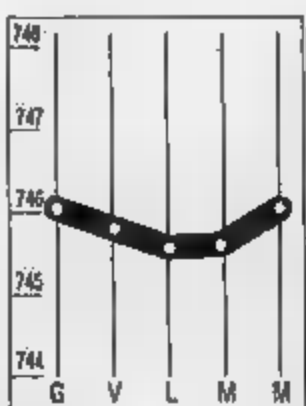
CATTIVE COMPAGNIE
di Curtis Hanson
con Rob Lowe
James Spader
Lisa Zane
Genere thriller
Produzione Usa [illegible]
Cinema [illegible] 200 e **Nazionale** [illegible] Torino, **Excelsior** [illegible] **Admiral** e **Ariston** di Roma

Verdi Festival a Parma

«Le Trouvère» cioè [illegible] in francese

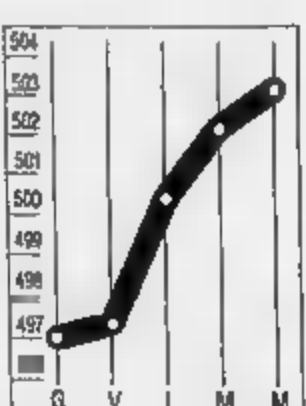
PARMA. Con [illegible] presentazione in prima assoluta dell'edizione critica di «Le Trouvère», versione francese di «Il Trovatore», si apre oggi [illegible] Parma, dopo quasi novant'anni [illegible] attese e di polemiche, la prima edizione del «Verdi Festival». Eseguito in for[illegible] di concerto, «Le Trouvère» [illegible] diretto [illegible] Vjekoslav Sutej con l'orchestra e il [illegible] del [illegible]tro della capitale francese [illegible] protagonisti il soprano Daniela Longhi (Leonora), il baritono Luis Giron May (conte di Luna), il mezzosoprano Elisabetta Fiorillo (Azucena), il tenore Kristjan Johansson (Manrico) [illegible] il basso Franco De Grandis (Ferrando). Il poco più anziano «Trovatore» originario si presenterà per un confronto, sempre sul palcoscenico del Regio, [illegible] 25 settembre, con direttore Daniel Oren, Leo Nucci, Raina Kabaivanska, Bruna Baglioni, Nicola Martinucci interpreti principali, Giuliano Montaldo regista.

DOLLARO 1183,480

Dopo la grande corsa [illegible] giorni scorsi per il dollaro è arrivato un rimbalzo tecnico. Ieri la valuta statunitense è stata fissata in Italia a 1183,480 lire rispetto alle 1188,270 lire della vigilia.

MARCO 746,010

Marco in leggero rafforzamento sui mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata infatti fissata ieri a 746,010 lire rispetto alle 745,59 lire raggiunte alla chiusura della seduta precedente.

COMIT +0,46%

Il settembre borsistico si è chiuso [illegible] una seduta in positivo, con l'indice Comit a 612,150 punti. La seduta di ieri è stata abbastanza vivace ma ha anche sottolineato il cattivo momento dei valori Ferruzzi.

[illegible] +0,31%

Ristretto ancora in progresso, con l'indice Ibi a quota 503,79. Salgono Pop. Milano (+0,86%) e Novara (+0,49%) mentre fa un balzo la Finance (+5,80% l'ordinaria e +3,88% la privilegiata).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 13 Settembre 1990 • 27

La lunga notte del divorzio, Piga prende atto che la convivenza tra pubblici e privati è impossibile

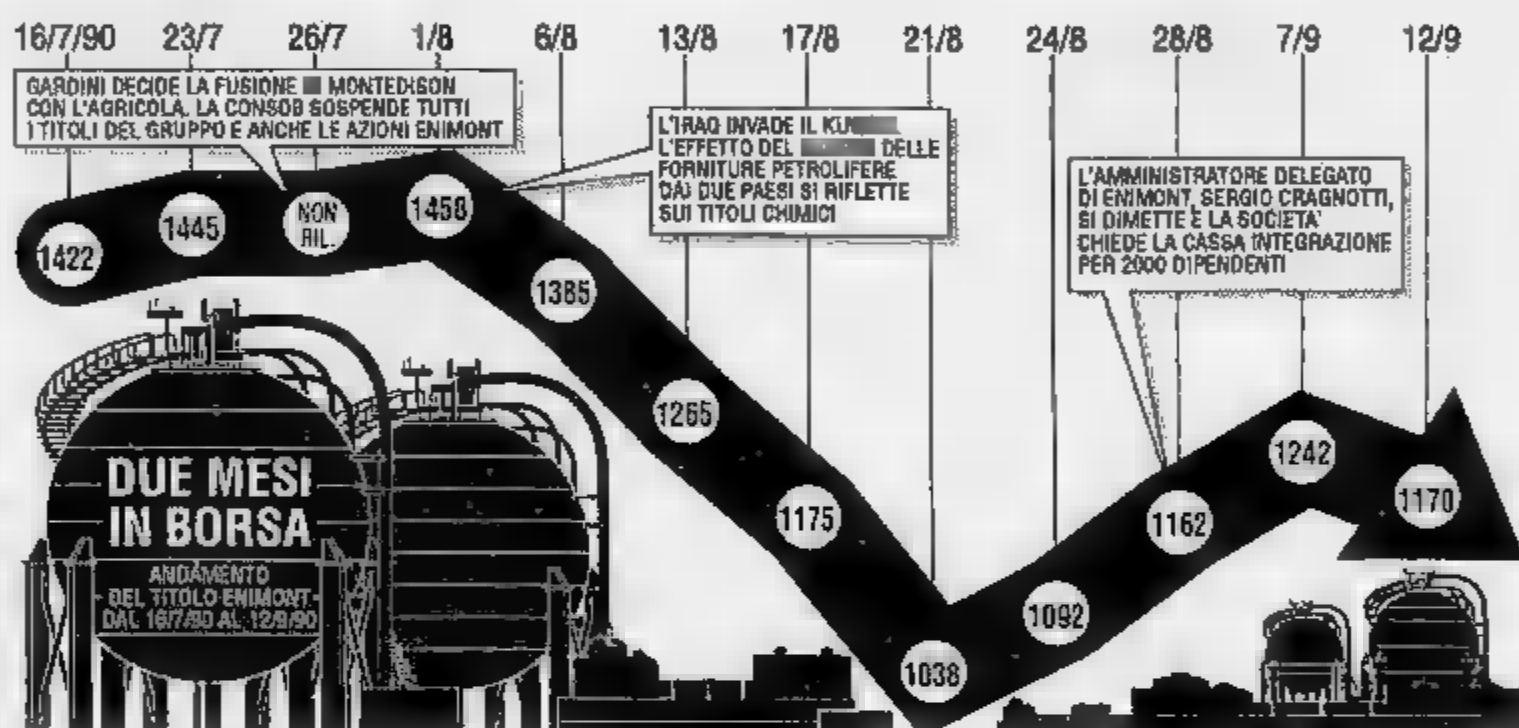
Enimont all'asta, poker da 2.500 miliardi

Le regole del gioco: prima muove Cagliari, poi tocca a Gardini

ROMA. Il divorzio è sicuro. L'addio [illegible] polo chimico è stato pronunciato ieri dall'Eni e dalla Montedison. Al massimo entro un mese, l'Enimont avrà un solo padrone. Senza rimpianti, sicuri che stare insieme non ha più senso, Gabriele Cagliari e Raul Gardini, presidenti dei due gruppi in lite, hanno deciso di separarsi nel vertice indetto ieri da Franco Piga, ministro dc delle partecipazioni statali.

Scartata [illegible] possibilità di ritentare la coabitazione, adesso l'Eni dovrà offrire alla Montedison il suo 40% e se Gardini lo rifiuterà sarà l'ente a comprare la sua quota di pari peso. E' una specie di poker da circa 2.500 miliardi (questo il valore stimato dell'operazione) che chiuderà una delle più tormentate vicende industriali e l'aspro scontro tra un partner pubblico e [illegible] privato. Il divorzio annunciato ieri salva però, tranne ulteriori colpi di scena, l'integrità aziendale. Il colosso chimico continuerà a vivere, ma con un azionista di maggioranza e non più due soci alla pari.

La sentenza è stata pronunciata nel vertice a tre cominciato alle 19 [illegible] chiuso due ore dopo. I giochi erano già fatti, quando Piga ha aperto i lavori. La remota possibilità di rilanciare la collaborazione appariva legata solo all'eventuale difficoltà [illegible] individuare un compratore. Formalmente l'Eni ha insistito fino all'ultimo per ripristinare la collaborazione e la gestione paritaria. Nel pomeriggio [illegible] ieri, la giunta dell'ente ha dato mandato a Cagliari «di perseguire con priorità» l'attuazione [illegible] vecchi accordi, superando «gli attuali dissensi» e garantendo il «rispetto del principio di pariteticità nella gestione».

[illegible] Gardini ha fatto sapere che, dopo tante liti, non era proprio il caso. [illegible] verbale [illegible] sottoscritto dopo il vertice si legge che al termine di un'ampia e approfondita verifica «la Montedison prende atto che non risultano realizzabili allo stato le ipotesi di collaborazione [illegible] l'Eni, principalmente per divergenze nell'attuazione delle strategie industriali del settore chimico». La disputa sul controllo dell'azienda è stata così nobilitata richiamando i contrasti sui programmi.

Sancito il divorzio, [illegible] la «seconda parte della direttiva del ministro delle partecipazioni statali del 6 settembre che le parti dichiarano di accettare». [illegible] qui comincia il poker. La prima mossa spetta a Cagliari. Il presidente dell'Eni ha quindici giorni di tempo per comunicare alla Montedison a che prezzo è disposto [illegible] vendere. Gardini ha a sua volta quindici giorni [illegible] tempo «dal ricevimento [illegible] tale offerta» per accettare [illegible] per vendere lui allo stesso prezzo. Il divorzio potrebbe consumarsi anche in m[illegible] di [illegible] mese visto che l'Eni potrebbe essere pronto già in settimane a indicare il prezzo. La stima del 40% è stata affidata alla società di revisione Goldman Sachs, ma l'ultima parola sarà pronunciata dalla giunta dell'ente.

Il meccanismo congegnato da Piga e Cagliari dovrebbe escludere soluzioni diverse dal pagamento pronta cassa, visto che l'ente dovrà indicare una cifra. Ma ieri è circolata con insistenza la voce di un eventuale pagamento da parte della Montedison (sempre che voglia comprare) con una parte consistente di contanti e una parte in impianti. Secondo questa versione, verrebbero girati all'Eni gli stabilimenti dell'Enimont che si occupano di raffinazione e cioè Priolo, Gela, Assemini, Porto Torrese e [illegible] parte [illegible] Porto Marghera più legati alle attività dell'ente, ma [illegible] quali sono previsti esuberi e cassa integrazione.

Non manca chi assicura che l'Eni sia pronto a comprare. Secondo i sostenitori di questa tesi, Gardini non potrebbe accettare i troppi vincoli che comunque gravano sull'Enimont. In effetti, nel verbale del vertice si legge che «il ministro ricorda [illegible] aver già rappresentato alle parti la necessità [illegible] adempiere [illegible] tre esigenze alle quali il contratto dovrà fare riferimento, consistenti nel mantenimento del carattere nazionale della società, nell'attuazione del business plan e nel rispetto delle direttive [illegible] Cipi».

Roberto Ippolito

Primo accordo [illegible] la fulc

L'azienda propone di ridurre [illegible]l numero dei cassintegrati

ROMA. Primo accordo sulla cassa integrazione tra Enimont e Fulc, il sindacato unitario dei lavoratori chimici.

Al termine di un incontro che [illegible] è concluso ieri sera l'azienda ha proposto che al massimo 1429 lavoratori vengano posti in cassa integrazione rispetto ai 1904 previsti inizialmente. Nella nottata la proposta è sta[illegible] poi sottoposta al vaglio del coordinamento sindacale Enimont.

I sindacati hanno precisato che la proposta elaborata con l'azienda prevede [illegible] tetto [illegible]simo» di 1429 cassintegrati, di cui 1004 con la cassa straordinaria semestrale e 425 con l'ordinaria. Numeri definitivi e graduazione dei provvedimenti dovrebbero essere discussi a livello decentrato entro il 21 settembre prossimo, per far parti[illegible] le procedure il 24 settembre, sempre che [illegible] nuovo piano ven[illegible] approvato dal coordinamento sindacale.

Secondo i vertici della fulc, si tratta «del punto più alto che si può raggiungere in questo negoziato», come ha spiegato il segretario nazionale della filcea-cgil, Luciano De Gasperi, aggiungendo che «la cassa integrazione straordinaria non riguarderà più gli impianti per i quali è prevista la fermata, ma solo i servizi o altre linee che [illegible] corrono il rischio di chiusura».

Ieri la riunione dei tre esecutivi unitari della fulc ha anche approvato all'unanimità l'ipotesi di accordo [illegible] rinnovo del contratto chimico, approvato da oltre il 90% dei lavoratori.

[illegible] s'[illegible] con Tanzi

L'Eridania entra in Parmalat Al via un asse commerciale

MILANO. In attesa di sciogliere [illegible] nodo Enimont Raul Gardini chiude un'altra alleanza di prestigio. L'Eridania ha [illegible] noto di aver acquisito una quota pari al 3% della Finanziaria Centro Nord, la società quotata nelle mani di Callisto Tanzi che controlla il capitale di Parmalat. Un buon modo per smentire, nei fatti, le voci di un possibile avvio di [illegible] campagna di cessioni da parte del gruppo di Raul Gardini.

Il colosso di Ravenna, al contrario, ha svolto [illegible] ruolo strategico nella recente operazione sul capitale della Fcn, passaggio decisivo per l'operazione destinata a far approdare al listino il colosso alimentare Parmalat (la stessa Fcn assumerà presto il nome di Parmalat finanziaria).

Gardini non è [illegible] solo [illegible] aver aderito al progetto finanziario messo a punto dalla Akros di Gianmario Roveraro e da Callisto Tanzi. Nel capitale della Fcn, infatti, figurano anche la britannica Charterhouse European Managers, l'Investment Bank della Royal [illegible] of Scotland. E non mancano altri nomi illustri: il Crédit Agricole, alleato da sempre dei Ferruzzi in Francia, con una quota [illegible] 3%; la Morgan Stanley con una partecipazione analoga oltre alla stessa Akros che continua a detenere una partecipazione del 5%. Il massiccio ingresso di nuo[illegible] partners finanziari nella Fcn coincide con la ricapitalizzazione della finanziaria [illegible]trollata da Callisto Tanzi. Nelle casse della società [illegible] entrando [illegible] miliardi, nonostante la richiesta [illegible] coinciso con la crisi delle Borse legata al Golfo. Grazie a questi quattrini la Fcn potrà rafforzare il controllo su Parmalat (di cui già dispone [illegible] una quota del 75%).

Ma l'ingresso dell'Eridania nel gruppo assume un significato particolare, che va assai al [illegible] [illegible] della portata finanziaria (modesta) dell'operazione. La conferma viene dallo stesso quartier generale di Raul Gardini. «L'investimento - avverte una nota del gruppo - non è solo finanziario ma è finalizzato alla realizzazione di collaborazioni di carattere commerciale e industriale». Attorno all'asse Parma-Ravenna, insomma, dovrebbe svilupparsi un'intesa di dimensioni internazionali.

In Italia, spiegano i Ferruzzi, l'attenzione ai prodotti alimentari di marca si è finora limitata al settore zuccheri oltre all'acquisto della Carapelli; ma all'estero il colosso di Ravenna è già andato assai più in là. Oltre al ramo saccarifero (con [illegible] Béghin Say), la marcia oltre confine ha già segnato altre tappe: la Kolpe, la Lésieur (marchio tra i più venduti [illegible] Francia) [illegible] [illegible] Sud America, la Cica. Tanzi, dal canto suo, opera in Italia e all'estero (Brasile, Spagna e Germania) nel settore del latte, dello yogurt, dei succhi di frutta e dei derivati del pomodoro.

Di qui la possibilità di sviluppare operazioni in comune per accelerare l'espansione nei settori di largo consumo. Fin qui la spiegazione industriale e commerciale [illegible] questo asse emiliano e romagnolo destinato a riservare sorprese (soprattutto se il canale di Piazza Affari permetterà [illegible] finanziare le ambi[illegible] dei due gruppi). Dopo le tante polemiche [illegible] Fracanzani, inoltre, Gardini chiude [illegible] accordo [illegible] uno degli imprenditori più vicini alla sinistra dc.

(u. b.)

LA [illegible]

Banca mondiale in allarme per Terzo Mondo e Est europeo, Mosca invitata all'assemblea Fmi

Il caro-petrolio colpisce i più deboli

E il Fondo monetario avverte i Grandi: la crescita è già rallentata

ROMA. Ormai tutti sono d'accordo. L'effetto-Golfo [illegible] sarà traumatico come quelli precedenti, [illegible] l'incognita-Saddam ha già cambiato gli scenari dell'economia mondiale. [illegible] per l'Urss, che ieri è [illegible] invitata ufficialmente alla prossima assemblea del Fondo monetario, rischia di [illegible] una manna (nel senso che Mosca potrà immettere sui mercati maggiori quantità di greggio in camb[illegible] di valuta pregiata), i Grandi dell'Ocse hanno poco da stare allegri: il loro pil, secondo le ultime stime del Fondo monetario, è destinato a scendere dello 0,25% quest'anno [illegible] dello 0,60% nel '91; i prezzi saranno [illegible]posti a una accelerazione variabile tra lo 0,25% (quest'anno) e lo 0,5-0,75% nel '91. E questo - lo sottolinea [illegible] rapporto [illegible] Fondo monetario diffuso ieri a Washington - dopo che l'economia mondiale, che per sette anni è cresciuta ininterrottamente, nell'89 ha rallentato [illegible] passo. Mediamente il pil è cresciuto del 3,5% rispetto 4,5 dell'88, mentre è diminuito anche [illegible] tasso di incremento degli scambi internazionali. Il rapporto è stato redatto prima della crisi del Golfo, e non calcola ancora l'impatto [illegible]ei recenti balzi del greggio (che, se anche ieri è sceso, resta pur sempre sui 30 dollari). [illegible] sia l'Ocse che il Fmi, aggiornando le previsioni, hanno già fatto sapere che ai Grandi dell'economia non [illegible] che una strada obbligata: adottare politiche più rigorose per «evitare lo spettro dell'inflazione e della recessione».

Ma la vera batosta [illegible] abbatterà sui Paesi in via di sviluppo e dell'Est europeo per i quali gli aumenti dei prezzi del petrolio avranno conseguenze «letali», secondo le previsioni di Julian Grenfell, consigliere della Banca mondiale, [illegible] [illegible] visita a Bonn.

Insomma, si allargherà [illegible] solco tra ricchi e poveri e Grenfell [illegible] ha spiegato la ragione. Sulle economie dei Paesi industrializzati l'aumento dei prezzi avrà un impatto inferiore a quello provocato dagli «shock» petroliferi degli Anni 70. I maggiori produttori petroliferi, infatti, stanno infatti parzialmente compensando la carenza dell'offerta determinatasi in seguito all'embargo adottato nei confronti del greggio prove[illegible] da Iraq e Kuwait. La dipendenza dal petrolio, inoltre, è stata generalmente ridotta negli ultimi dieci anni.

Ben diversa la situazione dei Paesi in via di sviluppo: «Ad eccezione di alcuni che producono petrolio per conto loro - ha detto il consigliere della Banca mondiale - questi Stati stanno affrontando problemi economici sempre più gravi, e gli aumenti petroliferi pesano gravemente sulle loro importazioni». Un rialzo dei prezzi petroliferi inoltre, potrebbe determinare un aumento dei tassi d'interesse in tutto il mondo, che a sua volta causerebbe maggiori costi sul fronte dei servizi sul debito.

Non basta. La crisi del Golfo inciderà anche sul negoziato in [illegible] nel Gatt per definire, entro dicembre, un nuovo sistema di regole per il commercio mondiale. A sottolineare questo intoppo per [illegible] negoziato già di per [illegible] difficile [illegible] stato [illegible] ministro per [illegible] Commercio estero, Renato Ruggiero, che è stato ascoltato dalla commissione agricoltura di Montecitorio. «Se vogliamo riuscire nel negoziato - ha detto Ruggiero - [illegible] possiamo deludere le aspettative di solidarietà internazionale [illegible] sarebbe grave se, a dicembre, [illegible] problemi agricoli si verificasse una frattura fra Europa e Usa perché [illegible] si ripercuoterebbe negativamente sui Paesi meno avanzati».

[r.e.s]

Casa Bianca e Congresso vicini [illegible] un accordo, ma il deficit resta altissimo

Bush stringe [illegible] tempi sui tagli

Intanto 600 banche Usa rischiano la bancarotta

NEW YORK. Dopo cinque mesi di trattative improduttive, i negoziatori della Casa Bianca [illegible] i leader del congresso sono riusciti nelle ultime ore ad avvicinare [illegible] loro posizioni in materia di bilancio e hanno dichiarato che è imminente un accordo [illegible] piano per la riduzione del deficit. Fonti vicine alle trattative (che si tengono nella base aerea di Andrews, nei pressi di Washington) hanno rivelato che i democratici sono più vicini alla linea dei repubblicani sulle misure per ridurre la spesa pubblica, mentre [illegible] partito di Bush è venuto incontro alla richiesta [illegible] democratici di maggiori tagli alla difesa. [illegible] soddisfatto che i negoziatori sul budget abbiano fatto dei progressi» ha detto [illegible] presidente Bush, rivolgendosi al Congresso, invitando i parlamentari a votare entro la fine del mese di settembre un piano che riduca di 500 miliardi di dollari [illegible] disavanzo nei prossimi cinque anni.

Qualche divergenza rimane tra i negoziatori in merito a quali tasse debbano venir istituite per raccogliere 25 milioni di dollari nell'ambito di un pacchetto che dovrebbe tagliare di 50 miliardi di dollari il disavanzo nel 91. Per il prossimo quinquennio i negoziatori [illegible] stanno [illegible] accordando [illegible] tagli delle spese della difesa di 170-200 miliardi di dollari e di quelle civili di 103-126 miliardi. Anche se i negoziatori si accorderanno sulle misure per ridurre il deficit di 50 miliardi di dollari nel 91, il disavanzo federale è destinato [illegible] mantenersi attorno ai 200 miliardi [illegible]i dollari, secondo le stime della Casa Bianca.

Il General accounting office (Gao), l'ufficio di contabilità del congresso, ha previsto [illegible]ece che il deficit [illegible] addirittura di 237 miliardi nel 91 e di 251 miliardi nel 92, se non cambieranno le attuali politiche di bilancio e ha dichiarato che gli obiettivi dei negoziatori [illegible] budget appaiono «considerevolmente più modesti di quanto sarebbe necessario». A questo punto appare in ogni caso inevitabile che ogni accordo sul bilancio comprenda anche una modifica degli obiettivi della legge di bilancio Gramm Rudman che si proponeva [illegible] azzerare il deficit entro il 1993 e di contenerlo a 64 miliardi di dollari nel 1991.

L'ufficio di bilancio del congresso Usa (Cbo) dal canto [illegible] prevede che nel triennio [illegible] vi saranno tra i 600 e i 700 fallimenti bancari con perdite nette per 21 miliardi di dollari a carico del fondo di assicurazione bancaria (Bank in[illegible]rance fund). Il Cbo rileva che il fondo bancario è «molto vulnerabile», avvertendo che potrebbe restare [illegible] fondi se l'eco[illegible] Usa si indebolirà, o se altri fattori produrranno perdite sostanziali.

Corsa di Leati contro il tempo. Oggi la Consob decide sulla sospensione della società dalla Borsa

Lombardfin, ora spunta l'amico svizzero

Trattativa con il finanziere Werner Rey

Il finanziere Paolo Mario Leati

MILANO. Cronometro alla mano, Paolo Mario Leati e i suoi sostenitori stanno affannandosi per salvare Lombardfin dal disastro. Quando ormai la situazione sembrava senza scampo, ecco scaturire Werner Rey, finanziere svizzero la cui fama sembra legata ad una grossa passione per [illegible] rischio. Sarebbe lui l'amico disposto a firmare l'intervento di salvataggio, portando [illegible] miliardi per acquistare [illegible] controllo della Lombardfin, attraverso una ricapitalizzazione. Note di agenzia affermano che Rey, dopo [illegible] costituito anni fa una banca con sede a Zurigo, la Omnibank, attualmente è a capo di una banca [illegible] sede a Londra, la Suisse Canto Bank. In realtà, le fortune di Rey risalgono alla Bally: una volta rilevato il controllo del gruppo svizzero, Rey lo rivendette con enorme profitto alla Oerlikon Burley, fondando poi la Omni Holding. Oltre alla Canto Bank, nel portafoglio [illegible] Rey c'è il 30% della Sulzer, comperato circa due anni fa dal finanziere svizzero Tettamanti, e il 50% del gruppo tedesco Harpener. I contorni di Rey restano abbastanza indefiniti: qualcuno lo descrive come una specie di Fiorini elvetico.

Nel pomeriggio di ieri, in una serie di incontri, i responsabili di alcuni delle banche coinvolte con Lombardfin hanno discusso la situazione, alla luce dell'ingresso sulla scena del gruppo svizzero che porterebbe [illegible] miliardi, necessari per rinnovare i riporti, e del quale farebbe parte anche la Banca della Svizzera Italiana. Questa mattina, comunque, la Consob sospenderà la Lombardfin, passibile di sanzioni per violazione dell'articolo 929, per sottocapitalizzazione e disordine amministrativo. Quanto agli istituti di credito, che hanno già dichiarato di [illegible] essere più disposti a rinnovare i riporti, può darsi che l'arrivo di nuove garanzie possa far loro cambiare parere. Fino [illegible] tarda sera, comunque, Leati non era reperibile.

La corsa contro il tempo, per evitare alla commissionaria il destino della coattiva [illegible] tutte le sue conseguenze, non è strana. La liquidazione nasconde in sé un pericolo assai grave, una eventuale dichiarazione di fallimento che potrebbe a sua volta condurre ad azioni revocatorie. Cosa significa? Significa che il giudice potrebbe decidere di «revocare» quelle operazioni fuori Borsa [illegible] Lombardfin ha compiuto nelle settimane precedenti la coattiva. Verrebbero ad esempio annullate eventuali liquidazioni di posizioni [illegible] clienti, e salterebbero fuori, oltre a [illegible] che preferiscono rimanere nell'incognito, anche rapporti con colleghi legati alla Borsa. Insomma, [illegible] bell'imbarazzo per troppa gente.

Solo così, del resto, potrebbe trovare [illegible] spiegazione logica questo epilogo della vicenda che ha già riservato numerosi colpi di scena: tra cui questo salvataggio dell'ultim'ora che, all'interno dei recinti di piazza Affari, sta già suscitando varie polemiche e discussioni. E [illegible] per il fatto che una commissionaria si sia trovata in difficoltà (episodio che fa parte dei rischi del mestiere), ma perché in [illegible] aiuto sono accorsi troppi personaggi, [illegible] cui il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, circostanza che ha sottolineato le tinte politiche di questa vicenda finanziaria. In fondo, si tratta di 136 miliardi, [illegible] cifra senza dubbio non piccola, [illegible] non tale da dover scomodare autorità e campagne stampa.

A ben riflettere, questa vicenda appare singolare, come singolare è [illegible] storia personale di Paolo Mario Leati. Nel suo curriculum professionale emergono tre episodi salienti: l'ormai famosa condanna dalla Sec per insider trading, la scalata alla Bi-Invest nell'estate del 1985, il tentativo [illegible] scalata alla Paf, causa delle odierne difficoltà. Nel primo caso, alcuni amici di Leati sostengono che la condanna di «insider trading» fu il frutto della mascalzonata di un amico. Una mascalzonata, comunque, costata cara [illegible] Leati (che peccò quanto meno di ingenuità).

Nella scalata alla Bi-Invest, Leati entrò come operatore di [illegible]da fila, vale a dire rastrellò i titoli della finanziaria di Bonomi per conto di Francesco Micheli. Lasciando da parte il fatto che resta aperta la questione se la scalata fosse stata intrapresa con margini di rischio [illegible] [illegible] non si trattasse in realtà di [illegible] «passeggiata» [illegible] tutto riposo, risulta [illegible]he il ruolo di Leati fu quello del semplice esecutore. Un po' poco per consacrarlo «finanziere».

Più misterioso l'ultimo capitolo, che ha visto Leati rastrellare [illegible] ostinazione il 30% [illegible] passa di titoli Paf, sul presupposto di un'incrinatura esistente tra Gianni Varasi e la sorella Maddalena. Anche qui, il primo tratto di strada, Leati l'ha compiuto insieme [illegible] Francesco Micheli, il quale ben presto ne è uscito, perché impegnato a scalare Interbanca. Molti sostengono che in questo periodo Micheli non abbia abbandonato il collega, ma si sia adoperato per trovargli appoggi ed aiuti. E non solo per motivi patriottici. Altri affermano, al contrario, che i rapporti tra i due sarebbero ormai molto freddi.

Nel garbuglio della vicenda Lombardfin, qualcuno ha voluto vedere anche una volontà da parte delle banche di approfittare del momento per dare una bacchettata sulle dita ad [illegible] [illegible] categoria [illegible] finanzieri, considerati [illegible] po' outsider e un po' d'assalto. E' del resto il destino che regolarmente, e in tutto il mondo, incombe sulla testa di costoro, ogni volta che il listino tracolla, o che si profilano periodi di prolungata crisi. Sono periodi che, inesorabilmente, fanno piazza pulita dei più deboli, e ridimensionano gli audaci. Secondo questa logica, Lombardfin è l'esempio giusto per mandare qualche segnale d'avvertimento.

Valeria Sacchi

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	116.330	0,09
Cr. Agr. Bresciano	8.000	-0,37
Banca del Friuli	25.690	-0,77
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.560	0,34
Banca Pop. Comm. Industria	19.100	0,53
Banca Pop. Bergamo	20.130	0,40
Banca Pop. Brescia	8.610	0,47
Banca Pop. Crema	48.000	0,21
Banca Pop. [illegible]na	10.430	0,05
Banca Pop. d'Emilia	122.600	0,00
Banca Pop. Intra	13.650	-0,35
Banca Pop. Lecco	13.500	0,07
[illegible] Pop. [illegible]	23.310	0,43
Banca Pop. Luino e Varese	14.830	0,14
Banca Pop. Milano	10.520	0,86
Banca Pop. Siracusa	31.530	1,38
Banca Pop. Novara	20.400	0,49
Terme di Bognanco	820	0,64
Aviatour	2.310	-3,75
Italiana incendio e vita	212.500	0,00
Banca Brianza	15.030	1,55
Citibank Italia	6.040	0,20
Banca Prov. Napoli	6.110	-0,33
Banco Legnano	5.556	0,85
Banca Ind. Gallaratese	13.450	1,51
Banca Prov. Lombarda	4.790	0,84
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.450	-1,39
Condotte Acq.	272	-2,86
Creditwest	11.190	0,54
Finance ord	73.000	5,80
Finance priv.	70.900	3,80
Cr. Bergamasco	37.800	0,00
Bielle	–	—
Frette	8.149	0,00
Zerowatt	5.150	0,00
Cibiemme	1.950	2,63
Ifis priv.	1.510	-0,07

Terza seduta al rialzo, ma il ciclo chiude con una perdita del 5,4%

Piazza Affari recupera ancora

E Pesenti si affaccia nella Premafin di Ligresti

MILANO. Piazza Affari archivia con perdite più contenute del previsto il settembre di fuoco. Le perdite, alla fine del ciclo, si limitano al 5,41%. Una caduta pesante ma nemmeno drammatica [illegible] si ricorda l'avvio tremendo [illegible] mese, con uno scivolone all'inizio superiore al 3%. Adesso il peggio, Golfo permettendo, sembra passato, anche perché si tessono nuove trame finanziarie.

E' il [illegible] del gruppo Pesenti, uno dei più liquidi (almeno 1200 miliardi) in azione sul palcoscenico di Piazza Affari. Ieri si è saputo che la Franco Tosi ([illegible]00 miliardi in cassa) ha acquistato l'1% della Premafin, l'holding capofila di Salvatore Ligresti. L'iniziativa, in sé, è modesta perché la spesa [illegible] supera i 12 miliardi ma segna un nuovo tassello nella rete di alleanze che lega [illegible] gruppo [illegible]i (secondo azionista [illegible] Italmobiliare) a quello dell'imprenditore bergamasco. Pesenti, poi, ha ieri fatto [illegible] suo ingresso nel capitale della Poligrafici Editoriale del gruppo Monti (da sempre alleato a Ligresti).

L'improvviso attivismo dell'Italmobiliare non è certo il solo sintomo [illegible] [illegible] ripresa di interesse per il mercato finanziario. Ieri [illegible] listino ha celebrato il terzo, contenuto, rialzo consecutivo. Al Ristretto, poi, sono riapparsi i compratori e [illegible] state scambiate grosse partite sui titoli più importanti del mercatino. Resta, ma non, per molto, l'incognita sulle prospettive del gruppo Ferruzzi (Montedison [illegible] Enimont [illegible] stati i valori più sacrificati della seduta), ma spunti di rilievo si sono avuti per altri titoli: dal gruppo Fiat [illegible] spicca il brillante andamento dell'Ifil mentre il valore della capofila ha registrato un incremento dello 0,68% (confortando così il commento del banchiere Ulrich Weiss di Deutsche Bank che ha parlato di «stagione della speranza» per un titolo la cui redditività è «soddisfacente»), alle assicurazioni, con Alleanza, Toro e Abeille in evidenza. Ma la lista dei titoli in recupero [illegible] assai più folta, grazie al comparto bancario. Resta il bilancio di un mese difficile per alcune scuderie: l'Olivetti ha subito un'erosione del 19%, l'Alitalia ha perso [illegible] 21%, seguita [illegible] ruota da Pirellina. Adesso, chiusa la partita Lombardfin (almeno per la Borsa), le prospettive appaiono più distese.

Ad ottobre, del resto, si profilano forti richieste di capitali: 505 miliardi per [illegible] aumenti tra cui spiccano i casi del Banco di Napoli (200 miliardi in quote di risparmio) [illegible] della Bna (205 miliardi). Completano la lista la Cementeria di Augusta [illegible] miliardi) e la Vittoria assicurazioni con un'operazione mista (36 miliardi). [r. e. s.]

Il confronto prosegue oggi, poi le delegazioni si vedranno a Torino su salario e orari

Meccanici in sciopero, ma si tratta

Fermata di 6 ore per spingere il negoziato

ROMA. I tre sindacati dei metalmeccanici hanno proclamato sei ore di sciopero che andranno ad aggiungersi alle 40 già effettuate per la vertenza [illegible]trattuale. Giova chiarire subito che non [illegible] pugno sul tavolo del negoziato che, anzi, prosegue sia pure cautamente. Le [illegible] di sospensione del lavoro dovranno essere [illegible] entro il 21 settembre e serviranno in prevalenza per assemblee di informazione ai lavoratori.

Che non si tratti di «un pugno sul tavolo» emerge dal testo [illegible] comunicato unitario che definisce «utile il percorso aperto con le nuove proposte della Feder[illegible] sul salario anche [illegible] permangono consistenti [illegible]stanze». Il comunicato ribadisce che «le segreterie ritengono necessario ottenere risposte [illegible]gnificative anche sull'orario [illegible] sui diritti». Le sei [illegible] di sciope[illegible] si precisa nel testo «hanno lo scopo di dare un grande sostegno al negoziato [illegible] adeguate informazioni ai lavoratori».

La trattativa prosegue oggi limitata però alla prima parte del contratto cioè alle questioni riguardanti [illegible] pari opportunità, le informazioni, il diritto allo studio eccetera. Poi le delegazioni [illegible] troveranno a Torino [illegible] 19 perché gran parte degli industriali meccanici saranno al Lingotto per l'inaugurazione della mostra «La civiltà delle macchine». Oggi riprende anche il negoziato [illegible] l'Intersind.

Contrariamente alle attese ieri di orario si è parlato solo marginalmente. I sindacati hanno chiesto che sul tema ci fosse una discussione approfondita. La delegazione degli imprenditori pur sottolineando ancora una volta che si tratta di un tema ancora più difficile degli aumenti salariali si è dichiarata [illegible] disponibile ad affrontarlo nelle riunioni di Torino.

Nella mattinata di ieri i [illegible] sindacati avevano tenuto riunioni degli organismi dirigenti. Unanimi hanno ribadito che la riduzione dell'orario è condi[illegible] irrinunciabile per fare il contratto. Il leader della Fim-Cisl, Italia, ha detto: «Se non si parla di orario il negoziato, almeno per noi, non può andare avanti». E' noto che la riduzione degli orari [illegible] lavoro è da sempre la «bandiera» della Fim. Però sul tema ci sono anche la Fiom e la Uilm, almeno in que[illegible] fase. «Da sempre - ha affermato il segretario nazionale Fiom, Mazzone - la questione dell'orario [illegible] dei punti qualitativi delle trattative».

In assenza del leader della Uilm, Lotito, impegnato in altra sede, il negoziato ieri è stato seguito [illegible] segretario nazionale Angeletti il quale oltre all'im[illegible] sull'orario ha aggiunto: «E' apprezzabile che la trattativa continui. Le distanze però sono ancora talmente elevate da non lasciare immaginare una facile conclusione. I prossimi incontri di Torino saranno decisivi se esistono le condizioni per concludere in settembre». Sul salario anche ieri non sono state fatte cifre ufficiali. Nei corridoi continuano a circolare le 190-200 mila lire me[illegible]die in tre anni indicate martedì. Al tavolo del negoziato i sindacati alcune cose le hanno chiarite: che per accettare [illegible]tamento [illegible] contratto (decorrenza dal momento della firma e non dalla scadenza del dicembre dell'anno scorso) il risarcimento [illegible] nove mesi di carenza dovrà essere consistente (qualcuno si è spinto [illegible] ipotizzare un milione come cifra che «potrebbe piacere»); che la prima parte dell'aumento salariale erogata nel primo anno [illegible] contratto dovrà essere la più consistente; che assolutamente non si intendono mettere in discussione gli automatismi che [illegible]curano la rivalutazione (in base ai nuovi minimi che saranno definiti) degli scatti di anzianità maturati. La Federmeccanica ha ripetuto che la rivalutazione degli scatti rappresenta un costo del quale si deve tener conto.

Sergio Devecchi

[illegible] FIAT

Incontro il 20 settembre

ROMA. Come previsto il [illegible] agosto scorso, Fiat e sindacati metalmeccanici hanno ieri stabilito per il [illegible] di settembre l'incontro sulla cassa integrazione ordinaria annunciata dall'azienda per 35 mi[illegible] circa dipendenti della durata di [illegible] settimane per i quattro mesi restanti del 1990. La [illegible] del 20 settembre è stata concordata tra il responsabile delle relazioni esterne della Fiat spa, Michele Figurati, ed i segretari nazionali responsabili [illegible] settore auto: Luigi Mazzone per la Fiom, Pierpaolo Baretta per la Fim, e Luigi Angeletti della Uilm.

La prima settimana di [illegible] partirà negli stabilimenti Fiat Auto il 24 settembre.

Felice Mortillaro

Confindustria, Cipolletta direttore

Succede ad Annibaldi, che torna al gruppo Fiat

Innocenzo Cipolletta

ROMA. Cambio della guardia alla direzione generale della Confindustria. Dal prossimo 16 novembre la carica sarà ricoperta [illegible] Innocenzo Cipolletta, già vicedirettore generale dell'associazione degli imprenditori. Cipolletta succede a Paolo Annibaldi che dopo tredici anni in Confindustria è destinato a ricoprire importanti incarichi nel gruppo Fiat.

Quarantotto anni, nato a Roma, Innocenzo Cipolletta è entrato in Confindustria nel [illegible], quando è stato nominato diret[illegible] dell'ufficio studi. Nel dicembre del 1987, poi, è diventato vicedirettore generale dell'associazione.

Laureato in Scienze statistiche all'Università di Roma, Cipolletta è attualmente titolare della cattedra [illegible] Economia e politica del lavoro alla facoltà di Scienze politiche della Luiss oltre a ricoprire numerosi altri incarichi. E' infatti membro della commissione per la spesa pubblica del ministero del Tesoro, del consiglio generale e della giunta dell'Isco, della Società italiana di statistica, della Società italiana degli economisti, del consiglio superiore di statistica dell'Istat e del consiglio dell'Istituto per la contabilità nazionale. Inoltre è presidente dell'«Association d'instituts européens de conjoncture économique».

Il consiglio direttivo della Confindustria che ieri ha deciso all'unanimità la nomina di Cipolletta ha anche rivolto a Paolo Annibaldi il più vivo apprezzamento per l'attività svolta nell'organizzazione negli ultimi tredici anni: prima come responsabile [illegible] rapporti sindacali, poi come vicedirettore generale e dal 1984 in qualità di direttore generale.

«Annibaldi - ha detto il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina - ha svolto in questi anni un ruolo significativo nelle iniziative di politica sindacale e nelle scelte di politica economica della Confindustria». «Il consiglio direttivo - ha detto ancora Pininfarina - è grato ad Annibaldi per l'apporto e i contributi [illegible] nella [illegible]missione di riforma della Confindustria». [r. e. s.]

FLASH

Veicoli commerciali bene i primi 8 [illegible]

Dal mercato dei veicoli commerciali arrivano segnali positivi: dopo la flessione del 2,52% registrata a giugno, le vendite [illegible] aumentate a luglio del 5,31%. I dati emergono dalle prime anticipazioni sul mercato dei veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate, fornite da Anfia e Unrae. Anche il risultato complessivo dei primi otto mesi dell'anno è positivo: un incremento del 6,42%. In controtendenza agosto (mese considerato poco significativo): le vendite [illegible] diminuite del 2,28%.

[illegible] Ansaldo sciopero a Genova

Sciopero di quattro ore e corteo per le vie di Genova dei dipendenti dell'Ansaldo che, da ieri, ha messo in libertà 710 addetti in seguito ai contraccolpi della crisi del Golfo Persico. Il prefetto è stato sollecitato ad intervenire per fare recedere l'azienda dalla decisione.

Riunione dell'Iri sull'effetto Golfo

I fondi di dotazione Iri e le conseguenze della crisi del Golfo sulle attività dell'istituto [illegible] via Veneto nell'area. Questi gli argomenti al centro del comitato [illegible] presidenza dell'Iri svoltosi questa mattina. La riunione, durata oltre due ore, è stata la prima dopo la pausa estiva.

La Daihatsu [illegible] auto con Bertone

La Daihatsu Motor ha raggiunto un accordo con la Carrozzeria Bertone per la fornitura delle componenti principali di un'automobile che sarà venduta in Europa sotto il marchio della società italiana. Lo ha reso noto la Daihatsu, secondo la quale verranno prodotte circa 10.000 vetture l'anno, a partire dal 1992. La nuova automobile sarà commercializzata dalla [illegible] Daihatsu con il marchio Ber[illegible]

LAZIO-MODENA SI GIOCA STASERA

Per completare il tabellone di Coppa Italia, prima degli ottavi previsti il 14 e 21 novembre, bisognerà attendere l'esito dei confronti Lazio-Modena (0-0 all'andata) di stasera, arbitro Luci (nella foto Zoff), e Pescara-Atalanta che si giocherà mercoledì ottobre: a Bergamo vinsero i nerazzurri 2-0.

TOTTENHAM: 25% A MAXWELL?

LONDRA. Il Tottenham Hotspur, la squadra dove giocano Gascoigne e Lineker, ha confermato di essere in trattative con Robert Maxwell, il magnate dell'editoria britannica, per la cessione di una quota del 25,1 per cento: per rilevarla Maxwell dovrà cedere le quote di altre squadre.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
12,30	Jukebox	Capodistria
12,45	Campo base, rep.	Capodistria
13,00	Sport estate	Tmc
13,00	**Calcio.** Scozia-Romania, qual. europee (replica)	Capodistria
13,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
13,45	Usa sport, r	Capodistria
,00	Pomeriggio spo	Retemia
15,30	**Pugilato.** Bordo ring	Capodistria
16,30	**Auto.** Rally, rubrica	Raitre
17,00	**Atletica.** Da Pescara, campionati	Raitre
17,30	**Calcio.** Campionato inglese, Everton-Arsenal diff.	Capodistria
18,00	Da Alberella, campionato italiano pro'	Raidue
18,30	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
19,45	**Ciclismo.** Da Capagatti (Pescara) cronostaffetta G. P. d'Europa (reg.)	Raitre
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	Il grande tennis, rubrica condotta Tommasi	Capodistria
22,00	Superjump, motocross	
22,15	Sportime, tg sportivo	Capodistria
22,20	Pianeta , rubrica settimanale	Tmc
22,30	**Calcio.** Da Londra, differita Inghilterra-Ungheria, amichevole	Tmc
	Calcio. Gol d'Europa	Capodistria
22,30	**Auto-moto.** Skipper & driver	Retemia
22,30	**Calcio.** Differita Lazio-Modena, posticipo 2° Coppa Italia	
23,05	Sport: pionato diale superbike; **calcio:** Londra Inghil- Ungheria	Tmc
23,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
24,00	**Calcio.** gol"	
0,15	**Tennis.** Circuito Atp Tour	Capodistria
0,30	**Motori.** Grand Prix, rubrica settimanale	

LA STAMPA

SPORT

Giovedì Settembre 1990 • 31

I bianconeri (sconfitti in Puglia) e i rossoneri (in svantaggio a Trieste fino al 65') soffrono in Coppa Italia

Che regali la Juve, che fatica il Milan

Un errore di Julio Cesar esalta il Taranto

Il gol di (a sinistra) ha illuso la Juventus, prima l'errore di Julio Cesar (sotto) sfruttato da Turrini, poi una punizione di Brunetti per un «mani» di Tacconi fuori area hanno consentito al Taranto una platonica vittoria per 2-1

	5/9 - 12/9		3 TURNO 14/11 - 21/11
NAPOLI	3	2	NAPOLI
COSENZA	0	0	
FIORENTINA	1	1	FIORENTINA
PARMA	0	0	
BOLOGNA	4	0	BOLOGNA
REGGIANA	1	1	
MODENA	0		
LAZIO	0		
CESENA	4	0	CREMONESE
CREMONESE	3	2	
SAMPDORIA	1	4	SAMPDORIA
BRESCIA	1	0	
VERONA	0	1	TORINO
TORINO	4	0	
MONZA	0	1	INTER
INTER	1	2	
JUVENTUS	2	1	JUVENTUS
TARANTO	0	2	
UDINESE	0	0	PISA
PISA	1	1	
ROMA	1	3	ROMA
FOGGIA	0	1	
DIARRE	0	0	GENOA
GENOA	0	3	
BARI	0	5	BARI
MESSINA	0	3	
ATALANTA	2		
PESCARA	0		
LECCE	4	1	LECCE
CAGLIARI	0	0	
MILAN	1	1	MILAN
TRIESTINA	0	1	

TARANTO
DAL NOSTRO INVIATO

La Signora, al Sud, si trasforma in Dama di carità e fa beneficenza anche a Taranto. Si qualifica agli ottavi di Coppa Italia ma perde 2-1 e al di là del risultato riemergono i problemi di fondo: mezza dozzina di occasioni fallite e un regalo di Julio Cesar che è costato il pareggio e ha dato al Taranto la spinta per cogliere una storica vittoria. Un sorriso per una città che ieri ha fatto una serrata generale per protestare il racket.

Un passo indietro per i bianconeri. Da Parma a Taranto c'è stata un'involuzione, un altro grosso peccato di presunzione dopo quello di Napoli. D'accordo, si trattava di una Juve di scorta, sperimentale e rivoluzionata, priva dei convalescenti Schillaci e Haessler, con Fortunato e De Marchi in panchina, ma sufficientemente attrezzata per bissare a Taranto il successo di Torino. Viceversa, dopo un bel primo tempo, ha perso la tramontana e la partita. Una Juve a due volti che ha sconcertato i suoi numerosi sostenitori arrivati da tutta la Puglia.

La certezza di avere la qualificazione in tasca ha indotto Maifredi a fare esperimenti, alcuni riusciti, altri meno felici, soprattutto nella ripresa, come le sostituzioni di Di Canio (giustificata da una piccola ferita) e Casiraghi, tra i più efficaci in un primo tempo a senso unico, fatta per il marchiano errore di Julio Cesar sul gol di Turrini.

La Juve era stata padrona assoluta del campo. Tutti i reparti, come per incanto, funzionavano: pressing, smarcamenti e manovre corale più ariosa, intelligente rispetto a quella sparagnina ma concreta ed incisiva di Parma. Una zona più coraggiosa, ispirata da Baggio che sprecava una grossa palla-gol ma partecipava con profitto alle offensive.

Maifredi aveva apportato ben cinque novità nella formazione: Casiraghi, Alessio, Corini, Luppi e Bonetti. La sorpresa, si fa per dire visto il buon profitto che aveva offerto nella passata stagione da mediano, ruolo inventatogli da Zoff, è venuta da Angelo Alessio che, oltre a tenere i collegamenti tra centrocampo e attacco, è stato il più pericoloso. Suo il cross che, corretto di testa da Casiraghi, Baggio a tu per tu con Spagnulo: l'ex viola, tradito forse dal vento, ha sparato fuori di una spanna (3'). Suo il gol che ha portato in vantaggio la Signora al 23': un traversone di Baggio veniva intercettato di testa da Casiraghi, ottimo pivot, il pallone finiva ad Alessio che scavalcava Cossaro e poi anticipava Spagnulo.

Il portiere tarantino negava poi il raddoppio a Casiraghi (28'), allo stesso Alessio (30') e a Corini (35'). La folla che aveva stipato lo Jacovone era venuta per divertirsi e la Juve offriva sprazzi di grande calcio. E, per eccesso di confidenza, offriva a Turrini l'occasione, l'unica, per pareggiare (43'): su un lancio pugliese ai limiti dell'area, Julio Cesar si scomponeva nel tentativo di rinviare e lisciava goffamente. Turrini, che lo incalzava, si avventava e trafiggeva Tacconi uscito alla disperata. Un autentico regalo che caricava il Taranto e nella ripresa la Juve doveva soffrire.

Al 47' Maifredi toglieva Di Canio, inseriva Orlando e avanzava Baggio accanto a Casiraghi. Nicoletti replicava con una punta in più, Clementi, al posto di Cossaro (51'). E al 54' Maifredi mandava negli spogliatoi Casiraghi, rimpiazzandolo con Galia nel tentativo di arginare le crescenti offensive dei pugliesi.

Era ancora la Juve, però, a sfiorare il raddoppio con Orlando, ben servito da Marocchi: Spagnulo respingeva il destro ravvicinato (56'). Il calo di Baggio, Marocchi e De Agostini, lo scollamento generale della squadra, e la crescita del Taranto capovolgevano la situazione. Tacconi evitava guai, sventando due palle-gol: prima su incornata di Turrini (69'), poi uscendo da kamikaze su Giacchetta, scattato in fuori gioco (71'). Da un suo «mani» fuori area, nasceva la punizione vincente: Raggi toccava a Brunetta che staffilava a fil di palo. Con la Juve ormai in barca, Insanguine graziava Tacconi da pochi passi (81'). Una goleada sarebbe stata una umiliazione troppo grande per la Juventus double face.

Bruno Bernardi

TARANTO: Spagnulo; Cossaro (51' Clementi), Filardi; Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni; Turrini (86' Passiatore), Mazzaferro, Insanguine, Raggi, Giacchetta.
JUVENTUS: Tacconi; Luppi, D. Bonetti; Corini, Julio Cesar, De Agostini; Alessio, Marocchi, Casiraghi (54' Galia), Baggio, Di Canio (47' Orlando).
ARBITRO: Pezzella.
RETI: 23' Alessio, 43' Turrini, 76' Brunetti.

Maifredi: momento-no

Infortuni a Casiraghi e Di Canio

TARANTO. La Juve lascia lo «Jacovone» tra due ali di folla e tanti applausi. Ma in campo (nella ripresa) ha fatto ben poco per meritarli. Il primo ad ammetterlo è proprio Gigi Maifredi, che fa un'analisi serena di una sconfitta che, assicura, non lascerà tracce nel morale della squadra: «Nel secondo tempo abbiamo sofferto molto, però è stata una gara con due fasi ben distinte. Nei primi 45' avremmo potuto segnare sei-sette volte: è documentabilissimo. Poi, quasi allo scadere, sull'unica azione del Taranto, abbiamo preso un gol incredibile. Ma è anche normale, in un momento in cui tutto ci va male. Nella ripresa si è perso il lume della ragione».

L'allenatore però trova il modo di esaltare i lati positivi della partita (qualificazione a parte): «Mi conforta il primo tempo, abbastanza buono, contro un Taranto pimpante che ha sfruttato le nostre contingenze. Quando noi attaccavamo eravamo monchi». Il riferimento è abbastanza esplicito: «Schillaci è in clinica, Casiraghi è stato costretto ad uscire per un risentimento muscolare, Di Canio lo ha preceduto negli spogliatoi per una vecchia ferita riapertasi».

La sconfitta non fa suonare campanelli d'allarme di sorta: «Alla Juve non capiterà mai più di giocare senza punte. Oggi era importante passare il turno e il traguardo è stato raggiunto».

Dopo il gol di Alessio la Juve si è chiaramente deconcentrata. «Potevo anche raddoppiare - spiega Alessio -, ma Spagnulo è stato bravo e fortunato a respingere il tiro del raddoppio con lo stinco».

Alessio respinge l'idea di un eventuale passaggio in ottobre alla Fiorentina, dove potrebbe invece finire Orlando, che Baggio indica come suo naturale erede nella squadra viola.

Baggio a fatica si svincola dall'abbraccio dei tifosi: «Con la qualificazione ormai in pugno ci siamo rilassati. Davanti sono venuti a mancare due punti di riferimento e l'allenatore mi ha mandato in attacco con Alessio».

Julio Cesar ha avuto una distrazione determinante: «Ho colpito il pallone con lo stinco - spiega - e l'attaccante del Taranto ne ha approfittato. Sono stato sfortunato, ecco tutto. Stavo bene, ma ho commesso un errore che è costato un gol».

Tacconi rimprovera la squadra: «Dobbiamo continuare ad essere concentrati, anche quando siamo in vantaggio: certi errori non devono ripetersi».

Di Canio spiega che si è riaperta la cicatrice di una ferita di vecchia data al tallone sinistro. Marocchi, invece, sottolinea che nei primi 45' ha visto «una Juve ordinata e piacevole, con i giusti equilibri». Quel che è successo dopo? «Una ragazzata».

Davanti ad un pubblico che ha garantito il nuovo record d'incasso, il Taranto ci teneva a vincere. «Ma era impossibile ipotizzare il passaggio del turno - dice l'allenatore Nicoletti -. La mia squadra era motivata molto più rispetto alla partita di domenica in campionato col Pescara».

Lo stopper Brunetti, autore del gol della vittoria, non riesce a sorridere: «Penso che ho lasciato ben presto la serie A, quando ero nella Lazio, perdendo il treno giusto per restare nel calcio ad alti livelli, e mi viene quasi da piangere».

Chi invece sorride è certamente quel bagarino-imbroglione che ieri ha venduto fotocopie a colori di biglietti della gradinata a 30.000 lire l'uno. Alle porte ne hanno sequestrati una trentina. Ma, sicuramente, ne avrà messi molti di più in circolazione.

Salvatore Gentile

Con il gol di un attaccante sconosciuto le isole Far Oer esordiscono nelle gare ufficiali battendo l'Austria di Polster

Il carneade Torkil Nielsen eroe del mercoledì europeo

L'Urss, rivale dell'Italia nel girone 3, supera la Norvegia, Suarez batte Falcao

Kuznetsov, un gol per l'Urss

L'Europa è partita senza troppo entusiasmo verso i suoi «campionati» che avranno luogo in Svezia nel 1992. Sono ancora da smaltire, da assorbire e meditare, i ricordi di Italia '90 per poter vivere e giocare le eliminatorie per il prossimo campionato europeo con una partecipazione totale. La maggioranza dei giocatori deve ancora calarsi nella stagione del suo club.

Solo la Spagna, in amichevole peraltro, ha ottenuto un secco 3-0 ai danni del nuovo Brasile autarchico (esclusi per ora dalle convocazioni di Falcao, all'esordio, gli emigrati in Europa) a Gijon. Non ha giocato Martin Vazquez bloccato a Torino da una colica intestinale. Le reti della squadra di Suarez sono di Carlos, Fernando e Michel.

Nelle qualificazioni europee la squadra azzurra è nel gruppo 3 con Norvegia, Urss, Ungheria e Cipro. Inizierà le gare di qualificazione il 17 ottobre a Budapest. Andranno in finale solo le vincenti dei sette gironi, più la Svezia ammessa di diritto come Paese organizzatore, e quindi ci saranno rischi per tutti, anche per la squadra di Vicini.

Urss-Norvegia (2-0) a Mosca ha aperto quindi il girone dell'Italia, ma la giornata di ieri ha offerto un clamoroso risultato che prevale su tutto: all'esordio nel campionato d'Europa, la poco considerata (e mai vista) rappresentativa delle isole Far Oer ha battuto per 1-0 l'Austria di Polster e Rodax nel quadro del gruppo 4 che include anche Danimarca, Irlanda del Nord e Jugoslavia. E Pancev-Prosinecki hanno firmato le reti del successo plavo a Belfast.

La squadra delle isole Far Oer, componenti un arcipelago legato economicamente alla Danimarca e situato a Nord della Gran Bretagna (oltre le Shetland), ha compiuto la storica impresa grazie al gol segnato al 62' da Torkil Nielsen, che entra così nella storia del football europeo. La partita si è disputata a Landskrona, in Svezia. Nelle Far Oer si gioca solo (ragioni di clima) su terreni dal fondo sintetico vietati a livello internazionale da Uefa e Fifa.

Nel gruppo 2 la Svizzera ha vinto 2-0 sulla Bulgaria con reti di Hottiger e Bickel. E la Scozia ha regolato 2-1 la Romania che era passata in vantaggio con Camataru. Di Robertson e McCoist i gol britannici. Dello stesso girone fa parte San Marino che debutterà con gli elvetici il 14 novembre, in

Intanto l'Unione Sovietica (prima sfida con gli azzurri il 3 novembre a Roma) prosegue nella ristrutturazione portata avanti dal nuovo commissario tecnico Bishovets che ha preso il posto di Lobanowski. La gara vinta con la Norvegia ha esaltato il pubblico moscovita. Manchelskis e Kuznetsov gli autori delle due reti, normali le prestazioni di Mikhailichenko e Dobrovolski. Quest'ultimo ha ribadito che quanto prima, questione di giorni, si porrà agli ordini di Bagnoli a Genova.

Il calcio italiano non si incrocia le partite ufficiali delle altre nazionali europee solo con i giocatori stranieri presenti nel nostro campionato appena iniziatosi. Ci sono anche ricordi freschi. L'ex juventino Barros, che figura con buona regolarità fra i protagonisti del campionato francese (nel Monaco), non è riuscito a risollevare le azioni del Portogallo che nel gruppo non è andato oltre lo 0-0 contro la Finlandia a Helsinki.

Tra le amichevoli da segnalare la penultima partita della Ddr che ha vinto 2-0 sul Belgio con doppietta del suo fuoriclasse, Sammer. L'Inghilterra ha battuto 1-0 l'Ungheria, rete di Lineker. Stesso risultato per l'Eire sul Marocco. [r. s.]

Il Diavolo arranca a Trieste mentre i nerazzurri fanno il bis a Monza

Simone salva la faccia al Milan

All'inizio Romano illude i giuliani poi Agostini sbaglia il rigore del pari

TRIESTE. Il Milan 2, vittorioso col minimo scarto all'andata a San Siro, [illegible] riuscito a qualificarsi per gli ottavi di finale di Coppa Italia, eliminando la Triestina, ma ha sudato freddo per più di tre quarti della partita.

La compagine rossonera ha sofferto alquanto [illegible] vivacità [illegible] la freschezza della squadra di casa, [illegible] [illegible] volta non schierata al completo [illegible] decisamente più motivata e desiderosa di ben figurare di fronte a un pubblico più numeroso del solito.

L'impegno degli alabardati è aumentato dopo l'insperato vantaggio [illegible] i giuliani sono [illegible] lati alla distanza favorendo [illegible] ritorno dei rossoneri che hanno tratto giovamento dall'ingresso nella ripresa di Simone, schierato in un'inconsueta posizione di trequartista in appoggio al centrocampo.

Prima nota di cronaca al 9': un rimpallo a centrocampo favorisce il contropiede [illegible] Marino, fermato con i piedi dal portiere milanista Rossi, uscito ben fuori dalla propria area.

Al 16', a sorpresa, la Triestina [illegible] passa [illegible] vantaggio con un'azione molto bella: Corino lancia sulla destra Donadon il quale fugge fin quasi sulla linea [illegible] fondo, crossa al centro per Romano che è il più lesto di tutti a deviare [illegible] fondo al sacco, con la difesa rossonera in colpevole ritardo.

Ancora Triestina in avanti al 28' con un lancio di Marino sulla destra per Terracciano il cui traversone è corretto in rovesciata volante [illegible] Romano senza fortuna.

Al 32' si vede il Milan: Gaudenzi libera Albertini un metro fuori area ma il tiro del giovane rossonero è altissimo. Meglio fa Stroppa 4 minuti dopo, [illegible] un bel destro di poco alto sopra la traversa. Al 42' Rossi esce male su [illegible] punizione di Giacomarro senza trattenere il pallone, ma l'azione non ha seguito.

Nella ripresa il Milan è più vivo: [illegible] 15' un bel lancio di Albertini costringe Biato a uscire sui piedi di Massaro, [illegible] palla non viene trattenuta, ne nasce [illegible] mischia senza esito. Al 19' ancora Biato deve uscire su Massaro ma stavolta il portiere alabardato blocca.

Al 26' potrebbe pareggiare [illegible] Milan: Luiu stende da tergo Simone in area, e l'arbitro Longhi indica il dischetto. Il penalty [illegible] battuto da Agostini, ma Biato intuisce e respinge.

Per il Milan [illegible] profila lo spettro dei tempi supplementari, ma alla mezz'ora [illegible] [illegible] pareggio che dà la qualificazione alla squadra di Sacchi: Agostini stavolta si destreggia bene sulla trequarti, appoggia lo smarcato Simone che dal limite dell'area tira di prima intenzione e insacca sotto la traversa.

Ezio Tarlao

Agostini (a sinistra) ha fallito un calcio di rigore, poco dopo ci ha pensato Simone a pareggiare

Zenga ha paura all'Inter

Una papera del portiere azzurro dopo le reti di Battistini e Berti

MONZA. L'Inter batte nuovamente il Monza, sempre allo stadio Brianteo dove già ha disputato la gara d'andata per non aggravare la tragica situazione dell'erba di San Siro. Questa seconda vittoria (2-1) [illegible] firmata da Battistini, al primo gol ufficiale [illegible] maglia nerazzurra e da Berti, mentre la rete monzese [illegible] [illegible] [illegible] Biagio, subentrato a Robbiati nel secondo tempo.

Un [illegible] meritato quello dell'Inter che ha confermato i progressi fisici mostrati a Cagliari. In particolare [illegible] migliorando la forma di Matthaeus, [illegible] animatore del centrocampo nerazzurro assieme a Stringara. Come tornante destro il tecnico ha impiegato Klinsmann, con Serena sul fronte opposto mentre dietro ai due in posizione centrale ha giocato Pizzi, come terza punta.

Inter quasi in forma, tranne che in Zenga. Il portiere si è fatto cogliere impreparato da Di Biagio al 66': il monzese, dal limite dell'area, ha fatto partire un [illegible] neppure forte che si è insaccato alle [illegible] spalle, passandogli [illegible] [illegible] corpo, perché si è buttato in ritardo.

I nerazzurri hanno costruito il successo tra la metà del primo tempo e l'inizio della ripresa. Al 34' la prima rete, quella di Battistini che in [illegible] rovesciata ha mandato in rete un pallone servitogli da Berti. Il raddoppio [illegible] stato costruito da Pizzi che al [illegible] si involava da centrocampo e serviva Berti che batteva Pinato.

Il Monza ha lottato strenuamente e in più di un'occasione ha messo in crisi l'Inter a centrocampo con il suo pressing asfissiante e con lanci improvvisi alle punte quando la difesa nerazzurra avanzava per appoggiare i compagni in difficoltà. Così per tre volte nel finale del primo tempo il Monza ha avuto la possibilità di pareggiare il primo gol nerazzurro, [illegible] l'imprecisione del centravanti Serioli e dell'ala Bresciani ha consentito a Zenga di restare imbattuto, fino [illegible] grossolano [illegible] che ha dato ai monzesi nuove forze per cercare il pari. Ma la difesa interista, imperniata [illegible] Mandorlini e Ferri, ha frenato ogni iniziativa.

Alla fine della gara i dirigenti dell'Inter hanno tenuto una conferenza stampa per stigmatizzare le insinuazioni sull'incontro avvenuto sabato sera in un albergo [illegible] Cagliari con Amendolia, l'arbitro che il giorno dopo ha diretto la gara di campionato con i sardi. «Un incontro occasionale - ha detto il dg Giuliani - dove ci siamo limitati a salutare Amendolia, come fanno le persone educate quando incontrano un conoscente».

[illegible] Sormani

Granata battuti, fischi al Delle Alpi

Il Verona con Fanna si vendica a Torino

Skoro, espulso per fallo di reazione è messo fuori squadra dalla società

Zago in azione. Per il granata [illegible] prestazione opaca, al pari della squadra

[illegible] L'imbecillità dei [illegible] inutili fa proseliti: dopo Bruno, ecco Skoro a farsi pescare dall'arbitro, tra l'altro a due passi, mentre sferra un calcio a un avversario. E questa volta [illegible] Torino, già in svantaggio di un gol, ridotto in dieci finisce anche per perdere la prima partita della stagione. Fascetti si prende così la sua piccola rivincita, anche se il 4-0 subito nell'andata dal Verona brucia: il turno di Coppa lo passa [illegible] Torino, ma nel pubblico rimane la delusione [illegible] [illegible] prestazione sottotono.

Assente Martin Vazquez, che ieri mattina si è presentato al Filadelfia per una leggera sgambatura rendendo così ipotizzabile il suo recupero per do[illegible] a Bari, Mondonico lascia a riposo Muller, Lentini, Fusi e Mussi, alternando tra i pali Tancredi a Marchegiani e lanciando dal primo minuto [illegible] giovane Mezzanotti, che lo [illegible] [illegible] aveva giocato uno scampolo di partita a Monza. Due assenti illustri anche nel Verona, Prytz e Pusceddu, oltre agli indisponibili numerosi sui due fronti (Sordo, Benedetti e Annoni da una parte, Bianchi, Rossi e Gritti dall'altra).

L'avvio è soporifero, tale da indurre i tifosi [illegible] curva a intonare quei cori che giustamente Borsano condanna. Il Verona evita di stuzzicare il Torino e i granata si adeguano. Al 12' il primo tiro verso una porta, lo effettua Piubelli senza [illegible] problemi a Tancredi. [illegible] [illegible]to dopo la risposta [illegible] Romano che costringe Gregori a tuffarsi sulla sua destra per deviare in angolo. La squadra di Mondonico dà segni di risveglio, Romano guida con autorità in regia, Zago si muove diligentemente, Skoro affonda sulle fascie con efficacia e Bresciani fa molto movimento. Al 20' Bruno pesca [illegible]go solo in mezzo all'area, ma la deviazione [illegible] testa finisce d'un soffio a lato. Due minuti dopo s'infortuna Carillo (taglio all'arcata sopracigliare) e viene sostituito con Lentini, il cui ingresso contribuisce a ravvivare ulteriormente la manovra. Ed [illegible] proprio su un bel pallone dato in profondità dal nuovo entrato a Bresciani, pronto a girare a rete, che Gregori deve esibirsi in una nuova bella deviazione a fil di palo.

I granata sembrano [illegible] in mano la partita. Zago prova (27') [illegible] successo dalla distanza, ma ecco che il Verona va in vantaggio. Mezzanotti ferma (33') Pellegrini fallosamente al limite dell'area e Fanna pennella nel «sette» la punizione del vantaggio veronese. Due minuti e a complicare le [illegible] ci pensa Skoro, con un inutile fallo di reazione su Sotomayor che viene ammonito, mentre lo slavo viene giustamente espulso. Tanto più grave il suo gesto in quanto è recidivo: era già [illegible] nell'amichevole di Aosta ed allora [illegible] stato Mondonico a cacciarlo. Questa volta [illegible] toccato all'arbitro e le [illegible]guenze [illegible] ben più gravi: sarà messo fuori squadra in vista della trasferta di Bari.

Costretto nuovamente in dieci, come già domenica contro la Lazio, il Torino avrebbe l'occasione di pareggiare allo scadere del tempo quando Gregori non trattiene un tiro di Bresciani. Ma Policano, avventatosi sul pallone, conclude di potenza addosso al portiere veronese anziché [illegible] di piazzare la palla, vanificando l'occasione.

La ripresa si apre con un bel guizzo in area di Cucciari, sventato da Tancredi. Intanto il Torino [illegible] [illegible] organizzarsi, esponendosi però al contropiede. E al 56' Tancredi deve usci[illegible] di piede fuori [illegible] per fermare Pellegrini, [illegible] pallone che rimpallando su Policano finisce poi fortunatamente [illegible] angolo. E qui finiscono le emozioni, il resto della gara si rifà a un copione scontato con i tifosi, quei pochi che ci sono, abbastanza ammirevoli nel continuare a incitare i granata nel loro sterile abbozzo di manovra, salvo poi esplodere [illegible] legittimi fischi a fi[illegible] partita.

Giorgio [illegible]

TORINO: Tancredi; Bruno, Baggio; Carillo (24' Lentini), Cravero, Policano; Mezzanotti (64' Mussi), Romano, Bresciani, Zago, Skoro.
VERONA: Gregori; Polonia, Calisti; Piubelli, Favero, Sotomayor (53' Lunini); Pellegrini, Magrin, Cucciari, Acerbis, Fanna.
ARBITRO: Bazzoli.
Rete: 33' Fanna.
Espulso: 35' Skoro.

I liguri, senza le grandi firme, si scatenano lontano da Marassi aspettando il ritorno (domenica?) di Vialli

Goleada della Samp con il povero Brescia

Vanno a bersaglio Dossena, Mancini, Invernizzi, Lombardo

LE [illegible] DI **COPPA ITALIA**

Crippa-Incocciati, Napoli vola

COSENZA. Il 3-0 dell'andata è garanzia per i partenopei che, orfani di Maradona, svolgono poco più di un allenamento. Nella ripresa gli azzurri spingono [illegible] po' di più e prima con Crippa e poi con Incocciati liquidano il Cosenza.

Fiorentina ok, ma perde Dunga

PARMA. La Fiorentina ha vinto la partita, ma ha perso per tre settimane il suo uomo migliore. Carlos Dunga, perno [illegible] centrocampo viola, scontratosi al 32' con il roccioso stopper del Parma, Apolloni, ha riportato la distorsione della caviglia destra. L'incontro è stato deciso [illegible] 21': Di Chiara ha lanciato Borgonovo al centro dell'area. La difesa del Parma [illegible] scattata in avanti per applicare la tattica del fuorigioco, [illegible] lo ha fatto in ritardo. Il centravanti ospite ha avuto tutto il tempo di controllare con calma e infilare [illegible] pochi metri l'incolpevole Taffarel. Da quel momento i locali hanno dato inizio a un rabbioso forcing.

Bologna battuto [illegible] negli ottavi

REGGIO EMILIA. Con il punteggio largamente a favore dei bolognesi già nel turno d'andata, logico che la squadra di Scoglio ieri sera non si [illegible] impegnata più di tanto. Giusta la vittoria della Reggiana con gol al 47' di Zanutta.

La Cremonese [illegible] promossa

CREMONA. Una Cremonese molto determinata sin dalle prime battute è andata in gol con Gualco al 35' del primo tempo ed ha replicato con Pierleoni al 36' della ripresa. Il Cesena non ha reagito ed è stato eliminato dalla competizione.

Il Pisa ringrazia Piovanelli

PONTEDERA. Il Pisa [illegible] una rete [illegible] Piovanelli supera l'Udinese e passa il turno, guadagnando l'ingresso agli ottavi ove incontrerà subito la Juventus. Il Pisa si è dimostrato subito più veloce e più organizzato. Su una delle tante brillanti azioni del primo tempo, [illegible] 41' Piovanelli, smarcato da Anneri, è andato a segno [illegible] un bel tiro all'incrocio dei pali, ed è questo il suo terzo gol di quest'anno su tre partite ufficiali. L'Udinese, rimasta in dieci per l'espulsione dello scorretto Oddi al 29', non è riuscita ad organizzare [illegible] [illegible] convinte. Però i friulani, all'82', hanno l'occasione buona per un pareggio ma Giulieni la sciupa malamente.

Roma all'attacco, il Foggia ko

FOGGIA. I giallorossi temevano questa trasferta e l'unica arma era quella di attaccare subito. Così [illegible] stato. Roma [illegible] vantaggi[illegible] già al 15' grazie a Comi che di testa metteva in rete su corner battuto da Desideri. Lo stesso Desideri, [illegible] con un cross, permetteva al 35' a Rizzitelli di mettere in rete. Il Foggia reagiva e, su rigore di Barone, accordato per fallo di Tempestilli su Signori, accorciava le distanze. Nella ripresa, terzo gol della Roma ancora con Rizzitelli.

Il Bari passa con i rigori

MESSINA. Tempi regolamentari sullo 0-0 e così anche i supplementari. La partita si è decisa ai rigori ed il Bari, più preciso dal dischetto, ha passato il turno: 5-3 il conto dei penalty.

Vince il Lecce, Cagliari in crisi

CAGLIARI. Con un vantaggio di [illegible] gol dopo la partita di andata, il Lecce ha spinto anche nella gara di ritorno. Il gol della vittoria di Panero all'84.

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Anche [illegible] le grandi firme, la Sampdoria dilaga a Brescia e riesce ad allontanare l'incubo dell'eliminazione dalla Coppa Italia, suo tradizionale terreno di caccia. Mancando Vialli (domenica il [illegible] probabile rientro in campionato, come «riscaldamento» per il Kaiserslautern), ci pensano gli altri due «gemelli» Dossena e Mancini, [illegible] rifinitura finale dei gregari Invernizzi e Lombardo, a congelare le aspirazioni dei lombardi.

Gli azzurri hanno comunque dato battaglia, anche [illegible] i loro mezzi [illegible] sembrati limitati. Chissà come ha sofferto in tribuna Spillo Altobelli, pizzetto alla D'Artagnan, chioma lunga, a fare [illegible] pensionato a a [illegible] che in campo, in fin dei conti, potrebbe starci benissimo pure lui, senza nemmeno sfigurare.

Ai resti della Sampdoria [illegible] si poteva chiedere di più. Rinunciare a pe[illegible] [illegible] novanta [illegible] Mikhailichenko, Cerezo (in panchina per una leggera contrattura), il solito Vialli, Pellegrini e anche Branca non è cosa da tutti i giorni. E' come gi[illegible] [illegible] mezza squadra, e [illegible] tempi che corrono forse è davvero un po' troppo.

L'assolo di Dossena nel primo tempo ha permesso alla Sampdoria di tranquillizzarsi, in at[illegible] che Mancini, spremutosi molto in campionato ed [illegible] po' in riserva per questa Coppa Italia, desse ugualmente una prova della sua presenza in campo [illegible] il raddoppio che porta anche il sigillo di Katanec, autore del pregevole suggerimento all'az[illegible] doriano. Tanto non c'era Vicini, [illegible] trasferta a Mosca proprio con Mikhailichenko, per cui Mancini non poteva mostrargli un bel niente. Sarà per un'altra volta, anche se Boskov continua a rimuginare: «Chissà perché non l'hanno fatto giocare al Mondiale», mentre il giovanotto si porta dietro con gioia le parole [illegible] elogio di Agroppi, lanciate attraverso il piccolo schermo.

[illegible] Sampdoria sembra subito bene assestata in difesa, [illegible] lo sprinter Vierchowood a chiudere [illegible] eventuali buchi. Bonetti [illegible] [illegible]pegnato in [illegible] duello personale col pubblico, subito pronto a beccarlo e a dedicargli i soliti cori idioti per via di quel gol di tre anni fa, in maglia Juventus, che decretò la retrocessione del Brescia in serie B. I tifosi hanno una memoria da elefante, ma alla fine contano quelli che [illegible] in campo; e infatti proprio dal piede di Bonetti (al 20') [illegible] l'a[illegible] che ha manda Dossena in gol. Sullo spiovente del terzino in area, Katanec tocca come può, permettendo a [illegible] di avventarsi sulla sfera e di metterla dentro a fil di traversa. Il bis blucerchiato arriva nella ripresa (63'), quando [illegible] cross [illegible] Lombardo, Katanec, spalle rivolte alla porta, appoggia indietro a Mancini, la cui conclusione [illegible] perdona Zaninelli. C'è poi un palo dello stesso Mancini (68'), ma ormai la partita [illegible] [illegible] più storia, con la Sampdoria che gioccherella e punzecchia, arrotondando il vantaggio [illegible] Invernizzi (75') e Lombardo (79').

Giorgio Gandolfi

Stop domenica per gli arbitri delle polemiche

Cucchi: maxi squalifica Due giornate a Bruno

MILANO. Enrico Cucchi, centrocampista del Bari, [illegible] [illegible] primo plurisqualificato della A: il giudice sportivo gli ha inflitto quattro turni di sospensione: tre per l'espulsione nella prima di campionato con l'Atalanta per «aver colpito un avversario disinteressandosi del pallone» e una per il cartellino rosso in Coppa Italia col Messina. Gli altri squalificati della A: Bruno (Torino) per due giornate; De Paola (Cagliari), Malusci (Fiorentina) e De Ruggiero (Bari) per una.

Multa inconsueta [illegible] tecnico del Bologna Scoglio. L'allenatore [illegible] stato punito con un'ammenda di un milione e mezzo per essersi presentato sulla panchina rossoblù senza [illegible] [illegible] federale durante la gara di coppa Italia con la Reggiana (500 mila lire) e in occasione della partita di campionato con il Pisa (1 milione). Sembra che Scoglio abbia smarrito [illegible] patentino e non [illegible] in grado di presentare al direttore di gara un attestato alternativo o la copia della denuncia. [illegible] serie B [illegible] turno al messinese De Simone.

Questi gli arbitri [illegible] domenica. **Serie A.** Bari-Torino: Luci; Cesena-Milan: D'Elia; Fiorentina-Sampdoria: Longhi; Genoa-Roma: Beschin; Inter-Bologna: Baldas; Juventus-Atalanta: Fabricatore; Lazio-Parma: Ceccarini; Napoli-Cagliari: Nicchi; Pisa-Lecce: Trentalange. **Serie B.** Barletta-Ascoli: Cardona; Brescia-Salernitana: Bazzoli; Co[illegible]: Guidi; Cremonese-Taranto: Quartuccio; Messina-Triestina: Fucci; Modena-Foggia: Dal Forno; Padova-Ancona: Cesari; Pescara-Reggina: Boemo; Reggiana-Lucchese: De Angelis; Udinese-Avellino: Cornieti. Casarin ha tenuto fermi Amendolia, Lanese, Pezzella e Magni, gli arbitri delle polemiche della prima giornata. Lazio-Modena di stasera (Coppa Italia) [illegible] affidata a Luci.

Per i rossoblù lampo di Aguilera e doppietta del difensore Ferroni

E il Genoa boccia il Giarre

Finisce male la favola dei siciliani (serie C1)

GENOVA. Tutto [illegible] da copione, il Genoa va avanti in Coppa e nel prossimo turno incontrerà [illegible] Roma, [illegible] non crediate sia stata una formalità. Il Giarre, che all'andata aveva inchiodato sullo 0-0 la squadra di Bagnoli, inizia alla garibaldina. Va all'attacco con l'incoscienza [illegible] chi ha tutto da guadagnare e niente da perdere. Bianchetti, «zonista» convinto e allievo prediletto di Scoglio, aveva promesso una partita spregiudicata ed è stato di parola. [illegible] correrà [illegible] anche in campionato, [illegible] Giarre si toglierà sicuramente delle soddisfazioni.

Dopo appena 3' la squadra siciliana ha addirittura [illegible] cla[illegible] palla-gol. Su calcio di punizione di Tomasoni, Piotti parte in ritardo, la palla s'impenna sui pugni del portiere genoano e [illegible] a sbattere proprio sull'incrocio dei pali.

Il pressing del Giarre ha messo in difficoltà [illegible] Genoa [illegible] [illegible] gol di Aguilera, che poi in pratica è un autorete: incursione di Fiorin e sul tiro-cross si catapultano contemporaneamente portiere e libero. Dopo lo scontro tra Sansonetti e Migliaccio, la palla rotola verso la porta e probabilmente sarebbe entrata. Aguilera, comunque, ci mette [illegible] suo piede, il gol è suo.

I picciotti non si scompongono [illegible] più [illegible] tanto e continuano ad andare incoscientemente all'attacco; il Genoa così può comodamente giocare in contropiede ed Aguilera sfoggia più volte il [illegible] talento lanciando a ripetizione a rete Ruotolo, ma il generoso tornante genoano ha difficoltà a inquadrar la porta.

Il raddoppio arriva alla mezz'ora e porta [illegible] firma di Ferroni che pure in precedenza non [illegible] mostrato [illegible] trovarsi particolarmente a suo agio come fluidificante. Ma all'improvviso Ferroni s'inventa [illegible] gol da antologia. Finge un lancio per Aguilera e poi, palla [illegible] piede, perfora la difesa del Giarre scolasticamente schierata in linea. Ed il tocco finale sull'uscita di Sansonetti [illegible] insolitamente morbido.

Addirittura il difensore genoano, che dovrebbe essere ceduto all'Udinese prossimamente, realizza una doppietta. Suo, infatti, il terzo gol del Genoa: cross [illegible] Aguilera, torre di Rotella e zampata [illegible] Ferroni che brucia tutti sul tempo.

Il secondo tempo è comunque stato soprattutto uno show di Monni: l'arbitro di Sassari distribuisce cartellini a destra e a manca non capendo che ormai era una partita d'allenamento, senza davvero alcuna cattiveria. E allora i casi sono due: o le nuove disposizioni sono troppo fiscali, oppure [illegible] [illegible] gli arbitri con l'elasticità mentale per applicarle.

Gessi [illegible]

Una storia divertente: da lavorante nella pasticceria di famiglia [illegible] (quasi) pilota Ferrari

Nannini, il volante meglio dei dolci

La pista dopo moto e rally

«Non ho molto tempo, devo andare [illegible] Milano per fare degli [illegible] Di scuola? «No, medi[illegible]. Per passare alla Ferrari? «Macché, per la patente». Come, non hai ancora il permesso di guida? «Quello l'ho preso da qualche anno... E' per guidare l'elicottero. Avevo ottenuto i documenti all'inizio della passata stagione, ma li ho lasciati scadere. Debbo ricominciare da capo». E giù una bella risata.

Il «monello» Alessandro Nan[illegible] non [illegible] smentisce mai. Il suo gusto per la vita, lo spiccato senso umoristico dell'uomo fanno da netto contrasto alla professionalità del pilota. Difficile coglierlo [illegible] [illegible] di depressione come capita sovente ad altri corridori. Lui trova sempre [illegible] lato positivo di ogni situazione. Una dote, [illegible] dubbio, per chi domani potrebbe trovarsi seduto [illegible] volante di una Ferrari.

Quelli riportati sopra, comunque, sono discorsi di qualche giorno fa. Nannini ieri [illegible] [illegible] Budapest per una serie di prove che la Benetton, insieme a Williams e McLaren, ha programmato (perché i due circuiti han[illegible] caratteristiche molto simili) in vista del prossimo G.P. del Portogallo. Possiamo solo immaginarlo, sui carboni ardenti, in [illegible] che [illegible] definisce la vicenda del suo passaggio alla scuderia di Maranello. Un accordo che - secondo le ultime indiscrezioni - in teoria è già fatto, anche [illegible] permangono delle difficoltà di ordine burocratico.

Probabilmente Nannini ha ripreso a fumare quaranta e più sigarette e a bere una decina di caffè al giorno, dopo aver ridotto i [illegible] una paio [illegible] mesi fa, spaventato dall'esame [illegible]ti-doping. Una strana abitudine per [illegible] pilota nervosissimo sempre, tranne quando si trova in pista, dove diventa freddo e compassato come uno svedese. Lui [illegible] definisce «tedesco», anzi «al' ostesino» per rimanere anche un italiano.

Anche la [illegible]ria [illegible] Alex Nannini, nato [illegible] Siena [illegible] 7 luglio 1959, statura media, capelli scuri, sopracciglia folte e occhi blu, [illegible] gran passione per tutti gli sport, compreso il golf [illegible] quale [illegible] arrivato da poco tempo [illegible] con ottimi risultati, è diffe[illegible] da quella degli altri campioni del volante. Il suo [illegible] per i motori è nato abbastanza tardi. Non [illegible] cominciato con i kart a 14-15 anni, come successe [illegible] Senna e Prost, [illegible] con le moto, il [illegible]. Poi i rally, prima con una Fulvia HF, quindi con una Lancia Stratos alla guida della quale vinse anche un paio di gare importanti a livello nazionale.

La pista lo ha catturato più tardi: Formula Abarth (campione italiano), Formula [illegible] con Minardi, mondiale endurance [illegible] la Lancia (allora diretta da Cesare Fiorio). Successivamente Minardi lo ha chiamato in F1 nel [illegible] [illegible] in sole quattro [illegible]gioni, dopo essere passato alla Benetton, nell'88 ha conquistato un posto nell'Olimpo dei top-drivers, pur vincendo una sola corsa in Giappone lo scorso anno.

«A Suzuka in quell'occasione - ama raccontare Nannini - io fui l'ultimo ad accorgermi che ero arrivato primo. Non sapevo che Senna [illegible] Prost si erano buttati fuori a vincenda. Mi sarebbe piaciuta di più un successo conquistato in [illegible] altro modo, [illegible] non bisogna gettar via la fortuna». A proposito: Alessandro è [illegible] delle persone più superstiziose che ci siano al mondo. I numeri 13 e 17 gli fanno paura e [illegible] vede un gatto nero attraversargli [illegible] strada è capace di fare decine di chilometri per cambiare percorso.

«Sì - ammette - [illegible] uno che passa la vita a fare gli scongiuri. [illegible] non per questo non mi diverto. Allenamenti [illegible] faccio pochi. Il footing mi stanca, mi annoia. Preferisco le discoteche. Sono arrivato al punto di sposarmi nell'83 perché non sapevo [illegible]osa fare. Scherzo, ovviamente: mia moglie Paola è comprensiva, una brava ragazza, con lei non ci [illegible] problemi. Anche quando faccio le [illegible] [illegible] notte perché mi viene il trip [illegible] andare sul monte Amiata, soprattutto quando nevica, per scendere da quelle strade tortuose a 120 l'ora, sempre [illegible] traverso».

E la famiglia? «Mio padre qualche tempo [illegible] era disperato. Gianna, mia sorella, sempre via di casa per cantare. Guido, il più anziano, si occupava di mo[illegible]a a Lugano. Io in giro tutto l'anno [illegible] le corse. Volevano farmi studiare. [illegible] buona sorte ha voluto che fossi bocciato in quinta ragioneria. Così papà Danilo [illegible] chiese di impiegarmi come garzone in pasticceria. Non era male, perché potevo fare tutto il giorno il filo alle ca[illegible]. Stare dietro il bancone, però, [illegible] una barba. Avevo il sabato e [illegible] domenica liberi e per distrarmi cominciai a correre con le auto. In negozio mi aspettano [illegible]. Credo di essere stato l'unico licenziato in tronco nella storia dell'azienda. Cosa [illegible] posso se detesto i dolci e se non [illegible] piace molto lavorare?». Mamma Nannini pianse parecchio allora. Adesso [illegible] orgogliosa di questi figli che [illegible] sono fatti strada nel mondo artistico e sportivo.

Anche Danilo Nannini è diventato uno dei maggiori sostenitori del figlio. Il quale però gli impedisce di [illegible] ai box perché si sente [illegible] imbarazzo». E [illegible] genitore deve nascondersi in tribuna, da dove tuttavia non riesce, in qualche occasione, [illegible] trattenersi. Proprio a Budapest in agosto, quando [illegible] pilo[illegible] toscano venne buttato fuori pista da Berger, si sentì una voce gridere dall'al[illegible]: «Squalificate l'austriaco!».

Siena, città ardente (Nannini [illegible] manca mai al Palio e fa un tifo accanito per la sua contrada, quella dell'Oca), ha adottato questo suo figlio prodigio. Ma, secondo [illegible] tradizione, lo sbeffeggia sempre. «Quando torno dalle gare - spiega Alex - vado al bar. E mi sento dire che sono [illegible] paracarro. O una pecora, che da [illegible] significa essere lento». Ma [illegible] l'anno prossimo guiderà la Ferrari, almeno, poiché anche i toscani [illegible] tifosi di Maranello, non gli chiederanno più [illegible] buttarsi fuori pista quando Prost [illegible] di superarlo.

[illegible] Chievegato

ASPETTANDO SENNA-ALESI

La decisione di Jean Alesi, che non vuole andare alla Williams, [illegible] il probabile passaggio di Nannini alla Ferrari hanno dato una bella scossa al mercato-piloti di Formula 1. Con il francese «obbligato» a rimanere alla Tyrrell e il probabile trasferimento di Stefano Modena alla Benetton al posto [illegible] toscano, i posti rimasti libe[illegible] nella squadre migliori sono pochi.

La Williams ha in pratica confermato Riccardo Patrese [illegible] con tutta probabilità dovrà tenersi il belga Boutsen, salvo che non si rivolga [illegible] Ivan Capelli. Il milanese aveva già avuto [illegible] passato un contatto con il team inglese e pare avere delle trattative in corso.

Tornando alla scuderia di Maranello, è curioso osservare come [illegible] Nannini sia stato proposto un contratto per due anni. Secondo i soliti ben informati, alla Ferrari potrebbe [illegible]re Ayrton Senna nel [illegible] per poi formare una formidabile coppia [illegible] Jean Alesi nella stagio[illegible] successiva. Un programma ambizioso. Ma, visti i problemi di questi ultimi tempi, sempre più difficile da attuare. [c. ch.]

SPORTFLASH

ATLETICA
Brunet e Lambruschini in evidenza

PESCARA. Prima giornata dei campionati italiani di atletica leggera, risultati: maschili: 200: Puggioni 20"62; 800: Viali 1'47"72; 400 h: Maurizi 50"66; [illegible] siepi: Lambruschini 8'22"32; lungo: Bertozzi 7,92; alto: Pagani 2,19; disco: Martino 60,40; martello: Sgrolletti 77,14. Femminili: [illegible]: Masullo 23"32; 400 h: Irmgard Trojer 56"93; 800: Tozzi 2'06"96; 3000: Brunet 8'48"74.

CASO [illegible]
[illegible] va a Cagliari [illegible] De Paola

ROMA. Il procuratore Labate [illegible] nei prossimi giorni a Cagliari per ascoltare De Paola che, espulso [illegible] Cagliari-Inter, sostiene di essere stato minacciato da Amendolia. Labate ha anche in programma un incontro [illegible] l'arbitro, che continua a godere della fiducia di Casarin: «Amendolia mi ha assicurato [illegible] non aver fatto nulla. Per ora non lo fermo: aspetto una prova di colpevolezza».

STADIO DI SAN SIRO
Lieve ottimismo per la crescita [illegible]

MILANO. [illegible] correnti d'aria ottenute aprendo portoni [illegible] vetrate e [illegible] soffio [illegible] otto potenti ventilatori installati [illegible] bordo campo hanno portato qualche beneficio all'erba del Meazza. E' presto per fare previsioni ottimistiche ma un segnale positivo è venuto dal sopralluogo dell'assessore allo sport, Castagna, [illegible] dei tecnici incaricati [illegible] riportare il terreno [illegible] livelli dignitosi; per la prima volta hanno trovato alle 8 l'erba asciutta, grazie anche a una notte ventilata.

[illegible]
[illegible] il [illegible] Premio d'Europa [illegible] Pescara

PESCARA. Si disputa oggi a Cepagatti il 23° «Gran Premio d'Europa» di ciclismo con una prova in linea [illegible] una [illegible] cronometro [illegible] squadre. Alla corsa sono iscritte otto formazioni professionistiche con [illegible] corridori. La prova in linea si disputa su un circuito collinare di km 11,250 da ripetere 13 volte; quella a cronometro sullo [illegible] tracciato, allungato, da ripetere due volte. Tra le squadre iscritte l'Alfa Lum, vincitrice l'anno scorso, con il sovietico Konychev [illegible] gli italiani Bugno, Saronni, Bontempi, Chioccioli e Giuliani. Intanto Marco Lietti ha vinto la sesta tappa del Giro di Catalogna.

FORMULA 1
[illegible] [illegible] incerto per il '91

IMOLA. Futuro incerto per Pier Luigi Martini in F1. [illegible] pilota della Minardi ha detto: «Non ho fretta. Richieste ce [illegible] [illegible] ma [illegible] voglio esaminare per bene». Circa [illegible] suo colloquio con il presidente [illegible] «Modena team» per correre [illegible] '91 [illegible] la «Lambo Formula», Martini è stato chiaro: «Ho [illegible] un incontro informale. Purtroppo quello che [illegible] accadendo alla Ferrari frena in parte le possibilità di risolvere i veri problemi. Mi sto proprio guardando attorno per vedere quello che offre il mercato».

PUGILATO
Mendoza mondiale [illegible] supergallo

MIAMI. [illegible] colombiano Luis Mendoza è il nuovo campione [illegible] mondo dei pesi supergallo, versione Wba. [illegible] conquistato il titolo battendo il connazionale Ruben Palacios per arresto [illegible] combattimento alla terza ripresa.

VELA
Sardinia Cup: [illegible] vittorie italiane

PORTO CERVO. Con una triplice vittoria la squadra Italia A ha dominato la quarta prova della Sardinia Cup. Mandrake di Giorgio Carriero per la [illegible] volta ha tagliato per primo il traguardo. [illegible] Two tonner, Larouge di Degennaro, timonato da Ferrarese, si è aggiudicato la vittoria [illegible] classe. Tra gli One tonner, Brava di Pasquale Landolfi ha conquistato la seconda vittoria consecutiva.

Vittorie e sconfitte di due presidenti

Come Smith e Iacocca hanno guidato Detroit nella sfida al Giappone

Due personaggi del mondo americano dell'automobile sono stati al centro dell'attenzione [illegible] in questi ultimi tempi: Roger Smith, presidente della General Motors, [illegible] Lee Iacocca, presidente della Chrysler. Smith è andato in pensione alla fine di luglio, Iacocca sta per andarvi. Molto estroverso l'uno (Iacocca), molto introverso l'altro, ambedue hanno diretto i rispettivi imperi industriali [illegible] un periodo molto critico della loro storia a causa soprattutto della crescente presenza giapponese negli Usa.

Dopo essere uscito clamorosamente dalla Ford per dissensi con Henry Ford II, Iacocca è stato il principale artefice della rinascita della Chrysler di cui [illegible] la guida nel 1978. Smith entrò alla General Motors nel 1949 come ragioniere e, dopo una rapida carriera, [illegible] divenne presidente nel [illegible]. Trovò [illegible] situazione [illegible] proprio catastrofica come quella che dovette fronteggiare Iacocca alla Chrysler ma ugualmente inquietante perché la GM quell'anno chiuse [illegible] bilancio con 763 milioni di dollari di passivo. Era la prima volta in 40 anni che i suoi conti finivano in [illegible].

Per rimettere in sesto la Chrysler, possibilità che erano in pochi a ritenere realizzabile, Iacocca fu costretto a rivolgersi al governo. Le enormi risorse della GM consentirono a Smith di risolvere le cose in famiglia. Promosse una [illegible] azione di ammodernamento industriale facendo costruire nuovi stabilimenti e rinnovandone molti altri con una spesa astronomica: [illegible] miliardi di dollari. Iacocca non ha potuto fare altrettanto [illegible] la Chrysler si è allargata incorporando le strutture ove la American Motors costruiva la Jeep.

Ambedue hanno perseguito [illegible] sogno ambizioso: progettare una vettura che facendo tesoro delle tecniche di produzione giapponesi fosse più economica e più facile da costruire. La General Motors ha creato a questo scopo una apposita divisione, la «Saturn». Fra pochi giorni sapremo com'è e che cosa vale questa sua nuova creatura. La Chrysler, molto più modestamente, ha messo assieme una task force destinata a dar vita alla «Liberty», [illegible] cui nel frattempo si [illegible] persa ogni traccia.

Quando furono risolti i problemi più urgenti, sia Iacocca sia Smith pensarono di allargare [illegible] l'orizzonte delle rispettive società, cioè di diversificare. La General Motors acquisì la Electronic Data System (informatica) e [illegible] Hughes Aircraft (elettronica e missilistica) spendendo per quest'ultima [illegible] miliardi di dollari, una cifra ritenuta eccessiva. Con un impegno infinitamente minore la Chrysler prese la Gulf Stream, soci[illegible] costruttrice di aerei leggeri.

Le vita di Iacocca e di Smith hanno continuato a dipanarsi parallelamente anche quando ritennero che il controllo di un piccolo ma specializzato complesso automobilistico avrebbe giovato [illegible] prestigio dei gruppi [illegible] cui erano a capo. Così [illegible] Lotus passò sotto l'ala protettrice della GM e la Lamborghini sotto quella della Chrysler.

Ma Smith e Iacocca come hanno vissuto l'angoscioso problema della sfida giapponese? La General Motors alleandosi con la Toyota e la Isuzu, la Chrysler [illegible] la Mitsubishi, ma con una importante differenza, [illegible] quanto Iacocca ha sempre visto e detto che, di questo passo, i giapponesi avrebbero distrutto l'industria automobilistica americana.

Nel suo libro «Iacocca, un'autobiografia» (Sperling [illegible] Kupfer) ha scritto: «Non bisogna farsi illusioni, la nostra lotta economica [illegible] il Giappone [illegible] cruciale per il nostro futuro. Dobbiamo affrontare [illegible] avversario formidabile ma non c'è eguaglianza [illegible] [illegible]. Il campo sul quale la partita viene giocata non [illegible] [illegible] piano. Pende fortemente in favore del Giappone. E' come [illegible] stessimo giocando con un braccio legato dietro la schiena. [illegible] c'è da sorprendersi se stiamo perdendo la guerra».

Piero Casucci

Malgrado i limiti di velocità e i problemi dei consumi petroliferi

Ecco il club delle 200 miglia

Tante costose supercar da oltre 300 km/h

C'è un gruppo di automobili che fanno p[illegible] [illegible] quello che gli inglesi chiamano scherzosamente il «club delle 20[illegible] miglia orarie». Si tratta, com'è facile comprendere, [illegible] quello [illegible] vetture ultraveloci in grado di superare i 320 chilometri orari (200 miglia appunto).

Può sembrare curioso che nascano e proliferino vetture di tale tipo, eppure la realtà [illegible] questa. Nonostante i limiti di velocità sempre più bassi e sempre più generalizzati (in pratica solo la Germania ha [illegible] tratti autostradali dove [illegible] possibile spingere liberamente sull'acceleratore), le campagne per la sicurezza e la riduzione dei consumi, specie in questi tempi di crisi del Golfo, tali «mostri» trovano compratori. Anzi, [illegible] tano di numero come dimostra il lancio di nuovi modelli o il sorgere di nuove iniziative in materia, tra cui in primo piano appare la rinata Bugatti.

Naturalmente, la regina di questo specialissimo club [illegible] la Ferrari F 40, di cui sono [illegible] prodotte ormai parecchie centinaia di esemplari e la cui produzione continua al ritmo di oltre [illegible] al giorno. Come è noto, il motore di questa vettura [illegible] un V8 di 2,9 litri di cilindrata con due turbocompressori e una potenza di ben 478 Cv.

Poco lontano dalla Ferrari, in quella [illegible] che Enzo Ferrari definì di «donne e motori», [illegible] sce [illegible] Lamborghini Diablo [illegible] un V12 aspirato da 5,7 litri [illegible] [illegible] Cv. Tale aerodinamica [illegible]rlinetta ha sostituito la ormai leggendaria Countach. E sempre nella stessa zona, nel moderno stabilimento di Campogalliano, vedrà appunto la luce la Bugatti, con un favoloso V12 da 3,5 litri, quattro turbocompressori e trazione integrale.

Ed ancora nel Modenese era nata la Cizeta Moroder, una vettura dotata [illegible] [illegible] incredibile motore a 16 cilindri trasversale posteriore, formato da due V8 uniti [illegible] centro con la trasmissione. Dopo i primi due esemplari visti ai saloni [illegible] in prova non si sono più avute notizie [illegible] questo coraggioso tentativo.

All'estero i concorrenti sono numerosi: prima fra tutti la Jaguar con la [illegible] limitata [illegible] modello XJ 220. E' una sigla che indica, guarda caso, la velocità [illegible] [illegible] miglia (i primi modelli XJ erano chiamati rispettivamente 120 e 140). Questa granturismo non avrà però il V12 annunciato [illegible] momento della presentazione, [illegible] un V6 a doppio turbo.

Altri pretendenti [illegible] tutto rispetto ma dei quali esistono per ora solo i prototipi [illegible] indiscre[illegible] [illegible] la Porsche, con una versione stradale [illegible] [illegible] vettura sport competizione, e la Mercedes. La Casa di Stoccarda, con la sua Sauber-Mercedes, ha praticamente sbaragliato tutta la concorrenza, Porsche compresa, nel mondiale costruttori.

Poi c'è la McLaren, che ha espresso la decisione [illegible] mettere a frutto l'esperienza acquisita in F 1 per realizzare [illegible] «supercar». Per [illegible] è noto solo l'anno [illegible] uscita, il 1993, [illegible] il prezzo indicativo, un miliardo e 200 milioni.

Infine, gli immancabili prototipi giapponesi, come la Isuzu 4200 R e la Caspita (vista l'anno scorso al Motor Show di Tokyo) che utilizzerebbe il motore Subaru sviluppato dalla Motori Moderni per la F1 (un boxer 12 cilindri di 3,5 litri di cilindrata e 5 valvole per cilindro). [illegible] nome Caspita [illegible] fa sorgere il dubbio che i giapponesi abbiano laboriosamente tradotto dal piemontese il [illegible] Countach, tornando poi al significato originale italiano della parola.

[illegible]

Le grosse Custom di ispirazione americana sono ancora uno status symbol delle due ruote

Su quella sella [illegible] si sente Marlon Brando

Ma molti modelli sono realizzati dalle marche nipponiche

Le Custom [illegible] le grosse bicilindriche di stile yankee che, dotate [illegible] motori a V, si fanno notare per le selle imbottite, i larghi manubri, [illegible] forcelle molto inclinate, gli ammortizzatori doppi, il piccolo serbatoio a goccia e tante cromature.

Le moto Custom [illegible] questi ultimi anni hanno avuto un notevole aumento [illegible] popolarità. I volumi restano modesti, ma l'incremento percentuale della loro nicchia di mercato è significativo, trascinato soprattutto dal rilancio della capostipite Harley Davidson: moto particolarissima e con prezzi oscillanti [illegible] 14 ai 28 milioni, ma unica e subito riconoscibile.

Tutte le marche giapponesi hanno in listino modelli Custom con un ventaglio di cilindrate che [illegible] dai [illegible] ai [illegible] cc della Kawasaki VN, un incrociatore stradale di [illegible] kg con un interasse di 1635 [illegible]. E' la moto di maggior cilindrata oggi prodotta.

In sella alla VN [illegible] si può non apprezzare la comodità dell'impostazione Custom: la sella confortevolissima è posta poco distante da terra, [illegible] il manubrio a corna [illegible] bue posiziona [illegible] braccia larghe e alte: la combinazione ergonomica permette di dominare il veicolo da fermo e in marcia. Cambio a 4 rapporti, coppia [illegible] di addirittura 12,6 Kgm a 3000 giri. Le accelerazioni sono impressionanti [illegible] controllabili.

Quando si [illegible] delle prime alla seconda marcia, la VN si proietta letteralmente in avanti senza che la trasmissione a cardano dia alcun problema. In un rapido test [illegible] siamo spinti sulle strette strade di montagna sopra [illegible] lago d'Iseo. Anche in que[illegible] caso la Kawasaki VN 1500 riesce a disimpegnarsi, soprattutto grazie alla generosità del motore che permette [illegible] [illegible] in souplesse da ogni situazione. E il comfort di guida fa macinare chilometri [illegible] noncuranza, specie [illegible] non [illegible] [illegible] prestazioni velocistiche (l'assetto [illegible] guida rialzato non permette di spingersi oltre i 130 km/h [illegible] non per brevi tratti) e [illegible] si lascia andare la moto con [illegible] filo di gas sui 90-100 l'ora. [illegible] queste velocità [illegible] crociera i consumi sono contenuti in [illegible] km/litro.

La più grossa limitazione per l'utilizzo turistico delle [illegible] Custom [illegible] rappresentata dalla scar[illegible] autonomia: la VN 1500 ha un serbatoio di soli 12 litri, il che significa [illegible] km scarsi. Oltretutto la strumentazione, impeccabilmente realizzata ma rigorosamente old style, non ha neanche l'indispensabile indicatore di livello carburante. Anche considerando [illegible] prezzo che sfiora i 15 milioni su strada, sarebbe bene fare una concessione alle moderne comodità: in sella a un tale moto [illegible] si può far conquistare dal mito di Marlon Brando, che magra figura sarebbe ritrovarsi a piedi.

Fabio Fazi

FLASH MOTORI

In gennaio [illegible] [illegible] Jaguar [illegible]

La Jaguar ha deciso di costituire una filiale italiana formando una società con gli attuali importatori Fattori e Koelliker. [illegible] Jaguar Italia nascerà [illegible] 1° gennaio. La Casa inglese avrà il 26% del pacchetto, Fattori (presidente) e Koelliker il 37% ciascuno.

Il Brasile adesso ripunta [illegible]

In [illegible] alla [illegible] del Golfo il Brasile ha deciso di sviluppare i progetti per la produzione di carburanti di derivazione alcolica. Il programma negli ultimi tempi [illegible] subito dei rallentamenti a causa degli elevati costi di fabbricazione: un barile [illegible] alcol derivato dalla canne da zucchero costa 42 dollari.

Prototipo Citroën al Salone [illegible] Parigi

La Citroën presenterà [illegible] Salone [illegible] Parigi (4-14 ottobre) un nuovo prototipo di ricerca, l'Activa 2. La vettura, caratterizzata da una maggiore interazione dei sistemi idraulici ed elettronici, ha le vesti [illegible] [illegible] aerodinamico lussuoso coupé a 4 posti e due porte [illegible] motore di tre litri.

Dal '95 [illegible] bag [illegible] [illegible] le [illegible]

La General Motors ha deciso di installare i palloncini autogonfiabili di sicurezza (air bag) nel posto del guidatore su tutte le proprie vetture a partire dall'autunno 1995. Finora, la Casa americana era quella [illegible] il minor numero [illegible] proprie auto dotate di tali dispositivi, applicati sul volante (15% contro il 93% della Chrysler e il 38% della Ford). In compenso, le aveva dotate di un tipo speciale di cintura di sicurezza automatica per rispettare le norme federali.

[illegible] infrarossi per aiutare i pedoni

In Inghilterra un attraversamento pedonale che usa raggi infrarossi per «vedere» quando qualcuno attraversa la via e bloccare il traffico è stato messo a punto dal laboratorio [illegible] ricerche stradali finanziato dal governo britannico. L'apparecchio, collegato a semafori, sarà presto installato in vari centri del Paese.

Nel 1989 sono stati prodotti nel mondo oltre 35 milioni e mezzo di automobili

L'Europa cavalca ancora la marea

E nuovi Paesi stanno cercando un posto al sole

Per l'automobile - si va dicendo - la festa è finita, almeno per ora. Anche se [illegible] prematuro parlare di crisi del mercato mondiale, è certo che il profilo [illegible]nomico si sta abbassando. Non è la prima volta, in questo [illegible]lo, [illegible] particolarmente negli ultimi decenni.

C'è una [illegible] di ciclicità, legata agli avvenimenti politico-economici; in questa seconda parte del 1990, inoltre, la crisi del Golfo traina [illegible] crisi del petrolio, le cui conseguenze [illegible] faranno palesi nei prossimi mesi, aggravando la flessione mondiale del [illegible] automobilistico.

Il quale mercato ha vissuto un 1989 con i lustrini: 35 milioni e 550 mila vetture prodotte nel mondo, di cui quasi 13 milioni 220 mila nell'Europa occidentale, 9.158.000 in Giappone, 6 milioni 820.000 negli Stati Uniti. Un record che dodici [illegible] si prima nessun esperto aveva previsto.

A parte le tre grandi [illegible] sopra accennate, che da sole rappresentano l'81 per cento della produzione mondiale, quali altri Paesi hanno contribuito al nuovo primato? Anzitutto il Canada, che automobilisticamente parlando [illegible] una specie di appendice degli Stati Uniti; poi l'Unione Sovietica, la Corea del Sud (che ha superato nell'89 [illegible] milione di veicoli prodotti in un anno) e il Brasile fra i principali produttori.

Seguono ancora, [illegible] volumi più o meno consistenti, Australia, Polonia, Messico, Repubblica Democratica Tedesca, Sud Africa, Cecoslovacchia, Jugoslavia, India, Turchia, Argentina, Romania, Taiwan, Malaysia, Cina e Venezuela.

Ciascun Paese dove opera un'industria veicolistica ha una propria struttura [illegible] [illegible] genere [illegible] parte [illegible] [illegible] organismo internazionale che ne sostiene e tutela l'attività: l'*Organisation internationale de constructeurs d'automobile* (Oica), fondato a Parigi nel 1919 [illegible] fino [illegible] pochi anni [illegible] conosciuta come «*Bureau permanent*». Tale organizzazione pubblica ogni anno un annuario dell'industria automobilistica mondiale, ricco di informazioni e di dati statistici.

Questa fonte ci informa, fra l'altro, sulle marche [illegible] gruppi di marche attive nei vari Paesi costruttori. Niente che non si sappia su quelli maggiori, ma [illegible] motivo di qualche interesse conoscere come vanno le cose in quelli [illegible] importanti dal punto di vista delle costruzioni automobilistiche.

Si rileva anzitutto che ben pochi producono modelli di vetture progettate sul posto, e quando sono tali, si tratta solitamente di marche di scarsa consistenza, o dedite soprattutto a montaggi e alla produzione di autoveicoli industriali [illegible] commerciali. Vediamo qualche esempio.

Argentina. Premesso che l'anno [illegible] l'inflazione ha gravemente inciso, com'è inevitabile, anche sull'automobile, con la produzione (127.800 unità) diminuita del [illegible] per cento rispetto all'88 e le immatricolazioni (113.300) crollate addirittura del 34 per cento circa, le industrie lavorano tutte come filiazioni di case europee o americane. La più importante è la Sevel Argentina S.A., azienda che provvede alla costruzione [illegible] veicoli Fiat, Peugeot [illegible] Chevrolet (in totale, circa 50.000 pezzi). Ci sono [illegible] la Renault Argentina (34.500 vetture [illegible] [illegible] veicoli commerciali), la Autolatina Argentina S.A. con le marche Ford e Volkswagen (complessivamente [illegible] arriva a 34.500 unità), Mercedes e Saab.

Finlandia. Anche in questo Paese, la [illegible] produzione automobilistica ha una consistenza debolissima (37.200 unità costruite nell'89), [illegible] è registrata una flessione (-12,1%) rispetto all'anno precedente, mentre le immatricolazioni, in grandissi[illegible] maggioranza di auto importate, ha avuto un certo incremento, arrivando a sfiorare le 215.000 unità. L'attività produttiva è praticamente limitata alla marca Sisu (veicoli commerciali).

Cecoslovacchia. Nazione di grandi tradizioni nel campo della meccanica, ha prodotto l'anno scorso quasi 252.000 veicoli, principalmente usciti dalle officine Skoda (183.000 unità), che accanto [illegible] superato modello con motore posteriore, costruisce adesso una moderna berlina a trazione anteriore con carrozzeria disegnata da Berto[illegible]. La Skoda sta per entrare nell'orbita Volkswagen. Altra marca ben nota fin dall'anteguerra è la Tatra, produttrice di una grande berlina di lusso dotata di un inconsueto motore posteriore [illegible] cilindri [illegible] V raffreddato ad aria, vettura fino a ieri destinata ai governi [illegible] Paesi dell'Est, [illegible] [illegible] produzione limitata, mentre l'attività [illegible] in primo luogo rivolta a veicoli commerciali, per i quali le marche leader sono però la Avia e la Karosa.

Ungheria. La produzione è limitata ai veicoli industriali da parte delle marche Csepel [illegible] Ikarus, quest'ultima soprattutto nota per i suoi autobus.

India. [illegible] Paese è molto attivo nel settore dei mezzi da trasporto [illegible] produzioni o montaggi [illegible] licenza da parte di una dozzina di società, le più importanti delle quali sono la Tata Engineering la Premier Padmini e la Hindustrian Motors. L'anno scorso sono stati costruiti 117 mila automezzi.

Ferruccio [illegible]

QUI GIAPPONE

La nuova Nissan Primera è un tipico esempio di world-car

Berlina per tutti i gusti

Vettura di classe media, viene costruita nel Sol Levante [illegible] in Inghilterra
Investito un miliardo di dollari, due i motori per il mercato italiano

Con un investimento di un miliardo [illegible] dollari la Nissan, la Casa giapponese al top delle vendite in Europa e in Italia, si appresta [illegible] gettare un'altra pedina sui mercati del Vecchio Continente. [illegible] tratta della Primera, una berlina a tre volumi (ma nella gamma ci [illegible] anche [illegible] versione a coda tronca, diciamo [illegible] due volumi e mezzo, e una station wagon che [illegible] chiama Avenir) che viene prodotta nel [illegible] Levante e nell'ormai famoso stabilimento inglese di Sunderland.

Si è parlato molto di questa e di altre fabbriche del genere, resta il fatto che la Nissan porta avanti con determinazione i suoi piani. «A Sunderland saranno prodotte 100 mila Primera all'anno» hanno detto [illegible] orgoglio gli uomini della Casa giapponese nel corso della «prima» internazionale della nuova vettura, «prima» che è stata curata - e il particolare vale - dalla Nissan Europe, sorta pochi mesi fa [illegible] Amsterdam.

«Abbiamo voluto fare un modello [illegible] misura per l'Europa» ha aggiunto il capo-progetto, Yasuhisa Tsuda, [illegible] tecnico giapponese che ha vissuto [illegible] lungo in Germania. Quindi, [illegible] vettura di tipo classico nel design, brillante nelle prestazioni, silenziosa [illegible] [illegible] [illegible] tecnologia in linea con i tempi. Ad esempio, troviamo sospensioni anteriori del tipo multilink (una soluzione sofisticata) e le motorizzazioni sono tutte a 16 valvole. Peraltro, si può sostenere [illegible] che questa Primera [illegible] anche una world-car, nel senso che sarà venduta anche negli Usa e, per ciò, coprirà tutte le grandi [illegible] automobilistiche mondiali (ne saranno costruite in totale 240 mila all'anno).

La nuova Nissan offre un aspetto piacevole, linee morbide (Cx 0,29), interni estremamente curati [illegible] [illegible] po' grigi e freddini. Trazione anteriore, naturalmente. Le motorizzazioni destinate all'Italia sono un 1600 a carburatore (1597 cc, [illegible] Cv, 186 km/h) e un due litri (1998 cc) [illegible] iniezione single-point (121 Cv, 200 km/h) e multi-point (150 Cv, 220 km/h). Non sono previsti propulsori a gasolio [illegible] catalizzati (almeno per ora).

[illegible] lancio ufficiale della Primera (che in spagnolo significa «prima»: questi giapponesi inventano nomi pescandoli da tutte le lingue) avverrà [illegible] Salone di Parigi. Subito dopo sarà commercializzata anche nel nostro Paese. «Il valore [illegible] contenuto locale della nostra vettura supera l'80%» hanno sostenuto quelli della Nissan Europa, sottintendendo quindi che per loro si tratta di una macchi[illegible] europea. Il problema è noto [illegible] ancora [illegible] definire.

La Nissan Italia conta [illegible] importarne 6-7 mila all'anno, una cifra che equivarrebbe a occupare il 2,6-2,8% del segmento D. Quattro le versioni (1600 LX e SLX, 2000 SGX [illegible] 2000 GT), prezzi da meno di [illegible] milioni a circa 31. Competitivi, ma «Noi puntiamo più sul prodotto che sulle strategie commerciali» hanno tenuto a sottolineare in casa Nissan.

[illegible] Ferro

La Honda Concerto a 4 porte viene prodotta in Inghilterra sulle linee Rover

Ecco la Primera: in Italia saranno vendute con motorizzazioni 1600 e 2000 cc

Carrozzeria a tre volumi per la Honda

E ora la Concerto ha messo la coda

Anche la Honda cala sul tappeto i suoi assi. Lo fa [illegible] la Concerto a [illegible] porte, ovvero la [illegible]sione con carrozzeria a tre volumi della compatta berlina a due volumi e mezzo e 5 porte presentata nella scorsa primavera. In sostanza, di diverso c'è soltanto la coda, perché struttura, motorizzazioni [illegible] soluzioni tecniche sono le medesime.

Da maggio a oggi la Honda Automobili Italia (sede a Verona, 50 dipendenti, un fatturato di circa 100 miliardi e una previsione di 6000 vetture [illegible] nel '90) ha consegnato 1200 Concerto [illegible] porte. L'obiettivo è [illegible] toccare, con la nuova auto, quota [illegible] entro fine anno.

La Honda Concerto viene costruita in Inghilterra nello stabilimento Rover di Swindon, che produce modelli Rover e Honda. «Vorremmo - dicono alla Honda Italia - promuovere anche qui l'immagine brillante della nostra casa madre».

La Concerto, [illegible] effetti, potrebbe essere l'arma giusta. La nuova 4 porte [illegible] ha, more solito, un design particolarmente esaltante, ma offre prestazioni eccellenti e un buon confort. Le versioni [illegible] due, [illegible] col motore 1400 (88 Cv, 172 km/h) [illegible] l'altra con un 1600 a iniezione che fornisce 130 Cv (198 km/h). Entrambi hanno quattro valvole per cilindro. La vettura è un po' più lunga (4,5 cm) e pesante (60 kg) [illegible] quella a due volumi [illegible] mezzo, ma conserva intatta la piacevolezza di guida. Tra le dotazioni, [illegible] condizionatore d'aria e l'impianto antibloccaggio ruote.

I prezzi variano dai 17 milioni 800 mila lire della Concerto GL 1400 ai 27 milioni 350 mila della 1,6 i-16 che rappresenta il top [illegible] gamma con tutta una serie di superaccessori. Alla Honda Italia, che oggi ha in listino [illegible] vetture, hanno fiducia nel futuro e, soprattutto, [illegible] quello [illegible] segmento D, cui appartiene appunto la Concerto.

«E' un segmento in espansio[illegible] - spiegano - e vogliamo esserci anche noi, specialmente in proiezione futura». Logiche ambizioni per la casa che fa volare Ayrton Senna in F1. **(f. me.)**

SEAT

C'è un altro Proto per Parigi

Cominciano a delinearsi le novità per il prossimo Salone di Parigi. La Seat esporrà una nuova versione del prototipo Proto, il «C» (in precedenza la Casa spagnola aveva proposto il «T» [illegible] il «TL»). Si tratta [illegible] [illegible] interessante studio che si inserisce nel filone delle vetture da quattro metri. Il modello, lungo m 3,94 e largo 1,66, permette il montaggio di motori [illegible] cilindrata [illegible] tra uno [illegible] due litri e potenze tra 60 a [illegible] Cv. Telaio e sospensioni, di schema modernissimo, prevedono l'adozione [illegible] sistemi a quattro ruote motrici e sterzanti e [illegible] un impianto antibloccaggio e antislittamento. Ipotizzabile anche l'impiego di testate multivalvole e [illegible] turbocompressori, nonché la gestione elettronica integrale del veicolo. Il design fortemente sportivo, ideato con particolare riguardo per l'aerodinamica, non pregiudica, secondo i tecnici della Seat, l'abitabilità e il confort [illegible] bordo del Proto C.

QUI SVEZIA

Prestazioni elevate in sicurezza, ma l'Iva al 38% porta il prezzo alle stelle: 72 milioni di lire

Una iniezione di cavalli per la Saab 9000

La versione Sport [illegible] 5 porte di 2300 cc arriva a quota 220

LUSSEMBURGO. Dal prossimo ottobre la gamma Saab 9000 importata [illegible] Italia si arricchirà di un modello nuovo [illegible] tanto nella carrozzeria quanto nella motorizzazione: il 2300 turbo 16 valvole che sarà presente nelle versioni 4 e [illegible] porte con potenza di 200 Cv e [illegible] porte (Sport) con 220 Cv.

Scontati, ancor prima di venire a parlare [illegible] questa automobile al top della serie 9000, due fatti che penalizzano entrambi il prodotto: l'Iva e i limiti di velocità. La tassa - trattandosi di [illegible] motore oltre i due litri - colpisce nella misura del 38% (quasi 20 milioni per la Sport, il cui prezzo di listino è di «appena» 52 milioni); i secondi, 130 km/h, colpiscono [illegible] berlina in grado di farne in sicurezza molti di più.

E così la Saab Italia considera questo come un modello più che altro di prestigio, destinato a [illegible] clientela che non si pone problemi di alcun genere. Per cui, a conti fatti, [illegible] [illegible] [illegible]deranno un centinaio di pezzi, sopratutto Sport.

Ciò detto, veniamo nel dettaglio. Va da sé che la novità più importante nella gamma dei modelli '91 delle Saab 9000 sta proprio nel motore, il 2,3 litri di cilindrata di cui esiste a listino della Casa svedese una versione non sovralimentata. Con i suoi [illegible] cavalli (220 sulla Sport, [illegible] soltanto sui mercati italiano e francese) a 5000 giri, denuncia [illegible] coppia [illegible] 33,6 kgm a 2000 giri. Nel val[illegible] nei numeri significa che quest'ultimo propulsore vanta [illegible] cavalli in più dell'aspirato senza peraltro venire [illegible]ivamente penalizzato nei consumi. La coppia - superata di solito da motori a otto cilindri di quattro litri - assicura un'accelerazione da 80 a 120 chilometri, in quinta [illegible]ia, di appena 7,8 secondi, la migliore in assoluto tra automobili di questa categoria. L'equivalente motore aspirato ferma [illegible] cronometro, in identica operazione, sui 14"5.

Il risultato dell'evoluzione tecnica del più potente propulsore della Saab - unito al tradizionale confort ed all'alto indice di sicurezza dei modelli 9000 - è una berlina con due aspetti di solito difficilmente conciliabili tra loro: elasticità [illegible] maneggevolezza nel traffico urbano grazie alla coppia del motore; velocità e ripresa, forse anche più [illegible] quanto denuncia lo stesso costruttore, laddove non esistono vincoli per sfogare i suoi duecento cavalli.

E tutto ciò, evidentemente, ha un prezzo, che anche l'Iva contribuisce a tenere lontano dalla portata dei più. La 9000 cinque porte costerà, chiavi [illegible] mano, 63.066.000 (dei quali 17.366.000 di Iva); la quattro porte 65.136.000 (17.936.000); la versione sportiva da [illegible] cavalli, 72.036.000 (19.836.000).

Nei prezzi, come è consuetudine della Saab, sono compresi equipaggiamenti che altre Case considerano optionals: servosterzo, ABS, barre stabilizzatrici anteriore e posteriore, computer di bordo, climatizzatore, marmitta catalitica (tra l'altro obbligatoria da qualche mese anche in Italia, trattandosi di un motore [illegible] due litri). Chi non ne ha abbastanza può aggiungere, pagando il giusto, tetto apribile, interni in pelle, sospensioni autolivellanti.

Eugenio Ferraris

A partire dalla settimana prossima l'appuntamento con le pagine Motori de «La Stampa» è spostato al venerdì.

QUI GERMANIA

Il commerciale VW

Il Transporter si rinnova per la quarta volta

Alla vigilia del quarantesimo compleanno, nasce un nuovo Transporter. La Volkswagen presenta la quarta serie di questo multiforme veicolo (ne sono stati finora venduti 5 milioni [illegible] mezzo di esemplari), lanciandone in pratica due modelli: [illegible] di tipo strettamente commerciale e l'altro [illegible] diporto (si chiama Caravelle, può essere paragonato [illegible] un van all'americana). La gamma del Transporter, di cui [illegible] disponibili [illegible] cinquantina [illegible] versioni diver[illegible], dispone di quattro motorizzazioni, di cui due a gasolio (1900 e 2400) e due [illegible] benzina (2000 e 2500), collocati anteriormente e inclinati in avanti. Il veicolo, che [illegible] prodotto nelle rinnovate catene [illegible] [illegible]taggio dello stabilimento Volkswagen di Hannover, in Germania, sarà posto in commercio nel mercato italiano a fine anno. I prezzi dovrebbero variare tra 18 e 25 milioni circa.

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

SMA

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Fino al 15 Settembre

SCUOLA '90

IMPARIAMO A RISPARMIARE

Prezzi affare	
Zaino Invicta Jolly 4	46.900
Zaino Invicta Top	63.500
Zaino Seven Double	59.900

Effett. Comun. Legge 80 - 19-3-1980

Sconti fino al 50%

Articolo	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Zaino nylon dorso preformato	~~29.950~~	50%	14.975
Zaino O'Hara by Invicta	~~43.950~~	30%	30.765
Zaino Moda	~~49.950~~	30%	34.965
Astuccio con 12 pastelli 6 fibre 5 accessori	~~8.950~~	50%	4.475
Astuccio con 12 pastelli 12 fibre 5 accessori	~~13.950~~	30%	9.765
Diario Gasoline	~~7.750~~	30%	5.425

in dispensa PREZZI IMPOSSIBILI

Alcuni esempi

Prodotto	Prezzo
SUCCO 100% SANTAL GUSTI VARI cl. 100	1.840
72 fette biscottate Barilla gr. [illegible] (L. 4.212 [illegible] kg.)	2.380
Maionese Kraft gr. 500 (L. 4.280 [illegible] kg.)	[illegible].140
[illegible] YOGURT KYR PARMALAT GUSTI VARI GR. 250 (L. 4.320 al kg.)	1.080
NUTELLA GRAN FORMATO gr. 650 (L. 6.492 al kg.)	4.220
VERNEL ml. 4000	5.290
Confettura Zuegg gusti vari gr. 700 (L. 3.500 al kg.)	2.450
CAFFÈ SPLENDID CLASSICO gr. [illegible] (L. 9.760 al kg.)	4.880
3 scat. Tonno olio d'oliva Palmera gr. 240 (L. 10.791 [illegible] kg.)	2.590
3 scat. Carne in gelatina Simmenthal gr. 420 (L. 11.714 al kg.)	4.920
[illegible] GUSTI VARI cl. 150 (L. 506 al lt.)	760
[illegible] Ferrari al kg.	14.900
FILETTI DI PLATESSA FINDUS gr. [illegible] (L. 10.650 al kg.)	4.260
Pizzaiola Locatelli gr. 400 (L. 9.100 [illegible] kg.)	3.640
[illegible] CASTELLINO BIANCO O ROSSO cl. 100	1.490
MOZARY INVERNIZZI gr. 125 (L. [illegible] kg.)	1.130
OLIO EXTRA [illegible] GIORGIO lt. 1	5.380
LATTE INTERO UHT [illegible] ml. 1000	1.280
PASTA DI [illegible] DI GRANO DURO LA MOLISANA gr. [illegible] (L. 2.180 al kg.)	1.090
Ace casa ml 1000	1.380
Ava bucato E3 gr. 700	2.320
Dinamo 3 [illegible] 4.6	12.980
Nelsen piatti ml. 1500	[illegible].380
BABY SHAMPOO JOHNSON ml. 300	2.360
CARTA IGIENICA SCOTTEX 18 rotoli	5.980
Pummarò Star gr. 1035 (L. 1.439 [illegible] kg.)	1.490
Acqua S. Pellegrino gas pet cl. 150 (L. 359 al lt.)	540
[illegible] latt. Birra nastro [illegible] cl. [illegible] (L. 2.030 al lt.)	1.340
Birra Splügen Oro cl. 66 (L. 1.196 al lt.)	790
4 yogurt Danone gusti vari gr. 500 (L. 5.580 al kg.)	2.790

Che novità!

E' iniziata la nuova Grande Raccolta delle

Le Tazzine della Freschezza

vedi regolamento interno

AUT. MIN.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 13 Settembre 1990 · via Marenco 32, telefono 65.681

Poliziotti e medici dell'Usl denunciano: «La situazione è insostenibile»

E i ragazzini fanno il palo

Barriera Milano, dramma-droga

Le staffette dell'eroina hanno quattordici, quindici anni. Gi[illegible] il quartiere [illegible] motorino, [illegible] e giù tutta la giornata. Col [illegible], che ser[illegible] per i segni convenzionali tra loro e chi aspetta clienti sulle panchine: visiera giù, nessun problema; visiera alzata, «squagliatevi, sta [illegible] sando "la Malone"». Perché qui, a Barriera [illegible] Milano, la polizia la chiamano ancora così: dal nome della via dove [illegible] sede il vecchio commissariato.

Per questo lavoro da «palo», le staffette guadagnano in media [illegible] busta ogni due giorni: la usano, [illegible] a quattordici [illegible] sono già tossicodipendenti, e non è caso raro. Altrimenti la rivendono e coi soldi comprano il fumo.

Al giorno, 250 buste

A Barriera di Milano il fenomeno-droga ha assunto dimensioni tali da diventare «quasi inarginabile». Persino la polizia ammette che «è sfuggito di mano»: «Il lavoro da fare è immen[illegible] dice il nuovo dirigente del commissariato, Giovanni Costantino, [illegible] anni. Giovane, appena arrivato da altri incarichi «sul territorio», il dottor Costantino promette grande impegno e prevenzione, «anche [illegible] non [illegible] facile»: «In questo quartiere ormai gli spacciatori usano i ragazzini: minorenni. Quando [illegible] prendiamo sul fatto li riportiamo alle famiglie, non possiamo far altro. E l'andirivieni di madri e padri che [illegible] chiedono aiuto in commissariato è continuo».

La prima operazione del nuovo dirigente [illegible] duplice arresto («per ora è [illegible] goccia nel mare»). Dopo appostamenti e controlli sono finiti dentro due pusher [illegible] medio calibro. Uno si chiama Domenico Zappalà, 34 anni. E' residente in via Principe Tommaso 12, ma la pista che ha portato a lui parte da Barriera di Milano: riforniva alcuni ragazzi di qui. Zappalà non è un tossico, lui [illegible] roba che vende non la usa, lascia invischiare gli altri. Gli hanno sequestrato eroina [illegible] «pietre» per un totale [illegible] 16 grammi, e 11 grami di cocaina. Il secondo arrestato è Flavio Balistreri, 29 anni, conosciuto [illegible] tossicodipendente con precedenti per spaccio. Abita proprio in via Pacini, al numero 3. L'hanno preso per le scale di casa, mentre sul pianerottolo [illegible] terzo piano tirava fuori [illegible] bocchettone [illegible] riscaldamento 23 grammi d'eroina pura. Quelli che lo aspettavano in strada per comprare si [illegible] accorti del «movimento» e sono scappati prima che la polizia mettesse le mani anche su di loro.

Nella via dov'è residente Balistreri, nei palazzi ai numeri 1, 3 e 5, [illegible]do il calcolo approssimativo di chi ha fatto gli appostamenti, [illegible] spaccia una media di 250 buste il giorno, «solo nelle ore [illegible] luce. Poi c'è la notte». Il dato impressiona, e quel[illegible] che succede in via Pacini succede [illegible] ogni altra strada. Anche davanti all'Astanteria Martini, giusto dietro l'angolo. Alla Nom i ragazzi vengono a prendere [illegible] metadone. E siccome medici e infermieri li obbligano a berlo lì, negli ambulatori, questi ragazzi arrivano col bicchiere [illegible] carta in tasca. Fingono di trangugiare, e appena usciti sputano tutto: al «mercato» davanti all'ospedale, [illegible] bicchiere di metadone sputato costa quanto un quartino d'eroi[illegible].

E il centro per [illegible] tossicodipendenze del quartiere, all'Usl 6? E' lì, in corso Vercelli, specie [illegible] monumento al disagio e all'impotenza dei servizi. I medici volontari che ci lavorano raccontano una realtà disperata. Su una popolazione residente di 14 mila persone tra i 20 e i 30 anni, il [illegible] per cento passa di qui ogni [illegible]. Ma secondo stime attendibili, soltanto [illegible] tossicodipendente [illegible] quattro arri[illegible] al centro.

Bambini condannati

Un medico: «Vengono solo dopo anni di [illegible] dell'eroina, quando si ritrovano con le spalle al [illegible]ro. E non è nemmeno così vero che siano tutti disoccupati». Che fate per loro? «Cogliamo l'occasione per cercare di tirarli fuori, con dei progetti di lavoro, o di inserimento in comunità. Ma non è semplice, perché non [illegible] molti quelli che hanno davvero intenzione di smettere».

Il «dramma», dice il dottore, è la situazione «qui intorno, in qualsiasi casa [illegible] questa zona»: «Sarebbero necessarie "terapie di condominio" a tappeto. E un lavoro gigantesco di prevenzione. Abbiamo fatto mappe strada per strada, e abbiamo scoperto che spesso sono più i ragazzi che bucano di quelli che non bucano. Anche molto giovani, dei bambini. E' spavento[illegible]. Incominciano a quattordici anni a fare da pali. Crescere a Barriera di Milano è una condanna».

Eva Ferrero

I palazzi di via Pacini, [illegible] si vendono 250 buste il giorno. [illegible] alto, Flavio Balistreri e Domenico Zappalà, arrestati

In visita ufficiale il 21 novembre

Cossiga a Torino [illegible] il «don Carlos»

Interverrà all'anteprima di gala nel 250° anniversario del Regio

Francesco Cossiga sarà a Tori[illegible] il [illegible] novembre, per partecipare all'anteprima di gala del «Don Carlos» che aprirà le manifestazioni del 250° anniversario [illegible] teatro Regio, la cui inaugurazione [illegible] il [illegible] dicembre 1740.

Il Presidente della Repubbli[illegible] lo ha confermato ieri mattina, durante un colloquio che si è svolto al Quirinale con [illegible] sindaco Valerio Zanone. Il programma della visita, tuttavia, non è ancora stato definito: non è da escludere, dunque, che l'unico momento ufficiale si svol[illegible] nel teatro.

Il «Don Carlos» sarà presen[illegible] nell'edizione francese, con libretto [illegible] Méry e Du Locle. Maestro concertatore, direttore d'orchestra e regista Gustav Kuhn, mentre il tenore Dano Raffanti interpreterà il protagonista della tragedia [illegible] Schiller, musicata da Giuseppe Ver[illegible]. Le repliche sono previste il 25, 28 e 30 novembre, il 5, 7, 12 e 16 dicembre.

Torino diventa crocevia del commercio clandestino di preziosi strumenti musicali

C'è un'orchestra al mercato [illegible]

Dopo lo Stradivari, rubata anche viola del '700

In città, è ormai una certezza, prospera da tempo un singolare mercato di strumenti musicali. Hanno tutti [illegible] prerogativa di essere di altissima qualità, quasi sempre d'epoca e di grande valore, e rigorosamente rubati.

Intorno alla Mole, sono passati discretamente di [illegible] - nell'arco dell'ultimo anno - almeno [illegible] strumenti di [illegible]nale pregio. Cinque violini, fra cui [illegible] rarissimo Stradivari, ed una viola «Lavazza» del '700.

Se lo Stradivari «Kochansky» rubato al violinista francese Pierre Amoyal tre anni fa, a Saluzzo, è [illegible] più noto alle cronache, non mancano altri strumenti le [illegible] sorte [illegible] ancora avvolta nel mistero. La polizia, ad esempio, [illegible] cercando da mesi le tracce di una viola del '700 sottratta (assieme a due pregevoli archetti) nel pomeriggio del quattro maggio scorso da una vettura Audi 80 parcheggiata [illegible] al Conservatorio.

L'auto apparteneva [illegible] un «primo braccista» dell'orchestra della Scala, Ulrich Von Vrolchen, quel giorno a Torino per una registrazione. Il musicista, che vive [illegible] Germania, ha subito sporto denuncia contro ignoti: «Ho purtroppo il sospetto - ha detto - che possa trattar[illegible] di furto su commissione».

Evenienza [illegible] un primo [illegible]mento considerata improbabile ma poi valutato [illegible] attenzione dagli investigatori. Sembra, infatti, che la preziosa viola abbia subito preso la strada [illegible] «mercato alternativo» piuttosto fiorente. La viola «Lavazza» sarebbe più commerciabile di un violino «Stradivari», [illegible] il suo valore di mercato s'aggira sul cinquanta milioni.

[illegible]' lo stesso mercato clandestino che avrebbe visto protagonisti, durante lo scorso inverno, quattro violini d'epoca sottratti alla galleria d'aste londinese Christie's. Gli strumenti comparvero improvvisamente a Torino a dicembre, e chi li deteneva cercò un acquirente, [illegible]chiarandosi disposto a venderli anche soltanto ad un decimo del loro valore reale.

Quell'offerta arrivò anche alle orecchie [illegible] forze dell'ordine, che però non riuscirono a risalire a chi tentatava di venderli: nelle mani degli investigatori è rimasto soltanto un indirizzo di via Barbaroux, che non ha portato a nulla. I violini avrebbero poi preso la strada del mercato toscano, scomparendo in [illegible] alone di mistero.

Difficile capire perché Torino sia diventata crocevia di un [illegible] tanto particolare, [illegible] cui si tratta refurtiva difficilissima da piazzare. «Uno Stradivari rubato può entrare soltanto nella [illegible] di un intenditore. Qualsiasi musicista si accorgerebbe subito di avere fra le ma[illegible] un pezzo unico, riconoscibile in tutto il mondo», dicono gli esperti. Si pensa perciò ad [illegible] supercollezionista disposto a trasformarsi in ricettatore.

Intanto, da Saint Prix, Cantone Vallese, il concertista Pierre Amoyal, al telefono, parla del suo Stradivari Kochansky. «Sono ancora molto fiducioso. Ho [illegible] mie ragioni. Ci sono prove certe che una persona, ben determinata, sa dove si trova il [illegible] violino. [illegible] questo punto è solo questione [illegible] tempo. Lasciamo fare alla giustizia. Sono convinto che il violino tornerà a casa [illegible]. E festeggeremo il ritorno con un grande concerto».

L'ultimo atto della storia del[illegible] Stradivari, sparito tre anni fa a Saluzzo, è vicino? A leggere [illegible] volti dei carabinieri del Nucleo di Torino l'ottimismo di Amoyal è forse prematuro. I militari parlano [illegible] «interferenze negative» che avrebbero ostacolato le ultime indagini. E, con questo termine, alludono ad indiscrezioni di stampa, peraltro documentate, che hanno dimostrato come intorno al violino si fosse scatenata una cac[illegible] ai limiti [illegible] lecito. [illegible] solo elemento certo [illegible] il violino in primavera era in perfette condizioni, e probabilmente, ancora a Torino.

[a. con.]

VENTIQUATTR'ORE

Polemica in Comune

Città divisa [illegible] multe ai lavavetri

Lavavetri: dopo la decisione [illegible] multare gli extracomunitari ai semafori, la città è spaccata in du[illegible] E mentre le opposizioni spa[illegible]no a zero sull'assessore alla polizia urbana Agostino Risalita, il sindaco Zanone annuncia: «Adesso troviamo loro un lavoro».

I SERVIZI A PAG. 2

Spy-story di Ivrea

L'impiegata [illegible] catalogo d'armi

C'erano anche le armi nella spy-story di Ivrea, oltre al dossier Tempest della Nato. Alla fine di maggio [illegible] quest'anno l'impiegata di Ivrea avrebbe trasmesso a Mosca anche un catalogo dei prodotti militari della Borletti.

I SERVIZI A PAG. 3

La sfilata di Chiara Boni al teatrino del Gft: appuntamento solo tecnico in un'ex capitale di atelier

La stilista di Firenze non «fa moda» [illegible] Torino

UNA stilista di buona fama come la fiorentina Chiara Boni ha preferito [illegible] torinese Teatrino Aurora del GFT (che produce le collezioni [illegible] molte grandi firme italiane e straniere) alle passerelle milanesi: un segnale di rilancio dell'ex «piccola Parigi» subalpina?

Macché. Una sfilata «tecnica», [illegible] di immagine, che gioca sull'anticipo di stagione e sulla riduzione dei costi aziendali. Null'altro dietro [illegible] quinte, tanto che [illegible] passerella le indossatrici non ancheggiano nemmeno mezz'ora [illegible] fronte a una piccola platea di giornalisti.

Oggi Torino non è più la «piccola Parigi»: le sartine di «Addio giovinezza» sono ormai un mito, nato alla corte dei Savoia per le velleità di concorrenza delle nobildonne. Se ne invaghirono le nuove borghesi dell'epoca fascista; le innalzarono sull'altare della moda [illegible] classe le emergenti degli opulenti Anni 60. Allora, furono gli anni della «capitale della moda».

«Erano almeno una ventina gli atelier a Torino - ricorda Elsa Rossetti, una decana tra le esperte di moda - e tutti [illegible] successo». Ma [illegible] erano sartorie «creative», seguivano i passi delle sartine che le avevano precedute: un pellegrinaggio sistematico verso Parigi; la scelta [illegible] l'acquisto di modelli non troppo voyant, ma [illegible] buon gusto; l'arrivo a Torino [illegible] la «nuova collezione». La loro abilità era tale da «ricreare» il modello francese uguale o adattato al corpo [illegible] sempre flessuoso della cliente. Questa «alta sartoria» aveva garantito a Torino il blasone di città della moda.

Anche l'Ente Moda [illegible] fiorito [illegible] la Mole e un gruppo di industriali d'attacco aveva dato stimolo alla nascita di un salo[illegible] dell'abbigliamento, [illegible] Samia, la prima vetrina del moderno prêt-à-porter, la moda del «pronto indossa» famosa in certi manifesti ormai d'epoca della «Merveilleuse».

Storie passate. Storie delle nostalgie che si stemperano nel succedersi delle generazioni; ancor oggi qualcuno accusa Milano di «scippo»: «Ci hanno portato via [illegible] Samia».

«Il rilancio di Torino come città della moda è un non-sen[illegible]. Milano ha preso in consegna [illegible] discorso moda: là [illegible] sono i giornali, là si svolgono le sfilate, là c'è il commercio più fiorente». Lo dice Paola Sanlorenzo, che all'abilità sartoriale della mamma ha unito la sua grin[illegible] manageriale con il prêt-à-porter. [illegible] non per questo la moda è milanese. Ci sono stilisti inglesi come pakistani e giapponesi in Italia. E' cambiato il sistema».

Dice Emy Badolato, 57 anni: «Nel mio atelier continuo a lavorare come una volta, [illegible] tele collanti, ad esempio, [illegible] rifiniture di sartoria e se ripeto tre volte lo stesso modello ne ho un [illegible] di noia. E' un lavoro che si fa per passione. Ma siamo rimaste in poche: io e Teresa Sanlorenzo per la sartoria, Rita Togno per la pellicceria». Lei che ha clienti a Milano, Roma e Genova, oltre che a Torino, ammette: «Le torinesi han[illegible] un senso della moda: [illegible] esigenti, ma raffinate».

E Rita Togno, settantenne [illegible] poche parole e grandi sorrisi, 44 anni di professione di «artigiana pellicciaia» come ama definirsi, chiamata anche dal regista Franco Zeffirelli ad affiancare i costumisti nel film «Otello», aggiunge: «Purtroppo a Torino s'è persa la tradizione di cre[illegible] moda: è più comodo e anche redditizio non creare». Ma anche lei, abituata a passerelle internazionali, [illegible] ha dubbi: «Sobria ed elegante senza esagerazione: [illegible] il fascino della moda nella nostra città; [illegible] oggi le [illegible] donne sono tra le più chic d'Italia».

Così, Torino non crea più moda. [illegible] produce, però. E la vende. Qui ci [illegible] colossi [illegible] il gruppo GFT con le più grandi firme degli stilisti sull'onda e i Maglifici Torinesi - Robe di Kappa per l'abbigliamento sportivo e casual (e, allargando i confini alla regione, ecco Ermenegildo Zegna nel Biellese, con una tradizione di tessuti prima e confezioni d'alto livello adesso, e Miroglio nel Cuneese, che ha una buona posizione nazionale nella moda pronta).

E Sacchetti ancora «crea» scarpe come Borbonese «crea» bigiotteria e pelletteria da esportare nel mondo. Le maglie della Maison Blue, come i costumi da bagno [illegible] Tamigi [illegible] usciti dai confini regionali, mentre resistono pellicciai di tradizione come Viscardi che ha anche aperto [illegible] settore prêt-à-porter e Tivioli che è torinese, anche se si è lanciato da anni [illegible] Milano. Forse ha ragione Rita Togno che non demorde: «Milano [illegible] è arrogata una corona, ma Torino ha ancora qual[illegible] [illegible] dire nella moda».

Simonetta [illegible]

Le multe di 400 mila lire decise dal Comune fanno scoppiare il problema

Il lavavetri spacca la città

Marocchini scomparsi dagli incroci: è polemica

E i lavavetri? Sono spariti, letteralmente. Era da due [illegible] autunno 1988, data di arrivo a Torino di quei tre pionieri polacchi piazzati nel controviale tra corso Vittorio Emanuele e corso Massimo d'Azeglio, che sulle auto ferme al [illegible] dei semafori non si buttava un giovanotto, in genere extracomunitario, in genere di colore, offrendo la pulizia di parabrezza e lunotto posteriore: cinquecento, mille lire per il servizio completo.

E senza lavavetri, inseriti [illegible] tempo nel panorama urbano della città, Torino ha cambiato faccia. Molti automobilisti hanno ritrovato percorsi fino [illegible] ieri scartati per aggirare l'onnipresente squadra fatta di gente con spazzola e detersivi. E gli immigrati, nel timore che alla multa possa far seguito un provvedimento di espulsione dall'Italia, hanno deciso [illegible] tregua. Basta con le soste ai semafori, almeno fino a quando la situazione non [illegible] sarà normalizzata.

La stangata decisa dal comando vigili di corso XI Febbraio ha colpito duro. Un semplice passaggio [illegible] luoghi storici dei lavavetri lo dimostra. [illegible] 15, corso Appio Caudio angolo [illegible] Tassoni: [illegible]o in giro, anche gli altri semafori della Pellerina sono deserti. Ore 15,30, corso Unità d'Italia angolo [illegible] Maroncelli: [illegible] solo immigrato [illegible] lavoro. Ore 16, piazza Gran Madre: c'è [illegible] contenitore di plastica pieno d'acqua a terra, ma nessun lavavetri nei dintorni. Ore 17, piazzale dell'autostrada: l'unico extracomunitario con la spazzola in mano è seminascosta dietro un cartello stradale. E così a tutti gli altri angoli della città.

Allora è [illegible] successo, questa iniziativa dell'assessore Risaliti di applicare ai lavavetri [illegible] sanzione da 400 mila lire per [illegible] di mestiere girovago senza autorizzazione»? Torino, in realtà, è spaccata in due. Da [illegible] parte quelli che pensano che sì, è una buona iniziativa: lo pensano automobilisti e commercianti che negli ultimi mesi, nonostante agli incroci non si siano mai verificati incidenti o episodi di racket, hanno scritto lettere di protesta ai giornali [illegible] sommerso l'assessorato alla Polizia urbana con le petizioni. Dall'altra, tutti quelli - e non [illegible] pochi - che non ci stanno. In una giornata in cui l'assessore Risaliti [illegible] è [illegible] introvabile, e il sindaco Zanone è stato costretto [illegible] prendere posizione da Roma [illegible] una dichiarazione diffusa a Torino nel tardo pomeriggio, [illegible] sono mancate iniziative a favore dei lavavetri.

Marocchini, tunisini [illegible] algerini ieri [illegible] sono ritrovati a Porta Palazzo, dove alle sei del pomeriggio sono piombati tre consiglieri comunali [illegible] spazzoloni («6 mila lire l'uno») [illegible] secchi d'acqua. Rita Hassan, Nemesio Ala e Giorgio «Pannocchia» Crosetto, del cartello «Sinistra per l'alternativa», hanno consegnato al sindaco un'interpellanza «urgentissima»: chiedono il ritiro immediato del provvedimento.

Anche il pci ha presentato una sua interrogazione. Dome[illegible] Carpanini, Angela Migliasso e Maria Grazia Sestero bollano [illegible] «grossolanamente [illegible]zista» la decisione dell'assessore, [illegible] chiedono spiegazioni. Anche perché, aggiungono, «vi sono intere e ben note zone della città in cui lo spaccio di dro[illegible] [illegible] indisturbato». [illegible] ancora: temono che «questa campagna costituisca un involontario incentivo al diffondersi di attività più preoccupanti».

Ma «preoccupante», per i tre consiglieri della «Sinistra per l'alternativa», è anche il tono di queste dichiarazioni comuniste. Nemesio Ala lo chiarisce subito, prima [illegible] precipitarsi sulle auto ferme al rosso: «E' [illegible] tono che [illegible] mi piace».

Prendono posizione anche i verdi: Sartorio e Vernetti chiedono ai vigili «maggior attenzione alle auto in doppia fila» e solidarizzano con i lavavetri «costretti a respirare a pieni polmoni i gas di scarico della civiltà industriale».

E gli automobilisti? Sono spa[illegible] in tre, [illegible] posizioni che rispecchiano il rapporto di tolleranza [illegible] fastidio, pietà [illegible] esasperazione, che instaurano ogni giorno [illegible] i lavavetri. Franco Vidoni, 48 anni, commerciante [illegible] volante di una Tipo bianca: «Le multe? Mi pare l'unico modo per liberare gli incroci. Dovessi dar retta a tutti, al mattino uscirei con una [illegible] [illegible] [illegible] mille lire». Paola Cerenzia, 25 anni, segretaria: «E' [illegible] lavoro [illegible] un altro, anzi peggio degli altri. Perché i vigili devono impedire [illegible] questa gente di vivere?». [illegible] Calogero Scicolone, 24 anni, impiegato: «No, non mi piace questa idea [illegible] dare multe da 400 mila lire. E poi quanti di loro riusciranno [illegible] pagarle? Però, siamo [illegible] i lavavetri sono fastidiosi, insistenti. Ci sono giorni in [illegible] ne trovo dieci uno dopo l'altro».

Gianni [illegible]

Manifestazione pro-marocchini ieri [illegible] Porta [illegible]. [illegible] Hassan, consigliere comunale di colore, lava i vetri alle auto

[illegible] Carenzia, [illegible] anni, segretaria: «Le multe non sono giuste. Perché i vigili [illegible] impedire a questa gente di vivere? Non danno alcun fastidio. [illegible] se ho il [illegible] sporco me lo faccio pulire; se è pulito dico [illegible] grazie [illegible] finisce lì»

Franco Vidoni (in basso), 48 anni, rappresentante: «I marocchini sono un'ossessione. Fanno bene a multarli per liberare gli incroci»

Calogero Scicolone, 24 anni, impiegato: «Non mi [illegible] l'idea di dare multe: quanti [illegible] loro riusciranno a pagarle? [illegible] siamo sinceri, i lavavetri sono fastidiosi. Certi giorni ne trovo dieci, [illegible] dopo l'altro»

Zanone

«Ora si deve dare lavoro»

Il sindaco Valerio Zanone ieri usciva da [illegible] colloquio con il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, quando una telefonata della [illegible] addetta stampa lo ha riportato [illegible] problemi dell'amministrazione torinese. E così, nel tardo pomeriggio, sulle multe da 400 mila lire [illegible] lavavetri fermi ai semafori, [illegible] Torino [illegible] arrivata questa [illegible] dichiarazione diffusa dall'ufficio stampa.

«Il Consiglio comunale di Torino si occuperà nelle prossime riunioni dell'attività degli extracomunitari in città sulla base [illegible] interrogazioni e interpellanze presentate [illegible] diversi gruppi (la discussione dovrebbe tenersi lunedì prossimo, 17 settembre, ndr).

«In attesa di ricevere [illegible] relazione annunciata dall'assessore alla Polizia urbana, Agostino Risaliti, il sindaco ha osservato che la pratica sempre più diffu[illegible] di giovani immigrati extracomunitari che si [illegible] di la[illegible] i vetri delle automobili agli angoli delle strade di Torino è di ben scarsa utilità, sia per gli automobilisti, sia per gli [illegible]ssi immigrati che vi si dedicano in mancanza [illegible] meglio.

«Una sistemazione soddisfacente per gli stranieri [illegible] può certo consistere [illegible] lavori che sono palesemente occasionali [illegible] superflui».

«Si tratta invece di garantire - e in questo senso la giunta si è impegnata a operare - un accesso a occupazioni realmente produttive nel rispetto di tutte [illegible] norme che riguardano diritti [illegible] doveri [illegible] lavoratori».

E in Sala rossa si preannun[illegible] un dibattito infuocato. Oltre alle interrogazioni e interpellanze presentate ieri dalle opposizioni sulla sanzioni amministrative ai lavavetri, c'è da [illegible]spondere alle questioni che la Lega Nord aveva posto giorni fa sugli immigrati, prostitute nigeriane in testa.

Intanto, in difesa di un Risaliti che ieri si [illegible] introvabile, si è schierato in serata il suo partito, quello repubblicano. Franco Ferrara, segretario cittadino, esprime «apprezzamento per un'iniziativa che riporta ordine nella città: ci sarà una relazione perché il problema investe tutta Torino, non il solo assessorato alla Polizia urbana».

Ferrara annuncia anche che questa sera, in vista del dibattito in Comune, si riuniranno esecutivo e gruppo consiliare pri per valutare quale atteggiamento assumere davanti [illegible] opposizioni che chiederanno all'assessore [illegible] tornare sui suoi passi e ritirare le multe da 400 mila lire agli extracomunitari lavavetri.

L'uscita dal lavoro alla Fiat

Alla Commissione per l'impiego

L'Api: [illegible] fine [illegible] [illegible] integrazione in 270 aziende piemontesi

[illegible] sa che la cassa integrazione alla Fiat riguarda complessivamente [illegible] mila lavoratori del gruppo e che dovrebbe estendersi a [illegible] mila dipendenti delle fabbriche di Torino, Rivalta, Venaria, Verrone [illegible] Villastellone. I riflessi che tale provvedi[illegible] [illegible] sull'economia e sull'occupazione piemontese non è ancora possibile quantificarli. Ma che sarà un impatto negativo è certo, e ieri l'Associazione delle piccole [illegible] medie imprese (Api) ha affermato che, entro la fine dell'anno, circa 270 aziende della regione, che occupano 4.700 persone, dovranno ricorrere alla cassa.

«Già [illegible] 10 settembre, [illegible] piccole imprese (540 dipendenti), sono ricorse alla cassa e, nella [illegible]la provincia di Torino, le previsioni più ottimistiche dicono che le aziende coinvolte saranno 120 (1.800 lavoratori)», ha affermato Raimondo Giglio, dell'Api, nella riunione della Commissione regionale per l'impiego, presieduta dall'as[illegible] dc Giuseppe Cerchio. All'incontro hanno partecipato amministratori pubblici, imprenditori, associazioni e sindacati che hanno valutato - per la prima volta tutti [illegible] - i problemi che l'economia e l'occupazione piemontese dovran[illegible] affrontare dopo la decisione Fiat di ricorrere alla cassa integrazione.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato Cerchio - è quello di cogliere con tempestività le prime avvisaglie di cambiamento di un ciclo per molti anni favorevole, ed eventualmente prospettare soluzioni alle diverse parti interessate». «Per la prima volta - ha aggiunto il consigliere psi Tapparo - affrontiamo il problema in maniera globale: la Regione, invece di limitarsi a raccogliere i cocci, ha l'occasione di fare la [illegible] parte per limitare i danni. Si può evitare, ad esempio, che gli effetti della cassa integrazione cadano in modo casuale, tentando in[illegible] di "distribuirli"».

Per adesso, però, ad [illegible] «distribuiti» [illegible] solo [illegible] timori. Franco Sanlorenzo, direttore generale della Confcommercio, ha ricordato ad esempio [illegible] l'attuale congiuntura sfavorevole avrà effetti non solo sul mondo dell'industria, ma ovunque: «Il commercio, che rappresenta il [illegible] per cento [illegible] terziario, già stretto dalla concorren[illegible] della grande distribuzione che ha provocato una crisi di offerta, si troverà [illegible] fare i [illegible] anche con [illegible] crisi di domanda».

Chi dice di guardare «con serenità» all'evolversi della situazione è l'Unione industriale: «Le ricadute sulle imprese dell'indotto non saranno gravi - ha detto il vicedirettore Giuseppe Gherzi - perché nessuna vive [illegible] sola Fiat. Esistono altri strumenti per compensare la flessione degli ordini: [illegible] ricorso agli straordinari [illegible] ai contrat[illegible] a termine».

Nella sua relazione, l'asses[illegible] Cerchio ha sottolineato come, [illegible] breve, rischiano maggiormente gli occupati precari o poco garantiti nelle imprese piccole o piccolissime e nelle quali [illegible] minori [illegible] nulle le "garanzie" per i lavoratori. In altre parole, accanto alla cassa alla Fiat potremmo [illegible] una crescita della disoccupazione tout court proveniente dal settore non, [illegible] poco, garantito dell'industria». «Certo, i primi a pagare saranno i lavoratori che appartengono alle fasce deboli [illegible] quelli [illegible] scolarità più bassa - conferma Scudieri, della Cgil -. La Regione, che giustamente ha unito la delega della Formazio[illegible] professionale a quella del Lavoro, dovrà trovare gli strumenti adatti [illegible] affrontare queste situazioni».

Ancora Cerchio, nel sollecita[illegible] il Governo, in particolare il ministero dell'Industria, [illegible] verificare con imprenditori e sindacati le iniziative più idonee ad aiutare [illegible] sistema industriale a fronteggiare prospettive che appaiono «piuttosto difficili», ha osservato che in Parlamento è «ancora fermo il disegno di legge che avrebbe dovuto riattivare un efficace sistema [illegible] incentivi [illegible] di supporti alla piccola [illegible] media impresa. Di questi tempi, ritardarne l'approvazione è inammissibile». [b. min.]

BOLLETTINO METEO

Giovedì 13 settembre

[illegible]

su [illegible] e [illegible] d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o [illegible] nuvoloso con possibili addensamenti pomeridiani sui rilievi. Venti: deboli settentrionali. Visibilità [illegible]. Temperatura: in aumento la massima.

[illegible]

[illegible]	
MASSIMA	25,8
MINIMA	14,1
MEDIA	20,5

[illegible] CASELLE			
MASSIMA	[illegible],8	[illegible]	10
PRESSIONE			1016 hPa
UMIDITA'			44%

RECORD del mese ultimi 50 anni

M[illegible]	[illegible]	6 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

PRECIPITAZIONI (Caselle)

[illegible] ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0 mm
Normale di questo mese	60,8
Totale di questo anno	375,7

UN ANNO FA

[illegible]	24,9	MINIMA	13,4

OGGI a cura di [illegible] dell'[illegible] Astronomico di Torino

IL [illegible] sorge alle ore 7 e 5 minuti, [illegible] alle ore [illegible] e 45 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 0 e 22 minuti; [illegible] alle ore 16 e 48 minuti

[illegible] a [illegible] dalla Terra, [illegible] in aumento.

[illegible] nella parte inferiore della costellazione del Leone

MARTE: nettamente più luminoso della vicina Aldebaran (Alfa Tauri)

GIOVE: il suo disco appare grande come quello di una moneta da 500 lire a 181 m

[illegible] dalla grande distanza appare quasi fermo tra [illegible] stelle

IL [illegible] osservabile lo [illegible] chiamate perché sembrano scaturire dalla costellazione dei Pesci

Luna piena 5 settembre ore 4
Ultimo quarto 11 settembre ore 23
Luna nuova 19 settembre ore 3
Primo quarto 27 settembre ore 4

Specchio dei tempi

«Così ci siamo associati per i nostri figli handicappati» - Ma chi gestisce quel parcheggio alla stazione? - Vigili, polizia e carabinieri: nessuno si occupa [illegible] [illegible] abbandonate - Promesse, poi soltanto silenzi

Una lettrice ci scrive da Venaria:

«Rispondo come mamma di [illegible] ragazzo handicappato e come membro di una associazione alla lettrice [illegible] Venaria, che per il figlio dovrà perdere il lavoro. Avere un figlio diverso sconvolge la vita, crolla il mondo e si brancola cercando ovunque una sicurezza che il più delle volte manca per mancanza di cultura sull'handicap.

«Noi genitori dell'Usl 26 abbiamo sentito la necessità di unirci [illegible] associazione, nata circa un [illegible] fa, denominata G.R.H (genitori ragazzi handicappati) e questo credo che abbia fatto capire [illegible] nostri amministratori che l'handicappato è una persona con i diritti civili di tutti.

«Non posso certo elencare quante siano le carenze sul territorio, comunque sia i C.S.T. (Centro Socio-terapico) di Venaria e Pianezza sono due centri diurni ben avviati di capien[illegible] limitata per mancanza di strutture e [illegible] operatori.

«Esiste [illegible] lista di attesa per i ragazzi ultraquattordicenni, prima c'è la scuola dell'obbligo. Agli operatori vogliamo fare un elogio per come svolgono il loro lavoro in concomitanza ai bisogni di ognuno. Hanno bisogno di essere meglio aiutati».

Bruna Pizzol Zampese

Una lettrice [illegible] scrive:

«Il parcheggio della stazione di Porta Nuova lato via Sacchi porta, sia all'ingresso sia all'uscite, cartelli recanti la scritta: "Aci Automobile Club Torino" - Orario dalle 7 alle [illegible] esclusi domenica e festivi. Lire 1000 all'ora e frazioni di ora». «Desidererei cortesemente sapere [illegible] mai non ho mai notato ad alcuna ora la presenza di addetti [illegible] divisa (come invece accadeva uno o forse due anni fa). Devo forse dedurre che le persone che circolano nel suddetto parcheggio reclamando le mille lire [illegible] appunto gli addetti dell'Aci?

«Oserei suggerire che forse non sarebbe inutile l'intervento dei vigili urbani presenti in zona per porre fine [illegible] tale commercio, [illegible] certamente mi verrebbe propinata la solita scusa per tutti i mali di questa città: manca il personale! E allora, dico io, che ci stanno a fare le coppie di vigili gentili e sorridenti sotto i portici di corso Vittorio? [illegible] quelli affacciati all'ufficio [illegible] cinque metri da questo parcheggio invaso da drogati [illegible] violenti? Perché subire queste vessazioni continue senza difesa?».

Gloria Possessi

Un lettore [illegible] scrive:

«Verso le 21,20 del 21 agosto telefonavo al 112 per segnalare che in via Sette Comuni 2 c'era[illegible] due veicoli abbandonati da [illegible] tre mesi.

«Dopo [illegible] un'ora, considerato che non si vedeva nessuno, ho ricomposto il 112; l'addetto riferiva che non era loro competenza quindi mi forniva il numero dei Vigili urbani (il centralinista, che dovrebbe collaborare con [illegible] cittadino non era in grado di girare direttamente la segnalazione?). I vigili [illegible] loro volta sostenevano che i carabinieri avrebbero potuto benissimo far recuperare i mezzi. Inoltre il vigile aggiungeva che non potevano intervenire in quanto in ore serali effettuano solo servizio [illegible] pronto intervento per cui avrei dovuto telefonare il mattino seguente.

«A questo punto chiedevo al vigile di prendere un appunto da lasciare [illegible] [illegible] colleghi. Risposta negativa.

«Per concludere mia moglie telefonava al 113 ma nulla [illegible] fatto: ancora oggi i veicoli (di [illegible] uno privo di targhe) con sportelli aperti, vetri rotti, senza bollo, [illegible] assicurazione sono al solito posto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo: "I lavori? Adagio, pianissimo e il Conservatorio aspetta!". Si tratta di opere protrattesi per anni [illegible] bene ha fatto il giornale a destare l'attenzione dell'opinione pubblica. Il Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi meriterebbe maggior riguardo da parte dell'amministrazione civica. Ma non [illegible] l'unica opera [illegible] essere scordata.

«La fontana del Parco Monumentale della Tesoriera [illegible] oramai spenta da circa tre anni.

«Alcuni rappresentanti del Comitato per la Tesoriera, in data 27 febbraio, hanno esposto al sindaco la situazione, assieme ai numerosi gravi problemi che affliggono il Parco.

«Si sono esaminate le richieste [illegible] ci sono state fornite le più ampie assicurazioni di pronto rimedio.

«A distanza di sette mesi il silenzio è calato implacabile su tutto. Frattanto il Parco scivola inesorabilmente verso un lento [illegible] progressivo declino ambientale! Qualcuno vorrebbe far diventare Torino città europea, [illegible] se si parte da certe realtà [illegible] diverrà neppure cittadina!».

Michele Boero

L'impiegata Olivetti non avrebbe fornito ai sovietici solo il dossier Tempest

Anche le armi nella spy-story

A Mosca un catalogo di prodotti militari

C'erano anche le armi nella spy-story di Ivrea. Il dottor Marco Rosso aveva incontrato Marinetta Valente altre volte prima del 6 luglio, quando vi fu il passaggio del dossier Tempest-Naxim 5001. Alla fine di maggio di quest'anno, sempre nelle sale del ristorante Tre Colonne, davanti all'ospedale Mauriziano, l'ex funzionario della Digital aveva consegnato alla Mata Hari di Ivrea un altro documento: il catalogo dei prodotti militari della Borletti. La donna, dopo averlo trasmesso a Mosca, aveva fissato un appuntamento a Milano [illegible] Victor Dimitriev, [illegible] funzionario del Commercio Estero dell'Unione Sovietica tuttora in carcere alle Vallette.

All'hotel Scala Nord, vicino a corso Sempione, il [illegible] giugno, la Valente si era recata ancora in compagnia del Rosso. Dimitriev, pur dando l'impressione di conoscere bene il catalogo, aveva chiesto con insistenza informazioni sui prezzi ai quali era possibile ottenere il materiale bellico, soprattutto spolette.

Armi. Di spolette pare [illegible] parlato Roberto Mariotti, il capo area vendite Olivetti in Urss, ancora ricercato dai carabinieri, a Maria Antonietta Valente nel corso di un viaggio compiuto dalla donna a Mosca, a fine [illegible] 1989. In quell'occasione, Mariotti aveva anche messo in contatto la Valente [illegible] Dimitriev, che le aveva chiesto di procurargli i progetti del Naxim 5001. Per questa documentazione, i russi si erano impegnati a versare ci[illegible] [illegible] milioni, ma [illegible] richiesta iniziale del Mariotti era stata salatissima, 700.000 dollari. Poi una lunga contrattazione da mercato.

Il contatto. La donna, tornata in Italia, aveva cercato un «contatto» con Marco Rosso, un dottore [illegible] Giurisprudenza, allora dipendente della Digital, esperto nel recupero crediti. Dopo una telefonata, la coppia si era data appuntamento al caffè San Carlo dove, davanti ad una cioccolata calda, era stata meglio definita la richiesta.

Il controspionaggio

Marco Rosso, almeno [illegible] do quanto [illegible]rebbe raccontato al magistrato, non perse tempo: riuscì a mettersi [illegible] contatto (non [illegible] sa in che modo) con il controspionaggio. Un agente [illegible] [illegible]e «Francesco» cominciò ad occuparsi del caso, seguendo il Rosso in ogni suo spostamento. Ci furono altri incontri fra la Valente ed [illegible] Rosso, sino allo scambio del primo dossier, il Catalogo Borletti.

Prezzi. «Di questa roba voglio conoscere i prezzi, al più presto possibile». Dimitriev si era mostrato molto interessato ai prodotti militari, durante l'incontro a Milano, ma non aveva dimenticato di sollecitare la consegna del dossier Naxim 5001. Il Rosso e la Valente erano tornati a Torino (fra l'altro su macchine diverse, all'andata l'appuntamento era stato alla stazione di servizio di Perol, ma il 2 luglio Marco Rosso decise di presentarsi ai carabinieri. Perché? E' uno degli aspetti da chiarire della vicenda. Evidentemente, [illegible] controspionaggio (probabilmente il Sismi) aveva deciso che era il momento di mettere al corrente di quanto stava succedendo [illegible] che la magistratura, ed il modo più logico era proprio un «verbale di sommaria informazio[illegible]» raccolto dai militari.

In alto spolette per artiglieria, del tipo di quelle che [illegible]vano la spia russa. In alto a destra **Roberto Mariotti**, ancora ricercato. A destra l'avvocato di Dimitriev, **Nicola Ciafardo**

La trappola. Fu [illegible] proprio al ristorante Tre Colonne, già «collaudato» quaranta giorni prima con il passaggio di mano del Catalogo Borletti. Dentro una busta gialla commerciale, fu inserito il dossier Tempest-Naxim 5001: 95 pagine classificate «riservatissime» dalla Nato. La copia ITA [illegible] - Presidenza Consiglio dei Ministri. Ed il dossier [illegible] consegnato alle 14 del 6 luglio. Mezz'ora dopo Maria Antonietta Valente ave[illegible] ai polsi le manette, accusata di spionaggio.

Sessantasei giorni. La detenzione della Mata Hari è durata 66 giorni. Ieri mattina alle 10,30, a bordo di un cellulare blu e bianco dei carabinieri, la donna è uscita dalle Nuove ed ha raggiunto la [illegible] abitazione, al terzo piano di un modesto stabile a Banchette [illegible] Ivrea. Qui attenderà il processo, in un isolamento particolarmente rigido. Non potrà telefonare, e neppure vedere gli amici. Ieri il tentativo da parte dei giornalisti di avere un contatto [illegible] la donna è stato bruscamente interrotto dal figlio.

Dimitriev. Victor Dimitriev resta, invece, [illegible] carcere. I suoi legali Nicola Ciafardo e Giuseppe Maria Romano presenteranno lunedì al gip Giordana una nuova istanza per ottenere gli arresti domiciliari. Due analoghe richieste erano state respinte in passato. Ma ora, secondo i legali, sono intervenuti elementi nuovi: «Siamo contenti che la Valente sia uscita di prigione. Ciò dimostra che il magistrato pensa che siano caduti i pericoli di inquinamento delle prove e di fuga dell'imputata. Riteniamo quindi che [illegible] stesso metro di giudizio debba [illegible] adottato anche nei confronti del nostro assistito».

«Era lei [illegible] tradire»

«L'inquinamento delle prove, evidentemente, non ci può più essere - aggiungono i legali -. Siamo ad un passo dalla chiusura dell'inchiesta. Quanto al pericolo di fuga non si capisce perché debba sussistere per Dimitriev, e non per la Valente. Entrambi rischiano 15 anni di carcere, e di fronte ad una simile prospettiva non crediamo [illegible] rilevanti la nazionalità ed i legami familiari». Gli avvocati sosterranno pure un'altra singolare argomentazione: «E' anche [illegible] questione morale. Fino a prova contraria Dimitriev stava lavorando per il proprio Paese cercando [illegible] acquisire, in buona fede, tecnologie che [illegible]rebbe stata utile per [illegible] popolo russo. Maria Antonietta Valente stava invece tradendo i suoi connazionali, vendendo ad una potenza straniera documentazione pericolosa».

Segreto [illegible] Stato. Qual [illegible] il grado di segretezza del dossier Tempest-Naxim 5001? Nessuno ancora lo sa. Esiste segreto di Stato? Una richiesta in tal senso è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal giudice Giordana. Finora, da Roma, nessuna risposta. L'arrivo di questo documento dovrebbe chiudere la fase istruttoria e consentire il rinvio [illegible] giudizio degli imputati: oltre alla Valente ed a Dimirtiev, anche il Mariotti e forse i due contitolari bresciani della Wampa Limited Company.

Sempre la Presidenza [illegible] Consiglio dovrà chiarire attraverso quali canali ha fornito la copia del dossier Tempest-Naxim 5001, siglato ITA 54, che era proprio a disposizione di quell'ufficio. Il Sismi aveva dunque informato anche i vertici politici di quanto stava [illegible]cadendo a Torino?

Angelo Conti
Nino Pietropinto

A casa sotto scorta

La Valente scarcerata ieri

Maria Antonietta Valente

E' tornata nella sua casa di Banchette d'Ivrea, Maria Antonietta Valente, l'impiegata della Olivetti protagonista della spy-story d'estate. E' arrivata alle 10 su un'auto dei carabinieri ed [illegible] subito entrata, sotto scorta, nel condominio di via Gallixia 3. Ad attenderla il marito, Giacomo Poggio, ed i figli.

Ma quella che tutti hanno definito [illegible] Mata Hari canavesana non è libera di muoversi. Il giudice Franco Giordana le ha [illegible]cesso gli arresti domiciliari «per il buon comportamento processuale», espressione burocratica per dire che la donna ha confessato ed ha collaborato con la giustizia. In sostanza i magistrati hanno ritenuto che non possa più inquinare le prove né abbia interesse a fuggire.

Nessuna possibilità [illegible] entrare nella casa, nessuna intenzio[illegible] dei familiari di parlare. Con ferma cortesia il figlio respinge cronisti e fotografi. Le disposizioni del giudice sono tassative e la pubblicità intorno al fatto non è stata certo gradita.

Maria Antonietta Valente, 51 anni, laureata in sociologia, impiegata all'Ufficio relazioni con l'Est della Olivetti, era stata arrestata dai carabinieri del Nucleo operativo il [illegible] luglio scorso a Torino, [illegible] pochi metri dal ristorante «Tre colonne», alla Crocetta, al termine [illegible] un'operazione condotta dagli uomini del Sismi, il controspionaggio militare.

Secondo l'accusa la donna avrebbe tentato di vendere un documento segreto ad un funzionario del Commercio estero sovietico, Victor Dimitriev, in realtà agente del Gru, lo spionaggio dell'Armata rossa.

Nella spy-story, incentrata sul sistema [illegible] dai Paesi della Nato per proteggere i propri centri [illegible] calcolo - il «Tempest» - manca un [illegible] uomo, Roberto Mariotti, funzionario della Olivetti in Urss, che potrebbe essere il cervello di tutta la manovra. E' scomparso nel viaggio fra Mosca e Torino.

SAPER SPENDERE

«Vorrei un sommaco nel giardino»

«Ho scoperto sul Carso il "sommaco", una pianta che mi piacerebbe avere in giardino. Ma prima di decidere vorrei [illegible] qualche [illegible] perché non so né che cos'è né [illegible] che [illegible]». Così Angelo Gambaro di Torino.

Curioso questo «sommaco». «E' il nome volgare che viene dato alle piante appartenenti al genere Rhus», spiega la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino.

Precisa: «Il genere Rhus [illegible] bello da un punto di vista ornamentale, ma anche utile per le sostanze che fornisce. Appartiene alla famiglia delle Anacardiacee, della quale fanno parte il pistacchio, il lentisco, il mango, [illegible] falso pepe, l'anacardio, frutto commestibile dalla forma di grande pera tozza e un po' arrotondata di cui si consume la mandorla interna usata anche per fare il torrone. Il più noto Rhus è il "thyphina", introdotto in Europa nel 1699; è un albero alto 4-10 metri, con ampia corona di rami che si aprono a vaso. Ha corteccia liscia bruna, con lenticelle giallognole, chioma leggera, foglie alterne, grandi, composte da 11-29 foglioline acuminate e seghettate. Le foglie decidue [illegible] autunno assumono un [illegible] colore rosso fuoco, ed ecco la bellezza ornamentale dell'albero in un giardino. I frutti rossi, vellutati, pelosi, formano una bella pannocchia decorativa che sventola, come [illegible] bandiera, per tutto l'inverno.

«Altri Rhus sono il "trichocarpa", alto 5-6 metri con foglie che diventano giallo-arancione, fiori insignificanti seguiti da frutti globosi gialli. Il Rhus glabra, alto 2-3 metri, ha foglie pennate che assumono colore rosso d'autunno. Vengono coltivati nei giardini di quasi tutte le regioni italiane. Il legno serve per fabbricare giocattoli, mentre dalle radici [illegible] ottiene un estratto che ha il potere di combattere la febbre. Ci [illegible] anche Rhus usati per scopi industriali come [illegible] Rhus vernicifera, coltivato in Giappone dal [illegible] fusto inciso [illegible] ottiene un [illegible] lattiginoso, la famosa lacca con [illegible] vengono fatte in Oriente ciotole, scatole e suppellettili pregiate. Dal Rhus sylvestris si ricava la [illegible] per candele, saponi e pavimenti».

Dice l'esperta: «In luglio-agosto si prelevano le talee legnose lunghe 10-15 centimetri [illegible] una porzione [illegible] ramo portante e si piantano in sabbia e torba in un ambiente molto umido alla temperatura di 16-18 gradi. Le talee radicate si [illegible] in contenitori da 7-8 cm; passano un anno in vivaio e sono messe a dimora [illegible] ottobre [illegible] [illegible] marzo quando si separa dalla pianta madre dopo aver formato le radici ed è posta in giardino dopo uno o due anni. Sono piante molto semplici da coltivare tanto che in alcuni casi possono addirittura diventare infestanti. E tollerano anche l'inquinamento delle grandi città».

«Esiste [illegible] segreto per prolungare a settembre la produzione dei pomodori?», domanda Ernesto B. da «un bric del Monferrato dove i contadini [illegible] ancora restii a rivelare i loro segreti a un "cittadino invasore"». Si possono cimare le piante; così si ottiene un arresto della crescita a vantaggio delle bacche. «E per ottenere il sedano bianco?». Si deve «rincalzare» con un'operazione che [illegible] effettuata in tempi successivi con piante di altezza pari a circa 40 cm: innanzitutto si legano le piante e si rincalza con poca terra; dopo circa [illegible] settimane, [illegible] rincalza ancora con altra terra e infine si ricoprono le piante fino alle foglie. Dopo quattro-otto settimane dal primo intervento si potranno rincalzare i sedani imbiancati.

«Strano, perché io non ho [illegible] fatto così, ma i miei gerani sono ugualmente rigogliosi, ma [illegible] vero che si fanno le talee a fine agosto?», domanda Savina. Lei continui a fare come ha sempre fatto visto che dei suoi gerani è orgogliosa, ma la dottoressa Accati conferma: «A fine agosto si recidono [illegible] parti terminali dei fusticini per una lunghezza di 10-12 cm lasciando asciugare la superficie di taglio. Dopo aver eliminato le foglie basali si pongono in cassette con sabbia e torba in luogo ombreggiato».

Stamane da Zanone

Sindaco di Lione è giunto in [illegible] a Torino

Torino chiama Lione: E il sindaco Michel Noir risponde, restituendo la visita del presidente della Camera di commercio, Enrico Salza. La delegazione francese raggiungerà Palazzo civico alle 9,30, dove è previsto l'incontro tra monsieur Noir e Valerio Zanone.

Si parlerà di sviluppo urbanistico, di scambi scientifico-culturali. E [illegible] collaborazione finanziaria: non a [illegible] [illegible] programma prevede un lungo scambio di vedute [illegible] i vertici di «Torino finanza», l'associazione che comprende San Paolo, Crt e Camera di commercio.

Non poteva mancare il riferi[illegible] alla linea ferroviaria ad alta velocità, che dovrebbe collegare [illegible] Nord-Est dell'Italia al Tgv e quindi all'Europa unita, passando appunto per Torino e Lione: Noir ne discuterà con i responsabili del comitato promotore sorto a Torino. La visita [illegible] concluderà alle 17,30.

Esposta ieri nel Duomo di Chivasso l'urna del giovane Frassati beatificato da Papa Wojtyla

In viaggio [illegible] Pier Giorgio

Una folla di giovani in una atmosfera di festa

Sulla strada che da Vercelli porta [illegible] Chivasso, attraverso Cigliano e Rondissone, l'«avvenimento» perde il suo peso di funerea solennità. La salma del beato Pier Giorgio Frassati, trasportata da un'elegante Mercedes color fumo di Londra, passa lentamente lungo un percorso che è diventato un appuntamento [illegible] ragazzi in festa. D'improvviso, si leva una dolce allegria, [illegible] alza una colonna [illegible] di canti accompagnati dalle chitarre. In Piazza della Repubblica, a Chivasso, davanti al Duomo di Santa Maria Assunta, [illegible] folla è in attesa e, alle 18,20, la chiesa si riempie di [illegible] lagunare [illegible] albinoniano che così poco ha a che spartire con il luogo, ma che contribuisce a sottolineare la commozione del momento. L'urna è arrivata. L'accolgono i sessantadue giovani della Comunità dei Lettori [illegible] degli Accoliti del Gruppo liturgico della parrocchia del Duomo. C'è il vescovo di Ivrea monsignor Bettazzi, [illegible] Vicario generale monsignor Millio, [illegible] prevosto del Duomo don Bertotti, il sindaco [illegible] Chivasso Renato Cambursano. A destra dell'altare, nella chiesa colma, hanno innalzato una gigantografia [illegible] Pier Giorgio Frassati: dritto in uno scenario [illegible] montagna, le cime bianche [illegible] il cielo chiaro fondo.

Signore eleganti, vecchine con i capelli bianco azzurrato [illegible] [illegible] vestito buono, mamme con i bambini in collo, giovanotti in jeans, chiome lunghe [illegible] teste rapate: è una folla varia, mista, non [illegible] soltanto la gente della Messa della domenica, sono le «persone di tutti i giorni» che [illegible] venute a portare il saluto [illegible] [illegible] [illegible] ragazzo» che, [illegible] ha detto Paolo Giovanni II «ha percorso [illegible] suo [illegible] senza eroismi, in una [illegible] semplicità». «Io sono qui», dice Marco, uno di quei giovani che potresti trovare fuori d'uno stadio prima di un concerto [illegible] Rolling Stones, «perché questo Pier Giorgio me lo sento amico [illegible] vicino. Uno di noi. Uno pulito, che mi dà un'idea di letizia e di benessere». E quest'idea, questa sensazione di disteso benes[illegible] si ritrova nelle parole [illegible] tanti altri che si sono radunati dentro e davanti alla chiesa. Franca di Stasio, [illegible] commessa che è [illegible]ita per pochi minuti [illegible] suo negozio di via Torino: «Non mi sento davanti [illegible] qualcosa di straordinario, qualcosa [illegible] venerare. Sento [illegible] richiamo di [illegible] giovane che potrebbe essere [illegible] compagno. Ho letto [illegible] sua storia, [illegible] migliore, più bella [illegible] tante storie [illegible] cui oggi [illegible] circondati. Pier Giorgio [illegible] è stato presentato nelle vesti di un conquistatore: [illegible] un rambo all'incontrario». E un signore anziano: «Credo che tanta gente sia venuta oggi qui a salutare il giovane Frassati perchè vede in lui un esempio, un modello [illegible] di esempi [illegible] modelli [illegible] ne sono così pochi». Anna Audi, [illegible] casalinga: «Non si fa altro che parlare di supermen. Finalmente [illegible] giovane che è salito in alto senza vestirsi di lustrini e senza mostrare i muscoli».

Mentre nel Duomo si svolge, presieduta dal Vescovo, la celebrazione dei vespri, fuori, al centro di piazza della Repubblica [illegible] una pattuglia di ragazzi ese[illegible] una giostra canora. Il saluto ha il sapore di una sagra paesana. «E' quello che io e mia madre desideravamo» dice la signora Giovanna Gilardini Gavronski, la nipote di Pier Giorgio Frassati. «Abbiamo assistito a cerimonie serissime, tristi, compunte. C'era bisogno di una ventata di freschezza, [illegible] gioia. L'abbiamo avuta. Il cambiamento è cominciato a Vercelli, è proseguito sin qui a Chivasso. Non più l'inchino reverente al beato Pier Giorgio Frassati, ma [illegible] schietta dimostrazione di affetto. Io spero che il clima di festa, [illegible] giolosità [illegible] ripeta sabato prossimo e domenica [illegible] Torino. Pier Giorgio, aveva la felicità del cuore e la gente che [illegible] data appuntamento qui è gente che [illegible] ha mestizia».

Giungono da paesi vicini i giovani (tanti giovani) del Centro Pastorale di Ivrea. Alle 21 si inizia la veglia di preghiera. E' presente anche la sorella di Pier Giorgio, Luciana, che diventerà la messaggera appassionata dell'opera del giovane. L'accompagna Davide Fiammengo che prima della veglia ripropone con parole commosse la figura di Frassati, ricorda il suo impegno sociale e politico, la fedeltà agli amici, la capacità di essere vicino a chi ha bisogno di aiuto e [illegible] comprensione, la sua quieta e allo stesso tempo ferrata battaglia cristiana nelle famiglie, nelle scuole, nelle fabbriche. «E' una giornata particolare, di quelle che rimangono nella memoria», dice Cristina Di Stefano, maglietta colorata e coda di cavallo bionda, «n[illegible] si fa altro che parlare di droga e di disperazione, oggi [illegible] parlato [illegible] un compagno che alla nostra età ha saputo trovare una via bellissima, affascinante che purtroppo [illegible] [illegible] sappiamo trovare».

Stamani alle 10,30 la Messa celebrata dal Vescovo, con tutti i sacerdoti della diocesi di Ivrea. Un'altra Messa alle 18, [illegible]. Alle [illegible] l'urna sarà trasportata a Brandizzo e [illegible] lì partirà alla volta di Settimo e di Torino. Per la grande festa in San Giovanni, domenica pomeriggio. La grande festa che Giovanna Gilardini, la nipote di Pier Giorgio, sogna piena di letizia e [illegible] allegria come piena di letizia e di allegria [illegible] stata [illegible] giornata di Chivasso.

Gianni [illegible]

Davanti al Duomo di Chivasso gruppi di ragazzi hanno atteso tra [illegible] e canti l'arrivo della salma

SPECCHIO DEI TEMPI

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal [illegible] al 10 settembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del [illegible]vo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

Condomini e inquilini di [illegible] Paisiello 70 e gli amici [illegible] piazza Respighi in [illegible] di Saglio Alfredo 376.000; il circolo «Mondronese» in memoria [illegible] Borla Lino 365.000; [illegible] [illegible] di Zingarelli Maria in Cozzarella, le famiglie Cozzarella Andrea, Michele e Sabino 300.000; i condomini [illegible] [illegible] Ardigò 24/1-2-3 in memoria del sig. Italiano 200.000; la Banca Popolare di Novara agenzia 4 in ricordo di Gianni 150.000.

I coscritti [illegible] coscritte in memoria di Mussa Peretto Irma 135.000; i condomini di via Magenta 6 Collegno in memoria del sig. Viora 120.000; i cugini Perotti e Gamerro in memoria [illegible] Mussa Peretto Irma 100.000; in memoria di Vietti Cristina Fantone, N.M. 100.000; Fabrizio in memoria dei nonni 50.000; Anna e Bianca in memoria del cugino Angiolino 50.000; i colleghi di Liliana Lionetti in memoria del fratello Michele 35.000; in ricordo del cugino Pierino [illegible] quarto anniversario della morte della cugi[illegible] Maria [illegible].

In memoria di Chicco [illegible] dei suoi indimenticabili [illegible] anni, gli amici 1.130.000; i condomini di [illegible] Boston 76 in memoria di Galetto Celestina in Bellesia 305.000; i colleghi della Schiapparelli Searle/Salute [illegible] memoria del dott. Walter Sartoris 272.000; amici e commercianti di via Giacomo Dina in memoria di Luigi Sabetti 265.000; Lucia e Alberto in memoria del cugino Ezio Mammoli 200.000; il condominio di via Parma 47 in memoria [illegible] Perino Renata 115.000; [illegible] memoria di Domenico Altobello 100.000; ricordando Mario [illegible] Gino Battù 20.000; ricordando Adalgisa [illegible] Guglielmo Magnani 10.000.

I colleghi Sip in memoria di Azzati Pierluigi [illegible] in memoria di Eraldo Tabone, i colleghi di [illegible] 250.000; in memoria di Mirto Pipino gli amici del gruppo E.F.E., Mario, Felice, Dino, Moreno e Paolo 250.000; per Antonio 250.000; gli inquilini di corso Francia 120 in memoria di Ramella Agostini Maria 150.000.

Gli amici di Rosi Sgarro in memoria [illegible] papà 140.000; [illegible] colleghe della Rinascente in memoria [illegible] Magda Catellani 130.000; in memoria di Pilotto Francesco, le famiglie Ghione Giovanni e Mario 100.000; in memoria del cugino Giovanni, Annamaria Gina Magda [illegible] Umberto Ceconi 100.000; in memoria di Azzolina Aurora i conoscenti di via Galluppi 12 Torino 70.000; [illegible] memoria di Burrascano Giuseppe 50.000; gli amici di Corrado 36.000; M.N. 10.000.

Le amiche del mercoledì 400.000; dirigenti [illegible] colleghe di Mirella Annibale della Fiat Servizio Titoli Torino in [illegible] della cara [illegible] 300.000; soci [illegible] simpatizzanti Burgo Club Locana 276.000; in memoria di [illegible] Carlo Calogero, amici e colleghi del figlio Salvatore 271.000; condomini ed inquilini di corso Francia 94 in memoria [illegible] Emilio Gentile 254.000; in memoria di nonno Mario Poggi Etta [illegible] Francesca [illegible]

In memoria di Piurina Rubini ved. Saurgnani, gli insegnanti della scuola P. Gobetti 180.000; [illegible] memoria di Franco, sorelle Pinarello 150.000; in [illegible] di Franco, Eddo e Carlo 150.000; i colleghi [illegible] lavoro Imper Italia in memoria di De Michele Antonio 120.000. (continua)

Raccolto l'appello di Italia Nostra [illegible] frenare la cementificazione selvaggia in Valle di Susa

Assedio alla Dora, si [illegible] Cossiga

«Va fermato il degrado del fiume»

Il Presidente della Repubblica ha raccolto l'appello di Italia Nostra sul degrado della Dora Riparia in Val Susa, provocato secondo i protezionisti da interventi collegati [illegible] lavori dell'Autofréjus. Cossiga ha inviato una lettera alla giunta regionale perché si occupi della questione, attuando tutte le misure di salvaguardia necessarie. «Speriamo che ora qualcuno si muova», confida Paolo Durio, responsabile torinese di Italia Nostra.

Lo scritto [illegible] pervenuto in Piazza Castello dalla segreteria del Quirinale il 20 agosto. Dice: «Il presidente di Italia Nostra ha segnalato lo stato di degrado ambientale che si starebbe verificando [illegible] causa dell'attività della Sitaf (Società autostrada traforo Fréjus, ndr), con danni sulle sponde della Dora Riparia. Ha chiesto l'interessamento per ottenere la sospensione dell'attività ed il ripristino dell'ambiente fluviale preesistente. Si segnala questa situazione per l'eventuale parte [illegible] competenza». Analoga lettera Cossiga l'ha inviata al ministro dell'Ambiente, Ruffolo.

Italia Nostra a luglio aveva inviato un esposto ad autorità politiche e amministrative, [illegible] per conoscenza a Cossiga, per sollecitare una presa d'attenzione sull'emergenza-ambiente in Val Susa. «Lungo le sponde del fiume i boschi [illegible] stati sostituiti da sponde realizzate [illegible] pietrame. Ciò anche dove [illegible] c'era nulla da proteggere. Sono lavori inutili, costosi, che provocano gravi danni». [illegible] ancora: «La Dora Riparia è stata cementificata a Susa; opere spondali preesistenti e boschi abbattuti [illegible] S. Giorio e S. Antonino poi sostituiti con [illegible]ciate. La velocità dell'acqua è aumentata con danni dovuti al [illegible] maggior erosione. Si [illegible] spendendo 400 miliardi per distruggere un fiume. Tutto con l'avallo del magistrato del Po, che ha delegato alla Sitaf questi interventi idraulici, a dir poco nefastis.

La sollecitazione del Presidente della Repubblica alla Regione, secondo i protezionisti, giunge quantomai opportuna. Durio: «Questi lavori non sono mai stati autorizzati dalla Regione. Qui siamo al paradosso che il magistrato [illegible] Po autorizza di fatto interventi che tra l'altro fanno a pugni con i sistemi di riqualificazione dei sistemi fluviali adottati in mezza Europa». Alla protesta di Italia Nostra si sono associate Lega per l'ambiente, Pro natura e [illegible] comitato «Dora in poi». Gli ambientalisti denunciano anche che per il disalveo del torrente Gravio di Condove sarebbero stati stanziati 12 miliardi.

«Ora speriamo in un sollecito intervento del governo locale - afferma Paolo Durio -: questa situazione deve essere affrontata al più presto». Aggiunge Mario Cavargna, imprenditore, presidente della Pro Natura Val Susa: «Questo è un primo passo. Ma è solo l'ini[illegible] di un lungo lavoro di recupero ambientale. La Valle Susa deve progredire in modo equilibrato».

In Regione intanto il sollecito di Cossiga, visionato dal presidente Brizio, sta per passare di mano. «La competenza [illegible] dell'assessorato alla Pianificazio[illegible] territoriale - spiegano i funzionari -, l'assessore Nerviani. Appena risolte alcune urgenze, affronterà [illegible] caso Val Susa».

Giuliano Dolfini

AMBIENTALISTI

«Alt [illegible] centrali e cantieri»

Una campagna d'autunno per [illegible] Valle Susa. Ci stanno pensando gli ambientalisti preparando un'agenda delle emergenze, [illegible] alla preoccupazione la Cgil. «Il problema Val Susa [illegible] grande: la zona è diventata un laboratorio, [illegible] quale sono previsti troppi interventi - spiega Alberto Santel, della Lega per l'ambiente -. Oc[illegible] u[illegible] valutazione globale di impatto ambientale sul territorio, [illegible] percorso da [illegible] statali, 2000 Tir al giorno, una doppia ferrovia, linee elettriche, canali, un fiume in via di cementificazione. La presa di posizione del presidente Cossiga - aggiunge Santel - deve essere una spinta ad agire per il ministero dell'Ambiente [illegible] la Regione». [illegible] valle che è un grande cantiere. Oltre l'autostrada si prevedono un bacino idroelettrico [illegible] una centrale dell'Aem [illegible] Susa. Inoltre l'Enel vuole un secondo elettrodotto che arriva dalla Francia. In progetto anche un tunnel di [illegible] chilometri per il treno [illegible] alta velocità, ed [illegible] gigantesca area autostradale di servizi a Susa.

Italia Nostra ha posto sotto accusa le opere spondali della società Autofréjus

La trappola dopo la scoperta di 11 chili di hashish [illegible] Olbia: 5 in manette, partita di coca sequestrata

Dalla Costa Smeralda un taxi carico [illegible] droga

Faceva la spola tra Torino e la Sardegna, preso con i complici

Domenico Zecchino, arrestato

«Micio il taxista» è tornato in [illegible]. Domenico Zecchino, 40 anni, [illegible] dei Tigli 22, [illegible] fra le pedine [illegible] un singolare traffico di stupefacenti fra il Piemonte [illegible] la Costa Smeralda. Con il suo taxi, [illegible] di droga, aveva più volte fatto la spola fra l'isola ed il continente. E' stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo di Torino nel [illegible] di un'operazione che aveva avuto un prologo l'11 [illegible] scorso con il sequestro ad Olbia di 11 chilogrammi di hashish e l'arresto di Gianfranco Gallo, 49, anni [illegible] Asti. Ora [illegible] stati sequestrati anche 200 grammi di cocaina pura (che erano stati nascosti in [illegible] bomboletta [illegible] schiuma da barba), due pistole ed un fucile calibro 16.

Proprio la cocaina era in mano ad un altro torinese Giovanni Perisi, 21 anni, originario [illegible] Erice, ma residente a Torino in via Priocca 19, disoccupato, con precedenti per armi [illegible] stupefacenti nell'87. Oltre [illegible] loro sono stati arrestati i fratelli Salvatore e Paolo Piga, di Berchidda (Sassari) e Giuseppe Antonio D'Alba, [illegible] anni, di Asti.

Avevano raggiunto una notevole specializzazione nel «trasporto» dello stupefacente: la [illegible] veniva nascosto in un doppio fondo delle bombole di schiuma da barba, l'hashish nei doppi fondi delle auto. Proprio il taxi di Zecchino avrebbe fatto, durante l'estate, numerosi viaggi in Sardegna. La vettura è [illegible] completamente smontata dagli uomini del maresciallo Nanni, che hanno trovato particolari «scomparti» ricavati nelle portiere. [a. con.]

BIANCA & [illegible]

Dentisti [illegible] veterinari l'esame è [illegible]

Slitta la data degli esami di ammissione ai corsi di laurea in Odontoiatria e Medicina veterinaria. Lo comunica l'Università. La selezione per Odontoiatria [illegible] svolgerà lunedì, 17 settembre, aula magna Istituto chimico, in via Pietro Giuria 7, [illegible] 8,30. Quella per Veterinaria è in programma per mercoledì 19, [illegible] 9, aula magna della facoltà, via Nizza 52.

Cesare Pavese [illegible] Festa [illegible]

Cesare Pavese protagonista alla Festa dell'Unità di Parco Ruffini. Al Caffè letterario, alle 21, Marziano Guglielminetti e Laura Nay parleranno [illegible] «Il nuovo mestiere di vivere: a 40 anni dalla morte di Cesare Pavese». Stessa ora, area Europa, la Loc ha organizzato un dibattito su «Le obiezioni di coscienza» con Vittorio Ripa [illegible] Fausto Angelini.

[illegible] cercano volontari per gli ospedali

L'Avo, associazione volontari ospedalieri, cerca nuovi volontari per [illegible] una presenza amica a chi è malato e solo in ospedale. Aperte le iscrizioni al corso di formazione che s'inizierà mercoledì [illegible] ottobre. Telefonare al numero 31.98.918, lunedì, mercoledì, venerdì, [illegible] 10-12, oppure martedì, dalle [illegible] 17 alle 19. La sede è in via San Marino [illegible].

Aggredì con un'ascia [illegible] senegalese

Vincenzo Genzano, l'ambulante che [illegible] giorni scorsi ha aggredito [illegible] un'ascia al Balon un senegalese che si era messo a vendere chincaglierie vicino al suo banco, ha ottenuto gli arresti domiciliari. Glieli ha concessi il gip Marisa Vassallo che ha accolto la richiesta del difensore Oliviero Dal Fiume. Genzano ha spiegato al giudice: «Mi ha dato del bastardo, poi mi ha picchiato. Io mi sono solo difeso».

Vertici dc, con il sì all'ex prosindaco via libera [illegible] Zanetta segretario

Donat-Cattin boccia Gaiotti

«Il capogruppo è Porcellana»

Il vicesegretario provinciale Giorgio Merlo ha mandato una lettera [illegible] Sergio Deorsola: «Convoca la direzione», gli chiede. E [illegible] chiede a [illegible] di Forze Nuove, la corrente del ministro Carlo Donat-Cattin, perché il segretario Deorsola, eletto assessore della giunta Zanone, da un [illegible] [illegible] mezzo [illegible] dimissionario. Dovrebbe essere sostituito da un uomo della stessa corrente, il Grande Centro guidato dal vicesegretario nazionale Silvio Lega: il successore ci sarebbe, è l'ex assessore Giampaolo Zanetta. Ma c'è il rischio che [illegible]anetta, nonostante i vecchi patti, non passi. E allora niente direzione.

Insomma [illegible] dc non riesce a esprimere i suoi vertici, incominciando dal capogruppo in Sala Rossa. Nonostante tutti siano d'accordo sulla suddivisione dei posti fra le correnti: in sostituzione di Franco Pizzetti (oggi vicesindaco) dovrebbe es[illegible] eletto l'ex prosindaco Giovanni Porcellana. Ma appena Donat-Cattin ha indicato il [illegible] candidato, si è fatto avanti l'ex assessore al Lavoro Sergio Gaiotti, in nome di [illegible] rinnovamento (anche d'età) che almeno 12 consiglieri del gruppo su 17 appoggiano. E l'elezione di Porcellana è stata rinviata.

In sostituzione di Sergio Deorsola [illegible] sarebbe Giampaolo Zanetta, ex assessore che proprio a Deorsola ha lasciato la poltrona in giunta, anche [illegible] non nello [illegible] incarico. Ma, se non passa Porcellana alla guida del gruppo - dicono gli uomini di Donat-Cattin - Forze Nuove non appoggerà Zanetta, indicato [illegible] Silvio Lega. Tanto più che proprio dal Grande Centro arrivano [illegible] maggiori perplessità contro Porcellana, mentre l'autonomo Angeleri ha già spiegato a tutto il partito - complicando ancor più il mosaico - che deve valutare a fondo il problema Zanetta.

E' un gran pasticcio democristiano. Ancora veti incrociati, manovre [illegible] corrente, in vista [illegible] congresso cittadino che, ad ottobre [illegible] [illegible] più tardi entro fine anno) eleggerà il nuovo segretario, visto che Sebastiano Provvisiero (andreottiano), [illegible] dimissionario da fine luglio, cioè dal momento in [illegible] è entrato in giunta. In questo caso, però, la «staffetta» tra Provvisiero e l'avvocato Umberto Giardini (presidente del Consorzio Po-Sangone, indicato [illegible] Vito Bonsignore come futuro segretario) dovrebbe essere «indolore», poiché gli andreottiani nel comitato cittadino possono [illegible]sporre di un'ampia maggioran[illegible] e, inoltre, perché Giardini non è mai stato al centro di [illegible]suna polemica scudocrociata.

[illegible] storie più complesse, e più fra loro intrecciate, [illegible] quindi quella del capogruppo e del segretario provinciale. Per la prima poltrona gli antagonisti sono della stessa componente, Porcellana e Gaiotti, come dire «padre e figlio», anche se nessuno dei due - a questo punto - riconoscerebbe il ruolo. Gaiotti è cresci[illegible] all'ombra [illegible] Porcellana, sin dai tempi in cui era stato eletto nel quartiere San Salvario, [illegible] in cui abita anche l'ex prosindaco. E proprio Porcellana nell'80 volle Gaiotti in lista [illegible] Comune. Nel dicembre scorso, infine, [illegible] più giovane consigliere divenne assessore, dopo le dimissioni [illegible] suo amico ed oggi «antagonista», caduto sul problema Palazzo di Giustizia.

Gaiotti ricorda queste cose. E non vuole entrare in collisione con Porcellana. Ma dopo aver respirato aria di giunta, [illegible] un compito (assessore al Lavoro) svolto - dicono - [illegible] diligenza, [illegible] vuole ritornare consigliere semplice. Aspirazione sostenuta dalla maggioranza del gruppo, amici di Lega compresi.

Ed è qui che s'innesta la querelle su Zanetta, che [illegible] vicesegretario nazionale è sempre [illegible] uomo di fiducia. Spiega Giorgio Merlo, rappresentante di Forze Nuove nell'attuale segreteria provinciale: Lega convinca i suoi a votare Porcellana capogruppo. Solo allora anche Donat-Cattin dirà sì a Zanetta.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] declino la candidatura [illegible] Sergio Gaiotti (sopra) [illegible] capogruppo dc in Sala Rossa. [illegible] sua corrente, Forze Nuove, vuole **Giovanni Porcellana**

PROVINCIA [illegible]

Il giallo [illegible] Forno a d[illegible] in tribunale

E' [illegible] fissato per lunedì [illegible] dicembre, davanti alla prima sezione del Tribunale di Torino, il processo per l'omicidio colposo di Diego Bertinetto, morto 4 anni fa a Forno in circostanze misteriose. Principale imputato Gian Domenico Vallero, già incriminato per omicidio preterintenzionale.

Prima nevicata in Val [illegible] [illegible]

E' arrivata la prima [illegible] in Val Susa. Nella notte fra martedì e mercoledì, le montagne si [illegible] imbiancate. Una spruzzata sulle pendici della Lunella sopra Condove, [illegible] [illegible] metri e sul Palon a 2700 metri.

Scippano [illegible] [illegible] subito presi [illegible] Lanzo

Due giovani di Ciriè sono stati arrestati dai carabinieri di Lanzo. Sono Roberto Di Pinto, 24 anni, via Rivette 73 e Vincenzo Munafò, 22 anni, via Lanzo 74. I due avevano appena scippato la borsetta [illegible] una donna in viale Umberto I ed [illegible] fuggiti a bordo di una Fiat Uno.

Eroina in casa [illegible] a Ivrea

I carabinieri hanno arrestato Luca Zampieri, 23 anni, Ivrea. [illegible] [illegible] alloggio [illegible] state trovate [illegible] alcune dosi di eroina. [illegible] giovane, difeso dall'avv. Ferrero, era già stato coinvolto in passato in vicende giudiziarie.

Gemellaggio in Francia per San S[illegible]

Una delegazione di San Sebastiano Po guidata dal sindaco Giuseppe Bava parte stasera alla volta di Montamisè. Nella mattinata [illegible] sabato nel piccolo centro francese [illegible] 7 km da Poitiers si svolgerà la cerimonia del gemellaggio.

Si schianta [illegible] Mathi è [illegible] al Cto

La Fiat Uno di Serena Malerba, 19 anni, Rocca, borgata Gerbido, è sbandata in via IV Novembre [illegible] Mathi andando a cozzare contro un muro. La giovane è ricoverata al Cto con prognosi di 90 giorni. Mario Marchionatti, 20 anni, Ciriè, [illegible] Corio 24, che era [illegible] lei, guarirà [illegible] 10 giorni.

Ivrea, [illegible] sede per il sindacato [illegible]

E' aperto da ieri, [illegible] Ivrea, il nuovo ufficio del sindacato autonomo della scuola, Snals, in via Palestro 11, terzo piano, tel. [illegible].

Ivrea, dopo l'attentato ai tralicci Enel

Esplosivo in [illegible] subito il processo

Processo con il rito direttissimo, sabato prossimo alle 10 davanti ai giudici [illegible] tribunale di Ivrea, per Raimondo Ferrero, 30 anni, arrestato lunedì sera nella [illegible] [illegible] [illegible] Cuceglio dove i carabinieri hanno scoperto esplosivo e alcune micce dello [illegible] tipo usato dagli [illegible]risti per abbattere due tralicci del Superphénix [illegible] Baldissero. [illegible] inquirenti sembrano escludere [illegible] suo coinvolgimento diretto nell'azione di lunedì mattina: «Il discorso dell'attentato all'elettrodotto [illegible] stato appena sfiorato» ha detto il suo difensore, l'avvocato Stefano Pasquale, al termine dell'interrogatorio. Ferrero si sarebbe difeso sostenendo che il materiale scoperto durante la perquisizione apparteneva a suo padre, Felice, morto tragicamente nel marzo [illegible]. La passione per le armi, e soprattutto per gli esplosivi, avrebbe portato in passato gli investigatori [illegible] controllare i [illegible] movimenti, anche dopo [illegible] sabotaggio al traliccio [illegible] Caluso, sei mesi fa: si era però trattato di semplici indizi, legati a comportamenti piuttosto strani del giovane. Nuovi sopralluoghi sono stati effettuati nella [illegible] [illegible] tralicci abbattuti da parte dei carabinieri. [illegible] sostituto procuratore di Ivrea Palumbo è scettico sulla possibilità di raggiungere risultati concreti a tempi brevi: «In una zona dove l'arrivo [illegible] estranei non passa certo inosservato, nessuno né ha visto né ha senti[illegible] nulla» commenta il magistrato. Intanto, la Comunità di Damanhur - la sede della sua «Città-Stato» [illegible] proprio a Baldissero - ha diffuso un comunicato stampa in cui precisa come «Damanhur non possa essere confusa con situazioni che nulla hanno a che vedere [illegible] un serio impegno ambientalista». Sottolinea l'addetto stampa Roberto Sparagio: «In alcune notizie relative al danneggiamento dell'elettrodotto è stata citata la nostra Comunità: riteniamo tale abbinamento pretestuoso e, [illegible] pure non riferito direttamente al fatto [illegible] questione, comunque lesivo della nostra immagine». [g. nov.]

Servono 2 miliardi

Sos [illegible] Grugliasco per bonificare la maxidiscarica

Costerà circa due miliardi bonificare la discarica della Rig di Grugliasco, dove [illegible] sistemati un migliaio di tonnellate di rifiuti che un'ordinanza del sind[illegible] obbligava a sgomberare entro ieri. Il calcolo è stato fatto dai tecnici [illegible] Comune. Il sindaco Marco Lo Bue («noi non possiamo assolutamente [illegible]rci carico delle spese») [illegible] deciso [illegible] chiedere l'intervento della Regione [illegible] della Prefettura, informandole della gravità della situazione. La Rig spa, l'azienda [illegible] via Lidice 6 andata [illegible] fuoco due volte l'inverno [illegible], verrà intanto denunciata alla magistratura per [illegible] aver ottemperato all'ordinanza che obbligava [illegible] sgomberare entro ieri tutta l'area.

La vicenda sembra [illegible]que diventare sempre più critica, per il possibile inquinamento indotto: il Comune ha sollecitato l'intervento dell'Azienda raccolta rifiuti di Torino.

Cento milioni di danni

Rogo di [illegible] in un magazzino alla [illegible]

Oltre 100 milioni di danni ha provocato un violento incendio sviluppatosi [illegible] le 21 di ieri in strada Villaretto 150, alla Falchera, nel magazzino di una ditta per il recupero di legnami e cartoni gi[illegible] andato a fuoco due anni fa. Il proprietario, Angelo Menza, 60 anni, abitante in corso Molise 76A, non è assicurato e c'è il sospetto che l'origine delle fiamme sia dolosa.

Sul posto sono intervenute 4 squadre di vigili del fuoco che hanno prima isolato e poi spento l'incendio. [illegible] lavoro è stato reso più difficile dalla mancanza di acqua: l'unico rifornimento possibile [illegible] stato trovato in una bealera distante 500 metri.

Le fiamme si sono alzate fino [illegible] 30-40 metri di altezza accompagnate da una densa colonna di fumo. Sono andati a fuoco centinaia di metri cubi di legname recuperato da imballaggi industriali destinato alla fabbricazione di truciolati.

Passato il turno in Coppa, ora il Torino ha problemi di formazione

Borsano fa la voce grossa

Basta espulsioni, anche Skoro pagherà

Fischi per i granata e cori di scherno: la strada del Torino sembra mettersi in salita dopo [illegible] pareggio interno con la Lazio e la sconfitta di ieri sera ad opera del Verona, davanti a [illegible] spettatori paganti (per [illegible] incasso di 73.521.000 di lire).

Ma il bilancio negativo della serata è aggravato dall'espul[illegible] di Skoro, responsabile di un [illegible]o e grave atto di indisciplina che ha mandato su tutte le furie Borsano.

«Questa storia deve finire - ha esclamato furibondo il presidente -. Skoro mi dovrà render conto del suo comportamento». Il giocatore ha fatto finta di nulla: «Meglio non dire niente». Non sembrava particolarmente afflitto, ha spiegato alzando le spalle destra che ha reagito a una gomitata presa sul volto.

E' comunque scontato da parte della società un pesante provvedimento disciplinare anche se il direttore generale Casasco ironizza: «Il giocatore ha bisogno [illegible] riposare molto, forse [illegible] troppo agitato; vuol dire che lo accontenteremo. Non dev'esser tanto una questione [illegible] soldi ma di riposo».

A questo punto sembra logico prevedere [illegible] lunga sospensione da parte della società oltre all'immancabile provvedimento pecuniario (minimo dieci milioni, [illegible] per Bruno). E fra tre giorni, per la frastornata for[illegible] di Mondonico, ci sarà un'altra difficile verifica, a Bari, dove i granata [illegible]

[illegible] un espulso. Dopo 35' il Toro ha perso Skoro, allontanato dall'arbitro per un brutto [illegible] di reazione

la rotta di una squadra più arrabbiata di loro. Oltre a Skoro, fuori squadra per decisione della società, mancherà Bruno, squalificato ieri per due turni.

Comprensibile che a questo punto le preoccupazioni del tecnico granata [illegible] concentrino essenzialmente sull'incontro che il Torino si accinge a disputare in Puglia. «A Bari - osserva l'allenatore - si ricomincerà a giocare per un obiettivo importante. Sarà essenziale dimostrare che, così come non ci siamo esaltati per i numerosi successi estivi, siamo capaci di [illegible] deprimerci nei momenti difficili. Il mio lavoro si orienterà quindi essenzialmente a salvaguardare l'equilibrio tattico perché dal punto di vista del carattere [illegible] sicuro che la squadra risponderà in modo positivo».

A Mondonico [illegible] Romano: il centrocampista, ieri sera nella sfortunata partita con il Verona, è [illegible] sicuramente il migliore della squadra per lucidità e capacità di impostare il gioco. Anche lui [illegible] appare troppo allarmato per l'insuccesso riportato in Coppa Italia contro il Verona.

«Sono infortuni che talvolta capitano - afferma Romano - l'importante è saperne trarre le dovute conseguenze. Credo che a Bari giocheremo tranquilli e che la battuta di arresto [illegible] influenzerà la nostra condotta. D'altra parte la squadra ha già manifestato in altre occasioni la saldezza [illegible] proprio carattere».

Pier [illegible] Alfonsetti

BASKET

Verso la conferma dello sponsor Ipifim

Dawkins è pigro ma l'Auxilium vince

A poco più [illegible] una [illegible] dall'inizio del massimo [illegible]pionato (domenica 23), l'Auxilium ha esordito ufficialmente in Coppa Italia bevendosi il Fernet Branca Pavia nel turno di andata dei sedicesimi. E' stato sicuramente [illegible] bicchierino tonificante per la società torinese, [illegible] alla ricerca dello sponsor e di un nuovo assetto tecnico dopo la partenza di Morandotti per Verona.

«L'impressione generale è buona - conferma il coach Dido Guerrieri - anche se [illegible] ancora Della Valle, [illegible] pedina fondamentale per noi». Il playmaker, reduce da un serio infortunio alla caviglia, è rimasto ad allenarsi a Torino con il preparatore atletico, Gaudino. Dovrebbe rientrare in squadra martedì, in occasione del match di ritorno di Coppa Italia contro i pavesi. Le sue condizioni non sembrano destare preoccupazione, anche se il recupero della funzionalità dell'arto risulta molto lento per la gravità della lesione (che ha interessato anche alcuni vasi arteriosi).

Ieri l'Auxilium si [illegible] dunque presentata ancora incompleta al Memorial Marco Orio a Rapallo (con Glaxo Verona, Clear Cantù e Kleenex Pistoia), che si concluderà stasera, e lo stesso farà sabato e domenica nel Torneo di Umbertide (Perugia). «L'assenza [illegible] Della Valle - aggiunge Guerrieri - mi costringe a rimandare una parte del lavoro tecnico collettivo. Abbio lo sta sostituendo bene, [illegible] è giovane e non si può pretendere troppo. A Pavia, per esempio, non è stato all'altezza [illegible] altre sue prestazioni».

Contro il Fernet Branca i torinesi hanno comunque trovato in Milani e soprattutto in Zamberlan le bocche da fuoco che cercavano da tempo per scardinare le difese a zona avversarie. «Entrambi hanno giocato davvero bene - dice ancora il coach - e [illegible] soltanto per la loro percentuale di tiro. Milani ha ridimensionato Fantin, Zamberlan [illegible] contenuto Oscar. Bene anche Motta, che mi è piaciuto nel ruolo, a lui non [illegible] congeniale, di regista». Qualche problemino viene invece da Dawkins, ancora troppo lento nel [illegible] in difesa. «E' più forte di lui - precisa Guerrieri -, in allenamento va avanti e indietro con gli altri, in partita si dimentica di [illegible]. [illegible] lo rimprovero, lui si s[illegible] e mi dà ragione. Poi, nell'azione dopo, resta [illegible] attacco». Rispetto all'anno scorso di questi tempi, Baby Gorilla ha comunque dimostrato migliore condizione fisica, al pari del connazionale Kopicki, già in forma fin dai primi impegni precampionato.

«Non esageriamo [illegible] gli [illegible]tusiasmi - conclude [illegible] tecnico dell'Auxilium - perché il campionato di quest'anno sarà durissimo. Ce ne siamo resi subito conto incontrando gente [illegible] Cooper del Messaggero e Del Negro del Benetton. Rispetto alla scorsa stagione, forse abbiamo più tiro da fuori e potremo difendere anche a zona, ma in A1 tutto è più difficile».

Intanto il general manager dell'Auxilium, Nestore Crespi, dovrebbe incontrare oggi e domani il presidente Sobrito, titolare della Ipifim. E' probabile che la finanziaria torinese resti [illegible] per una stagione lo sponsor ufficiale della società di via Don Orione, anche se sarebbero già state poste le basi per nuovi finanziamenti a partire dal '91-92.

Giorgio Viberti

Gare di regolarità

[illegible] Lombardore di [illegible] i giornalisti

Il 21 e 22 settembre si disputerà una gara automobilistica di regolarità riservata ai giornalisti piemontesi (iscritti all'albo dei Professionisti e Pubblicisti), organizzata dall'Automobile Club Torino in collaborazione con l'Ussi (l'Associazione dei giornalisti sportivi), l'autodromo di Lombardore, [illegible] Toro Assicurazioni e Martini & Rossi.

La formula prevede prove a cronometro, a bordo di vetture messe a disposizione da Fiat, Lancia e Alfa Romeo (l'assegnazione delle vetture sarà ad estrazione). Venerdì 21 le qualificazioni; sabato [illegible] la gare di finale.

Iscrizioni all'Automobile Club Torino entro il [illegible] settembre, (tel. 011-577.9213-577.9220), oppure al Press Centre, tel. 011-877.532-879.257. Ai ritardatari sarà consentita l'iscrizione (non oltre le ore 6,30 di venerdì 21) direttamente presso l'autodromo di Lombardore, al [illegible] 011-995.6028.

SPORT**FLASH**

Bocce, [illegible] gare [illegible] weekend

Sabato: Pontese-Cordignano (Pn), gara nazionale [illegible] punto e tiro obbligato, cat. A; La Boccia Acqui, coppie [illegible]. A per la Coppa Italia; La Boccia Carmagnola, [illegible]p. italiano terne cat. B; Nel Moto la Vita Albissola, camp. italiano [illegible] cat. C; Domodossola, camp. italiano terne cat. D; Stazzanese, camp. italiano terne cat. Allievi. Domenica: Onegliese, nazionale propaganda coppie femm.; A.B. Sassi, coppie CC; Alpini Trofarello, coppie CD; La Montagnola, coppie DD; Borgata Paradiso, individuale femminile. Risultati dello [illegible] weekend. Paracchi, coppie CC: 1. Mascarino-Viroglio (Graziano); 2. [illegible] Marchi-Vittino (Cavorettese). La Costanza, coppie DD: 1. Merlo-Gileni (Paracchi); 2. Poledro-Monti (Rossini). Piobesi, categoria Allievi: 1. Ochetto-Coutandin (Sassi); 2. Ciani-Casio (Alpignano).

Equitazione, pony [illegible] Nichelino

Da oggi a domenica, alla Società Ippica Torinese di strada dei Cacciatori 113 a Nichelino, campionato italiano pony per i Tricolori di dressage, combinata ed equitazione [illegible] Under 13 e Over 12, e salto ostacoli categoria [illegible] Da domani a domenica, al galoppa[illegible] militare di Sassi, Criterium della Settimana delle Forze Armate.

Podismo, marocchini leader

Assegnati a Carmagnola i titoli provinciali amatori di corsa su strada. Sui 10 km, primo il marocchino Abderrahim Bouasad, in 30'24''. Seguono Abdelilah Shaiti, Ala, Girardi, Pierri, Margaria; Arcieri, Pizzo e il veterano Albiero. Fra le donne successo di Zahra Akrach (36'33'') davanti a Cavallo, Grimaldi e Teppa.

Vela, [illegible] nella Fireball

Filippo Baretti [illegible] campione italiano della classe Fireball. Ha conquistato il titolo a Marsala insieme [illegible] Paolo Caffarena. In gara [illegible] equipaggi fra [illegible] i torinesi Strobino-Venè (sesti classificati); Mazzella-Bergadano (12); Zanone-Zanone (16); Bertella-Conta (20); Castella-Castella (23); Rigazio-Boschetti (24); Varagliotti-Castella (25); Vinardi-Vinardi (26); Spinelli-Beltrarando (31).

Pesca sportiva, vince Tamburin

Giacomo Tamburin, del GFT di Settimo, ha vinto a Varese il campionato italiano C.S.A.In. precedendo Mario Nelva del Gruppo Sportivo Lancia di Verrone.

Calcio, uno straniero al Chieri

Claudio Tuninetti, argentino, 22 anni, figlio [illegible] emigranti italiani, è il nuovo centrocampista del Chieri. Ha militato nel Cordoba; appena [illegible] Lega darà il nulla-osta, debutterà nell'Interregionale.

Canottaggio, i Mondiali veterani

L'Armida e la Cerea partecipano da domani ai Campionati mondiali Veterani, sul lago di Massaciuccoli: in gara equipaggi di [illegible] nazioni, per un totale di 3589 atleti.

Skiroll, Rollonga a Pinerolo

Il G. S. Skirollisti Pinerolesi organizza per domani la Rollonga Piemontese, gran fondo da Pinerolo a Bobbio Pellice. La gara richiama i migliori nazionali delle varie federazioni estere.

Nuoto, Cecchi e Sciorelli azzurri

I torinesi Andrea Cecchi ed Ilaria Sciorelli sono in ritiro a Riccione con la Nazionale che svolge il primo periodo di preparazione ai Mondiali [illegible] Perth in programma a gennaio.

Pallavolo, Fazia nell'Under [illegible]

Andrea Fazia (Tec Fin Pinerolo) è stato convocato per il collegiale della Under 16 regionale in corso ad Aosta. Allenati dai tecnici della SaFa, Maurizio Sussetto e Massimo Rizzoli, i piemontesi giocheranno il Trofeo delle Regioni (24-29 settembre ad Aosta).

Ping-pong, [illegible] e [illegible] in A1

Nel campionato di A1 che parte domenica, il Grinza Poirino giocherà con il ci[illegible] Zhang Hui Liang, Silvio Pero e Daniele Tinelli; il neopromosso Cus Torino con Rosario Troilo, Antonio Morgante, Massimiliano Genta e Paolo De Col.

MUSEI

Armeria [illegible] (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: [illegible] 9-14; [illegible] e giovedì [illegible] 14,30-19,30 [illegible], lun [illegible].

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.3372), da martedì a sabato 9,30-19; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., [illegible]: ore 9-14; merc. e [illegible]: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

[illegible]o di Antichità (c. [illegible] Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., [illegible] e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; [illegible] lun. e 2ª e 4ª dom. [illegible] mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, [illegible] chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-18. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: M. Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): [illegible]: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Fer[illegible] 0, tel. 553.926): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. [illegible]-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini; [illegible]. 688.737): or.: [illegible], dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, [illegible]. A ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano ([illegible]. Carignano, [illegible] G. Alberto, tel. 511.147): [illegible] 8-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Musei di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1088): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Sino al 20 settembre.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

[illegible] Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45. Dal 10 settembre.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

[illegible] UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
P[illegible] intervento 112
Sede centrale 61.53.53
[illegible]
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[illegible]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[illegible]
[illegible] **medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
[illegible] **antiveleni,** c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, [illegible], c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] **ostetrica permanente,** S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.669
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
[illegible]
[illegible] 54.04.69
[illegible] [illegible]
Al 619.19.20
[illegible] 63.01.56
[illegible] 33.13.01
Assist. infermi 639.75.25
Aldai 50.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese [illegible]
Spi 242.19.04.
Cesad, inferm. 76.68.11.
[illegible] [illegible]
Studio infermieri professionali Sm 248.41.52
Piccole serve del malati poveri 53.52.37-650.52.71
[illegible], domiciliare 75.14.73-749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
[illegible]
San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
San Giovanni Vecchio 57.541

[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, [illegible]
p. Massaua 1, tel. [illegible]
via Nizza 65, tel. 669.9269

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.82
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5106
[illegible] feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.70.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. [illegible]moli 203, 220.02.00, st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano [illegible]; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; s. Druento 48 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: [illegible]
[illegible] Central [illegible] 57.44;
Pronto [illegible] 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.4[illegible]

TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, [illegible] Rocchetto, 23 52 16.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[illegible]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal, 53.39.62
[illegible] **& C.** 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle [illegible] alle [illegible]) [illegible]
Informagay 43.68.000
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni [illegible] ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale [illegible] ammalati di Cancro), 436.03.52
[illegible] assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e [illegible]
Da Torino, 1911

AEROPORTI

C[illegible] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
[illegible] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
[illegible] 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria [illegible]

[illegible]

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[illegible]
Italgas, usi civili: 88.23.34
centralino [illegible]
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, [illegible]

[illegible]

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]; s. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 2[illegible]
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 [illegible]
Usl, servizio veterinario, c. [illegible] 75; 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
[illegible], v. Livorno 18/a 48.64.34

[illegible]

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 37; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino [illegible]; v. Rochatto 22; c. Ferrucci 38; [illegible]. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, [illegible]. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. C[illegible] 239, Lgo Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare [illegible] [illegible]ileri c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, [illegible] Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Sta[illegible]

LE TV PRIVATE

Telestar
13,30 **Tv Flash**
14 — **Giustice,** telefilm
15,30 [illegible]**la,** cartoni
[illegible] **Ruote in pista,** sport
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Commissariato di notturna,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Giustice,** telefilm
24 — **Doppio gioco,** telefilm

Telecupole
13 — **Medicina 33,** rubrica
13,30 **Le lunghe ombre,** film
18 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20,30 **Iperventilazione,** film
22,30 **Tg 4**
22,45 **Italia a Cinquestelle**
23,30 **Film**

Videogruppo
13,45 **Videonotizie**
16 — **Mod Squad,** telefilm
17 — [illegible] **delle mele**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Taxi,** telefilm
20,30 **Family life,** film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Dimensione cinque,** film

Telestudio
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
19,30 **Superted;** cartoni
1,30 **Capitan Nice,** telefilm

Telecity
12,30 **Giudice di notte**
13,30 **La regina dei 1000 anni,** cartoni
14 — **Amore proibito,** telenovela
15,30 **Peyton Place**

Primantenna
17,30 **Re Artù,** cartoni
[illegible] — **Ultraman,** telefilm
18,30 **Tocca a te Milord,** telefilm
20,30 **Dancin' Days**
21,10 **I conquistatori della S[illegible],** film
[illegible] **Bill Cos[illegible] show**

Erreuno Tv
13 — **Tg Tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
[illegible] **Sceneggiato**

15,25 **A tu per tu**
16,50 **Telenovela**
17,30 **Speciali**
18 — **Bersaglio Rock**
18,15 **Trin Tran Tran**
19 — **A** [illegible]
19,45 **Telegiornale**
[illegible] [illegible]
[illegible] **TG sera**
22,25 **Julio Iglesias**
22,35 **Remake**
23,15 **Alto** [illegible]
23,40 **Teletext notte**

Quinta [illegible]
17,30 **Tommy e Track**
18,30 **Panico,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Mechander Robo,** cartoni animati
20,30 **America violenta,** film
24 — **Duello sui ghiacci,** film

G.r.p.
[illegible] — **Cartoni animati**
19 — **Grp Monitor,** notiziario
19,35 [illegible] **Durward,** telefilm
20,30 **Il Tenente O'Hara,** telefilm
21,30 **Sportobello**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Grp Monitor,** notiziario
24 — **The Bold Ones,** telefilm
1,30 **Addio Lara,** film

Tiefle 9
17 — **Cartoni**
18 — **Detective in pantofole,** telefilm
18,15 **Oltre la notizia,** attualità
20 — **Vivere con gli animali**
21 — **Scacco matto,** telefilm
22,15 [illegible] **la** [illegible]
22,45 **Detective in pantofole,** telefilm
23,45 **Scacco matto,** telefilm

[illegible] 7 Piemonte
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Fantasma bizzarro**
[illegible] **Amore dannato**
21,30 **L'uomo** [illegible] **porta accanto,** film
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **La zingara di Alex,** film

[illegible] Canavese
19,30 **Tg**
20 — **La schiava Isaura**
20,30 **Una donna un amore,** film
22,30 **Tg**
[illegible] **L'uomo di Amsterdam,** telefilm
[illegible] **Tg**

[illegible] Biella
18,30 **L'uomo** [illegible] **Amsterdam,** telefilm
19,30 **Tg**
20,30 **Una donna un amore,** film
22,30 **Tg**
23,30 **L'uomo di Amsterdam,** telefilm
0,30 **Tg**

Telesubalpina
16,20 **In** [illegible]**lesi lingua,** film
19 — **Speciale Telesub Addio, cara maestra...**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Sembra facile,** telefilm
20,30 **Tutta una vita,** telefilm
21,30 **Yanomami,** doc.
22,30 [illegible] **vive: «La Comunità Ortodossa** [illegible] **Torino»**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **After Mash,** t[illegible]

Altitalia
13 — **Otto nipoti e una nonna,** telefilm
14,30 **Pegaso Kid,** cartoni
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **Duello a Canyon** [illegible] **ver,** film
17 — **Otto nipoti e una nonna,** telefilm
18,30 **Pegaso Kid,** [illegible]
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Okay** [illegible], [illegible] **sportiva**
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale** [illegible] **Buy Trapsworld**
1 — **Otto nipoti e una nonna,** telefilm
1,25 **Pegaso Kid,** cartoni animati
1,50 **Mano di velluto,** film

Quarta Rete Tv
13,15 **Tg 4 Flash**
13,45 **Tg 4 Cronaca**
[illegible] **Tg 4 Sport**
14,15 **Tg 4 Flash**
14,30 **Beverly Hillbillies,** telefilm
15 — **L'ospite di passaggio,** film
16 — **Tony e il Professore,** telefilm
17,30 **L'idolo,** telenovela
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa da Lejos,** telenovela
20,20 **Tg 4 Cronaca**
21 — **Calcio fans**
22,15 **Tg 4 Sport**
22,15 **Okaymotori**
23,15 **Tg 4 Sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **Tg 4 Economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **Tony e il Professore,** telefilm

[illegible]
16 — **Hazell,** telefilm
17 — **Hello, Larry,** telefilm
17,45 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera,** cartoni animati
[illegible] **Speciale spettacolo**
[illegible] — **Supercalifragilistico show**
24 — [illegible], **Larry,** telefilm

Tele [illegible]
17 — [illegible] [illegible] **spazio,** documentario
17,30 **La bella Otero,** film
18 — **Star trek,** cartoni
19,30 **Sloane,** telefilm
20,30 **Tatort,** film
22 — **Addio amore,** film
23,30 **Avventure in alto mare,** telefilm

6ª [illegible]
15 — **Una pioggia di stelle,** [illegible]
18 — **Il principe reggente,** sceneggiato
19 — **Tommy e Track,** cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Storia dell'aviazione,** do[illegible]ario
21,30 **Arthur re dei britanni,** telefilm
23 — **Il magnifico West,** film
1 — **Storia** [illegible], documentario

Teletime
16 — **Monjiro** [illegible] **solitario,** telefilm
[illegible] **Il piccolo** [illegible], cartoni animati
20,30 **Innamorarsi**
22 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
23 — **Innamorarsi**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

I Barolo all'Unità

Nel cartellone di cabaret della Festa dell'Unità sono di scena, questa sera, alle 21, i torinesi Gemelli Barolo con lo spettacolo «Sade Sado». I Gemelli hanno partecipato concorsi e gne solo cittadine. La loro comicità prende spunto dalle vicende dei giovani d'oggi e ridisegna ironia quadri vi- familiare. Tel.

Harry e Sally

Lo schermo via Valenza angolo via Genova sfodera questa sera, alle 22 e alle 24, «Harry ti presento Sally» Bob Reiner Billy Crystal Meg Ryan. Commedia che deve molto ai film di Allen, stato uno dei grandi successi della scorsa stagione, con tema da far invidia alle inchieste dei rotocalchi rosa: «L'amicizia può trasformarsi in amore?». Simpatici le passeggiate a Central Park e i vestiti di Meg Ryan (che sembrano venire dal guardaroba di Diane Keaton). Tel. 630.060.

CINECLUB

Doppio Wyler

La rassegna «Lo schermo scu- che il Museo del Cinema dedica al film noir propone oggi nella Sala 3 del Massimo due film di William Wyler. Di origine alsaziana, nato nel 1902, Wyler approdò in America nel '20 e a Hollywood nel '21. fece apprezzare, cavalcando generi diversi, dalla commedia brillante al noir, regista sicuro mestiere, diventando uno dei «big» fiducia delle Major e acquisendo (cosa rara per l'epoca) anche una buona fama presso la critica europea (gli dedicò nel '48 saggio André Bazin, uno dei maestri della critica francese). Alle 16,30 e alle 20,40 si vedrà «Pietà per i giusti», '51, con Kirk Douglas e Eleonor Parker. E' la storia un investigatore dai modi spicci che se la prende soprattutto con chi procura aborti. Quando scopre che la moglie alcuni anni prima è venuta in contatto con uno di questi, perde il lume della ragione. Finirà per essere ucciso in drammatico scontro fuoco. Lavorare Wyler, autoritario e poco incline alle buone maniere, creò qualche problema a Douglas che così scriveva, qualche tempo dopo, in una lettera al regista: «Nei primi giorni eri riuscito disorientarmi. Sembravi chiuso in una corazza impenetrabile, e io invece ho bisogno di contatto personale. una volta, senza rendertene conto, hai abbassato la guardia e mi sono accorto che sotto sotto eri essere umano, con lo spirito di un ragazzino che si diverte a gettare secchiate d'acqua dalla finestra del secondo pi sui passanti ignari. E' bastato questo per farmi dimenticare tutte le frustate sulla schiena che mi hai inferto mentre facevamo il film». Alle 18,20 e alle 22,30 c'è invece «Ore disperate» con Humphrey Bogart Fredric March. Tel. 87.10.48.

Splendor

La nostalgia per le sale cinematografiche di una volta sembra essere scoppiata all'improvviso due stagioni fa. giovane Tornatore realizzò su questo tema «Nuovo cinema Paradiso» che gli avrebbe fatto guadagnare addirittura l'Oscar. Ettore Scola si limitò a insieme nel «Splendor» una coppia inedita: Marcello Mastroianni Massimo Troisi. La coppia funzionò, tant'è che Scola li ha poi rimessi insieme in «Che è». «Splendor» è in programma al Massimo 2, alle 16,30; alle 18,10; alle 20,20 e alle 22,30. Tel. 87.10.48.

Sabato festa a Maglione, regno dei murales

Arte all'aperto

Un paese con due «patroni»

Col patrono, San Maurizio, **Maglione**, piccolo centro ricolo del Canavese, sabato prossimo potrà ben festeggiare anche Maurizio Corgnati, suo patrono in seconda: al quale deve l'annuale incontro che, dal 1985 in qua, per sei anni si è letteralmente scritto sui muri paese, tanto di firme fra le più celebrate dell'arte italia- contemporanea, non senza l'apporto qualche straniero.

Sono infatti una novantina i dipinti, le sculture e le installazioni che Piero Ruggeri e da Tadini a Marco Gastini, Stoisa, e Lucio del Pezzo Armando Testa, Claudio Rotta-Loria e Ferdi Giardini, sono stati realizzati sui muri all'esterno delle case come nei giardini interni, lungo le vie o sulle piazze: un vero e proprio Museo d'Arte Contemporanea all'aperto, o Macam com'è chiamato (un po' come il celeberrimo Moma newyorkese) con una di quelle sigle magiche, leggersi in tutti i se, oltre che nella doppia continuità perimetrale. D'altra parte con un'arte che, almeno per un certo pubblico, continua ad apparire ermetica per il solo fatto d'essere non-raffigurativa, anche questo nome un po' cabalistico contribuirà a rendere più suggestiva l'iniziativa di Maglione.

Che non ha inventato nulla si può ricordare quanto da oltre trent'anni in qua s'è continuato a fare ad Arcumeggia, presso Varese, dove di tanto in tanto qualche artista tiene ancor viva l'antica impresa mentre sintomaticamente l'originaria «Locanda del pittore» si è trasfor- in «albergo», ma reca senza dubbio testimonianza dei tempi nuovi e delle linee di tendenza diverse, attraverso l'opera di alcune decine artisti, giovani e vecchi, e riamente tutti famosi, pur che agli occhi di Maurizio Corgnati avessero qualche da dire.

Ultimi ad contattati, se non ancora ingaggiati, Sol Le Witt, Anselmo, Mario Nordman, Mastroianni, Zorio, Mattiacci: pittori e scultori oggi tra i più apprezzati, quelli costituiscono la nutrita formazione del Giò Pomodoro e Rotella, Nils Udo, Alik Cavaliere e Paolo Icaro, Dadamaino, Spoldi e Walter Valentini, con Mauro Mazzali, Marazzi e Piscopo, Benatello, Sergio Rigalzi, Biffaro e Campos Mota.

Maglione è intanto giusta- visitata come un museo che s'annuncia con opere di grandi qualità: come l'ampio lavoro in terracotta di Mainolfi, nel giardino casa Corgnati, o gioioso, cifrato messaggio di Nespolo, il filtrato luminismo delle forme di Soffiantino come il segnico colorismo di Giorgio Griffa, l'arte zen di Chin Hsiao che interpreta un suo mondo stellato. Sabato, dunque, un'occasione per vedere tutto questo.

Angelo Dragone

Sui muri i dipinti eseguiti da noti artisti nel piccolo centro canavesano

A San Mauro

Fra maghi ecologisti e carrozze

Chi vuole piacere di una kermesse in piazza alle porte di Torino può annotare sull'agenda i giorni 14, 15, 16, 17 18 settembre che vedranno le nifestazioni della Festa patronale di **San Mauro**. comincia domani con il Mago Silvan che si esibirà alle 21 nel cortile della scuola Nino Costa. Nello stesso spazio, sabato 15 alle 21, concerto della Big Band diretta da Alfredo Ponissi. Ecologicamente consigliata la «biciclettata» di domenica che dalle 9,15 (ritrovo piscina Gramsci in via del Porto) si snoderà per chilometri alla scoperta della sponda destra del Po sino a Gassino. Per i più sedentari alle 10,45 è in programma sfilata Filarmonico di San Mauro delle majorettes «Figlie del Po» mentre alle 14, nel Cral di Parco Luigi Einaudi, gli appassionati di bocce potranno cimentarsi in una gara punto (a coppie).

Nel pomeriggio previsti Giochi sul Po a cura del Gruppo Canoa San Mauro. Suggestiva preannuncia la sfilata notturna di carrozze e cavalli da sella per le vie della cittadina a partire dalle 21. Lunedì 17 proseguiranno le gare bocce e il giorno successivo saranno allestite, in via Roma, Fiera Mercato dell'Oltre Po e nel Parco di via Porto, la Fiera Equina.

Alle 16,30 sfilata di carrozze d'epoca e cavalli da sella. Alle 21 spettacolo pirotecnico e balli. [em. g.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Tre Hiroshima

Mao & Gli Indiani, Sonix, Camaleunti: sono tre gruppi rock, per la precisione rock italiano primo, garage il secondo, demenziale il terzo. Hanno inciso i loro bravi 45 giri, tutti per l'etichetta indipendente torinese Dracma, e stasera li presentano dal vivo sul palco di «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30). Il disco di Mao & Gli Indiani si intitola «Dolore fisico»/«Piccolo fratello», quello dei Sonix ha sul lato A «Brand New Car» e sul B «The Beat», la prima facciata del 45 dei Camaleunti presenta «Cecilia ti amavo» (un successo al festival di Sanscemo) mentre sul retro c'è la mitica ritorno a Gassino».

Concerti, stasera, anche alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46) gruppo rock 60/70 del batterista Paolo Sburlati; al «New Pub» di via Valdellatorre 120 con i Flying On Delta; al «Bells & Flowers» via Belfiore s'iniziano gli appuntamenti con il pianobar di Bruno Pavesio e Fulvia; alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) ci sono i Rudi Trudi; al «Doctor Sax» (murazzi lungopò Cadorna) rock blues con i Tecnica Zero; all'imbarco «Valentino» (via Virgilio 53) jazz con trio Sperti, Nicola, Albano. Tutti questi concerti s'iniziano alle Alle 21, invece, Caluso in piazza Mazzini arrivano Persiana Jones & Le Tapparelle Maledette.

Rock & Jazz

Proseguono i concerti Parco Ruffini per la Festa dell'Unità: alle 21, sul Palco Rock, sono di sce garage band, gli Agatha Crisi e i Barflies. Alle 23, invece, Palco Jazz ospita la travolgente Dixietoday Band, creatura del decano del jazz torinese Renato Germonio.

Continua anche la rassegna «Bollendo Bollendo», dedicata ai gruppi rock di base e ospitate nel cortile della Circoscrizione 5 in via Stradella 192: stasera alle 21 (ingresso gratuito) gli Excalibur e la band di hard rock psichedelico Voo-Doo.

«Prima» del Naxos e Boltro all'Hermitage

Un'altra discoteca riapre i battenti dopo la pausa estiva: è «Naxos Up & Down» di piazza Guala. Il locale sarà aperto il giovedì, il venerdì, il sabato e la domenica pomeriggio. Il venerdì sarà dedicato alla disco-music degli Anni Settanta. E non mancheranno i concerti: il primo è in programma sabato 22 settembre, ci sarà la Steve Rogers Band.

Sempre stasera si inaugura un locale nuovo, interamente consacrato al jazz: si chiama «Hermitage», è in via Cenischia 26/b, e per aprire alla grande ha ingaggiato il meglio del jazz torinese, ovvero il trombettista Flavio Boltro e il contrabbassista Furio Di Castri. Oltre a quest'eccellente duo, stasera suonano i King Bees, ottima formazione di blues (ore 22).

Tornando alle discoteche, stasera partono le serate del giovedì al «Big» di Brescia 28, ormai irrinunciabile appun- disco della Torino yuppie: quest'anno le serate si chiamano «Dance Caprice», la musica va dagli hit del momento a Juliette Gréco.

All'«Heaven» (strada della Maddalena 172, ore 22) c'è la «Noche de la rumba», con ritmi afrocubani tutti da ballare.

Per chi preferisce fare due chiacchere bevendo qualcosa, c'è l'«Azimut» (via Modena 55): la musica sottofondo, ra, il rock scelto dal deejay Mauro Cimadon.

Il rock ultimo, degli Anni Novanta, balla al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, 22) dove deejay è Giorgio Valletta. Al «Tuxedo» (via Belfiore stasera c'è invece il party con la musica rock degli Anni Sessanta.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Locale del centro

quel tavolo cliente abitudinario

Via Pomba 14
Cucina curata
Specialità funghi e carne
Sulle con vini
Chiuso sabato e domenica
Tel. 011/54.70.19

Esistono locali con uno stretto (o ampio) giro di clienti affezionati che non vedono l'ora di tornare lì, per un pranzo o una dopo la pausa estiva. Come la nostalgia, tanto per capirci, una lontana brava nello zabaione o di un angolo del terrazzo (per chi ce l'ha) dove si trascorrono solitamente bei momenti di riposo. Al Drago di Fabio Bavo e dei suoi due soci, compagni d'avventura, è uno questi. La clientela è composta più che altro amici o conoscenti che, davvero fedeli, portano a loro volta nuovi clienti per conoscere il posto. Che è rustico, caratteristico e graziosamente intimo (anche l'arredo, a prima vista, sembra quello un po' banaluccio di una birreria tedesca con pretese di eleganza). Buona la cucina Fausto Bigi specialità di funghi in primo piano, filetto della Bela Rosin (dov'è ormai, in Piemonte, il luogo dove non troviamo la moglie morganatica di re Toju?), la polenta in tante maniere (ma nei prossimi mesi) e la selvaggina.

Piatti abbondanti nel contenuto e di sapori forti come, evviva, si trovavano sino a qualche tempo fa nei gloriosi ristori toscano-subalpini. I vini sono quasi tutti piemontesi mentre, per i distillati, c'è una vasta scelta a fine colazione.

Antiche ricette

I peperoni riposano sulle foglie

L'Arundo donax
e i peperoni bolliti
Usanza contadina
Come si prepara
(specie nel Cuneese)

Fra un mese questo discorsetto sarebbe un po' superato. Infatti si può parlare dei **peperoni** ancora per qualche tempo essendo la loro vera stagione climatico-produttiva alla conclusione. Ci soffermiamo su questo simpatico prodotto, così polposo e colorato, prendendo spunto da piacevole libretto Miche Berra, un cuneese cultore d'arte e di buona cucina. Lui ci parla di confezioni in «burnie» (cioè sottovetro) verdure, carni e pesce secondo vecchi modelli di contadina. E in questo peregrinare della memoria gastronomica ci ha colpito la preparazione dei peperoni con le foglie di canna, sì proprio quelle che i bimbi romani, al tempo di Orazio, come cavalluccio (un po' come noi, nella nostra gioventù, con il manico della scopa). Ebbene l'Arundo donax entra in questa ricetta che prevede dieci chili di peperoni sodi (come il «quadrato di Cuneo»), foglie verdi di «quanto bastano» (che comunque rimane una formula dosaggio sempre misteriosa), cinquecento grammi sale grosso ogni dieci litri d'acqua.

In barilotto si dispongono foglie di e peperoni (bolliti) a strati sino a riempirlo. si versa l'acqua salata si copre tutto con una pietra di fiume. Si gustano dopo due mesi.

GLI APPUNTAMENTI

Per extracomunitari

Radio Proposta, fm 88,750, trasmette oggi alle 18.15 il ttimanale radiofonico per stranieri extracomunitari del titolo «Open, informazioni frontiere». Il programma è realizzato dalla Regione Piemonte italiano, inglese, arabo e francese. Si replica la domenica alle 17 e il martedì alle 14. Per informazioni, 011/20.51.340.

CIFR

Alla Rizzoli

Alle 18, alla libreria Rizzoli, via Santa Teresa 2, presentazione del programma di attività culturali e di insegnamento dell'associazione di cifrematica di Torino e del Piemonte. Intervengono Cristina Frua De Angeli, Luciano Faioni, Fabiola Giancotti. Ingresso libero. Informazioni allo 011/44.47.30.

GOLFO

Una conferenza

Stasera alle 20,15, al Turin Palace Hotel, via Sacchi 8, riunione del Rotary Club di Torino. In programma una conferenza del giornalista Giorgio Frankel, commentatore di politica estera su «Mondo economico», sul tema «Golfo Persico: la prima guerra del "dopo guerra fredda"». Per informazioni, rivolgersi allo 011/53.78.84.

Nuovo punto vendita

Si apre oggi, in Lungo Po Cadorna 1, lo Show Room, punto vendita curato cinque signore che disegnano, producono, scelgono e propongono abbigliamento femminile. In vendita, giacche, cappotti, tailleur, gonne, pantaloni, maglieria, abiti e camicie. Informazioni più dettagliate allo 011/81.25.834.

TURISMO

Un corso

sono aperte iscrizioni al corso di consulente turistico e tour leader proposto dal centro culturale Torino Regina. Le lezioni si svolgeranno nella sede, in via XX Settembre 65. Argomenti: guida turistica, residenti stagionali, organizzazione alberghiera, geografia turistica. Informazioni 011/54.41.55.

Alla Hovara Arte

Inaugurazione alle 18, alla Galleria Hovara Arte, via Maria Vittoria 6, della personale di pittura di Mara Gianolio. S'intitola «Allusioni». Il pubblico la potrà visitare tutti i pomeriggi, dalle 15,30 alle 19,30. Ingresso libero.

UN CLUB

Inaugurazione

S'inaugura questa sera alle 21, nei locali in via Cenischia 26B, il club artistico culturale «Ermitage». Intervengono musicisti. Nel corso della serata, presentazione della mostra di pittura di Guglielmo Coladonato.

CHIROMANZIA

Come capirla

Presentazione, stasera alle 21,15, nei locali in via Bagetti 31, del di chiromanzia proposto da Il Salotto dei Misteri. Ingresso libero. Tel. 011/81.77.30.

Per «Settembre Musica» oggi Vasko Vassilev al Tempio Valdese

Violino dell'ex bimbo prodigio

E stasera l'Orchestra del Teatro Regio

Una serata tutta torinese oggi per il **Settembre Musica**. Al Regio alle 21 si esibisce la stessa Orchestra del Teatro Regio, diretta da Zoltan Pesko. Viene eseguita la «Nona Sinfonia in maggiore» di Gustav Mahler, creata dal compositore boemo nel 1908-1909.

L'Orchestra del Teatro Regio praticamente «risorta» nell'autunno del 1945, dopo le vicissitudini passate in seguito al famoso incendio del 1936 e l'interruzione forzata della guerra. A parte questo, la formazione è in vita fin dall'anno 1740. Attualmente composta da 107 elementi.

Zoltan Pesko nasce a Budapest nel 1937 una famiglia di musicisti. E' naturalizzato desco. Conclude gli studi in patria, dove frequenta l'Accade- «Ferenc Liszt» e poi collabora come direttore e compositore alla televisione ungherese e al Teatro Nazionale. Viene a perfezionarsi Italia, dal 1963 al 1966, con Ferrara, in direzione d'orchestra, e con Petrassi, la composizione. Nel '66 diventa assistente di Lorin Maazel a Berlino, e nel 1970 inizia la carriera internazionale, debuttando al Teatro alla Scala l'«Ulisse» Dallapiccola. Fu dapprima direttore stabile del Teatro Comunale di Bologna (dal '74), poi della Fenice di Venezia (dal '76), poi (1977) dell'orche- della Rai di Milano. Pesko ha diretto molte orchestre europee e statunitensi: solo nella stagione passata, esempio, la Filarmonica di Leningrado, la New York Philarmonic Orchestra e l'Orchestra Filarmonica di Berlino.

Per il concerto stasera sono ancora 200 i biglietti numerati disponibili a 15 mila lire, e 399 i posti a sedere a 8 mila lire l'uno, a partire dalle 20 al Teatro Regio.

L'appuntamento pomeriggio, come al solito alle 16, al **Tempio Valdese** di corso Vittorio Emanuele 23. Protagonista del concerto - in cui si potrà ascoltare di Wolfgang Amadeus Mozart la «Sonata in sol maggiore K301», di Ludwig van Beethoven la «Sonata in do minore op.30 n.2», di Eugène Ysaye la «Sonata in mi maggiore op.27 n.6 per violino solo», di Ernest Chausson il «Poème op.25» e di Maurice Ravel «Tzigane» - è ex bambino prodigio, che ha debuttato a 6 anni in un concerto della Sofia Philarmonic.

Si tratta del violinista bulgaro Vasko Vassilev, che, a soli vent'anni, può vantare già al suo attivo numerosi p in concorsi internazionali e lunga serie di critiche e recensioni favorevoli. Suona lui la pianista Pamela Nicholson. Nata a Singapore, la Nicholson è componente fissa dell'Hovenigham Trio. Unisce inoltre al-

l'attività concertistica quella di presentatrice televisiva di programmi musicali.

Il concerto del pomeriggio è gratuito, come tutti quelli del Settembre che vengono eseguiti nei luoghi di culto. Il Tempio Valdese può contenere fino a 600 persone, tutte posto a sedere.

Cristina Caccia

Un coro insuperabile

Il concerto diretto da Ligeti

TORINO. L'Orchestra e il Coro di Radio Budapest diretti da Ligeti hanno eseguito l'altra sera al Regio un programma [illegible] rara omogeneità che [illegible] concedeva nulla al virtuosismo o alla piacevolezza esteriore. Apriva Bartók con i «Due ritratti op. 5» per orchestra: il primo, «Ideale», severo e religiosamente meditativo, si svolge per deduzioni continue [illegible] sorta di girovagare compassato che proviene dal terzo stile beethoveniano (primo movimento del «Quartetto in do diesis minore»), mentre il secondo, «Grottesco», distilla gli umori tipici del vitalismo di Bartók, forza barbarica e demonismo notturno. Seguiva un capolavoro [illegible] di Strawinsky, l'enigmatico «Re delle stelle» su testo del poeta russo Balmont, inno apocalittico alla sfolgorante apparizione dell'Altissimo che il compositore risolve [illegible] pochi minuti [illegible] colpo [illegible] genio, evitando deflagrazioni di tipo tardoromantico e solo circondando con un'aureola luminescente, ma quanto visionaria!, un canto monacale d'assoluta semplicità. S'è qui ammirato il coro istruito [illegible] Ferenc Sampzon emerso come protagonista della serata: [illegible] la sua potenza e morbidezza [illegible] suono riesce [illegible] fare tutto [illegible] nel modo migliore. Difficile eseguire meglio il severo monocromo della «Cantata profana» di Bartók con le sue mezzevoci, le luci in bianco e nero della caccia notturna durante la quale i [illegible] fratelli sono trasformati in cervi fatati e riabbracciano la condizione originaria della vita immersa nella natura. La religione naturalistica di Bartók tocca la sfera esplicita della professione di fede: donde il tono spiccatamente liturgico della cantata che i complessi ungheresi hanno messo in rilievo [illegible] la naturalezza con cui gli italiani eseguono Verdi e i tedeschi Wagner, dallo stesso fruscio del linguaggio magiaro il coro ha tratto elementi di rara suggestione.

Infine, la «Sinfonia dei salmi» [illegible] Strawinsky: l'orchestra, divisa simmetricamente in archi e fiati, più 2 pianoforti centrali, ha sostenuto il coro con precisione, senza strappargli la palma del protagonista. Il pubblico non era numerosissimo ma, come accade nei concerti di musica difficile, molto attento [illegible] assorto in quella poesia del tempo [illegible] speso che [illegible] ha espresso così bene come i grandi compositori del nostro secolo.

[p. gal.]

Successo del cantautore l'altra sera al Palasport davanti [illegible] un pubblico di duemila persone

Branduardi, con l'età arriva il ritmo

Vecchi motivi e nuove canzoni dal prossimo ellepì «Il ladro»

In questo autunno straordinariamente fecondo di nuovi dischi italiani, non manca all'appuntamento neanche Angelo Branduardi. Il menestrello della [illegible] d'autore da tempo sta preparando un ellepì, intitolato «Il ladro», che uscirà a settimane e di cui ha dato un nutrito assaggio l'altra sera al Palasport, dove si [illegible] esibito davanti a duemila persone entusiaste. Due ore e mezzo di ottima [illegible] e di pochissime parole. «Perché [illegible] assurdo - ama dire lui - parlare per spiegare la forma [illegible] comunicazione più alta che c'è. Non c'è niente da capire».

Branduardi sale sul palco saltellando, tutto vestito di nero, il solito cespuglio di capelli in testa, [illegible] qualche filo bianco in più: ha compiuto da poco quarant'anni. Si muove [illegible] eleganza immateriale nella raffinata sceneggiatura di fumi e fili luminosi che [illegible] atmosfere magiche e sognanti, suggestioni di Medioevi nordici. Con l'inseparabile violino attacca un tra[illegible] assolo.

Il tempo, però, lo ha reso meno ascetico, gli ha regalato maggior tensione ritmica. Lo [illegible] capisce subito dalla rilettura di alcuni pezzi «di mezza età» [illegible] me «Alla Fiera dell'Est», «Cogli la prima mela», «Ballata in Fa Diesis Minore», rivisitati in modo energico [illegible] primitivo: echi d'Africa [illegible] di tradizioni popolari, atmosfere sanguigne, un uso insolito delle percussioni. Lo accompagnano Flavio Ibba (basso e chitarre) Claudio Guidetti (chitarre e stick) Franco Di Sabatino (tastiere), Agostino Marangolo (batteria), Danilo Madonia (fisarmonica e tastiere).

Branduardi non nega al suo pubblico le dolci ballate che lo hanno reso famoso, il Medioevo un po' di maniera, la «musica per poesia». Storie di guerrieri [illegible] fanciulle, di soli e stagioni, filastrocche e canzoni d'amore. A questi brani alterna il calore [illegible] quelli di «Pane e rose»: [illegible] di pioggia [illegible] di tuono, [illegible] musica dove le parole non raccontano storie ma [illegible] solo a evocare sensazioni di colori, sapori, odori. [illegible] la bravissima Fawzia Selema, che duetta con lui in «Barbablù» con voce piena [illegible] corposa, mediterranea e vitale.

Si passa poi ai brani nuovi. Molto insoliti, mostrano il desiderio [illegible] esplorare altri mondi musicali, scintillante immaginazione e commistione di g[illegible]ri. Fra tutti spicca, replicato anche nei bis, un brano di sapore sudamericano, per la trascinante intensità della fisarmonica e delle percussioni. E un bagno di luci verdazzurre e arpeggi alla chitarra con un effetto molto «acquatico».

Ben sette i bis, accolti dalle ovazioni del pubblico che danza alle note delle immancabili, «Il ciliegio», «Pane e rose», «La pulce d'acqua». Infine, le «Confessioni di [illegible] malandrino», che suonano, a questo punto, quasi autobiografiche: «Io [illegible] sono cambiato, [illegible] cuore [illegible] i pensieri son gli stessi», dice. Fedele [illegible] se stesso, certo, ma queste con[illegible] alla [illegible] contemporanea sono indubbie, [illegible] interessanti.

[r. sil.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Cinema	Film
[illegible] 200 c. Giulio [illegible] Tel. 85.85.21 Tram 4 / Bus 50/51 Ingr. 9000/rid. 6000	**Tracce di vi[illegible]** [illegible] Peter Del Monte [illegible] Valeria Golino, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Colori. Non vietato Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 (aria condizionata)
Adua 400 c. Giulio Cesare [illegible] Tel. 85.65.21 Tram 4 / Bus 50/51 Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, [illegible] San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia Or.: 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)
Ambrosio c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. [illegible]	**Revenge** di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. [illegible] V. 2h02' Drammatico Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 [illegible] 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**La legge del desiderio** di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas (Spagna-1986) — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso tra un gay, il [illegible] amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' Drammatico Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)
Arlecchino corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90 Tram 4/16 Bus 41/63 Ingr. 9000/rid. 6000	**Poliziotti a 2 zampe** di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90) — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. Polizie[illegible] Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Capitol via San Dalmazzo 24 Tel. 54.06.05 Tram 13 Bus 55/56/59/72 Ingr. 9000/rid. 6000	**Pummarò** di M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89) — Un africano del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 39' Drammatico Or.: [illegible] 18,10; 20,20; 22,30.
Centrale [illegible] Carlo Alberto [illegible] Tel. 54.01.10 Tram 18 Bus 61 Ingr. 9000/Agiscuola 5000	**Lola Darling** di S. Lee con T. C. Johns, R. Hicks, S. Lee (Usa 1986) — Lola, affascinante donna di colore, vive tre storie d'amore con uomini tra loro diversissimi. A ritmo [illegible] jazz il debutto di un autore nato. B/n N. V. 1h 20' Commedia Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 [illegible] condizionata)
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 9000/Agisc. 6000	**Duro da uccidere** di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto [illegible] dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' Poliziesco Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 9000/Agisc. 6000	**Senti chi parla** di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino [illegible] nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' Commedia Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Cristal[illegible] via Goito 5 Tel. 650.71.00 Tram 1 Bus 47/61/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**Riposseduta** di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' Horror [illegible].: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Doria via Gramsci [illegible] Tel. 54.24.22 Tram 4/12/15 Ingr. 9000/rid. 6000	**Cacciatore bianco, [illegible] nero** di e con C. Eastwood con M. Berenson, R. Vanstone (Usa '90) — Ispirato a J. Huston sul set de «La regina d'Africa», la vicenda di un regista conquistato dal desiderio ossessivo di uccidere un elefante. N. V. 1h 56' Drammatico Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20
Elis[illegible] Grande piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ing. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San [illegible]no (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia [illegible].: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)
Eliseo Blu piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 9000/rid. 6000	**Doppia [illegible]** di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' Thriller Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata)
Eliseo Rosso piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ing. 9000/rid. 6000	**L'Africana** di M. Von Trotta con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ. Occ. Fra '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra due donne incrinato dal[illegible] per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' Drammatico Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642 Tram 13/15/16 Bus 53/55/56/61/70 Ingresso 9000	**Mr & Mrs Bridge** di J. Ivory con P. Newman, J. Woodward, (Usa '89) — Parigi: alla vigilia della seconda guerra mondiale il lento e malinconico dissolversi [illegible] rapporto decennale di due coniugi americani. N. V 2h 10' Drammatico Or.: 15,30; 15,50; 20,10; 22,30
Faro via Po 30 Tel. 83.22.14 Tram 13/15 Bus 55/56/61 Ingresso 9000	**[illegible] guerra dei Roses** di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia Ap.: 20,15; film 20,20; 22,30
Fi[illegible]mma corso Trapani 57 Tel. 315.20.57 Tram 2/33/42/63 Ingr. 9000/rid. [illegible]	**Le affettuose [illegible]nze** di Sergio Rossi con L. Sastri, F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89) — Dopo cambiamenti e crisi tre donne cercano un nuovo rapporto con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' Commedia Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16 Tram 10/16 Bus 45/46s/51/52/71 Ingr. 9000	**L'albero del male** di W. Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jenny Seagrove (Usa '90) — Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h26' Horror Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; [illegible]

PRIME VISIONI

Cinema	Film
King Kong [illegible] via Po 21 [illegible]. 839.75.02 Tram 13/15/16 Bus 55/56/61 Ingresso 8000	**Chi [illegible] paura delle streghe** di R. Nicho[illegible] Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89) — Nell'antica Cornovaglia una vecchietta fiutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. 1h35 Horror Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,00
Lilliput via XX Settembre 5 bis Tel. 53.71.00 Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68 Ingr. 9000/rid. 6000	**Il tempo dei Gitani** di E. Kusturica con H. Masim[illegible] (Jugoslavia '89) — L'avventuroso viaggio dei gitani da Belgrado a Milano tra realtà [illegible] profonde radici nella memoria collettiva. Premio Miglior [illegible]gia Cannes '89. N. V. Antropologico Or.: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata)
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 Tram 4/12/15 Bus 58/58s/61 Ingr. 9000/rid. 6000	**Ancora 48 ore** di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che [illegible] aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' Comm. poliziesca Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,30
Nazionale 1 via Pomba 7 [illegible]. 812.41.73 Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 Ing. [illegible]	**Cattive compagnie** di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90) — Yuppie con fidanzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando [illegible] nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h46' Dramma [illegible] Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)
Nazionale [illegible] via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram 18 B[illegible] 60/61/64/64s/67 Ing. 9000/rid. 6000	**Tracce di vita amorosa** di Peter Del Monte con Valeria Golino, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Colori. Non vietato Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condiz.)
Olimpia 1 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s Ingr. [illegible]	**Le montagne [illegible]lla luna** di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori ing[illegible] dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15
Olimpia 2 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s Ingr. 9000/rid. 6000	**Mr & [illegible] Bridge** di J. Ivory con P. Newman, J. Woodward, (Usa '89) — Parigi: alla vigilia della seconda guerra mondiale il lento e malinconico dissolversi del rapporto decennale di due coniugi americani. N. V 2h 10' Drammatico Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi via XX Settembre 15 Tel. 53.14.00 Tram 4/12/15 Bus 58s/63/63s/68 Ingr. 9000/rid. 6000	**Sotto [illegible]** di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' Horror Ap.: ore 16; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.45 Tram 13/15 Bus 61/72/72s Ing. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia Ap.: ore 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30
Studio Ritz via Acqui 2 Tel. 63.05.21 Tram 13 Bus 53/56/66/73 Ingr. 9000/Agisc. 6000	**Non è [illegible] una vacanza... [illegible] guerra** di H. Deutch con D. Aykroyd, John Candy (Usa '90) — Le [illegible]nze di due amici si trasformano in una sequela di comici e nevrotizzanti imprevisti. N. V. 1h 23' Comm. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (Ultimo giorno)
Vittoria via Roma 336 Tel. 51.17.89 Tram 4/12/15 Bus 34/58/58s/61 Ingr. 9000/rid. 6000	**Duro da [illegible]** di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' Poliziesco [illegible].: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Zeta via Colleasca 12 Tel. 749.29.07 Tram 13/16 Bus 71 Ingresso 8000	**Nuovo cinema Paradiso** di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella [illegible] bina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' [illegible] drammatica [illegible].: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Cinema	Film
Ambra via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)	**Senza esclusione di colpi** con J. C. Vandamme, D. Gibb, L. Ayres. O[illegible] [illegible],30; 22,30.
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.568)	**Harry ti pres[illegible]to Sally** B. Crystal, M. Ryan. Orario 19,30 - 22,15
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	**Sogni** di Akira Kurosawa. Orario 20,15 - 22,30
Massaua piazza Massaua 9 (tel. 795.803)	**Al ways per sempre** di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss. Orario 20,10 - 22,30
[illegible] via Venalzio 8 (tel. 749.23.62)	**La guerra dei Roses** di D. De [illegible] con Michel Douglas e Kathleen Turner. Ore 20,15 - 22,30
Selene d'[illegible] corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Marrakech Exp[illegible]** di G. Salvatores, [illegible] D. Abatantuono. Orario: 20,15; 22,30.
Drive-in Al cinema in auto via Valenza ang. via Genova [illegible]	**Harry ti prese[illegible] Sally** di Rob Reiner con Billy Crystal, Meg Ryan. Orario: [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sala	Programma
[illegible] via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	**Il decalogo cinque - Il decalogo sei** di K. Kieslowski con Grazyna Szapolowska, Miroslaw Baka. Versione italiana. Ore: 16,10; 18,15; 20,25; 22,30.
[illegible]ssimo [illegible] via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	**Splendor** Omaggio a Massimo Troisi, di [illegible], [illegible] M. Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady. Ore: [illegible]; 18;10; 20;20; 22,30.
Massimo Tre [illegible] Mont[illegible] 8 [illegible]. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 6000	**Lo specchio scuro - Rassegna [illegible] noir** ore 16,30 e 20,40 **Pietà per i giusti** (v. it.) di W. Wyler con Kirk Douglas, Eleonor Parker; ore 18,20 e 22,30 **Ore disperate** (v. it.) di W. Wyler con Humphry Bogart.

TEATRI

Teatro	Programma
Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 88.151	Ore 21 Orchestra del teatro Regio di Torino. Zoltan Pesko direttore. **Nona Sinfonia di [illegible]er**. Numerati e ingressi dalle 20 al Teatro Regio
[illegible] c. Giulio Cesare 67 Tel. 287.871-248.2276 Tram 4 Bus 50/51	**Il Gruppo Della [illegible]occa** Inizio campagna abbonamenti 27 settembre. Per informazioni tel. 248.2276 - 287.871.
Araldo via Chiomonte 3 Tel. 331.764 Tram 15/18 B[illegible] 33/[illegible]	**Teatro dell'angolo** **Via del Teatro n° 3.** Festival di spettacolo in via Di Nanni e al Teatro Araldo organizzato da T. dell'Angolo - Centro Teatro Giovani e Circ. 3; venerdì 14 [illegible] 15 settembre [illegible] 21.
Teatro di Torino piazza Massaua 9 Tel. 795.803 Bus 36/38/62/62s	**Compagnia di danza Teatro di Torino** Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loreda[illegible] F[illegible]. Sono aperte le iscr. all'anno [illegible] 1990/91. Inf. e iscr.: v. P. Clotilde 3, [illegible]. 473.0189. Dal 10 al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rito.
Tempio Valdese C. Vitt. Eman. 23	Ore 16 Vasko Vassilov al violino, Pamela Nicholson al pianoforte, musiche di Mozart, Beethoven, Ysaÿe, Causson, Ravel. Ingresso gratuito

Pamela Villoresi e Abraham Kwaku Amenya in «Pummarò» di Michele Placido

Barbara Sukowa, protagonista di «L'Africana» di Margarethe Von Tro[illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Gli stalloni di Mary** con Bunny Bleu, Diedre Hopkins. Col. V. 18. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Film erotico**, con Anita Stellen, Conny Forster. Ap. 15, ult. 22,30

CINECLUB v. Calandra 15. **Pecorge**. [illegible] 14,30 alle 23 no[illegible] assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, [illegible]. 521.23.85. [illegible] **di Valery e Jessica**, con R. Malone. Col. V. 18. No stop dalle 10 ult. spett. ore 24.

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Il corpo di Olinka**, con Olinka Ardeman, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Prima [illegible]sione. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **La signora dietro la porta**, con P. Mello, M. Ferran, L. Lez. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, [illegible]. 550.54.70. **Oscenità di una moglie**, con Karin Schubert, Marina Lotar. Col. V. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

REGINA c. R. Margherita 133, t. 436.20.92. **Josefine [illegible] pi[illegible]re**, con C. [illegible]. Col. V. 18. Prima visione. Apertura 10, ultimo 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.789. **Ispirazioni sessuali**. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. [illegible] **insoddisfatte**, con Tracy Adams, R. Malone. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO via Buzzi 6, t. 530.353. **Tutti i vizi di mia moglie**, con M. C. Carlex, H. Duck, J. Collignan. Col. V. 18. Ap. 14.30. ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Combat [illegible]

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Senza esclusione di colpi

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

[illegible]IERI
MARYLIN: riposo
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': L'Africana
MODERNO: Doppia identità
POLITEAMA: Sotto shocko

[illegible]
[illegible] riposo

[illegible]
[illegible] Caccia ad [illegible] 60
REGINA: Senza esclusione di colpi
STAZIONE: Pummarò
STUDIO LUCE: La casa al n. 13

[illegible]
MARGHERITA: Revenge
PERONA: Riposseduta

GRUGLIASCO
[illegible] Revenge

IVREA
AB CINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Ancora 48 ore

MONCAL[illegible]
KING [illegible] CASTELLO: Sotto shock

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
[illegible]: ri[illegible]

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: The abyss
RITZ: L'albero del male
ITALIA: Pretty [illegible]

RIVOLI
GIOIELLO: Revenge

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: Biancaneve... e vissero felici e contenti

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
[illegible]MBRA: Un duro da uccidere

Dai nuovi programmi nasce l'«educatore dell'infanzia»

Addio, insegnante-mamma

Maestre specialiste nelle materne

Il profilo professionale delle maestre sta per cambiare. Nelle elementari, dall'anno prossimo, lavoreranno [illegible] insegnanti ogni due classi, [illegible] compiti differenziati per aree culturali. L'aggiornamento viene fatto dall'85 a tappe forzate. Aggiornamento in attesa della laurea obbligatoria, come è [illegible] stato deciso in Francia per chi vuole insegnare nelle elementari.

Anche la scuola materna sta rinnovando il suo «profilo». Non più scuola parcheggio dove trattenere i ragazzini più piccoli, da 3 a 5 anni, quando la [illegible] è al lavoro, ma un luo[illegible] [illegible] formazione pedagogica, dove i bambini attraverso il gioco didattico imparano a sfruttare le grandi potenzialità che già posseggono. Di conseguenza anche la maestra della scuola materna deve avere una preparazione più profonda sia sul piano pedagogico sia su quello culturale. Perciò il ministero ha inventato, anche per questo settore, un piano sperimentale che porta da 2 a [illegible] anni gli studi per chi vorrà lavorare in questo tipo di scuola. Innovazioni che riguardano sia la scuola pubblica [illegible]ia quella pri[illegible] legalmente riconosciuta.

Il progetto è diretto a formulare un curriculum [illegible]i studi che, pur accogliendo le ist[illegible] culturali indispensabili alla formazi[illegible] generale dello studente, [illegible] orientato in senso etico-sociale e riesca [illegible] promuovere [illegible] sua maturazione nel campo specifico in [illegible] potrà esercitare la [illegible] attività professionale. Esso consente anche l'accesso agli studi universitari, oltre che al mondo del lavoro. Il profilo professionale che [illegible] esce è quello dell'educatore dell'infanzia.

[illegible] programma è nato [illegible] una riflessione sul bambino e sui suoi bisogni di conoscenza, di comunicazione, di espressione, per individuare i compiti propri della scuola materna inserita nel tessuto socio-culturale attuale. Non si possono ignorare, infatti, le profonde trasformazioni che hanno visto gradualmente prevalere l'impegno educativo e didattico rispetto a quello assistenziale.

Che [illegible] studiano le «nuove» maestre della scuola materna? Intanto resteranno in classe per 32 ore la settimana il primo anno, 35 il secondo, 33 dalla terza alla quinta. Accanto alle materie tradizionali (italiano, storia, geografia, matematica, fisica, scienze, storia-educazione civica, ginnastica e, per chi lo desidera, religione), una serie di materie specialistiche. Ad esempio, la filosofia si coordina [illegible] la psicologia, la sociologia, la pedagogia.

Ci sono poi le aree specifiche che anticipano quelle educative dell'elementare: educazione all'immagine [illegible] attività grafico pittoriche, educazione musicale, elementi di metodologia e tirocinio, laboratorio di manualità. Il traguardo finale è il conseguimento [illegible] «maturità professionale per assistenti di comunità infantili». Non più la maestra-mamma, dunque, ma una specialista che [illegible] a fornire ai bimbi gli strumenti per cominciare [illegible] crescere bene il più presto possibile.

Nuovi compiti per le maestre anche nelle private: scompare la scuola-parcheggio

Restauratore, di carta

Nuove specialità negli istituti d'arte

Si spalanca un'altra porta ai giovani che desiderano frequentare gli istituti professionali d'arte, nell'ambito del settore moda e costume. Aperti sia alle ragazze sia ai maschi, [illegible] sempre stati snobbati da questi ultimi perché n[illegible] loro programma c'è [illegible] laboratorio per [illegible] taglio, che comporta anche [illegible] cucito. Ma ora alla specializzazione moda e costume [illegible] ministero ha concesso di abbinarne un'altra per apprendere la delicata e affascinante arte del restauro di carta e tessuto.

La sperimentazione ha durata quinquennale. Si studia per 42 ore [illegible] settimana. La maturità [illegible]e l'accesso a tutte le facoltà universitarie. E' comunque prevista un'altra sperimentazione, anch'essa quinquennale (42 ore di lezioni settimanali). Interessa coloro che vogliono specializzarsi per il recupero dell'arredo urbano. Per entrambe le sperimentazioni il primo biennio è caratterizzato da un'area di materie umanistiche con particolare interesse verso lo studio della storia dell'arte, nel triennio [illegible] diventano invece prevalenti i laboratori pratici.

Restano aperti gli sbocchi per quanti desiderano corsi più brevi, con [illegible] qualificazione dopo tre anni [illegible] studio [illegible] la possibilità di proseguire (con un altro biennio) fino alla maturità d'arte applicata. Le strade aperte portano alla qualifica di maestro d'arte dei metalli, della ceramica, delle pietre dure, di decorazione [illegible] arte pittorica, di disegno architettura, moda [illegible] costume, disegno del tessuto.

Sono in allestimento altre pagine «SPECIALI SCUOLE»
Per informazioni telefonare PK al numero 65.21.477

Contributo avaro per i musicanti del Carnevale, la dc dà battaglia

Ivrea taglia i viveri ai Pifferi

Giunta rossoverde sotto accusa

Guai [illegible] toccare i Pifferi. A Ivrea i bandisti del Carnevale sono un istituzione, come il Generale [illegible] la Mugnaia, e non c'è da stupire se per la prima battaglia politica della nuova legislatura l'opposizione abbia colto la palla al balzo di un mancato finanziamento ai suonatori per sparare [illegible] zero sulla giunta rosso-verde. [illegible] far bruciare la miccia [illegible] il capogruppo [illegible] Ettore Morezzi che ha scritto al sindaco Roberto Fogu «indignato per una delibera che ha ridimensionato il contributo del Comune [illegible] gruppe musicale». Dai Pifferi la polemica [illegible] Morezzi si sposta ai criteri con [illegible] [illegible] [illegible] attuati alcuni storni di bilancio: «Nella delibera approvata in giunta - precisa l'esponente democristiano - [illegible] indicati una serie di tagli che oltre ai Pifferi, colpiscono la banda cittadina, i centri anziani ed iniziative di interesse sociale. Tutto questo per finanziare la stagione culturale che evidentemente ha incontrato difficoltà finanzia[illegible]. «La delibera è [illegible] adottata d'urgenza - aggiunge Morezzi - e sembra lasciare intravedere un preciso programma politico che [illegible] ufficialmente conosce ancora. Non è certo una strada corretta quella presa da una giunta che [illegible] fine giugno parlava di costante confronto dentro [illegible] fuori il Consiglio comunale [illegible] rivitalizzare il rapporto cittadino-Comune».

Replica il sindaco Fogu: «Si tratta di una normale delibera che sposta alcuni finanziamenti da un capitolo all'altro di spesa: nessuno verrà penalizzato, tantomeno i Pifferi». Sul programma della [illegible] giunta (una coalizione pci, psi, psdi, pri, verdi) Fogu [illegible] cauto: «Lo stanno battendo a macchina, presto [illegible] parleremo in Consiglio comunale» si limita [illegible] dire. Ma la battitura [illegible] macchina delle iniziative che [illegible] maggioranza intende attuare da qui al '95 pare più complessa del previsto. L'altra settimana, un'intera riunione è stata dedicata a mettere [illegible] punto gli obiettivi programmatici: «Tutto bene, il clima in giunta è perfetto» ripete Fogu.

L'unico ad essersi mosso ufficialmente, per il momento, [illegible] stato l'assessore all'urbanistica, Giampiero Garelli, pri: «Voglio conoscere esattamente i problemi delle varie realtà presenti a Ivrea - dice -. Mi vedrò con il direttivo dell'Assindustria, con l'Ascom e le organizzazioni [illegible] categorie, con i comitati di quartiere. Poi elaborerò le mie proposte operative». Anche l'assessore all'ambiente, la verde Daniela Broglio, al debut[illegible] [illegible] giunta, preferisce per [illegible] momento limitarsi ad una enunciazione di principio: «Migliorare la vivibilità, questo [illegible] il nostro obiettivo prioritario». E l'opposizione ha facile gioco a ribadire che sugli interventi e i progetti annunciati al varo della maggioranza c'è ancora buio fitto. Accusa Morezzi: «Il modo di operare di questa giunta non è dissimile da quello della maggioranza che [illegible] governato Ivrea [illegible] passato: [illegible] garante [illegible] questo stato di [illegible] continua ad essere il sindaco Fogu». Il primo Consiglio dopo l'elezione della nuova giunta il 1° ottobre.

Guido Novaria

Il gruppo dei Pifferi è una delle istituzioni del Carnevale [illegible] Ivrea, [illegible] la Mugnaia e il Generale. Per il taglio del contributo [illegible]le, **Ettore Morezzi**, capogruppo dc, ha chiamato [illegible] [illegible] sindaco e giunta

PROVINCIA **FLASH**

Il giallo [illegible] Forno a dicembre in tribunale

E' stato fissato per lunedì 2 dicembre, davanti alla prima sezione del Tribunale di Torino, il processo per l'omicidio colposo di Diego Bertinetto, morto [illegible] anni fa [illegible] Forno in circostanze misteriose. Principale imputato Gian Domenico Vallero, già incriminato per omicidio preterintenzionale.

Prima nevicata in [illegible] di Susa

E' arrivata la prima neve in [illegible] [illegible]. Nella notte fra martedì e mercoledì, [illegible] montagne si [illegible] imbiancate. Una spruzzata sulle pendici della Lunella sopra Condove, a 2500 metri e sul Palon [illegible] 2700 metri.

Scippano una donna subito presi [illegible] Lanzo

Due giovani di Ciriè [illegible] stati arrestati dai carabinieri di Lanzo. Sono Roberto Di Pinto, 24 anni, [illegible] Rivetto 73 [illegible] Vincenzo Munafò, 22 anni, via Lanzo 74. I due avevano appena scippato la borsetta a una donna in viale Umberto I [illegible] erano fuggiti [illegible] bordo di [illegible] Fiat Uno.

Eroina in casa [illegible] [illegible] Ivrea

I carabinieri hanno arrestato Luca Zampieri, 23 anni, Ivrea. Nel suo alloggio [illegible] state trovate [illegible] alcune dosi di eroina. Il giovane, difeso dall'avv. Ferrero, [illegible] già [illegible] coinvolto in passato [illegible] vicende giudiziarie.

Gemellaggio in Francia per San Sebastiano

Una delegazione di San Sebastiano Po guidata dal sindaco Giuseppe Bava parte stasera alla volta di Montamisé. Nella mattinata [illegible] sabato nel piccolo centro francese a 7 km da Poitiers [illegible] svolgerà la cerimonia del gemellaggio.

Si schianta a [illegible] [illegible] grave al Cto

La Fiat Uno di Serena Malerba, 19 anni, Rocca, borgata Gerbido, è sbandata in via IV Novembre [illegible] Mathi andando a cozzare contro un muro. La giovane [illegible] ricoverata al Cto con prognosi [illegible]i 90 giorni. Mario Marchionatti, 20 anni, Ciriè, [illegible] Corio 24, che era con lei, guarirà in 10 giorni.

Ivrea, [illegible] sede per il sindacato [illegible]

E' aperto da ieri, a Ivrea, il nuo[illegible] ufficio [illegible] sindacato autonomo della scuola, Snals, in via Palestro 11, terzo piano, tel. 422285.

Ivrea, dopo l'attentato ai tralicci Enel

Esplosivo in casa subito il processo

Processo [illegible] il rito direttissimo, sabato prossimo alle [illegible] davanti ai giudici del tribunale di Ivrea, per Raimondo Ferrero, 30 anni, arrestato lunedì sera nella sua casa a Cuceglio dove i carabinieri hanno scoperto esplosivo [illegible] alcune micce dello stesso tipo [illegible] dagli ecoterroristi per abbattere due tralicci del Superphénix a Baldissero. Gli inquirenti sembrano escludere un [illegible] coinvolgimento diretto nell'azione di lunedì mattina: «Il discorso dell'attentato all'elettrodotto [illegible] stato appena sfiorato» ha detto il suo difensore, l'avvocato Stefano Pasquale, al termine dell'interrogatorio. Ferrero si sarebbe difeso sostenendo che [illegible] materiale scoperto durante la perquisizione apparteneva a suo padre, Felice, morto tragicamente nel [illegible] scorso. La passione per le armi, [illegible] soprattutto per gli esplosivi, avrebbe portato in passato gli investigatori a controllare i [illegible] movimenti, anche dopo [illegible] sabotaggio al traliccio di Caluso, sei mesi fa: si era però trattato di semplici indizi, legati a comportamenti piuttosto strani del giovane. Nuovi sopralluoghi sono stati effettuati nella zona dei tralicci abbattuti da parte dei carabinieri. Il sostituto procuratore di Ivrea Palumbo è scettico sulla possibilità di raggiungere risultati concreti [illegible] tempi brevi: «In una zona dove l'arrivo di estranei [illegible] passa certo inosservato, nessuno ne ha visto né ha sentito nulla» commenta [illegible] magistrato. Intanto, la Comunità di Damanhur - la sede della sua «Città-Stato» è proprio [illegible] Baldissero - ha diffuso un comunicato stampa in cui precisa come «Damanhur non possa [illegible] confusa con situazioni che nulla hanno a [illegible] vedere [illegible] un serio impegno ambientalista». Sottolinea l'addetto stampa [illegible]berto Sparagio: «In alcune noti[illegible] relative al danneggiamento dell'elettrodotto è stata citata [illegible] nostra Comunità: riteniamo tale abbinamento inutile, pretestuoso e, sia pure non riferito direttamente al fatto di cronaca [illegible] questione, comunque lesivo della nostra immagine».

Servono 2 miliardi

Sos [illegible] Grugliasco per bonificare [illegible]

Costerà circa due miliardi bonificare la discarica della Rig di Grugliasco, dove [illegible] sistemati un migliaio di tonnellate di rifiuti [illegible] un'ordinanza del sindaco obbligava a sgomberare entro ieri. Il calcolo è stato fatto dai tecnici del Comune. Il sindaco Marco Lo Bue («noi non possiamo assolutamente farci carico della spesa») [illegible] deciso di chiedere l'intervento della Regione e della Prefettura, informandole della gravità della situazione. La Rig spa, l'azienda di via Lidice [illegible] andato a fuoco due volte l'inverno scorso, verrà intanto denunciata alla magistratura per [illegible] aver ottemperato all'ordinanza che obbligava a sgomberare entro ieri tutta l'area.

La vicenda sembra comunque diventare sempre più critica, per il possibile inquinamen[illegible] indotto: [illegible] Comune ha sollecitato l'intervento dell'Azienda raccolta rifiuti di Torino.

Allarme a La Loggia

La scuola media [illegible] invasa [illegible] topi [illegible] pulci

Brutta sorpresa al rientro a scuola per i professori della media Leonardo Da Vinci di La Loggia: l'istituto era [illegible] dalle pulci. I docenti hanno dato l'allarme: si è scoperto che l'infestazione era stata provocata [illegible] carogne [illegible] un gatto sbranato dai ratti. Paola Fazzano, insegnante di Lettere: «Abbiamo chiesto l'intervento [illegible] sindaco che ha ordinato la prima disinfestazione e la chiusura della scuola per cinque giorni. Invano. Il lunedì seguente abbiamo ritrovato pulci sui banchi». Ieri mattina [illegible] ufficiale sanitario dell'Usl di Moncalieri, dopo una perizia, ha invitato i professori a riprendere le attività di apertura dell'anno scolastico da giovedì (13 settembre). [illegible] resta il problema dei ratti. Aggiunge la Fazzano: «La scuola è fatta male. Quando piove l'acqua non defluisce, e dalla rete fognaria i topi risalgono nell'istituto».

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Giovedì 13 Settembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

IL COMUNE RINUNCIA

Non si ■ «Novinmostra»

■' rinviata al prossimo anno la terza edizione della mostra-mercato settembrino, una delle manifestazioni di maggior richiamo del Novese. «A causa delle elezioni, ■ c'è stato il tempo ■ organizzarla», spiegano in municipio.

SERVIZIO A PAGINA 3

ALESSANDRIA, FESTA ROCK

L'Oktoberfest della musica ad Alessandria. E' nata nell'88, in un'emittente cittadina, Radio West, l'idea ■ abbinare buona musica ■ buona birra. Adesso la «Rocktoberfest» compie tre anni ■ si ripresenta all'ormai consueto appuntamento autunnale con un programma in grado di accontentare gli appassionati di musica giovane. Si comincia stasera, al Capannone Apa ■ via Rossini, con un doppio concerto di rock blues. In scena, dalle 21,30, «Steve Mabel ent m'ammalive» ■ la «Tamboo Crazy Band». E poi domani ■ ritornano in provincia, dopo l'applaudito concerto di Borghetto Borbera «Elio ■ le storie tese». Supporter i genovesi «Smarrons». Musica italiana d'autore, sabato, alle 21,30, con l'emiliano Ligabue, rivelazione dell'ultimo Festivalbar. Supporter i torinesi «Statuto». Domenica la festa si conclude ■ la tradizionale serata di beneficenza intitolata alla memoria di Massimo Cannarella, uno dei fondatori di Radio West. Le offerte raccolte durante la serata saranno devolute in favore della Lega tumori. Sarà ■ jam session di gruppi locali. Ospiti i «Dorian Gray», ■ Cagliari.

SERVIZIO A PAGINA 7

SPETTACOLI IN PIEMONTE

Nella ■ dei Nomadi c'è anche un lembo ■ terra vercellese: «Grandi risaie e filari di pioppi/ e all'orizzonte montagne maestose». E'una canzone di Gilberto Gibo Cortesi, trinese acquisito, un brano che non mancherà tra le richieste del pubblico domani ■ durante ■ concerto dei Nomadi a Borgosesia (Vercelli) dove il circolo Sant'Anna-Arci ha organizzato la «Festa di fine estate». Cortesi ha scritto molto: cento, centocinquanta canzoni, in quattordici anni di attività. Sulle rive del Lago Maggiore, invece, a pochi giorni dall'allestimento-kolossal di Rimini, Franco Branciaroli riporta in scena alcuni frammenti ■ «Assassinio nella cattedrale», la celebre opera ■ Thomas Stearns Eliot. L'attore-regista li interpreterà domani ■ nella chiesa parrocchiale di Baveno, durante ■ suggestivo allestimento stilo «sons et lumière» con cinema, musica, arte che verrà rappresentato sul monumentale sagrato. E' la manifestazione che farà da prologo al Convegno internazionale «Il sagrato: alla riscoperta ■ un'antica area d'incontro».

SERVIZI A PAGINA 5

CASTELLI IN ROVINA

Paul Getty vuol salvare il Maresco

La «Getty Foundation» di Malibù, Usa, ha deciso di stanziare un milione di dollari (circa un miliardo e ■ milioni di lire) per il recupero degli affreschi dell'antico maniero che sorge nella frazione Maresco di Savigliano.

Piero Bertoglio A PAGINA 9

A PAGINA 5

Indagini ■ Cartosio

La misteriosa sparizione d'un camionista

Il ■ autocarro è stato trovato a Strevi. L'uomo, che ha 41 anni, ■ stato visto per l'ultima volta lunedì ad Acqui. I familiari escludono il suicidio. Sul veicolo nessun segno di violenza.

A PAGINA 3

Di notte ■ Marengo

Rogo distrugge un distributore di benzina

Poiché appartiene a ■ compagnia araba, si è pensato a un attentato. ■ l'ipotesi ■ caduta: l'incendio, che ha causato danni per decine di milioni, è da attribuirsi ■ un corto circuito.

Traffico a misura di sondaggi

TROVARE ■ sistema per migliorare la circolazione in città ■ uno degli obiettivi costanti degli amministratori locali. Ma ad ogni intervento, piccolo ■ grande che sia, seguono inevitabilmente polemiche ■ richieste di variazioni.

Spesso i cambiamenti di circolazione sono impopolari solo perché sconvolgono vecchie abitudini. Ma se nascono da uno studio davvero accurato, dopo un po' di tempo tutti sono in grado di apprezzarne i vantaggi.

E' necessario però predisporre prima un piano del traffico (che alcune città, a cominciare da Alessandria, ancora ■ hanno) ■ poi intervenir■ per attuarlo, più ■ meno gradualmente.

A distanza di tempo i giudizi critici si decantano, e allora può accadere ciò che è capitato a Tortona. Qui ■ ■ condotto ■ interessante sondaggio che ■ pratica ha «promosso» l'isola pedonale, bocciando invece altri cambiamenti di viabilità. Come tutti i sondaggi è ovvia■ una raccolta parziale di opinioni, che non ha il peso di un referendum. E' però un metodo che riesce a coinvolgere la gente che vive ogni giorno ■ prima persona le conseguenze di questi cambiamenti, un sistema che può dare preziosi suggerimenti a chi ha progettato e realizzato le innovazioni.

Certo, ci sono scelte che hanno precise caratteristiche «politiche», ■ quella di creare o ampliare le zone pedonali. In ogni caso, però, se davvero si intende governare con il consenso della gente, sarebbe importante verificare se questo consenso esiste anche sul modo di circolare in città.

Sondaggi di ditte specializzate, realizzati con criteri dav■ scientifici, oppure anche minireferendum per le questioni più controverse potrebbero servire, agli amministratori con un po' di coraggio, per costruire delle città il cui traffico ■ davvero «a misura d'uomo».

■ Corradino

Cominciata in provincia la vendemmia: ottime le prime indicazioni

Moscato buono, buonissimo

La siccità ha influito un po' sulla quantità d'uva, ma la qualità è eccezionale
Quotazioni in rialzo per chardonnay ■ brachetto. Bene anche il grignolino

■
NOSTRO ■

Le prime bigonce colme di uva moscato sono entrate lunedì mattina nelle cantine sociali ■ Ricaldone e di Alice ■ Colle: ed è stata subito una conferma sulla qualità della vendemmia '90.

«Grappoli sani, uva molto bella: sulla qualità non ci sono dubbi. La quantità, invece, non è alta, ma già lo ■ sapevamo», dicono i tecnici dell'enopolio ricaldonese. E concordano alla vecchia cantina di Alice Bel Colle: «Oltre ad ■ belle, le uve, alle prime analisi, danno una gradazione dai 16 ■ 18 gradi babo, un risultato veramente buono per il moscato».

L'annata particolarmente asciutta ha influito negativamente sulla quantità del prodotto, ma il bel tempo ha favorito ■ maturazione eccellente. I viticoltori, pertanto, sperano di poter strappare, con l'applicazione del «premio qualità», più delle 11 mila e 600 lire al miriagrammo fissate per il moscato dall'accordo raggiunto con gli industriali vinicoli. Un prezzo che, tutto sommato, ■ già ■ discreta sicurezza ai produttori.

Dall'Acquese, dove la raccolta è ormai ■ pieno svolgimento (per le altre zone vitivinicole della provincia, dall'Ovadese ■ Tortonese, al Casalese, ■ prevalenza di uve rosse, si dovrà ancora attendere qualche giorno), la buona, anzi secondo alcu■ ottima, qualità del moscato conferma quindi le ottimistiche previsione della vigilia. Un otti■ che è giustificato anche dalla qualità ■ altre due uve raccolte nell'Acquese: chardonnay e brachetto di Acqui.

Per ■ chardonnay, la cui raccolta è ormai quasi terminata, alta qualità, con una produzione abbastanza soddisfacente, si aggiunge anche il dato positivo per quanto riguarda il prezzo. Rispetto all'annata precedente, infatti, si hanno quotazioni in rialzo, stimabili dalle 12 alle 14 mila lire al miriagrammo.

Ancora meglio le cose vanno per il brachetto di Acqui, il cui conferimento s'è iniziato domenica alla nuova Cantina sociale di Alice e che continua in questi giorni ■ tutti gli enopoli dell'Acquese. «Il brachetto continua ■ stupire - dicono gli esperti -, per la qualità, ma ■ per la valutazione di mercato: dalle ■ alle ■ mila lire al miriagrammo».

Dice l'enotecnico Silvano Marchetti di Villa Banfi, a Strevi: «L'uva brachetto ■ presenta sanissima, normale come quantità e senz'altro ottima come qualità». La richiesta ■ vino brachetto è in notevole crescita, la limitata estensione dei vigneti non consente di far fronte alla domanda.

Per il cortese di Gavi, dice Marchetti, la vendemmia dovrebbe iniziarsi verso il 20 settembre: «E' probabile una quantità leggermente inferiore all'89 ma l'uva ■ sana, il che fa prevedere un raccolto di elevata qualità». Ancora nessuna previsione sulle quotazioni.

Ottimismo anche per le uve rosse, in particolare i dolcetti di Ovada e di Acqui (si parla di quotazioni dalle 10 alle 12 mila lire al miriagrammo) e le barbere, che dovrebbero venire paga■ dalle 8 alle 10 mila lire. Bene si presenta anche il grignolino del Casalese.

Franco Marchiaro

PREZZI AL QUINTALE

UVE	Prezzi medi dell'annata 1989	Prime quotazioni medie dell'annata 1990
CHARDONNAY	110.000	130.000
■ ACQUI	90.000	110.000
DOLCETTO OVADA	■	
MOSCATO	105.000	116.000
BARB■	70.000	■
■	200.000	280.000

Alla Montefluos di Spinetta Marengo

Allarme fluoro per 4 operai

ALESSANDRIA. Momenti di paura, martedì sera, per quattro lavoratori di un'impresa che opera all'interno dello stabilimento «Montefluos» di Spi■ Marengo. Durante un intervento di manutenzione ■ reparto Algoflon hanno aspirato gas fluorurati. Per motivi precauzionali i quattro sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Alessandria. Nella giornata di ieri, secondo le dichiarazioni della direzione dello stabilimento, i medici hanno accertato che il tasso di fluoro è a livello fisiologico, nessuna conseguenza, quindi, per gli operai.

Sono i meccanici Giuseppe Sinopoli, 25 anni, Luciano Pires, di 27, Maurizio Grassi, di 32, ■ Giuseppe Scavioli, di 45, tutti abitanti nella zona e dipendenti dell'impresa appaltatrice Crosa.

Martedì, poco dopo le 19,30, quando ormai l'attività dell'impianto dei perfluoropropeni ■ ferma da due ore, i quattro han■ cominciato a lavorare attorno alla colonna di distillazione dei polimeri grezzi, dovendo ■ un condensatore.

Dicono alla direzione dello stabilimento: «Durante lo smontaggio dell'apparecchiatura gli addetti alla manutenzione si ■ resi ■ che■ era stata completata la bonifica, di qui il pericolo che i meccanici avessero potuto respirare del gas. Per motivo precauzionale i quattro dipendenti della "Crosa" sono stati prima visitati all'infermeria interno dello stabilimento, quindi trasferiti in osservazione all'ospe■. I medici ci hanno poi rassicurati sulle loro condizioni».

Secondo il Consiglio di fabbrica, comunque, l'infortunio ■ deve essere sottovalutato in quanto, si sostiene in un comunicato, «per accelerare i tempi di intervento della manutenzione si trascurano i problemi della sicurezza».

■ sulla mancanza di sicurez■ per «personale ridotto, trop■ appalti e eccessivi straordinari» insiste anche Lino Balza a ■ della Lega per l'ambiente.

(f. m.)

Un'auto sulla quale viaggiavano due fidanzati è finita contro la vettura della donna, che aveva 61 anni

Novi, muore in uno scontro davanti a casa

La vittima, Marisa Gamalero Vernetti, era una nota imprenditrice

Marisa Gamalero

NOVI LIGURE. Marisa Gamalero, 61 anni, titolare ■ ■ impresa per la lavorazione del legno, è morta l'altra ■ a ■ di un incidente stradale avvenuto proprio davanti alla sua abitazione. La notizia ha destato profondo cordoglio ■ città e in provincia, dove la donna era molto conosciuta proprio per la ■ attività imprenditoriale che conduceva insieme con il marito dottor Paolo Vernetti.

■ disgrazia ■ avvenuta l'altra sera ■ Novi. La Fiat Uno su cui viaggiava Marisa Gamalero si è scontrata con la Tipo condotta ■ Mario Liotta, 27 anni, che aveva al suo fianco la fidanzata Sabrina Costa, 21 anni. I due giovani tornavano in città dopo ■ trascorso una gior■ ■ mare. L'imprenditrice stava rientrando dall'azienda e ■ trovava in via Edilio Raggio. Aveva appena iniziato la manovra di svolta a sinistra per ■trare nel cancello della propria abitazione, quando all'improvviso, nella corsia opposta, è sopraggiunta la Tipo di Mario Liotta che, probabilmente, procedeva a velocità sostenuta.

L'impatto è stato violentissimo e le due auto si sono ribaltate. La Uno ■ stata sospinta lontano per alcune decine di metri ■ si ■ poi fermata semidistrutta sul ciglio della strada. Per Marisa Gamalero non c'è ■ più nulla da fare: ■ morta sul colpo.

La Tipo, nell'urto, ■ è anche incendiata, e i due giovani fidanzati ■ rimasti per alcuni secondi intrappolati nella macchina in fiamme. Sono stati attimi ■ terrore, ma per loro si è rivelato provvidenziale l'arrivo del carrozziere Angelo Merlino, che proprio ■ quel momento transitava in ■ Raggio e che ■ ha esitato a prestare soccorso. L'uomo è riuscito a slacciare le cinture di sicurezza a Mario Liotta ■ Sabrina Costa e li ha aiutati ad abbandonare la vettura. Trasportati al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Giacomo, i due giovani sono stati subito dimessi.

Sul luogo dell'incidente sono giunte due pattuglie della polizia stradale di Serravalle Scrivia, che hanno svolto i primi accertamenti ■ i carabinieri di Novi. Sull'asfalto sono evidenti le tracce della frenata (circa 50 metri) compiuta da Mario Liotta per evitare ■ collisione.

Marisa Gamalero ■ titolare di una impresa per la lavorazione del legname, ■ fabbrica di infissi e porte blindate che dirigeva insieme con il marito Paolo Vernetti. «Una donna sempre gentile e disponibile» sottolineano i dipendenti dell'azienda. «Accompagnava il marito ovunque ed era interessata ad ogni nuova iniziativa» affermano concordi i conoscenti. In casa molte fotografie la ritraggono con il gruppo ■ del Lions Club, di ■ Paolo Vernetti è governatore distrettuale. ■ marito è stato per alcuni anni presidente provinciale della Confapi (Confederazione delle piccole imprese), di cui è tuttora tesoriere nazionale.

Anche i figli di Marisa Gamalero ricoprono a Novi cariche importanti. In particolare Piero, il maggiore, ■ avvocato e consigliere comunale nelle liste del partito liberale. Alessandro, presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione piccole industrie della provincia, è caporedattore ■ ■ settimanale locale, ■ è molto attivo anche in campo sportivo: gioca a rugby nel Chiesa Novi, che milita in serie C2. In questi giorni Alessandro era in vacanza con la moglie a Santo Domingo: ■ stato avvertito e ora ■ rientrando a casa.

I funerali di Marisa Gamalero ■ svolgeranno sabato alle 10, a Novi, nella chiesa di San Pietro.

(m. d.)

C'E' [illegible]

Una pieve minacciata dall'autostrada

Trinità da lungi doveva finire in una piazzola

APPENA fuori dall'abitato di Castellazzo - dopo il passaggio a livello della ferrovia per Ovada e ben visibile per chi in autostrada arriva da Voltri - c'è una piccolissima chiesa, molto antica e di straordinaria bellezza: la Santissima Trinità, detta «da lungi» per distinguerla da un altro e più recente edificio di culto, dentro il paese.

E' [illegible] delle strutture medievali più significative di tutto [illegible] Piemonte sud-orientale. La sola difficoltà è arrivare a Trinità da lungi e trovare le chiavi per entrare nell'edificio: ma, a quanto mi risulta, la gentilezza dei proprietari del fondo in genere non delude i visitatori.

Trinità da lungi, fondata anteriormente al 1134 dai monaci di S. Croce di Mortara, è quanto resta di [illegible] complesso insedia[illegible] [illegible] che, verosimilmente, comprendeva tutte le strutture indispensabili per la vita collettiva: dalle celle, [illegible] refettorio, al chiostro. Ancora nell'Ottocento lo storico castellazzese Burzi notava intorno all'edificio ruderi che a suo dire appartenevano a questa più ampia struttura.

Le vicende di Trinità da lungi non sono ben note: si [illegible] solo che verso la fine del Cinquecento, benché adibita a pagliaio e a deposito di botti, sembrava ancora [illegible] buone condizioni e che solo nel Settecento richiese un impegnativo intervento di [illegible]stauro ad opera della famiglia alessandrina Ghilini che ne era divenuta proprietaria.

I lavori modificarono alquanto l'impianto originale romanico della facciata, alzando il tetto [illegible] alterando gli equilibri volumetrici [illegible] l'inserimento [illegible] fianco dell'abside di [illegible] sorta di sacrestia in cui, a quell'epoca, viveva un eremita. Poi si susseguirono abbandoni e piccoli restauri, finché negli Anni Trenta di questo secolo la Sovrintendenza ai monumenti decise un radicale intervento di ripulitura e di manutenzione straordinaria per riportare la chiesa al suo presumibile aspetto originale. Poi nuovo [illegible]bandono alle incerte cure dei proprietari [illegible] fondo e [illegible] quelle dei tanti volatili che qui hanno ormai stabilito residenza.

La bellezza [illegible] Trinità da lungi, tuttavia, non si [illegible] nell'armonia, anche se alquanto rimaneggiata, delle forme architettoniche esterne. All'inter[illegible] la dozzina di capitelli plasmati in tenero calcare (uno diverso dall'altro raffiguranti cornice foglie d'acanto, motivi astratti, uomini e animali) costituiscono un'attrattiva straordinariamente intrigante.

Al pari del fascino che esercitano le evanescenti pitture absidali databili tra il XIV ed il XV secolo la cui leggibilità [illegible] riducendosi vistosamente di anno in anno: una rara Trinità rappresentata nella forma di tre persone identiche e distinte; un frammento [illegible] Redentore benedicente; [illegible] Vergine che allatta il Gesù. Questi elementi decorativi dell'interno collega[illegible] la piccola chiesa campestre a esperienze culturali e artistiche ad ampio raggio, ben oltre i limiti dell'area padana.

Per questi motivi ci troviamo [illegible] fronte ad un documento prezioso: è un testimone della fondazione di Alessandria, un testimone tanto più importante [illegible] si pensa al ruolo chiave ch'ebbero Gamondio e i suoi abitanti in quegli eventi. Un testimone che, oltre alle offese del tempo, recentemente ha persino corso il rischio di venir inglobato - non si sa se come luogo di culto, a punto di ristoro o per altra e meno nobile destinazione - in un'area di servi[illegible] della vicina autostrada.

Guido Ratti

A due passi dall'autostrada. L'antica chiesetta [illegible] alla periferia del paese

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'irruzione di aria fredda dal Nord fa sentire i suoi [illegible] più marcatamente sulle regioni orientali [illegible] adriatiche, [illegible] condizioni d'instabilità che si presentano a rovesci e temporali in estensione sulle regioni centrali e meridionali; su quelle occidentali permane una variabilità con tendenza a [illegible] le alternanze [illegible] una nuvolosità sottile, isolata e stratificata durante il pomeriggio.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente [illegible], [illegible] residui venti di caduta [illegible] contribuiscono a determinare ample schiarite [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria i venti — che da moderati tenderan[illegible] ad essere forti — porteranno un conseguente [illegible]mento del moto ondoso [illegible] largo e sulla costa.

TEMPERATURE. Sia minima che [illegible] con tendenza a moderata riduzione.

LE [illegible] DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 26; minima: 15; media: 20,5

UN [illegible] FA
Massima [illegible] minima 15; media 19.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 24	Novara [illegible]
Asti 26	Vercelli 20
Cuneo 21	Aosta 25

Il [illegible] sorge alle 7,05 e tramonta [illegible] 19,45. La **Luna** si è levata alle 0,22 e cala alle 15,48.

LETTERE [illegible] GIORNALE

Deluso dall'Enpa [illegible] cani abbandonati

Ho letto con indignazione e raccapriccio la notizia dell'impiccagione di due [illegible] quattro [illegible] che i proprietari [illegible] legato [illegible] una costruzione in disuso vicino alla Panelli. Quegli animali si trovavano lì da luglio e [illegible] primi giorni non disponevano neppure di acqua e cibo, come in seguito è poi avvenuto, tanto è vero che hanno provveduto a rifocillarli mio figlio e altri ragazzi che lì andavano a giocare.

Poiché la presenza di quei cani legati [illegible] [illegible] [illegible] neppure tanto lunga mi preoccupava ho informato i vigili urbani che però purtroppo nulla hanno potuto fare. E me [illegible] hanno anche spiegato i motivi.

Mi sono allora rivolto all'Enpa, questo Ente che tanto strombazza la propria esisten[illegible] e invita a segnalare casi anomali di animali. Ero certo [illegible] suo intervento; ho telefonato al [illegible] 22.47.34, che corrisponde all'Enpa, ma chi mi [illegible] risposto anziché assicurare che avrebbe fatto qualcosa, come mi aspettavo [illegible] (evidentemente [illegible] ingenuità da parte mia), mi ha invitato a comporre un altro numero telefonico corrispondente all'Ata. E' un'altra associazione che si occupa, egregiamente, di cani abbandonati. Ma i responsabili, in questo caso, non hanno potuto intervenire.

[illegible] allora mi chiedo: l'Enpa esiste davvero? E se esiste che [illegible] fa? Chi sono questi misteriosi responsabili? Insomma chi aiuta i cani abbandonati?

Roberto Pozzi, Alessandria

Il cantiere [illegible] misteri [illegible] centro [illegible] [illegible]

Da anni vedo ogni giorno, quando passo lì davanti, l'enorme gru sistemata accanto a quella che [illegible] la sede del Comprensorio in piazza della Libertà. L'edificio è stato semiabbattuto dopo la soppressione degli uffici. Sono iniziati i lavori per costruire qualcos'altro, non so bene cosa, è stata installata la gru di un'impresa edile, ma io da anni la vedo immobile, quasi un monumento allo spreco, penso infatti che la sua pre[illegible] implichi un costo [illegible] indifferente. Fra l'altro in pieno centro cittadino quell'alta impalcatura non contribuisce certo a migliorare l'aspetto [illegible] questo angolo di città, come del resto sono uno scempio quel che resta [illegible] palazzo, ricettacolo di rifiuti. E poi la recinzione eretta attorno al cantiere, che tale [illegible] è visto che non si fanno lavori: sembrano ormai quasi una presa in giro i disegni che dovrebbero abbellirla, su cui da [illegible] è scritto di pazientare perché «lavoriamo per voi». Ma quali lavori? Vorrei tanto che qualcuno mi fornisse una risposta.

C'è chi dice che qualche volta ha visto veramente qualcuno «all'opera». Personalmente non mi risulta, ma potrei sbagliere.

Marco Guerrina, Alessandria

L'uva per la sagra suscita un dubbio

Mi incuriosisce la tempestività [illegible] cui anche quest'anno sono scattate le sagre e feste dell'uva. La vendemmia [illegible] cominciata da pochi giorni (addirittu[illegible] forse poche ore) e già domenica se ne sono svolte almeno [illegible] paio. Dev'essere stato un bel «tour de force» per gli organizzatori procurarsi in tempo la materia prima della sagra.

Uva freschissima dunque, appena colta. Ma è sempre così? Non [illegible] darsi che, pressati da una data fissata ormai [illegible] tempo, ci sia [illegible] qualche «aggiustamento» con l'aggiunta di uve non proprio locali?

I grappoli in mostra in queste [illegible] a volte mi stupiscono: bianchi, gonfi, enormi. Certo, [illegible] ne coltivano anche dalle nostre parti di questa qualità, ma chissà perché mi ricordano di più quelli di uve da tavola tipiche [illegible] altre [illegible] d'Italia. Forse la mia sarà solo diffidenza.

Ugo Zavattaro, Casale

LA FOTO D'ARCHIVIO

Tortona, in stazione [illegible] luce dei lampioni

Immagine d'epoca dello scalo ferroviario tortonese: la costruzione mantiene anche [illegible] le stesse caratteristiche, ma dal piazzale sono scomparsi i caratteristici lampioni per far posto ad un parcheggio per le auto

[illegible] CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Fabio Gioffrè.

[illegible] Linda Ferrari, 70 anni; Ada Salvarezza, [illegible] anni; Delfina Bobbio, 63 anni; Carlo Malvicino, 73 anni.

[illegible] [illegible] Roberto Puppo, 34 anni, artigiano, e Daniela Cirio, 33 anni, impiegata; Maurizio Tartara, 31 anni, artigiano, e Paola Taverna, 28 anni, impiegata.

ACQUI TERME

NATI. Alessandro Ferrari.

MORTI. Pietro Saverino, 58 anni; Giovanni Morfino, 76 [illegible].

[illegible]

MORTI. [illegible] Deambrogio Imarisio, 94 anni; Alessandro Morano, [illegible] anni.

NOVI [illegible]

NATI. Letizia Canepa.

[illegible] Pietro Robino, 80 anni; Luisa Zillio, 85 anni.

OVADA

[illegible] Serafino Pignalo, 81 anni; Negliano Ferrando, 80 anni.

TORTONA

NATI. Micol Calia.

VALENZA

NATI. Diego Bonicelli.

[illegible] Beniamino Cunteri, [illegible] anni; Luisa Gervino, 98 anni; Angela Cartafesta, 88 anni.

IN BREVE

CASSINE

Oggi i funerali di don Ricci

Vengono celebrati [illegible] a Cassine, alle 16 nella chiesa parrocchiale, i funerali di don Giovanni Ricci. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia. Il sacerdote era spirato martedì all'ospedale di Alessandria, dov'era stato ricoverato dopo un attacco cardiaco. Giornalista, attualmente collaborava a Radiouno e a Radio Vaticana.

S. [illegible]

I numeri vincenti [illegible] lotteria

Questi i [illegible] vincenti della lotteria abbinata al «Campanone d'Argento», manifestazione canora svoltasi a San Salvatore Monferrato: 3465, orecchini d'oro; 756, anello d'oro; 2017, spilla d'oro; 1450, giubbotto in pelle; 1720, anello d'oro; 3096, ciondolo d'oro; 482, borsa di pelle; 282, gomme auto; 2037, quadro; 1067, macchina fotografica; 2614, buono acquisto; 325, sali da bagno.

Il Comune rinuncia alla terza edizione della rassegna settembrina

Non si farà «Novinmostra»

«A causa delle elezioni, abbiamo avuto troppo poco tempo», si giustificano in municipio
I commercianti: «Non vogliamo che questa manifestazione finisca nel dimenticatoio»

NOSTRO SERVIZIO

Dopo la rinuncia, fatto, alla rassegna estiva «Un due tre...» (in extremis sotto questa etichetta erano stati proposti alcuni appuntamenti teatrali), Comune di Novi Ligure si è arreso anche un'altra importante manifestazione, la settembrina mostra-mercato «Novinmostra», un'iniziativa che tanti consensi aveva riscosso nelle prime due edizioni.

«Abbiamo avuto poco tempo a disposizione per garantire la buona riuscita della rassegna», spiega in un comunicato l'assessore al Commercio, Rocco Muliere. E prosegue: «Gli anni scorsi la manifestazione allestita dettagli già in primavera. Ma quest'anno, con le elezioni, ed in previsione di un possibile cambiamento alla guida della città, la "vecchia" giunta non ha ritenuto opportuno sostenere spese che i nuovi amministratori potessero disapprovare».

«Così - conclude l'assessore - abbiamo incontrato i rappresentanti dell'Ascom, dell'Unione artigiani e della Confesercenti ed abbiamo spiegato il perché della mancata organizzazione».

Una rinuncia solo temporanea, dunque, che non sembra aver creato polemiche malumori tra i commercianti novesi. «Abbiamo compreso le difficoltà del Comune - commenta Massi- Merlano, commerciante, che aveva curato le precedenti edizioni - abbiamo preteso chiarezza per il futuro. Chiediamo alla nuova giunta un'attenta riflessione sugli obiettivi e le finalità della nostra manifestazione. "Novinmostra" è rassegna che ha sempre fatto affluire a Novi migliaia di visitatori, comportando notevoli benefici per nostre attività. Non vogliamo che la mostra finisca nel "dimenticatoio": tutta la città sarebbe penalizzata».

Migliaia «Novinmostra» è una delle manifestazioni fieristiche maggiormente seguite della provincia

Ed in effetti, il Comune, in cordo con le associazioni dei commercianti e degli artigiani, si sta già impegnando per allestire l'anno prossimo una edizione in grande stile di «Novinmostra».

«Sono previste grandi novità - anticipa l'assessore Rocco Muliere -: in primo luogo, è nostra intenzione organizzare la rassegna nel mese di giugno, che riteniamo più adatto per fiera rispetto a settembre. Inoltre, elevare il livello qualitativo della manifestazione, affinché essa rappresenti concreta possibilità di crescita per l'economia ed il commercio della città».

Il Comune di Novi sta anche valutando l'opportunità di affidare a ditte specializzate l'organizzazione e la gestione della mostra-mercato, per ridurre al- parzialmente il proprio impegno finanziario.

i commercianti si oppongono a questa eventuale soluzione. «Esperienze precedenti insegnano che l'amministrazione comunale non deve lasciare tutto in mano ai privati - dice Massimo Merlano -: i loro interessi, infatti, spesso non collimano con quelli della collettività. "Novinmostra" deve diventare un "business" per una singola persona».

Ed aggiunge: «Siamo comunque favorevoli alla ricerca nuovi criteri gestionali e di soluzioni che accrescano ulterior- valore ed prestigio della rassegna».

A tale proposito, dovrebbe sere nominata entro breve tempo apposita commissione di lavoro, composta da esponenti Comune rappresentanti delle associazioni di cianti artigiani: avrà il compito seguire in modo preciso la preparazione della mostra e di fissare gli obiettivi che si intendono perseguire.

«Il binomio Comune-commercianti dovrebbe dare buoni frutti - conclude Massimo Merlano - "Novinmostra" è l'unica manifestazione che ha portato qualche idea nuova nel panorama provinciale. Ma stretta ed attiva collaborazione le parti essere fondamentale per renderla ancor più interessante».

Massimo Delfino

IN **BREVE**

ACQUI
Ristoratore derubato dei gioielli

Furto cinquanta milioni ai danni di Carlo Parisio titolare dell'omonimo ristorante di Acqui Terme. I ladri entrati nella villa, in regione Barbato, ed hanno rubato pellicce, tappeti, gioielli e denaro. Un altro furto con un bottino di diversi milioni di lire è stato ai danni di Claudio Bonomo, abitante nel condominio al tiglio, in piazza San Guido.

BALZOLA
da malore, al mercato

Un'anziana pensionata di Balzola, Pierina Romagnano, 90 anni, Toselli, è morta ieri mattina mentre trovava al mercato, nella piazza del paese. La donna, probabilmente colta da malore, si è accasciata suolo. Inutili i tentativi di rianimarla.

ALESSANDRIA
A giudizio per bancarotta

Gianfranco Crotti, anni, di Alessandria (via Parini 37), è stato rinviato a giudizio (il processo è fissato il 25 settembre) per bancarotta fraudolenta e semplice. Quale agente di assicurazione, fallito nell'85, è accusato di aver «distratto» oltre trenta milioni e mezzo relativi a prestiti assicurativi spettanti alla Mediterranea Sicurtà di Genova, di aveva mandato di riscossione. Inoltre è accusato di aver tenuto i libri contabili in modo da non poter ricostruire il volume d'affari e patrimonio della ditta fallita, quindi con un danno nei confronti dei creditori.

nei guai con il Fisco

Il gip di Alessandria, Daniela Canepa, ha rinviato a giudizio per evasione fiscale Mauro Ravioli, 62 anni, di Bosco Marengo, titolare di un'azienda agricola, e Gian Franco Zoccarioli, 62 anni, di Milano, socio della fattoria Freddo» di Castelletto d'Orba. Il primo è accusato, per non pagare Iva e imposte dirette, di traffatto alcune fatture. Il secondo dovrà invece rispondere dell'accusa di non aver presentato denuncia dei redditi, evitando così denunciare ricavi per oltre 140 milioni. Inoltre è accusato di non aver annotato fatture per 69 milioni.

CASALE
Torna alla Tazzetti il freon iracheno

Sono tornate finalmente a Casale 1800 bombole di freon spedite dalla industria chimica «Tazzetti» ad società irachena e bloccate dall'embargo. I due container con la merce sono stati depositati nello stabilimento di via Negri, dove bombole erano state confezionate e dal quale erano state spedite a fine di luglio. La merce sarà probabilmente inviata ad un altro cliente arabo: in Libia o in Iran.

Violento incendio scoppiato l'altra notte a Marengo

Distributore bruciato

Le fiamme sono state causate dalle scintille del motorino d'una pompa
L'impianto è d'una compagnia araba: subito s'era pensato attentato

ALESSANDRIA. Un incendio ha completamente distrutto l'altra distributore di benzina «Q8» in località Marengo vicino al sobborgo Spinetta. Poiché appartiene una compagnia araba si è pensato un attentato e sul posto sono accorsi carabinieri e polizia. Ma l'ipotesi è caduta: il sinistro, che ha causato danni per decine di milioni, è da attribursi, sembra, ad un corto circuito.

Alle 22 gli addetti Pietro Cadei ed Ernesto Moscardo, abitanti a Spinetta Marengo, mentre iniziavano il turno di notte, si sono accorti che pompa perdeva benzina. Hanno servito alcuni clienti un'altra colonnina, poi sono avvicinati a quella difettosa e, per stabilire da dove provenisse la perdita, hanno azionato il motorino della pompa. Evidentemente scaturita una scintilla che ha provocato il corto circuito.

Tutta la benzina ha preso fuoco e, nonostante il pronto intervento di tre squadre di vigili, l'intero distributore andato distrutto. I due addetti sono riusciti a mettersi salvo.

E' un periodo poco fortunato per i distributori di benzina: nei giorni incendio è divampato in una stazione di servizio del sobborgo San Michele, dove le fiamme hanno causato danni all'adiacente officina.

Poco fortunata è anche Daniela Gualco, proprietaria della cascina «Poggetto» nella campagna di Stazzano: due fabbricati contigui adibiti a deposito stanno bruciando da ieri l'altro (il forte vento ha contribuito ad alimentare le fiamme): sono andati distrutti 200 metri quadrati di tetto, 500 quintali di paglia e fieno. I vigili del fuoco ancora sul posto per bagnare e rimuovere fieno risparmiato dal fuoco: c'è il rischio, se si do- asciugare completamente, che possa riaccendersi un focolaio. I danni molto ingenti, nell'ordine di parecchie decine di milioni. A causarli sembra sia stato un corto circuito. E' la seconda volta in un anno che il «Poggetto» a fuoco: precedente incendio si sviluppò nel giugno '89, allora i danni furono assai più limitati.

La causa degli incendi nell'Alessandrino molto spesso la disattenzione agricoltori e automobilisti. Alcuni però sono dolosi, forse anche quello che nei giorni ha distrutto tredici ettari di bosco pregiato nella zona ovadese Molare. A stabilirlo sarà comunque l'inchiesta aperta dal procuratore della repubblica di Alessandria, Marcello Parola, che ha affidato all'ingegner Carlo Pollarolo il compito svolgere una perizia tecnica.

Secondo i responsabili della guardia forestale, i focolai stati 79, hanno distrutto 1200 ettari di vegetazione, 611 di bosco e 588 di pascolo. Il rimboschimento verrà a costare più di 600 milioni. In questa di fuoco» oltre ai vigili, costretti a un superlavoro, agli uomini della protezione civile e alle numerose squadre di volontari, sono stati impegnati tutti i 60 effettivi della guardia forestale.

Emma Camagna

Inchiesta per la morte d'un giovane in un alloggio di via Bologna

Fornì droga letale all'amico

Alessandrino è stato rinviato a giudizio

ALESSANDRIA. Adriano Malocco, 37 anni, abitante in via Bologna 20, che da tempo si droga e ha avuto guai con la giustizia, il 4 marzo causò, senza volerlo, la morte di Luigi Quaranta, un tossicomane di 25 che venne trovato senza vita nel vecchio alloggio del centro storico accanto all'amico, che era in stato di incoscienza. stroncarlo un'overdose di .

giudice dell'indagine preliminare Daniela Canepa, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, ha rinviato a giudizio Adriano Malocco perché risponda dell'episodio, violazione dell'articolo 586 del codice penale. Questo riguarda i in cui da un delitto doloso derivano, quale conseguenza non voluta dal colpevole, la morte o le lesioni di una persona. L'uomo avrebbe in fornito all'amico una dose di eroina risultata poi fatale.

Inoltre Adriano Malocco è stato incriminato per favorito l'uso di sostanze stupefacenti mettendo il proprio alloggio a disposizione drogati.

L'imputato nega. Afferma essersi limitato ad ospitare in casa Luigi Quaranta, ha detto che ciò per la prima volta, non sapeva che il giovane facesse uso di sostanze stupefacenti, lui non gli fornì alcuna dose, né fece egli stesso uso di sostanze stupefacenti.

Ha aggiunto che c'era altro nell'alloggio di via Bologna, e precisamente cognato.

Nel vecchio appartamento dove regnava sporcizia e dove furono trovate siringhe, fecero irruzione gli agenti della squadra antinarcotici informati da telefonata anonima. Malocco e Quaranta erano a letto in stato di incoscienza: il primo si riprese, mentre l'altro dava segni di vita. Un medico attribuì decesso collasso cardiocircolatorio «provocato da assunzione di eroina».

La diagnosi fu in seguito confermata dall'autopsia; fra l'altro il fisico di Luigi Quaranta era debilitato dalla droga unita all'ingestione di alcol.

Adriano Malocco fu arrestato: il giudice dell'istruttoria preliminare convalidò il provvedimento, ma dopo pochi giorni l'accusato uscì dal carcere su richiesta del difensore, avvocato Giuseppe Lanzavecchia.

A suo carico venne svolta un'inchiesta penale che ora si è conclusa l'incriminazione: magistrato competente non ha tenuto conto la tesi difensive di Malocco, considerata assurda viste le condizioni in cui fu trovato e il rinvenimento di siringhe nell'appartamento. Sarà comunque il tribunale a pronunciarsi definitivamente sulla vicenda.

[e. c.]

Serravalle, revocata ad una distilleria l'autorizzazione a smaltirle

Campi vietati alle vinacce

Il provvedimento della giunta provinciale vale sei mesi. L'Inga spandeva i residui di lavorazione nella zona, come concimi. Ma non avrebbe rispettato le prescrizioni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La giunta provinciale ha deciso di sospendere, per sei mesi, l'autorizzazione [illegible] nel marzo [illegible] alla distilleria «Inga» di spargere su terreni agricoli i fanghi provenienti dalla distillazione. [illegible] provvedimento potrà creare problemi all'azienda serravallese (lo stabilimento ha sede in via Garibaldi) i cui titolari, comunque, per il momento non [illegible] stati ancora ufficialmente informati del provvedimento.

La delibera infatti, anche [illegible] stata dichiarata dalla giunta immediatamente eseguibile, è stata affissa all'albo pretorio di Palazzo Ghilini il 4 settembre [illegible] dovrà restarvi, secondo [illegible] segretario generale, per quindici giorni prima di essere notificata agli interessati. Nei quindici giorni, [illegible] prevede la nuova legge sulle autonomie locali, infatti, potrebbero venire avanzate osservazioni al provvedimento.

Sempre in base alla legge sulle autonomie locali, entrata in vigore in giugno, sulla regolarità tecnica della delibera hanno espresso parere favorevole i responsabili del servizio protezione ambiente della Provincia. Il segretario generale, invece, ha dato il proprio parere favorevole [illegible] il profilo della legittimità.

La «Inga» da tempo sparge co[illegible] concimi su terreni [illegible]li della zona del Serravallese [illegible] del Novese i fanghi provenienti dalla distillazione di vinacce (considerati rifiuti speciali). Sono circa 150 le tonnellate [illegible] residui prodotte in un anno.

Secondo [illegible] relazione del [illegible]vizio protezione ambiente della Provincia, non sarebbero però [illegible] rispettate le prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione [illegible] del regolamento regionale. In particolare, per quanto riguarda i terreni della cascina Balotrina [illegible] Serravalle Scrivia sarebbero stati superati i limiti di spargimento, che sono [illegible] 7 quintali e mezzo per ettaro.

In considerazione della relazione [illegible] del fatto che nell'aprile [illegible] la distilleria [illegible] stata diffidata «a svolgere operazioni di spandimento rifiuti speciali su suolo agricolo [illegible] rispettare [illegible] prescrizioni autorizzative», la giunta ha ora deliberato di sospendere l'autorizzazione.

La distilleria «Inga» (produzione [illegible] grappa sfusa, brandy, liquori, alcol grezzo [illegible] sottoprodotti della vinificazione) venne fondata nel 1832 con il [illegible] Gambarotta e dall'inizio del secolo è di proprietà della famiglia Inga. Vanta una grossa tradizio[illegible] nel settore degli alcolici: nel 1936 inaugurò la prima cantina in Italia per l'invecchiamento del brandy.

La sospensione dell'autorizzazione allo spargimento dei fanghi di distillazione potrà creare grosse difficoltà all'attività dell'azienda serravallese, i cui titolari, comunque, non intendono per il momento commentare la decisione della giunta provinciale. «Non sappiamo nulla della delibera - dicono -, ci riserviamo di fare dichiarazioni soltanto dopo aver avuto notizia del provvedimento ed aver [illegible]minato la situazione. Problemi, certamente, [illegible] mancheranno».

Tenuto anche conto che è sempre più difficile, non soltanto in provincia, trovare impianti per lo smaltimento dei rifiuti speciali e di quelli industriali [illegible] generale. E' una situazione che [illegible] non poche difficoltà [illegible] di[illegible] aziende e che potrebbe portare ad interruzioni della produzione.

[f. m.]

[illegible] I PRECEDENTI [illegible]

Le proteste di Bettole

Lo spargimento dei fanghi provenienti dalla distilleria serravalle[illegible] su alcuni terreni agricoli alla cascina Bettola [illegible] Pozzolo Formigaro aveva provocato, nell'estate 1985, le proteste degli abitanti della vicina frazione Bettole di Tortona: sotto accusa gli odori, definiti «insopportabili». «Dobbiamo portare via dalle nostre case i bambini perché hanno continui conati di vomito», sostennero. E nell'estate 1987 gli abitanti della zona sostennero che era[illegible] stati inquinati frutta e verdura [illegible] loro orti. Ci furono interventi dei responsabili delle associazioni ambientalistiche. La Provincia nel luglio 1987 sospese l'autorizzazione alla distilleria per lo spargimento dei fanghi. L'autorizzazione venne però rinnovata nell'aprile 1988. Ora il problema di eventuali inquinamenti si ripropo[illegible] infatti nella delibera con cui l'autorizzazione viene nuovamente sospesa, all'azienda è fatto obbligo di compiere analisi [illegible] terreni della cascina Balotrina. Altre analisi dovranno [illegible] eseguite sulle acque dei due pozzi della cascina per individuare l'eventuale presenza [illegible] sostanze contenute nei fanghi. Copia della delibera verrà inviata al Comune di Serravalle [illegible] all'Usl di Novi.

[illegible]

IN **BREVE**

ALESSANDRIA
Ancora un no all'inceneritore

La sezione dc di [illegible]. Michele ha ribadito la propria posizione contraria all'insediamento [illegible] una piattaforma per il trattamento e [illegible] smaltimento di sostanze tossico-nocive nel sobborgo.

CARTOSIO
L'Erro e la crisi idrica

Della situazione dell'acqua potabile nell'Acquese [illegible] del futuro del torrente Erro si parlerà questa [illegible] a Cartosio, alle 21 nel salone musicale, per iniziativa del Comitato per la salvezza dell'Erro.

OVADA
Convocata l'assemblea dell'Usl

Si riunisce questa sera ad Ovada, alle 21 nella sede di via Carducci, l'assemblea dell'Usl. Fra i vari punti all'ordine del giorno c'è l'approvazione [illegible] «Piano di attività e spesa 1990-92».

ACQUI
Disegno di legge sul termalismo

Un disegno di legge per il rilancio delle Terme e lo sviluppo del termalismo in Italia è stato presentato dal senatore acquese Giuseppe Visca insieme ad altri senatori. L'argomento sarà approfondito in un prossimo convegno a cui parteciperanno ministri, parlamentari ed esperti del settore.

[illegible]
Festa dell'uva dal 20 al 23

La ventinovesima «Festa dell'uva e del vino», che si terrà a Casale, al mercato Pavia [illegible] piazza Castello, dal 20 al 23 settembre, non costerà praticamente nulla al Comune. L'ha annunciato l'assessore al Turismo e alle manifestazioni, Paolo Filippi. Sul bilancio del Comune grava soltanto l'importo di 200 mila lire sotto la voce «imprevisti». La tradizionale manifestazione settembrina (il [illegible] costo complessivo si aggira sui diciassette milioni) [illegible] stata sponsorizzata dall'Apt, [illegible] Regione, dalla Cassa di risparmio di Torino, dalla Banca anonima di credito e dalle tre associazioni artigiane cittadine. [illegible] programma della «Festa dell'uva e del vino» [illegible] molto nutrito e prevede diverse mostre, iniziative culturali, musicali, folcloristiche e gastronomiche.

NOVI
Teatro, attesa per il verdetto

Occorrerà circa [illegible] [illegible] per conoscere l'esito del concorso nazionale di teatro di Cava dei Tirreni a cui ha partecipato anche la compagnia novese «Paolo Giacometti». La compagnia era stata selezionata, [illegible] decine di gruppi, insieme a altre cinque formazioni. Ha presentato «Vestiti su [illegible].

Cartosio, è un camionista: l'autocarro trovato a Strevi

Scomparso nel nulla

L'uomo, che ha 41 anni, è stato visto per l'ultima volta lunedì ad Acqui I familiari escludono il suicidio. Sul veicolo nessun segno di violenza

CARTOSIO. Il [illegible] [illegible] stato trovato abbandonato [illegible] Strevi, lui è sparito senza lasciare tracce. Una sparizione misteriosa, [illegible] cui adesso cercano di fare luce i carabinieri. Protago[illegible] della vicenda [illegible] Giovanni Attilio Bruno, 41 anni, titolare di un'impresa di autotrasporti.

Manca dalla sua abitazione di piazza Terracini da lunedì. Era uscito [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] e doveva rientrare per mezzogiorno. La sua [illegible] s'è iniziata nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, quando i familiari non [illegible] hanno visto rincasare.

Verso sera il camion Merce[illegible] con cui era partito da Cartosio [illegible] stato trovato a Strevi, nelle vicinanze dell'azienda vinicola Mariscotti, su una strada poco distante dal bivio della provinciale per Rivalta con la statale [illegible] della Valle Bormida. Sul Mercedes c'erano i documenti del [illegible] e, pare, un libretto di assegni. La cabina era in ordine, non c'erano segni [illegible] violenza. Non è stato trovato neppure un messaggio che potesse spiegare la scomparsa del camionista.

I familiari di Bruno, così come quanti conoscono bene lo scomparso, respingono l'ipotesi del suicidio. Il camionista sembra inghiottito nel nulla. I carabinieri [illegible] stazioni [illegible] Ponzone [illegible] di Rivalta, la prima competente sul territorio di Cartosio e [illegible] seconda sul territorio di Strevi, hanno avviato le indagini, ma per [illegible] momento [illegible] hanno ancora raccolto elementi utili. I militari si stanno interessando anche dell'attività di autotrasportatore in proprio che l'uomo esercita.

«Non sappiamo che [illegible] dire [illegible] pensare su questa vicenda», commenta la moglie [illegible] camionista, Caterina Satragno, [illegible]tolare [illegible] un negozio di generi alimentari che si affaccia sulla piazza principale [illegible] paese. «Anch'io [illegible] so trovare una spiegazione: Giovanni Bruno è di temperamento calmo, non ha problemi familiari o problemi economici», aggiunge il sindaco di Cartosio, Francesco Gaino.

Giovanni Bruno, [illegible] il suo camion Mercedes, esegue trasporti per [illegible] terzi. Lavora in particolare per un'azienda specializzata nella produzione di amaretti di Sassello, la «Lido», [illegible] per [illegible] produttore dolciario di Monastero Bormida. Consegna dolci [illegible] ditte del Nord Italia, [illegible] anche in Meridione.

Lunedì, verso le 10, l'uomo è partito da Cartosio diretto ad Acqui. Nella città termale si è recato in banca e poi all'Istituto tecnico, dove ha iscritto il figlio Beppe.

Un insegnante in pensione di Cartosio pare lo abbia visto verso le 11 sotto i portici di via [illegible] Settembre, nelle vicinanze della sede dell'istituto. Poi del Bruno non si hanno più notizie, salvo il ritrovamento del camion a Strevi. Qui, però secondo notizie non confermate, Giovanni Bruno doveva incontrar[illegible] con un conoscente [illegible] con un imprenditore.

A Cartosio, dove la famiglia Bruno è molto conosciuta [illegible] stimata (il fratello [illegible] [illegible] presidente della Pro loco), la notizia della scomparsa ha sollevato molto scalpore.

[c. r.]

Gli esemplari, appartenenti [illegible] una specie rara, avvistati [illegible] Casale

Altri due aironi nello stadio

Forse hanno il nido nei pressi del «Palli»

CASALE. Non è arrivato in Monferrato da solo il raro esemplare di airone verde trovato dal custode dello stadio casalese, Mauro Cavallo, [illegible] termine di una partita del torneo Caligaris. Altri due esemplari sono stati infatti notati al «Natal Palli». Uno dei volatili, in particolare, ha fatto una breve sosta a poca distanza da uno spettatore. «Sono sicuro che era uguale a quello riprodotto nelle fotografie pubblicate su La Stampa», spie[illegible] Luigi Busto.

Il secondo uccello, invece, ha proseguito il volo. Forse c'è [illegible] nido nelle vicinanze dello stadio? E' la supposizione più plausibile. Per quanto riguarda [illegible] loro arrivo a Casale, c'è chi pensa si siano «perduti» migrando dal Nord America ma anche chi preferisce credere che qualche monferrino abbia portato con sé esemplari dell'airone da un viaggio turistico nell'America del Nord.

[illegible] canto suo, il veterinario Marco Lanfranco preferisce [illegible] avanzare nessuna supposizione: «Ogni ipotesi [illegible] azzardata. Magari [illegible] il tempo, se si pre[illegible] altri volatili simili, si potrà capire come abbiano potuto fare un viaggio così lungo».

L'airone trovato dal custode del «Palli» è dato in custodia a Lanfranco, dopo le prime cure [illegible] stato trasferito nel parco naturale della Garzaia di Valenza, dove si [illegible] già ambientato.

Degli altri due aironi non si è saputo più nulla. Anche questi volatili per dimensioni [illegible] simili a quello catturato: lunghi all'incirca [illegible] ventina [illegible] centimetri, [illegible] un'apertura alare di una quarantina e il becco lungo cinque centimetri, lunghe zampe e occhi gialli [illegible] iride nero.

L'airone verde, il nome scientifico [illegible] «butorides virescens», è originario dell'America settentrionale e privilegia stagni d'acqua dolce o salmastra.

Quello dell'airone [illegible] è il primo caso di presenza di volatili rari in Monferrato. Il dottor Lanfranco ha trovato una «sula» americana, in un campo tra Mirabello [illegible] Lu. Ha anche curato un gabbiano corallino arrivato nel Casalese dopo un lungo volo in partenza dall'Asia Minore. In un'altra occasione ha preso [illegible] [illegible] il [illegible] di un falco che, co[illegible] si poteva leggere sull'anello intorno alla zampa, proveniva dalla Cecoslovacchia. «E' difficilissimo fare qualsiasi supposizione sul perché questi volatili compiano lunghi viaggi spesso solitari», [illegible] il veterinario.

Recentemente, poi, alcuni giovani gli hanno segnalato la presenza di un altro inconsueto uccello vicino ad un laghetto artificiale del Casalese. «Non l'ho ancora visto. So soltanto che, in attesa di indicazioni scientifiche precise, è stato battezzato Fritz».

[s. m.]

Serravalle, revocata ad una distilleria l'autorizzazione a smaltirle

Campi vietati alle vinacce

Il provvedimento della giunta provinciale vale sei mesi. L'Inga spandeva i residui di lavorazione nella zona, come concimi. Ma non avrebbe rispettato le prescrizioni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La giunta provinciale ha deciso di sospendere, per sei mesi, l'autorizzazione concessa nel marzo 1988 alla distilleria «Inga» di spargere su terreni agricoli i fanghi provenienti dalla distilla-[illegible]. Il provvedimento potrà creare problemi all'azienda [illegible]ravallese (lo stabilimento ha sede in via Garibaldi) i cui titolari, comunque, per il momento non sono stati [illegible] ufficialmente informati del provvedimento.

La delibera infatti, anche [illegible] stata dichiarata dalla giunta immediatamente eseguibile, è stata affissa all'albo pretorio [illegible] Palazzo Ghilini [illegible] 4 settembre [illegible] dovrà restarvi, secondo il segretario generale, per quindici giorni prima di essere notificata agli interessati. Nei quindici giorni, come prevede la nuova legge sulle autonomie locali, infatti, potrebbero venire avanzate os-[illegible] al provvedimento.

Sempre in base alla legge sulle autonomie locali, entrata in vigore in giugno, sulla regolarità tecnica della delibera hanno espresso parere favorevole i responsabili del servizio protezio-[illegible] ambiente della Provincia. Il segretario generale, invece, ha dato [illegible] proprio parere favorevole sotto il profilo della legittimità.

La «Inga» da tempo sparge come concimi su terreni agricoli della zona del Serravallese e del Novese i fanghi provenienti dalla distillazione di vinacce (considerati rifiuti speciali). Sono circa [illegible] tonnellate di residui prodotte in un anno.

Secondo una relazione del servizio protezione ambiente della Provincia, non sarebbero però state rispettate le prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e del regolamento regionale. In particolare, per quanto riguarda i terreni della cascina Balotrina di Serravalle Scrivia sarebbero stati superati i limiti di spargimento, [illegible] di 7 quintali e mezzo per ettaro.

In considerazione della relazione [illegible] del fatto che nell'aprile [illegible] la distilleria era stata diffidata «a svolgere operazioni di spandimento rifiuti speciali su suolo agricolo senza rispettare le prescrizioni autorizzative», la giunta ha [illegible] deliberato di sospendere l'autorizzazione.

La distilleria «Inga» (produzione di [illegible] sfusa, brandy, liquori, alcol grezzo e sottoprodotti della vinificazione) venne fondata nel 1832 con il [illegible] Gambarotta e dall'inizio del secolo è di proprietà della famiglia Inga. Vanta [illegible] grossa tradizione nel [illegible] degli alcolici: nel 1936 inaugurò [illegible] prima cantina in Italia per l'invecchiamento [illegible] brandy.

La sospensione dell'autorizzazione allo spargimento dei fanghi di distillazione potrà creare grosse difficoltà all'attività dell'azienda serravallese, i [illegible] titolari, comunque, non intendono per il momento commentare la decisione della giunta provinciale. «Non sappiamo nulla della delibera - dicono -, ci riserviamo di fare dichiarazioni soltanto dopo aver avuto notizia del provvedimento ed aver esaminato la situazione. Problemi, certamente, non mancheranno».

Tenuto anche conto che è sempre più difficile, non soltanto in provincia, trovare impianti per lo smaltimento dei rifiuti speciali e di quelli industriali in generale. E' una situazione che crea non poche difficoltà a diverse aziende e che potrebbe portare ad interruzioni della produzione.

[f. m.]

I PRECEDENTI

Le proteste di Bettole

Lo spargimento dei fanghi provenienti dalla distilleria serravalle-[illegible] su alcuni terreni agricoli alla [illegible] Bettola di Pozzolo Formigaro [illegible] provocato, nell'estate 1985, le proteste degli abitanti della vicina frazione Bettole di Tortona: sotto accusa gli odori, definiti «insopportabili». «Dobbiamo portare via dalle nostre case i bambini perché hanno continui conati di vomito», sostennero. [illegible] nell'estate 1987 gli abitanti della zona sostennero che erano stati inquinati frutta e verdura dei loro orti. Ci furono interventi dei responsabili delle associazioni ambientalistiche. La Provincia nel luglio 1987 [illegible] l'autorizzazione alla distilleria per lo spargimento dei fanghi. L'autorizzazione venne però rinnovata nell'aprile [illegible]. Ora il problema [illegible] eventuali inquinamenti si ripropone: infatti nella delibera con cui l'autorizzazione viene nuovamente sospesa, all'azienda è fatto obbligo di compiere analisi sui terreni della cascina Balotrina. Altre analisi dovranno essere [illegible]guite sulle acque dei due pozzi della cascina per individuare l'eventuale presenza [illegible] sostanze contenute nei fanghi. Copia della delibera verrà inviata al Comune [illegible] Serravalle e all'Usl [illegible] Novi.

IN [illegible]

ALESSANDRIA
Ancora [illegible] no all'inceneritore

La sezione dc di [illegible]. Michele ha ribadito la propria posizione contraria all'insediamento di una piattaforma per il trattamento [illegible] lo smaltimento di sostanze tossico-nocive [illegible] sobborgo.

CARTOSIO
L'Erro e la crisi [illegible]

Della situazione dell'acqua potabile nell'Acquese e del futuro del torrente Erro si parlerà questa sera a Cartosio, alle 21 nel salone musicale, per iniziativa del Comitato per la salvezza dell'Erro.

OVADA
Convocata l'assemblea [illegible]

Si riunisce questa sera ad Ovada, alle 21 nella sede di via Carducci, l'assemblea dell'Usl. Fra i vari punti all'ordine del giorno c'è l'approvazione del «Piano di attività e spesa 1990-92».

ACQUI
Disegno [illegible] legge [illegible]

Un disegno di l[illegible]gge per il rilancio delle Terme e lo sviluppo del termalismo in Italia è stato presentato dal senatore acquese Giuseppe Visca insieme ad altri senatori. L'argomento sarà approfondito in un prossimo convegno a cui parteciperanno ministri, parlamentari ed esperti del settore.

CASALE
[illegible] dell'uva dal 20 al [illegible]

La ventinovesima «Festa dell'uva e del vino», che si terrà a Casale, al mercato Pavia di piazza Castello, dal 20 [illegible] 23 settembre, non costerà praticamente nulla al Comune. L'ha annunciato l'assessore al Turismo e alle manifestazioni, Paolo Filippi. Sul bilancio del Comune grava soltato l'importo di 200 mila lire sotto la voce «imprevisti». La tradizionale manifestazione settembrina (il cui costo complessivo si aggira sui diciassette milioni) è [illegible] sponsorizzata dall'Apt, dalla Regione, dalla Cassa di risparmio di Torino, dalla Banca anonima [illegible] credito e dalle tre associazioni artigiane cittadine. Il programma della «Festa dell'uva e del vino» è molto nutrito e prevede diverse mostre, iniziative culturali, musicali, folcloristiche [illegible] gastronomiche.

NOVI
Teatro, attesa per il verd[illegible]

Occorrerà circa [illegible] mese per [illegible]sc[illegible] l'esito del concorso nazionale di teatro di Cava dei Tirreni a cui ha partecipato anche la compagnia novese «Paolo Giacometti». La compagnia era stata selezionata, tra decine di gruppi, insieme a altre cinque formazioni. [illegible] presentato «Vestiti su misura».

Cartosio, è un camionista: l'autocarro trovato [illegible] Strevi

Scomparso nel nulla

L'uomo, che ha 41 anni, è stato visto per l'ultima volta lunedì ad Acqui I familiari escludono il suicidio. Sul veicolo nessun segno di violenza

CARTOSIO. [illegible] suo camion [illegible] stato trovato abbandonato [illegible] Strevi, lui è sparito senza lasciare tracce. Una sparizione misteriosa, [illegible] cui adesso cercano di fare luce i carabinieri. Protagonista della vicenda [illegible] Giovanni Attilio Bruno, 41 anni, titolare di un'impresa di autotrasporti.

Manca dalla [illegible] abitazione di piazza Terracini da lunedì. Era uscito di [illegible] verso le 10 [illegible] doveva rientrare per mezzogiorno. La sua ricerca s'è iniziata nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, quando i familiari non lo hanno visto [illegible].

Verso sera il camion Mercedes con cui era partito da Cartosio [illegible] trovato a Strevi, nelle vicinanze dell'azienda vinicola Mariscotti, su una strada poco distante dal bivio della provinciale per Rivalta con la statale 30 della Valle Bormida. Sul Mercedes c'erano i documenti del camion e, pare, un libretto di assegni. La cabina era in ordine, non c'erano segni di violenza. Non è stato trovato neppure un messaggio che potesse spiegare la scomparsa del camionista.

I familiari [illegible] Bruno, così come quanti conoscono bene lo scomparso, respingono l'ipotesi del suicidio. Il camionista sembra inghiottito nel nulla. I carabinieri delle stazioni di Ponzone e di Rivalta, la prima competente sul territorio di Cartosio e la seconda sul territorio di Strevi, hanno avviato le indagini, [illegible] per il momento non hanno [illegible] raccolto elementi utili. I militari si stanno interessando anche dell'attività di autotrasportatore in proprio che l'uo-[illegible] esercita.

«Non sappiamo che cosa dire e pensare su questa vicenda», commenta la moglie del camionista, Caterina Satragno, titolare [illegible] un negozio di generi alimentari che [illegible] affaccia sulla piazza principale del paese. «Anch'io non so trovare una spiegazione: Giovanni Bruno [illegible] di temperamento calmo, non ha problemi familiari o problemi economici», aggiunge il sindaco di Cartosio, Francesco Gaino.

Giovanni Bruno, con il suo camion Mercedes, esegue trasporti per conto terzi. Lavora in particolare per un'azienda specializzata nella produzione di amaretti di Sassello, la «Lido», e per un produttore dolciario di Monastero Bormida. Consegna dolci a ditte del Nord Italia, [illegible] anche in Meridione.

Lunedì, verso le 10, l'uomo [illegible] partito da Cartosio diretto [illegible] Acqui. Nella città termale si [illegible] recato in banca e poi all'Istituto tecnico, dove ha iscritto il figlio Beppe.

Un insegnante [illegible] pensione di Cartosio pare lo abbia visto verso le 11 sotto i portici di via XX Settembre, nelle vicinanze della sede dell'istituto. Poi del Bruno non si hanno più notizie, salvo il ritrovamento del camion a Strevi. Qui, però [illegible]do notizie non confermate, Giovanni Bruno doveva incontrar-[illegible] [illegible] conoscente o [illegible] un imprenditore.

A Cartosio, dove la famiglia Bruno [illegible] molto conosciuta e stimata (il fratello è stato presidente della Pro loco), la notizia della scomparsa ha sollevato molto scalpore.

[c. r.]

Gli esemplari, appartenenti a una specie rara, avvistati a Casale

Altri due aironi nello stadio

Forse hanno il nido nei pressi del «Palli»

CASALE. Non è arrivato in Monferrato [illegible] solo il raro esemplare di airone verde trovato dal custode dello stadio casalese, Mauro Cavallo, al termine di [illegible] partita del torneo Caligaris. Altri due esemplari sono stati infatti notati al «Natal Palli». Uno dei volatili, in particolare, ha fatto una breve sosta [illegible] poca distanza da uno spettatore. «Sono sicuro che era uguale a quel-[illegible] riprodotto nelle fotografie pubblicate su La Stampa», spiega Luigi Busto.

Il secondo uccello, invece, [illegible] proseguito il volo. Forse c'è un nido nelle vicinanze dello stadio? E' la supposizione più plausibile. Per quanto riguarda il lo-[illegible] arrivo a Casale, c'è chi pensa si siano «perduti» migrando dal[illegible] America [illegible] anche chi preferisce credere che qualche monferrino abbia portato con sé esemplari dell'airone da [illegible] viaggio turistico nell'America del Nord.

Dal canto suo, il veterinario Marco Lanfranco preferisce non avanzare nessuna supposizione: «Ogni ipotesi [illegible] azzardata. Magari [illegible] il tempo, se si presentano altri volatili simili, si potrà capire come abbiano potuto fare un viaggio così lungo».

L'airone trovato dal custode del «Palli» e dato in custodia a Lanfranco, dopo le prime cure è stato trasferito nel parco naturale della Garzaia [illegible] Valenza, dove [illegible] [illegible] già ambientato.

Degli altri due aironi non si [illegible] saputo più nulla. Anche questi volatili per dimensioni erano simili [illegible] quello catturato: lunghi all'incirca [illegible] ventina di centimetri, con un'apertura alare di una quarantina e il becco lungo cinque centimetri, lunghe zampe e occhi gialli con iride nero.

L'airone verde, il nome scientifico è «butorides virescens», è originario dell'America settentrionale e privilegia stagni d'ac-[illegible] dolce [illegible] salmastra.

Quello dell'airone non è il primo [illegible] di presenza di volatili rari in Monferrato. Il dottor Lanfranco ha trovato una «sula» americana, in [illegible] campo tra Mirabello e Lu. Ha [illegible] curato un gabbiano corallino arrivato nel Casalese dopo un lungo volo in partenza dall'Asia Minore. In un'altra occasione ha preso [illegible] cuore il caso [illegible] un falco che, come si poteva leggere sull'anello intorno alla zampa, proveniva dalla Cecoslovacchia. «E' difficilissmo fare qualsiasi supposizione sul perché questi volatili compiano lunghi viaggi spesso solitari», commenta il veterinario.

Recentemente, poi, alcuni giovani gli hanno segnalato la presenza di [illegible] altro inconsueto uccello vicino ad un laghetto [illegible]tificiale del Casalese. «Non l'ho ancora visto. So soltanto che, [illegible] attesa di indicazioni scientifiche precise, [illegible] [illegible] battezzato Fritz».

[s. m.]

Comincia stasera ad Alessandria con un doppio concerto la terza «Rocktoberfest»

Quattro giorni di musica rock e birra

Stasera due band di rock blues, domani ritornano, sempre più dissacratori, «Elio e le storie tese». Sabato sarà di scena la nuova canzone italiana con Ligabue. Domenica, infine, una jam session per beneficenza

ALESSANDRIA. L'idea forse originalissime ma sicuramente efficace di abbinare due grandi amori dei giovanissimi, la musica rock e la birra, fu «importata» in provincia nell'autunno dell'88 dai conduttori Radio West, l'unica emittente cittadina specializzata in musica giovane.

E naturalmente l'incrocio un «rock happening» modello anglosassone e la più classica tra le feste della birra, l'Oktoberfest di Monaco, non poteva che chiamarsi «Rocktoberfest», titolo slogan per fine settimana piacevolmente metropolitano, forse un azzardo nella proverbialmente grigia Alessandria.

Ebbene sono passati due anni da allora e la scommessa è stata vinta: la «Rocktoberfest» alla terza edizione non solo continua a piacere sta diventan un classico appuntamento d'autunno. E questo nonostante gli storici problemi di budget l'odissea della sede.

La Rocktoberfest infatti nata al Capannone Apa di via Rossini, poi l'anno scorso traslocato all'ex Ocma, che era stata scelta anche dai socialisti locali per il Festival dell'Avanti, e quest'anno è tornata alla base. Ma se capannoni ed ex fabbriche (è vecchia polemica) sono spazi ideali per fare musica, anche così la festa di ottobre del rock mantiene intatte le caratteristiche essenziali, che poi, semplicemente buona musica e birra a volontà, accompagnata da panini, hot dogs, etc.

Ironici e dissacratori. «Elio e le storie tese» gli eredi del rock demenziale

E così stasera si ricomincia, con un doppio concerto. In scena, dalle 21,30, i torinesi «Steve Mahal and m'ammalive», una blues band ama i classici e i giochi di parole (Sì perché il complicato nome del gruppo suona inglese, ma letto nel modo giusto suona, più come Stavo male e m'ammalai) la «Tamboo Crazy Band» di Pavia. L'ingresso è gratuito, il divertimento assicurato con rock blues di qualità.

Ma l'appuntamento più atteso è forse quello di domani sera «Elio e le storie tese». I demenziali musicisti milanesi hanno suonato recentemente e Borghetto Borbera, ma adesso che delle «star» e hanno contratti milionari con grandi discografiche, proporli facile decisamente redditizio. Agli organizzatori della «Rocktoberfest» spetta il merito di averli voluti due anni fa quando erano ancora «cult band» e le loro dissacranti ballate in onore porno divo John Holmes e altri argomenti proprio «da salotto», erano considerate dai più con un minimo di sospetto.

Ora il loro ritorno ad Alessandria un piacere una riconferma. L'ingrato compito di fare supporter a un gruppo tanto amato tocca ai genovesi «Smarrons», classica formazione rock che propone cover di celeberrimi brani degli Anni e 60. L'ingresso, che comprende anche consumazione, costa 18 mila lire.

Musica italiana d'autore, sabato, alle 21,30, con l'emiliano Ligabue, rivelazione dell'ultimo Festivalbar. Supporter i torinesi «Statuto», un repertorio tra il rhythm'n blues, il soul e lo ska. Applaudirli costa 10 mila lire.

Domenica la festa si conclude la tradizionale serata beneficenza che corona ogni manifestazione promossa da Radio West. «M.C. Jam 4» è intitolata alla memoria di Massimo Cannarella, uno dei fondatori dell'emittente, morto alcuni anni fa. Le offerte raccolte la serata devolute in favore Lega tumori. Sarà una jam session di gruppi locali. Ospiti i «Dorian Gray», di Cagliari.

Carla

A TORTONA

Ritorna Alberto Fortis

«Milano e Vincenzo», «La sedia di lillà», «Settembre»: chi se li ricorda, chi non li canticchia volentieri se un deejay in di malinconie fa tanto di trasmetterli per radio? Erano i primi Anni e Alberto Fortis sembrava destinato ad affermarsi senza difficoltà nell'effimero mondo della canzone. Bella voce, testi insoliti (tutti almeno una volta si sono chiesti che mai gli avesse fatto Vincenzo, cui prometteva la morte perché «troppo stupido per vivere»), musica suggestiva. Poi lo scontro con dispotico dominio delle grandi case discografiche, difficile da sopportare per un cantautore deciso a far valere le proprie scelte, un periodo di silenzio. E adesso, finalmente, ritorno nei grandi circuiti, il 33 giri, «Carta cielo», i concerti. Stasera Alberto Fortis sarà alla discoteca «Chalet Castello» Tortona ed un appuntamento da non perdere per chi ama la buona musica. Per assistere al concerto, che co alle 21,30, ci si può prenotare allo 0131/861990, acquistare il biglietto alla discoteca oppure ad Alessandria (Audiovox e Taulino), Acqui (Top Smile), Ovada (Hobby Music), Valenza (Giordano), Tortona (Mecca Music), Casale (Dischiland) e Voghera (Settenote).

PROFILO D'ARTISTA

Melodie Anni 40

Novi Ligure ha riscoperto il piacere della bella musica alla «Big Band», un'orchestra stile Anni 40 nata poco più di un anno fa dall'iniziativa di un gruppo di appassionati e che sta riscuotendo crescenti consensi.

La «Big Band» è sorta tra gli elementi più validi della banda cittadina. L'id di poter suonare nelle manifestazioni di rilievo e in occasione delle principali ricorrenze ha entusiasmato Marco, Sandro Giampiero Beghetti, Erasmo Palmieri, Carlo Natano, Bruno Rangone, Carlo Sante Laurini, Franco Poglia, Ivo Ballestrero, Adriano Ghiotto, Franco Finetti (arrangiatore) Roberto Belotti, che dopo la scomparsa del fondatore, Attilio Peglia, morto dopo una lunga malattia il mese scorso, è il nuovo maestro dell'orchestra.

Gli unici professionisti del gruppo sono lui, che insegnante di storia della musica e di solfeggio e Marco Beghetti, già noto per suonato nell'orchestra del programma Rai «Mezzogiorno è» condotto da Gianfranco Funari. Gli altri no, in un certo senso, «dilettanti allo sbaraglio» (ma Franco Peglia è musicista di formazione, diplomato, come padre Attilio al conservatorio), non per questo però meno bravi e convincenti.

Tutti poi uniti dalla comune passione per le grandi orchestre americane e non a caso i brani di Glenn Miller e di Gershwin sono i cavalli battaglia gruppo. Ultimamente l'orchestra ha arricchito il proprio repertorio di brani inediti, sempre traendo spunto dalla musica Anni 40. Sono pezzi di autori semi-sconosciuti, che i membri della «Big Band» hanno potuto ascoltare per la prima volta grazie alla collaborazione una casa discografica di Torino, che ha fatto giungere questi dischi appositamente dagli States.

Nel Novese ormai la «Big Band» notissima e il loro scintillante repertorio fa sognare persone di ogni età. Piace ai giovanissimi, che scoprono con sorpresa quanto certe musiche, non certo da discoteca o da rock, possano essere valide. E piace maggior ragione a chi non è più teenager e sulle note di «Polvere di stelle» e «Scandalo al sole» ha vissuto i momenti migliori del propria giovinezza.

Purtroppo non sono tutte rose e fiori e la «Big Band» si è trovata a dover affrontare i problemi comuni a tanti altri gruppi musicali: la scarsità di fondi la mancanza di luoghi dove provare. L'orchestra è costretta a riunirsi in una cantina (riadattata per l'occasione) sotto le scuole elementari «Giovanni Pascoli».

Inoltre la banda non dispone di alcun aiuto tangibile e le spese, talvolta ingenti, sono interamente a carico dei suonatori. Spiega Ivo Ballestrero: «L'unico appoggio concreto ci è fornito Comune, che ha messo a disposizione un'aula in cui si tengono i corsi orientamento musicale, patrocinati dalla Regione Piemonte. Per il resto dobbiamo provvedere noi, spesso con qualche sacrificio, dal momento che gli strumenti nuovi costosi. Spia constatare che la nostra attività non è molto incoraggiata, accade in altre località della zona, dove la banda o l'orchestra rappresentano il "fiore all'occhiello" di un intero paese».

Quelli della «Big Band», comunque, non si lamentano più di tanto e proseguono per la loro strada, continuando rallegrare la gente il loro «revival» di brani famosi non, cercando nello stesso tempo di coinvolgere il maggior numero appassionati perché, concludono, «la musica è anche cultu. Per chi volesse ascoltarli: l'orchestra suonerà la prossima settimana (date ancora da definire) durante la festa di Borghetto Borbera.

Piano bar e cocktails

Ad Alessandria, in via San Pio V, al numero 26, l'unico piano bar cittadino. E' vero, città sono altri locali dove un piano forse c'è e magari ogni tanto persino qualcuno che lo suona nonché altri luoghi (pochi) dove si fa musica. il «Barbarossa», diversamente dagli altri, nasce piano bar e fin dal piccolo, elegante ingresso rivela la sua inequivocabile vocazione.

Sono due salette arredate con gusto e semplicità, caratterizzate da bellissimi, antichi soffitti a volte in muratura: luci soffuse, atmosfera raccolta, pianisti sempre professionali che propongono melodie notissime, orecchiabili, piacevoli da ascoltare. Una vasta scelta di cocktails raffinati spuntini completano il tutto.

Il «Barbarossa» ha riaperto proprio in questi giorni, dopo una serie di polemiche sull'insonorizzazione degli ambienti sul volume della musica, puntuale e a quanto pare inevitabi tutti i ritrovi cittadini che tengono aperto dopo le 20. Poche sere sono bastate per far ritornare nel locale, che è aperto tutti giorni tranne il lunedì, la consueta clientela che arriva dalla città, ma anche da fuori provincia.

Alla riapertura una piccola novità, il campanello all'ingresso, una garanzia in più di tranquillità e riservatezza. Ma bisogna lasciarsi intimidire: la proprietaria, Maria Letizia Magri, è cortese e ospitale. Mandare via qualcuno (e al bato può capitare, i posti a sedere solo una noventina) le dispiace.

Ma al «Barbarossa» si va soprattutto per ascoltare musica rilassante. Durante la settima si alternano alle tastiere diversi pianisti, scelti sia per la loro professionalità, sia per la loro classe. «Non vogliamo gente che pesta sui tasti», pre Maria Letizia Magri. Tra i preferiti dagli avventori Enzo Garlando, di Lu, che suona all'inizio della settimana, e nei weekend Gianluca Perrone, molto bravo anche come tante. E non sempre c'è solo il piano bar. Giovedì prossimo, ad esempio, il «Barbarossa» proporrà un trio: l'alessandri Roberto Gai con Roberto Vergagni, voce e chitarra, ed Erasmo Palmieri, fisarmonicista Novi. Per tutto ottobre, poi, terrà banco Davis Longo, un giovane pianista, che è anche sassofonista e cantante.

Punto di forza del locale sono i cocktails, tanti, originali (la lista viene rinnovata due volte all'anno), di preparazione accurata e sempre accompagnati da stuzzichini non banali come anacardi e frutta esotica essiccata. In omaggio alle signore, che spesso scelgono «Barbarossa» per una serata tra sole donne, è stato creato anche un cocktail, che si chiama, appunto, «Viva le donne». Per lo spuntino di mezzanotte il «Barbarossa» propone anche qualche primo piatto e una curiosità, l'hamburger vegetariano. Non mancano, per i più losi, dolci e gelati. I prezzi. La prima consumazione è obbligatoria (sostituisce il biglietto d'ingresso) costa 10 durante la settimana e 15 mila al sabato. Una curiosità. Il nome, «Barbarossa», è uno scherzoso, irridente omaggio all'impera che assediò Alessandria.

GLI APPUNTAMENTI

Tutte le miss della provincia

Nuove miss in provincia dove la settimana svolte ben quattro tappe del «Volto per il turismo» bellezza abbinato a sport, turismo e gastronomia ideato e condotto Paolo Paoli. Alla «Buca» di Salice Terme ha vinto Chiara Scabin, anni, di Mortara, damigelle d'onore Lisa Allegrini, di Cilavegna (Pavia) e Antonella Casoni, di Broni. Premi anche ad Antonella Carboni Ketty Caselli. Al bar Gipsy di Alessandria ha vinto Daniela Sburlati di Frugarolo, damigelle Cristina Ferraris, 21 anni, alessandrina che era già stata proclamata «Miss Piazzetta» Cinzia Pasquinelli, un'altra ventunenne alessandrina, ballerina del «Susan Parker Dance». Premi anche a Michela Maino, Silvia Noto e Denise Gatti. A Monterotondo di Gavi stato elette due reginette: «Miss Muller», Monica Carrea, 21 anni, Borghetto Borbera, affiancata dalle damigelle Cinzia Montemanni di Cassano Spinola e Si Gia di Serravalle, e, in qualità di partecipante alla finale del «Volto per il turismo», Tiziana Moccagatta, 19 anni, di Gavi, damigelle Jessica Bussetti di Tortona e Daniela Marinelli di Torino. Infine alla discoteca «Palladium» di Acqui è stata eletta miss Bruna Carosso di Alba, damigelle Marina Dallator di Cavatore Sara Petitti di costigliole un premio anche per Barbara Ivaldi, di Alice Bel Colle.

OVADA

Un tour per visitare i castelli

Continua l'iniziativa «Visita dei borghi e dei castelli» promossa dal consorzio turistico dell'Ovadese, che propone un tour gratuito in pullman alla scoperta degli scorci più suggestivi del circondario. Oggi il programma prevede un itinerario che partenza da Ovada, passa per Lerma, Casaleggio Boiro, Mornese, Montaldeo (con visita al castello dei Doria), Tagliolo Monferrato (con visita al castel dei Pinelli-Gentile), Belforte Monferrato e infine fa ritorno ad Ovada. Gli autobus messi disposizione gratuitamente dal Consorzio turistico partiranno alle 14,20 dalla stazione centrale delle ferrovie ed alle 14,30 da piazza XX settembre. Per il rientro ad Ovada viene rispettata la coincidenza con i treni. E' possibile assicurarsi un posto (le richieste sono numerose) telefonando allo 0143/822882.

ALESSANDRIA

Corsi gratuiti d'inglese

Dopo lo spagnolo, anche l'inglese. Riprendono stasera, alle 20, nei locali della Chiesa santi degli ultimi giorni, in via XXIV Maggio 12, Alessandria, i corsi gratuiti di lingua inglese. E' possibile presentarsi direttamente stasera alla prima lezione oppure telefonare per informazioni allo 0131/222674 dalle 13 alle 16 oppure in orario serale.

SALE

Si balla con gli «hit»

Per gli amanti della discoteca il weekend, inutile dirlo, comincia fin da stasera. Ma quale sarà l'«hit parade» dei motivi più amati dagli emuli di John Travolta? Per scoprirlo l'appuntamento è stasera alla «Cometa hall», con «C.D.», superclassifiche dei motivi più ballati in versione compact disc.

Le prevendite per i «Pooh»

Continua in tutta la provincia il servizio di prevendita dei biglietti per assistere al concerto dei «Pooh», che si terrà lunedì, alle 21, allo stadio Moccagatta. Ecco tutti i recapiti: ad Alessandria Audiovox, via Migliara, Bar Roma, via Dante, Bar Tabacchi di piazza Carducci, Centro commerciale Iperalpa, piazza Basile, tabaccheria Castelli, corso Acqui, sede provinciale del psi. Ad Acqui Iperalpa, strada Savona, Top Smile, galleria Garibaldi; a Casale Dischiland; Novi Mariposa, a Ovada Hobby Music, a Tortona Vallegro Due, a Valenza Giordano Dischi, a Voghera Music Box. Informazioni «Ello Agency tel.0131/441579)

Il paroliere Gilberto Cortesi racconta i Nomadi, in concerto a Borgosesia

Dal nucleare al rock

«La mia collaborazione con il gruppo iniziò verso la metà degli Anni Settanta» L'ultimo lavoro, «15 anni dopo», uscirà nel nuovo trentatré giri del complesso

NELLA musica dei Nomadi c'è anche un lembo di terra vercellese: «Grandi risaie e filari di pioppi/ e all'orizzonte montagne maestose».

E' una canzone di Gilberto Gibo Cortesi, trinese acquisito, un brano che non mancherà tra le richieste del pubblico domani sera durante il concerto dei Nomadi a Borgosesia (Vercelli) dove il circolo Sant'Anna-Arci ha organizzato la «Festa di fine estate».

Cortesi ha scritto molto. Cento, centocinquanta canzoni, in quattordici anni di attività: i suoi brani sono entrati nel repertorio dei Nomadi, quasi per uno strano gioco, e ancora si stupisce della ■ verve che ■ fa sdoppiare, mister Hyde sul pentagramma della ribellione poetica e ■ beat di un tempo, doctor Jekyll dell'Enel, sulle rive del Po.

Cortesi ■ da Modena a Trino nel 1963. Professione: operatore al reattore nucleare della Enrico Fermi. Ancor prima aveva dovuto gettare alle ortiche la sua «mise» da musicista della beat generation e dare l'addio alla banda ■ scapigliati modenesi tra i quali si potevano annoverare Francesco Guccini, Dodo Veroli e molti altri «nomadi» che stavano buttando le basi della musica rock italiana sulla scia di Dylan.

Gibo era stato chitarrista in alcuni gruppi della sua città. Ma tutto era finito con la cartolina precetto, la naia a Roma e a Padova. Poi l'inizio del lavoro, la famiglia e poco tempo da dedicare ai vecchi amici di ■ tempo che, invece, perseveravano.

Corsesi racconta: «La ■ collaborazione ■ i Nomadi iniziò ■ la metà degli Anni Settanta. Torno un giorno a Modena e incappo in Dodo Veroli, che era sempre stato l'alter ego del gruppo. Mi fa: "Olà, vecchio Gibo, suoni ancora?" Fu la scintilla. Volle ■ ■ mie canzoni, e nel giro di qualche ■ uscì l'ellepi "Noi ci saremo", in risposta al gucciniano "Non non ci saremo". Così il mio autobiografico "Paese", sgusciò tra le spire dei solchi del trentatré».

Cortesi come sempre aveva scritto musica e parole. La canzone era autobiografica e in essa c'era un poco dell'atmosfera trinese e qualche piccola dose di nostalgia per Modena e dintorni: «Fiumi e canali sono le sue vene/ e il cielo azzurro è la sua mente/ sudore e fatica sono il suo corpo/ è il paese dove sono nato».

La formula di Cortesi apparve congeniale al gruppo di Augusto Daolio e seguirono altre composizioni. Vi fu una biografia per l'album «Sempre Nomadi» dell'1981: «Amici miei, nel vento canta ancora/ la libertà che conoscemmo allora: amici miei/ forse ora abbiamo tutto, ■ ormai quel vento/ non soffia più per noi».

Poi il brano del trentatré «Ancora ■ volte con sentimento», del 1983. A Cortesi, Daolio & Co. cambiarono solo ■ titolo e ■ suo «Canto ■ voci sconosciute vaganti nell'aria» diventò «Origini», surreale e metafisico, adatto per ■ autore-operatore di reattori nucleari: «Lascia che i neutroni vadano, per i freddi sentieri delle galassie/ Lascia che la luce ci doni la vita e il sole continui a brillare».

I Nomadi visti da Ghiglione. In basso a destra il compositore Gilberto Gibo Cortesi

Forse uno dei lavori migliori ■ Gibo per i Nomadi fu «Bianchi e neri» in «Ci penserà il computer», del 1985.

Conclude Cortesi, ■ tranquillo, nella ■ casa di Trino: «Io continuo a scrivere. Ho sempre avuto ■ rapporto difficile con il pubblico. Preferisco ■ la mia musica ■ veicolo: dare un passaggio ad altri, con i miei mezzi».

E ora è nata «15 anni dopo», che i Nomadi hanno inciso nel trentatré che uscirà ad ottobre. Anche qui ■ cambiamento, ma solo nel titolo. Si chiamerà Salvador: è ispirata ad Allende. Sono gli stessi Nomadi a parlare di questo ultimo brano, alla vigilia ■ concerto di Borgosesia.

Per tutti parla il tastierista, Beppe Carletti, rintracciato a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, dove abita: «Sì, Cortesi è ■ uno degli autori che abbiamo accettato. Anche questo ultimo brano ci sembra particolare e insolito».

Il disco ■ è ancora in circolazione ■ non è detto che proprio a Borgosesia, durante il concerto, i Nomadi ■ mettano in repertorio qualche brano tratto dal neonato trentatré. Carletti accenna al fatto che ■ è ■ stato dato il titolo all'album. Una canzone sarà il filo conduttore, musica sua e parole del leader Augusto Daolio: «I ragazzi dell'olivo».

Racconta il tastierista dei Nomadi: «Augusto vide alcuni disegni ■ bimbi palestinesi e rimase affascinato: così è venuta fuori l'idea per il nuovo ellepi». Quindi ■ una volta i Nomadi giocano, ■ i testi di Cortesi e ■ i loro: tematiche diverse dai soliti schemi. Non adatte a partecipare alla «Rotonda» di Canale 5 come hanno fatto.

Il gruppo ha rimaneggiato ultimamente la formazione: alla vecchia guardia con la ■ ■ Augusto Daolio, le tastiere dello stesso Beppe Carletti e il basso di Dante Pergreffi, si aggiungono il batterista Daniele Campani e Cico Falzone alla chitarra.

Giovanni ■

A TORINO

SETTEMBRE MUSICA

La Nona di Mahler

Due gli appuntamenti della giornata: alle 16 ■ Tempio Valdese, in corso Vittorio Emanuele II 23, il violinista Vasko Vassilev, accompagnato al pianoforte ■ Pamela Nicholson, esegue musiche di Mozart, Beethoven, Ysaye, Chausson e Ravel. In serata alle 21 al Teatro Regio l'Orchestra del Regio, diretta ■ Zoltan Pesko, esegue la Nona Sinfonia in ■ maggiore ■ Gustav Mahler. Informazioni allo 011/510.450.

CABARET

I Gemelli Barolo

Nel cartellone di cabaret della Festa dell'Unità sono di scena, questa sera, alle 21 i torinesi Gemelli Barolo ■ lo spettacolo «Sade Sado». I Gemelli hanno partecipato a concorsi e rassegne non solo cittadine. La loro comicità prende spunto dalle vicende dei giovani d'oggi e ridisegna con ironia quadri di vita familiare.

CINECLUB

Doppio Wyler

La rassegna «Lo schermo scuro» che il Museo ■ Cinema dedica al film noir propone oggi nella Sala 3 del Massimo, in via Montebello 8, due film ■ William Wyler. Di origine alsaziana, nato nel 1902, Wyler approdò in America nel '20 e a Hollywood nel '21. Si fece apprezzare, cavalcando generi diversi, dalla commedia brillante al noir. Alle 16,30 e alle 20,40 ■ vedrà «Pietà per i giusti», del '51, con Kirk Douglas e Eleanor Parker. Alle 18,20 e alle 22,30 c'è i■ «Ore disperate», del '55, con Humphrey Bogart e Fredric March.

STASERA IN PIEMONTE

■

E' blues scatenato

Stasera, alle 21,30, al Capannone Apa di via Rossini, prende il via la terza edizione della «Rocktoberfest», quattro giorni di musica e birra proposti dall'emittente cittadina «Radio West». E' in programma un doppio concerto: apriranno la serata con il blues i «Steve Mahal ant m'ammalive», quindi ■ «Tamboo Crazy Band».

■

Alberto Fortis in concerto

Stasera, alle 21,30, alla discoteca «Chalet Castello», in viale Olmi 2, concerto di Alberto Fortis. Per prenotazioni telefonare allo 0131/861990. Prevendite alla discoteca, ad Alessandria da Audiovox e da Taulino, Ovada (Hobby Music), Tortona (Mecca Music), Valenza (Giordano Dischi), Casale (Dischiland), Acqui Terme (Top Smile) e Voghera (Settenote).

STRESA

Quartetto «Ysaye»

Questa sera al Palazzo dei Congressi è ■ scena il quartetto «Ysaye», vincitore del concorso ■ Evian. Il diciassettesimo concerto delle «Settimane musicali» inizia alle 21,15.

NOVARA

Musica al pub

Questa sera, al Jazz Pub, nella frazione di Alzate, a pochi chilometri da Novara, si esibisce la «Fa sol blue band», composta da Gigi Fasoli, Benny Greco, Roberto Pastori, Franco Toncelli e Fabio Ticozzelli.

■

■ di Mozart e Beethoven

Concerto al salone Riccadonna di corso Libertà 25 stasera alle 21. Si esibisce il pianista torinese Massimiliano Genot con brani di Mozart, Beethoven e Schumann. Ingresso libero.

■ ■

«Dixieland and jazz band»

Domani alle 21, in piazza Alfieri, concerto «Jazz sotto le stelle». Protagonista la «Dixieland and jazz band» di Asti.

MONCALVO

Suoni d'organo

Si tiene domani alle 21,15 nella chiesa di Sant'Antonio il concerto dell'organista cuneese Luca Benedicti. Il musicista interpreterà brani di Gabrieli, Frescobaldi, Jimenez, Pachelbel, Martini. L'ingresso allo spettacolo è libero.

ASIGLIANO

Quartetto «Blue Room»

Nel paese alle porte in Vercelli, alla birreria «Prisma» di via Moro 1, alle 22 concerto della band inglese «The blue Room». Il quartetto è composto da Adrian e Simon Pott, Stephen Swift e Max Noce.

In scena domani a Baveno «Assassinio nella cattedrale» nell'allestimento di Franco Branciaroli

Sul sagrato rivive Thomas Becket

La serata inaugura un convegno internazionale
In programma anche un concerto di ottoni

A pochi giorni dall'allestimento-kolossal di Rimini, Franco Branciaroli riporta in scena sulle rive del Lago Maggiore alcuni frammenti di «Assassinio nella cattedrale», la celebre opera di Thomas Stearns Eliot. L'attore-regista li interpreterà domani sera nella chiesa parrocchiale di Baveno, durante ■ suggestivo allestimento stile «sons et lumière» ■ cinema, musica, arte che verrà rappresentato sul ■ mentale sagrato.

E' la manifestazione che farà da prologo al Convegno internazionale «Il sagrato: alla riscoperta ■ un'antica area d'incontro», promosso dalla Diocesi ■ Novara come appendice culturale del ventesimo sinodo, che si svolgerà sabato e domenica al Grand Hotel Dino.

Ai lavori parteciperanno studiosi e personalità di diversi settori, fra cui l'accademico di Francia André Frossard, lo storico dell'arte romanica Raymond Oursel, gli architetti Vittorio Gregotti e Leonardo Benevolo, il poeta padre Davide Maria Turoldo, gli storici dell'arte e ■ teatro Maria Gatti Perer e Sisto Dalla Palma, oltre a numerosi docenti universitari, tra i quali Giancarlo Andenna, dell'ateneo ■ Brescia, e il teologo don Giannino Piana.

Altre iniziative collaterali del convegno ■ alcune mostre, di arte sacra contemporanea e fotografia, che, sempre domani, si apriranno a Novara (Broletto e Palazzo dei Vescovi) ed al Sacro Monte d'Orta.

Sul sagrato di Baveno verrà presentato il cortometraggio, girato in 35 millimetri dai registi novaresi Mario Tosi e Carlo Pogliaghi, che farà da sigla all'intera manifestazione e come appuntamento musicale è previsto un concerto del complesso di ottoni del Teatro Regio di Torino, che eseguirà brani dell'epoca barocca.

Un'immagine dell'opera di Eliot «Assassinio nella cattedrale» nell'allestimento di Giuseppe Patroni Griffi con Giulio Bosetti

Pezzo «forte» della serata sarà comunque il recital di Franco Branciaroli sull'«Assassinio nella cattedrale» di Eliot, ■ testo che con la sua regia si è arricchito di nuove chiavi di lettura. In particolare Branciaroli, pur restituendo il ■ ■ della poesia eliotiana, attraverso i riferimenti ■ ventesimo secolo ha ■ in evidenza anche gli aspetti «politici» e «non politici» della celebre «sacra rappresentazione» che rievoca la figura dell'arcivescovo Thomas Becket.

Contenuti profondi e provocatori, che forse il maestoso allestimento riminese ha sfumato nel rito collettivo dei sedicimila presenti, ma che a Baveno, nell'«intimità» di un tempio cristiano, anche ■ «a frammenti», verranno esaltati. D'altra parte, anche questo è un modo per riscoprire il ruolo sociale dei sagrati, gli antichi luoghi d'incontro ■ religione e comunità civile.

Pietro Benacchio

■ UNA ■ AL ■

■ due anni è in attività a Torino il Drive In, il cinema all'aperto dove è possibile vedere un film stando seduti in automobile. E' l'unico esemplare in Piemonte e si rifà ■ modello americano. A proporlo ■ successo, nell'area in via Genova angolo via Valenza, è la Wtr Iniziative.

Lo schermo è di 180 metri quadrati e si avvale di un sofisticato impianto audio. All'entrata vengono consegnate agli spettatori le cuffie che consentono l'ascolto del film. Tra le curiosità, un servizio bar garantito da hostess in bicicletta: per le ordinazioni occorre lampeggiare con i fari. La capienza dell'area, un tempo deposito Atm, è di circa 200 automobili. Proiezioni ogni sera alle 20, 22 e mezzanotte. Biglietto d'ingresso, 8 mila lire.

Uno sguardo al calendario, che propone ■ pellicola per tre giorni consecutivi. Oggi, domani e sabato è in programma «Harry, ti presento Sally» di Rob Reiner, regista in precedenza di «Stand by me - Ricordo di un'estate». Sorpresa della scorsa stagione, il film racconta di due giovani di Chicago che, appena conseguita la laurea, si trasferiscono a New York. Qui si incontrano casualmente undici anni dopo e cominciano a frequentarsi. Diventati amici, si confidano i loro problemi sentimentali finché un giorno... I protagonisti sono Meg Ryan, l'attrice di «Salto nel buio» e «Il presidio» attesa nell'imminente «Joe contro il vulcano», e Billy Cristal, l'ex divo della televisione americana visto al cinema in «Getta la mamma dal treno» e «Una perfetta coppia di svitati».

Altri interpreti: Carrie Fisher e Bruno Kirby. Da segnalare la sceneggiatura di Nora Ephron, la ■ di «Silkwood» e «Affari ■ cuore», e la colonna sonora con brani di Ellington e Sinatra.

Da domenica 16 a martedì 18 è invece in cartellone «Indiana Jones e l'ultima crociata» ■ Steven Spielberg. Terzo e ultimo capitolo dell'ormai celeberrima saga dello spericolato archeologo Indiana Jones, descrive l'appassionante ricerca del Santo Graal ■ opera di Indy e del padre studioso, quest'ultimo rapito dai nazisti. Lui ■ Harrison Ford, sugli schermi nei prossimi mesi nel thriller «Presunto innocente», mentre il padre è l'ex 007 Sean Connery, da domani in «prima» con «Caccia ad ottobre rosso». Nel cast, spiccano il caratterista Denholm Elliott e l'emergente River Phoenix, nel ruolo di Indiana Jones giovane.

■ poliziesco «Black Rain» è in calendario mercoledì 19, giovedì ■ e venerdì 21. E' la storia di due agenti, lo scontroso Nick Concklin e l'irreprensibile Charlie Vincent, destinati ad accompagnare in Giappone un killer della malavita locale arrestato a New York. Giunta a Osaka, ■ coppia «perde» l'assassino e, invece di rientrare negli States, si mette sulle ■ tracce cominciando una dura lotta contro la mafia nipponica.

Gli interpreti principali sono Michael Douglas, ■ Kathleen Turner nel successivo «La guerra dei Roses», e Andy Garcia, apprezzato di recente a fianco di Richard Gere in «Affari sporchi». Dirige Ridley Scott, l'autore di «Alien».

Seguiranno l'avventuroso «California skate» di Graeme Clifford, il drammatico «Nato il 4 luglio» con Tom Cruise sfortunato reduce del Vietnam e «Le ragazze della Terra sono facili» con Geena Davis.

Daniele Cavalla

Ultimo richiamo della rassegna concertistica. Le altre proposte musicali nell'Alessandrino

Crea, si chiude con flauto e pianoforte

Musiche di Mozart e Russell con il duo Kessick-Massini

IL prossimo fine settimana fa registrare un rigoglio di musica nell'Alessandrino. Gli ultimi scampoli dell'estate non vedono ancora rallentare l'attività artistica che ha caratterizzato fin ■ la stagione in tutto il Piemonte.

Un appuntamento di particolare ■ ■ ha a Crea, dove domenica si chiude la rassegna concertistica «Musica a Crea» promossa dalla Fondazione Teatro Nuovo di Torino - Piemonte Danza Musica Teatro - Teatro del Monferrato. Alle 18, nella tenuta «La Tenaglia» sulla strada del Santuario si esibisce il duo composto da Marlaena Kessick al flauto e Roberto Massini al pianoforte.

Suonano una scelta di musiche di Mozart (Sonata in fa maggiore), Reinecke (Sonata "Undine" op. 167), Russell (Pan-Tityro), Kessick (Incantesimo) e Poulenc (Sonata).

Marleena Kessick è ormai piemontese d'adozione: da parecchi anni ha fissato la residenza a Belveglio, in provincia di Asti, dove è anche promotrice di un interessante festival musicale. E' tra i nomi più illustri del concertismo internazionale, come dimostrano le ■ collaborazioni ■ Claudio Abbado, Bruno Maderna, Igor Markevitch, Riccardo Chailly, Riccardo Muti. E' titolare della cattedra ■ flauto al Conservatorio di Milano ed è attiva anche ■ compositrice. Suona in duo con Roberto Massini.

A Viguzzolo, sempre domenica, alle 21 nella Pieve si terrà un concerto per voce, tromba e arpa. Gli interpreti sono Bianca Sconfienza, Camillo Vespoli e Barbara Pirazzi Maffiola.

■ programma comprende musiche di Gervaise, Gastoldi, Carr Cround, Caccini, Alessandro Scarlatti, Elos, Tournier, Possio e Gershwin. ■ segnalare alle 14,30, in piazza della Libertà, «Alla ricerca del Sacro Graal», uno spettacolo organizzato dalla «Casa del giovane».

Ultimo appuntamento di stagione anche ad Altavilla, dove sabato ■ chiudono i «Concerti d'estate» promossi dal circolo culturale «Amici dei batù».

Per l'occasione nella chiesa parrocchiale alle 21,15 è previsto un concerto sinfonico corale con la partecipazione della «Giovane orchestra piemontese», che si esibisce insieme ■ il soprano Gloria Ratti, il mezzosoprano Marina Mariotti e il coro Scolopi ■ Ovada. Direttore dell'orchestra il Maestro Giorgio Bruzzone, direttore ■ coro Patrizia Priarone.

Il programma propone la suite in fa maggiore da «Water Music» di Haendel e due tra le pagine più belle nella vasta produzione ■ Vivaldi: il «Magnificat» e il «Gloria».

Leonardo Osella

Sabato il primo appuntamento albese
Per la siccità, previsioni non rosee
sulla raccolta del prezioso tubero
Prime quotazioni: 150 mila lire l'etto

In collina per tartufi

L'ALBESE si prepara al momento più importante dell'anno: la raccolta e la vendita del tartufo. Non tartufi qualsiasi, quelli neri di Norcia o i poco apprezzati «bianchi» di altre regioni, ma l'imparagonabile «Tartufo di Alba». Il primo appuntamento ufficiale [illegible] per sabato mattina, quando nella Galleria della Maddalena in via Maestra ad Alba verrà aperto il primo mercato del tartufo della stagione '90.

Ma molti acquirenti rimar[illegible] delusi. Nell'Albese [illegible] raccolta del prezioso tubero si è iniziata ufficialmente soltanto lunedì scorso [illegible] le previsioni, per adesso, non sono rosee. Di tartufi ce ne sono pochi, di mediocre qualità, e i primi raccolti vengono prenotati ai «trifolao» da parte di alberghi e ristoranti.

Le conferme [illegible] molte. «La stagione [illegible] prospetta peggiore di [illegible] anno fa - sostiene Maria Teresa Bertolusso, titolare del negozio "Tartufi Ponzio" -. Nell'89 i tartufi scarseggiarono all'inizio, ma in seguito [illegible] una lieve ripresa. Quest'anno, invece, se continua la siccità che ha colpito tutte le Langhe difficilmente avremo una stagione qualitativamente e quantitativamente interessante».

«La poca pioggia determina da un lato ottime annate vinicole [illegible] dall'altro penalizza la raccolta [illegible] tartufi», [illegible] presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero. Comunque, le prime quotazioni determinate dai negozianti albesi sono di 150-180 mila lire l'etto.

Se ad Alba i «trifolao» sono entrati in azione da pochi giorni, nell'Astigiano la stagione è cominciata da un mese. [illegible] su questo ci sono state vivaci polemiche tra le due città. «Sulla questi[illegible] esistono due correnti di pensiero - continua Giacomo Oddero -. Per alcuni, anche in estate possono nascere notevoli quantità di tartufi [illegible] quindi è giusto raccoglierli. Per altri, invece, iniziando presto la raccol[illegible] si toglie alle tartufaie già esistenti la possibilità di rafforzarsi». In ogni caso, nell'Albese [illegible] periodo migliore, sotto tutti i punti di vista, è l'autunno inoltrato [illegible] non [illegible] caso le prime edizioni della Fiera del Tartufo si tenevano [illegible] novembre.

Corrado Olocco

Pubblichiamo un articolo di Giovanni Arpino uscito su La Stampa del 25 settembre del 1971. Lo scrittore, scomparso oltre tre anni fa, collaborò con il giornale nel decennio 1969-1979.

NON mastica un avanzo di sigaro, non porta un vecchio cappello ormai inverderamato dal tempo, non indossa una «cacciatora» dalle saccocce oblique e misteriose. E neppure sfoggia quei due [illegible] tre [illegible] famelici, perennemente occupati ad annusargli i calcagni e poi alzare umili occhi di pianto. E' un tartufaro giovane, una figura nuova nel mondo langarolo [illegible] monferrino che vive, si dà un'anima [illegible] un eloquio durante la specialissima, stregata stagione che [illegible] sotto [illegible] segno del tubero. Incredibilmente, discute di soldi pianificando fatiche e guadagni, tenendo un bilancio di spese e di ricavo, con aperture prive di pudicizie se non proprio [illegible] sospetti. L'anno scorso, infatti, ha guadagnato con i suoi fratelli poco più di quattro milioni, quest'anno [illegible] di arrivare almeno a sei, temperatura sole temporali aiutando.

Hanno affittato la vigna, mutato il volto alla loro giornata terrena. Da oggi fino [illegible] novembre, forse fino [illegible] Natale inlento come la [illegible] per aiutare il cane: elimina tutti gli altri odori, tranne quello finissimo del tartufo), muoveranno di [illegible] verso le dieci di [illegible] per ritornare all'alba, il prezioso minuscolo raccolto in un sacchetto di cellophane. Batteranno boschi e costole di colline, vigne altrui e declivi al lume di una lampada [illegible] petrolio, tenendo in vita [illegible] [illegible] rituale: l'allontanamento [illegible] paese, che bisogna comple[illegible] con passi da spia, facendo perdere le tracce, deviando lun[illegible] sentieri oziosi per scoraggia[illegible] i pettegoli, gli avidi, gli improvvisatori che sulle tracce altrui si illudono [illegible] poter mettere le mani su una zona privilegiata che fu scoperta dal tartufaro dopo anni di ricerche pazienti.

Sembra un operaio, un artigiano di paese, di quelli che lavorano solo quando comanda la voglia, l'ispirazione più che il bisogno. Sostiene che tutta la leggenda intorno alla figura del tartufaro [illegible] si [illegible] immaginata noialtri, bisognosi di minime incarnazioni d'uno o più Buffalo Bill locali. La nostra necessità favolistica ha caricato il tubero di proprietà che vanno oltre il gusto, avendolo noi accettato [illegible] il frutto del fulmine, quindi opera diabolica, tanto più gustosa quanto più assoggettata da arti culinarie.

Discute con bella abilità dialettica sulle manovre mercantili, sul sottobosco commerciale che fanno da logico basamento a ogni fiera del tartufo [illegible] esemplari inodori arrivati da altre regioni e mischiati a quelli piemontesi, con prodotti mostruosi che alterano politicamente il prezzo e vengono spediti a Roma, in America, persino a Mosca [illegible] tanto [illegible] targa per omaggiare un governante, un parente di peso o semplicemente per [illegible] una buona fotografia [illegible] giornali.

* *

Ride [illegible] ironizza, accoccolato dentro il [illegible] segreto, che non [illegible] una miniera visibile ma un'infinità [illegible] piccole sorgenti tartufesche sparse nel verde brullo, al piede di quel certo castagno, in quel tratto sabbioso e persino tra pietre. Sarebbe disposto a guidare una nuova forma di «safari», se la comitiva fosse educata, consapevole, [illegible] grado di camminare per almeno sei ore e dopo aver pagato un certo prezzo.

Sa di essere furbo e fortunato. I suoi due fratelli, più anziani, riconoscono le [illegible] abilità, lo lasciano decidere e comandare. Lui solo si occupa di collocare il «tesoro», lui solo decide se quel cane funziona oppure [illegible]. E sono [illegible] bastardi, ovviamente, ma sopportati con contadinesco affetto e non con quella leggendaria bestialità che pareva indispensabile ai vecchi ricercatori e ai loro agiografi.

La gran forza discorsiva che gli vien fuori è dettata dalla convinzione di [illegible] esser più un contadino. O meglio: di essere maturato [illegible] contadino vincente, forma rarissima di creatura. Dopo tanto di assicurazioni contro la grandine, malvagia si [illegible] meno perniciosa delle pratiche che la dovrebbero contrastare e medicare a furia di fir[illegible] e carte bollate, dopo tante pene per un frutteto che nessuno apprezza ma che è doloroso dover abbandonare agli sterpi, dopo tanta angoscia per una vigna che spreme sudori e timori e poi non si sa mai come amministrare al meglio in cantina, fu per lui [illegible] i suoi fratelli, il tartufo: [illegible] [illegible] gioco di ragazzi cresciuto a lavoro adulto, smania di stupire gli amici [illegible] paese e poi rifornirli e poi sedurli e infine ottenerne il rispetto. Tanto che grazie al tartufo [illegible] gli [illegible] rivolgono [illegible] la deferenza che sempre [illegible] portata al più astuto, e cioè al potente.

* *

Avendo vinto, essendo riuscito a domare persino la voglia di abbandonare la terra per trovarsi un lavoro in città, parla felicemente, ridendo di tutto, con esplosioni verbali che zittiscono gli interlocutori di ogni razza. A dimostrazione che un uomo e un benigno segreto legato a lui solo costituiscono forza naturale per opporsi [illegible] ogni possibile calamità di questo mondo.

E' ancora giovane, tirato nelle occhiaie per lo scarso sonno che gli concedono gli impegni della sua stagione. Non [illegible] problemi di matrimonio: almeno quattro delle ragazze del paese se lo sposerebbero subito. Ma lui si [illegible] tempo, si è programmato, intende aspettare ancora un paio d'anni, finché la casa sarà rimessa a nuovo resa più comoda per sé e i fratelli.

Ora [illegible] taschino della giacca tira fuori un sacchetto piccolissimo. Il gesto è da venditore di gioielli più che da tartufaro. Ma il tubero deposto sul tavolo [illegible] troppo molle un grumo spugnoso quasi insipido.

Lui stesso lo guarda e poi lo palpa con stupefazione mista a un'ironia rancorosa. Perché [illegible] quello che vale, quel gnocco di schiuma, [illegible] altre fatiche, su e giù per vigne, [illegible] la considera più. E quel coso, quel niente, costano oro, anche se la stagione [illegible] gli [illegible] addice ancora, perché parlare di primizia nei regni del tartufo è bestemmia. Lo studia e considera, tuttavia, come il simbolo d'un mondo indecifrabile, dove anche una fortunata sopravvivenza diventa simbolica, il regalo del destino.

Giovanni Arpino

L'antico maniero che sorge nelle vicinanze di Savigliano versa in condizioni fatiscenti

Da Paul Getty un miliardo per salvare il Maresco

La fondazione istituita dal miliardario statunitense vuole recuperare i bellissimi, [illegible] in rovina, affreschi del castello
Il Comune è interessato all'acquisto del palazzo, da cento anni proprietà della «Opera Pia Tapparelli» di Saluzzo

LA «Paul Getty Foundation» di Malibu, negli Stati Uniti, ha stanziato un milione di dollari, corrispondenti attualmente a circa un miliardo e centocinquanta milioni [illegible] lire, per il recupero degli affreschi del castello situato nella frazione Maresco [illegible] Savigliano.

L'edificio, abbandonato e fatiscente, [illegible] di proprietà dell'«Opera Pia Tapparelli» di Saluzzo, che da qualche tempo ha annunciato la propria intenzione di metterlo in vendita.

Gli ultimi [illegible] degli affreschi del cortile interno, che vennero realizzati intorno al 1630 dai pittori Arbaudi, risalgono alla seconda metà del secolo scorso: da allora [illegible] [illegible] intervenuto per [illegible] mantenimento delle opere, dal momen[illegible] che l'«Opera Pia Tapparelli», proprietaria del maniero da cento anni, [illegible] ha le disponibilità finanziarie per curarne la conservazione.

[illegible] dal [illegible] Un'eloquente immagine dello stato di abbandono in cui versa l'antico maniero

Nei mesi scorsi vennero formulate alcune offerte «simboliche» per l'acquisto dell'immobile: il celebre pianista austriaco Jörg Demus, che ogni anno tiene un seminario [illegible] Savigliano per l'Accademia Scarlatti, si disse disposto a spendere centomila lire [illegible] a trasferirvi parte del suo museo di strumenti d'epoca; l'associazione Natura Nostra offrì un milione di lire.

L'offerta della fondazione intitolata al celebre miliardario americano Paul Getty [illegible] giunta successivamente ed è destinata ad imprimere una svolta alla vicenda del trasferimento della proprietà e del conseguente restauro del castello. La destinazione dei fondi per il recupero degli affreschi è infatti subordinata all'acquisto del castello da parte del Comune di Savigliano, che è da tempo in contatto con i rappresentanti della fondazio[illegible] statunitense.

L'intervento della «Getty Foundation» è stato sollecitato da alcuni artisti europei e americani che gli scorsi anni furono ospiti a Savigliano per rappresentazioni musicali. Recente[illegible] i responsabili della fondazione americana hanno incaricato la società «Rava» (del restauratore Antonio Rava, con laboratori a Torino e Roma) [illegible] occuparsi dei contatti con l'amministrazione saviglianese [illegible] di valutare l'entità dei lavori da eseguire.

«Siamo da tempo in contatto con il rappresentante della fondazione americana per esaminare la possibilità di una convenzione - afferma il sindaco di Savigliano Remigio Galletto -: con le premesse che si sono create siamo disposti a fare la nostra parte per l'acquisizione del fabbricato se [illegible] verranno fatte richieste economiche eccessive. Ci risulta che l'attuale proprietà abbia ricevuto un'offerta pari [illegible] valore del terreno agricolo su cui insiste il fabbricato: poco più di due giornate piemontesi che corrispondono a circa cinquanta milioni di lire. Mi pare che questa potrebbe essere una cifra ragionevole sulla quale [illegible] può discutere. Il nostro segretario sta trattando con i rappresentanti della società "Rava" per trovare una soluzione che soddisfi tutte le esigenze: siamo comunque [illegible]-l'idea che [illegible] Comune debba essere parte in causa nella questione».

La disponibilità, seppure ancora ufficiosa, del Comune è in[illegible] ad evitare che i privati possano impossessarsi [illegible] un bene che per il [illegible] valore artistico è ritenuto di dominio pubblico: in effetti, l'interesse dei privati potrebbe derivare dal fatto che una legge prevede l'erogazione di un contributo pari al cinquanta per cento del valore dei lavori di restauro eseguiti su beni ritenuti importanti per la collettività.

Lo stesso contributo [illegible] [illegible] invece previsto per gli enti pubblici. Tuttavia l'acquisto da parte pubblica semplificherebbe notevolmente le procedure di trasferimento della proprietà, contrariamente all'acquisto da parte di privati che richiederebbe un'asta.

«Stiamo attendendo gli sviluppi dei contatti con i rappresentanti della fondazione americana - conclude Galletto -: ne parleremo presto nelle sedi ufficiali; si tratta comunque [illegible] un'occasione molto importante».

Una volta restaurato [illegible] i fondi americani, il castello dovrebbe diventare la sede permanente di una scuola per giovani restauratori. Secondo il progetto del Comune il centro dovrebbe essere gestito direttamente dalla Regione.

Piero Bertoglio

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

CHERASCO

Rassegna elicicola

Prende [illegible] via sabato a Cherasco (Cuneo) la 19ª rassegna nazionale dell'elicicoltura. Alle 9, in piazza Vittorio Emanuele, saranno inaugurate la mostra delle attrezzature e delle attività elicicole, la rassegna-mercato della chiocciola viva [illegible] di quella conservata e quella su «La chiocciola in fotografia». Alle 10, a palazzo Fracassi, convegno nazionale [illegible] elicicoltura che proseguirà domenica.

[illegible]

Festa dell'«Unità»

In occasione della Festa de l'Unità, domani alle 19 è in programma una gara di ciclismo aperta a tutte le categorie. La competizione sportiva [illegible] svolgerà per le vie della città. Alle 21, in piazza Schiaparelli, musiche degli Anni Sessanta con il gruppo Psa. Nella frazione S. Salvatore domani alle 20,30 gara alle bocce individuale, a gironi, escluse le categorie A e B.

[illegible]

Gara di sbandieratori

Tra le manifestazioni che precedono il Palio che si [illegible] il 16, c'è quella di questa sera: alle 21, in piazza San Secondo, si disputa il «Palio degli sbandieratori», spettacolare gara [illegible] abilità dei gruppi di sbandieratori dei 21 rioni e Comuni che partecipano al Palio.

COSSATO

Serate gastronomiche

Nella cittadina in provincia di Vercelli si sta preparando per il week-end una rassegna gastronomica che inizierà domani per finire domenica con un menù legato alla tradizione locale e dei dintorni. Tutto si svolgerà al «Centro sportivo Parlamento» e dalla capace cucina cossatese usciranno tipiche specialità: spaghettate, polenta [illegible] baccalà, trippa alla parmigiana e minestrone, grigliate miste. Domenica alle 12,30 il pranzo [illegible] dedicato [illegible] pensionati.

[illegible]

Giro dei castelli

Proseguono le visite guidate ai borghi e ai castelli promosse dal consorzio turistico dell'Ovadese. La partenza è per [illegible] alle 14,20 dalla stazione ferroviaria e alle 14,30 da piazza XX

Settembre. Con partenza da Ovada, si visiteranno Lerma, Casaleggio Boiro, Mornese, Montaldeo (Castello dei Doria), Tagliolo Monferrato (Castello dei Pinelli-Gentile), Belforte Monferrato e ritorno ad Ovada. Per prenotazioni [illegible] possibile telefonare allo 0143/822592.

VALEN[illegible]

Festa dell'«Avanti!»

Si inaugura stasera, alle 21, con [illegible] di gastronomia e ballo liscio, sotto i padiglioni tensostatici di Largo Machiavelli, la «Festa dell'Avanti!».

Marzella guida il gruppo dei novaresi ai campionati europei che si disputano a Lodi

Il «Maradona delle rotelle»

I tre compagni in nazionale sono Crudeli, Bernardini e Amato. Già quattro le vittorie ottenute. Sabato gran finale
Uno sport che ha profonde radici nella zona settentrionale del Piemonte: 23 scudetti al Novara e 3 al Vercelli

LODI. E' [illegible] pieno svolgimento a Lodi, nel [illegible] Palazzetto di via Piermarini, il 39° campionato europeo di hockey a rotelle [illegible] pista. Uno sport che ha profonde radici in Piemonte per i successi ottenuti in larga misura dagli azzurri di Novara (23 scudetti) e dai gialloverdi di Vercelli (3 titoli), oltre al tentativo, più [illegible] meno riuscito, di far approdare le «rotelle» anche nel capoluogo torinese. E la tradizione potrebbe proseguire.

Da sabato scorso si stanno dando battaglia [illegible] nazionali in rappresentanza di otto Paesi, per la novità della doppia presenza tedesca. Ci sono gli eredi dei leggendari campioni di Spagna e Portogallo, maestri di questa disciplina sportiva, poi Francia, Olanda, Svizzera, Germania federale, Germania democratica e l'Italia che negli ultimi anni è assurta ai vertici con gli importanti successi mondiali riportati in Brasile e in Spagna.

Prima di entrare nel merito di questi «europei» rifacciamone brevemente la storia. Dopo il lungo dominio iniziale inglese, con ben 13 titoli dal 1926 al 1948, [illegible] iniziati i [illegible] dalle formazioni iberiche con l'eccezione del [illegible] quando l'Italia, vincendo il suo primo «mondiale», si assicurava anche il titolo continentale. L'albo d'oro così si completa: 15 titoli ai portoghesi e 9 gli spagnoli, in attesa [illegible] responso che uscirà dalla pista lodigiana sabato sera.

Verso il titolo. I novaresi Crudeli e Bernardini in una fase di gioco ai campionati europei che si disputano a Lodi

Temporaneamente in crisi le «rotelle» vercellesi, è Novara a far la parte del leone della nazionale azzurra. Di dieci giocatori impegnati a Lodi, ben quattro vestono anche l'azzurro novarese: il difensore Roberto Crudeli e gli attaccanti Enrico Bernardini, Franco Amato e l'ultimo acquisto Pino Marzella, considerato il «Maradona» dell'hockey [illegible] piste. Nel gruppo figurava anche il giovane Fabio Chiarello, costretto a rinunciare per uno stiramento.

Al commissario tecnico della nazionale italiana, Gianni Massari (che nell'ultima stagione ha guidato il Novara) abbiamo chiesto qualche anticipazione. «Sarà ancora una lotta a tre - dice il tecnico - tra noi Spagna e Portogallo. Senza dimenticare qualche sorpresa, come è sempre avvenuto in questo tipo [illegible] competizione. Partiamo con il favore del campo amico che potrà però anche rivelarsi controproducente. Negli ultimi tempi abbiamo vinto due mondiali grazie alla [illegible]ilità di giocare in tranquillità».

Il calendario ha presentato proprio alla prima giornata lo scontro diretto Italia-Spagna. Una gara che gli azzurri hanno vinto nel migliore dei modi. Di fronte ad un pubblico eccezionale le «furie rosse» sono state battute per 3-1 (due reti di Massimo Mariotti ed una di Belli).

A fine gara Massari non si è lasciato andare a proclami trionfalistici. «[illegible] cammino è ancora lungo - ha detto - anche se abbiamo vinto quella che possiamo considerare la prima delle due finali. Rimangono altri due scontri diretti. Quello di domani [illegible] tra Spagna e Portogallo, che potrebbe esserci favorevole in caso [illegible] vittoria spagnola, e quello di sabato con i portoghesi, assolutamente decisivo in caso contrario. Per [illegible] più [illegible] tenteremo "l'en plein" come abbiamo fatto in Brasile».

A conclusione della quinta giornata, nessuna altra grossa novità da registrare. Gli azzurri hanno continuato il loro cammino battendo per 10-2 l'Olanda, 15-0 l'Inghilterra e 8-[illegible] la Francia. Il tecnico [illegible] stato costretto a rinunciare all'apporto del novarese Franco Amato afflitto da pubalgia, alternando tutti gli altri giocatori.

Ora rimangono quattro impegni: quelli con le due Germanie, la Svizzera e il gran finale con il Portogallo, alle 20 di sabato.

Liliano Laurenzi

AMATORI, [illegible] TARCHETTI

VERCELLI. L'Amatori cerca di rialzarsi dal capitombolo in serie A2: ha richiamato in panchina Alfredo Tarchetti, l'allenatore degli anni da scudetto, e ha ingaggiato due nazionali cileni, il portiere Espinosa e l'attaccante Rodriguez, strappandoli a quel Novara a cui, fino a poco tempo fa, contendeva, [illegible] un gomito a gomito, titoli tricolori e Coppe Cers.

[illegible] definizione [illegible] nobile decaduto brucia e l'hockey vercellese sente pesare doppiamente il «blasone» perché la retrocessione alla serie inferiore (dopo 15 anni di militanza [illegible] vertici della A1) è legata [illegible] una curiosa quanto incredibile interpretazione delle leggi sull'emigrazione. La società vercellese, nella passata stagione, aveva tesserato il difensore Belbruno: argentino secondo la Federazione, italiano secondo il passaporto.

Per l'Amatori era il terzo «straniero» tesserato (uno in più di quanto consentito dal regolamento) e la giustizia sportiva depennava tutti i punti in classifica alla squadra giallo-verde.

Soltanto qualche mese più tardi, a retrocessione avvenuta, la Federhockey aveva rivisto il giudizio sulla nazionalità del giocatore: tanto [illegible] Belbruno è italiano e tutti gli effetti. Il difensore è rimasto in maglia gialloverde, e si sta allenando al palahockey di via Restano. Agli ordini di Alfredo Tarchetti ci sono anche Santangelo, un giocatore adatto a tutti i ruoli, riscattato dal Pordenone, e il giovane difensore Arlone, ex Rotellistica.

La rosa è completata dal portiere Guanziroli, dall'attaccante Costanzo e da un altro difensore, Bosio.

Tarchetti non ha certo [illegible] panchina lunga, ma sta lavorando sodo e non nasconde affatto che [illegible] obiettivo è il ri[illegible] immediato in A1. La squadra, nonostante abbia disputato poche amichevoli (una gara è in programma per stasera a Vercelli, [illegible] la Rotellistica Novara), sembra aver già trovato un buon amalgama di gioco.

Il trainer gialloverde punta però soprattutto al test del 22 settembre, quando saranno di scena in amichevole i campioni d'Italia del Roller Monza. Una settimana più tardi partirà la regular season e in via Restano arriverà il Pordenone.

[f. l.]

AUTOMOBILISMO

Scatta sabato da Sampeyre il Rally della Valle Varaita, finale nazionale di Coppa

Delta, la grande favorita

Iscritti 160 equipaggi. In pedana i piloti più agguerriti: Zucchetti, Pasutti, Benazzo, Ciraci, Gazzola, Cassinis, Beltrandi e Della Torre. Dieci prove speciali e 343 chilometri da percorrere

SAMPEYRE. Non è semplice riuscire a [illegible] dalla Csai una finale nazionale del campionato. E non è stato semplice neanche per Sampeyre, anche [illegible] da anni si dice che la [illegible] della Valle Varaita è fra le più sicure e spettacolari della regione. Così il rally che scatta sabato avrà in pedana il fior fiore dei piloti italiani, in gara per quel titolo rincorso dall'inizio della stagione. Basta citare Zucchetti, Pasutti, Benazzo, Ciraci, Gazzola, Cassinis, Beltrandi e Della Torre per capire che [illegible] sarà una passeggiata per nessuno e che i punti che questa gara mette in palio (ha il coefficiente cinque) potranno [illegible] determinanti per l'incandescente finale della Coppa Italia: 160 i partenti.

Amedeo Olivero, patron della manifestazione con Domenico Amorisco, da sempre attenti ai problemi [illegible] allo sviluppo della vallata cuneese, ammettono che sabato [illegible] saranno i driver più attivi e la folla delle grandi occasioni: «Il Rally della Valle Varaita è finalmente diventato [illegible] appuntamento fisso per i piloti che sono in lotta per il titolo tricolore di categoria. Avere un così grande numero di partecipanti ci sprona a fare sempre meglio. Lo abbiamo capito noi, ma anche gli sponsor che - finalmente - ci seguono e stanno aumentando».

Si parte dunque sabato mattina e sarà la Delta di Zucchetti ad aprire le ostilità, seguita dalla Ford Sierra di Pasutti. Il «moschettiere» di Saluzzo, Piero Beltrandi, vincitore della passata edizione della competizione, partirà solo undicesimo, anche lui al volante della sportiva della Casa torinese. [illegible] Rally della Valle Varaita si corre [illegible] 343 chilometri, 84 dei quali [illegible] prove speciali (sono 5 da ripetere due volte). Un percorso «tutto sole» per rendere la gara più spettacolare. In serata gli arrivi, sempre sulla pedana di Sampeyre. Ancora Olivero: «Credo che la lotta sarà serrata, ma ritengo che la Delta sia la sicura protagonista [illegible] questa [illegible]».

Fiorenzo Panero

[illegible] IN GARA A LOMBARDORE

LOMBARDORE. Si svolgerà la prossima settimana il rally riservato a giornalisti e pubblicisti iscritti all'albo del Piemonte e della Valle d'Aosta. Solo il passeggero [illegible] esentato dalla qualifica. Automobile Club Torino e Unione Stampa Sportiva Italiana Subalpina hanno organizzato, con il patrocinio [illegible] Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Martini & Rossi e Toro Assicurazioni, una gara a cronometro che si disputerà nell'autodromo di Lombardore (Torino). Le prove di qualificazione inizieranno venerdì 21 dalle 10 alle 13,30; le finali sabato [illegible] dalle 9,30 alle 13. L'assegnazione delle vetture di gara avverrà per estrazione. Gli equipaggi dovranno compiere due giri [illegible] pista: il primo con tempo imposto dagli organizzatori, mentre nel secondo si dovrà tentare di ripetere il tempo realizzato nel primo passaggio.

Al termine delle qualificazioni saranno stilate tre classifiche: per vetture Lancia, Fiat e Alfa Romeo. I primi tre [illegible] ogni gruppo accederanno alle finali che prevedono due giri di circuito con una vettura Fiat, due giri con una Lancia e due [illegible] un'Alfa Romeo.

Le iscrizioni dovranno essere comunicate entro mercoledì, telefonando allo 011-5779213 e 5779220, oppure al Press Center (011-877532, 879257). Le adesioni si ricevono anche all'ufficio sportivo dell'Act in via Giolitti 15 a Torino. I ritardatari potranno [illegible] iscriversi poco prima delle qualificazioni.

Al vincitore assoluto andrà il primo Trofeo Automobile Club Torino. Per il secondo classificato è in palio la coppa Ussi, per il terzo la Coppa Martini & Rossi. Altri prestigiosi premi verranno sorteggiati fra tutti i concorrenti.

CICLISMO

Il cuneese Perona correrà la prossima stagione nei «pro»

Un futuro tra i pedali

Dopo aver vinto il campionato lombardo, si è imposto nella prima tappa al Giro della Valle d'Aosta. Sarà ingaggiato dalla squadra di Saronni

CUNEO. Non è certo un periodo esaltante per il ciclismo piemontese, che, dopo i fasti del passato, non [illegible] quasi mai riuscito ad esprimersi su grandi livelli. Qualcosa però [illegible] muovendo. Il merito è di Davide Perona, 22 anni, di Verzuolo, in provincia di Cuneo, emigrato da un paio di stagioni in Lombardia. L'atleta, cresciuto nel Velo club Esperia di Piasco, è stato tra i protagonisti di questo [illegible] stagione. L'altra settimana ha vinto il campionato regionale lombardo dei dilettanti mettendo in fila tutti i migliori specialisti. E non accadeva da tempo che un corridore piemontese vincesse in casa [illegible] lombardi. Anzi quasi sempre avviene il contrario. Due giorni dopo Perona ha concesso il bis, vincendo alla grande la prima tappa [illegible] Giro internazionale della Valle d'Aosta. Il magico bis lo ha proiettato al centro dell'attenzione. Per lui si prospetta un futuro da «prof». Si dà per scontato il [illegible] passaggio nella prossima stagione agonistica alla prima squadra del Diana Colnago, la società [illegible] cui difende i colori nei dilettanti. Davide Perona [illegible] passista scalatore che si difende bene anche in volata, [illegible] si impressiona. [illegible] rischio di «bruciarsi» [illegible] lo spavento.

«Devo giocare le mie carte nel modo giusto - spiega - per evitare errori. Sono seguito però con molta attenzione e ci sono tecnici pronti ad incoraggiare la mia scelta».

Il [illegible] curriculum [illegible] quello di un atleta che si è fatto da sé. Ha cominciato a correre nel 1981 nella categoria giovanissimi, sempre nel suo «amato» club, il Velo Esperia di Piasco, seguito e «coccolato» da Bruno Salvatico, [illegible] direttore sportivo che lo ha scoperto e lanciato nel mondo del ciclismo. Ora [illegible] segue le imprese da tifoso: «Sono contento per lui, ma questa è anche una mia soddisfazione. Non ho mai avuto dubbi sulle qualità stilistiche [illegible] Davide, che è nato per correre. Ha soltanto bisogno [illegible] seguito con attenzione. Può conquistare grossi successi e rivalutare finalmente il ciclismo piemontese».

La prima vittoria importante del corridore di Verzuolo risale al 1982, quando gareggiava nella [illegible] della categoria esordienti. Nella prova di Rosta [illegible] spunto fu irresistibile. Arrivò primo sulla linea del traguardo malgrado avesse rotto il telaio durante il trasferimento. Il titolo di campione regionale dilettanti lombardi lo esalta. Ma lui ricorda ancora con piacere quell'episodio di [illegible] anni fa. «Ero al debutto in una corsa di prestigio - dice Perona - e volevo dimostrare di andare più forte degli altri. Al traguardo scoppiai in lacrime». Anche Bruno Salvatico ricorda quella giornata. «E l'altra domenica vicino a Pavia sono ritornato al passato - confessa -. Anche in quell'occasione, [illegible] feci nel 1982, sono corso ad abbracciare Davide».

Nella formazione del corridore ha contribuito la trasferta dell'inverno tra il 1989 e il '90 in Costa Rica, [illegible] la nazionale. «E' stata un'esperienza molto favorevole - ammette Perona - nella quale ho imparato molte cose. Ho vinto due gare, ma ho soprattutto sperimentato un diverso metodo di allenamento, che ripetuto in Italia, ha portato a grossi risultati».

Nella sua carriera, in vetrina o dietro le quinte, Perona si è messo [illegible] in luce. Anche nelle gare che non lo hanno visto diretto «prim'attore» c'è stato comunque un suo «zampino». Ma il corridore ventiduenne può dire [illegible] aver raggiunto il professionismo dopo aver accumulato [illegible] bagaglio di emozioni e successi. Tra le affermazioni che conserva nel cuore quella del 1988 nella Torino Valtournenche occupa un posto [illegible] riguardo. «Ero passato da un anno nei dilettanti alle "dipendenze" della Press di Bra - ricorda Perona - e l'arrivo a mani alzate nell'importante manifestazione mi ha dato un'iniezione di fiducia forse decisiva.»

Concorda Bruno Salvatico: «E' da quel momento che Davide ha scoperto di avere i mezzi per esplodere veramente». Anche in precedenza però, tra giovanissimi, esordienti ed allievi, le soddisfazioni [illegible] erano mancate, tanto che i suoi avversari [illegible] auguravano spesso di non trovarlo nell'elenco degli iscritti alle corse. L'avventura nel professionismo si apre con rosee prospettive. La Diana Colnago è disposta a puntare in alto. Per la prossima stagione Beppe Saronni abbandona, mentre Bombini è diretto verso un altro club. C'è comunque la volontà di allestire un organico molto competitivo, valorizzando qualche talento emergente. Uno di questi potrebbe essere Davide Perona. «Ne sono sicuro - dice Bruno Salvatico - perché un corridore così [illegible] può restare nell'ombra».

Lorenzo Tanaceto

BOCCE

Sturla, Bruzzone e Amerio inseguono in Francia il quarto titolo europeo

La Coppa Italia ad Acqui

In gara le quadrette per l'undicesima prova

Archiviati i campionati italiani che hanno laureato i leader del 1990 nella specialità a coppie, l'attività prosegue con ritmo incalzante, [illegible] lasciare spazio per possibili rilassamenti. Domenica, infatti, conosceremo la nazione campione d'Europa al termine della manifestazione inaugurata ieri a Montpellier, in Francia. Si tratta dell'ottava edizione del torneo continentale che vanta, però, radici ben più antiche; la stessa competizione nacque nel 1954 [illegible] il [illegible] di Coppa Principe di Monaco, località [illegible] cui si tenne il battesimo agonistico, ribattezzata nel 1977 con il più anonimo Campionato d'Europa.

Piero Paletto, c.t. azzurro, ha selezionato per l'occasione i [illegible] que azzurri che già detengono il titolo europeo, conquistato nel 1989 a Pazin, in Jugoslavia. [illegible] no: Nicola Sturla, Lino Bruzzone, Carlo Pastre, Giancarlo Losano, della Chiavarese, e Piero Amerio del Nizza Torino. Oltre alla difesa dell'alloro di più recente conquista per Sturla, Bruzzone e Amerio, esiste l'opportunità di stabilire [illegible] record secondo solo [illegible] due mostri sacri del boccismo nazionale, Granaglia e Barotto. I tre atleti, in caso di vittoria, conseguirebbero [illegible] quarto titolo consecutivo nella manifestazione continentale; infatti Lubiana '86, Saluzzo '87 e Pazin '89 sognano altrettante vittorie azzurre. L'ultima affermazione francese, unica nazione con l'Italia ad avere vinto in Europa, risale nel 1984 a Cuneo.

Oltre alle favorite storiche, Italia e Francia, partecipano a questa edizione altre sette nazioni: Jugoslavia, Principato di Monaco, Svizzera, Spagna, Germania, Belgio e Lussemburgo; tra queste solo gli slavi possono vantare una squadra in grado d'inserirsi [illegible] terzo incomodo nella lotta per il titolo. La formula del torneo prevede una fase di qualificazione con le 9 nazioni, divise [illegible] due gruppi, [illegible] da cinque e l'altro da quattro.

Mentre a Montpellier si deciderà sulla leadership continentale, ad Acqui, sui terreni della Boccia, la categoria A si confronta a coppie nell'undicesima prova [illegible] qualificazione per la Coppa Italia, penultima gara della prima fase. Le altre categorie saranno invece impegnate nei campionati italiani a terne che, da un paio d'anni e con l'eccezione della massima divisione, hanno sostituito i più tradizionali titoli a quadrette. La B è in scena a La Boccia di Carmagnola, via Ronco, la categoria C ad Albissola, sui terreni della società Nel Moto la Vita, e la categoria D al Bocciodromo Comunale di Domodossola, piazzale Curlotti. Infine gli allievi giocheranno alla S.B. Stazzanese Alessandria, piazza Risorgimento.

Angelo Gatto

Nicola Sturla

Nuovo presidente dell'Alessandria: è il responsabile della Federazione

Il patron del basket

A sorpresa, Bruno Massavelli cede il comando Edoardo Nardocci. Cambia anche il coach e arrivano rinforzi per la serie C. Intanto, le ragazze di Valenza ritentano la scalata alla A2

Forti sotto i tabelloni. Tra tanti nuovi arrivi, la conferma di Roberto Creati

ALESSANDRIA. Le voci si sono intrecciate per tutta l'estate: che Massavelli, lascia o resta? La sorte del basket alessandrino non sembrava doversi dipingere d'azzurro.

Poi, la notizia della ristrutturazione societaria e di una campagna acquisti destinata (almeno nelle previsioni) a restituire al '82 un ruolo protagonista. L'avvocato Edoardo Nardocci, attuale responsabile della Federbasket provinciale ed ex dirigente del Casale Basket in Promozione, sarà quest'anno il presidente della squadra alessandrina.

E' stato il primo a smentire l'ingresso dell'imprenditore casalese Giovanni Cerutti (ex patron del Mortara in B2) nel consiglio del Basket '82. Una voce che aveva preso piede dopo il passaggio Tanaro di alcuni giocatori dai trascorsi monferrini. E' il caso dell'ala pivot Graglia, un ventunenne di due metri che diverrà sicuramente un punto di forza della rinnovata squadra mandrogna, come pure di Massimo Bruggi, trentaduenne guardia di grande esperienza. Con conferma di Roberto Creati e di Biagio Fioretti, il Basket '82 sembra quest'anno particolarmente solido sotto i tabelloni, mentre i «piccoli» la partenza di Sandro Morando stata compensata dall'arrivo di Mauro Bressan, un'altra efficacissima bocca da fuoco, è molto attesa la definitiva consacrazione del giovane Roberto Moncalvi. Con Bressan è arrivato dalla sponda valenzana anche promessa Ferrante, un due metri che gioca solitamente lontano dal canestro. Poco si conosce invece di Stefano Bisanzon, classe '66, ala piccola di provenienza milanese, e del bolzanino Andrea Zuchermaglio, un «peperino» di un metro e settantacinque che ha disputato l'ultima stagione con la maglia del Firenze. E' nuovo anche il coach: a i Farina è subentrato Franco Morini, che si presenta un curriculum di tutto rispetto e sarà assistito in panchina da Andrea Montanari. La gemma nella carriera tecnico lombardo è la pro- in serie A con l'Annabella Pavia, figurano anche significative esperienze a Desio, Magenta (con la squadra femminile) e, ultimamente, a Busto Arsizio serie B2.

Il campionato di serie C s'ini- quest'anno il 7 ottobre. Il Basket '82 stato inserito nel girone piemontese-lombardo, che comprende San Paolo Gal- Cerca di Torino, Giornalino Alba, Fossano, Abet Bra, Borgomanero, Novara, Vercelli, Biella, Sesto San Giovanni, Ebro e Leone XIII di Milano, Legnano, Vigevano e Dugan Rho. Per quest'ultimo (che dovrebbe essere la prima squadra a scendere Alessandria, il 14 ottobre) però ipotizzabile ripescaggio in B2, nel qual caso verrebbe sostituito dal Saronno. Non figurano in questo girone le altre due squadre della provincia che militano in C: Fossati Serravalle e Derthona faranno infatti parte del raggruppamento tosco-umbro.

Una decisione discutibile che imporrà trasferte alle due alessandrine, private della possibilità disputare uno stimolante derby con il Basket '82, particolarmente atteso anche per ragioni d'incasso.

Nella prima settimana d'ottobre prenderà il via anche il torneo di serie D, a cui partecipano le retrocesse Valenza e Junior Casale e la neopromosso Acqui, mentre il San Salvatore attende ancora un pronunciamento definitivo da parte della federazione.

In campo femminile il Valen- (quest'anno sponsorizzato Paternal) ritenta la scalata alla serie A2: la squadra di Brancaleoni ha perso la tiratrice Sandra Marabese, approdata in A-1 sostituita da Fiorella Tornema. Ma la novità più grossa è costituita un gradito rientro sul parquet: quello di Luciana Zecchin, bandiera della Filopur Alessandria ai tempi della serie A-2, che potrà sicuramente garantire utile contributo di esperienza.

Brunello Vescovi

FLASH

AMICHEVOLE
Novese, test con la Comollo

La Novese ospita questa sera alle 20,30 in amichevole allo stadio Comunale la Comollo. E' una supersfida e rappresenta un valido test di allenamento, in vista dell'inizio dei campionati. La gara dovrebbe dunque fornire le ultime indicazioni a Pivetta e Bisignano.

TORNEO
Due Pratolungo Gavi

Proseguono al campo sportivo di Pratolungo di Gavi, gli incontri del campionato di calcio Amatori, organizzato dalla Libertas Vignole. Stasera alle 20,30 si affrontano Pizzeria Ponte e Bottega del Mobile, alle 21,45 Olimpica e Casa del Giovane.

BOCCE
ovadesi concedono il bis

Brillanti per gli atleti della bocciofila Santino Marchelli di Ovada. Nella serie C, la coppia formata da Bruno Lorenzi e Pier Luigi Calcagno ha vinto a Gavi la coppa «Traverso Neigru», valida come decima prova del campionato provinciale di società. Nella categoria D, Gino Repetto e Paolo Aldo Vignolo hanno conquistato a Cassano il secondo trofeo Angelo Campanatico.

TENNIS
Le iscrizioni a Odalengo Grande

Al centro sportivo «Bar Michele» a Pozzo di Odalengo Grande, da sabato sino al 23 settembre si svolge il 5° torneo di tennis, valevole per il primo Trofeo Bossetto e riservato a giocatori non classificati. Le iscrizioni si ricevono entro domani. Sono previste gare di doppio maschile. Le partite si svolgeranno in tre set, con tie-break. Per informazioni si può telefonare allo 0142/949.036.

CALCIO FEMMINILE
Derthona, abbonamenti serie

Costa 60 mila lire l'abbonamento annuale per assistere a tutti gli incontri in casa del Panta Derthona, la squadra femminile tortonese che partecipa al campionato di serie A. La prima sfida è in programma sabato al «Fausto Coppi» contro il Monteforte Irpino.

Vogherese, giocatore ferito in

Il centrocampista della Vogherese, Gianni Guastone, 20 anni, abitante a Momperone, ha riportato in un incidente stradale ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Nelle vicinanze di Rivanazzano, mentre alla guida della «Uno» stava dirigendosi a Voghera per partecipare agli allenamenti, si è scontrato il camion di Giacomo Zelaschi, 53 anni, Momperone, illeso.

Dopo le delusioni collezionate nella giornata d'esordio, i supporters si scagliano contro arbitri e allenatori

Allo stadio scoppia la contestazione

A Valenza minacciano proteste clamorose se saranno negati altri rigori. Intanto, i rossoblù di Marocchino annunciano l'ingaggio del libero Mazzia Violento diverbio ad Acqui: mister Stoppino sfida i supertecnici della domenica. Immediati confronti a Serravalle coi successi della scorsa stagione

Urlano i tifosi: a Valenza minacciano clamorose proteste rossoblù di mister Marocchino saranno negati altri rigori, ad Acqui contestano l'allenatore Stoppino e a Serravalle fanno immediati confronti tra i trionfi della stagione e l'inciampo d'esordio, domenica scorsa, in Interregionale.

Per gettar acqua sul fuoco delle polemiche, la **Valenzana** annuncia nuovo ingaggio: Lorenzo Mazzia, anni, ex Biellese. In settimana ha firmato un contratto che lo vincola per un anno al club rossoblù.

Predilige il ruolo di libero è destinato a rimpiazzare Domenico Tumelero che, dopo malanno a un ginocchio, ha deciso di ritirarsi dallo sport attivo. Tre anni fa Mazzia aveva svolto la preparazione con la Valenzana, neopromossa in Interregionale, ma mister Attilio Fait aveva poi preferito altri giocatori. Il nuovo acquisto è la risposta della società alla sconfitta di domenica contro matricola Corsico. «La squadra non ha giocato male - dicono i tifosi, al bar Stella -, ci sono state troppe distrazioni in difesa. l'attacco recupe- un doppio svantaggio, è almeno aumentare il potenziale in retroguardia».

Proprio nel reparto difensivo registra un rivoluzionamento, dopo il forfait di Tumelero, l'arrivo di Saglietti e Vescovo e il ruolo di Cristiano Negri, che giostra a centrocampo. I nuovi schemi, voluti da mister Marocchino, non sono facili da assorbire, soprattutto da quegli atleti che si trovano a giocare insieme per la prima volta. L'assenza di Carlo Vittona, infaticabile a centrocampo, si è già fatta sentire.

«L'innesto di Mazzia come libero garantisce una maggiore solidità in difesa - dice il direttore sportivo, Ezio Maggi -. Il ingaggio era indispensabile, visto che i giocatori erano contati. Anzi, stiamo cercando anche punta da affiancare a capitan Tascheri».

Sulla dei rigori, che avrebbero capovolto il risultato contro Corsico, i supporter rossoblù categorici: se il fatto si ripeterà, forti contestazioni.

Intanto, ad **Acqui** è subito scontro fra l'allenatore Gianfranco Stoppino e un gruppo di tifosi. I termali hanno esordito al Comunale uno 0-0 contro la Pegliese e senza un pizzico di fortuna: due traverse, un palo e salvataggi in extremis del portiere ligure.

Abbastanza per registrare tensione nel dopo-partita. Stoppino, per nulla soddisfatto del risultato, ha un diavolo per capello: «Devo ringraziare i supertecnici, o meglio gli pseudotifosi che dopo tre minuti pretendevano che cambiassi Tanganelli, ammazzando le critiche un giocatore che da anni fatica per l'Acqui. Comunque, anche a questa parte della tifoseria, cercheremo di dimostrare con gioco quello che l'Acqui sa fare».

Tanganelli, schierato sulla fascia sinistra, è stato comunque sostituito, dopo un'ora, da Cadamuro (ex Novese). Se l'allenatore rincara la dose, pronunciando anche qualche parola di troppo all'indirizzo quei pochi che hanno contestato Tanganelli, alcuni dirigenti prendono le difese dei tifosi: «Il pubblico paga il biglietto d'ingresso e può anche criticare».

Tra mille recriminazioni, sul punto regalato ai liguri, ora i termali pensano alla trasferta di Rapallo. Mancherà Scalzi, squalificato per somma di ammonizioni e sarà assente anche Buffo, terzino sinistro e marcatore, colpito da pubalgia.

L'esordio negativo (sconfitta in casa contro il Bozzano) non ha scosso il morale del Libarna. Dice il presidente Bilio Canegallo: «Sapevamo che l'Interregionale è campionato impegnativo e che il calendario ci riservava un avvio in salita, ma crediamo anche di poter lottare con buone possibilità per la salvezza. I conti, come sempre, si fanno all'ultima giornata».

I tifosi speravano in un debutto senza traumi, ma non sono delusi: sanno che la squadra dovrà soffrire e lottare, dimenticando i travolgenti successi della scorsa stagione, ma che potrà raggiungere l'obiettivo della permanenza. Su telaio ben collaudato, l'allenatore Mi- Armienti ha inserito giovani di sicuro rendimento, come lo stopper Spaggiari, il terzino Zoii, il tornante Mazzucchelli e l'attaccante Magnetto.

Ora, l'infortunio del forte terzino Ginocchio e le squalifiche dello stopper Spaggiari e del centrocampista Monteleone, costringeranno l'allenatore a rivoluzionare l'assetto del Libarna, proprio nell'incontro più difficile della stagione, sul campo di quella Pistoiese che è la candidata numero al successo finale.

I supporters non hanno dubbi: «Il campionato per co- mincerà davvero domenica 23 settembre, nell'incontro in casa contro il Pinerolo. E' una partita che si deve vincere ad ogni costo, perché i punti varranno doppio contro una diretta avversaria nella lotta per non retrocedere». **[r. al.]**

Domenico Marocchino

DAL 1991

Un torneo intermedio

Comincia quest'anno la ristrutturazione dei campionati calcio dilettantistici e le maggiori novità riguardano proprio i tornei di Interregionale e di Promozione, oltre alle categorie minori. Dalla stagione 91/92 tra i campionati si inserirà il raggruppamento dell'Eccellenza, che sarà costituito dalle ultime squadre che retrocederanno da ogni girone dell'Interregionale e dalle prime sei formazioni promosse da ciascun girone della Promozione. Quindi, un torneo intermedio tra dilettanti e semiprofessionisti.

Ancora dalla prossima stagione scenderà il numero dei giocatori «fuori quota» cioè d'età superiore ai 27 anni, e dei «fedelissimi» cioè di quegli atleti che pur avendo superato il limite d'età militano da almeno 5 anni nella stessa società. L'intento è quello di «svecchiare» il settore dilettanti, dando più spazio ai vivai e snellire l'organizzazione e la gestione dei campionati.

Solo tre squadre non sono inserite nel Comitato di Alessandria

E' il valzer dei gironi

Le ambizioni di Villalvernia e Ozzano

ALESSANDRIA. Ancora cambiamenti nella composizione dei gironi per il campionato di Terza categoria. Le squadre dell'Alessandrino, a differenza dell'anno scorso, sono raggruppate nei due gironi del Comitato di Alessandria, mentre giocheranno nel raggruppamento vercellese soltanto il Popolo, il Frassineto e l'Ozzano.

Bistagno e Mosiese dalla zona Asti passano al girone B di Alessandria, e Mirabello e Carpeneto (retrocessi dalla Seconda) e alla matricola Solero '90. finita invece nel raggruppamento A la squadra dell'Asca Galimberti alla Fulgor Alessandria e Carrosio. Il via per il Comitato di Alessandria è previsto domenica 30 settembre, mentre non è stato ufficializzato l'inizio per il Comitato vercellese.

Nel gruppo A alessandrino favorite dal pronostico Villalvernia e Garbagna. Il Villalvernia affida al confermato mister Cabella per centrare la promozione (ne sono previste due per ciascun girone, lirà in Seconda anche un'altra compagine, designata mediante spareggio tra le terze classificate). Anche il Garbagna di mister Borro ha forti ambizioni. La retrocessa Asca Galimberti, affidata a Vittorio Fiammengo, punta alla conquista della terza posizione.

Nel girone B, regna l'incertezza. Il Bistagno di mister Caligaris vuole conseguire la promozione. Ma si preannunciano molto competitivi altri schieramenti: il Carpeneto allenato dall'esperto Roberto Biorci e il Cassine guidato dall'ex grigio Pietro Nervi. Anche il Rocca Grimalda di mister Albertelli ha ambizioni primato. Probabili outsider sono il Fubine del confermato Valter Branella e il Castellettese di De Negri.

Il Sezzadio, dopo quattro anni di inutili assalti alla Seconda categoria, opta per una stagione di assestamento con Maurizio Guzzon in panchina. Il Gamalero di Fabrizio Bollati cerca soddisfazioni durante il campionato. Una piacevole sorpresa sarà il Solero '90 del tandem Marco Farag-Oscar Gastaldi, al primo appuntamento con la Terza categoria dopo aver sfiorato il titolo provinciale con l'Under 18.

Delle tre formazioni casalesi, inserite nel Comitato di Vercelli, superfavorito l'Ozzano che acquisito alcuni giocatori del disciolto Valmacca, ingaggiando anche il mister della promozio- Augusto Boccalatte. Anche il Frassineto di Gianni Coppi ha le carte in regola per il salto di categoria, come il Popolo che già nella scorsa stagione stato protagonista di un'entusiasmante corsa vertice.

Roberto

Casale: sfrattato dalle fragole quattro anni fa, il club non può utilizzare il nuovo campo

Continua l'odissea del Popolo

Obbligato a giocare fuori casa: mancano docce e panchine

CASALE. Non è finita l'odissea della squadra di calcio di frazione Popolo. Sfrattati circa quattro anni fa dal campo sportivo a fianco del cimitero (il terreno di gioco fu utilizzato per la coltivazione delle fragole), dirigenti e giocatori temono che, con l'inizio della nuova stagione, in Terza categoria, non possa utilizzare il nuovo impianto, allestito dal Comune in cantone Chiesa, fronte alla sede dell'Arci.

Timori fondati, visto che negli spogliatoi mancano le docce, l'allacciamento del gas, i serramenti, mentre non è stata neppure cominciata la tinteggiatura e sul campo non le panchine che (in ogni sfida che si rispetti) dovrebbero ospitare allenatori e riserve.

Ma il presidente del Popolo, Nunzio Di Luca, non è tipo che si arrende: «Se ci saranno le panchine, porteremo le sedie per far accomodare giocatori e tecnici». Dopo lo sfratto per le fragole, il Popolo aveva chiesto ospitalità per gare e allenamenti a Balzola, Morano, Terranova («pagando anche 100 mila lire al giorno per l'affitto», dice Di Luca) e svolgendo parte della preparazione sul campo dell'oratorio, dato in affitto dal parroco.

Intanto, l'allestimento del nuovo impianto subiva ulteriori ritardi: sul futuro campo gio- questa volta, erano stati seminati i fagiolini e alla società calcistica rimase che aspettare, per altri quattro mesi, la fine della raccolta.

«Quando poi cominciò la raccolta dei voti, alla vigilia delle elezioni amministrative - aggiunge Di Luca - finalmente s'iniziò anche la realizzazione del nuovo terreno di gioco. L'allora assessore ai Lavori pubblici, Paolo Ferraris, ci garantì durante una riunione del Consiglio di quartiere, fronte a un'ottantina di persone, che l'impianto sarebbe stato ultimato in primavera. In caso contrario, la ditta incaricata dei lavori, sarebbe incorsa in una penale di 150 milioni. Adesso siamo a un passo dall'autunno, ma nessuno ha pagato per i continui ritardi, che sembrano destinati ad allungarsi ancora».

A fine settembre comincia il campionato di Terza categoria e il Popolo dovrà continuare a giocare fuori «Dopo ulteriori rinvii, il campo ci è stato promesso per il 21 ottobre. Speriamo proprio che questa l'ultima, definitiva scadenza, anche se qualcuno già si prepara a festeggiare l'entrata nel nuovo impianto in occasione del Natale».

Oltre a sborsare alcuni milioni per gli affitti, il Popolo è stato costretto a ridimensionare drasticamente il settore giovanile. «Avevamo buon vivaio, con tanti ragazzi ricchi di buona volontà e passione; ma non sape- proprio dove farli giocare. Ora ci resta ben poco, a parte la prima squadra». il Popolo fa anche i conti con le decisioni della Lega. «Nella scorsa stagione - conclude Di Luca - ci siamo classificati secondi alle spalle Valmacca che poi si è sciolto, rinunciando a partecipare al campionato di Seconda categoria. Pensavamo aver diritto alla promozione a tavolino, avendo anche vinto la Coppa disciplina del nostro girone. Invece la Lega ha ripescato altre squadre, in base a conteggi che tenevano conto degli ultimi quattro campionati. Insomma il nostro raggruppamento è l'unico che, al termine del campionato, è rimasto senza nessuna squadra vincitrice». Una semplice questione di sfortuna? I dirigenti incrociano le dita: ora spetta ai giocatori dimostrare sul campo che la voglia di vincere è capace di sconfiggere anche ritardi e ingiustizie. **[r. g.]**

Ha superato la prova di settembre il 90 per cento degli studenti

Rimandati: promozioni record

Bocciati circa trecento ragazzi: molti di loro non si sono presentati alle prove
I giudizi più severi al Fermi di Alessandria, quelli più clementi al classico di Acqui

Una prova per 3.200. In provincia la percentuale [illegible] promossi è omogenea

ALESSANDRIA. Sono stati quasi tutti promossi gli oltre 3200 studenti [illegible] giorni scorsi hanno ultimato gli [illegible] riparazione. La percentuale delle promozioni [illegible] vicina al 90 per cento. Circa trecento giovani, cioè [illegible] dieci per cento dei rimandati, dovrà invece ripetere l'anno. Tra i bocciati hanno giocato molto le «assenze ingiustificate», cioè [illegible] mancata presentazione del candidato all'esame di riparazione, un comportamento che, automaticamente, porta [illegible] responso negativo.

«Gli esami di riparazione sono stati molto contestati negli ultimi tempi - commenta Carla Cacciola, vice preside dell'istituto magistrale "Saluzzo" di Alessandria -, ma, personalmente, credo siano utili nelle scuole superiori: in questo modo gli studenti possono trovarsi in difficoltà in qualche materia durante l'anno, senza per questo dover ripetere».

Aggiunge la vice preside: «Nel nostro istituto [illegible] rimandiamo, se non siamo sicuri che [illegible] studente può essere promosso a settembre, di conseguenza la percentuale dei promossi agli esami di riparazione è elevata. Quest'anno abbiamo notato però che molti ragazzi hanno preferito non presentarsi alle prove, anche se avevano solo due [illegible] da riparare». Infatti al «Saluzzo» [illegible] 169 rimandati solo [illegible] sono stati respinti: [illegible] di questi non si erano presentati.

Anche all'istituto tecnico «Volta» di Alessandria è alta [illegible] percentuale dei promossi nonostante molti studenti dovessero riparare più di due materie, i promossi nella sessione di settembre [illegible] stati l'89 per [illegible]. Più severi i giudizi al «Fermi», con solo [illegible] 77 per [illegible] dei promossi (tra l'altro c'è il [illegible] di [illegible] quarta classe dove su 5 rimandati [illegible] è stato promosso). Per i futuri geometri del «Nervi», 13 respinti, il 7 per cento, con il caso abbastanza particolare di una studentessa di quarta bocciata dopo [illegible] stata chiamata a riparare una sola materia, italiano.

Più studiosi gli studenti dei licei: ad [illegible]dria, allo scientifico «Galilei» la percentuale dei promossi supera il 92, al classico «Plana» è l'89. All'istituto professionale per il commercio «Migliara» [illegible] 77 rimandati solo 6 respinti.

A Casale all'Itis «Sobrero» ha ottenuto la promozione l'87 per cento degli studenti, al «Leardi», ragionieri e geometri, i promossi sono stati oltre il [illegible] per [illegible]. Sia all'istituto per l'agricoltura «Luparia» di San Martino di Rosignano sia all'istituto magistrale «Lanza» di Casale i promossi [illegible] stati [illegible] per cento.

Sempre a Casale, al liceo scientifico «Palli» solo l'86 per cento ha superato le prove di settembre [illegible] ancora più bassa è [illegible] percentuale al classico «Balbo»: prom[illegible] 77 per cento, e dei 9 bocciati 4 [illegible] si sono presentati agli esami.

Numerose bocciature per l'assenza dei candidati anche al liceo scientifico di Novi Ligure: su 12 respinti [illegible] 10 per cento dei rimandati), 6 [illegible] si sono presentati alla prova d'appello. Nelle altre scuole novesi le percentuali dei promossi sono elevate, la me[illegible]a è del 90 per cento.

Ad Acqui Terme i promossi sono stati oltre il 90 per cento, con una punta record al liceo classico «Saracco»: [illegible] per cento. [illegible]ituazione nella media anche [illegible] Ovada e Tortona, dove le bocciature [illegible] superano il 10 per [illegible]to, [illegible] gli studenti del «Fermi» (scuola coordinata [illegible] Alessandria) sono stati [illegible] penalizzati che in sede: solo il 12 per cento di bocciati.

[a. m.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 13 Settembre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

A NUS

Cede il balcone, 3 feriti

Incidente sul lavoro in località Petit Fénis (Nus). Un piccolo terrazzo in cemento [illegible] crollato sotto il peso di tre persone che sono cadute da oltre sette metri.

SERVIZIO A PAGINA 5

NUOVI SOCI ALLA CENTRALE

I nuovi [illegible] privati della «Centrale laitière Vallée d'Aoste» si sono presentati ieri pomeriggio all'assemblea della società: sono Roberto Albertazzi, Alberto Rella e Jessa Brando, in rappresentanza della «Proveco», società milanese [illegible] investimenti («qualcosa di più [illegible] semplice finanziaria», è stato precisato).

La «Proveco» ha comprato la quota azionaria della «Genifin» di Paolo Guatamacchi ed è anche diventata socio di maggioranza della «Protecal» di Giovanni Polchi: a questo punto entrambi escono di scena e la parola passa ai nuovi amministratori, con il [illegible] per cento.

Saranno affiancati dai due rappresentanti della Regione (titolare del 49 per cento del capitale): Paolo Charbonnier, ancora presidente e amministratore delegato, ed Ezio Quendoz, consigliere. Ieri ha lasciato definitivamente la «Centrale» anche il valdostano Germano Gorrex, che è stato per [illegible] breve periodo amministratore delegato.

Quali le intenzioni dei [illegible] soci privati?

SERVIZIO A PAGINA 3

UN «113» PER L'OSPEDALE

L'istituzione [illegible] «118», [illegible] numero di emergenza sanitaria, diventerà realtà entro la fine di quest'anno. A giorni, infatti, il ministro della Sanità, De Lorenzo, incontrerà gli assessori di tutte le Regioni italiane per discutere i dettagli tecnici. «Sarà, inoltre - ha specificato De Lorenzo in [illegible] lettera -, oggetto di attenzione l'esperienza delle prime attuazioni del numero unico in Friuli, Veneto ed Emilia Romagna».

La Valle d'Aosta sarà tra le prime a realizzare questo importante servizio di coordinamento sanitario [illegible] offrire [illegible] risposta immediata alle richieste della gente. L'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti fornisce ulteriori informazioni: «Il [illegible] qualifica l'assistenza sanitaria [illegible] Valle d'Aosta. Il piano, che attueremo nel minor tempo possibile, necessita ancora di alcune programmazioni di ordine tecnico [illegible] burocratico. Mancano ancora la registrazione [illegible] del contratto di accordo fra il ministero della Sanità e la Sip e l'autorizzazione del Comune per l'installazione. Stiamo anche studiando dove mettere la centrale operativa».

SERVIZIO A PAGINA 5

RADIO E TV

Piccole emittenti in crisi

La legge Mammì che regolamenta l'emittenza radio-televisiva mette in ginocchio le piccole aziende. «Rimarranno soltanto le più professionali».

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

Abitava [illegible] Valpelline

E' morta la nonnina della Valle

Severina Jordan, [illegible] «nonnina della Valle», [illegible] morta ieri mattina a Valpelline. Fra 21 giorni avrebbe compiuto 105 anni. Negli ultimi tempi era seguita dai nipoti.

A PAGINA 11

Campionato di tsan

Il Pollein sconfigge il St-Vincent

Nella partita più attesa del campionato autunnale di tsan [illegible] Pollein ha sconfitto sul campo di Brissogne il Saint-Vincent per 67 metri. In serie A il Nus vince in trasferta.

L'estate non è stata caratterizzata dal previsto aumento di affluenza

Turismo tra alti e bassi

Soltanto Courmayeur e St-Vincent hanno avuto un incremento costante di visitatori
Un'interessante iniziativa promozionale per chi arriva in Valle dal traforo del Bianco

AOSTA. «Un benvenuto molto speciale ai visitatori della Valle d'Aosta». Sono le prime parole registrate nella musicassetta che da qualche giorno riceve in omaggio chi entra in Italia attraverso il traforo del Monte Bianco. Due ragazze [illegible] il costume tipico della Valle distribuiscono ai turisti, italiani e stranieri, una cassetta nella quale sono descritte le caratteristiche della regione.

«E' un esperimento - spiega l'assessore al Turismo Liborio Pascale -, un'alternativa ai tradizionali metodi di promozione turistica. Finora i riscontri sono stati ottimi ed è probabile che l'iniziativa, con qualche miglioramento, sarà ampliata».

Saranno distribuite trentamila cassette in italiano, fran[illegible] e inglese. Una forma di pubblicità originale che forse permetterà di non ripetere una stagione turistica come quella che si sta concludendo.

In effetti è stata un'estate anomala: [illegible] settore turistico valdostano non è in crisi, ma le ottimistiche previsioni primaverili [illegible] sono state rispettate. Le presenze in Valle nei mesi di giugno, luglio e agosto non hanno avuto un andamento regolare. Soltanto le aziende di soggiorno [illegible] tre località hanno riscontrato omogeneità [illegible] affluenze: a Courmayeur e Saint-Vincent [illegible] numero delle presenze è aumentato in tutti i tre mesi; [illegible] La Thuile è stato il [illegible] negativo a essere costante nelle statistiche. Nelle altre località turistiche diminuzioni [illegible] aumenti si sono alternati sen[illegible] apparenti motivi. Scorrendo i dati, pare che sul numero di pernottamenti nelle strutture ricettive non abbiano influito né i Mondiali né il bel tempo.

Ad **Ayas** in giugno [illegible] presenze sono state 20 mila 249 (301 in meno rispetto allo stesso me[illegible] del 1989), a luglio 142 mila 416 (-22 mila [illegible] [illegible] ad agosto 313.950 (+5 mila 072).

A **Brusson** in giugno sono state contate 12 mila 184 presenze (-1309), a luglio [illegible] mila 523 (-789), ad agosto 117 mila 753 (+4 mila 140).

A **Cogne** in giugno sono state registrate 13 mila 840 (+3 mila 147), [illegible] luglio 100 mila 111 (-5 mila 235), ad agosto 129 mila 732 (stesso livello del 1989).

A **Courmayeur** in giugno le presenze [illegible] state 101 mila 754 (+3 mila 091), a luglio 353 mila 842 (+31 mila 898). I dati di agosto, non ancora elaborati del tutto per i numerosi rifugi alpini sulla catena del Bianco, sono comunque aumentati.

Nella valle [illegible] **Gressoney** [illegible] giugno le presenze [illegible] state 9 mila 520 (impossibile fare un raffronto [illegible] l'89 perché quest'anno non [illegible] conteggiati gli appartamenti), [illegible] luglio 47 mila 980 [illegible] ad agosto 59 mila 141.

A **La Thuile** in giugno 277 presenze (-377), a luglio 47 mila 108 (-8 mila 203), ad agosto 73 mila [illegible] (- mille 409).

A **Saint-Vincent** [illegible] giugno sono state contate 12 mila 224 presenze (+300), a luglio 24 mila 197 (+2 mila 209), ad agosto [illegible] mila 736 (+ mille 458).

Nell'azienda di soggiorno [illegible] **Breuil-Cervinia** [illegible] giugno sono state registrate 2 mila 471 presenze (- mille 246), a luglio 18 mila 009 (-7 mila 292), ad agosto 46 mila 452 (+ mille 662).

Nell'ufficio turistico di **Valtournenche** sono state contate mille 523 presenze in giugno (- mille 381), [illegible] luglio 17 mille 761 (- mille 902), ad agosto [illegible] mila 468 (+ 5,07 per cento).

All'azienda di soggiorno della **media valle del Cervino** in giugno le presenze sono state mille 760 (-311), a luglio 25 mila 268 (-23 mila 412), ad agosto 69 mila 378 (+6 mila 928).

Giorgio Macchiavello

Sorriso di benvenuto. Una delle ragazze che distribuiscono le musicassette

Un'industria ancora priva di programmi

DOVE va il turismo della Valle d'Aosta? Potrà sembrare paradossale, ma nessuno ha la risposta. Ogni stagione [illegible] analizzano dati, [illegible] calcolano percentuali, si fanno confronti con gli anni precedenti, si cercano cause dei «+» e dei «-», [illegible] organizzano campagne pubblicitarie, insomma [illegible] spendono milioni, miliardi. Ma per che cosa? Per portare più gente in Valle, è la risposta.

Ovvio, [illegible] allo stesso tempo generico. Una politica aziendale (e il turismo è l'industria della vacanza) presuppone indirizzi precisi. La sensazione è che la Regione spari nel mucchio, così come la maggior parte degli operatori turistici.

Non si sa neppure quanto del turismo valdostano [illegible] confezionato per la massa e quanto per l'«élite». L'imbarazzo si avverte perfino in un'unica località. I due esempi più eclatanti sono Courmayeur e Cervinia. Così come accade allo stadio chi fa turismo è diviso in tifoserie: qualcuno tiene alla massa, altri ai vip. Di qui la difficoltà di programmare.

Accade oggi quanto avvenne anni fa. La Valle è in ritardo - [illegible] diceva -, le località alpine concorrenti [illegible] superattrezzate. E si cominciò a costruire, dappertutto, non pensando neppure all'eventualità di andare [illegible] direzione opposta, di pubblicizzare una regione immersa nella natura. Oggi la Regione fa [illegible] campagna pubblicitaria verde che vuole raggiungere chiunque. Obiettivo troppo ampio e rischioso: la Valle non può reggere alle «invasioni».

Enrico Martinet

Il movimento autonomista fu fondato il 13 settembre del 1945

L'union compie 45 anni

Scalate altrettante vette per la ricorrenza

AOSTA. Il 13 settembre 1945 un gruppetto [illegible] valdostani mossi dagli stessi ideali di autonomia fondavano l'union valdôtaine. Tra i firmatari dello statuto del movimento, che sanciva la nascita di una nuova formazione politica, i nomi «storici» dell'uv: Albert Deffeyes, Lino Binel, Paul Alphonse Farinet, Ernest Page, Victor Rosset, Joconde Stévénin, Robert Berton, Amédé Berton, Felix Ollietti, Severino Caveri, Ida Viglino, Flavien Arbaney, Aimé Berthet.

Oggi, 45 anni dopo, un movimento certamente diverso perché figlio [illegible] questo tempo, ma con le stesse concezioni politiche di base, celebra la ricorrenza con una manifestazione corale articolata in due momenti: uno simbolico [illegible] uno politico.

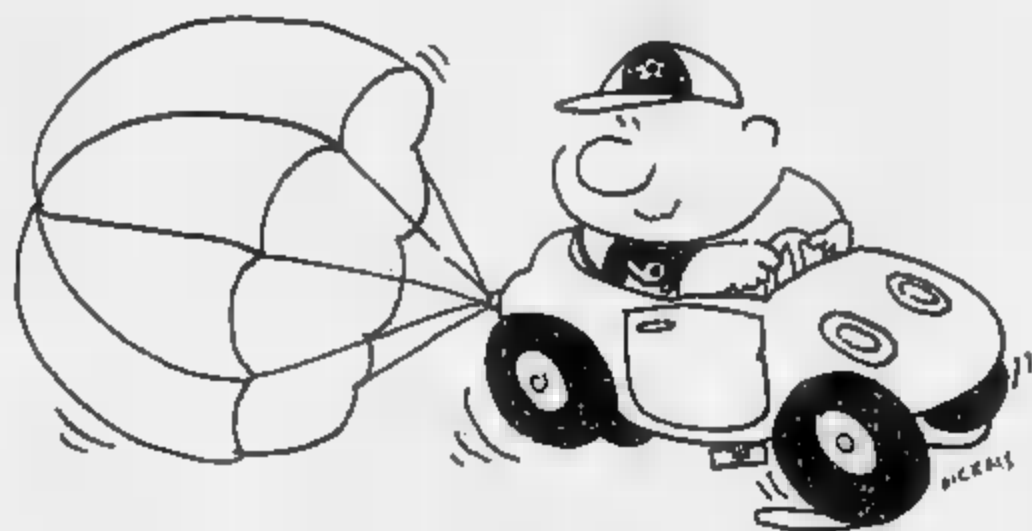
Per testimoniare l'amore dei valdostani per la montagna, per ricordare alcuni alpinisti [illegible] valore che contribuirono a fondare l'union, le ideali «candeline» del 45° compleanno [illegible] movimento autonomista saranno 45 vette valdostane.

Tante saranno infatti le cime che tesserati e simpatizzanti scaleranno oggi per celebrare la nascita del movimento autonomista. Dieci vette nel [illegible] del Monte Bianco, altrettante nel Monte Rosa, tre del Gran Paradiso, il Cervino, il Rutor, l'Emilius, la Becca [illegible] Nona, lo Zerbion, la Grivola, il mont Gelé, la Punta Tersiva, la becca del Luseney, la Dent d'Hérens, la Becca di Viou, il mont Glacier, il monte Tantané, la becca d'Aver, il monte Nery, [illegible] mont Barbeston, [illegible] Fallère, la Granta Parei, la punta Cian, il Paramont, [illegible] punta Chaligne, la Punta dei Tre Vescovi: tra queste le montagne, ognuno potrà scegliere la sua.

Il giovane deputato Luciano Caveri scalerà la vetta del Castore (sul massiccio del Rosa); il sindaco di Valtournenche, [illegible] guida Antoine Carrel, [illegible] tradirà la «sua montagna» e salirà per l'ennesima volta sul Cervino; il segretario dell'uv Guido Grimod si cimenterà con il monte Fallère.

Al rientro, smessi scarponi [illegible] ramponi, riposte corde [illegible] picozze, questa sera gli unionisti apriranno le porte delle 75 sezioni sparse in ogni Comune della Valle.

Intorno ai tavoli, assieme ai discorsi sul significato dell'anniversario, comincerà il dibattito politico intorno alla crisi [illegible] giugno e alla svolta politica che ha relegato all'opposizione l'uv.

«Sulla scorta di quanto emergerà dalle discussioni della base unionista - ha detto il segretario Guido Grimod - al Comité Centrale si aprirà il dibattito sul nuovo ruolo che dovremo assumere nel mutato contesto politico valdostano». [a. c.]

GLI ITINERARI

In gita verso il ghiacciaio Goletta

Rhêmes, crepacci che si gettano in un cupo lago

I ghiacciai sono un elemento caratteristico della montagna valdostana. La loro presenza [illegible] pressoché normale al disopra dei 3000 metri, [illegible] in alcuni rari [illegible] le [illegible] glaciali della Valle d'Aosta si spingono molto più in basso. E' nota la lingua terminale del ghiacciaio della Brenva che lambisce l'ingresso del tunnel del Monte Bianco.

Una fra le escursioni più facili [illegible] spettacolari e anche poco conosciuta è quella che da Rhê[illegible] porta alla fronte del ghiacciaio Goletta che [illegible] getta nell'omonimo lago. Uno spettacolo analogo a quello offerto dal ghiacciaio del Miage, in Val Veny.

Lo spettacolo offerto dal ghiacciaio Goletta è più grandioso ed è inoltre inserito [illegible] un paesaggio inconsueto in Valle, quasi [illegible] landa islandese. L'escursione (per persone media[illegible] allenate) ha inizio dalla frazione Thumel (1879 metri), oltre l'abitato di Rhêmes-Notre-Dame; a circa [illegible] chilometri da Aosta.

Da Thumel si segue il sentiero che in meno di [illegible] porta [illegible] 2285 metri del Rifugio Benevolo, un'escursione fra le più classiche della Valle [illegible] Rhêmes. Fino al rifugio si può indifferentemente percorrere [illegible] il sentiero [illegible] il gradevole tracciato della strada interpoderale. In questo secondo caso bisogna prevedere circa mezz'ora in più di cammino. Chi desidera effettuare l'escursione in due giorni può pernottare al rifugio, ma si deve tenere presente che il Benevolo è custodito fino al 23 settembre. Successivamente [illegible] può usufruire del locale invernale, alquanto scomodo.

L'escursione può essere agevolmente portata [illegible] termine in giornata da Thumel. Dal rifugio Benevevolo si imbocca [illegible] destra il sentiero che dopo [illegible] valicato su un ponticello in pietra la Dora di Rhêmes [illegible] inerpica con [illegible] svolte sulla bastionata che sorregge i ripiani della Comba di Goletta. Il percorso si snoda nel territorio della riserva Rossi di Montelera lungo l'Alta [illegible] numero 4, un tracciato escursionistico non ancora operativo, ma segnalato [illegible] terreno.

Durante la salita non è infrequente l'incontro con branchi di stambecchi [illegible] ultimamente nella [illegible] è stato anche avvistato il gipeto, [illegible] gigantesco avvoltoio degli agnelli.

Superata la parte ripida, su sentiero sempre agevole si perviene al torrente che nasce dal Lago di Goletta. Lo si deve attraversare (senza difficoltà a fine stagione), per portarsi alla sua destra. Il paesaggio abbandona le tonalità del verde per assumere quelle caratteristiche [illegible] più sobrie [illegible] grigio della tundra artica. In breve si perviene a 2700 metri sulla riva del Lago [illegible] Goletta. L'escursione richiede non più di un'ora e mezzo dal Rifugio Benevolo. Lo spettacolo del ghiacciaio di Goletta che con [illegible] fronte netta spegne la sua corsa nelle acque del lago, è superbo. La limpida atmosfera di fine estate esalta il colore delle chiare rocce calcaree della Granta Parei, che contrasta con le cupe acque del lago, interrotte dalla bianca parete del seracco originato [illegible] ghiac[illegible]. E' un quadro [illegible] elegance, quasi un segreto racchiuso tra le montagne della Valle di Rhêmes.

Pietro Giglio

Escursione a Rhêmes. La Granta Parei da cui scende il ghiacciaio di Goletta

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'irruzione di aria fredda dal Nord fa sentire i suoi effetti più marcatamente sulle regioni orientali [illegible] adriatiche, con condizioni d'instabilità che si presen[illegible] a rovesci [illegible] temporali in estensione sulle regioni centrali [illegible] meridionali; [illegible] quelle occidentali permane una variabilità [illegible] tendenza [illegible] sereno in alternanza ad una nuvolosità sottile, [illegible] e stratificata durante il pomeriggio.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Generalmente sereno, con residui venti di [illegible] che contribuiscono a determinare ample schiarite su Piemonte e Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria i venti — che [illegible] moderati tenderanno [illegible] forti — porteranno un conseguente aumento [illegible] moto ondoso al largo e sulle coste.

TEMPERATURE. Sia [illegible] che [illegible] denza a moderata riduzione

[illegible] DI IERI [illegible] AOSTA
Massima: [illegible]; minima: 15; media: 20

UN ANNO FA
Massima 25; minima 14; media 19,5.

E QUELLE IN [illegible]

Torino [illegible]	Novara 23
Alessandria 26	Vercelli 20
Cuneo [illegible]	Asti 26

Il **Sole** sorge alle 7,05 e tramonta alle 19,45. La **Luna** si è levata alle 0,22 e cala alle 16,46.

LETTERE AL [illegible]

Quella strada senza manutenzione

Abbiamo voluto [illegible] questa lettera al giornale per segnalare un fatto che merita maggiore attenzione: ci riferiamo alle manutenzioni periodiche che dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) essere fatte sulla strada statale del Gran San Bernardo. Come tutti [illegible]no, a fianco della carreggiata vi sono le cunette per lo scarico delle acque: se non vengono pulite non [illegible] al loro scopo, e [illegible] i ciuffi d'erba o i piccoli cumuli di terra che [illegible] formano fanno da «diga» quando vi sono immissioni d'acqua, che così esce sulla strada.

Per [illegible] e anni abbiamo visto [illegible] regolarità il personale adetto dedicarsi [illegible] impegno alla pulizia delle cunette. Adesso sembra che quella pratica sia stata abbandonata. Come mai? Si pensa che [illegible] piccole manutenzioni non servano più? Qualcuno dica che ormai interessano solo i grandi progetti.

Questa è una battuta scherzosa, ma dispiace vedere come piccoli interventi molto utili alla funzionalità generale vengano abbandonati. L'obiettivo principale della [illegible] lettera è di chiedere la manutenzione sulla strada statale del Gran San Bernardo, [illegible] restando sempre in tema di piccoli interventi utili, diciamo che qualcuno in più non guasterebbe anche sulle strade regionali.

Anna Viglino
e Lisetta Grimod, Gignod

Ma chi vuole [illegible] Olimpiadi?

Sono ormai molti anni che ho il piacere di fare un po' di vacanze in Valle d'Aosta. Con piacere ho visto crescere le possibilità [illegible] vacanza in Valle: è aumentata la gamma dell'offerta. Tralascio il di[illegible] rapporto prezzi-qualità, sul quale avrei qualcosa da dire, per affrontare invece [illegible] tema che mi [illegible] interessato, seguendolo dagli organi di informazione: quello delle Olimpiadi. La [illegible] domanda è: la grande manifestazione a chi serve? Ai valdostani o per meglio dire alla Valle d'Aosta per farsi meglio conoscere nel [illegible]do [illegible] come [illegible] sovente letto «per avere la consacrazione definitiva a località turistica a richiamo mondiale»?

Non ne [illegible] convinto: a mio parere il fatto che il Papa abbia scelto la Valle d'Aosta per due suoi sia pur brevi soggiorni in due anni successivi o, ancora, il fatto che [illegible] Re di Svezia, in primavera, [illegible] ben ricordo, sia venuto a sciare sempre da voi, sono il segno che l'offerta è vali[illegible]. La «promozione», quindi, c'è già, ed è efficace. Non sono un tecnico, ma credo che per una Olimpiade occorrerà realizzare delle infrastrutture di non poco «impatto ambientale». Confesso la mia simpatia per quanti [illegible] battono (in modo non esasperato, però) per la difesa dell'ambiente e non so se la manifestazione olimpica non porterebbe «ferite» poi difficilmente rimarginabili.

Non ho certezze, sul problema, ed [illegible] per questo che ho voluto scrivere questa lettera per sollecitare, se possibile, un dibattito sull'argomento, che finora mi sembra non si sia mol[illegible] sviluppato.

Ettore Bianchini, Milano

Bisogna abolire l'esame a settembre

Ho avuto mio figlio impegnato negli esami di riparazione: è stato promosso. Gli è certo servito, ma non sarebbe stato meglio fargli fare, a scuola, dei corsi [illegible] recupero seguito dai suoi insegnanti? La sua prepa[illegible] ci è costata una cifra non indifferente, [illegible] parte questo (non trascurabile) aspetto credo proprio che sarebbe stato meglio che mio figlio potesse prepararsi all'interno del suo istituto. [illegible] sarà qualcuno capace di abolire questi esami che mi sembrano fuori del tempo?

lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA
Variazione demografica [illegible] settembre 1990
Nati. Katia Dalbard; Aksinia Savin; Paolo Picotti

[illegible]A VALLE

MONTJOVET
Nuova ambulanza per i volontari

E' stata inaugurata durante la [illegible] patronale la nuova [illegible]toambulanza dei volontari [illegible] di Montjovet. [illegible] tratta di [illegible] «Volkswagen Sincro» adattata per ospitare le attrezzature mediche, donata dal Comune di Montjovet con il [illegible]tributo di tutte [illegible]inistra[illegible] dei paesi vicini (Issogne, Arnad, Verrès, Challand-Saint-Victor, Champdepraz) e della comunità montana dell'Evançon.

AOSTA
Un'associazione degli ex Smalp

Gli ex appartenenti alla Scuola Militare Alpina (Smalp) hanno fondato un'associazione. Con il patrocinio del comando Smalp, alcuni tra coloro che hanno prestato servizio in uno qualsiasi dei reparti della Scuola hanno deciso di dare vita [illegible] un sodalizio di [illegible] Smalp. Nei giorni scorsi l'associazione ha eletto il consiglio direttivo: Romano Campana, Adriano Borrione, Paolo Sinisi. Per il momento la sede dell'associazione [illegible] stata sistemata nel capoluogo, in casa [illegible] Romano Campana in via Plan des rives [illegible]. Le prime iniziative dell'associazione sono state [illegible] gita alpinistica alla Fenêtre Durand, una cena sociale e una visita al Comando della scuola militare alpina.

AYMAVILLES
Oggi [illegible] decide [illegible]

Il Consiglio comunale è convocato per le 21 di domani. All'ordine del giorno, un provvedimento per la gestione del servizio [illegible] refezione per il prossimo anno scolastico [illegible] l'assunzione di personale a tempo determinato per la realizzazione [illegible] un progetto-obiettivo sul servizio di refezione scolastica.

FOTO D'ARCHIVIO

La centrale dell'antica birreria

Il fabbricato che ospitava la centrale idroelettrica che dava l'energia all'antica birreria «Zimmermann» di Aosta. Quest'opera si deve al valdostano Antonio Thedy, mastro birraio che continuò l'opera del gressonaro Anton Zimmermann.

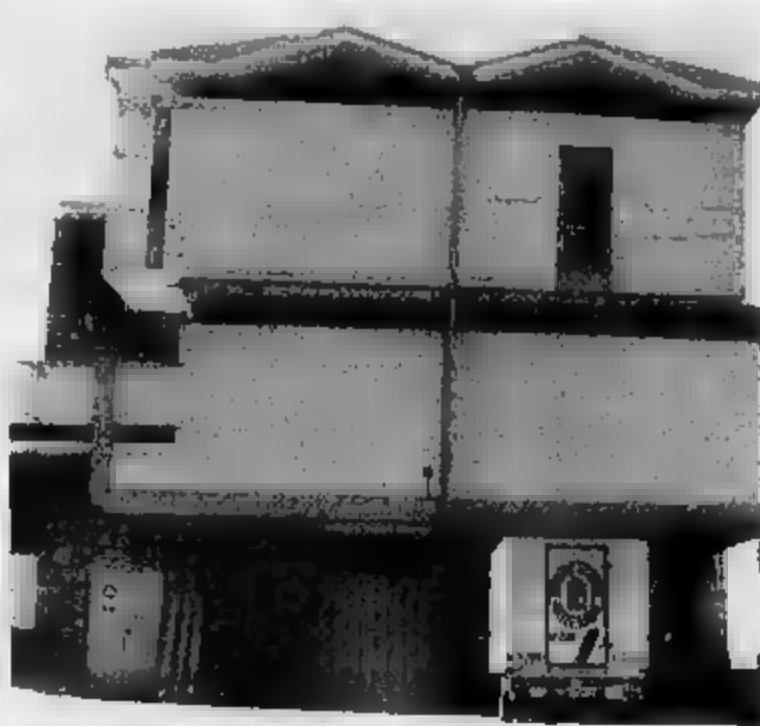
Il 51 per cento del capitale a una finanziaria di Milano

Nuovi soci per il latte

Tre rappresentanti della Proveco nel consiglio d'amministrazione
Per conto della Regione restano Paolo Charbonnier ed Ezio Quendoz

AOSTA. I nuovi soci privati della «Centrale laitière Vallée d'Aoste» si sono presentati ieri pomeriggio all'assemblea della società: sono Roberto Albertazzi, Alberto Rella e Jessa Brando, in rappresentanza della «Proveco», società milanese [illegible] investimenti («qualcosa di più di una semplice finanziaria», è stato precisato).

La «Proveco» ha comprato la quota azionaria [illegible] «Genifin» di Paolo Guatamacchi [illegible] anche diventata socio di maggioranza della «Protecal» [illegible] Giovanni Polchi: a questo punto entrambi escono di scena e la parola passa ai nuovi amministratori, con il 51 per cento. Saranno affiancati dai due rappresentanti della Regione (titolari del 49 per cento del capitale): Paolo Charbonnier, [illegible] presidente e amministratore delegato, ed Ezio Quendoz, consigliere. Ieri ha lasciato definitivamente la «Centrale» anche il valdostano Germano Gorrex, che è stato per un breve periodo amministratore delegato.

Quali le intenzioni dei nuovi [illegible] privati? «Rilanciare, ampliare e potenziare la Centrale Vallé d'Aoste». Questa la [illegible]chiarazione rilasciata al termine della importante riunione. Roberto Albertazzi [illegible] è schermito: «Per il momento nessuna intervista, per favore: vorrei prima presentarmi agli amministratori regionali». Un incontro è stato già richiesto per i prossimi giorni con il presidente della Giunta Bondaz «per farci conoscere e presentare i nostri programmi» è stato detto da Albertazzi, Rella [illegible] la Brando.

Ieri, intanto, i nuovi soci milanesi si sono incontrati con Claudio Lavoyer, assessore regionale alle Finanze che, affiancato dal dirigente Sergio Vitali, rappresentava la Regione.

Subito dopo la riunione [illegible] consigliere Ezio Quendoz ha detto: «Troppo bello per essere vero» per esprimere [illegible] sua soddisfazione per l'andamento della assemblea dei soci, ma soprattutto la speranza che tutti i propositi annunciati dagli amministratori della «Proveco» si concretizzino. Paolo Charbonnier non ha voluto parlare, perché l'altalena di eventi dei mesi scorsi lo induce a attendere lo sviluppo della situazione.

Il 26 settembre si terrà un'altra assemblea dei soci [illegible] all'ordine del giorno l'aumento di capitale. Lo statuto della «Centrale laitière Vallée d'Aoste» prevede che il capitale sociale possa [illegible] elevato fino a 3 miliardi. Fra pochi giorni si vedrà se i nuovi soci intendono [illegible] denaro fresco: da voci ufficiose sembra che [illegible] abbiano nessun problema, «altrimenti che cosa sarebbero venuti a fare» è stato detto fra le righe da alcuni impiegati nei corridoi fuori dalla sala dell'assemblea.

La «Proveco» dovrebbe sborsare poco più di 600 milioni [illegible] poco meno della stessa cifra toccherebbe alla Regione, che adesso si trova [illegible] imbarazzo perché ha appena «rilanciato» la «vecchia» Centrale d'Aoste. Le prossime decisioni della Regione si sapranno fra pochi giorni. Ieri, intanto, è stato verificato che [illegible] «deficit» di gestione della «Centrale Vallée d'Aoste», di [illegible] miliardo e 450 milioni a fine luglio, ha raggiunto, al 31 agosto, la somma di un miliardo e [illegible] milioni.

Bruno Baschiera

Nuova gestione. Il 51 per cento delle azioni della Centrale è ora della Proveco

TRAFFICO BLOCCATO

Tir si ribalta, ferito il camionista

Un [illegible] carico [illegible] latte si è rovesciato ieri alle 8,15 sulla statale 26 al bivio con il ponte per Villeneuve. Il giovane alla guida, Laurent Szyszka, 19 anni, di Lhummerange, ha riportato un trauma cranico: guarirà in 20 giorni. Il traffico è rimasto bloccato per due ore, poi è ripreso a [illegible] alternato.

Il problema abitativo discusso dal Consiglio di Aosta

Casa, 4 anni di attesa

Al via la ristrutturazione di un centinaio di alloggi al quartiere Cogne
Soltanto 3 appartamenti disponibili subito per le famiglie in graduatoria

AOSTA. Per i quasi settecento aostani da tempo in lista d'attesa nella graduatoria per le case popolari, le abitazioni libere [illegible] quartiere Cogne [illegible] soltanto tre. «Per [illegible] disponibilità maggiori, dell'ordine [illegible] qualche centinaio di alloggi - dicono gli amministratori comunali - bisognerà attendere tre [illegible] quattro anni, quando cioè la ristrutturazione del quartiere Cogne sarà ultimata».

Il «problema casa» è stato discusso nel primo Consiglio comunale [illegible] capoluogo dopo la pausa estiva, conclusosi martedì sera [illegible] termine di due giorni di dibattito.

All'ordine del giorno c'era l'individuazione dei beneficiari [illegible] la determinazione delle aliquote percentuali per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica al quartiere Cogne (oltre alla nomina di due rappresentanti nella commissione per l'assegnazione degli alloggi).

Sull'individuazione degli aventi diritto alla casa, l'assemblea del capoluogo è stata unanime. D'altra parte gli spazi [illegible] manovra non erano molti. Dei 63 appartamenti che saranno disponibili in tempi brevi, ben 47 devono servire per la «rotazione», per trasferire cioè gli attuali abitanti delle vecchie [illegible] del quartiere e poter mettere mano alla ristrutturazione degli edifici lasciati vuoti.

Degli altri appartamenti, sette [illegible] destinati alle forze dell'ordine, quattro agli anziani [illegible] due alle coppie [illegible] recente o [illegible] prossima formazione. Ecco perché per i quasi settecento aostani in lista d'attesa le abitazioni libere rimangono soltanto tre.

Quando gli alloggi che oggi vengono lasciati liberi dagli abitanti delle vecchie [illegible] popolari (che vengono sistemati nei palazzi nuovi), saranno ammodernati e resi più funzionali, riusciranno [illegible] trovare alloggio molti sfrattati e bisognosi di prima casa.

La nomina dei due rappresentanti comunali nella «Commissione per l'assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica» ha fatto nascere un piccolo «giallo». Pietro Degioz (uv), candidato della minoranza, ha ottenuto 23 voti, contro i 18 di Giuseppe Verduci (psi), rappresentante della maggioranza.

Sorrisini dai banchi dell'opposizione e frasi come «è già l'ora dei franchi tiratori». L'accusa è stata respinta dai partiti [illegible] governo [illegible] ribaltata sulla minoranza con [illegible] secco: «Noi abbiamo votato il loro candidato, loro non il nostro. Ecco spiegata l'esito della votazione».

L'ordine dei lavori del Consiglio si è svolto [illegible] qualche stravolgimento. Prima era stato concordato tra i capigruppo in separata sede, poi è «saltato» in aula per colpa di qualche ulteriore aggiustamento proposto dai partiti della maggioranza. Alcune mozioni sono state per il momento accantonate. Sono invece andate a buon fine molte proposte di deliberazione riferite a lavori pubblici [illegible] importanza anche rilevante.

Alessandro Camera

Valpelline, Severina Jordan avrebbe compiuto 105 anni fra ventun giorni

E' morta la nonna della Valle

Era vedova dal '22. I nipoti l'hanno assistita fino all'ultimo. Aveva lavorato nei campi e negli hotel
A otto anni aveva dovuto lasciare la scuola per seguire il bestiame. Fece la cuoca dai carabinieri

Severina Jordan

VALPELLINE. Fra 21 giorni avrebbe compiuto 105 anni: «Nonna Severina», la persona più anziana della Valle d'Aosta si è spenta ieri a Valpelline. Era nata il 3 ottobre del 1885 a Ollomont.

Aveva raggiunto i cento anni in condizioni di salute invidiabili. Anche dopo [illegible] «secolo» [illegible] vita era rimasta eccezionalmente attiva e serena. Il «segreto» della sua longevità [illegible] un'alimentazione molto leggera. Severina Jordan, che negli ultimi tempi era amorevolmente [illegible]guita dai nipoti, [illegible] spirata a Valpelline dove passava la maggior parte del suo tempo in casa [illegible] Anna e Laurent Henry. Fino all'ultimo è stata cosciente e molto lucida.

Trovatasi giovanissima senza padre, [illegible] la madre e il fratello si accollò l'onere di stirare [illegible] come pastorella. All'età di otto [illegible] lasciò la scuola per [illegible] pascolo. A 15 anni lavorò per una famiglia di Gignod e poi per diversi anni all'albergo Mont Velan di Ollomont dove conobbe [illegible] giovane minatore canavesano, Giacomo Peretto.

[illegible] sposarono nel 1910 e partirono in carrozza [illegible] Traversella per il viaggio [illegible] nozze. La centenaria ricordava tutto di quel viaggio, rimasto uno dei più bei ricordi della sua vita. Raccontava sovente [illegible] essere stata accolta con il suo sposo dalla banda municipale nella piazza di Traversella.

Nel 1911 nacque la prima figlia Eva. L'anno dopo il marito fu costretto a emigrare in California per trovare lavoro in una miniera di [illegible]. Dopo [illegible] anni rientrò a Ollomont stanco e ammalato ai polmoni a causa dei lunghi anni trascorsi nelle gallerie minerarie. Nel 1922 nacque il secondo figlio Giacomo. Il marito morì pochi mesi dopo. Giacomo nasce nello stesso giorno della mamma, il 3 ottobre di 37 anni dopo.

Severina Jordan restò vedova con due figli, ma [illegible] si perse d'animo. Continuò a lavorare in vari alberghi e nel 1933 si trasferì a Valpelline dove per dieci anni [illegible]ce la cuoca nella [illegible]ne dei carabinieri. Nei giorni scorsi un piccolo malessere, poi un principio di paralisi avevano minato il [illegible] fisico, impedito a reagire seppur sorretto fino a allora da una forte fibra.

L'ultima grande soddisfazione [illegible] l'aveva assaporata l'anno scorso quando l'allora presidente della giunta, Augusto Rollandin, si recò a visitarla a casa [illegible] tarda serata. Per «Nonna Severina» fu un grande regalo.

Accanto al piacevole ricordo [illegible] viaggio di nozze a Traversella e di molti anni trascorsi [illegible] modo sereno [illegible] i figli, la nonnina ricordava la sua durissima infanzia e i tristi anni delle due guerre mondiali. La prima scoppiò quando aveva trent'anni [illegible] marito [illegible] negli Stati Uniti.

«La grande guerra portò via tanti nostri giovani», diceva con [illegible] Severina Jordan. Parlava [illegible] della seconda guerra mondiale. Era invece molto colpita per il livello di benessere generale di oggi, impensabile [illegible] tempi della [illegible] gioventù.

(e. bl.)

Nus: a Petit Fénis padre, figlio e genero lavoravano su un terrazzo

Cede il balcone: tre feriti

Il più grave, 61 anni, ha riportato fratture alla schiena: la prognosi è di centoventi giorni
I carabinieri: «Il cemento si sgretolava, bastava il martello per staccare i resti dalla parete»

AOSTA. Un balcone è crollato sotto il peso delle tre persone che stavano montando la ringhiera. Due di loro sono ricoverate in ospedale, Pierino Henriod, 61 anni, pensionato, di N[illegible], frazione Petit Fénis 20, e il figlio Paolo, di 30, falegname: hanno entram[illegible] riportato fratture alla schiena, [illegible] prognosi [illegible] di 120 e 60 giorni.

L'altra persona che era con loro, Ezio Giardini, [illegible] anni, genero [illegible] Pierino Henriod, dirigente unico della ferrovia tra Aosta e Pré-Saint-Didier, ha riportato soltanto leggere contusioni guaribili in 5 giorni.

I rilievi [illegible] stati fatti dai carabinieri di Nus, che hanno già inoltrato il rapporto sull'incidente al procuratore presso la pretura Mario Vaudano.

L'episodio è accaduto nell'abitazione degli Henriod. Padre, figlio e genero vivono nella stessa [illegible] «Un edificio nuovo, a due piani, costruito dalla famiglia nel '60» spiegano i carabinieri. Al secondo piano, tra due finestre, c'è una porta che [illegible] affaccia su un piccolo balcone in cemento.

Gli Henriod avevano deciso di montare una ringhiera, per renderlo più sicuro. L'altro giorno, poco prima delle 17, si [illegible] messi all'opera. Giardini [illegible] Pierino Henriod [illegible] già sul balcone per fare i buchi dove infilare i sostegni laterali, il figlio Paolo era [illegible] appena arrivato a casa e stava raggiungendo il padre e [illegible] cognato per aiutarli.

La casa dell'incidente. La facciata da dove si è staccato il balcone su cui erano i tre uomini — FOTOCUCCI

L'incidente [illegible] accaduto proprio mentre Paolo ha messo piede sul terrazzo. Il [illegible] della terza persona ha fatto cedere la struttura: gli uomini sono precipitati da un'altezza di oltre 7 metri. «Paolo ha battuto sulla ringhiera del balcone al piano di sotto - dice la moglie, Clara Alliod, 28 anni -. Lui [illegible] Pierino sono caduti di schiena: sono finiti proprio sui sassi che avevano spostato facendo i lavori in giardino».

Padre e figlio sono subito sembrati i più gravi, non riuscivano a muoversi, [illegible] forti dolori alla schiena. Giardini era [illegible] riuscito ad ammor[illegible] la caduta rotolando nel prato.

Quando [illegible] è rialzato, ha visto Paolo e Pierino immobili a terra e [illegible] è avvicinato per vedere se poteva aiutarli. In pochi minuti [illegible] arrivati i soccorsi: l'ambulanza dell'Usl ha trasportato in ospedale Pierino Henriod, [illegible] condizioni più gravi, l'autolettiga dei vigili del fuoco gli altri due.

Al pronto soccorso, i tre uomi[illegible] sono stati sottoposti a visita radiologica. Pierino aveva riportato fratture nella parte alta del[illegible] colonna vertebrale, [illegible] figlio [illegible] due vertebre: i medici hanno quindi deciso per il ricovero nel reparto di ortopedia. Ezio Giardini [illegible] stato invece medicato per le contusioni e dimesso.

Mentre i tre erano [illegible] ospedale, i carabinieri di Nus sono andati sul luogo dell'incidente per i rilievi fotografici. «Forse [illegible] cemento [illegible] [illegible] cattiva qualità - spiegano i carabinieri -. Non si spiega altrimenti come un balcone in cemento [illegible] avrebbe potuto cedere in quel modo».

I resti pericolanti del terrazzo sono stati rimossi dai vigili del fuoco [illegible] Aosta, andati sul posto il giorno dopo. «Il cemento si staccava come creta - aggiungono i militari -. I vigili non hanno nemmeno dovuto [illegible] la maz[illegible] per far cedere i [illegible] del balcone [illegible] parete, è bastato un martello. Cadevano pezzi di [illegible] lunghi una spanna, una cosa incredibile. [illegible] anche il [illegible] [illegible] costruito così, c'è da domandarsi come faccia [illegible] restare in piedi». E ancora: «E' stata una fortuna che non avessero già montato i sostegni della ringhiera. Cadendo, qualcuno poteva essere trafitto dai ferri».

Claudio Laugeri

DALLA VALLE

COGNE
Congresso [illegible] fisica

Si sta svolgendo in questi giorni, nella [illegible] [illegible] manifestazioni dell'albergo Bellevue, un congresso organizzato dal Cern di Ginevra [illegible] cui partecipano anche noti pers[illegible]ggi della fisica mondiale, tra i quali il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia. Durante il convegno verranno espresse valutazioni sull'andamento delle sperimentazioni sugli acceleratori di particelle. In particolare, gli scienziati esami[illegible] i risultati e le prospettive degli studi [illegible] L.E.A.R., anello di accumulazione [illegible] antimateria. Il congresso si concluderà sabato.

[illegible]
Due leggi proposte dai [illegible]

Il consigliere regionale del gruppo verde alternativo Elio Riccarand presenterà questa mattina alle 10, nella sala commissioni della presidenza del Consiglio, due proposte [illegible] legge [illegible] «Criteri per le nomine [illegible] designazioni di competenza regionale» e sull'«Istituzione del difensore civico». Le proposte fanno parte [illegible] «Pacchetto trasparenza» che i verdi ritengono «necessario [illegible] urgente» adottare in Valle.

RHEMES-NOTRE-DAME
Il bilancio subisce una [illegible]

E' convocato per questa sera alle 19,30 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, le variazioni sul bilancio di previsione; l'[illegible]giornamento del progetto di sistemazione dei ponti in frazione Pelaud, per farlo rientrare nel programma Frio del periodo '91-'93; le concessioni per gli impianti sportivi e [illegible] risalita.

AOSTA
La «semina» [illegible] trote

Il consorzio regionale per l'esercizio della pesca ha stabilito i prossimi due turni di ripopolamento delle trote nei torrenti. Oggi ver[illegible] versati [illegible] chili [illegible] «trote iridea» nel bacino idroelettrico [illegible] Place Moulin (Bionaz); domani [illegible] stessa operazione verrà svolta nel bacino [illegible] Beauregard, in Valgrisenche.

LA SALLE
Un bollo [illegible] la [illegible] dei patois»

In [illegible] [illegible] «Festa valdostana e internazionale dei patois» che [illegible] svolgerà sabato 22 e domenica 23 settembre alla Maison Gerbollier, le Poste hanno organizzato un servizio [illegible] affrancatura con un bollo particolare. La scritta (in italiano e francese) sarà «11015 La Salle (Ao) Festa int.le [illegible] valdostana dei patois». Gli sportelli saranno aperti dalle 14 alle 20 sabato, dalle 9 alle [illegible] domenica. Lettere e cartoline bollate saranno restituite [illegible] termine dei due giorni attraverso gli uffici postali delle località di residenza oppu[illegible] con raccomandata a carico del destinatario.

Il nuovo centralino sanitario per il pronto soccorso

Un «113» in ospedale

Il numero sarà il «118». Un gruppo di infermieri smisterà le chiamate
De Lorenzo discuterà i dettagli con gli assessori regionali di tutt'Italia

AOSTA. L'istituzione del «118», il numero di emergenza sanitaria, diventerà realtà [illegible] la fine di quest'anno. A giorni, infatti, [illegible] ministro della Sanità, De Lorenzo, incontrerà gli assessori di tutte le Regioni italiane per discutere i dettagli tecnici. «Sarà, inoltre - ha specificato De Lorenzo [illegible] una lettera -, oggetto di attenzione l'esperienza delle prime attuazioni del numero unico in Friuli, Veneto ed Emilia Romagna».

La Valle d'Aosta sarà tra le prime a realizzare questo importante servizio di coordinamento sanitario e offrire una risposta immediata alle richieste della gente. L'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti fornisce ulteriori informazioni: «Il 118 qualifica l'assistenza sanitaria [illegible] Valle d'Aosta. Il piano, che attueremo nel minor tempo possibile, necessita ancora di alcune programmazioni di ordine tecnico e burocratico. Mancano ancora la registrazione del contratto di accordo fra il ministero della Sanità e la Sip [illegible] l'autorizzazione del Comune di Aosta per l'installazione».

«Stiamo anche studiando - continua l'assessore - dove mettere [illegible] centrale operativa. Sono già stati approntati alcuni progetti, all'esame degli organi competenti». Un'altro punto importante è l'organizzazione del gruppo [illegible] lavoro: «Il personale - aggiunge l'assessore - avrà un ruolo basilare n[illegible] coordinamento dell'attività, nello smistamento delle telefonate».

Il «118» interessa, in modo particolare, i settori «dell'area critica» ospedaliera: pronto soccorso, rianimazione, unità coronarica, cioè le emergenze. «Un ulteriore passo avanti della sanità - dice il professor Euge[illegible] Zoja, primario dell'unità operativa [illegible] medicina di emergenza - per tutti coloro che necessitano di una diagnosi immediata. Molte patologie, tra l'altro, possono risolversi nel reparto di medicina di emergenza, istituito ufficialmente soltanto pochi anni fa».

Quali sono [illegible] prerogative del numero unico di pronto soccorso, in funzione 24 ore su 24 tut[illegible] l'anno? L'organizzazione del personale tecnico, la medicalizzazione e l'utilizzo della guardia medica diurna. Il dottor Paolo Ferrero, coordinatore delle emergenze e membro della Commissione organizzatrice, spiega: «I tecnici [illegible] addestrati con sistemi ampiamen[illegible] sperimentati in America. Cade [illegible] [illegible] figura del semplice centralinista. [illegible] personale addetto al telefono avrà un compito prioritario nella valutazione [illegible] gravità del [illegible] e chiederà l'intervento dei mezzi adeguati».

«Un altro aspetto di primaria importanza - sottolinea Ferrero - è costituito dalla presenza di un'équipe medica sul luogo del soccorso. Anche se non risolveremo tutti i problemi legati all'emergenza, [illegible] in grado di scongiurare danni irreversibili. Speriamo quindi nella collaborazione dei cittadini. Abbiamo anche istituito corsi di pronto intervento».

Sandra Lucchini

Montjovet, nell'ultima seduta del Consiglio invito al risparmio

Pochi soldi dalla Regione

Il sindaco: «Non bastano per lo scuolabus»

MONTJOVET. Il Comune nel campo delle spese correnti [illegible] [illegible] deficit. L'ultima normativa regionale assegna al paese 116 milioni, contro i 200 [illegible] Pollein, i [illegible] di La Magdelaine e i 900 di Cogne.

Il problema è stato affrontato in tutta la [illegible] gravità venerdì sera in Consiglio. Il sindaco Umberto Nigra ha suggerito al[illegible] soluzioni per ridurre [illegible] minimo gli sprechi. «Con Pont - precisa Nigra - risultiamo essere il Comune maggiormente penalizzato. La legge tiene conto di cinque criteri: abitanti, altezza media del territorio, superficie abitata, seconde [illegible] [illegible] servizi dati in appalto fuori del Comune».

«Già alla sua presentazione - continua il sindaco - aveva gettato molti nello sconcerto. Poi, comunicate le cifre, gli effettivi scontenti sono rimasti tre: Montjovet, Pont-Saint-Martin [illegible] Villeneuve».

Più volte l'amministrazione comunale ha sollecitato un riesame della legge ottenendo scarsi risultati. «Era uno degli argomenti fissi nelle visite della giunta regionale - precisa il sindaco -, ma la normativa nel frattempo [illegible] [illegible] mutata di una virgola. Una ridistribuzione più razionale costituirebbe un atto di giustizia, ma, forse, conviene a pochi».

Pont si [illegible] già mossa. Nel prossimo Consiglio [illegible] presentata una mozione di maggioranza da inviare alla giunta regionale perché venga esaminato con maggior cura [illegible] problema. «Ogni [illegible] - aggiunge Nigra con una certa preoccupazione - dobbiamo sperare [illegible] avere [illegible] avanzo di amministrazione per coprire le spese. Non potremmo istituire neppure il servizio scuolabus senza rivoltare il bilancio, [illegible] questo passo anche la gestione delle scuole diventerà impossibile».

Nigra durante la seduta ha suggerito [illegible] soluzione («da discutere con un ampio dibattito» ha specificato) per utilizzare al meglio gli spazi di cui dispone il Comune e che maggiormente pesano sulle spese correnti.

«La spesa [illegible] incide di più [illegible] quella del gasolio da riscaldamento. Il Comune possiede molti edifici che spesso vengono sfruttati soltanto in parte.

Nigra è alla ricerca di soluzioni che pesino [illegible] minimo possibile sui contribuenti. «Finora abbiamo dovuto imporre tasse con percentuali più alte che in altri Comuni - aggiunge -. La gente [illegible] l'ha presa bene». La proposta del sindaco verrà ridiscussa mercoledì prossimo.

Nella stessa seduta [illegible] stati liquidati 120 milioni di indennità di esproprio per la realizzazione del piano di edilizia popolare. Il 90 per cento della spesa [illegible] a carico dell'amministrazione regionale. **[f. f.]**

La legge Mammì sull'emittenza impone alle aziende 2 ore al giorno di informazione

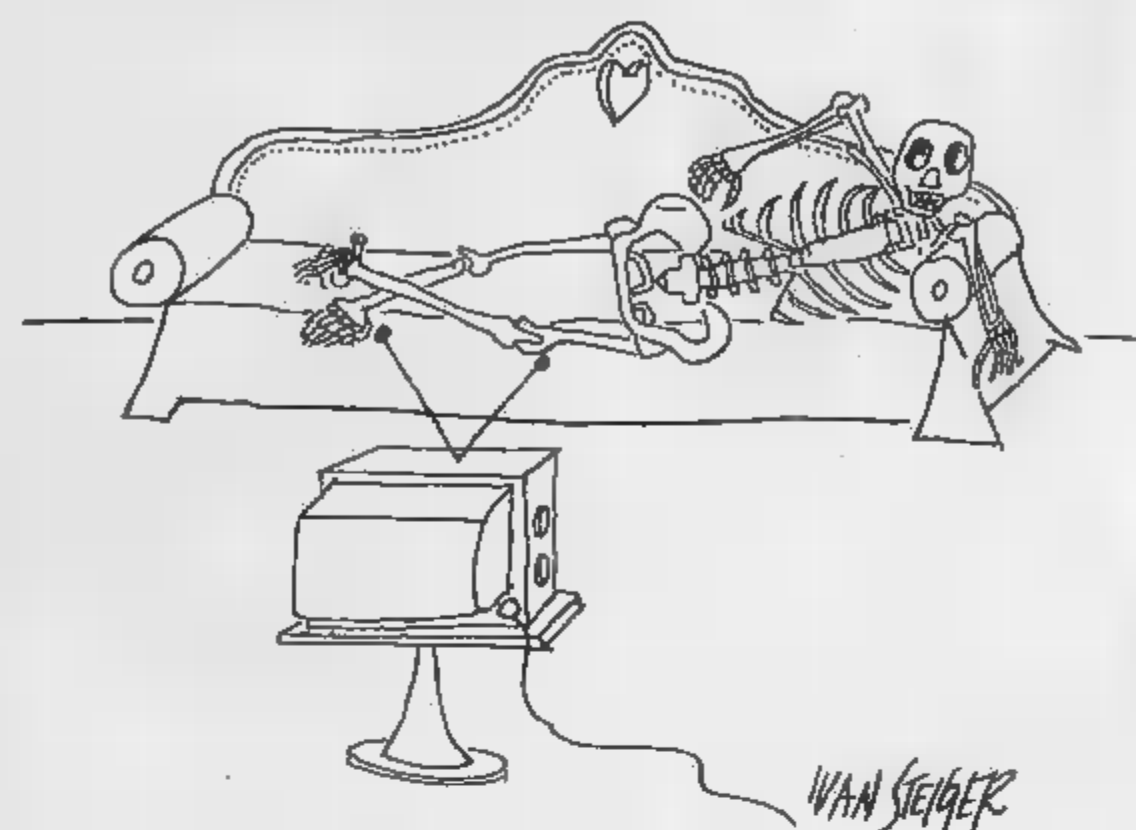
Rischio di chiusura per radio e tv locali

«Sopravviveranno le più forti. Non si potrà più diffondere soltanto musica», dicono alla «Monte Rosa» Beniamino Tibaldi di Tele Alpi: «In Valle [illegible] si potranno coprire i costi con la pubblicità»

AOSTA. Parecchie delle emittenti radiofoniche e televisive che operano in Valle d'Aosta rischiano [illegible] scomparire. [illegible] preannunciano tempi duri per l'imprenditorialità locale dopo l'entrata in vigore della legge di regolamentazione del [illegible]ema radiotelevisivo. La legge è stata esaminata l'altra sera durante una riunione indetta dal Corerat (Comitato [illegible] [illegible] per il servizio radiotelevisivo).

Il Comitato, con la nuova legge, rappresenterà in ambito locale il ministero delle Poste e Telecomunicazioni e il Garante per l'Editoria, pianificherà gli interventi, assegnerà le frequenze di trasmissione e terrà il registro delle imprese. Avrà anche il compito [illegible] curare rapporti, collaborazione e finanziamenti tra Regione, [illegible] e imprenditori locali.

«Dal 25 agosto - dice il presidente del Corerat, Piergiorgio Vivoli - radio e tv private sono entrati [illegible] una fase di transizione. Entro [illegible] 25 ottobre devono richiedere al ministero delle Poste l'autorizzazione per continuare a trasmettere. Il [illegible] febbraio del 1991 sarà stilato un primo piano [illegible] [illegible] delle frequenze, sulla base [illegible] quale, nel 1992, verranno poi elargite le concessioni».

La legge ha sconvolto l'assetto di [illegible] e televisioni private. Per poter continuare l'attività gli operatori locali devono far fronte a oneri e a difficoltà burocratiche. «Tutti gli imprenditori, e [illegible] solo la Rai, d'ora innanzi, [illegible] non vogliono vedersi revocata la concessione, devo[illegible] svolgere un servizio sociale e non soltanto più commerciale». La legge impone delle condizioni molto dure, traumatiche per l'emittenza locale. «Noi - sottolinea Vivoli - [illegible] abbiamo alcun interesse a ritornare [illegible] monopolio. Bisogna però mettere un po' di ordine nell'etere. Finora l'occupazione è stata selvaggia».

Nei prossimi [illegible] il panorama delle stazioni private valdostane [illegible] quindi destinato a mutare radicalmente. «Sopravvi[illegible] le radio più forti - dice Dario Bordet, di Radio Monte Rosa di Issogne - che cresceranno in professionalità. [illegible] fatto non potranno più esistere [illegible] ra[illegible] di sola musica no-stop. Ci sarà [illegible] crescita soprattutto [illegible] campo giornalistico, saremo obbligati a fare due ore di informazione [illegible] giorno».

Clelia Baldo, presidente di Radio Delta [illegible] Pont-Saint-Martin, commenta così la nuova legge: «Si presta a diverse interpretazioni, spesso contraddittorie. Era giusto che [illegible] sistema fosse regolamentato, ma questa legge è stata emanata troppo in fretta, a danno delle piccole emittenti». Dello stesso parere Mauro Pagliero di Rete Saint-Vincent e Teleregione: «Per le reti nazionali cambia poco. Berlusconi continua a tenere i [illegible] tre network. Sono invece colpiti gli imprenditori locali: noi saremo costretti a cedere alcune delle nostre reti tv».

Beniamino Tibaldi, responsabile [illegible] Tele Alpi, [illegible] preoccupato: «Attualmente ci colleghiamo per gran parte della giornata al circuito Cinque Stelle. Con la nuova legge potremmo inve[illegible] fare l'interconnessione fino a un massimo di sei ore. Il resto [illegible] palinsesto deve essere produzione locale, con costi che una realtà [illegible] la Valle d'Aosta [illegible] può certamente coprire [illegible] la pubblicità». Albert Tamietto, presidente di Radio Club: «Ci sarà una ridistribu[illegible] delle frequenze che permetterà a chi è venuto dopo di fare sentire il proprio segnale. La legge pone fine all'anarchia del sistema ma taglierà le gambe proprio alle piccole emittenti, che non possono sobbarcarsi il costo e la gestione delle otto ore di autoproduzione locale previste».

Calogero Urruso

[illegible] AL CINEMA

«Sorvegliato speciale», di John Flynn, [illegible] Sylvester Stallone e Donald Sutherland, Usa 1989, è in programma questa [illegible] al cinema Monte Bianco di Courmayeur. Un meccanico supermuscoloso (Sylvester Stallone) finisce [illegible] prigione per aver causato un incidente mortale. Il carcere è governato da un diabolico direttore (Donald Sutherland), convinto del valore terapeutico della punizione e sadicamente appassionato alle sofferenze altrui.

Il conflitto fra i due è inevitabile, tanto più che giustizia e ingiustizia invertono le loro posizioni rispetto a quelle istituzionali. I colpi di scena [illegible] succedono a ritmo incredibile in luoghi da archeologia carceraria (stanze della morte, sotterranei, fognature). Finisce con un'involontaria confessione del cattivo di fronte a testimoni, quando già le speranze di salvezza del protagonista sono ridotte al lumicino.

I guai della giustizia e i guasti dell'istituzione penitenziaria [illegible] da [illegible] uno dei temi privilegiati della cinematografia di Hollywood. Nessun luogo come il carcere isola in due valenze opposte i buoni e i cattivi, senza bisogno di molte sfumature.

Partendo [illegible] questi presupposti John Flynn si diverte, come già aveva fatto Robert Aldrich in «Quella sporca ultima meta», a sconvolgere le convenzioni, usando gli attori al di là dei loro cliché e calando un'ambientazione realistica [illegible] una dimensione da incubo iperrealista. Colori lividi, violenti e côté dark sono peraltro una prerogativa di questo regista americano di genere, che ogni [illegible] fornisce prestazioni di messa in scena più che convincenti.

Lo potranno ben ricordare gli spettatori del cineclub «Il giro del mondo in [illegible] ore», che di John Flynn hanno visto lo scorso anno «Best seller», [illegible] James Woods e Brian Dennehy. Proprio per il suo contenuto iperrealista, il film «Sorvegliato speciale» si discosta invece dall'altra celebre opera cinematografica d'ambiente carcerario, «Brubacker», di Stuart Rosenberg, con Robert Redford.

Nel film di Rosenberg la sto[illegible] [illegible] realistica e l'obiettivo è sociale, mentre [illegible] quello [illegible] Flynn è l'avventura a predominare. Il «buono» Sylvester Stallone contro il «cattivo» Donald Sutherland che [illegible] diverte a torturare i detenuti [illegible] una stanza della morte sempre pervasa da luci suggestive, quasi irreali. Ma il conflitto tra i due poteva anche essere studiato in altro ambiente, il [illegible] [illegible] soltanto [illegible] pretesto.

DOVE [illegible]

[illegible]
Funghi in tavola

Nuovo appuntamento per la clientela del Casinò: sabato nei ristoranti del Grand Hotel Billia lo «chef» Gualtiero Aimé presenterà un menù ai funghi. Dalle 24 di venerdì 14 alle 24 di domenica 16 [illegible] svolgerà una gara [illegible] «chemin de fer» [illegible] ricchi premi in palio.

AOSTA
Quadri di Gianasso

Stasera alle ore 18,30 nella saletta comunale d'arte di [illegible] Xavier De Maistre 5 si svolge il «vernissage» della personale di pittura di Giovanni Gianasso, che resterà aperta fino al 22 settembre. L'artista, nativo di Brusasco (Torino) e residente da 40 anni [illegible] Aosta, si è qualificato come esponente di spicco del [illegible] suggestivo», ricerca realista che tiene conto della natura e del folklore.

[illegible]RCHER
Mostra d'antan

A Champorcher (per altre informazioni rivolgersi all'hôtel Chardonney) [illegible] stata allestita una mostra permanente dedica[illegible] alla lavorazione della canapa. Nel mese [illegible] settembre l'ora[illegible] [illegible] martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 9 alle [illegible] e dalle 14 alle 17.

ISSOGNE
Costumi medievali

Nella splendida [illegible] rinascimentale del castello di Issogne merita una vista la m[illegible] di costumi e di tradizioni popolari dal titolo «Costumi ad Issogne». L'orario [illegible] apertura è dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30.

SAINT-PIERRE
Archeologia

Una vista in Valle d'Aosta può essere anche l'occasione per un «tuffo nel passato», visitando la mostra «Archeologia in Valle d'Aosta», aperta fino alla fine di ottobre al castello Sarriod de la Tour di Saint-Pierre. Orari: 9,30-12 e 14-17,30.

[illegible]
La conferenza

Il gruppo antroposofico Sant'Orso organizza per questa sera alle 21 alla biblioteca di viale Europa ad Aosta una conferenza del professor Helmut von Wartburg, di Zurigo, sul tema «Peda[illegible] e libertà».

LA SALLE
La grafica

Ancora per qualche giorno alla «Maison Gerbollier» [illegible] possibile visitare la mostra della grafica Christine Valeton.

CHE COSA VEDERE ALLA TV

Protagonisti. Kirk Douglas tra gli interpreti di «Coup double»

Ore 19,10
Documentario sulla Valle d'Aosta a Tva.

Ore 20
La Rai3 della Valle d'Aosta manda in onda la seconda puntata del documentario realizzato dalla Filmaker per conto della Comunità montana Marmore. S'intitola «La Valle [illegible] Cor[illegible]».

Al termine del documentario Marco Brunet intervista il presidente della Comunità Marmore, l'avvocato Adolfo Dujany, che parlerà [illegible] questo programma artistico-culturale realizzato per promuovere turisticamente le varie località della vallata. Il filmato è stato ben accolto dagli abitanti della Comunità.

Dujany nell'intervista dice: «Come sovente accade i locali sono rimasti sorpresi guardando angoli fino a quel momento sconosciuti». Il film sarà distribuito alle agenzie turistiche.

«Vivere al cento per cento». E' il titolo della rubrica religio[illegible] in onda questa [illegible] su Tva. La rubrica [illegible] curata dalla Chiesa evangelica.

Ore 20,10
«Télé-Révolution en Roumanie: chronique du Studio 4», su Tsr. [illegible] 13 giugno 1990, qualche mese dopo [illegible] caduta di Ceausescu, Serge Moati, un regista francese, [illegible] a Bucarest per filmare una cronaca della Televisione romena durante la rivoluzione.

Viene invece coinvolto negli avvenimenti che portano [illegible] rivolta studentesca e all'intervento dei minatori. Moati registra tutto quello che vede, violenze incluse: [illegible] [illegible] un reportage appassionante sulle [illegible]traddizioni [illegible] [illegible] Paese che [illegible] ancora alla ricerca della sua libertà.

Ore 20,40
Antenne 2 trasmette questa sera [illegible] film «Coup double». Due vecchi gangster appena usciti [illegible] prigione si inventano un clamoroso colpo ad un vagone postale.

Il film [illegible] Jeff Kanew (ha firmato tra gli altri «La rivincita dei Nerds» e «Toccato!») [illegible] costruito su misura per i due protagonisti, i grandi attori Kirk Douglas e Burt Lancaster.

Ne esce un'opera che è a metà fra la sincera nostalgia e l'autocompiacimento narcisistico. Ma l'avventura e il divertimento sono salvi.

Ore 21,55
Ancora un appuntamento su Tsr. In onda «Hôtel», la trasmissione letteraria che questa sera ha come ospite Pierre Citron, autore [illegible] una biografia di Jean Giono dal titolo «Giono ou [illegible] beau mentir».

Ore 22,35
«L'oeil [illegible] beurre noir» [illegible] Tsr. Tre seduttori da strada mettono a punto un buon metodo per agganciare le ragazze: due si fingono malviventi, il terzo [illegible] in soccorso delle fanciulla in pericolo.

Ma, si sa, «non tutte le ciambelle escono col buco». Una commedia tenuta su moduli grotteschi e indirizzata soprattutto a un pubblico giovanile.

Gli ambienti visitati so[illegible] quelli degli immigrati parigini e dei quartieri-dormitorio in cui compare il volto quotidiano [illegible] razzismo.

La regia del film è di Pierre Meynard, gli interpreti, Julie Jézéquel, Smain e Pascal Légitimus, che [illegible] tutti attori usciti dal «Café-Théâtre». L'opera in Francia, alla sua prima uscita (nel 1987), fu campione di incassi.

Tsan, con le favorite [illegible] riposo s'è iniziato il campionato autunnale

Il Pollein faro della B

Exploit del Verrayes II nel girone D
Lo Challand si aggiudica il derby

BRISSOGNE. Il Trofeo Autunnale di [illegible] si è aperto con due quotate formazioni, Châtillon e Valtournenche, a riposo forzato perché inserite nei due gironi a cinque squadre, e [illegible] la grossa sorpresa della sconfitta per 67 metri (e con due buone in più a disposizione) del Saint-Vincent sul campo [illegible] Pollein.

Quella che [illegible] [illegible] delle partite più attese si è articolata su giocate [illegible] ottimo livello con il Pollein protagonista nella prima «paletou» e in «campo» nella seconda, proprio quando i terroali si [illegible] espressi [illegible] oltre 90 metri di media nella «paletou». [illegible] Pollein ha realizzato sul campo di Brissogne (dove giocherà tutto l'autunno per la scarsa visibilità della Grand Place) 13 buone nella prima «tsachà» concretizzate [illegible] [illegible] metri mentre il St-Vincent ha posato 15 buone [illegible] [illegible] più del Pollein) non andando oltre [illegible] i 786 metri e [illegible] [illegible] svantaggio di 213.

Nella seconda «tsachà», alle 5 buone e ai 313 metri del Pollein, ha risposto con [illegible] stessa moneta (5 buone), ma con bel altro reddito (459 metri) il Saint-Vincent, che però per l'inezia di 27 metri non è riuscito a entrare nella zona che garantiva il pareggio (40 punti in [illegible] o in più): il Pollein ha vinto 1312 [illegible] 1245 e [illegible] candida al ruolo di faro del gi[illegible] B nel quale il St-Marcel ha vinto sul campo dello Châtillon II per 1040 a 870.

[illegible] Pollein si [illegible] rinnovato con l'arrivo da Saint-Vincent di Pierino Brunod [illegible] da Châtillon di Walter Blanchod, mentre sono di nuovo [illegible] tempo pieno Damiano Lugon, Anselmo Bianquin e Delio Ducly, che sostituiscono Marino Lucianaz, Michele Bionaz, Beniamino Volget, Remo Dalbard; Moreno Blanc farà da 13° al posto di Lugon.

Domenica le «paletou» più lunghe le [illegible] fatte Delio Ducly con un 118 e un 120. Tre buone hanno realizzato per i «polenchon» Damiano Lugon (245 metri), Walter Gyppaz (193) e Luca Perrier (172 [illegible] un acuto di 113). Oltre [illegible] Ducly, due buone hanno realizzato anche Ezio Padula (136) e Anselmo Bianquin (24). Una buona all'attivo per Emilio Bionaz (116), Roberto Merivot (93) [illegible] Pierino Brunod (86), mentre si [illegible] difesi bene Franco Corino, Walter Blanchod e Roberto Marlier.

Per il St-Vincent Ugo Vuillerminaz nella prima «tsachà» ha ottenuto un 108 per arrivare [illegible] [illegible] con tre buone, con altrettante «paletou» a disposizione non hanno fatto meglio capitan Daniele Chadel (195) e Vout (173), mentre con due buone si è distinto Marco Saris (195). Nelle altre partite [illegible] primo gruppo [illegible] ci [illegible] state sorprese.

Nel girone A vittorie in trasferta del Nus sul campo del St-Vincent II (4842 a 2176) e dello Challand-St-Anselme nel derby con l'Emarèse (2113 a 1609).

Nel girone C in trasferta [illegible] sono imposti il Saint-Christophe [illegible] Chambave (1848 a 455) [illegible] il Verrayes a Montjovet (2210 a 1300). [illegible] girone D exploit del Verrayes II (con Elio Bracchi) [illegible] sul campo del Nus II (1876 [illegible] 648), mentre il Quart ha dominato [illegible] Saint-Denis (3236 a 1451). Nel secondo [illegible] infine l'unica vittoria in trasferta [illegible] del Verrayes IV a Torgnon, mentre in casa si sono registrate le vittorie del Quart II (2924 metri) sullo Challand-Saint-Victor, [illegible] Valtournenche II sul Quart III [illegible] del Chambave II sul Saint-Christophe III. Il torneo juniores comincerà domenica con [illegible] Châtillon squadra da battere.

Cesarino Cerise

Campioni di primavera. La squadra di Saint-Christophe, in serie C, tenterà di bissare il recente successo

SPORT [illegible]

TENNIS
Cominciano gli [illegible] regionali

Tutto è pronto al circolo Bel Air [illegible] Gressan per ospitare i campionati valdostani assoluti 1990 di tennis. Gli incontri s'inizieranno domani per concludersi sabato 22 settembre. [illegible] singolare maschile il favoritissimo resta Stefano Cremaschi, vincitore di tutti i tornei estivi. A contendergli l'accesso in finale Chiucchiurlotto, Borettaz, Bressan. In campo femminile il pronostico risulta più [illegible]o. Teoricamente avvantaggiata la Pivot, ma c[illegible] buone possibilità anche per la Scapillato e qualche chance per la Breuvé. Più equilibrata la categoria dei veterani over 45, [illegible] come è difficile il pronostico del doppio maschile [illegible] nel doppio misto.

CALCIO
Prima semifinale al Cirillo [illegible]

Si disputa questa [illegible] a Sarre (con inizio alle 20,30) l'attesa semifinale del [illegible] Cirillo Blanc [illegible] calcio tra [illegible] Sarre e il Saint-Christophe. La squadra [illegible] Walter Bianquin [illegible] è classificata al secondo po[illegible] nel girone A, mentre la formazione di Lino Evespasiano si [illegible] imposta nel raggruppamento B. Le due compagini [illegible] le uniche rappresentanti valdostane nel prossimo campionato di Prima categoria.

IPPICA
Due premi per Friggione

William Friggione, giovane cavaliere di Cervinia, ha portato in Valle due splendidi successi. Friggione [illegible] partecipato nell'ultimo fine-settimana al Gran Premio «Scuderia Capinera» in Lombardia, gara [illegible] due manche a barrage riservata a cavalieri di primo grado [illegible] ha ottenuto due eccellenti percorsi netti. William Friggione è stato anche premiato come miglior cavaliere juniores della competizione.

REBATTA
Ultimo giorno per le iscrizioni

Si chiudono domani presso la sede dell'Associazione Regionale Rebatta le iscrizioni [illegible] Trofeo Autunnale di questo gioco tradizionale che ha visto il Gressan laurearsi campione primaverile. Il torneo [illegible] articolerà in due partite eliminatorie [illegible] [illegible] seguire semifinali e finali. Nella prima fase per tutte le cinque categorie ogni giocatore avrà a disposizione dieci battute.

BASKET
Due cestisti valdostani in Coppa

S'è iniziata la stagione ufficiale per il grande basket, che martedì sera ha visto in campo anche gli aostani Davide Pessina e Marco Baldi nel primo turno di Coppa Italia. Pessina ha vinto con la Clear Cantù [illegible] Cremona per [illegible] [illegible] 83 mentre [illegible] ha perso in casa con il Telemarket Brescia, battuto 88 a 81 dalla Knorr Bologna.

CICLISMO

La Sarre-Etroubles per cicloamatori è stata caratterizzata da una fuga a 4

Maruca perde lo sprint

Il successo è andato al piemontese Salvatore Battaglia, quarto posto per Carlo Champvillair
Vigilio Berti si è aggiudicato il titolo regionale veterani, premi anche per il Quart e il Nus Fénis

ETROUBLES. La Polisportiva Sarre Chesallet ha aperto le porte al ciclismo: grazie all'interessamento di un grande appassionato come Giancarlo Benato, meccanico della squadra azzurra di ciclocross, [illegible] proponendo alcune manifestazioni per cicloamatori.

Sotto l'egida dell'Udace, il sodalizio ha organizzato il Trofeo Pro Loco di Etroubles, [illegible] gara per cicloamatori (valida anche per [illegible] campionato regionale di questo ente di promozione sportiva). [illegible] percorso: partenza da Sarre, puntata in Alta Valle, ritorno [illegible] Aosta [illegible] salita fino ai piedi del Gran San Bernardo. In tutto [illegible] chilometri che i 34 protagonisti arrivati dalla Valle e da tutto [illegible] Piemonte hanno affrontato a oltre 38 chilometri orari di media, in poco più [illegible] un'ora e 37 minuti.

All'inizio della salita verso Etroubles è cominciata la fuga di un quartetto composto [illegible] valdostani Carlo Champvillair (Nus Fénis) e Angelo Maruca (Quart) e i piemontesi Tonino Cravero (Gruppo Sportivo Vaudal) e Salvatore Battaglia (Cladit). Nonostante i tentativi di Champvillair di liberarsi dei compagni di fuga (perché conscio di [illegible] inferiore nello sprint) e l'ottima condotta di corsa di Angelo Maruca, [illegible] poker [illegible] corridori si è presentato [illegible] traguardo [illegible] [illegible] di un minuto su tutti.

Allo sprint ha vinto Salvatore Battaglia, davanti a Maruca, Cravero e Champvillair. Al quinto posto Bernardi del Vauda ha preceduto Gregorio Chuc del Quart, Mauro Fioravanzo del Nus Fénis, Luciano Conti del Tessiore Montalto Dora, Vigilio Berti del Gervasio Biella. In decima posizione è giunto Gandelli dell'Introd. Il titolo valdostano Udace amatori [illegible] andato ad Angelo Maruca, quello veterani [illegible] Vigilio Berti.

A Etroubles [illegible] gareggiava in sei diverse categorie: nei cadetti ha vinto Angelo Maruca davanti a Fabrizio Bernardi e Roberto Sordi, negli juniores [illegible] [illegible] imposto Salvatore Battaglia davanti [illegible] Gregorio Chuc [illegible] Mauro Fioravanzo, nei seniores Tonino Cravero ha vinto [illegible] [illegible] Champvillair e Luciano Conti, nei veterani Giorgio Tonicelli ha avuto la meglio su Alidoro Berard, mentre nei gentlemen Vigilio Berti ha superato Luigino Milliery, in[illegible] tra i supergentlemen si è imposto l'ultimo arrivato, il piemontese Lino Moretta.

A livello societario il Vauda ha vinto il trofeo per i migliori piazzamenti nei primi 6, il Quart per i primi 10 e il Nus Fénis per i primi 15. La Polisportiva Sarre sarà organizzatrice anche domenica della festa della bicicletta a Rhêmes-Notre-Dame, con gare [illegible] cicloamatori [illegible] mountain bike alla mattina e ciclocross nazionale al pomeriggio. (c. c.)

MOUNTAIN BIKE

Bene i valdostani

AOSTA. Momento felice per la mountain [illegible] [illegible] Valle d'Aosta: i migliori corridori continuano a ottenere molte soddisfazioni i[illegible] tutta Italia. In occasione della g[illegible] nazionale di Pettinengo, in Piemonte, Claudio Brunier (Acsi Mountain Bike) ha chiuso [illegible] terzo posto a due minuti dal vincitore una gara di 26 chilometri (due giri di un anello di 13). Claudio Brunier si è inoltre assicurato il successo nella sua categoria. Alle sue spalle altri valdostani: quarto si è classificato [illegible]y Garbolino (Nus Fénis), quinto Ildo Borroz. In se[illegible] posizione è finito Giuseppe Bari, settimo ancora un esponente dell'Acsi Gianfelice Ferraro, undicesimo Enrico Gambini. I valdostani gareggeranno domenica nella festa della bicicletta a Rhêmes-Notre-Dame e sabato 22 a Fénis dove, per la festa patronale di San Maurizio, viene organizzato il campionato valdostano in prova [illegible] con in palio il Trofeo Piero Bonjean. (c. c.)

CALCIO GIOVANILE

Polemica nei settori giovanili, rapporti tesi tra società

Furti di calciatori

Il Saint-Christophe denuncia metodi scorretti per assicurarsi i giocatori
E a ottobre il via ai campionati pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi

SAINT-CHRISTOPHE. Dopo il prestigioso tris ottenuto lo scorso anno con la conquista dei titoli valdostani nelle categorie pulcini, esordienti e allievi, il Saint-Christophe punta di nuovo a essere protagonista nei campionati giovanili di calcio che cominceranno a ottobre.

I granata del presidente Vittorino Floran saranno ai nastri di partenza dei tornei pulcini (due squadre, allenate da Pierlugi Tarditi [illegible] [illegible] Walter Cambiolo), esordienti (due formazioni, guidate da [illegible] Brigantino [illegible] [illegible] Pino Lanese) e giovanissimi (il tecnico sarà Enzo Bravi). S[illegible] tutte formazioni [illegible] buon livello tecnico, che partiranno con il ruolo di favorite nei rispettivi gironi.

«La novità maggiore sarà rappresentata dalla partecipazione degli allievi al campionato Primavera - [illegible] il responsabile del settore giovanile del Saint-Christophe, Pierre Pinacoli -. L'allenatore sarà Paolo Santoro. Abbiamo deciso di iscrivere i ragazzi a [illegible] torneo assai impegnativo, che ci vedrà affrontare compagini piemontesi. Non volevamo smembrare per motivi di età una squadra che ci ha regalato grandi soddisfazioni e poi era [illegible] intenzione [illegible]tire ai ragazzi di maturare preziose esperienze contro avversari di sicuro valore».

«Da alcuni anni la società ha fatto notevoli sacrifici economici per curare a dovere [illegible] settore giovanile con la partecipazione [illegible] diversi tornei in varie parti d'Italia e all'estero - aggiunge Pinacoli -. Nella passata stagione i pulcini sono giunti alle finali nazionali dell'Uisp classificandosi al secondo posto alle spalle della Carrarese: un risultato di prestigio, a conferma della validità dei ragazzini».

Ci [illegible] le premesse per la nascita di futuri campioncini in Valle?

«Sarebbe necessaria una seria [illegible] fattiva collaborazione tra le società regionali, [illegible] [illegible] arriveremo mai a instaurare rapporti concreti tra tutti i sodalizi, perché c'è troppo campanili[illegible]. Ci si preoccupa esclusiva[illegible] dei risultati senza pense[illegible] alla crescita qualitativa dei ragazzi: un grave errore. Come strutture e [illegible] tecnici in Valle non possiamo lamentarci. A Saint-Christophe abbiamo la possibilità di lavorare in un cli[illegible] ideale: gli ottimi risultati conseguiti l'anno scorso ne sono la miglior testimonianza».

Cosa si può fare per migliorare i rapporti tra le società?

«Per avere bisogna anche dare. Non si può soltanto pretendere. C'è gente che predica bene, ma razzola male. Con alcuni sodalizi abbiamo instaurato una valida collaborazione, [illegible] altri è impossibile trattare. Ci sono poi alcuni personaggi che si dedicano al "porta a porta" pur di [illegible] qualche ragazzo [illegible] altre società: è un malcostume che deve essere eliminato [illegible] si vuole portare avanti un discor[illegible] serio nel calcio giovanile valdostano. Da parte nostra proseguiremo sulla strada che ci ha consentito da alcuni [illegible] di es[illegible] sempre tra i protagonisti a livello regionale».

Sigfrido Beneyton

BOCCE

Ai campionati italiani nessun risultato per la squadra della Valle

Gare da dimenticare

Tra i ragazzi un ventiquattresimo posto

Scarsi risultati. Nessun piazzamento di rilievo per le 4 formazioni regionali

AOSTA. Campionati italiani di bocce senza soddisfazioni per il comitato valdostano. Nessun piazzamento [illegible] rilievo per le quattro formazioni regionali impegnate [illegible] prove tricolori. Mauro Mongiovetto e Roberto Floran sono stati eliminati al primo turno nella categoria B, i portacolori della Notre Vallée Programma Italia erano considerati tra i possibili protagonisti, ma a Nervesa della Battaglia (Treviso) [illegible] sono riusciti a esprimersi al meglio.

Anche nelle categorie C e D [illegible] è giocato a Cuneo e a Valenza) prestazioni senza fortuna per Edoardo Beltrami [illegible] Emilio Cerise dell'Aostana [illegible] per Itali[illegible] Facchinetti ed Edoardo Perrucchione della [illegible]ssa Valle Vi[illegible] Marmi. Nel campionato italiano ragazzi, disputato a Fagnana (Udine), Denis Hugonin, Ettore Danna e Davide Cretier [illegible] [illegible] piazzati [illegible] ventiquattresimo posto. (s. b.)

SKIROLL/PODISMO

Ghisafi e Fogu dominano l'edizione della gara di Fontainemore

Staffetta senza storia

Nella categoria B vincono Gallet e Cugnac

FONTAINEMORE. [illegible] fondista Stefano Ghisafi (per anni azzurro della squadra juniores) e l'indiscusso [illegible] [illegible] del podi[illegible] valdostano Mauro Fogu si [illegible] [illegible] [illegible] grandi campioni la prima edizione della staffetta ski roll-podistica organizzata dalla Pro loco di Fontainemore nel [illegible] della media Valle [illegible] Lys.

Non erano presenti i dominatori della gara analoga [illegible] Champorcher, gli alpini del Centro Sportivo Esercito Mario De Santa [illegible] Franco Laurent, e i loro più accreditati avversari, gli esperti e navigati Leo Vidi e Carlo Chabod, tutti impegnati altrove. E' chiaro comunque che soltanto con una grande gara gli assenti avrebbero potuto tenere testa a [illegible] coppia così affiatata ed efficace su tutti i terreni.

Gli organizzatori all'ultima ora hanno dovuto accorciare di [illegible] [illegible] chilometro la salita su asfalto con gli [illegible] roll a Plan Coumerial limitandola a 8 chilometri e mezzo, per poi allungare il percorso della prova podistica con un chilometro in salita da aggiungere ai 5 e mezzo di discesa. Ghisafi e Fogu non hanno avuto problemi: hanno ben presto preso il comando per poi infliggere oltre 4 minuti e mezzo [illegible] tutti. Nella salita sugli skiroll Stefano Ghisafi dava il cambio dopo 34 minuti e 56 secondi, precedendo di 1'17" il quotatissimo Edy Guala, [illegible] 2'07" Roberto Maguet, di 2'44" Andrea Persico e di 2'48" l'alpino Bruno Berard.

Nel tratto podistico Mauro Fogu non [illegible] problemi ad amministrare il vantaggio e a chiudere con il miglior parziale di 21'46", infliggendo 54 secondi a Leandro Marcoz, 1'22" [illegible] Romano Arioli, 2'01" a Renzo Bosonetto e 2'55" [illegible] Roberto Avignone. Ghisafi [illegible] Fogu hanno chiuso i loro 15 chilometri di fatica in 56'41", precedendo [illegible] 4'43" i fratelli Edy [illegible] Gilberto Guala, di 5'27" Guido Fornero e Romano Arioli, di 5'43" Bruno Berard e Roberto Avignone [illegible] di 5'50" Walter De Rosso a Leandro Marcoz. Al sesto posto [illegible] scivolato Roberto Maguet con il campione del mondo di slittino Corrado Herin, davanti ad Arturo Laurent [illegible] Renzo Bosonetto, Andrea Persico e Patrick Farcoz.

Nella categoria B il successo è andato agli ultraquarantenni Silvio Gallet [illegible] Remo Cugnac in 1 ora 7 minuti e 8 secondi, sulla coppia composta da Sergio Pellissier ed Enrico Sanna e su Giampiero Vanzetti [illegible] Ruggero Parenti. La manifestazione ha ottenuto un notevole successo per l'ottima organizzazione della Pro loco di Fontainemore e grazie alla partecipazione di numerosissimi volontari disseminati in ogni angolo del percorso. (c. n.)

Mauro Fogu

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 13 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

PALIO

Moncalvo sfida tutti

Dopo le vittorie conquistate nel [illegible] e nel 1989 (nella foto), il comitato Palio di Moncalvo [illegible] demordo. Gli esperti hanno scelto in Toscana una cavalla affidabile che sarà affidata a «Bonito da Silva» oppure a «Cianchino». Intanto fervono i preparativi per la sfilata e la festa di domani sera.

SERVIZIO A PAGINA 12

CASO GUASTALLA IN CONSIGLIO

Consiglio comunale «caldo», martedì sera. In discussione la ipotizzata chiusura della caserma «Colli [illegible] Felizzano», con il trasferimento a Gorizia del battaglione «Guastalla» e le vicende della Cassa di risparmio di Asti. Il sindaco, Giorgio Galvagno, ha comunicato di essersi incontrato a Torino con il generale Angelo Baraldo, della Regione militare Nord-Ovest. Il sindaco ha affermato: «Mi è stato detto che è allo studio, a livello nazionale, la riduzione del 25 per ce[illegible] delle forze armate. Anche Asti [illegible] nella lista delle riduzioni militari, però fino [illegible] oggi nulla è stato deciso. Dobbiamo però muoverci in tempo, nelle sedi opportune, allo scopo [illegible] [illegible] perdere [illegible] presenza di militari in città».

Altra pratica che ha diviso aspramente maggioranza e mino[illegible] riguarda la nomina di un sindaco alla Cassa di risparmio di Asti. La giunta ha proposto la riconferma di Alessandro Capozzoli (già esponente del psdi, confluito lo scorso anno nel psi). L'opposizione invece ha sollevato un'eccezione di opportunità.

SERVIZIO A [illegible] 3

SPETTACOLI IN PIEMONTE

Nella musica dei Nomadi c'è anche un lembo [illegible] terra vercellese: «Grandi risaie e filari di pioppi/ e all'orizzonte montagne [illegible]». E' una canzone di Gilberto Gibo Cortesi, trinese acquisito, un brano che non mancherà tra le richieste del pubblico domani sera durante [illegible] [illegible] dei Nomadi a Borgosesia (Vercelli) dove il circolo Sant'Anna-Arci ha organizzato la «Festa di fine estate». Cortesi ha scritto molto: cento, centocinquanta canzoni, in quattordici anni [illegible]i attività. Sulle rive [illegible] Lago Maggiore, invece, a pochi giorni dall'allestimento-kolossal di Rimini, Franco Branciaroli riporta in scena alcuni frammenti di «Assassinio nella cattedrale», la celebre opera di Thomas Stearns Eliot. L'attore-regista li interpreterà domani sera nella chiesa parrocchiale di Baveno, durante [illegible] suggestivo allestimento stile «sons et lumière» con cinema, musica, arte che verrà rappresentato sul monumentale sagrato. E' la manifestazione che farà da prologo [illegible] Convegno internazionale «Il sagrato: alla riscoperta di un'antica area d'incontro».

SERVIZI A PAGINA 5

CASTELLI IN ROVINA

Paul Getty vuol [illegible] il Maresco

La «Getty Foundation» di Malibù, Usa, ha deciso di stanziare un milione di dollari (circa un miliardio e 160 milioni di lire) per il recupero degli affreschi dell'antico maniero che sorge nella frazione Maresco [illegible] Savigliano.

Piero Bertoglio [illegible] 9

A PAGINA 5

Per spaccio di droga

Operaio di [illegible] [illegible] dalla polizia

Nuovo arresto dalla polizia nell'ambito di un'operazione antidroga nell'Astigiano. In carcere è finito questa volta Giancarlo Amelio, 22 anni, di Incisa Scapaccino

A PAGINA [illegible]

Calcio Promozione

Gli allenatori [illegible] il calendario

Gli allenatori [illegible] Asti, Astisport e Canelli, che disputeranno il prossimo campionato di Promozione, commentano il nuovo calendario del campionato che s'inizierà il 23 settembre

Ieri, giorno di mercato, il centro paralizzato dal traffico impazzito

Città in tilt per il Palio

Piazza Alfieri bloccata, auto deviate
La caccia disperata ai parcheggi

Il santo vale la candela?

IN questi giorni di vigilia del Palio è difficile essere neutrali. Non stiamo alludendo al tifo più o meno acceso per il proprio borgo, ma ad [illegible] scelta più «a monte» e cioè: si è o meno favorevoli al Palio? E' una posizione che prescinde dalle discussioni su come viene organizzata la manifestazione.

La città ogni anno si divide, e dal gran partito degli indifferenti attingono forze gli appassionati più [illegible] e gli irriducibili osteggiatori del Palio.

Si formano cioè due forze che attraversano in maniera «trasversale» la società astigiana. Coloro che credono nel Palio e vivono la corsa sulla propria pelle e coloro che ostentano un distacco glaciale, alla moda degli intellettuali di Capalbio avversi ai Mondiali.

C'è poi chi, a dispetto del proverbio dei due litiganti, [illegible] gode affatto, anzi mugugna nel tentativo di far emergere il concetto: «sì al Palio, ma no a piazza Alfieri». Gli ostacoli che crea questa scelta per quindici giorni nel centro città sarebbero troppi e in sostanza il santo non vale la candela. La pensano evidentemente così alcuni baristi della piazza che hanno deciso proprio in questi giorni di chiudere per ferie. Mossa difficile da spiegare ai turisti se non nel calcolo dei caffè che i bar avrebbero perduto a causa dei lavori di allestimento di pista e tribune. Questo Palio, dunque secondo alcuni, non merita neppure un cappuccino. Poco importa che a beneficiare del movimento turistico sia soprattutto la categoria dei commercianti, cioè la loro.

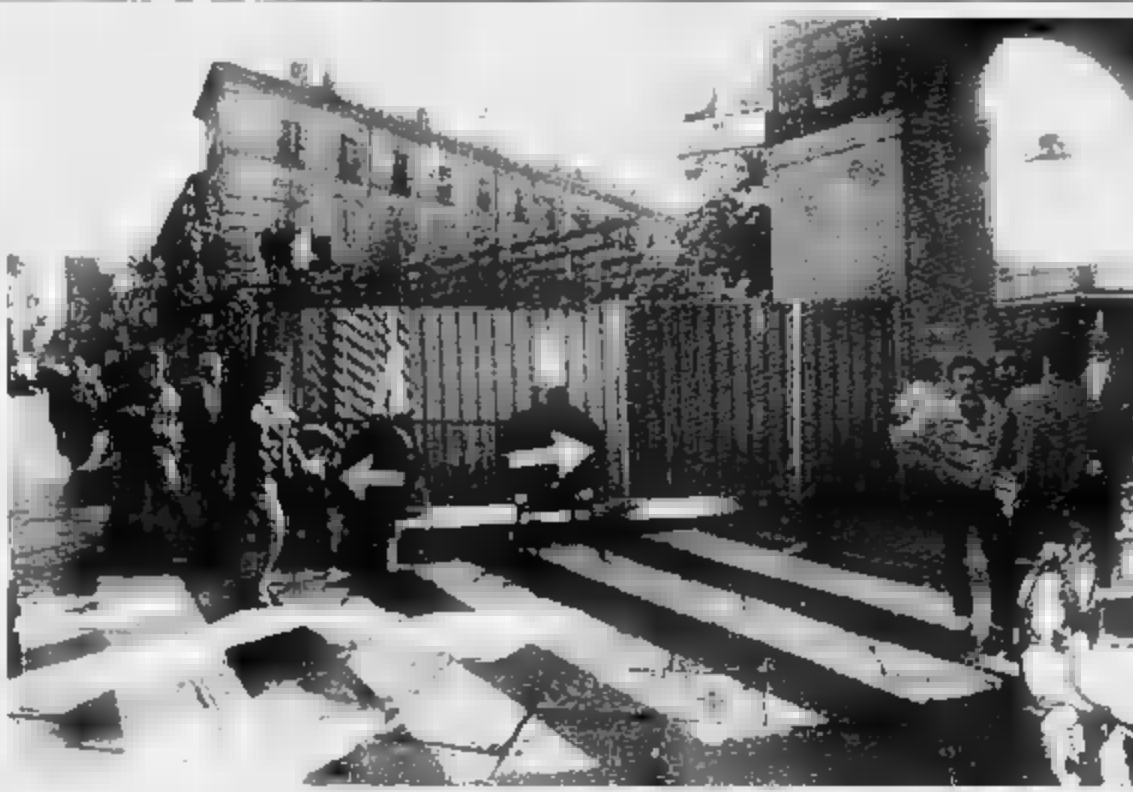
Sergio Miravalle

ASTI. I preparativi per il Palio, ieri hanno mandato in tilt il centro cittadino: chiusa piazza Alfieri, dove si stanno allestendo le tribune e la pista in terra battuta, la viabilità ha dovuto utilizzare percorsi «alternativi». In alcuni punti particolarmente critici (piazza Marconi, corso Einaudi, corso Alfieri all'incrocio con piazza S. Maria Nuova) ci sono [illegible] rallentamenti e lunghe code.

Praticamente impossibile parcheggiare: i posteggi di piazza Campo del Palio sono stati in gran parte occupati dalle bancarelle degli ambulanti spostati dalle piazze Alfieri e Libertà.

Numerose le contravvenzioni elevate agli automobilisti per divieto di sosta (sono state una decina le macchine rimosse in mattinata).

Proteste anche tra i tassisti che hanno dovuto spostarsi da piazza Alfieri.

SERVIZIO A PAG. 3

Punto caldo. L'incrocio tra corso Dante e c[illegible] Alfieri bloccato [illegible] [illegible] per il Palio. [illegible] noti la doppia freccia, quella di destra indica una improbabile direzione obbligatoria che porterebbe le auto sotto i portici [FOTO [illegible]]

Concorso «Scopri il tuo borgo»

Biglietti Palio ultima [illegible]

La prima parte della grande «caccia al particolare misterioso» si conclude oggi. Stamane al[illegible] 10 verranno chiuse le urne del concorso «Scopri [illegible] tuo borgo». Tra tutti i tagliandi «imbucati» ad Asti o arrivati negli uffici di via Marenco 32 a Torino, verranno sorteggiati, oggi pomeriggio, 50 biglietti per assistere alla [illegible] [illegible] d[illegible]. I nominativi [illegible] 25 vincitori, cui andranno due biglietti, verranno pubblicati sull'edizione [illegible] domani.

Anche quest'anno il concorso ha riscosso uno straordinario consenso tra i lettori.

Sono migliaia le «schede» già pervenute con le indicazioni dei «particolari nascosti» dei 14 rioni (San Secondo, San Martino San Rocco, Santa Caterina, Torretta, San Silvestro, Viatosto, 3T, Cattedrale, San Lazzaro, San Paolo, Santa Maria Nuova, [illegible] Pietro, Don Bosco e San Marzanotto) e 7 Comuni (San Damiano, Montechiaro, Canelli, Moncalvo, Nizza, Baldichieri, Castell'Alfero).

Ma coloro [illegible] [illegible] hanno spedito i tagliandi e che preferiscono fare un'ulteriore verifica avranno tempo sino [illegible] 21 settembre.

Tra tutti i tagliandi che, [illegible] bene precisarlo, riporteranno la risposta esatta, sarà estratta una Y 10 e numerosi altri ricchissimi pre[illegible] (un orologio Maserati, [illegible] in prestigiosi ristoranti dell'Astigiano, bottiglie di vino e moscato, dolci tipici locali, biglietti omaggio per il cinema e altri ancora). [illegible] questa seconda estrazione parteciperanno anche i tagliandi vincitori dei biglietti per assistere al Palio di domenica.

Nelle 21 schede deve essere indicata l'esatta appartenenza al rione o Comune del particolare misterioso. Chi è convinto di averlo indovinato e [illegible] saperlo, non dovrà fare altro che segnare una [illegible] sul quadratino corrispondente. Anche quest'anno sono stati riprodotti nelle foto quiz scorci di monumenti o [illegible]goli caratteristici della città e dei paesi che partecipano al Palio.

La pubblicazione del nuovo Piano socio-sanitario regionale riaccende un problema vecchio di anni

[illegible] ospedali dividono Nizza [illegible] Canelli

Diminuiranno i posti letto, alcuni servizi saranno trasferiti

CANELLI. Da anni, almeno sulla carta, sono considerati come un unico ospedale, benché diviso in due sedi. Ma certi muri, costruiti su tradizioni e campanilismi e cementati [illegible] piccoli giochi di potere, sono più duri di altri da abbattere.

Così la legge regionale 47, che programma la politica socio-sanitaria anche sul territorio dell'Usl 69, riaccende discussioni e polemiche.

«La gente nella nostra città è attaccata al proprio ospedale, anche se poi è spesso la prima a criticarlo e a preferire altre strutture» diceva ieri un medi[illegible] di Canelli. La «partenza» prevista da Canelli del reparto di Chirurgia viene considerato [illegible] città [illegible] [illegible] sorta di declassamento dell'ospedale, a tutto vantaggio di Nizza. Tutte e due le strutture perderanno posti letto: Nizza scenderà da 159 a 149, Canelli calerà sotto quota 100, fermandosi a 98.

Ieri sera nel salone della Cassa di risparmio [illegible] Canelli, c'è stata un'assemblea, promossa dal Comune e aperta alla popolazione, per far conoscere e discutere questo Piano (che ormai è legge e quindi non soggetto a modifiche almeno nell'immediato).

Questa sera sarà [illegible] volta di Nizza: il tema dell'ospedale dovrebbe essere affrontato [illegible] Consiglio comunale.

La segreteria della dc nicese in un breve comunicato ha già fatto conoscere la propria «soddisfazione per gli orientamenti presi dalla legge regionale 47 per l'organizzazione delle Usl in Piemonte».

L'importante [illegible] che [illegible] la discussione passi dalle lamente[illegible] su cose è stato deciso, alla progettazione. Nizza e Canelli [illegible]n possono più farsi imporre dall'alto le soluzioni ai propri problemi.

SERVIZIO [illegible] PAGINA 5

A sinistra, l'ospedale di Canelli. Qui sopra la facciata della sede [illegible] dove si stanno svolgendo lavori di ristrutturazione

C'E' DA SALVARE

Viaggio nel Casermone dimenticato

Tra cumuli di macerie e sbattere d'ali di colombi

ASTI. Passa il tempo e le città si riempiono di contenitori polifunzionali. I quali [illegible] sono proprio manifestazioni secretive del tessuto urbanistico impazzito, né, epidemiologicamente parlando, brufoloni da stress post-moderno, ma quasi. I contenitori polifunzionali sono bubboni? No, sono scatoloni. Sono di solito già stati usati a lungo, rotti e riaggiustati un po' per volta, alla fine, per ragioni politiche e via dicendo, sono anche diventati stretti. Essi sono ad esempio le prime vecchie industrie, [illegible] la Vetreria e le Ferriere Ercole. Ma della prima rimarrà solo uno scatolino, l'ex Enofila, e della seconda sono rimaste le ciminiere. Poi ci [illegible] il Casermone, l'ex Saffa, ci sarà [illegible] Caserma Colli di Felizzano [illegible] (speriamo) l'ospedale. Sono cose che non si [illegible] più nel modo di prima e allora, giacché bisogna salvare il patrimonio storico-architettonico, [illegible] ne dovrà pure far qualcosa.

Per il Casermone si [illegible] pensato di metterci intanto il Tribunale. Poi verrà in mente dell'altro. Adesso quell'agglomerato architettonicamente interessantissimo che sta al centro della città, nel borgo di San Rocco, è [illegible] cadenti, con le finestre aperte verso gli interni dipinti di rosa, verde [illegible] blu cobalto e cielo. Nelle stanze, dopo i militari ci hanno vissuto in tanti [illegible] erano la prima tappa di chi arrivava dal [illegible]. Nel cortile [illegible] consumava la vita da ghetto, quella malavitosa degli anni recenti. Era stata un'altra città. Adesso è quasi tutto vuoto ed [illegible]. Qualcosa viene usato come deposito e degli operai del comune girano tra le macerie come in un ufficio. C'è anche una pompa della benzina antidiluviana [illegible]to una tettoia. Un gatto. La chiesa di Sant'Anna dell'antico monastero. Nella chiesa cascano gli stucchi, gli altari [illegible] le volte, gli angeli sono già caduti oppure se ne sono volati via portando seco i teleri [illegible] chissà. Sant'Anna [illegible] diventata anche deposito di carbone [illegible] se ne potevano mettere montagne, tanto è alta, che a guardare su fa girare la testa. Nel 1579 la chiesa fu consacrata, e poi rivestita di stucchi fantastici da confonderne l'architettura. Erano [illegible] aggettanti e trabeazioni di tralci [illegible] nuvole, conchiglie e fiori sopra capitelli compositi [illegible]ù che mai, sopra colonne tortili. Le pareti avevano poco spazio [illegible] la pittura ed erano sculture. Nel 1784 si abbellì il campanile che [illegible] c'è più su un disegno giovanile di Benedetto Alfieri, che aveva [illegible] zia badessa del monastero. Le monache erano benedettine che avevano ricevuto [illegible] dono [illegible] reliquia della camicia e di una costola della Madre di Maria dalla regina Teodolinda alla fine del 600. Ci stettero fino al 1802 e poi il monastero [illegible] abbattuto in parte, insieme ad altre case medievali per far posto alla Caserma del Carmine. Da qualche parte riposano le spoglie di Guglielmo Ventura, storico del 1200.

La chiesa di Sant'Anna, [illegible]emaniale, ha una facciata smagrita e per capire com'era [illegible] restano che i disegni ottocenteschi dell'Incisa. Ma è dentro che colpisce, [illegible] questo continuo sbattere d'ali di angeli bianchi. O sono i colombi?

Tiziana Valente

Ex monastero benedettino. La chiesa di Sant'Anna (nella foto) all'interno del Casermone, custodisce le spoglie di Guglielmo Ventura, storico [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] L'irruzione di aria fredda dal Nord fa sentire i suoi effetti più marcatamente sulle regioni orientali ed adriatiche, con condizioni d'instabilità che si presentano a rovesci [illegible] temporali in estensione sulle regioni centrali [illegible] meridionali; su quelle occidentali permane una variabilità [illegible] tendenza al [illegible] in alternanza ad una nuvolosità sottile, isolata [illegible] stratificata durante il pomeriggio

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno, [illegible] residui venti [illegible] caduta che contribuiscono a determinare ampie schiarite su Piemonte e Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria i venti — che da moderati tenderanno ad essere forti — porteranno un conseguente aumento del [illegible] ondoso al largo e sulle coste.
TEMPERATURE. Sia minime che massime [illegible] tendenza [illegible] moderata riduzione.

LE TEMPERATURE [illegible] AD ASTI
Massima: **26**; minima: **13**; media: [illegible]

[illegible] **FA**
Massima **23**; minima **12**; media **17**.

E QUELLE [illegible]

Torino [illegible]	Novara **23**
Alessandria **26**	Vercelli [illegible]
Cuneo **21**	[illegible] **25**

Il **Sole** sorge alle 7,05 e tramonta alle 19,45. La **Luna** si è levata alle 0,22 e cala alle 16,48.

[illegible]

Quell'insegna tra storiche mura

Nel 1936, [illegible] delibera del Consiglio comunale e finanziamenti della Cassa di Risparmio, [illegible] procedette all'abbattimento delle casette fatiscenti addossate agli antichi bastioni di piazza Santa Caterina. Belle, possenti, queste antiche mura hanno resistito ai tempi [illegible] all'incuria degli uomini [illegible] testimonianza della storia astigiana [illegible] secolo XIII. Chi le visita, ed è innamorato [illegible] Asti, [illegible] trae motivo di orgoglio cittadino.

Senonché a distanza di tanti anni dagli abbattimenti che secondo la lungimiranza comunale dovevano eliminare, come hanno eliminato, ogni costruzione superflua e/o abusiva sorta addosso ai bastioni per rimetterli in completa «luce», in tempi recenti sono serviti a permettere la sistemazione, sotto un arco murario, di una pizzeria [illegible] insegna che occupa una parte del sedime recintandolo addirittura con un muretto e una cancellata.

Chiedo: le mura medievali di piazza Santa Caterina in tutto [illegible] in parte sono state vendute [illegible] un privato? Spero di no. E chiedo inoltre: da chi [illegible] stata autorizzata la sistemazione della pizzeria in un luogo così importante della storia cittadina, [illegible]me le mura di Santa Caterina? Da quale assessore [illegible] sindaco o commissione? La [illegible] Sovrintendenza alle Belle Arti del Piemonte ne è a conoscenza? Ha dato la prescritta autorizzazione?

Angelo Marchisio

Agricoltura, un [illegible] al contratto unico

A scanso di equivoci e per evitare confusioni, la Confedordia (Confederazione nazionale [illegible]rigenti, quadri e impiegati agricoli) ritiene utile precisare e ribadire la propria ferma contrarietà circa l'ipotesi, che [illegible] paventa, [illegible] unificare nelle prossime trattative il contratto degli impiegati e degli ope[illegible] agricoli (contratto unico). In linea con quanto deliberato dagli organismi direttivi dell'organizzazione (assemblea [illegible] consigli generali) si ritiene utile ribadire [illegible] fermezza l'autonomia contrattuale della categoria [illegible] della Confedordia. Nella sua veste di organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa [illegible] livello nazionale, è un interlocutore più che legittimato [illegible] salvaguarda[illegible] le peculiarità degli impiegati agricoli, attraverso il proprio contratto collettivo che peraltro, esistendo da molti anni, ha dimostrato meritatamente la sua validità di strumento di gestione dei rapporti.

Secondo la Confedordia restano incomprensibili ed [illegible]tivati sotto il profilo politico-sindacale i tentativi, peraltro strumentali, di ricercare confuse aggregazioni e omogeneizzazioni che non hanno contenuti propositivi.

Confedordia
Ufficio stampa di Casale

Chi vendemmierà nelle [illegible] vigne?

Sui giornali si legge che la vendemmia (anticipata) è [illegible] alle porte, che i commercianti e le cantine [illegible] pronti, che insomma [illegible] tutto a posto. Nessuno dice però chi deve raccogliere l'u[illegible]: ci sarebbero degli studenti disponibili, ma negli anni scorsi l'Ispettorato ha fatto pesanti multe a quegli agricoltori che si facevano aiutare da personale «non in regola».

Certo è che in ogni cascina servirebbe in questo periodo un collaboratore o due per un paio di settimane: [illegible] si sa come fare, perché registrarli è complicato e poi molti non vogliono nemmeno essere «messi a posto», perché non saprebbero [illegible] farsene di dieci giorni di contribuzione come salariato agricolo. Una soluzione va trovata, altrimenti vedremo sempre più estendersi [illegible] vigne o i frutteti abbandonati [illegible] se stessi.

Sergio Aluffi

LA FOTO D'ARCHIVIO

Pranzo [illegible] gala nel 1936

In tavola. Camerieri e chef danno gli ultimi ritocchi al pranzo di gala offerto per l'inaugurazione della nuova sede Ina (Istituto nazionale assicurazioni), in piazza San Secondo. La foto, scattata nel 1936, è tratta dal volume «Asti, testimonianze di mezzo secolo» di Venanzio Malfatto

ASTI [illegible]

[illegible]

Conferenza di [illegible] Orlando

L'ex sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, sarà ospite domenica [illegible] Canelli. Alle 17 terrà una conferenza nel salone della Cassa Risparmio [illegible] Asti (piazza Gancia). Durante l'incontro, organizzato dalla Biblioteca Civica «Monticone», Orlando presenterà il suo libro «Palermo», scritto in collaborazione con Carmine Fotia ed Antonio Roccuzza (il volume [illegible] edito da Arnoldo Mondadori). Dopo la presentazione dell'opera, seguirà [illegible] dibattito condotto dall'autore. Leoluca Orlando, democristiano, 43 anni, laureato in giurisprudenza, è docente all'università di Palermo. [illegible] autore di opere monografiche di diritto pubblico ed è stato consulente internazionale per l'O[illegible].

Dal 1978 all'80 è stato consulente del presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, ucciso dalla mafia. Nel 1980 [illegible] stato eletto consigliere comunale e dal 1985 al [illegible] stato sindaco della città. La sua esperienza di sindaco è termi[illegible] poco più [illegible] mese fa.

CROCE [illegible]

Gemellaggio Asti-Valence

Sabato alle 16,30 nella sala giunta del Comune, in piazza San Secondo, gemellaggio tra le sezioni della Croce Rossa di Asti e Valence. Le delegazioni saranno guidate dai rispettivi presidenti: Carlangelo Moro e Henry Mayorel Riviere.

BORSINO VINI

Contrattazioni stabili

Anche ieri [illegible] registrate variazioni al «borsino» dei vini della Camera [illegible] di Asti.

Questi i prezzi [illegible] quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera [illegible] Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (100.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-190.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa d'Asti secco doc (170.000-180.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo [illegible] Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-165.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000) Moscato d'A[illegible] doc (159.800).

La realizzazione della pista e delle tribune cambia volto al centro città

Mugugni in piazza Alfieri

Traffico deviato, gli ambulanti «concentrati» in Campo del Palio
Saltano i parcheggi. Protestano anche i taxisti trasferiti in corso Dante

ASTI. Macchine [illegible] marciapiedi, pedoni in mezzo alla strada, traffico imbottigliato: la chiusura di piazza Alfieri, dove si stanno allestendo le tribune del Palio, ieri ha mandato in tilt mezza città.

Disorientati i pedoni, che non hanno più trovato le bancarelle del mercato ambulante nelle piazze Alfieri e Libertà spostate [illegible] Campo del Palio; tesissimi gli automobilisti, che in prossi[illegible] di piazza Alfieri sono stati fatti deviare [illegible] altri percorsi, trovandosi sovente intrappolati in lunghe code. Senza contare il malumore di chi (come i taxisti e gli ambulanti), costretto a lasciare pi[illegible] Alfieri ha dovuto temporaneamente trasferirsi altrove.

Insomma, un coro [illegible] lamentele e proteste dai toni anche coloriti, mentre in piazza Alfieri ha cominciato a prendere for[illegible] la pista in terra battuta [illegible] cui domenica si correrà [illegible] Palio [illegible] domani pomeriggio vedrà la [illegible] [illegible]gli scudieri.

I vigili urbani si sono trovati spesso ad arginare [illegible] rabbia degli automobilisti: «La gente appena vede una divisa, [illegible] sfoga» è stato il commento della vigilessa Lucia Carissimi, comandata ieri a controllare il traffico in un'area particolarmente «calda»: piazza S. Maria Nuova.

Alle macchine provenienti da [illegible] alla Vittoria, l'accesso in piazza Alfieri [illegible] vietato: il traffi[illegible] viene deviato, attraverso via Botallo, in piazza S. Maria Nuova. All'incrocio con corso Alfieri la viabilità diventa particolarmente caotica: chi proviene da corso Dante, che non può immettersi in piazza Alfieri, è obbligato a dirigersi verso piazza 1 Maggio, oppure a «ingrossare» la già trafficata via Fonta[illegible]. Altri imbottigliamenti si sono avuti ieri anche in piazza Marconi e in corso Einaudi, oltre al «solito» corso Savona.

Quasi impossibile trovare parcheggio: gran parte dei posti macchina di piazza Campo del Palio sono stati occupati dalle bancarelle spostate dalle piazze Alfieri e Libertà (dove si stanno allestendo i box per i cavalli). «In pratica [illegible] 90 per cento dei parcheggi è impraticabile - ha spiegato Franco Cerrato, caposettore al Comando dei vigili urbani -. Chi cerca un posto viene dirottato verso viale Pilone o corso Palestro, nella zona della Way-Assauto. Forse ci sarebbero stati meno disagi se si fosse predisposto un'area parcheggio in piazza d'Armi, con servizio di bus navetta per raggiungere il centro». Un'idea [illegible] potrebbe valere per tutto l'anno.

«Prevedendo quello che sarebbe successo [illegible] questo periodo, molti ambulanti sono andati [illegible] ferie - dice Sisto Bosco, presidente dell'Anva - Ci hanno spostati in piazza Campo del Palio senza neanche togliere alcune attrezzature del Festival delle Sagre. Ogni anno è peggio». Gli otto taxisti [illegible] piazza Alfieri da lunedì scorso parcheggiano le macchine [illegible] marciapiedi [illegible] corso Dante (davanti al San Paolo) e in via Cesare Battisti, [illegible] zona pedonalizzata. «Staremo relegati qui per una quindicina di giorni - dice Piero Gallo, taxista da vent'anni -. A nessuno di noi la soluzione sta bene, neanche ai passeggeri che ci cercano e non ci trovano».

Laura Nosenzo

[illegible] PROTESTA?

Bar chiusi «per ferie»

Il traffico caotico di ieri ha [illegible] a dura prova la pazienza degli automobilisti ed ha particolarmente impegnato i vigili urbani; molto lavoro anche per la ditta incaricata [illegible] Comune di rimuovere le macchine in divieto di sosta. Nella sola mattinata sono state «agganciate» al carro attrezzi dieci macchine, parcheggiate in nu[illegible] punti «critici» poco distanti da piazza Alfieri (via Botallo, via Arò, corso Alfieri e corso Cavallotti). Numerose anche le contravvenzioni [illegible] vigili urbani per divieto [illegible] sosta: un «compito» facilitato dal fatto [illegible] ora praticamente impossibile trovare parcheggio in centro. Intanto, nella piazza dove si stanno allestendo le tribune del Palio, dopo i bar «Comm[illegible]», «Asti», «Cremeria» ha chiuso per ferie anche la farmacia «Alfieri». Gli ambulanti di piazza Alfieri e Libertà sabato sistemeranno nuovamente le bancarelle in Campo del Palio.

Il [illegible] Piero Gallo e il caposettore [illegible] vigili urbani Franco Cerrato

PALIO -3

Sbandieratori e prove accendono la vigilia

S'INIZIA [illegible] la grande vigilia del Palio di domenica prossima. Numerosi gli appuntamenti.

Bandiere astigiane. Appuntamento stasera in piazza San Secondo [illegible] il «palio degli sbandieratori» trofeo «Tenente Giorgio Viale». La gara che vedrà [illegible] pegnati una decina di rioni avrà inizio verso le 21 e sarà preceduta dal corteo in costume dei borghi partecipanti. La manifesta[illegible] [illegible] organizzata [illegible] rione Santa Caterina vincitore dell'edizi[illegible] 1989.

Il Palio a Tai9. Anche l'emittente astigiana Tai9 trasmetterà in diretta la sfilata e la [illegible] del Palio di domenica. La trasmissione prenderà il [illegible] alle 14,30. Tutte le sere, inoltre, [illegible] [illegible] onda alle 21, il «Palio è servito», [illegible] cui prendono parte rettori, assessori e giornalisti. Lunedì, dalle 21,30 alle 23, sarà invece la volta di un'altra trasmissione dal titolo «Vincitori e vinti» a cui prenderanno parte i rettori di tutti i borghi.

A cena in rioni e Comuni. Tre cene propiziatorie [illegible] in programma stasera. Alle 21, in f[illegible] Callianetto, festa del comitato Palio di Castell'Alfero. Alla stessa ora si cenerà anche a San Marzanotto. Il borgo 3T inizia invece stasera una «maratona del divertimento» che culminerà sabato sera con la tradizionale cena. L'appuntamento è alle 20,30.

Ambra Orfei al Palio. [illegible] comitato di Santa Maria Nuova avrà anche nella sfilata di dome[illegible] una «madrina» d'eccezione: è Ambra Orfei [illegible] famosa famiglia di circensi. Ambra parteciperà alla festa medioevale del borgo di sabato 15 in via Crispi (prenotazioni presso gastronomia Dante e Glamour) e quindi prenderà parte al corteo storico del borgo.

Le prove dei fantini. Domani gli appassionati di Palio potran[illegible] fare «conoscenza» con i fantini che domenica correranno il Palio. Dalle 15 alle 19 in piazza Alfieri si svolgeranno infatti le prove che avranno [illegible] seguito sabato mattina dalle 8 alle 11. L'ingresso è gratuito.

Corsa degli scudieri. [illegible] Ulrico Ricci a dare la partenza al canapo durante la corsa degli scudieri [illegible] sabato pomeriggio (inizio alle 16). La corsa [illegible] articolata in tre batterie più la finale e designerà i quattro fantini di riserva del Palio. I biglietti d'ingresso costano 8000 lire. [f. c.]

DALL'ASTIGIANO

SAN MARZANOTTO
Teppisti alla concessionaria Opel

Sette auto parcheggiate nel cortile della concessionaria «Opel» di San Marzanotto sono state danneggiate dai vandali, nella notte tra lunedì e martedì. Una denuncia è stata presentata dal contitolare della concessionaria, Mario Ronfani, 34 anni.

CASSINASCO
Rubano conigli nel freezer

Ladri gastronomi hanno fatto razzia di conigli messi a congelare nel freezer di casa da Giovanni De Petrini, 87 anni, abitante a Cassinasco. I ladri hanno rubato anche 500 mila lire.

ASTI
Casalinga scippata

Anna Gambetta, [illegible] anni, abitante in [illegible] Nono reggimento bersaglieri, è stata scippata della borsetta contenente [illegible] mezzo milione. E' accaduto in [illegible] Venti Settembre. La donna è stata affiancata da due giovani in [illegible] che subito dopo [illegible] colpo [illegible] fuggiti facendo perdere le tracce.

FURTO
Rubano [illegible] bar «Palace» di via Artom

Furto nel bar «Palace» [illegible] Nicolò Lentini, in via Artom 1 (zona piazza Marconi). Bottino: bottiglie di liquori e dieci chili di caffè.

Animato dibattito in Consiglio comunale sul possibile trasferimento della caserma Colli di Felizzano

Galvagno: «Il Guastalla deve restare ad Asti»

L'opposizione polemica sulla nomina di Capozzoli (psi) alla Cassa

ASTI. La mormorata chiusura della caserma «Colli di Felizzano», con il trasferimento a Gorizia del battaglione «Guastalla» e le vicende della Cassa di risparmio sono stati i soli argomenti dibattuti martedì sera, in un'agitata seduta del Consiglio comunale.

Il sindaco, Giorgio Galvagno, in apertura dei lavori ha [illegible]nicato [illegible] consiglieri che poche ore prima, a Torino, [illegible] è incontrato con il generale, Angelo Baraldo, capo di stato maggiore della Regione militare Nord-Ovest, per ottenere informazio[illegible] sulle «voci» dell'allontanamento da Asti del «Guastalla».

Il sindaco ha affermato: «Mi è stato detto che è allo studio, a livello nazionale, la riduzione del 25 per [illegible] delle forze armate. Anche Asti è nella lista delle [illegible] militari, però fino ad [illegible] nulla è stato deciso. Dobbiamo però muoverci [illegible] tempo, nelle sedi opportune, allo scopo di non perdere [illegible] presenza di militari nella nostra città».

Galvagno ha aggiunto: «Dobbiamo semmai presentare proposte alternative: i militari de[illegible] rimanere ad Asti in [illegible] moderno sistema logistico». A questo punto so[illegible] intervenuti alcuni consiglieri. Enzo Ceppani (psi) ha sostenuto che con la chiusura della caserma andranno perduti molti posti di lavoro soprattutto nel settore della ristorazione. Gianfranco Miroglio (verdi) e Antonio Fassone (pci) hanno puntato i loro interventi sulla necessità di arrivare a liberare il centro città dalla struttura militare per migliorare la situazione urbanistica.

La pratica che ha diviso aspramente maggioranza [illegible] minoranza riguarda la nomina di un sindaco alla Cassa di risparmio di Asti, in seguito alla scadenza (risale al febbraio scorso) del mandato del ragionier Alessandro Capozzoli. La giunta comunale ha proposto la riconferma dello stesso Capozzoli (già esponente del psdi, confluito lo scorso anno nel psi). L'opposi[illegible] invece ha sollevato un'eccezione di opportunità, ricordando che l'interessato (come del resto altri amministratori della Cassa), risulta tra gli inquisiti per la vicenda giudiziaria Cassa-Rapisarda.

Giampiero Vigna (psdi) ha sostenuto che la persona indicata dalla giunta [illegible] «degnissima a ricoprire nuovamente l'incarico, ma opportunità vuole che la no[illegible] venga rinviata». Tutta la minoranza ha chiesto [illegible] rinvio della pratica, sollecitando inoltre un dibattito sulle vicende dell'istituto bancario. La maggioranza (attraverso gli interventi di Carlangelo Moro psi [illegible] Giuseppe Berzano dc) ha insistito per passare alla [illegible]. A questo punto la minoranza si è fatta più grintosa. «Dobbiamo fare i conti [illegible] la nostra coscienza e [illegible] con la tessera del partito» ha esclamato Laurana Lajolo (pci). Antonio [illegible] (msi) [illegible] sua volta: «Perché votare un inquisito? A questo punto proporrei Rapisarda». E' subito insorto Luigi Rescinito (dc) che rivolgendosi a Baudo ha detto: «Ti conviene perché è il tuo compagno di partito». Per il gruppo socialista, Carlangelo Moro ha sostenuto: «Non ci [illegible] motivi plausibili per non riconfermare Capozzoli, ma va dato atto alla minoranza che ha ragione a lamentarsi per [illegible] mancato dibattito sulla Cassa». Il sindaco all'una di notte [illegible] posto ai voti la riconferma [illegible] Capozzoli che [illegible] ottenuto [illegible] voti (a scrutinio segreto). Poco prima, per protesta, tutta [illegible] minoranza aveva abbandonato l'aula.

Vittorio Marchisio

I medici non sono pessimisti come i politici sul futuro della struttura sanitaria

«Canelli non perderà l'ospedale»

Il primario di Chirurgia: «Non ci sarà la sala operatoria, ma si attiveranno ambulatori e altri servizi»
Ma c'è chi non nasconde le preoccupazioni: «Questo Piano finisce con l'avvantaggiare solo Nizza»

CANELLI. Sono da poco passate le 11, [illegible] orario [illegible] visita per i parenti; sulle scale non c'è però il solito concitato via-vai. [illegible] incontrano [illegible] persone, soprattutto infermiere, un medico è intento a parlare con un'anziana [illegible] coppia, un informatore sanitario attende con pazienza davanti ad una porta chiusa. Il corridoio dalle ampie vetrate che si apre proprio davanti alla sala chirugica si riempie del caldo sole di [illegible] bella giornata settembrina. «Questo è un periodo tradizionalmente calmo, fra [illegible] mesetto la musica sarà diversa», dice un'infermiera.

Eppure su questo ospedale si sta per abbattere l'ennesima «tempesta». A scatenarla, è la nuova legge regionale, che fissa le norme sulla programmazione socio-sanitaria per il triennio '90-'92. Un «malloppo» che ridisegna [illegible] struttura sanitaria dell'Usl 69, dando indicazioni sull'utilizzo delle sedi ospedaliere di Nizza e Canelli: una cosa [illegible] da poco, visto che [illegible] questo argomento si discute (e [illegible] «litiga») da almeno 10 anni, senza che si sia mai arrivati ad un accordo che soddisfi tutti.

E «insoddisfacente», almeno secondo [illegible] prospettiva dei canellesi, sembra [illegible] anche questo nuovo piano regionale: il sindaco Roberto Marmo l'ha definito un «funerale imposto dall'alto», mentre [illegible] presidente dell'Usl, Giuseppina Billitteri, democristiana di Canelli, si è lamentata di dover «accettare [illegible] soluzione voluta da Torino, [illegible] che l'Usl [illegible] possa esprimere il minimo parere».

Brevemente, il Piano prevede l'accentramento a Nizza delle specialità chirurgiche (attualmente ci [illegible] due reparti, uno per ospedale) e delle specialità collegate (Ortopedia, Ostetricia) oltre [illegible] Otorinolaringoiatria, Medicina generale, Pediatria. L'ospedale di Canelli perderà i reparti di Chirurgia e [illegible] Ostetricia (quest'ultimo ospitato «temporaneamente» in attesa che si ristrutturassero i locali di Nizza); in cambio potenzia le specializzazioni [illegible] Medicina riabilitativa. In sostanza, manterrà il reparto di Medicina, con orientamento per lungodegenti, e alcuni settori particolari (Dialisi, Cardiologia). Complessivamente i posti letto tra Nizza e Canelli scendono da [illegible] a [illegible].

A sinistra, l'interno dell'ospedale di Canelli. Sopra, dall'alto in basso, i medici [illegible] Proscia e Luigi Odasso

Il documento è ovviamente oggetto [illegible] commenti e considerazioni non solo [illegible] politici, [illegible] anche dei medici, cioè [illegible] coloro che, insieme al personale infermieristico e ai tecnici, [illegible] troveranno a dover operare nella [illegible] realtà.

«Una decisione quella della Regione, tutto sommato prevedibile - commenta Nicola Proscia, primario di Chirugia -. Il Piano si ispira a criteri di economicità e funzionalità: avere due sale operatorie separate comporta spese eccessive. Va comunque precisato che, a parte le degenze, la presenza chirurgica verrà potenziata con l'istituzione [illegible] un ambulatorio in grado di fornire prestazioni di primo intervento. Inoltre ci saranno specialità nuove come gastroenterologia».

«Ho paura [illegible] questo Piano sia il requiem per l'ospedale di Canelli - dice invece preoccupato Alessandro Grasso, primario di anestesia -; certo, se pensiamo che un giorno forse potremo aver bisogno di un reparto di lungodegenti, potrebbe anche [illegible] dispiacere l'idea [illegible] rimanere a Canelli: in realtà questo è un Piano imposto dall'alto e che favorisce Nizza». Carlo Torello, assistente [illegible] [illegible], che segue il Centro antidiabetico, pensa invece che l'idea ispiratrice del Piano possa essere il punto di partenza per potenziare la struttura canellese: «Sarebbe possibile dare più spazio a tutta una serie di specialità legate alla Medicina, creando una struttura valida e ben funzionante. Bisogna superare la visione campanilistica: se [illegible] vero che i canellesi dovranno andare a Nizza per un'operazione, [illegible] altrettanto vero che già ora tanti nicesi vengono a Canelli ad esempio per terapie riabilitative».

Una tesi che [illegible] [illegible] a 10 chilometri di distanza. L'ospedale di Nizza [illegible] in questi giorni un cantiere: si sta lavorando per adattare le ex aule della scuola media (ospiteranno il Laboratorio e la Farmacia) e al cosiddetto «dente d'oro», la palazzina dove è stato segnalato il parziale cedimento [illegible] una trave (della vicenda è stata interessata anche la magistratura). «Ogni [illegible] da tre-quattro a questa parte, perdiamo complessivamente nei due ospedali 300 ricoveri - afferma Luigi Odasso, primario di radiologia e segretario della [illegible] dc di Nizza -. La Regione ha scelto Asti come ospedale prioritario, Nizza e Canelli hanno un futuro soltanto [illegible] sapremo superare gli errori del passato. Le indicazioni del Piano mi pare vadano in quel senso».

Fulvio [illegible]

Operazioni ad Asti e in Sardegna

Altri arresti per eroina

ASTI. Ancora un arresto nell'ambito dell'indagine per identificare i presunti spacciatori di eroina e cocaina che avevano la loro «centrale» a Motta di Costigliole.

Ad Asti agenti della Squadra mobile hanno arrestato, [illegible] provvedimento del giudice delle indagini preliminari, Gian Carlo Amelio, 22 anni, operaio, residente ad Incisa, in [illegible] Scapaccino 3; al giovane in considerazione delle sue gravi condizioni [illegible] salute sono stati concessi gli arresti domiciliari: è ricoverato all'ospedale [illegible] Asti.

Amelio dovrà rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Pare facesse anch'egli parte del «giro» che riforniva tossicodipendenti nella zona del Costigliolese. Secondo i funzionari della questura il traffico aveva però ramificazioni anche nel Sud dell'Astigiano. Droga non è stata sequestrata, [illegible] sono state trovate bustine [illegible] tracce [illegible] stupefacenti. Numerosi appostamenti hanno poi consentito [illegible] ricostruire i contatti [illegible] spacciatori e acquirenti.

I primi due fermi erano scattati nei confronti di Daniela Di Dio, [illegible] anni, disoccupata, abitante a Costigliole e di Claudio Baldessin, [illegible] anni residente a Motta, già implicato in fatti di droga. La [illegible] Dio [illegible] stata condannata a 6 mesi di reclusione con il rito del patteggiamento.

Nei giorni scorsi invece erano stati arrestati Giancarlo Genta, [illegible] anni [illegible] Isola, Piero Nebiolo, 26 anni di Isola e Giuseppe Gulino, [illegible] anni.

Genta si trovava agli arresti domiciliari dopo che i carabinieri ad agosto avevano sequestrato eroina in [illegible] sua. Anche Nebiolo [illegible] già stato arrestato per spaccio.

Giancarlo Amelio, arrestato

Gulino artigiano in un'impresa edile, era incensurato. Per tutti l'accusa è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini non [illegible] ancora concluse.

Un altro astigiano [illegible] stato intanto arrestato dai carabinieri [illegible] Olbia per traffico e detenzione di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere. E' Giuseppe Antonio D'Alba, 33 anni, di Asti.

Nell'ambito della [illegible] operazione, circa un [illegible] fa, era stato fermato Gianfranco Gallo, [illegible] anni, anch'egli di Asti.

Durante un controllo sulla sua auto i carabinieri avevano scoperto circa 11 chili di hashish nascosti sotto [illegible] parafango. [d. cot.]

Sta per partire la seconda parte del festival dedicata alla drammaturgia contemporanea

«Astiteatro 12» è al secondo atto

Previsto uno speciale con Fantoni al «Costanzo show». Nove spettacoli dal 27 settembre fino al 12 ottobre
Incontri, dibattiti ed una mostra fotografica nella chiesa di San Michele in piazza San Martino

ASTI. La macchina di Astiteatro è ritornata in funzione. Mancano ormai pochi giorni all'inizio della seconda parte del festival dedicata alla drammaturgia contemporanea, l'elemento caratterizzante della manifestazione. S'inizierà il 27 settembre e si concluderà il 12 ottobre e proporrà nove spettacoli.

Al teatro Alfieri si stanno mettendo a punto gli ingranag[illegible] della macchina organizzativa, in vista della diffusione [illegible] programma, prevista per martedì. Sono in via di definizione le attività collaterali agli spettacoli, gli incontri [illegible] dibattiti che punteranno l'attenzione [illegible] alcuni aspetti della storia recente che saranno affrontati negli spettacoli.

Intanto sono iniziati i lavori teatrali veri [illegible] propri. Una compagnia è arrivata martedì ed ha già cominciato le prove: sono quattro attori, Franco Castellana, Bruno Armando, Giampaolo Saccarda [illegible] Thwill Abraham Kwaku e stanno allestendo «Hanging the president» di Michele Celeste, con [illegible] regia [illegible] Piero Maccarinelli. Una particolarità: lo spettacolo [illegible] rappresentato nel foyer dell'Alfieri e la scenografia sarà il cantiere del teatro stesso, chiuso ormai da oltre dieci anni. [illegible] sala del teatro, con le impalcature [illegible] gli attrezzi che hanno preso il posto delle poltroncine [illegible] platea, rappresenterà il [illegible] Africa, do[illegible] è ambientata la vicenda.

Due protagonisti di Astiteatro 12. Per la drammaturgia contemporanea saranno in scena Ombretta Colli e Corrado Pani

«E' una sorta di sfida - dice il direttore organizzativo del festival, Salvatore Leto -, con una mossa ad effetto: apriamo [illegible] teatro Alfieri. Non perché i lavori siano finalmente completati, ma perché questa è [illegible] storia che deve finire, Asti non può rimanere senza il [illegible] teatro. E questa è la nostra parola d'ordine, la ripeteremo finché ce ne sarà bisogno».

Per gli spettacoli della drammaturgia contemporanea gli spazi saranno tre: il Politeama, [illegible] sala Pastrone ed il foyer del teatro Alfieri. Si aggiungerà una nuova sede, la chiesetta di San Michele [illegible] piazza San Martino, che ospiterà la mostra fotografica «Autoritratto del teatro», curata dal critico Ugo Volli, in collaborazione [illegible] Taormina Arte.

La sala Pastrone dovrebbe accogliere anche i dibattiti che il teatro Alfieri sta organizzando in questi giorni; secondo i progetti si parlerà del Sud Africa (due spettacoli se ne occupano: «Hanging the president» [illegible] «Hello and Good Bye»); ci sarà anche un incontro [illegible] Leo De Berardinis, uno dei principali protagonisti del teatro di ricerca ed uno con Ugo Volli e alcuni fotografi per affrontare il tema della fotografia teatrale. Per parte sua, [illegible] compagnia astigiana Alfieri/Magopovero ha pensato di invitare padre Nazareno Fabbretti, autore di un libro [illegible] San Francesco, per un incontro sul poverello di Assisi, cui [illegible] ispirato lo spettacolo «Creature», che chiuderà il festival.

Tra gli attori di rilievo [illegible] Corrado Pani che reciterà in «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich [illegible] Ombretta Colli [illegible] «Hello and Good bye» di Fugard. C'è molta attesa inoltre per la trasmissione dedicata ad Astiteatro del programma di Canale [illegible] «Maurizio Costanzo Show». E' previsto per la sera del 26, la vigilia; sarà trasmessa dal consueto teatro Parioli di Roma e vi parteciperanno il direttore artistico Sergio Fantoni [illegible] l'attrice Pamela Villoresi, ospite della sezione estiva del festival; si fanno inoltre i nomi di Philippe Noiret e del poeta Rafael Alberti, ma la loro partecipazione non è certa.

[illegible] Francesco Conti

Intervista al cantautore moncalvese Sergio Demartini

Pastrone al ritmo d'habanera

Il musicista ha partecipato con due brani alla rassegna «Cantapiemonte»
La rievocazione della Parigi d'inizio secolo sognata dal regista astigiano

Qui sopra il [illegible] cinematografico astigiano Giovanni Pastrone.
A fianco il cantautore moncalvese Sergio Demartini, che ha dedicato un brano a Pastrone.

MONCALVO. «In galleria subalpina [illegible] restrellar le figure p[illegible] una striscia di vita in celluloide», così Sergio Paolo Demartini, giovane cantautore moncalvese, presenta il regi[illegible] astigiano Giovanni Pastrone, precursore delle fantasie a 35 millimetri, nella canzone [illegible] lui dedicata.

Con questo brano Sergio Demartini, trombettista jazz, compositore, arrangiatore, pianista [illegible] componente [illegible] gruppo musicale «Jazzzeta», ha partecipato alle selezioni della rassegna canora popolare «Cantapiemonte»; la canzone, però, [illegible] è riuscita a superare la semifinale. Alla stesura del testo di «Pastrone», eseguita al corno da Marco Scassa e al pianoforte da Paolo Busso, ha collaborato Pier Luigi Verrua, che [illegible] Demartini ha scritto anche «Coline del Monfrà», altro bra[illegible] presentato al «Cantapiemonte», che invece è giunto alle finali di Bra e si è classificato terzo. Alla manifestazione [illegible] hanno partecipato venti canzoni abbinate ad altrettanti Comuni, dieci con testi in italiano [illegible] dieci in piemontese.

In concorso [illegible] sono trovati anche altri autori astigiani con loro brani; tra loro Giorgio Faltonuzzo, Frabrizio Rizzolo, Lucas Frassetto [illegible] Linus Binello (ovvero i «Farinòij d'la brigna).

Pastrone, ribattezzatosi in [illegible] con il dannunziano nome di Pietro Fosco, originario [illegible] Montechiaro, si trasferì, agli inizi del secolo, a Torino; in quell'epoca la capitale della «nuova arte», [illegible] cinema. «La canzone - [illegible]ca Demartini - è un'interpretazione di questo momento di creatività della città subalpina, prima del tramonto [illegible] della partenza degli «studios» torinesi. La vicenda di un emigrante [illegible] lusso alle soglie della nuova frontiera della comunicazione». Pastrone, c[illegible] il suo film-capolavoro, «Cabiria» (1913), ha fatto epoca. Quella pellicola inaugurò la tecnica dei film di grandi dimensioni [illegible] prospettive; influenzò registi come Griffith e [illegible] Mille, per le sue concezioni e tecniche nuove, quali la «carrellata», l'avvicinarsi descrittivo della macchina da presa, sue invenzioni.

«Pastrone è stato un genio della macchina da presa, un uomo che più di ottant'anni fa ha intuito le potenzialità del mezzo cinematografico - continua Demartini -. Ma è un peccato che qui, nella sua terra astigiana, che dovrebbe esserne molto orgogliosa, non sia mai stato ricordato degnamente, eccetto l'episodio della sala ipogea del Teatro Alfieri, [illegible] lui intitolata».

La musica della canzone dedicata a Pastrone ricorda da vicino il ritmo di un'habanera. Il tema musicale evoca l'atmosfera dei «café-chantant», ritrovo abituale di artisti, nell'epoca in [illegible] Pastrone viveva a Torino [illegible] sognava Parigi, domandandosi «chissà come sarà la "ville lumière"?». Un argomento molto caro anche ad un altro cantautore astigiano, Paolo Conte.

Brunella Mascarino

APPUNTAMENTI

CANELLI

Pianoforte romantico

Questa sera alle 21 nel salone Riccadonna di [illegible] Libertà 25, per la rassegna [illegible] «Concerti Riccadonna» organizzati dall'Ente Castello di Belveglio, si esibirà il pianista torinese Massimiliano Genot. Il giovane interprete si presenterà [illegible] la Fantasia e fuga in do di Mozart, La Sonata in la (op. 101) di Beethoven e i «Phantasiestucke» di Schumann. Diplomatosi a Torino a pieni voti, Genot si è perfezionato con Aldo Ciccolini ed attualmente studia [illegible] Maria Tipo al «Corso di perfezionamento e virtuosismo» di Ginevra. Inoltre frequenta la classe di composizione di Gilberto Bosco a Torino. Ingresso libero.

[illegible]

Concerto in [illegible]

Si tiene venerdì alle 21,15 nella chiesa [illegible] Sant'Antonio [illegible] concerto dell'organista cuneese Luca Benedicti per [illegible] «Stagione organistica» organizzata dal Comune e dal centro civico Montanari. Sullo strumento costruito da Giuseppe Mascioni di Varese nel 1881, il giovane musicista interpreterà brani di Giovanni Gabrieli, Girolamo Frescobaldi, Jimenez, Johann Pachelbel, Giovan Battista Martini, Joseph Stanley, Wolfgang Amadeus Mozart e Petra[illegible]. L'ingresso è libero.

COCCONATO

Un clavicembalo barocco

Domenica sera si conclude la breve rassegna dei «Concerti [illegible] Cocconato» [illegible] il recital [illegible] clavicembalista israeliano Shimon Ruckmann. Alle 21, nella chiesa di Santa Maria della Consolazione, il musicista proporrà brani [illegible] periodo barocco interpretati sul suo clavicembalo; in programma musiche di Couperin, Scarlatti, Muffat, Bach e Picchi. Ingresso libero.

[illegible]

Jazz sotto le stelle

Domani alle 21 in piazza Alfieri si terrà un concerto dal titolo «Jazz [illegible] le stelle»: si esibirà l'astigiana «Dixieland and jazz band». La serata fa parte del «Settembre sandamianese»; ingresso libero.

MONTECHIARO

Mostre d'arte con gemellaggio

Proseguono [illegible] attività artistiche comprese nella manifestazioni patronali. Oltre alla collettiva «Provocazioni artistiche», prosegue la [illegible] Pie[illegible] Macchiolo e un'esposizione [illegible] opere grafiche di artisti polacchi, romeni e cecoslovacchi gemellati [illegible] gruppo [illegible] montechiarese.

GIANNI MORANDI

Prevendita dei biglietti

Proseguono le prevendite per il concerto [illegible] Gianni Morandi che si terranno al teatro tenda allestito in piazza d'Armi il 21 e 22 settembre. I biglietti costano 25 mila lire (18 mila per ragazzi [illegible] militari). La prevendita (solo biglietti interi) si fa ad Asti da Walter foto, [illegible] Canelli da Miar sport, a Castagnole Lanze alla tabaccheria Sterpone, [illegible] Nizza da Elettronica Igm, a San Damiano da foto radio Signoriello e a Villanova da Matteucci.

VILLANOVA

Campionato di bocce alpini

Prosegue stasera alle 20,30 [illegible] settembre villanovese con il [illegible]mpionato sociale di bocce organizzato dal gruppo Alpini. Le gare proseguono domani sera.

[illegible]

Concorso di pittura

Scade sabato [illegible] termine per iscriversi al concorso di pittura, aperto a tutte le tendenze artistiche, dal titolo «I nostî vej, immagini e aspetti di Castelnuovo contadina», organizzato dal Comune di Castelnuovo Don Bosco. Le opere [illegible] esposte dal 18 settembre al 10 ottobre al municipio. Per informazioni [illegible] iscrizioni rivolgersi all'assessorato alla Cultura, via Roma 12, tel. 011/987.61.65.

Per la prima volta tre formazioni astigiane sono impegnate nello stesso torneo

Promozione da scoprire

Asti, Astisport [illegible] Canelli inserite nel girone «C» affronteranno avversarie cuneesi, alessandrine e torinesi Il commento degli allenatori sul calendario. I «galletti» esordiranno in casa, le altre in trasferta

Il 23 settembre scatta il torneo di Promozione. Per la prima volta il calcio astigiano avrà tre formazioni impegnate nel medesimo torneo: Asti, Astisport e Canelli. Un piccolo record che potrebbe restituire qualche motivazione in più soprattutto ai tifosi dell'Asti, delusi dal declino dei «galletti».

Cambia anche in parte la geografia del torneo: [illegible] passaggio dal girone «B» al «C» metterà le astigiane di fronte alle cuneesi; spariscono le compagini della provincia [illegible] Vercelli, ne restano alcune dell'Alessandrino e del Torinese. Sono dieci in tutto le squadre [illegible] di «zecca» che Asti e Canelli incontreranno quest'anno.

C'è poi la nuova formula del torneo che serve a preparare la drastica rivoluzione dei tornei dilettantistici. Le vincenti dei tre gironi non [illegible] matematicamente promosse: si contenderanno [illegible] passaggio in Interregionale (quindi un doppio salto di categoria), mentre le prime [illegible] classificate accederanno al [illegible] torneo di Eccellenza, tappa intermedia dalla prossima stagione tra Promozione e Interregionale.

Il primo derby astigiano vedrà di fronte Astisport e Asti (18 novembre). Seguiranno Canelli-Astisport (9 dicembre) e Asti-Canelli (23 dicembre). Il girone di andata si concluderà il [illegible] gennaio.

PER L'ASTI AVVIO DIFFICILE

«Il computer deve essere impazzito». A Nicola Petrucci, neo allenatore dell'Asti, il calendario [illegible] piace. «Abbiamo tutte le squadre migliori sin dall'inizio. Un avvio terribile. E il girone [illegible] ritorno non si annuncia migliore. L'unico fatto positivo è che la squadra dovrà trovare subito la giusta concentrazione».

Scorrendo la [illegible] delle partite, Petrucci sorride ironico e trae conclusioni poco ottimistiche.

«Parliamoci chiaro - dice -: ho una rosa ristretta [illegible] giocatori, quindi bisognerà correre [illegible] ripari. Dispongo di [illegible]ini che attirano i calci degli avversari e se me ne buttano fuori due che cosa faccio di fronte ad una sequenza [illegible] partite come queste?». Il tecnico diffida dell'esordio col Cavallermaggiore e punta l'attenzione, preoccupato, sulla trasferta a Saluzzo, sulla gara interna con la [illegible] ex squadra (il Monferrato), [illegible] sugli impegni, [illegible] successione, con Ovadamobili (in trasferta) e Novese (al Comunale di Asti).

Prima [illegible] campionato l'Asti avrà, unica delle tre, ancora la parentesi del secondo turno di Coppa Italia dilettanti.

Nicola Petrucci, Asti calcio

Gli astigiani giocheranno la partita di andata domenica 16, alle 16, a Dogliani contro l'undici di Marino Serra.

L'incontro di ritorno con i langaroli si giocherà mercoledì 19, alle 20,30, allo stadio [illegible]munale di Asti.

Franco Cavagnino

IL CANELLI TEME LA NOVESE

«E' una partenza tutta in salita, contro squadre difficili che puntano in alto». Questa è stata la prima reazione [illegible] Enrico Pasquali, [illegible] allenatore del Canelli, scorrendo il calendario.

La sorte, infatti, ha riservato agli «spumantieri» un inizio [illegible] due trasferte difficili a Valenza ed Ovada. Completa il «trittico» l'incontro casalingo che vede opposti gli azzurri alla Novese dell'ex allenatore Eugenio Pivetta. Prosegue Pasquali: «Il computer ha scelto così, [illegible] disputare le prime due partite della stagione fuori casa non [illegible] [illegible] facile. [illegible] consideriamo, poi, che l'Ovadmobili, con Asti, Moncalieri, Saluzzo e Mondovì è, a parere mio, una delle formazioni più quotate per la vittoria [illegible] girone, la seconda partita di campionato è veramente difficile». «Inoltre - continua il tecnico - il primo incontro in casa sarà [illegible] la Novese di Pivetta, il quale scenderà certamente in campo con stimoli particolari e voglia di fare bene». Le partite della fase centrale del campionato sembrano, sulla carta, più abbordabili, anche se gli avversari [illegible], in buona parte, formazioni nuove provenienti [illegible] torneo torinese. «Ma sarà sempre dura - ammonisce Pasquali -. Personalmente, comunque, preferisco avere più partite in trasferta nel girone di andata, [illegible] in questo caso, per gestire meglio il ritorno». Intanto, sul fronte degli acquisti un altro ritorno, quello di Giuseppe Gola, centrocampista, proveniente dal S. Stefano.

Enrico Pasquali Canelli

Giovanni Vassallo

L'ASTISPORT FA [illegible]

Dalla panchina del settore gio[illegible]ile a quella della prima squadra: la carriera di Paolo [illegible] all'Astisport si [illegible] iniziata dalle «speranze» del calcio per arrivare alla formazione che milita in Promozione.

Borsato non [illegible] sbilancia in commenti [illegible] previsioni sul campionato che l'Astisport dovrà affrontare. Scelto dai dirigenti al termine della stagione '89-'90 dovrà [illegible] vedersela con squadre quali Novese, Saluzzo, Fulvius e sarà uno dei protagonisti dei derby astigiani [illegible] l'Asti calcio e il Canelli. «Il campionato segna [illegible] mio esordio [illegible] Promozione nel ruolo [illegible] allenatore - racconta Borsato -, p[illegible] questo non so proprio nulla delle altre formazioni. Ho sentito dire che la Novese [illegible] forte».

I progetti dell'Astisport, promosso l'anno scorso dalla Prima categoria, non sono particolarmente ambiziosi. Lo confer[illegible] [illegible] tecnico: «Puntiamo a disputare un campionato dignitoso. Non abbiamo certo le velleità che ha l'Asti calcio. La [illegible] rosa deve [illegible] ancora rinforzata. Ci servono [illegible] centrocampista [illegible] [illegible] difensore. Stiamo valutando».

Della sconfitta [illegible] l'Asti in Coppa Italia Borsato dice: «E' [illegible] una partita strana. La squadra di Petrucci [illegible] certamente più forte, ma secondo me non ci [illegible] tre gol di differenza».

Della stracittadina [illegible] ne riparlerà alla nona giornata e del match con il Canelli alla dodicesima».

Paolo Borsato, Astisport

[d. cot.]

MOTORI

RALLY

Fassio al «Sanremo»

Alberto Fassio, il pil[illegible] astigiano che nel maggio dello scorso anno, ad Asti, si è aggiudicato il «Rally del Vino e del Palio», prenderà parte al «Rally di Sanremo», manche italiana del campionato [illegible] mondo rally. Una manifestazione di buon richiamo per gli «innamorati» delle quattro ruote. Fassio sarà al [illegible] a bordo di una «Lancia Delta Integrale 16V» allestita dai preparatori Balbosca.

La trentaduesima edizione del Rally di Sanremo sarà divisa in quattro tappe comprendenti 33 prove speciali, 21 su terra e 12 su asfalto più una superspeciale; in totale i chilometri della popolarissima competizione saranno 2186. La gara avrà inizio il 14 ottobre prossimo e si concluderà il 16.

[illegible]

Alex Fiorio alla Ford

Alessandro Fiorio, figlio [illegible] direttore sportivo della Ferrari, ha firmato nei giorni scorsi per la casa automobilista Ford un contratto per prendere parte alla prossima stagione iridata dei rally alla guida della Ford Sierra 4×4. La notizia è ormai di dominio pubblico e sicuramente [illegible] tocca molto da vicino l'ambiente automobilistico e sportivo astigiano.

La notizia curiosa, e che pochi astigiani difficilmente ricorderanno, ci riporta al 1984, durante il mese di maggio, quando Alessandro Fiorio, che è stato vice campione del mondo nel 1989, aveva compiuto su una Ford «Escort XR3» messa a disposizione dalla concessiona[illegible] Perosino di Asti alcuni test di allenamento. Le prove svolte ad Asti gli avevano permesso di partecipare poi al [illegible] «Ford cerca un campione».

ENDURO

Campionati italiani

Alla gara di campionato italiano [illegible] enduro, che [illegible] svolgerà [illegible] 15 e 16 settembre nelle strade dell'entroterra sanremese, prenderanno parte anche quattro portacolori del Moto Club Vittorio Alfieri [illegible] Asti.

Si tratta [illegible] Enzo Nigro in sella ad una Cagiva 125, Riccardo Mignone con la Aprilia 125, Giorgio Bandoli che piloterà la Honda 250 e Giovanni Pasque[illegible] che si affiderà [illegible] [illegible] Husky 250.

MOTOCICLISMO

Da Asti a Monza

Buon momento per Massimilia[illegible] Gambino in sella alla [illegible] Honda 125 e Lucio Nicastro con l'«Aprilia Futura [illegible]. I due scenderanno in pista domenica prossima all'autodromo di Monza in occasione della gara valida per il campionato italiano «Sport Productions», riservato alla categoria [illegible] di serie.

I due astigiani, entrambi studenti, sono iscritti al «Moto Club Asti Team '82», ma sono a tutti gli effetti piloti privati.

PROVE

Asti e la nuova Tipo

La provincia di Asti ha fatto da vetrina ad [illegible] delle berline italiane attualmente più popolari sul mercato. Proprio [illegible] giorni scorsi, infatti, la Fiat ha presentato alla stampa le nuove versioni del modello «Tipo». Oltre un centinaio di giornalisti di quotidiani e riviste specializzate del settore [illegible] stati invitati a «collaudare» i nuovi modelli e per questa «prova [illegible] strada» [illegible] casa costruttrice torinese ha scelto le strade dell'Astigiano, con particolare attenzione per quelle del basso Monferrato.

Gli invitati, oltre a gustarsi le performance delle [illegible] Tipo «2.000 i.e.», «1.800 i.e.» e il modello «1.600 Selecta» hanno potuto ammirare, fotografare e filmare gli incantevoli paesaggi astigiani. A brindare con i giornalisti [illegible] traguardo della [illegible]ilionesima Tipo è stato scelto dell'ottimo Moscato d'Asti.

[g. m. g.]

KARATE, A SCUOLA [illegible]

In kimono, a piedi scalzi sul tatami: la divisa [illegible] questo sport, che sta a metà strada tra la disciplina sportiva e l'arte, è lo specchio delle sue regole. Controllo, leggerezza, velocità e potenza: le doti indispensabili per una cintura nera di karatè. Il suo pugno è potente ma [illegible] [illegible] karateka [illegible] alza mai le mani contro un avversario fuori dalla palestra e non usa le tecniche a lungo studiate per dimostrare di essere forte.

Sono leggi non scritte che il maestro tramanda all'allievo, un'etica di comportamento ch[illegible] fatica e che è sacrificio: è ciò che insegna ai suoi ragazzi Piero Caiano, cintura nera 3° dan.

Dopo anni di attività agonistica (i suoi avversari temevano l'efficacia e la potenza dei suoi «calci») Caiano ha abbandonato le gare per dedicarsi all'insegnamento.

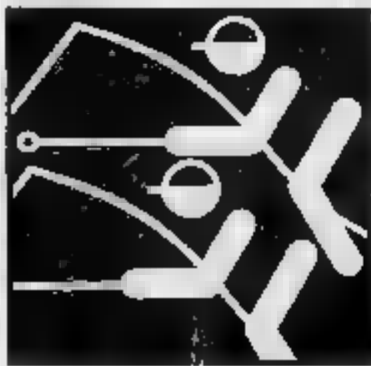
Dieci anni fa fondò il Dinamic Karatè nel quartiere di Praia e, dopo varie peregrinazioni, ha fissato la sede della sua società in [illegible] Venticinque Aprile, nella palestra della scuola [illegible] Rio Crosio. Sono due i collaboratori che lo aiutano a seguire il continaio di ragazzi che frequenta la palestra: Mauro Giraudi e Giuseppe Rizzo.

Da buon maestro ha saputo capire l'evoluzione del karatè, sport dalle molte sfaccettature che può essere interpretato in modi diversi.

E la sua linea nell'insegnamento è precisa: «Credo non [illegible] giusto che i giovani [illegible] oggi pratichino il karatè come era stato insegnato a noi - spiega -. Quando ero agonista una tecnica veniva ripetuta per mesi interi e la cintura nera [illegible] un miraggio. I tempi [illegible] cambiati, tutto oggi è più veloce e dinamico. Ecco perché ai nostri ragazzi si fa provare subito il combattimento». E proprio su questo punto si nota la differenza tra la scuola [illegible]derna e quella «antica». Oggi si dà molta importanza al combattimento, il «kumitè». Continua Caiano: «Questo non vuol dire che non si insegnano più le tecniche o non si cura lo stile». Al Dinamic [illegible] apprende [illegible] Shotokan moderno, stimolante, più nuovo rispetto a quello che si praticava vent'anni fa quando a capo dell'unica federazione in Italia, la Fesika, c'era [illegible] giapponese Shirai. [illegible] karatè ha dunque perso [illegible] po' dell'alone di mistero che lo circondava trasformandosi in disciplina sportiva a tutti gli effetti.

Lo Shotokan di Caiano è moderno ed insegna ad essere più sciolti. Stimoli nuovi dunque: [illegible] karatè dei giapponesi ha perso terreno e l'impronta europea diventa [illegible]mpre più importante e più diffusa rilanciando quindi il combattimento, kumitè, a scapito della dimostrazione [illegible] tecniche, [illegible] katà.

[illegible] Dinamic Karatè [illegible] affiliato alla Fitak, Federazione Italiana Taekwondo e Karatè e partecipa a gare regionali e nazionali. I campionati s'inizieran[illegible] a novembre. I corsi per i principianti si terranno alla palestra di Rio Crosio nei giorni di martedì e venerdì con inizio alle 18,30 e nei giorni di lunedì al palazzetto dello sport di via Gerbi dalle 20. Per le iscrizioni rivolgersi in pale[illegible].

[illegible]niela Cotto

Il Comune ha vinto le ultime due edizioni del Palio

Tris di Moncalvo?

Il rettore Zanello: «Faremo valere la nostra forza» Pretattica sul fantino. La cavalla è stata battezzata Tosca

Momenti di gloria. Maurizio Farnetani «Bucefalo» e il rettore Ercole Zanello esultano dopo la vittoria dello scorso anno. A lato un momento della cena in piazza in cui i moncalvesi hanno festeggiato il secondo successo consecutivo al Palio

MONCALVO. «Lo dice anche il proverbio, che non c'è il due [illegible] il tre. La nostra città, dopo aver collezionato due splendide [illegible]ttorie al Palio di Asti nell'ultimo biennio, anche quest'anno è in vena di conquiste: prima la promozione della Moncalvese [illegible] (d[illegible] Terza alla Seconda categoria), quindi la vittoria nel torneo a muro del Monferrato di tamburello [illegible] poi...vedremo domenica». L'entusiasmo non fa difetto ad Ercole Zanello, pluridecorato rettore moncalvese (in dieci anni [illegible] rettorato ha collezionato [illegible] terzo e un secondo posto, due quarti e due vittorie, alla stori[illegible] [illegible] astigiana).

«Mi rendo conto che vincere un Palio significa anche un notevole impegno economico per una realtà piccola [illegible] la nostra, ma quando ti [illegible] vicini tanti amici e sostenitori, allora tutto diventa più facile», continua Zanello. «Comunque l'importante per noi è ben figurare, f[illegible] una corsa degna per un vincitore uscente, come siamo noi».

Sull'argomento fantini il rettore è meno loquace: «I colori di Moncalvo anche quest'anno sa[illegible] difesi [illegible] un fantino e [illegible] un cavallo [illegible]. Per il Palio '90 è stato, infatti, confermato il sodalizio tra la scuderia aretina di Lazzaro Beligni, proprietario della famosa «Scodata», la cavalla protagonista delle due vittorie moncalvesi; si è sciolto, invece, il fortunato connubio tra la cittadina aleramica e il quotatissimo «Bucefalo» (al secolo Maurizio Farnetani), che, quest'anno, correrà per «3T». «L'esperienza con l'amico Maurizio può considerarsi conclusa: del resto ci ha regalato due vittorie. Bucefalo, per Moncalvo, non poteva sicuramente fare di più» dice Zanello.

Per quanto riguarda il nome del fantino moncalvese si fanno ancora molte ipotesi; negli ultimi giorni la terna dei «papabili», Guido Tomasucci «Bonito da Silva», Salvatore Ladu «Cianchino» [illegible] Colegò, pare si [illegible] ristretta [illegible] primi due, ma nessuno degli organizzatori aleramici è disposto a trattare questo argomento.

Di certo, per ora, c'è [illegible] nome della cavalla, ancora una volta di ispirazione operistica, e, così, dopo «Carmen» e «Aida», arriva «Tosca».

Intanto un buon numero di moncalvesi [illegible] impegnati nei preparativi della sfilata, «molto impegnativa, perchè, oltre [illegible] preparare il gruppo di una cinquantina di figuranti, dobbiamo allestire il carro del trionfo, che aprirà il nostro corteo», dice Manuela Carello Rondi, responsabile con Gianni Serra di tutto ciò che riguarda la rievocazione storica.

Già dallo scorso mese di maggio le due «sarte ufficiali» del gruppo aleramico, Luigina Boggio e Carla Trento, sono al lavoro per cucire nuovi costumi [illegible] per abbellirne altri. Chi si occupa del carro del trionfo, Franco Demichelis, Aldo Marzano, Giancarlo Perissinotto [illegible] Achille Raimondo, ha passato buona parte delle ferie [illegible] fare bozzetti e [illegible] reperire il materiale necessario. Insomma [illegible] lavoro frenetico, all'insegna del «ben figurare».

Quest'anno protagonista della sfilata sarà Teodoro 2—, Marchese [illegible] Monferrato, che nel 1382, all'età di diciotto anni prese il potere nello stato monferrino. «Per noi non è un problema cambiare, ogni anno, il tema della sfilata, perchè la storia di Moncalvo [illegible] molto ricca di episodi importanti; l'impegno più grosso [illegible] sempre nella realizzazione», ha conclu[illegible] Manuela Rondi.

Un altro gruppo di persone, coordinato da Carle Broda, si occupa più in generale dell'organizzazione, dell'allestimento della bancarella per il mercatino del Palio, e degli appuntamenti che [illegible] come sede Moncalvo.

Prima tra tutti la «cena propiziatrice», che si terrà domani [illegible] inizio alle 21, nel salone di palazzo Testafochi (sede della Pro loco).

Domenica mattina, poi, dopo la benedizione del cavallo e del fantino sul sagrato [illegible] chiesa parrocchiale e la messa, alle 11, inizierà la sfilata, per le vie del paese, del gruppo storico e degli sbandieratori.

Brunella Mascarino

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 13 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

BRA BLOCCA I CAMION

Transito consentito solo ai Tir

Da febbraio la statale Alba-Cuneo è interrotta alle porte di Bra dove sono [illegible] lavori di ampliamento della carreggiata. Ma il divieto di transito nel centro cittadino vale solo per camion e auto. I Tir, sulla strada secondaria per Pollenzo, [illegible] passano e sono costretti a transitare nel cuore della città. SERVIZIO A PAGINA 5

TRAFFICO D'AUTO: 3 ARRESTI

Tre per[illegible] arrestate in Francia, sette denunciati nella «Granda», e tre fermi nel Milanese. E' il primo bilancio dell'operazione congiunta dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo, Limone, Rho, e [illegible] Gendarmeria francese, che ha stroncato [illegible] traffico [illegible] auto rubate fra l'Italia e la Francia (e viceversa) che transitavano per l'ex strada militare del colle di Tenda. Dopo numerosi controlli [illegible] indagini i carabinieri della compagnia di Borgo hanno denunciato a piede libero un cittadino italiano e altre sei persone (di cui al momento non sono stati resi noti i nomi), fra cui quattro minorenni, appartenenti [illegible] famiglia di slavi domiciliata al campo nomadi di Quarto Oggiaro di Milano. Contemporaneamente, in Francia, sono stati arrestati dai gendarmi tre componenti della banda [illegible] nomadi specializzata in furti d'auto. Durante la retata [illegible] recuperate alcune vetture rubate, pronte per essere immesse sul mercato illegale. I carabinieri hanno anche sequestrato alcune banconote, dinari e dollari, ritenute false. I militari di Rho hanno invece bloccato tre slavi, pure implicati nel traffico illecito. SERVIZIO A PAGINA 3

SPETTACOLI IN PIEMONTE

Nella musica dei Nomadi c'è anche [illegible] lembo di terra vercellese: «Grandi risaie e filari di pioppi/ e all'orizzonte montagne maestose». E' una canzone di Gilberto Gibo Cortesi, trinese acquisito, un brano che n[illegible] mancherà tra le richieste del pubblico domani sera durante [illegible] concerto [illegible] Nomadi [illegible] Borgosesia (Vercelli) dove il circolo Sant'Anna-Arci ha organizzato la «Festa di fine estate». Cortesi ha scritto molto: cento, centocinquanta canzoni, in quattordici anni di attività. Sulle rive del Lago Maggiore, invece, a pochi giorni dall'allestimento-kolossal di Rimini, Franco Branciaroli riporta [illegible] scena alcuni frammenti di «Assassinio nella cattedrale», la celebre opera di Thomas Stearns Eliot. L'attore-regista [illegible] interpreterà domani sera nella chiesa parrocchiale di Baveno, durante un suggestivo allestimento stile «sons et lumière» [illegible] cinema, musica, arte che verrà rappresentato sul monumentale sagrato. E' la manifestazione che farà da prologo al Convegno internazionale «Il sagrato: alla riscoperta di un'antica area d'incontro». SERVIZI A PAGINA 5

CASTELLI IN ROVINA

Paul Getty vuol salvare il Maresco

La «Getty Foundation» di Malibù, Usa, ha deciso di stanziare un milione di dollari (circa un miliardo e 150 milioni di lire) per il recupero degli affreschi dell'antico maniero che sorge nella frazione Maresco di Savigliano. Piero Bertoglio A PAGINA 9

A PAGINA 2

La famiglia Sebaste

Da un secolo il torrone [illegible] Gallo d'Alba

L'azienda è in attività dal 1885 e continua a reggere il confronto [illegible] Cremona. Nel [illegible] stabilimento lavorano 35 persone impegnate nella produzione [illegible] tradizionale dolce.

A PAGINA 3

Aveva 64 anni

Scontro ad Alba è morto un pensionato

Alla guida di una «Croma» ha urtato [illegible] «Ritmo», poi l'aiuola spartitraffico e [illegible] è schiantato contro [illegible] palo. Illeso, ma in stato di choc, [illegible] conducente della seconda vettura.

Asili chiusi una scelta da motivare

ASILI comunali, riassunto delle puntate precedenti. Poco prima di Ferragosto la nuova giunta di Cuneo decide di chiudere [illegible] «nido» della frazione Madonna dell'Olmo. Motivazione: la nuova [illegible]gge sugli enti locali «obbliga» i Comuni a provvedere all'assisten[illegible] degli handicappati nelle scuole; occorre «stornare» parte del personale per questo incarico. Nuove assunzioni sono impossibili - sostiene il sindaco democristiano Beppe Menardi - perché l'ipotesi di stanziamento avrebbe tra l'altro il parere sfavorevole (e vincolante) del funzionario amministrativo responsabile.

A fine agosto la protesta di papà e mamme (compresa una manifestazione durante l'inaugurazione della Fiera «Provincia Granda») provoca un ripensamento. Oltre a quello di via Pellico, rimarranno aperti anche gli asili di via Turnaforte e di Madonna dell'Olmo, ma saranno gestiti da una cooperativa. Il servizio verrà attivato con un mese di ritardo.

I genitori non cestano. Anche quelli dei ragazzi portatori di handicap protestano: le assistenti dei nidi dovrebbero essere «riconvertite» con un corso di aggiornamento che non è ancora iniziato, a una settimana appena dall'apertura dell'anno scolastico.

A ingarbugliare la situazione arriva il piccolo «giallo» di una lettera che lo stesso funzionario amministrativo responsabile ha inviato a sindaco, assessori e segretario comunale l'altro ieri: affermerebbe di non aver mai detto che l'Amministrazione civica è «obbligata» ad assicurare l'assistenza ai bambini handicappati.

La speranza di tutti è che domani sera in consiglio comunale [illegible] faccia finalmente chiarezza. L'attenzione dei cittadini è puntata [illegible] loro amministratori di fresca nomina, dai quali [illegible] aspettano decisioni effettivamente utili alla comunità locale.

Giuseppe Grosso

Avviata la vendemmia dell'uva bianca doc nell'Albese

Moscato buonissimo

Quantità minori ma con gradazione ottimale. Soddisfatti i produttori
Le iniziative promozionali della Camera di Commercio di Cuneo

ALBA. Da ieri nella bassa Valle Belbo è in corso [illegible] vendemmia 1990 delle uve Moscato. Le valutazioni dei tecnici prevedono un'ottima annata nonostante la poca pioggia dei mesi estivi. Angelo Dezani, astigiano, presidente dell'Associazione Produttori Uva Moscato è ottimista sull'andamento della raccolta. «[illegible] temeva che le uve avessero risentito della siccità - spiega Dezani - ma fortunatamente [illegible] è [illegible]. C'è forse [illegible] resa quantitativamente mino[illegible] poiché la siccità determina un [illegible] più concentrato, ma sul piano qualitativo si può [illegible]sere più che soddisfatti. Il quadro generale è uniforme, con una gradazione che [illegible] aggira [illegible] 12 gradi «Beaumè» sia per le [illegible] prodotte nell'Astigiano [illegible] per quello della provincia [illegible] Cuneo. Si tratta peraltro di uva ottima anche da mensa, con grappoli molto belli e saporiti», conclude Dezani. Nell'area santostefanese le prospettive [illegible] sicuramente interessanti. «Se continua in questo modo avremo un'annata sicuramente superiore alle aspettative. Forse la quantità prodotta sarà leggermente inferiore [illegible] causa della siccità, ma le uve sono sane e la gradazione sarà senz'altro buona», osserva Mauro Fracchia, direttore tecnico della Cantina Sociale Valle Belbo di Santo Stefano che raggruppa oltre 270 produttori della zona. Nei pressi di Cossano Belbo invece si inizierà a vendemmiare soltanto da sabato [illegible] causa dell'altitudine superiore dei vigneti, che determina un leggero ritardo nella maturazione delle uve. Alle previsioni ottimistiche sull'andamento della vendemmia si associa anche il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Giacomo Oddero che sottolinea l'ottimo la[illegible] svolto in questi anni [illegible] parte dei produttori e dei Consorzi. «E' stata finalmente imboccata la strada giusta - afferma Oddero - [illegible] si stanno raccogliendo i frutti della selezione sulla qualità operata negli ultimi tempi. La [illegible] provincia conta ormai dodici "doc" e due "docg" e si può [illegible] dire che quella dell'Albese sia la più importante zona vinicola d'Italia». [c. o.]

MOSCATO D'[illegible]

TERRITORI DI RIFERIMENTO	BOTTIGLIE DA 0,75 AVENTI DIRITTO ALLA D.O.C. (N.)
ALESSANDRIA	13.194.800
ASTI	34.303.600
CUNEO	37.424.256
TOT. REG.LE '88	84.922.656
TOT. REG.LE '88	73.524.666
[illegible] STIMATA 1990	90.000.000

SAGRE DI SETTEMBRE

Dogliani in festa [illegible] il Dolcetto

Prosegue fino a domenica prossima, in attesa della vendemmia, la tradizionale sagra del Dolcetto. Sono in programma concerti, spettacoli teatrali e la sfilata dei carri. SERVIZIO A PAGINA [illegible]

La casa di riposo di Pocapaglia dovrà essere sgombrata entro la fine del '90

Ricovero, il parroco contro l'Usl

Tutto il paese si schiera dalla parte di don Aldo

POCAPAGLIA. La burocrazia contro la carità o il [illegible] di responsabilità opposto all'improvvisazione? Continua il braccio di ferro tra gli amministratori dell'Usl di Bra e il par[illegible]o del paese, che «boicotta» la decisione di chiudere, per motivi di sicurezza, la casa di riposo da lui gestita.

«Ca' mia», l'ex cascina dove da 18 anni don Aldo Molinoris ospita anziani soli o incapaci di badare a se stessi, dovrebbe esaurire le sue funzioni entro il 31 dicembre, perché è risultata priva dei requisiti di legge, in seguito a controlli fatti da tecnici dell'Usl. Entro la fine dell'anno i 25 ricoverati vanno quindi «messi fuori»: assistiti a domicilio quand'è possibile, oppure trasferiti in altri istituti. Un piano di sfollamento è stato predisposto, ma [illegible] è scontrato con l'opposizione del parroco, appoggiato da gran parte del paese.

Don Aldo [illegible] contesta le decisioni, né dell'organo tecnico di vigilanza né del comitato di gestione dell'Usl, c[illegible] ha deliberato la chiusura; ma spera [illegible] ottenere una proroga. [illegible] nel frattempo di riuscire a realiz[illegible] [illegible] progetto, accarezzato da anni, di dare a «Ca' mia» una [illegible] sede, per la quale è già stato individuato [illegible] terreno ed avviata una raccolta di fondi.

«Con l'aiuto della Provvidenza e della generosità dei pocapagliesi ce la faremo» dice. Non certo per il 31 dicembre, però... «No, ma sono convinto che una soluzione la troveremo. Chi può davvero voler cacciare i nostri anziani dall'unica casa che hanno? Gli amministratori dell'Usl [illegible] delle brave persone e [illegible] rifiuteranno [illegible] darci una ma[illegible]. Ma il presidente del comitato di gestione, Rodolfo Gaia, ribadisce «l'impossibilità a collaborare in altro modo» che non si[illegible] l'attuazione del piano.

«Lusingati per la considerazione che don Aldo [illegible] dimostra, dobbiamo ripetergli che la scappatoia da lui immaginata non esiste - dice Gaia -. La chiusura è inevitabile e la scadenza del 31 dicembre non può essere disattesa. Ne [illegible] addolorati, ma non possiamo fare diversamente. Se il primo gennaio non revoco l'autorizzazione, divento responsabile di qualunque cosa accada nella [illegible] di ripo[illegible]. Don Aldo forse mi [illegible]rebbe in paradiso, [illegible] il procuratore della Repubblica mi chiuderebbe in galera».

Nel tentativo [illegible] far capire al sacerdote le esigenze e i doveri terreni dei pubblici amministratori, le «brave persone» dell'Usl hanno chiesto informalmente l'intervento del vicario diocesano: «L'abbiamo pregato di spiegare [illegible] don Aldo come stanno le cose. E come il rifiuto a sfollare il ricovero peggiori la situazione degli anziani». [g. n.]

GRANDA ECONOMIA

A Gallo d'Alba i Signori del torrone

La dinastia dei Sebaste al lavoro da un secolo

GIUSEPPE Sebasto non aveva [illegible] mandorle, ma sapeva che le Langa è ricca [illegible] nocciole. Così, [illegible] 1885, creò l'originale torrone di Gallo d'Alba, che dopo [illegible] secolo continua a reggere il confronto [illegible] Cremona. I dieci figli, [illegible] a rossi d'uova, perché l'albume finiva [illegible] dolce croccante, assicuravano la manodopera. Due esportarono l'attività paterna in Francia e in Belgio: Settimo, Ottavo [illegible] Nono partirono per l'Argentina dove fondarono la «Sebaste Hermanos». Ma il vero erede di Giuseppe fu Oscar, un uomo gioviale, che inventò la formula dei banchetti, di fiera in fiera, da affidare ad ambulanti legati a doppio filo all'insegna del Gallo. Da Oscar nacque Dario, che allargò la rete distributiva ai negozi del Piemonte, con un occhio di riguardo a Torino, la città italiana che consuma tuttora più torrone. E alla quarta generazione ecco Egle, figlia unica del Signore di Gallo, donna manager [illegible] di sé e piena d'iniziativa.

«Abbiamo festeggiato il secolo della Sebaste con il nuovo stabilimento - spiega -. Diamo lavoro a [illegible] dipendenti del paese. Qui da [illegible] non c'è l'orologio per timbrare, ma stato certi che alle 8 sono tutti [illegible] fabbrica».

Papà Dario è ancora il più mattiniero. Sveglia alle 6, in ufficio alle 7: un tipico esempio della laboriosità albese. Accanto a lui, la signora Elide Giordano, originaria [illegible] La Morra. «Mia madre era la pupilla del nonno ed ha garantito una saggia amministrazione alla ditta - racconta Egle Sebaste -. Appena ho finito gli studi superiori, [illegible] ha detto che per me c'era pronta una scrivania. [illegible] stata felicissima, perché non avrei mai immaginato la mia vita lontana dalla fabbrica».

Ma come nasce [illegible] torrone? Anzitutto le nocciole, che rappresentano il cinquanta per cento del prodotto. «Dire che [illegible] tutte «tonde gentili» delle Langhe sarebbe una falsità - spiega la proprietaria -. Noi acquistiamo le nocciole piemontesi e romane già sgusciate [illegible] scartiamo rigorosamente tutte [illegible] altre. Di quelle turche non parliamo neppure: hanno un'altissima oleosità».

Le nocciole tostate si aggiungono all'ultimo momento, dopo che l'impasto è stato cotto per otto-dieci ore a bagnomaria in grossi calderoni di rame, sempre mescolando. Accanto a un modernissimo nastro trasportatore delle materie prime, si vede un «tostino» [illegible] cinquant'anni fa. «Lo stabilimento è stato costruito con i criteri più avanzati, ma anche nel rispetto di una tradizionale artigianale che andava difesa»: dice Egle Sebaste.

Il torrone esce a pezzature da 8 grammi fino a [illegible] chili e mezzo: c'è il tipico bianco, che rappresenta ancora metà della produzione; quello ricoperto al cioccolato (35 per cento del venduto) e il «tenero», che per i Signori [illegible] Gallo d'Alba è un'«assurdità», alla quale si sono piegati per esigenze [illegible] mercato. Ma [illegible] nota caratteristica dei Sebaste rimane l'altissima friabilità garantita dalla lentissima cottura.

La distribuzione, oltre [illegible] negozi, è ancora assicurata [illegible] rete [illegible] trecento camioncini, presenti [illegible] tutte le piazze. Inconfondibili segnali [illegible] festa, tutto l'anno, ma [illegible] particolare quando si avvicina [illegible] Natale.

[illegible] saga dei Sebaste, giunti alla quarta generazione, ci sarà posto anche per Matteo, il figlio di Egle. A due anni e mezzo, [illegible] matto per l'impasto del torrone che gli porta [illegible] Dario. Per ora senza nocciole.

Giuseppe Grosso

Nello stabilimento Sebaste moderne tecnologie e anche [illegible] FOTO MURIALDO

SITUAZIONE. L'irruzione di aria fredda dal Nord fa sentire i suoi effetti più marcatamente sulle regioni orientali ed adriatiche; con condizioni d'instabilità che si presentano a rovesci e temporali in estensione sulle regioni centrali e meridionali; [illegible] quelle occidentali permane una variabilità [illegible] tendenza al [illegible] in alternanza ad [illegible] nuvolosità sottile, isolata e stratificata durante il pomeriggio

[illegible] **PREVISTO** [illegible] Generalmente sereno, [illegible] residui venti [illegible] caduta che contribuiscono a determinare ampie schiarite su Piemonte e [illegible] d'Aosta, mentre sulla Liguria i venti — che da moderati tenderanno ad essere forti — porteranno [illegible] conseguente [illegible] del moto ondoso [illegible] largo e sulle coste.

TEMPERATURE. Sia minime che massime con tendenza a moderata riduzione.

LE TEMPERATURE [illegible]
Massima: 21; minima: 13; media: 17

[illegible] O FA
Massima 21; minima 12,5; media 17.

E QUELLE IN [illegible] E

Torino 24	Novara 23
Alessandria 26	Vercelli [illegible]
Asti 26	Aosta 25

Il **Sole** sorge alle 7,05 e tramonta alle 19,45. La **Luna** si è levata alle 0,22 e cala alle [illegible].

LETTERE AL GIORNALE

Fossano storica cosa fa il Comune?

A metà agosto [illegible] via Roma a Fossano, a poche decine di metri dal palazzo municipale, in seguito all'asportazione dell'intonaco di una facciata [illegible] un edificio storico venne alla luce [illegible] pian terreno, in corrispondenza dei portici, una finitura in cotto a vista, di pregevole fattura e [illegible] ottimo stato di conservazione. Il giunto tra un mattone e l'altro [illegible] molto accentuato e rimarcato da una linea incisa sulla malta.

Il sindaco, prontamente avvertito, come era accaduto numerose altre volte negli anni passati, forse non ritenne di dover intervenire, e nel volgere [illegible] di alcune ore la porzione di facciata venne ricoperta nuovamente dall'intonaco.

Nei giorni scorsi la storia [illegible] è ripetuta (e si sta ripetendo), secondo il solito copione, nel palazzo di [illegible] Roma, angolo via Negri, che attualmente è in fase di restauro.

E' stato possibile variare leggermente il finale, comunque, grazie alla disponibilità del capo ripartizione urbanistica, il cui comportamento, rapportato all'ambiente in cui opera, può definirsi «eroico».

Il funzionario infatti, [illegible] assenza del primo cittadino, ha deciso [illegible] lasciare scoperte (in cotto [illegible] vista) alcune cornici dei portici, sul lato [illegible] via Negri.

Nel timore forse di avere [illegible] ceduto, ha permesso però la copertura con intonaco dell'arco più bello, che stava sulla facciata verso via Roma.

Il grave di tutte queste nuove intonacature è che vengono eseguite non a calce, come quelle originarie: queste ultime [illegible] la funzione protettiva p[illegible] la quale erano fatte, ma, al tempo stesso, erano facilmente rimovibili senza danno strutturali, né ai mattoni, allora elementi costruttivi «preziosi».

Le malte usate negli interventi odierni, invece, si «aggrappano» al mattone e non possono più [illegible] staccate senza rovinarlo. Fanno corpo unico con il cotto.

In questo modo vengono sfregiati irreversibilmente irripetibili capolavori di artigianato. E' una vera e propria profanazione.

Né ci si preoccupa minimamente, almeno, di documentare fotograficamente quanto si sta per cancellare, e di offrire a chi ne ha interesso [illegible] chiave di lettura del centro storico, corrispondente a moderni criteri di ricerca archeologica.

A questo proposito il comportamento della sovrintendente del ministero dei Beni culturali suscita non pochi interrogativi. Chi l'ha mai vista [illegible] Fossano? Come o quando si [illegible] interessata agli argomenti [illegible] pra esposti? Ha mai predisposto verifiche [illegible] materiali che vengono comunemente usati [illegible] questi interventi? Ha mai cercato di promuovere la cultura del rispetto dei valori che un centro storico racchiude?

Luciano Casasole, consigliere comunale di Fossano

Riservare alle [illegible] il viale degli Angeli

Grazie innanzitutto al giornale per essersi fatto portavoce di molte persone che, anziché andare in auto, preferiscono girare in città con la bici.

Ma le difficoltà che devono superare sono molte. Ho letto della pista ciclabile lungo il Gesso, [illegible] chi ha ottant'anni come me preferirebbe che lo spazio riservato alle due ruote fosse in città e non fuori: in bici andiamo a fare la spesa, soprattutto chi [illegible] me abita in Cuneo 2, lontano dal centro. A Gesso potremmo andare a comprarci i ciottoli.

Suggerirei di lasciare a chi ama spostarsi in bici almeno il viale degli Angeli, evitando così la sua distruzione per gas da scarico.

Gabriele Conforti, Cuneo

[illegible]

MONDOVI'.
11 settembre 1990

NATI. Orioli Andrea (San Michele Mondovì); Trapanotto Veronica (Villanova Mondovì); Sciolla Jessica (Mondovì).

MORTI. Mondino Giuseppe, 83 anni (Mondovì), pensionato; Ghiglia Domenico, 92 anni (Mondovì), pensionato.

MATRIMONI. Scaramuzzino Nicola (residente a Mondovì), artigiano, [illegible] Cardone Stella (Mondovì), impiegata; Ferrero Renato (Mondovì), operaio con Manfredi Sara (Mondovì), impiegata; Borghese Mauro (Montaldo Mondovì), agricoltore, con Merlatti Rosanna (Mondovì), operaia; Balsamo Piergiorgio (Mondovì) artigiano, con Dutto Nadia (pianlei), operaia.

CEVA.
11 settembre 1990

NATI. Ciravegna Francesca (Roccavignale); Barbotto Elena (Cherasco); Quaglia Cinzia (Marsaglia); Viglecca Matteo (Carcare); Ansaldi Dario (Lesegno).

MORTI. Garbi Elena in Parigi, 76 anni, pensionata (residente a Ceva); Bozzolasco Augusto, 35 anni, operaio (Saliceto); Corso Giuseppe, 72 anni, pensionato (Garessio).

MATRIMONI. Persico Carlo, 38 anni, commerciante (residente a Ceva) [illegible] Zucco Maria Antonietta, 39 anni, commerciante (Ceva); Barutti Valter, 29 anni, agente di pubblica [illegible] (residente a Ceva) con Roero Manuela, [illegible] anni, impiegata (Ceva).

FOTO D'ARCHIVIO

Inno al tartufo per la Fiera del 1930

Nell'immagine (tratta dalla collezione [illegible] fotografo Bruno Murialdo di Alba) l'interno del cortile della «Maddalena». L'osteria era affollata da autorità civili e militari, commercianti e turisti. Per l'occasione fu composto anche l'inno nazionale della Trifola

IN BREVE

VILLANOVA

[illegible] le elementari

Operazione di maquillage alla facciata delle scuole elementari [illegible] piazza Vittorio Emanuele II di Villanova Solaro: la spesa è di circa 30 milioni.

SAVIGLIANO

In [illegible] vecchia scuola

Sarà venduto l'edificio di proprietà comunale che ospitava le scuole della frazione Canavere: [illegible] indetta un'asta con prezzo base di cinquanta milioni.

MORETTA

Aumentata la tassa [illegible]

Aumenta del 10 per cento la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani; anche le tasse sulle concessioni comunali lieviteranno del 5%, fatta eccezione per la tassa di abitabilità (più 80%) e di concessione per le licenze dei bar (il doppio).

Si preannunciano polemiche al Consiglio comunale convocato per domani sera

Piscine e asili dividono Cuneo

Dalla prossima settimana chiude l'impianto scoperto, vasca invernale inagibile per lavori di ristrutturazione
Il dibattito sul futuro dei due «nidi» che il Comune ha deciso di affidare a cooperative

NOSTRO SERVIZIO

La città è senza piscine. L'impianto estivo chiude questo fine settimana, quello coperto riaprirà fino al giugno prossimo per consentire la totale ristrutturazione. Per i diecimila utenti si prospetta quindi una stagione invernale all'«asciutto».

Una situazione poco felice (le presenze annue 104 mila), sulla quale in molti hanno già espresso perplessità. E non ci sono soluzioni a breve termine. «Avevamo chiesto Comune la provvisoria copertura dell'impianto all'aperto - dice Agostino Meschi, direttore della "Gis" -, per evitare che l'attività fosse paralizzata. La risposta degli amministratori però stata negativa. Così si rischia rovinare dodici anni di paziente promozione, indirizzata anche le scuole».

Il danno più grosso è per le associazioni sportive. Nuoto, discipline subacquee, sono rimaste a piedi. «L'alternativa è di andare a Saluzzo Mondovì - afferma il presidente della Cuneo nuoto Valter Cavallera - chi paga le spese ai nostri centocinquanta tesserati?». Da una prima verifica, per una media di due allenamenti settimanali, il costo mensile del trasporto sarebbe di 150 mila lire.

«A viaggiare non pensiamo nemmeno», protesta Laura Vinai, della Lega anziani Arci Uisp. gli «handicappati», per i quali la struttura rappresentava un valido strumento di inserimento sociale? «Sono davvero guai - sostiene Mario Tretola, professore alla scuola ciclo orientativo integrato -. L'acqua offre molte importanti possibilità terapeutiche. Non ci voleva proprio questo problema».

[l. t.]

SINDACATI CONTRARI ALLA GESTIONE PRIVATA

CUNEO. «Il Comune vuole privatizzare un servizio pubblico»: è l'accusa rivolta dalle tre confederazioni sindacali all'amministrazione del capoluogo in relazione alla vicenda «asili nido». In un comunicato diramato ieri le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno espresso loro opposizione a questa decisione.

I fatti. Giunta del Comune di Cuneo, dopo vacanze estive, ha deciso di affidare i tre «nidi» della città in gestione ad una cooperativa. Il 3 settembre è stato riaperto soltanto l'asilo di via Silvio Pellico, dove hanno trovato posto bambini, scelti base ad una graduatoria stilata tenendo conto del reddito dei famigliari e dei «casi sociali». Per gli altri due asili, quello di Tornaforte e quello frazione Madonna dell'Olmo, dovrà invece attendere che venga reso noto il nome della società designata ad occuparsi dei bambini. Da indiscrezioni risulterebbe che già state presentate tre offerte (due da aziende extraregionali, una dalle Acli di Cuneo): saranno analizzate da una speciale commissione e discusse nel Consiglio comunale di domani alle 18, che preannuncia quindi molto «caldo».

Il Comune giustifica il provvedimento l'esigenza dirottare parte del personale attualmente occupato nel settore dell'infanzia (diciassette persone) nell'assistenza agli handicappati, con l'intento di operare dei tagli alla spesa pubblica.

Ma il sindacato non ci sta. Nelle scorse settimane le tre confederazioni avevano dichiarato la loro contrarietà, rivendicando un ruolo attivo di intervento proposta. Si opposte, inoltre, a che un ente pubblico delegasse ad altri precisi compiti istituzionali. «La giunta però ha confermato la sua decisione originale - Teresio Panero, segretario della Uil -. sindacato riconferma suo completo dissenso sul modo con il quale si è gestita tutta la vicenda».

La posizione di Cgil, Cisl e Uil stato chiara fin dall'inizio. Le tre organizzazioni sindacali avrebbero preferito che gli asili riaprissero regolarmente, in attesa soluzioni adeguate, attraverso un'analisi della situazione che avrebbe dovuto coinvolgere tutti gli interessati. «Questa operazione è stata invece condotta troppo rapidamente - dice il segretario della Cisl Carli - con la necessità e l'urgenza proprie più di un "colpo di mano" che di una deliberazione comunale».

Anche risparmi economici che il Comune trarrebbe dalla gestione in cooperativa dei tre asili nido i sindacati nutrono forti dubbi. «L'affidamento ditte private non comporta vantaggi rilevanti - sostiene segretario della Cgil Marcello Faloppa -, soltanto disagi per i bambini i quali il personale dei "nidi" aveva instaurato un rapporto ormai consolidato».

«In questo modo invece si fatto interrotto un servizio pubblico indispensabile - afferma Teresio Panero -, vanificando la professionalità di diciassette lavoratrici, dirottate dall'assistenza ai bambini ad un'attività che poco conoscono. In più, il Comune non può invocare la maggior dovuta all'applicazione contratto per il 1990-91 a pretesto della chiusura dei "nidi", perché alla firma dell'accordo nazionale erano presenti anche i rappresentanti del Governo e degli Enti locali. In quella sede avrebbero potuto opporsi».

Lorenzo Tanaceto

DALLA PROVINCIA

DIANO

vendemmia con Bettega

L'ex calciatore della Juventus Roberto Bettega e i giornalisti Piero Dardanello e Gigi Marsico hanno dato simbolicamente via alla vendemmia 1990 sulle colline Diano d'Alba, raccogliendo un paio di ceste di uva Dolcetto filari che a maggio erano stati dedicati loro dal Comune e dalla Pro loco secondo una tradizione avviata tre fa e che vede ogni anno tre filari intitolati ad altrettanti personaggi dello sport, della cultura o dello spettacolo. Nel corso della giornata anche stati assegnati premi a Sergio Veglio, Leandro Trinchero e Claudio Alario, giovani dianesi che hanno scelto di dedicarsi al lavoro dei campi senza abbandonare il loro paese.

CUNEO

Un convegno scientifico

L'Associazione di «Cifrematica» (ricerca-sintesi di varie scienze) di Torino e del Piemonte, che nel Cuneese ha organizzato vari incontri presentato alcuni libri sull'argomento, oggi pomeriggio alle 18 nella libreria Rizzoli, via Teresa 2, Torino, presenta il suo programma le attività culturali di insegnamento per l'anno 1990-1991. L'incontro aperto al pubblico e a chi è interessato ad una ricerca nei settori psicanalitico e semiotico. L'ingresso all'incontro è libero. Per informazioni sul corso «Dalla psicanalisi alla cifrematica» che s'inizierà il 27 settembre, telefonare allo 011/444730.

Tre arresti in Francia, sette denunce nella «Granda» e tre fermi nel Milanese

Alt al traffico di auto rubate

Le vetture dirette Oltralpe e nel Cuneese passavano dall'ex strada militare del Colle di Tenda
Operazione congiunta dei carabinieri di Borgo, Limone, Rho e della Gendarmeria

LIMONE. I carabinieri di Borgo San Dalmazzo, collaborazione con la Polizia di frontiera di Limone, la Gendarmeria francese e i carabinieri di Rho (Milano), hanno portato termine una importante operazione che ha permesso di stroncare un vasto traffico di auto rubate fra l'Italia e la Francia, che transitavano per il colle di Tenda.

Dopo controlli i militeri della compagnia di Borgo hanno denunciato a piede libero un cittadino italiano e altre sei persone (di cui non sono stati resi noti i nomi), tra cui quattro minorenni, appartenenti ad una famiglia di slavi domiciliata al campo nomadi di Quarto Oggiaro di Milano.

Contemporaneamente, in Francia, sono stati arrestati dai gendarmi tre componenti della banda di nomadi specializzata in furti d'auto.

Durante la retata sono state recuperate alcune vetture rubate, pronte per essere immesse sul mercato illegale. I carabinieri hanno anche sequestrato alcune banconote, dinari e dollari, ritenute false.

L'operazione ha preso l'avvio nei primi giorni di settembre, quando sul tratto italiano della strada militare del colle Tenda, quota 1900, è stata trovata abbandonata, perché in panne, una «Golf» bianca che secondo i primi accertamenti risultava rubata in provincia Milano. Avvisati del ritrovamento, i carabinieri di Rho hanno subito iniziato le indagini per risalire agli autori del furto.

In base agli indizi raccolti dagli investigatori, i sospetti sono caduti su alcuni slavi del campo nomadi di Quarto Oggiaro, alla periferia di Milano.

Sono iniziati gli appostamenti, che hanno successivamente confermato che la pista seguita era quella giusta. L'allarme è scattato anche in Valle Vermenagna.

I carabinieri della compagnia Borgo San Dalmazzo la polizia di frontiera di Limone hanno intensificato i controlli sulle strade che portano al valico di Tenda. Nelle ore notturne hanno notato un consistente via vai auto sospette.

Sabato, dopo un consulto con i funzionari della gendarmeria francese, deciso di intervenire. L'operazione si è protratta per alcuni giorni, durante i quali i carabinieri di Rho, dopo un controllo nell'accampamento di Quarto Oggiaro, fermato e denunciato tre slavi implicati anche loro nel traffico auto rubate. Le indagini sono ancora in corso e prossimi giorni dovrebbero conoscere i nomi delle persone coinvolte nella vicenda.

Carlo Giordano

DUE CONDANNE

Caraglio, furto di mobili

Due persone sono state arrestate l'accusa traffico illegale mobili antichi. Già processate dal pretore di Cuneo, hanno subito una condanna a cinque di reclusione duecentomila lire di multa. I loro : Antonio Urmana, 38 anni, pregiudicato, abitante a Caraglio in via San Giovanni 24, e Orazio Curiotto, 34 anni, pure pregiudicato, domiciliato in frazione Madonna dell'Olmo, via Torino 122. I due sono stati sorpresi martedì scorso, a Caraglio, nell'abitazione di Angelo Arnaudo, 64 anni, pensionato, abitante via Bisalta 2, mentre stavano sistemando la refurtiva (due mobili antichi, in ottimale stato conservazione, da restaurare) del valore di cinque milioni di lire. L'operazione è scattata dopo una telefonata alla stazione dei carabinieri di Caraglio, che sono subito intervenuti con la collaborazione dei colleghi di Dronero. Orazio Curiotto è anche accusato di porto abusivo coltello.

[a. f.]

Ogni giorno i tecnici dell'Usl eseguono analisi sulla fonte principale del paese

Cloro nell'acqua inquinata a Beinette

Rimane in vigore l'ordinanza che impone la bollitura

L'impianto per immettere cloro nell'acqua entrato in funzione martedì scorso

BEINETTE. Il cloratore automatico installato l'altro ieri alla Fonte Rifreddo (700 metri dall'abitato) è entrato regolarmente in funzione.

Dopo i controlli fatti dai tecnici dell'Usl n. di Cuneo che avevano riscontrato nell'acqua una quantità di batteri superiore alla media, era scattata l'ordinanza del sindaco che invita i cittadini «a far bollire l'acqua prima dell'utilizzo a fini alimentari». Un decreto ancora in vigore.

Ieri pomeriggio il personale dell'Ufficio igiene pubblica di via Massimo d'Azeglio a Cuneo ha nuovamente verificato la situazione. I risultati dell'ulteriore prelievo pronti già domani, o al massimo nella prima mattinata di sabato. Soltanto in quel momento si deciderà se prorogare il divieto o se riportare tutto alla normalità.

L'episodio, pur isolato e senza gravi conseguenze, ha comunque avuto una sua utilità. Anche Beinette adesso può contare su un «mini» impianto di depurazione. L'opera, che è costata dodici milioni, rimarrà in funzione anche quando l'allarme sarà . Ieri molti abitanti del piccolo centro si sono avvicinati per vederlo. «Era una da fare - dicono in paese - che tornerà molto utile anche in futuro. Con il cloratore i rischi di infezione sono praticamente nulli».

Il sindaco Maria Bagnaschi, che segue costantemente la vicenda e che ha fatto scattare l'ordinanza con la massima tempestività, non appare preoccupata: «Si è trattato di un normale controllo. Casi del genere in questa stagione ancora calda possono accadere. L'importante è di individuarne le cause e fare in modo che non si ripetano. Noi adesso tranquilli».

[g. m.]

A Bra in attesa della riapertura al transito di via Vittorio Veneto

Vietato ai camion, non ai Tir

Da febbraio è chiusa la statale Alba-Cuneo. Deviazione sotto [illegible] cavalcavia troppo basso per i grandi autocarri

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Meno [illegible] nel futuro della città. Potrebbe essere lo slogan della campagna lanciata dai sostenitori di una limitazione del traffico privato, soprattutto [illegible] quello «di attraversamento» che, non essendo ancora stato realizzato il tratto Roreto-Cascina Roddi della superstrada Cuneo-Asti, continuerà a strangolare Bra per chissà quanto tempo. L'ultima ipotesi [illegible] cui si discute è un divieto parziale di accesso ai camion. Sulla vecchia circonvallazione di via Vittorio Veneto, ora inagibile per il prolungarsi dei lavori di costruzione [illegible] di [illegible] terza corsia, potrebbero essere ammessi solo gli autocarri provenienti da una delle due direzioni, Bergoglio o Cinzano: [illegible] flusso opposto verrebbe dirottato sulla provinciale Roreto-Pollenzo.

Una soluzione di compromesso, che ha tutta l'aria del classico uovo di Colombo. Con una sola incrinatura visibile: l'impossibilità di tenere fuori dalla città i veicoli più pericolosi e inquinanti, i giganteschi Tir, tr[illegible] alti per il piccolo sottopasso ferroviario della Roreto-Pollenzo. E quindi costretti ad entrare in città anche adesso che, da sette mesi, via Vittorio Veneto è chiu[illegible] al traffico ed ha come [illegible] alternativa [illegible] insidioso slalom nelle vie Turati, Cacciorna, Adigo, Isonzo o Piave, tutte strette per la mole dei «bisonti della strada» e tutte densamente abitate. Una decisione sul percorso dei [illegible] (Tir per il momento esclusi) si imporrà quando il tratto urbano della 231 sarà riaperto al traffico: quando? La costruzione di una terza corsia in via Vittorio Veneto, giudicata opportuna per alleggerire il traffico sul ponte ferroviario di via Cuneo, è cominciata a metà febbraio e avrebbe dovuto concludersi quattro mesi dopo. Per quanto i lavori, appaltati dall'A[illegible], siano stati eseguiti ad un ritmo piuttosto «blando», l'opera è ormai ad uno stadio avanzato, bitumatura compresa. Tuttavia il cantiere [illegible] smobilita e nessun riscontro concreto hanno finora avuto né gli interrogativi dei cittadini né i telegrammi di sollecito dell'amministrazione comunale.

«Ci era [illegible] detto che avrebbero tolto le transenne a giugno, ma senza precisare [illegible] quale anno», commentano sarcastici gli abitanti della zona. Essi peraltro - [illegible] l'eccezione dei titolari di alcuni esercizi commerciali danneggiati dalle sbarre - sono i primi ad apprezzare i vantaggi della chiusura ai veicoli del collegamento [illegible] la statale per Alba: meno pericoli, meno polvere, meno rumore, meno scarichi avvelenati in un'area che a regime «normale» è tra le più inquinate della provincia. E che con la riapertura [illegible] via Vittorio Veneto tornerà ad esserlo, perché dalla terza corsia - riservata a chi proveniente da Roreto deve svoltare a destra verso la «montà dj ort» - è lecito attendersi una riduzione delle code sul ponte, [illegible]n certo del volume complessivo del traffico.

In attesa della soluzione definitiva (la sospirata «direttissima» [illegible] Cuneo-Alba), molti premono affinché il Comune adotti mi[illegible] restrittive per [illegible] transito nell'abitato. «Ma il suggerimento di vietare l'ingresso in città [illegible] mezzi pesanti, indirizzandoli sull'asse Roreto-Pollenzo, si scontra con il comprensibile rifiuto dei pollentini a subire le conseguenze della deviazione», osservano gli amministratori comunali. Un dilemma senza via d'uscita? Forse no, se si tiene conto della «scappatoia» del senso unico indicata durante l'ulti[illegible] seduta del Consiglio comunale, con singolare identità di vedute, dall'esponente del gruppo di opposizione «Bra Novanta» Bruno Sibille e dall'assessore [illegible] lavori pubblici, il socialista Massimo Vuerich.

La proposta è di ripartire equamente guai e benefici fra capoluogo e periferia.

Grazia [illegible]

PROGETTI

La tangenziale Ovest

Il nodo più intricato della viabilità cittadina è il ponte di via Cuneo, «porta» Sud di cui anche chi da Bra passa soltanto dovrà usufruire fino alla costruzione della superstrada per Alba. Ma le cose non vanno molto bene neppure dal lato opposto, all'ingresso Nord della città, dove il pur ampio viale Madonna dei Fiori [illegible] percorso ad ogni ora da auto e camion provenienti da Torino. Qui però la speranza di [illegible] soluzione un po' più vicina della superstrada Cuneo-Alba esiste: [illegible] il progetto di tangenziale Ovest, che dovrebbe allontanare dal centro il traffico di attraversamento in entrata da Torino. Troppo [illegible] per le finanze degli enti locali, il raccordo dovrebbe essere realizzato dall'Anas e gli amministratori provinciali si sono impegnati a sollecitare il finanziamento. Intanto gli abitanti della periferia Nord chiedono l'adozione [illegible] accorgimenti per attutire i danni dell'intenso traffico. [g. n.]

Via Vittorio Veneto interrotta per i lavori [illegible] costruzione della [illegible] corsia

NEL CUNEESE

VALDIERI
Università [illegible] via

Si apre domani al Gran hotel Terme di Valdieri la quinta edizione dell'«Università d'estate», promossa dal movimento giovanile [illegible]ella democrazia cristiana della provincia di Cuneo. Il programma dell'iniziativa, che si chiuderà domenica con l'intervento dell'ex sindaco [illegible] Palermo Leoluca Orlando (sarà il protagonista del dibattito sulla «crisi del sistema politico», alle 9,30) prevede una serie di incontri [illegible] lezioni. Numerosi i docenti che terranno lezioni-dibattito: il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin; l'onorevole Giovanni Goria, già presidente del Consiglio e ministro del Tesoro; Mario Deaglio, ordinario di [illegible] applicata [illegible] facoltà di Economia [illegible] Commercio di Torino ed editorialista [illegible] «La Stampa». I lavori saranno aperti domani alle 9,30 dal delegato provinciale del movimento giovanile della dc Maurizio Borra.

[illegible]
[illegible] per la «veggente»

E' stato annunciato per oggi [illegible] mezzogiorno il ritorno della «veggente» davanti alla cappella diroccata di San Giuseppe, all'incrocio tra via Torino e via Salita Salice. [illegible] prevede che centinaia di persone accorreranno per vedere la «santona» Anna Maria di Genova. Per evitare i disagi del [illegible] scorso la polizia comunale provvederà a bloccare il traffico in tutte le vie che danno accesso all'incrocio. Chi arriverà dalla zona industriale [illegible] [illegible] Torino e via Cussanio potrà salire in Fossano solo da via Marene.

CUNEO
[illegible]: un arresto

In attesa di giudizio, Vincenzo Conoscenti, [illegible] anni, pregiudicato e tossicodipendente, residente a Cuneo in [illegible] Galileo Ferraris 29, [illegible] [illegible] arrestato l'altra [illegible] per furto, in un camerino del night club «Chateme» di via XX settembre. Al momento dell'arresto il Conoscenti [illegible] in possesso di [illegible] registratore rubato alla ballerina Roth Agathe, 43 anni, di origine tedesca e residente ad Imperia.

ALBA
[illegible] investita [illegible] auto pirata

L'altra [illegible] Fiorentina Gonella, 76 anni, pensionata, è stata investita da un'auto in borgo Moretta mentre rientrava alla [illegible] abitazione. La donna è stata ricoverata all'ospedale San Lazzaro con prognosi di venti giorni.

GOVONE
Acquedotto: nuovo allacciamento

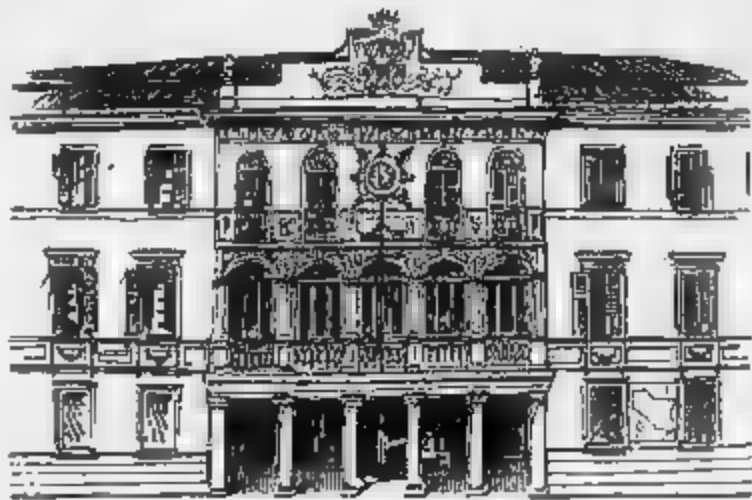
La Regione ha approvato il progetto di costruzione di una condotta per l'allacciamento di Govone all'acquedotto consortile di Magliano Alfieri-Castellinaldo. La spesa prevista è di cinquecento milioni.

Il sindaco ha sospeso il Consiglio comunale [illegible] Mondovì

Una scheda fantasma

In occasione della votazione a scrutinio segreto sulle nomine negli enti per tre volte compare un biglietto in più rispetto al numero dei presenti

MONDOVI'. «Giallo» l'altra sera in Consiglio comunale: in occasione della votazione segreta sulle nomine dei rappresentanti dell'amministrazione in seno ad enti pubblici di secondo livello, per ben tre volte nell'urna è stata trovata una scheda in più rispetto al numero dei presenti. S[illegible] che [illegible] mistero fosse svelato, ed in un clima di reciproco sospetto sull'autore dello «scherzo», alla quarta votazione tutto si [illegible] infine svolto regolarmente. L'episodio è stato il preludio ad [illegible] seduta infuocata, chiusasi [illegible] le polemiche sul «trasferimento» della Ca[illegible] di commercio: infine, alle due, il sindaco, Michelangelo Giusta, si è visto costretto a sospendere il Consiglio.

La serata si è aperta con le interrogazioni riguardanti i parcheggi di piazza Maggiore e la permanenza (in forse?) a Mondovì della guardia di Finanza. In seguito è stata approvata la convenzione per l'attivazione del corso del primo [illegible] [illegible] ingegneria. Giusta ha comunicato che sono già [illegible] ottenute ben 125 borse di studio per l'anno scolastico, che scatterà il 10 ottobre.

Sul quinto punto all'ordine del giorno, la nomina dei rappresentanti [illegible] Comune presso enti ed istituzioni il giallo della scheda fantasma. La discussione [illegible] è fatta infuocata sullo «sfratto» del Comune alla Camera di commercio. La ricostruzione che il sindaco ha fatto degli avvenimenti non ha soddisfatto Ferruccio Dardanello, che a sua volta, ha accusato Michelangelo Giusta di [illegible] capire l'importanza della presenza camerale a Mondovì. E' seguita la replica di molti rappresentanti della maggioranza (in particolare del liberale Raffaele Costa) e di fronte alle intemperanze di alcuni consiglieri il sindaco ha sospeso [illegible] seduta. [l. f.]

Vittima pensionato di 64 anni originario di Reggio Calabria

Scontro ad Alba: un morto

L'auto sbanda e finisce contro un palo

Alfredo Fonte

ALBA. Un pensionato è morto in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa alla periferia della città. La vittima è Alfredo Fonte, di sessantaquattro anni, originario di Grotteria in provincia di Reggio Calabria. L'uomo, celibe, abitava ad Alba in Corso Langhe 66/14. L'incidente è avvenuto poco prima dell'una di notte nel tratto terminale di Corso Europa, in località San Cassiano ed ha coinvolto due autovetture: la Fiat Croma di Alfredo Fonte e la Fiat Ritmo di Davide Bussolino, ventisette anni, autista, residente ad Alba in Corso Europa 26. Il giovane viaggiava da Alba verso Gallo Grinzane e [illegible] svoltando a sinistra quando alle spalle è giunta l'altra autovettura che ha urtato la Ritmo.

Alfredo Fonte, probabilmente a causa dell'elevata velocità, ha perso il controllo dell'automobile urtando prima l'aiuola spartitraffico che divide le due carreggiate [illegible] Corso e schiantandosi successivamente [illegible]tro un palo per l'illuminazione.

L'auto si è capotata e si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per estrarre [illegible] pensionato dalle lamiere. Solo dopo oltre un'ora il corpo di Alfredo Fonte è stato liberato, ma ormai per lui non c'era più nul[illegible] da fare. Il decesso dell'uomo è stato causato dalla frattura della base cranica. Illeso, [illegible] in evidente st[illegible] di choc, invece Davide Bussolino che dopo essere stato portato al pronto soccorso per alcuni controlli è stato immediatamente dimesso.

L'incidente di martedì riporta drammaticamente all'attualità il problema della circolazione in corso Europa, una delle strade albesi a maggior densità di traffico e sicuramente quella dove vengono maggiormente ignorati i limiti di velocità. [c. o.]

Il cantautore bolognese in concerto domani sera alla discoteca «Galaxy Pagoda»

Riflettori su Luca Carboni a Caraglio

Proporrà i suoi maggiori successi e alcuni brani tratti dall'ultimo album «Persone silenziose»
Un appuntamento di alto livello per i giovani della «Granda» di ritorno dalle vacanze

CARAGLIO. La notizia è di quelle destinate ad elettrizzare anche i più tiepidi fans della ■ leggera: domani alle 21,30 i riflettori del Galaxy Pagoda si accenderanno su Luca Carboni, ■ dei nuovi profeti della ■ italiana.

Ventotto anni, bolognese, Carboni è nato in una terra, l'Emilia-Romagna, che al mondo della musica ha dato grandi cantautori, da Dino Sarti a Claudio Lolli, da Lucio Dalla ■ Francesco Guccini.

Tutti più vecchi di lui che si è presentato sulla scena quando già era trascorso ■ tempo delle riflessioni politiche, dei dilemmi tradotti in musica e parole, degli arrabbiati slogan contro la società.

Carboni è arrivato quando ■ privato ricominciava ad imporsi, permeando di sé i motivi degli album, quando i piccoli sentimenti ricominciavano ad avere il sopravvento sulle grandi battaglie ideologiche.

Il suo ultimo lp «Persone ■lenziose» ■, ancor più dei tre precedenti, testimone di questa tendenza. Parla di ricordi, di immagini raccolte nell'infanzia, ■ odori domestici, di solitudine.

Per l'autore ■ «Silvia lo sai», la canzone che l'ha portato al successo, «Persone silenziose» ■ l'emblema di una nuova maturità, la ■ che condivide con una generazione di giovani che come lui «sono timide pre■ nascoste tra la gente» (uno dei versi della canzone che dà il titolo all'album), persone che ■ di sfuggire al chiassoso mondo che le circonda, persone «piene di paura che qualcuno possa sapere i loro piccoli e grandi contraddittori pensieri».

Luca Carboni si esibirà domani sera ■ Cuneese [TELEFOTO]

Con Luca Carboni ritorna la canzone che chiede il silenzio per ■ ascoltata perché ha qualcosa ■ dire, che rifugge le note stridenti, gli accordi rumorosi. Ma ■ per questo può essere accusata di appartenere a un genere ■ superato. Tutt'altro: i più entusiastici sostenitori del cantautore sono proprio gli adolescenti, un esercito di ragazzi che si riconoscono in una dimensione individuale, dove trovano posto i primi innamoramenti, raccontati senza ironia, con semplicità, i piccoli problemi da affrontare nel cammino per crescere, per diventare adulti.

Luca dà voce a tutte queste emozioni, perché ammette di averle sperimentate, vissute in prima persona in una ricerca che non è finita: «Sono sempre scontento di me stesso, perché ■ convinto che nella vita debba esserci sempre un traguardo da raggiungere». E ancora: «Non voglio mettermi il paraocchi ■ non vedere cosa mi succede intorno. ■ voglio di capire, voglio il controllo totale della ■ vita».

Parole che non è difficile sentire da tanti giovani e giovanissimi che, irrequieti e un po' malinconici ■ lui, cercano di venire a capo del bandolo di quella matassa che ■ il loro presente e, ancora di più, il futuro.

Se c'è un moto d'insofferenza, Carboni lo fa proprio, come ■ brano «Il punto», quando si scaglia contro «quelli che credono ■ ■ la verità in tasca», contro gli arroganti, tanto diversi dalle «persone silenziose» in cui lui si riconosce.

Domani sera Luca Carboni racconterà tutto questo al ■ pubblico, accompagnato ■ musicisti Paolo Caruso, Aldo Fedele, Daniele Bruno, Mauro Patelli, Giorgio Antonello, Roberto Drovandi e Ignazio Orlando.

■ biglietto costa 17 mila lire, in prevendita 19 mila, da Muzak a Cuneo, Musicapiù ad Alba, Link a Bra, Strumenti musicali Cuniberti a Ceva, Toto Dischi a Fossano, Teleradiocity a Mondovì, Pick Up a Saluzzo e Stereo Record a Savigliano. [v. p.]

IN PIAZZA

RACCONIGI. Il cortile del castello reale ospiterà sabato alle 21 la finalissima di «Piemonte ■ piazza», il cantagiro regionale che anche quest'anno ha fatto tappa nei centri più suggestivi della regione.

Nella sfida conclusiva si scontreranno le quattro squadre dei capigruppo: i «Tre castelli» di Barbaresco, supportati da Martin, Franco Roggero e i «Leoni di Mastri»; gli «Amici di Sommariva Perno» con «I mulite» di Gallo Grinzane, le «Donne» ■ Sommariva Perno e Monica Artusio.

Terza squadra la «Voce del Roero» ■ Corneliano d'Alba con «I Corale», Romano e Pinuccia, Franco Marmello; quarta ed ultima formazione gli «Alpigiali», che ■ avvarranno della collaborazione delle «Filere» di Racconigi, ■ Gioia Jacopetti e Gaspare o Gilda.

All'appuntamento di sabato sera non mancherà l'intervento del mago Berry, mentre Gianduja di Torino incontrerà Gianduja ■ Racconigi.

La serata, organizzata ■ «Pentagramma» di Torino, sarà presentata ■ Roberto Clivio. La gara sarà interamente ripresa dal circuito televisivo Videogruppo e verrà ■ martedì 18 settembre alle 20,30 e domenica 23 alle 13,30. [m. b.]

LA MONDANITA'

NON sono ancora scomparsi gli abiti estivi, sandali e T-shirt non ■ stati ancora riposti negli armadi, ■ già nelle vetrine della «Granda» compaiono le primizie della moda autunnale, attirano gli sguardi curiosi degli ■ vacanzieri, sfoggiando il richiamo delle grandi firme.

Sarà di Moschino ■ di Armani la felpa? S'indosserà la giacca di Trussardi o di Versace? E Valentino, dov'è finito Valentino? I clienti dei negozi del Cuneese non si sottraggono ai dettami della moda metropolitana anzi, ne sono seguaci forse anche più affezionati.

«Per ■ ■ ho fatto ■ sti, però confesso che la "firma" ■ attira molto», dice Lu■ Giovannettoni, sorpresa davanti una vetrina del centro di Cuneo. «Qui ■ c'è la possibilità di avere molta scelta nelle proposte dell'abbigliamento, comperare il capo del noto creatore di prêt-à-porter diven■ spesso l'unica alternativa per non indossare un capo di bassa qualità e di prezzo elevato».

«Sono a Cuneo da pochi mesi - aggiunge Laura Arletti -, pri■ abitavo a Modena. Quanta differenza! ■ noi guardare la firma non è particolarmente importante, ■ almeno mi sembra che ■ sia assai meno che qui. Certo, in questo aiuta ■ maggiore assortimento, ma è an■ una questione di mentalità».

Firmati, anzi firmatissimi i giovani, ma firmati gli uomini ■ le donne, anche se non tutti sono concordi.

«Né a me né a mio marito interessano gli abiti e gli accessori ■ nome - dice Maria Coppa - e cerco di ■ lontana da questa tendenza mia figlia, ma co■ bambini che indossano quasi esclusivamente le ■ gliette di Naj-Oleari e le pretendono, perché l'hanno imparato dai genitori». «I clienti del ■ stro studio dentistico a Centallo seguono molto le tendenze di moda - aggiunge il marito, Corrado Barbero -, soprattutto i giovani e le "signore bene"».

■ il camice nasconde il maglione e la camicia comoda e anonima, per chi vive negli uffici, ■ ■ scuola, ■ con gli amici, l'etichetta discreta o gridata, quella che s'intravede all'interno della giacca, che sigla quasi inosservata la cintura ■ la borsetta, o la grande scritta che decora ■ giaccone, molto spesso sono un modo per essere ■.

«Una mia amica è andata ■ abitare a Mondovì due anni fa dopo aver soggiornato in altre città. All'inizio rideva dell'importanza ■ veniva data qui da noi alla firma, non la capiva. Adesso è firmata da capo a piedi», racconta ancora Luciana Giovannettoni.

Le fa eco da Fossano Paola Poggi, proprietaria di un nego■ di abbigliamento giovane: «La richiesta del nome noto sta aumentando tra i giovani. Best Company e Avirex, per esempio, vanno moltissimo ■ non solo qui. La primavera scorsa ho provato a contare ad Alba le firme sui giubbotti jeans dei ■gazzi: ■ su dieci erano della stessa ■. E' anche un fatto di contagio: si espone ■ firma, i leader del gruppo la comprano e tutti gli altri arrivano poco dopo, a volte per scegliere il capo che è più simile a quello dell'amico o dell'amica».

I genitori fossanesi sembrano invece di tutt'altro avviso: più orientati sulla praticità ■ sul prezzo contenuto di quanto ■ lo siano i loro figli, ma il contagio è difficile da fermare.

«A Bra ■ Savigliano la firma va ancora di più. A Fossano è ancora forte la tendenza al risparmio ■ alla spesa utile - distingue Stefania Mosca, esperta del settore -. Molti vorrebbero indossare il capo firmato, ma senza spendere: una ■ impossibile».

Tra pochi gi■ una nuova generazione di «firmati» sfilerà per le strade della «Granda»: i bambini che iniziano l'asilo. Da chi sarà firmato ■ loro cestino della merenda?

Vanna Pescatori

DOVE ANDIAMO

■

Arrivano gli Anni 60

Proseguono le iniziative per la festa del Dolcetto di Dogliani. Dopo teatro e liscio, ■ sarà la volta dei favolosi Anni 60.

■ padiglione coperto ospiterà, alle 21, il gruppo «The Caverns» che presenterà lo spettacolo «Dear John» ■ canzoni dei Beatles.

MUSICA

A scuola di flauto

Sono aperte fino al 24 settembre ■ iscrizioni al Civico Istituto Musicale di Busca. Si ricevono alla biblioteca dalle 15 alle 18 (venerdì ■ sabato esclusi).

Con l'anno scolastico 1990/91 l'Istituto inizia il suo 12° anno di attività. I corsi sono pomeridiani ■ pre-serali con frequenza individuale: sono strutturati come quelli dei Conservatori musicali statali ■ sono liberi a tutti.

Le classi attualmente funzionanti sono: pianoforte, chitarra, violino, viola, violoncello, flauto, clarinetto, tromba, trombone, ■ ■ composizione, canto, fisarmonica e organo, oltre a quelle complementari.

CONCERTO

Le note di Bach

■ conclude stasera a Saluzzo la diciassettesima edizione del «Festival musicale internazionale», tradizionale rassegna ■ musica antica.

La serata finale sarà dedicata interamente a «Bach e ai suoi figli», verranno eseguite dal «Trio Larrieu» (due flauti e clavicembalo), trio ■ ■ del celebre compositore. Il concerto s'inizierà alle 21 nella chiesa di san Bernardo. L'ingresso ■ libero.

MODA

Sfilata nel castello

Stasera alle 21, nel Castello Reale di Racconigi, la palestra Olimpika 2, presenta «Defidanza '90», musica, danza ■ parole a cura di Cinzia Rastiello. Durante la serata la boutique Falpalà presenterà un defilée sulla moda autunno-inverno. L'ingresso è gratuito.

■

Il coro canta Verdi

Domani alle 21, a Cortemilia, nella chiesa della Pieve, si esibirà ■ coro del teatro Regio di Torino. Diretto dal maestro Fulvio Fogliazza ■ accompagnato al pianoforte da Enrico Dovico, il ■ eseguirà nella prima parte brani ■ Leoncavallo, Donizetti, Verdi, Puccini, Ponchielli; nella seconda di Bellini, Mascagni, Verdi e Rossini. L'ingresso costa 10 mila lire. Il concerto è organizzato dal Centro studi di cristologia e mariologia con il Comune, l'ente manifestazioni, l'Associazione «Rinascita Valle Bormida» ■ l'assessorato alla Cultura della Regione.

■

Ciak, si gira

Il cortometraggio realizzato a Vignolo con la partecipazione di alcuni ragazzi del paese e la collaborazione della popolazione, verrà proiettato domani sera alle 21 nella sala polivalente del paese. Musiche di «Li troumbaire ■ Comboscuro». L'ingresso ■ gratuito.

GLI APPUNTAMENTI

CUNEO

Fra gare e musica

Prosegue in frazione San Rocco Castagnaretta la «Sagra di San Sereno». Stasera alle 20,30 nel■ pizzeria «Papillons» ■ disputerà una ■ a carte individuale al «Menù». Alle 21, al circolo «Il faro», prenderà il via ■ spettacolo con l'«Orchestra Oasi '90» e «Grande Edelweiss».

MARENE

Calcio al femminile

Un singolare incontro di calcio è in programma domani alle 21 ■ campo sportivo: ■ incontreranno due squadre femminili, una di nubili ■ l'altra di sposate. L'iniziativa rientra nell'ambito del Settembre marenese.

SAVIGLIANO

La torta più buona

Stasera alle 20,30, nei locali della parrocchia di San Pietro, ci ■ una gara di abilità nella preparazione della torta più buona; domani, sempre alle 20,30, serata dedicata alle carte, con gare ■ scopa o scala 40.

CARRU'

Alla Sagra dell'uva

Prende il ■ oggi la 47ª Sagra dell'uva che per tutto settembre proietterà ■ paese in ■ serie di manifestazioni sportive, folcloristiche, gastronomiche, musicali. La festa s'inizia alle 15,30 con la prima semifinale del torneo ■ pallone elastico tra «Centrale latte Torino» (Aschiero-Tonello) e «Merlese Mondovì» (Turco-Muratore). Alle 21, ■ corso Luigi Einaudi, si aprirà il sipario sulla rassegna e ci sarà ■ sfilata ■ «skate board» per le vie del paese. La serata si concluderà sulle note di rock, blues ■ fusion. L'ingresso è libero. Per tutto il periodo de■ manifestazioni ci saranno un banco di beneficenza, mostre ■ pittura e ■ grandioso luna park.

LIMONE

Gastronomia di ■ valle

La «Seconda rassegna gastronomica della val Vermenagna», che prevede quattordici ■ dedicate alla ristorazione tipica locale ■ d'importazione, stasera ■ tappa nell'«Hotel des Alpes», corso Nizza, 158. Tra le specialità offerte dal menù: manzo affumicato alla rucola, insalata regina alle noci, albese con i funghi, barchette ■ lumache, gnocchi al Castelmagno, supreme di tacchino al profumo ■ bosco, marinata di capriolo, crostini di polenta e per concludere, caffè con frivolezze. Costo della cena 35 mila lire (vini esclusi). Per la prenotazione telefonare allo 0171/92365-928316.

■ ■

Dalla vite al vino

Domani sera alle 21, nella sala consiliare, si terrà un ■-dibattito sul tema «La viticoltura e le sue problematiche». Parteciperanno numerosi esperti ed operatori del settore: Luigi Borgogno, docente dell'Istituto enologico di Alba; Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo; Roberto Maccaluso; e Angelo Rabino, presidente dei produttori del Roero. L'incontro rientra nelle manifestazioni allestite per la seconda Sagra dell'uva ■nticollese. Al termine degustazio■ di vini.

RACCONIGI

Omaggi per il «Settembre»

La Pro loco, in occasione del «Settembre racconigese», ■ è convenzionata ■ alcuni eser■ pubblici della città. Chi farà acquisti in questi giorni nei negozi che hanno aderito all'iniziativa e s■ contraddistinti dal marchio «stop», avrà diritto ai biglietti omaggio per le serate che si tengono nel castello. I negozi convenzionati sono: Abellonio confezioni, Alfieri viaggi, Anita tessuti, Baby Shop, Boglione oreficeria, Cerutti calzature, Esso carburanti, Hobby Center, Il Cuoco gastronomia, Il Fai Da Te bricolage, la cartolibreria L'Angolo, Marvat alimentari, Momor elettrodomestici, profumeria Dei Portici, Rinuccia bombo■, ristorante Castello, Strumia assicurazioni e Testa pratiche auto.

Savigliano: Accornero e Saint Gobain si dividono le simpatie dei tifosi

Una città per il volley

Le ragazze di Villois (serie A2) hanno concluso il ritiro di Dronero. Un ingaggio dall'Est
Tre acquisti per integrare la rosa della squadra maschile di B2. Aimar nello staff tecnico

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le ferie sono finite da [illegible] pezzo per il volley saviglianese che si appresta ad affrontare la stagione [illegible] obiettivi velleitari. Entrambe le società si sono [illegible] molto sul mercato. E tra loro si apre un'appassionante sfida incrociata per la «supremazia» cittadina.

Le ragazze dell'Accornero, anche se mancano ancora parecchie settimane al via del campionato di serie A2 che scatterà il 3 novembre, stanno lavorando intensamente. Il nuovo allenatore Sergio Villois, che ha rilevato in panchina [illegible] Matteo Aimar, ed il suo collaboratore Aldo Casale, hanno intensificato la preparazione per giungere nel giusto clima agonistico all'inizio del torneo, che si preannuncia impegnativo.

Le atlete biancorosse hanno cominciato gli allenamenti [illegible] il ritiro di fine agosto a Dronero [illegible] ora proseguono nel palazzetto dello sport di Savigliano.

Una novità importante è l'orario delle partite: si giocherà alle 20,30 anziché alle 17,30 co[illegible] [illegible] avvenuto l'anno passato.

Dopo [illegible] prima uscita di martedì sera [illegible] Dronero contro la Carrarese, per fine settembre è [illegible] fase di organizzazione a Savigliano un quadrangolare internazionale con la sicura partecipazione della Stella Rossa di Praga.

La società ha chiuso la campagna acquisti con l'ingaggio di una giovane centrale cecoslovacca, Katerina Jenkova, che nonostante abbia solo 19 anni vanta già una notevole esperienza. E' alta un metro e ottantacinque e potrà dare maggior solidità [illegible] muro biancorosso.

Dice di lei la presidente Pieranna Pegoraro: «Ha avuto qualche difficoltà all'inizio per via della lingua, ma adesso si è inserita bene fra le compagne». [illegible] straniera va ad aggiungersi ai precedenti acquisti conclusi dal direttore sportivo Michelangelo Bergia e dal suo «staff».

A Savigliano sono arrivate Roberta De Lorenzi, 24 anni, più volte capitana della nazionale juniores [illegible] vicecampionessa europea della categoria, [illegible] Daniela Bievati, 20 anni, palleggiatrice proveniente dal Braglia Reggio Emilia di serie A1. Non faranno [illegible] più parte dell'organico Livia Vercellino, che ha abbandonato la pallavolo per motivi di lavoro, e la canadese Cristina Nezic, rientrata in patria

«Pensiamo che la campagna [illegible] potenziamento sia valida - dice Bergia -: sono andate via due giocatrici ma [illegible] state sostituite [illegible] tre pedine di valore, che ci permetteranno [illegible] [illegible] una squadra meno sbilanciata».

L'Accornero parteciperà anche al campionato di serie C2 con le ragazze dell'under 18, nella cui formazione militano le sedicenni Cristiana Pautassi ed Alessandra Beccaria, convocate a fine mese ad Aosta nella selezione regionale under 16 per il Trofeo delle Regioni.

Anche la compagine maschile del volley [illegible]gliànese, il Saint Gobain, ha lavorato sodo in vista del prossimo campionato di serie B2 che, come quello di A2, prenderà il via il 3 novembre.

La [illegible] del presidente Ezio Nave e del direttore sportivo Corrado Racca ha messo [illegible] punto alcuni «colpi» [illegible]ecisamente interessanti.

Faranno infatti parte della squadra biancoblù Roberto Nardoianni, 2[illegible] anni, ala, proveniente dal Cappiratti Novara neopromosso [illegible] serie B1; ac[illegible] a lui [illegible] compagno di club Mario Mariotti, 26 anni, centrale.

La rosa [illegible] stata [illegible] rafforzata dagli arrivi di Gianluca Fissolo, 20 anni, universale, proveniente dall'Alpitour Cuneo; Roberto Perrone, 21 anni, centrale, ed Enrico Alesso, 21 anni, alzatore, provenienti dal Racconigi.

Tra [illegible] [illegible] più importanti spiccano però la riconferma nel sestetto di Paolo Bina, molto ri[illegible] dalla concorrenza, [illegible] l'ingaggio di Matteo Aimar, «soffiato» all'Accornero, dalla quale, come è noto, aveva di comune accordo divorziato. Aimar si occuperà della seconda squadra, neopromossa in [illegible] D.

[illegible] rosa potrà sempre contare su Zangrossi, Candela, Torassa, Bosio, Culasso e Galletto. Giulio Frulio abbandona l'attività dopo il matrimonio ed [illegible] trasferimento a Milano; Calcagno lascia per motivi di lavoro mentre Massobrio ritorna [illegible] S. Damiano d'Asti.

«L'anno scorso siamo arrivati settimi - dice il direttore sportivo Corrado Racca -: l'obiettivo di quest'anno è di migliorare questa posizione, cercando di classificarci almeno quinti».

La preparazione è ripresa [illegible] la guida del riconfermato allenatore Piero Casale. Domani è in programma un'amichevole a Mondovì, il 20 a Torino col Cus, il [illegible] a Novara in un torneo ed il 26 al palazzetto saviglianese di [illegible] Giolitti con l'Alba, in attesa dell'inizio della coppa di Lega [illegible] 29 settembre.

La società prenderà parte anche al campionato di serie D con una compagine formata da giovani del vivaio, rafforzata dalla presenza di Palissero e Brugiafreddo provenienti dal «giro» della prima squadra. «Vogliamo rafforzare [illegible] settore giovanile - aggiunge Racca -, che costituisce il primo serbatoio delle nostre squadre. Per questo pensiamo che [illegible] clima agonistico della categoria inferiore sia [illegible] buona palestra per le nostre giovani leve».

Piero Bertoglio

[illegible] DI [illegible] B1

Libertas Cuneo a caccia di sponsor

L'estate è finita anche per la Libertas. Dopodomani le ragazze del presidente [illegible] Dolcetta torneranno a Cuneo dopo i quindici giorni di ritiro a Cogne, in Valle d'Aosta. Il tecnico Mario Sasso ha preparato un intenso programma di allenamenti, anche perché la squadra si affaccia di nuovo al torneo di serie B1, nel quale in passato era stata grande protagonista, d[illegible] parecchie stagioni di assenza. Gli obiettivi [illegible] dichiarati: disputare un torneo onorevole senza problemi di classifica e conquistare qualche [illegible] di prestigio. Poi, in futuro, si penserà ad un'altra scalata. «Non dobbiamo anticipare i tempi - afferma Mario Sasso -. Raggiungere la zona salvezza sarebbe già un grande risultato. Non dimentichiamo [illegible] ci saranno ben quattro retrocessioni». La rosa cuneese è rimasta praticamente quella che ha trionfato in C1. Al gruppo si sono aggiunte la sedicenne Anna Bo, proveniente dal Tessilnovi e Lorella Bartolini, una giocatrice di esperienza, l'anno passato in forza al Sanremo. «Ma l'età media della squadra rimane molto bassa - precisa Sasso - addirittura inferiore ai diciotto anni». Adesso la società cuneese [illegible] in cerca di uno sponsor che le consenta di affrontare un'annata ricca di insidie. «Siamo molto fiduciosi sulle nostre possibilità - dice Franco La Dolcetta - ma conosciamo anche i [illegible] limiti. Vogliamo esplodere, [illegible] [illegible] abbiamo fretta». [l. t.]

Fissolo dall'Alpitour [illegible] Saint Gobain

GRANDASPORT

CALCIO
[illegible] Scirea [illegible] finale del «Piscopo»

Alla finalissima [illegible] primo Memorial «Franco Piscopo» in programma questa sera sui campi di via don Minzoni a San Paolo Cuneo [illegible] ci sarà anche Mariella Scirea, moglie dell'indimenticato Gaetano, libero della Juventus e della Nazionale tragicamente scomparso un anno [illegible]. La manifestazione, che sotto i riflettori ha visto impegnate quattordici squadre amatoriali, prevede l'assegnazione di premi a tutti i partecipanti. Ieri intanto si è iniziato [illegible] torneo notturno di Revello riservato ad atleti che abitano in paese. Si giocheranno [illegible] partite [illegible] andata e ritorno ogni [illegible] alle 20.30.

CICLISMO
Circuito notturno a Confreria

Questa [illegible] alle 20,30 [illegible] gareggia sull'anello di 750 metri vicino al[illegible] sede degli «Amici di Confreria» che organizzano l'originale «kermesse». Sono [illegible] programma prove riservate a dilettanti, cadetti, junior e senior iscritti all'Udace e agli altri Enti della consulta. La corsa avrebbe dovuto svolgersi [illegible] maggio ma era stata rinviata per il maltempo. Molto ricca la dotazione di premi che assegna medaglie d'oro ai primi tre classificati di ogni «batteria».

[illegible]
Bra conquista il titolo italiano ragazzi

La terna braidese composta da Rainero, Mornino e Zunino ha vinto [illegible] campionato italiano per [illegible] della categoria ragazzi che si è disputato a Fagagna, in Veneto. Il successo [illegible] stato accolto con grande entusiasmo soprattutto perché è giunto assolutamente inatteso. I tre non rientravano nella «cerchia» dei favoriti e hanno stupito un po' tutti. Bra non si [illegible] fermata qui. Il Gianotto [illegible] Bertola si [illegible] piazzati al posto d'onore nella prova [illegible] campionato italiano a coppie di [illegible] A svolto [illegible] Ronchi dei Legionari.

PALLAVOLO
[illegible] ripescato nella serie C2

[illegible] retrocessione dello scorso aprile non avrà conseguenze per il Delta. In seguito alla clamorosa rinuncia del San Paolo Torino, che dopo avere sfiorato la promozione per due anni consecutivi [illegible] attraversando un «burrascoso» periodo finanziario, la formazione maschile potrà rimanere [illegible] C2. Grazie all'impegno dei dirigenti la rosa [illegible] [illegible] rinforzata. Dalla seconda squadra [illegible] VBC Mondovì sono arrivati lo schiacciatore Maurizio Gazzola e l'universale Angelo Barzelloni, che insieme con l'altro neoacquisto Paolo Arese dovrebbero dare maggiore solidità al sestetto. «Pensiamo di aver allestito un organico sufficientemente agguerrito - dicono i dirigenti -. Il nostro obiettivo è di mantenerci lontano dalle [illegible]e 'calde'».

PALLONE ELASTICO
Dotta (Caragliese) [illegible]

Flavio Dotta (Caragliese) è il quarto finalista del campionato di serie B di pallone elastico. Nello spareggio dei play off, disputato nello sferisterio «neutro» di Cuneo, ha battuto il ligure Alberto Sciorella (Juventus Imperia) [illegible] il punteggio di 11 a 8 dopo una lotta protrattasi per oltre tre [illegible]. Dotta va quindi ad aggiungersi ai già qualificati Molinari (Spigno Monferrato), Vacchetto (Albese) e Novaro (Don Dagnino Andora) con i quali si giocherà la promozione in serie A. Il girone finale si inizierà domenica con i confronti [illegible] Alba fra Vacchetto e Novaro e [illegible] Caraglio fra Dotta [illegible] Molinari.

Dogliani ha dedicato al suo vino una settimana di festeggiamenti

Alla sagra del Dolcetto

Stasera concerto, domani spettacolo teatrale, sabato proclamazione della miss
Domenica sfilata di carri allegorici con i gruppi folcloristici e le bande musicali

DOGLIANI. Un caldo e ventilato sabato di settembre ha dato inizio alla Sagra del Dolcetto. La festa continua fino a domenica prossima e ogni giorno offre un programma vario. La Langa ha nell'autunno la sua stagione migliore e per questo motivo i turisti provenienti da ogni parte d'Italia scelgono la zona per le loro esplorazioni «culturali eno-gastronomiche».

Sono consapevoli di ciò i componenti della Pro loco, l'amministrazione comunale, la «Bottega del vino» e i produttori locali. Spiega Lorenzo Raimondi, presidente della Bottega: «Durante il periodo della sagra la bottega rimane aperta ai visitatori: nei giorni feriali dalle 21 alle 23; il sabato dalle 16 alle 23 e la domenica dalle 10 alle 23. Nei locali suggestivi di questo antico convento viene esposto il fiore della produzione vinicola locale. Sono infatti trenta i produttori di dolcetto, il cui vino è stato selezionato dopo un'attenta selezione. A turno ogni produttore si rende disponibile per far gustare i vini ai visitatori».

Quest'anno le previsioni per la vendemmia sono positive. La stagione asciutta ha fatto sì che il raccolto sia quantitativamente inferiore all'annata precedente, ma qualitativamente ottimo. Spiegano gli organizzatori: «Un successo sempre maggiore riscuote da anni la tombola che mette in palio 1500 bottiglie di Dolcetto doc, di cui 1000 riservate al vincitore, offerte dai produttori doglianesi e dalla Cantina».

La tombola svoltasi nel pomeriggio di domenica scorsa è stata seguita da numerosi visitatori, già presenti in mattinata per lo shopping nel centro storico. La zona pedonale di via Vittorio Emanuele e la centrale piazza Carlo Alberto hanno ospitato non solo le bancarelle dei commercianti doglianesi ma anche alcune esposizioni e lavorazioni di prodotti artigianali di particolare effetto.

Stasera alle 21 nel padiglione coperto il gruppo savonese «The cavern» proporrà il concerto «Dear John» con i brani più conosciuti dei Beatles. Domani il «Gins teatro» presenterà lo spettacolo itinerante «Il circo, i trampoli e la festa» da piazza Confraternita a piazza Umberto I.

La sagra raggiungerà il clou durante il weekend. Sabato prossimo nel padiglione coperto, al termine della grande veglia danzante, sarà proclamata la reginetta del dolcetto di Dogliani 1990. Per gli amanti del jazz, piazza Umberto I ospiterà il «Carlo Actis Quartet» (del loro ultimo disco i critici hanno scritto: «72 minuti imperdibili»).

La giornata s'inizia presto domenica 16 settembre: alle 9,30 si passeggerà per le vie del centro storico per lo shopping all'aperto, mentre il mimo e fantasista Pankaj intratterà i passanti. A fine mattinata, alle 11,45, il gruppo folk «The Birking tree» offrirà l'aperitivo musicale. Il pomeriggio si aprirà alle 15,30 con la spettacolare sfilata di carri allegorici accompagnati da gruppi folcloristici e bande musicali.

In serata, alle 21, ci sarà la tradizionale veglia di chiusura con il gruppo «Fantasia»; alle 22,30 uno spettacolo di fontane luminose in concerto, composto da 1600 getti d'acqua danzanti, illuminati da settanta riflettori colorati concluderà le manifestazioni.

Sabato e domenica Dogliani vedrà inoltre un gradito ritorno: Gustavo Thoeni e la squadra nazionale di sci con Cristian e Joseph Polig, Fabrizio Degrigni, Luca Pesando e il campione «free style» Franco Roberto. Gli atleti erano già stati in paese lo scorso anno e favorevolmente colpiti dall'accoglienza, dal dolcetto e dalla gastronomia langarola hanno manifestato l'intenzione di essere nuovamente presenti alla sagra del Dolcetto. Saranno sabato sera alla proclamazione della reginetta e domenica alla premiazione dei carri allegorici. [s. a.]

UN DOGLIANESE

Inventò il fiammifero

Era la festa dell'Ascensione del 1832 quando il farmacista doglianese Domenico Ghigliano sfregò il primo fiammifero degno di tale nome. Ora, a distanza di molti anni, Dogliani ricorda il bicentenario della nascita. Il 14 ottobre una giuria composta da nomi noti nei più svariati campi della cultura premierà il personaggio «più infiammabile». Spiega Renzo Conterno della Pro loco: «Col riconoscimento intendiamo segnalare una figura che si è particolarmente distinta in un campo specifico o infervorata nella propria missione e professione. In collaborazione con il Consorzio industrie fiammiferi e con l'aiuto di collezionisti, abbiamo realizzato nelle sale del municipio una mostra unica nel suo genere. Sono esposti scatole e fiammiferi d'epoca provenienti da tutto il mondo. Ghigliano perfezionò lo stecchino intriso e gocciolante di liquidi infiammabili fino a creare l'odierno fiammifero a sfregamento». [s. a.]

Il paese delle Langhe legato al nome del presidente Einaudi ha conquistato un posto di rilievo nel panorama vinicolo

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 13 Settembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

GENOVA BLOCCATA

Ansaldo, sciopero

Prosegue la protesta dei dipendenti del gruppo. La minaccia di una sospensione senza stipendio ha provocato anche ieri cortei e blocchi stradali, nella foto News Italia. SERVIZIO A PAGINA 6

EMERGENZA FARMACI

GENOVA. Non è ancora cessata completamente l'emergenza farmaceutica. Ieri mattina il Comune, tramite l'assessore Paolo Balbi, ha ritenuto di dover lanciare una sorta di appello alla cittadinanza per quel che concerne il servizio delle undici farmacie di proprietà comunale. «La ritorsione dei farmacisti — spiega l'assessore Balbi — ha colpito una zona tra le più esposte, come tessuto sociale. Non va dimenticato che l'età media della popolazione genovese è molto alta e che soprattutto nell'estremo Ponente numerosi i ceti meno abbienti e per i quali è gravoso persino il ticket». In provincia di Genova per il momento il sistema di assistenza diretta nel settore dei farmaci è limitato al solo territorio della Usl VIII (cioè, Pegli, Prà e Voltri). In quella zona insiste solo una farmacia comunale, quella di via Cravasco a Prà. E i locali di quella farmacia sono letteralmente presi d'assalto. «Per questo chiediamo ai cittadini di rivolgersi anche ad altre farmacie». La più vicina al territorio della Usl VIII è la farmacia di Sestri Ponente in via San Giovanni Battista. SERVIZIO A PAGINA 5

MINIATLETI È GUERRA

CHIAVARI. Quando capita di assistere a qualche cerimonia di presentazione di un club sportivo che disponga di un vivaio, di un settore giovanile, di una scuola di avviamento e di preparazione, è matematico sentir pronunciare dall'oratore di turno commossi accenti sulla «missione educativa del club», sulla «funzione sociale della società», fino ai doverosi ringraziamenti a chi «si sacrifica per tener lontani i ragazzi da strade e pericoli».

E' meglio sapere che, nella stragrande maggioranza dei casi, si tratta che di stravolgimenti di una realtà dagli aspetti meno edificanti. Il mondo dei settori giovanili è diventato una giungla. Anche in Liguria, dove lo sport con la maiuscola non passa più, si ricorre a ogni tipo di trucco per strappare il miniatleta all'avversario, per avere la tessera in più. Il calcio è lo sport dove il fenomeno ha preso campo, dove si avvertono le degenerazioni più evidenti. Ma anche nel volley e nella pallanuoto ci sono problemi: qui è la mancanza di un sistema di tesseramento per i giovani a rendere le cose più complicate. SERVIZI A PAGINA 11

PIANO CO...

Chiavari cerca il rilancio

Una veduta del Mercatino del piccolo antiquariato: presentato il nuovo regolamento. Nei prossimi giorni sarà messa a punto la mappa dei distributori di carburante. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 9

Dirige Alex Rudin
Solisti di Mosca primo concerto a Villa Durazzo

Si è aperta a Santa Margherita la stagione promossa dall'Associazione «Il Delfino». Dopo l'ensemble sovietico, sabato e domenica si esibiranno i «Musici» con un repertorio vivaldiano.

A PAGINA 10

Una voce dalla Figc
Per la Samm ripescaggio in Coppa Italia?

Gli ... probabilmente passeranno alla seconda fase, essendo tra le migliori terze d'Italia dopo i gironi eliminatori. Per loro è già pronto un girone contro Savona e Valenzana.

Scatta una nuova fase di restrizione dei consumi mentre prosegue la siccità

Genova chiude altri rubinetti

Da oggi anche gli abitanti che sono forniti dal lago della Val Noci avranno acqua a giorni alterni
Comune e Provincia vogliono accelerare il progetto per il bacino artificiale del Giacopiane

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi scatta a Genova la nuova restrizione sui consumi dell'acqua. Gli abitanti che sono forniti dal lago della Val Noci (acquedotto comunale dell'Amga) saranno sottoposti anche loro alle misure che interessano già da settimane le altre zone di Genova servite a giorni alterni. Il nuovo provvedimento interessa altri 75 mila genovesi che si aggiungono alla quasi totalità dei residenti.

Alla ricerca di soluzioni alternative per assicurare acqua alla città, il sindaco, Romano Merlo, e il presidente della Provincia, Franco Rolandi, sono d'accordo nell'accelerare i tempi dell'iter burocratico e finanziario per la realizzazione del sistema di bacini artificiali in zona Giacopiane per dare una risposta, questa volta strategica, all'endemica sete di Genova.

Anche se, a parole, tutti d'accordo, non sarà poi né facile, né agevole realizzare l'opera: cinque anni di lavori, cento miliardi di spese ai valori attuali, un invaso capace di oltre 12 milioni di metri cubi d'acqua, poiché a costruire e a gestire il nuovo invaso sarà il gruppo privato che fa capo al finanziere Giamba Parodi che già controlla gli acquedotti De Ferrari Galliera e Nicolay.

In questi giorni, nell'acutizzarsi delle tensioni sul problema idrico, non sono mancate le «stoccate» a distanza, tra Giamba Parodi e il mondo politico: il finanziere ha fatto intendere che il progetto del Giacopiane è pronto e già finanziabile da molti anni, ma che il mondo pubblico e politico ha sempre nicchiato.

Perché mai, se la mancanza d'acqua era una realtà nota a tutti? Perché le giunte di centrosinistra e pentapartito, sia soprattutto le giunte di sinistra non avevano mai cessato di accarezzare l'idea (meglio dire il sogno) di rendere pubblici tutti gli acquedotti. Adesso, invece, in un clima di privatizzazione, una nuova giunta di sinistra cerca, per uscire dai guai in cui si dibatte, tutte le più spregiudicate «joint ventures» possibili con il mondo privato, pur di avere la preziosa acqua.

Sempre sul piano della strategia, c'è da segnalare il definitivo accordo tra le acciaierie e il gruppo Erg per il recupero dei pozzi in disuso. Il consumo dell'Ilva e del gruppo Riva non peserà più con i suoi quasi duemila metri cubi al giorno sulle esigenze dei cittadini. In seconda battuta, si segnalato che si sta dando la caccia a tutti i pozzi naturali sia del Polcevera, sia del Bisagno per il recupero di acqua non potabile a uso industriali o produttivi.

Infine, e forse questo è il fatto più importante, siamo giunti alla stretta finale per il fatidico allacciamento al torrente Laccio. Il rivo, ricco d'acqua, è un affluente dello Scrivia; scorre lungo il tracciato della maggiore tubatura dell'acquedotto del Brugneto, gestito dal Comune.

Domani il progetto del Laccio verrà presentato ufficialmente dal sindaco Romano Merlo e dall'assessore Roberto Timossi. Occorre far presto perché se non dovesse piovere a sufficienza (si spera in 100 millimetri entro dicembre), si arriverebbe a un razionamento drastico, con la possibilità di rifornire Genova dal mare tramite navi cisterna e bettoline e la città alta servita dalle autobotti dei Vigili del fuoco.

Genova finirebbe davvero in stato d'assedio e si dovrebbero chiudere scuole, aziende e persino ospedali. Per adesso, gli amministratori pubblici ostentano un prudente ottimismo, ma il nervosismo serpeggia.

Paolo Lingua

CASSINGHENO

Piacenza vuole essere pagata

La scorsa notte, preceduta da lampi vistosi e da tuoni, è scesa un po' di pioggia su Genova, per qualche ora. Si sono stati anche pochi secondi di grandine. Le statistiche, però, ieri erano meste: la pioggia caduta è misurabile in bazzecole. Meno d'un millimetro. A Palazzo Tursi, mentre le pratiche e le esigenze si inseguono e si accavallano, si è tornati dimidiamente a parlare della «briglia» sul torrente Cassingheno, quell'intervento che, con meno di venti miliardi, dovrebbe fornire due anni sette milioni di metri cubi a Genova. Il «famoso» show down con il ministro Giovanni Prandini e gli amministratori della Provincia e del Comune di Piacenza sembra rinviato sine die.

Piacenza ribadisce la richiesta formale dei due milioni e mezzo di metri cubi d'acqua dovuti. Genova dice che li darà appena potrà. Ma, in questo contrasto arcigno, non si giunge al compromesso sul Cassingheno. Piacenza vi si opporrà con tutte le sue forze, giocando anche sui Verdi che da Genova sparano sulla giunta Merlo, aiutando così la politica degli emiliani. Il sindaco di Piacenza s'è visto con Merlo e Torriglia nei giorni scorsi: è stato una fredda colazione di lavoro, nella quale s'è salvata solo la cortesia formale delle due parti.

E allora? Anche Piacenza, come Genova, spera nella pioggia. Se ci saranno precipitazioni in abbondanza, Genova pagherà l'acqua.

VENTIQUATTR'ORE

SCUOLA
Nuova sede del Liceo artistico

E' stata inaugurata questa mattina la nuova sede del liceo artistico «Paul Klee», in via 5 Maggio 1. Alla cerimonia parteciperanno il presidente della Provincia Franco Rolandi e l'assessore alla pubblica istruzione Giuliano Vaccarezza.

INCENDIO
Distrutto un prefabbricato

E' bruciato il prefabbricato di un cantiere che stava effettuando lavori di manutenzione del fondo stradale in via delle Nasche, a San Desiderio. La causa è quasi sicuramente dolosa. Nel capannone in lamiera erano custoditi gli attrezzi da lavoro, tra cui martelli penumatici e una motopompa, che sono andati distrutti. E' intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di corso Quadrio.

INCIDENTE
Picchiato dopo un tamponamento

Stava per prendere i dati di chi gli aveva tamponato l'auto. Invece è stato aggredito con una serie di pugni ed è finito all'ospedale. E' successo a Augusto Sciaccaluga, di 28 anni, abitante in via della Chiesa di Bavari, che ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale San Martino, dove è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. L'incidente si è verificato l'altra sera in via Menegola, ad Apparizione. Dopo l'aggressione, l'autore del tamponamento è fuggito. Sono in corso indagini per risalire all'identità.

TRIBUNALE
Indennità a un ragazzo

La sezione lavoro del tribunale di Genova ha riconosciuto l'indennità di accompagnamento ad un ragazzo di tredici anni affetto dal morbo di Cooley dalla nascita. La richiesta della famiglia, che deve sottoporre il giovane a prolungate somministrazioni quotidiane di ferro e mensilmente a trasfusioni di sangue, era stata respinta dal pretore. La sentenza ha stabilito che l'indennità debba essere corrisposta dal ministero dell'Interno a partire dall'anno in cui i genitori inoltrarono domanda, con rivalutazione e interessi.

Spietata esecuzione la notte scorsa in via Martiri del Turchino

Ucciso con tre colpi di pistola

Sorvegliato speciale giustiziato dalla mala

GENOVA. Un pregiudicato siciliano da alcuni mesi residente a Genova è stato ucciso l'altra notte sulla strada che conduce al quartiere Cep di Prà. Francesco Bognami, di 31 anni, nativo di Riesi, in provincia di Caltanissetta, è stato freddato con tre colpi di pistola in via Martiri del Turchino, all'altezza del civico 82. Era poco prima dell'una. La strada, poco illuminata, «deserta».

Un proiettile lo ha ferito al petto, gli altri due sono stati esplosi mentre Bognami tentava di sfuggire al suo assassino e lo hanno raggiunto alla testa. La morte è stata istantanea.

Francesco Bognami era un pluripregiudicato e sorvegliato speciale. Tra i precedenti, un tentato omicidio. Dal settembre scorso gli era stato interdetto il soggiorno in Sicilia ed era venuto ad abitare a Genova, in via Camozzini 7. **[p. c.]**

A PAGINA 7

Il luogo del delitto. Ecco il punto in cui è caduto l'uomo di 31 anni (News Italia)

Un incendio sul Monte Moro ha raggiunto l'autostrada a Sant'Ilario

Ancora fuoco su Pegli

Sulle alture sfiorata di nuovo l'emergenza

GENOVA. Due giorni di paura e circa duecento ettari di bosco distrutti: questo il bilancio del gesto di un piromane, che ha appiccato il fuoco sulle alture di Pegli. Alcuni abitanti del quartiere residenziale «Pegli 2» hanno infatti ricordato di aver visto diversi focolai all'origine del vasto incendio.

Le fiamme, che in un primo momento sembrava fossero state spente dall'acquazzone di martedì sera, hanno ripreso ad attizzarsi nella prima mattinata di ieri. Altri incendi sono scoppiati nel pomeriggio sul monte Moro, poco distante dall'autostrada, ed a Portofino.

A Pegli si è nuovamente sfiorata l'emergenza. Intorno alle 7 un nuovo fronte di fuoco, poco distante dalla zona bruciata, ha inghiottito altra vegetazione. Probabilmente sotto la cenere era rimasto qualche tizzone incandescente, che al calore del sole ha sprigionato altre fiamme.

Le due squadre dei vigili del fuoco impegnate nell'opera di spegnimento dopo un'ora hanno dovuto richiedere l'intervento di un elicottero, che ha effettuato diversi lanci prima di lasciare la scena dell'incendio.

Ma poco dopo, alle dieci e mezzo, sono arrivate altre segnalazioni di focolai, che alcuni abitanti della zona hanno avvistato sul versante già devastato dall'incendio. Le due squadre dei vigili del fuoco, appena rientrate in centrale, sono così tornate al lavoro. E' stato necessario attendere la fine della mattinata per poter dire ai residenti in ansia che il pericolo di un nuovo rogo era scongiurato.

La gente del complesso «Orizzonte» ricorderà a lungo le ore di panico vissute martedì, quando per misura cautelare i carabinieri e i vigili del fuoco avevano ordinato lo sgombero degli appartamenti. I muri del caseggiato sono anneriti dal fumo e il panorama non è più lo stesso. Dalle finestre dei palazzi del quartiere residenziale la vista offre un paesaggio lunare. Al posto della florida vegetazione, tronchi carbonizzati e cenere.

Nel primo pomeriggio un altro incendio si è sviluppato sul Monte Moro, avvicinandosi pericolosamente alla carreggiata dell'autostrada, all'altezza di Sant'Ilario.

Una squadra di vigili del fuoco ha lavorato per frenare la discesa delle fiamme a valle, verso la corsia di marcia in direzione di Genova, poco oltre l'autogrill. In un secondo tempo, sono state circoscritte anche le fiamme sul monte.

Un piccolo focolaio di incendio sul monte di Portofino è stato invece spento in breve tempo dai vigili del fuoco di Rapallo. **[p. c.]**

Sarà rivisto, dopo anni, anche il regolamento della fiera di Sant'Antonio

Commercio, Chiavari cambia

Rilancio del mercatino dell'antiquariato di Carrugio drito: più spazio agli oggetti d'epoca
In arrivo la mappa dei distributori di carburante e i nuovi orari dei negozi

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Artigianato, commercio, turismo: Chiavari è alla [illegible] di una sua identità. Il ruolo tradizionale della città, un tempo «capitale morale» di un vasto entroterra e degli altri centri della Riviera, si è modificato velocemente in questi anni. L'entroterra, in pratica la sola Val Fontanabuona, è riuscito ad affiancare all'attività industriale (estrazione e lavorazione dell'ardesia, piccole aziende metalmeccaniche, chimiche e cantieristiche) anche un vivace settore commerciale. I centri vendita di mobili e abbigliamento di Gattorna e Ferrada fanno ormai una spietata concorrenza alle boutiques di Carrugio o ai mobilifici artigianali un tempo vanto della città. Sestri Levante e Lavagna non sono rimaste a guardare, e sotto il profilo commerciale e artigianale possono essere considerate quasi autonome.

Resta, a favore di Chiavari, la tradizione delle «vasche» in Carrugio dello shopping del sabato pomeriggio, oltre naturalmente al pendolarismo portato dalle scuole e dagli uffici pubblici. Ma è sufficiente per dare un significato alle rivendicazioni di Chiavari che aspira a diventare capoluogo di provincia?

Il quadro, in realtà, non è così grigio. Con i suoi ventinovemila abitanti, la sua capillare rete commerciale (1500 operatori, migliaia di addetti), i suoi quattro cinema (il doppio di tutte le altre località del Levante messe insieme), il suo porto turistico «a misura d'uomo», il centro storico più esteso tra Genova e Firenze, Chiavari ha ancora molte frecce al suo arco.

Una delle strade del rilancio passa attraverso la revisione del commercio, un progetto che il Comune sta realizzando in questi mesi. Ieri è stato presentato il nuovo regolamento del Mercatino del piccolo antiquariato; nelle prossime settimane toccherà al piano dei distributori di carburante, la cui «mappa» è stata completamente ridisegnata. A buon punto anche i nuovi orari dei negozi e, di grande importanza, il regolamento della fiera di Sant'Antonio, la grande kermesse di gennaio che da anni, pur essendo un momento di [illegible] richiamo per Chiavari, si trascina dietro problemi e polemiche. Il Mercatino dell'antiquariato, sorto nel 1983, ha acquisito con gli anni sempre più credito tra appassionati e collezionisti. Al «mercatino», infatti, è possibile trovare di tutto: dagli affreschi staccati del Sei-Settecento, recuperati nei casali della pianura lombarda, ai mobili d'epoca, alle stilografiche da collezione, a mille altri oggetti di grande o medio pregio. Ma anche molti «ricordi della nonna» che suscitano interesse, curiosità, a volte anche commozione.

Un successo di pubblico, ma anche di partecipazione d'operatori, che doveva però essere seguito da una precisa regolamentazione. E' quanto ha fatto in questi giorni il Comune, affidando nel contempo la gestione del mercatino alla «Promotur», l'organismo di promozione turistica dell'Associazione commercianti. Il «Mercatino» continuerà a tenersi il secondo weekend di ogni mese in via Martiri, dalle 8,30 alle 19,30. L'assegnazione delle aree agli espositori avrà durata annuale, rinnovabile.

Spiega l'assessore al Commercio, Massimo Mallucci: «Abbiamo cercato di caratterizzare al massimo la manifestazione. Dovrà essere esposta solo ed esclusivamente merce d'antiquariato. Gli stessi espositori dovranno dimostrare la loro qualificata attività nel settore dell'antiquariato. Una [illegible] controllerà che la merce in vendita risponda a queste caratteristiche».

Fabio Pozzo

Chiavari, quale identità? Piazza Mazzini, sede del mercato ortofrutticolo: la città tenta il rilancio del commercio

E' stato revocato dal sindaco il divieto di balneazione

Tuffi liberi a Zoagli

Il provvedimento interessa la spiaggia di località Marina di Bardi
Ancora sconosciute le cause dell'inquinamento. Le analisi dell'Usl

ZOAGLI. Il sindaco di Zoagli, Agostino Santangelo, ha revocato l'ordinanza che vietava dal 17 agosto la balneazione davanti alla spiaggia di Marina di Bardi. Il responso delle analisi effettuate dai tecnici dell'Usl XII, che ha competenza in materia prelievi, è risultato negativo.

Dice il sindaco: «Abbiamo ricevuto in Comune un fonogramma dell'Usl XII che ci segnalava la balneabilità delle acque che bagnano la spiaggetta di Marina di Bardi. Un responso che precedenti analisi avevano già anticipato, ma che purtroppo abbiamo dovuto attendere per dare revoca all'ordinanza di divieto. Nel frattempo [illegible] 15 giorni di piena stagione con i cartelli che non hanno permesso il tuffo in mare».

L'Usl non ha però giustificato, nel fonogramma, le cause della precedente situazione d'inquinamento. Nè lo ha fatto ad agosto, quando a seguito di sue analisi è scattato il divieto di balneazione.

Spiega Agostino Santangelo: «Non mi so spiegare la causa di quanto accaduto. Ho fatto verificare dall'Ufficio tecnico lo stato di salute degli impianti fognari del Comune: sono in perfetta regola, e sono così da due anni, da quando è stata completata la ristrutturazione della condotta a mare. Sono in perfette condizioni anche gli impianti di risalita dei condomini che si affacciano sulla spiaggia di Marina di Bardi, collegati alla [illegible] fognaria che passa lungo l'Aurelia».

L'inquinamento dello specchio acqueo di Marina di Bardi, dunque, resta un mistero. Molti dei bagnanti che frequentano la spiaggetta libera in questione, quasi tutti residenti locali, si sono chiesti il perché dei cartelli di divieto. Oltretutto non c'è nemmeno modo di farne [illegible] colpa allo stabilimento balneare che si erge sull'arenile di Marina di bardi, in quanto quest'estate ha tenuto chiusi i battenti.

Unica possibile ipotesi potrebbe essere stata quella di una presenza di liquami portati dalla corrente. Studi compiuti in passato hanno dimostrato che in questo tratto di [illegible] la corrente principale va da Levante a Ponente. Potrebbero essere stati, quindi, gli scarichi di Chiavari e Lavagna? Oppure sarebbero state correnti più profonde, provenienti in senso opposto, cioè da Rapallo?

Il sindaco di Zoagli, Agostino Santangelo, azzarda un'altra ipotesi: «Forse la torbidità delle acque di Marina di Bardi, unico tratto dichiarato inquinato dall'Usl lungo tutto il litorale del Comune di Zoagli, potrebbe essere stata determinata dal temporale che c'era stato nei giorni precedenti le analisi».

(f. p.)

DALLA RIVIERA

PORTOFINO
[illegible] sul Monte

Brucia [illegible] sul Monte di Portofino. Ieri, verso le 14:30, hanno preso fuoco alcuni ettari di macchia mediterranea sulle alture di S. Margherita. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Rapallo, volontari, la Forestale. Nell'opera di spegnimento è stato impiegato anche un elicottero. Le fiamme sono state spente dopo circa tre ore. Un [illegible]nesimo incendio, in località Nozarego, era divampato sul Monte sabato scorso.

S. MARGHERITA
Un progetto per Villa Durazzo

L'associazione musicale «Il Delfino» ha donato al Comune di S. Margherita un progetto per la realizzazione di uno spazio attrezzato all'aperto dove potrebbero essere ospitate manifestazioni e spettacoli. E' stato elaborato dall'architetto Gianfranco Franchini di Genova, uno dei firmatari [illegible] agli architetti Piano e Roger del progetto per il Beaubourg di Parigi. Si tratta di una struttura in leghe metalliche, smontabile in 24 ore, che verrebbe installata di fronte al sagrato della chiesa di S. Giorgio. Il palco può ospitare un massimo di 58 orchestrali. Il costo dell'opera non supera i 50 milioni.

[illegible] LEVANTE
Incidente, ferito un giovane

Un ragazzo di 17 anni, Andrea Garibotto, abitante a Sestri Levante in via Brigata Liguria, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto l'altra sera nei pressi del Garden Pastorelli. Il giovane viaggiava su una Vespa ed è andato a finire contro un'auto, condotta da Enrico Bo di Casarza Ligure. L'urto lo ha proiettato contro il parabrezza dell'auto. Il giovane vespista ha riportato la frattura di un femore e un trauma facciale. E' stato trasportato al pronto soccorso di Lavagna.

[illegible]
Furto di medicinali

Nuovo furto di medicinali, l'altra notte, in una farmacia di Chiavari. I malviventi si sono introdotti all'interno della Farmacia dei Frati di piazza Cavour, dopo aver divelto con un cric la finestra che da sul retro. Quindi, indisturbati, hanno messo le mani sui medicinali e [illegible] del reparto profumi e cosmesi. Hanno caricato il bottino su un camion posteggiato nelle vicinanze e si sono dati alla fuga. La [illegible] rubata, secondo le prime stime, si aggira su decine di milioni.

[illegible] & MOSTRE

[illegible] d'arte al «Leudo» di [illegible]

Si è aperta alla galleria d'arte «Il Leudo» di via Ruffini 13, a Santa Margherita, una collettiva di pittura contemporanea. Sono esposte opere di Giovanni Carozzo, Luigi Grande, Ezio Gribaudo, Bruno Liberti, Pol Mara, Cecilia Ravera Oneto, Umberto Zonari. La mostra rimarrà aperta sino al 30 settembre, con orario 16,30/19,30.

La [illegible] a Portofino [illegible] all'Helios

Due «personali» nel Tigullio occidentale. La prima è alla galleria d'arte di via Dritto 16, a Portofino, dove espone Luciana Conti. Nella sala mostre dell'hotel Helios, a S. Margherita, i «Segni e colori, scoperte per comunicare» di Natale Auteliano.

Chiavari, in mostra Grande e Gentiluomo

Alla «Galleria d'arte» di via Martiri della Liberazione 65A a Chiavari, espone Claudio Gentiluomo. La mostra, «Interni», è aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Sempre a Chiavari, a Palazzo Rocca, rimane aperta sino al 30 settembre la mostra di Luigi Grande e Ettore Sardo.

I velieri in [illegible] in [illegible] a Moneglia

Al centro culturale «Luca Cambiaso» di Moneglia [illegible] aperta ancora domani una mostra di velieri di fine Ottocento e inizi del Novecento in miniatura. Oltre ai modellini in legno, sono esposte carte nautiche, divise, documenti di navigazione, oggetti in dotazione alle barche come bussole, fanali e arnesi di bordo.

Adriano Leverone vince a Savona

Si è concluso a Savona il quarto Concorso nazionale della Ceramica d'arte, istituito nel 1986 a carattere biennale. A vincerlo è [illegible] Adriano Leverone, 37 anni, di Ferrada di Moconesi. La sua scultura in gres ha preceduto 101 opere di 72 artisti ammessi al concorso, che sono esposte in una mostra nella fortezza di Priamar. La giuria era composta dal critico d'arte Silvio Riolfo, dal pittore Ernesto Treccani, dal pittore parigino Guy de Rougemont e dal ceramista Giuseppe Lucietì.

Genova, ad ottobre i corsi d'antiquariato

L'arte è anche didattica. Per gli appassionati del Levante sono da segnalare i corsi di arti figurative e d'antiquariato organizzati dall'Istituto Ricerche Culturali Internazionali di salita S. Caterina 4, a Genova. Incominciano ad ottobre, all'hotel Bristol di Genova e abbracciano un ricchissimo panorama di argomenti. Sono condotti da un'équipe di specialisti provenienti da Università, Soprintendenze, Istituti privati e dallo staff interno delle Ricerche Culturali Internazionali.

Quest'anno i corsi saranno incentrati sulla lavorazione del corallo fino al Novecento, le porcellane cinesi, gli argenti europei ed italiani, i vetri di Gallé e Lalique, l'Art Noveau, ma anche i tappeti cinesi, indiani, anatolici ed europei. Un'attenzione particolare per la moda, il gusto, l'arredo e i tessuti nel Settecento; la scultura medievale testimoniata da miniature, avori, legni, oreficeria, e quella più moderna che va da Canova a Rodin.

Negli ultimi mesi sono emersi molti casi preoccupanti: dove va lo sport giovanile ligure?

Lo scandalo degli atleti «rapiti»

E' guerra aperta tra le società per assicurarsi i ragazzi più promettenti: un malcostume che scredita tutto il movimento regionale
Rivalità insanabili nel calcio, pallavolisti inattivi [illegible] causa delle liti tra club, e ora anche la pallanuoto al centro delle polemiche

E la colpa è anche dei genitori

IL velo, dunque, si è squarciato. Del resto, solo degli sprovveduti avrebbero potuto continuare a pensare allo sport minore come a un'oasi felice. Però, che ci tocchino i ragazzini, francamente dà proprio fastidio. Che i propri figli possano [illegible] considerati merce di [illegible]bio, fa accapponare la pelle. E pensare a quante volte abbiamo accompagnato i ragazzi all'allenamento, ai sogni (alzi la mano chi ha figli che praticano sport e non c'è mai caduto) di vederli diventare dei campioni. Mentre noi sognavamo, c'era chi li tesserava solo per far numero.

Fossero pure brocchi, erano i nostri figli. Ma forse è meglio saperle certe cose. Essere consci che praticare sport significa anche dover fare i conti con una realtà ben diversa da quella che ci porta in casa la tv. Ed è soprattutto importante che lo sappiano i nostri figli. Che pensino, quando inseguono un pallone o un primato, che la vita non finisce lì. Anzi, che è proprio tutta un'altra cosa.

Intendiamoci: anche venti, trent'anni fa esistevano dirigenti di società (grandi [illegible] grosse) che portavano via i ragazzini a consorelle piccole e umili. Tutto quel che si è riusciti a fare, in campo sportivo nazionale (e mettiamoci dentro tutti gli sport, nessuno escluso), è stato scimmiottare chi poteva spendere. Sono noti i «rimborsi spese», che a certi livelli qualcuno di noi baratterebbe volentieri col proprio stipendio. E, volendo proprio dirla tutta, [illegible] è affatto infrequente ascoltare ragazzini (sì, magari i nostri figli) che contrattano ingaggi fin dalla più tenera età sportiva.

Colpisce, tra le molte testimonianze, quella del dirigente calcistico che se la prende più coi genitori che con le società rivali. Che la chiave [illegible] lettura sia lì? Cioè, che si sia noi genitori ad aver innescato, involontariamente o per scarsa intelligenza, il meccanismo perverso? Pensiamoci bene, magari dopo aver appena litigato con l'allenatore di nostro figlio perché non l'ha fatto giocare, o perché utilizza in [illegible] «ruolo [illegible] suo» questo nostro campioncino...

Roberto Bagnetto

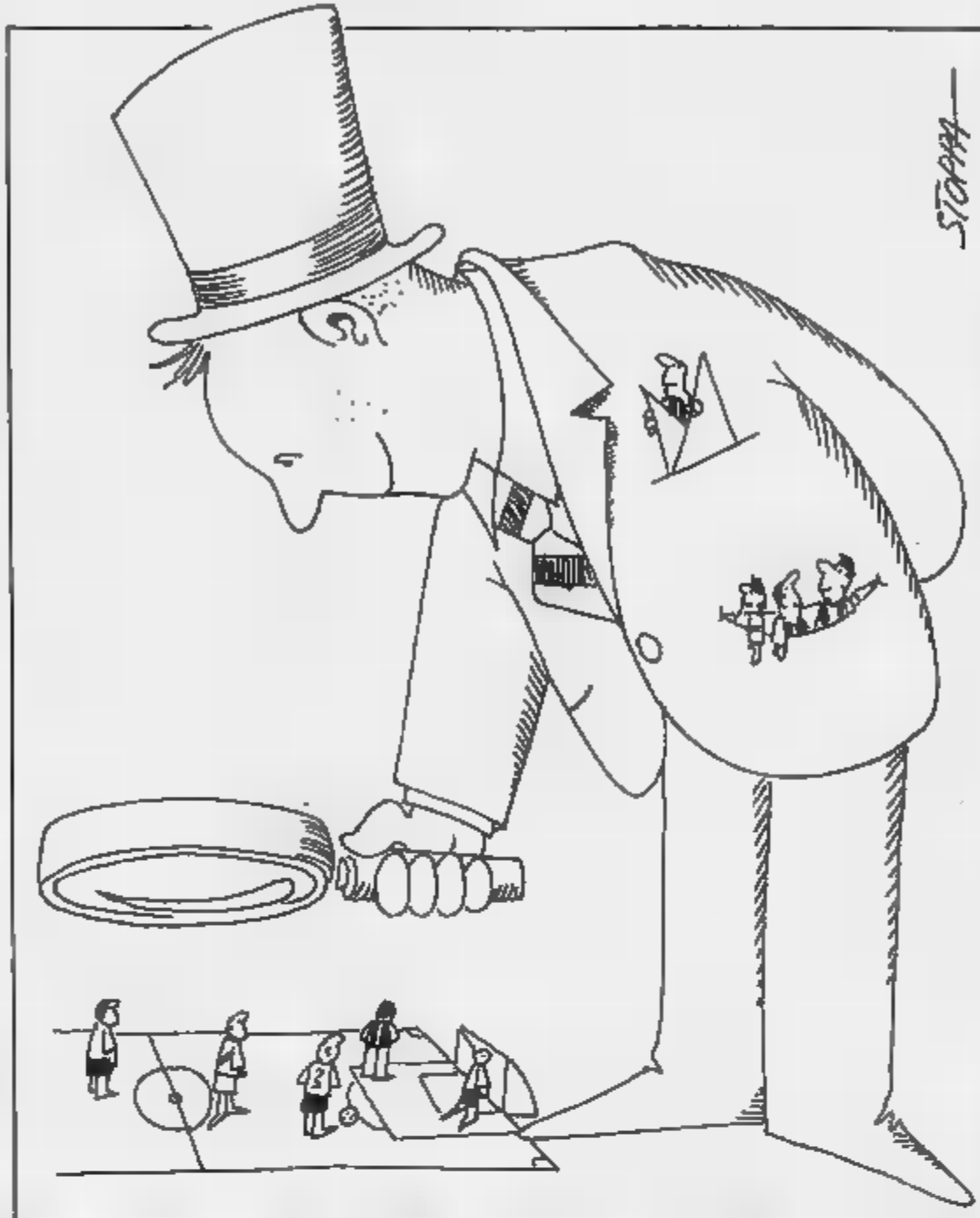
Quando capita di assistere a qualche cerimonia di presentazione di un club sportivo che disponga di [illegible] vivaio, di un settore giovanile, di una scuola di avviamento o di preparazione, [illegible] matematico sentir pronunciare dall'oratore di turno commossi accenti sulla «missione educativa del club», sulla «funzione sociale della società», fino ai doverosi ringraziamenti a chi «si sacrifica per tener lontani i ragazzi da strade [illegible] pericoli».

E' meglio sapere che, nella stragrande maggioranza dei casi, non si tratta che [illegible] stravolgimenti di una realtà dagli aspetti [illegible] meno edificanti. Il mondo dei settori giovanili è diventato una giungla. Anche in Liguria, dove lo sport con la maiuscola non passa più, si ricorre a ogni tipo di trucco per strappare [illegible] miniatleta all'avversario, per avere la tessera in più.

Calcio. E' lo sport dove il fenomeno ha preso campo, dove si avvertono le degenerazioni più evidenti. Il caso Entella-Carasco che il nostro giornale ha reso pubblico nel giugno scorso ha portato a un'inchiesta della Figc: l'invio in due riprese di un ispettore federale dell'ufficio inchieste (il generale La Giudice di Torino) che ha ascoltato i principali protagonisti [illegible] molti testimoni. I due club, durante l'estate, hanno poi risolto i loro problemi.

Ma in altre parti del Tigullio ardono sotto la cenere focolai d'incendio. Tutto parte dal fatto che un minicalciatore tra gli 8 e i 14 anni può stabilire (con la firma di un genitore) il vincolo [illegible] la società per non più [illegible] un anno (al massimo due per chi ha 12-14 anni). In tal modo ogni stagione, [illegible] fine giugno quando termina l'attività, intorno ai più promettenti c'è [illegible] folla di incaricati [illegible] losche figure che con ogni mezzo (promesse [illegible] ragazzo, ai genitori, bugie, soldi) cercano di ottenerne la firma.

Da quando lo svincolo ha sconsigliato ai «pro» di dedicarsi ai più piccoli, assolvono alla funzione di vivai satellite le società dilettantistiche che si disputano i ricchi favori dei club maggiori [illegible] colpi di campioncini impacchettati e spediti qua e là. E più tesserati [illegible] hanno, e più contributi e favori si ottengono dalle amministrazioni: così si ricorre al «tesseramento selvaggio». Ragazzini trattati co[illegible] carne da cannone, convinti [illegible] firmare pur di far numero.

Volley [illegible] pallanuoto. La situazione in questi sport «minori» [illegible] leggermente diversa: la mancanza [illegible] un sistema di tesseramento per i giovani rende le cose ancor più complicate. Senza niente di scritto i rapporti tra società, giovane e suoi genitori devono per forza vertere sulla fiducia: gli Under [illegible] nella pallanuoto e nel volley possono decidere in ogni momento di abbandonare la società che li ha cresciuti per [illegible] club prestigioso o di serie maggiore. Il che fa spesso chiedere a chi lavora per formare questi campioncini se [illegible] valga la pena. **[d. s.]**

E IL CALCIO STA PER RIPARTIRE COSI'

Tutta l'attività giovanile regionale [illegible] ormai pronta alla partenza: Under, Allievi e Giovanissimi attendono [illegible] fischio d'inizio.

Under Regionale. 34 partecipanti in [illegible] gironi. A: Alassio, Cairese, Carcare, Culmv, Dianese, Fegino, Rivarolo, Sanremese, Sanremo, Sestrese, Vado, Ventimiglia. B: Baiardo, Albenga, Argentina, Busalla, Cosmos, Entella, Multedo, Pegliese, Ponted., Savona e Varazze. C: Albaro, Canaletto, Garibaldina, Lavagna, Migliarin., Monterosso, Ortonovo, Quinto Nervi, Rapallo, Samm e Sestri Levante.

Allievi Regionali. Tre gironi, 45 squadre. A: Alassio, Albisola, Aurora, Edera, Imperia, Legino, Loanesi, Multedo, Pegliese, Prà F., Samp, Sampierd., Sestrese, Ventimiglia e Voltrese. B: Anpi, Argentina, Audace, Baiardo, Carlin's, C. Finale, Cosmos, Ligorna, Molassana, Ponted., Rivarolese, S. Filippo, Savona, Vado, Varazze. C: Albaro, Bogliasco P., Canaletto, Ceparana, Culmv, D. Bosco, Follo, Lavagnese, Migliarinese, S. Fruttuoso, Ortonovo, Recco, Sarzanese, Sestri L., Spezia.

Giovanissimi Regionali. Tre gironi, [illegible] iscritte. A: Alassio, Argentina, Merlino, Edera, Genoa, Legino, Multedo, Pegliese, Prà F., Sampierd., Sanremese, Sestrese, Vado e Ventimiglia. B: Albaro, Anpi, Arecco, Aurora, Baiardo, Carlin's, Cosmos, Ligorna, Millesimo, Molassana, Ponted., Rivarolese, Samp, Savona. C: Bogliasco P., Canaletto, Casteln., Ceparana, Don Bosco, Follo, Migliarinese, S. Fruttuoso, Ortonovo, Pro Recco, Romito, Sarzanese, Sori, Spezia.

Provinciali. Il Comitato ha completato gli organici. Under e Giovanissimi jr non saranno più disputati a livello provinciale ma, dato l'esiguo numero di iscritte, collegati [illegible] Genova formando gironi misti.

Under. 7 iscritte a Chiavari, inevitabile l'inserimento nel Comitato di Genova. Caperanese, Carlo Grasso, Carasco, Emiliani Nervi, Pro Recco, Villaggio S. Salvatore e Casarza «pescheranno» altre 7 [illegible] 9 genovesi.

Allievi. I membri del Comitato [illegible] adoperano per convincere il Sori [illegible] iscriversi. Per ora 9 le aventi diritto, [illegible] cui una al debutto, il [illegible]. Ambrogio Uscio. Poi Villaggio, Rapallo, Spartak, Riva Trigoso, Uscio, Caperanese, Entella, Sestri Levante e Samm.

Giovanissimi. 13 iscritte: Villaggio, Casarza, Rapallo, Spartak, Carasco, C. Grasso, Riva T., Caperanese, Recco, Entella, Sestri L., Samm, Lavagna.

Esordienti. Stesse società dei Giovanissimi, solo [illegible] Caperanese ha un piccolo dubbio.

Miniesordienti. In questo [illegible] [illegible] 13 ma 11 formazioni. Delle «solite» società di Giovanissimi e Esordienti, hanno rinunciato Casarza e Pro Recco.

Giovanissimi Jr. 4 iscrizioni (Villaggio, Rapallo, Entella, Sestri), e inserimento nel girone genovese. **[g. s.]**

[illegible] DIMENTICARE

La solidarietà, auspicabile tra sodalizi che operano nello stesso territorio e agiscono sulla stessa materia sportiva, non esiste. La collaborazione, logica di fronte allo strapotere delle altre regioni e il poco peso politico della Liguria nelle Federazioni, è quasi nulla. Andando a indagare, si scopre che la «tratta del giovane atleta» nella nostra regione, [illegible] segnatamente nel Tigullio, è fio[illegible].

Calcio. Apparentemente, dopo la tempesta [illegible] giugno tutto è tornato tranquillo in casa dell'Entella e del Carasco. Luciano Signorini, «l'incendiario» presidente del settore giovanile del Carasco che ha sollevato il [illegible] («La società [illegible] sottraeva i ragazzini agli altri club») si dichiara soddisfatto: «Dopo il polverone suscitato dalla mia intervista ci sono stati parecchi chiarimenti. Principalmente tra noi [illegible] gli uomini del presidente Antonio Bonino. La prova [illegible] che abbiamo con reciproca soddisfazione ripreso [illegible] trattative per scambiarci i ragazzi».

Ma [illegible] il Carasco ha deposto [illegible] armi, altre società mugugnano. La Samm, per bocca [illegible] Giorgio Panatti del settore giovanile, conferma che certi sgarbi non sono stati dimenticati: «Noi [illegible] siamo sempre comportati in maniera irreprensibile, altri dirigenti e altre società non credo possano dire la stessa [illegible] Non è passato molto tempo da quando qualche nostro ragazzo, [illegible] noi scoperto [illegible] allevato, ha cambiato maglia [illegible] società in un battibaleno. Ma io, più che [illegible] [illegible] i dirigenti, [illegible] la prendo coi genitori. Sono gli unici a poter firmare in questi casi. Dimenti[illegible] in fretta quanto ha fatto una società per i ragazzi, e si fanno allettare dalle lusinghe».

Anche il presidente del Riva Trigoso, Adriano Pastorino, e il direttore della scuola calcio dei «calafati» Renzo Uzzecchini, hanno [illegible] loro dente da cavare: «Due anni fa scoppiò la guerra dei campi per [illegible] nostro contenzioso col Sestri Levante. E dovemmo arrivare all'invasione [illegible] genitori e bambini delle strutture prima di essere ascoltati. [illegible] i problemi non sono affatto risolti, e può darsi che tra poco si debba di nuovo scendere in campo per difendere i nostri diritti». Sull'altra sponda, il Sestri Levante recrimina per il passaggio di decine di bambini, assieme allo stesso Uzzecchini, alla scuola calcio rivale: la rivalità è fortissima, proprio perché si tratta di ex amici che si guardano [illegible] cagnesco. Ma basta dare un'occhiata in giro. A Casarza ad esempio [illegible] pressione sta aumentando perché in estate qualche giovane promettente [illegible] passato nelle file rossoblù.

Volley. Il caso della Piccolo, risoltosi pochi giorni fa, [illegible] portato Amatori Rivarolo (la diciottenne ha giocato per questa [illegible]cietà) e Libertas Genova (che aveva mandato una lettera [illegible] ca[illegible] della Piccolo) sull'orlo delle carte bollate. Ora pare che la giocatrice rimanga a Rivarolo.

Ma la notizia ha ricordato [illegible] Massimo Russo, tecnico del Rapallo giovanile, [illegible] storia che vorrebbe scordare: «Due anni fa le sorelle Piccinich, Barbara, Sabrina e Lara, restarono inattive un'intera stagione per il contenzioso tra Chiavari e S. Siro. Le due maggiori, Sabrina e Barbara, avevano giocato la stagione precedente nel Chiavari in prestito. La terza, Lara, [illegible] [illegible] S. Siro. Il presidente di quest'ultima, Giussani, le voleva indietro. Quello del Chiavari, Cremisio, si era opposto confortato dal fatto che [illegible] [illegible] volevano rimanere con la sua società. Non si trovò l'accordo, tra litigi e polemiche si arrivò a ottobre. Barbara e Sabrina si rifiutarono di tornare al S. Siro e restarono ferme un anno pur di liberarsi del vincolo. La più piccola rinunciò per solidarietà a giocare anch'essa, e perse [illegible] sua volta la stagione. Ora sono tutte con me a Rapallo: spero abbiano dimenticato [illegible] storia che non fa onore al [illegible] volley».

Eppure, sarebbero bastati un po' di buona volontà [illegible] di buon senso [illegible] l'ostinato orgoglio dei due club (e di chi li dirige) impedì il compromesso. Ma le [illegible]gagne non terminano qui: si parla di tesseramenti contraffatti, con false firme di giocatrici delle giovanili, scoppiata questa [illegible] [illegible] esposti [illegible] Roma [illegible] richieste di deferimenti. Una storiaccia che da un po' [illegible] tempo turba i sonni del Comitato.

Pallanuoto. Uno degli sport più «puri» sta lentamente corrompendosi: [illegible] processo [illegible] da legare alla sempre più esasperata caccia al campione e all'irruzione di stipendi e contratti professionistici. Ormai dalla A1 alla [illegible] chi gioca per la sola passione e non per i soldi [illegible] [illegible] sparuta minoranza. I rimborsi spese sono gonfiati e livelli quasi calcistici, almeno nelle serie maggiori. Ne consegue che le grandi società trascurano i vivai [illegible] si rifanno sulle piccole che solo su questi campano.

Di Bartolo [illegible] il suo Lavagna hanno denunciato l'attacco del Recco, ma molte altre piccole società potrebbero raccontare storie analoghe. Lo Sturla, ad esempio, che ha un settore giovanile di tutto rispetto, ha rifornito nelle passate stagioni quasi tutte le società del capoluogo senza pretendere una lira ma solo cercando di favorire [illegible] carriera e i progressi dei giovani. Ma visto l'andazzo, il presidente Sgarbi e i dirigenti han deciso di farsi furbi. In [illegible] ambiente in cui il trasferimento di un ragazzo medaglia d'oro ai Giochi Gioventù può essere valutato deci[illegible] di milioni, [illegible] c'è più posto per i teneri di cuore.

Danilo Sanguineti

Partenza il 10 ottobre, il derby di Chiavari alla tredicesima giornata dopo la sosta natalizia

Seconda, via da guerre stellari

Bogliasco 76-Il Bistrò: subito un big match al primo turno

GENOVA. La Figc ligure ha reso noti ieri i calendari della Seconda categoria, che scatterà il 10 ottobre. Soste il 30 dicembre, 6 gennaio e 31 marzo.

1ª giornata: Chiavari 84-Caperanese; Avegno-Framurese; Bargagli-Camogli; Rupinaroleivi-Vallesturla; Bogliasco 76-Il Bistrò Pro Sestri; S. Bartolomeo Lazzarin-Vecchia Chiavari; Riviera Fazzini-Calvarese; Riva Trigoso-Corte 82.

2ª giornata: Framurese-Riva Trigoso; Calvarese-Bogliasco 76; Corte-Bargagli; Vallesturla-Riviera; Vecchia Chiavari-Avegno; Il Bistrò-Rupinaro; Camogli-Chiavari 84; Caperanese-S. Bartolomeo.

3ª giornata: Chiavari 84-Framurese; Calvarese-Vecchia Chiavari; Avegno-Camogli; Bargagli-Riva T.; Rupinaro-Caperanese; Bogliasco 76-Vallesturla; S. Bartolomeo-Corte; Riviera-Il Bistrò.

4ª giornata: Framurese-Bargagli; Corte-Rupinaroleivi; Vallesturla-Calvarese; Vecchia Chiavari-Il Bistrò; Camogli-Bogliasco 76; Caperanese-Avegno; [illegible]. Bartolomeo-Chiavari 84; Riva T.-Riviera.

5ª giornata: Chiavari 84-Bogliasco 76; Framurese-Vecchia Chiavari; Calvarese-Caperanese; Avegno-Corte [illegible]2; Il Bistrò-Vallesturla; Bargagli-S. Bartolomeo; Rupinaroleivi-Riva Trigoso; Riviera-Camogli.

6ª giornata: Chiavari 84-Riviera; Corte-Vecchia Chiavari; Bargagli-Rupinaroleivi; Camogli-Calvarese; Caperan.-Vallesturla; Bogliasco 76-Framurese; S. Bartolomeo-Il Bistrò; Riva Trigoso-Avegno.

7ª giornata: Framurese-Corte; Calvarese-Chiavari 84; Avegno-Bargagli; Vallesturla-Camogli; Vecchia Chiavari-Riva Trigoso; Il Bistrò-Caperanese; Rupinaro-S. Bartolomeo; Riviera-Bogliasco 76.

[illegible] giornata: Chiavari [illegible] Rupinaro; Corte 82-Il Bistrò; Bargagli-Vallesturla; Camogli-Vecchia Chiavari; Caperanese-Framurese; Bogliasco 76-Avegno; S. Bartolomeo-Riviera; Riva T.-Calvarese.

9ª giornata: Framurese-Camogli; Calvarese-S. Bartolomeo; Avegno-Chiavari 84; Vallesturla-Riva Trigoso; Vecchia Chiavari-Rupinaroleivi; Il Bistrò-Bargagli; Caperanese-Bogliasco 76; Riviera-Corte [illegible].

10ª giornata: Chiavari 84-Vallesturla; Bargagli-Caperanese; Camogli-Corte 82; Rupinaroleivi-Calvarese; Bogliasco 76-Vecchia Chiavari; S. Bartolomeo-Avegno; Riviera-Framurese; Riva T.-Il Bistrò.

11ª giornata: Framurese-Rupinaro; Corte-Chiavari 84; Avegno-Calvarese; Vallesturla-S. Bartolomeo; Vecchia Chiavari-Bargagli; Il Bistrò-Camogli; Caperanese-Riviera; Riva Trigoso-Bogliasco 76.

12ª giornata: Chiavari 84-Il Bistrò; Calvarese-Corte 82; Vallest.-Framurese; Camogli-Caperanese; Rupinaro-Avegno; Bogliasco 76-Bargagli; S. Bartolomeo-Riva Trigoso; Riviera-Vecchia Chiavari.

13ª giornata: Framurese-S. Bartolomeo; Corte-Caperan.; Avegno-Vallesturla; Vecchia Chiavari-Chiavari 84; Il Bistrò-Calvarese; Bargagli-Riviera; Rupinaroleivi-Bogliasco 76; Riva Trigoso-Camogli.

14ª giornata: Chiavari 84-Riva Trigoso; Calvarese-Bargagli; Vallesturla-Corte 82; Il Bistrò-Framurese; Camogli-Rupinaroleivi; Caperanese-Vecchia Chiavari; Bogliasco 76-S. Bartolomeo; Riviera-Avegno.

15ª giornata: Framurese-Calvarese; Corte 82-Bogliasco 76; Avegno-Il Bistrò; Vecchia Chiavari-Vallesturla; Bargagli-Chiavari 84; Rupinaro-Riviera; S. Bartolomeo-Camogli; Riva Trigoso-Caperanese.

Il volley in crisi verso una stagione che partirà con la Coppa di Lega

Ultimi giorni di «mercato»

La Bettini e Testa sono i giocatori più contesi

GENOVA. Un mercato fiacco, un ambiente depresso dalla sparizione forzata [illegible] quel Ge[illegible] 92 che dopo tanti anni di A2 è stato ucciso dal disinteresse [illegible]el pubblico e dalla mancanza di aiuti. [illegible] non ha migliorato il clima la notizia che due di B2, Colombo e Voltri, per sopravvivere devono appoggiarsi l'una all'altra. La possibilità [illegible] effettuare trasferimenti è finita lunedì, ma ci sarà [illegible] «coda» l'ultima settimana del mese, prima della Coppa di Lega. Tutti gli atleti che non hanno ancora firmato possono esser tesserati anche in questo periodo.

Il più illustre dei «liberi» [illegible] senz'altro la giovane schiacciatrice (classe '71) dello scompar[illegible] Genova 92, Isabella Bettini. Tramontate [illegible] possibilità di accasarsi [illegible] Paracarioca Spezzano Modena (le offerte non l'hanno convinta), si ventila un suo passaggio alla Telcom Geas Milano, dove è appena andata la sua compagna di club Paola Levrero, «opposta» di 22 anni. La squadra lombarda è appena retrocessa dalla A1 e vuole immediatamente risalire.

Corti e Agosti, del Genova 92, sono riusciti a piazzare bene l'intera rosa dell'anno [illegible] Wilda e Cancellieri al Pinerolo, Sciutto e Forsano al Babini Ancona, Levrero al Telcom, Dolmen al Rapallo. Resta la Bettini: e poiché la ragazza non ha dimenticato le sue origini (è chiavarese), più [illegible] club milanese è favorito proprio il Rapallo di Russo. Oltretutto lavora [illegible] Chiavari [illegible] non pare entusiasta di doversi trasferire: per il momento si allena qui [illegible] tutto lascia pensare che p[illegible] firmare da un momento all'altro.

Nel settore maschile, la Colombo Genova sta calamitando uomini da tutte [illegible] società del capoluogo: il pericolo [illegible] che questo «prosciugamento» porti [illegible] tracollo le altre società. Il Voltri smentisce di [illegible] voler partecipare alla B2 ma intanto lascia andare il tecnico Merello e i migliori pezzi alla Colombo. Il Cus Genova, che affronta la C1 con la speranza [illegible] risalire immediatamente, ha avuto dai bianconeri Rossi e Roncallo, ma ha dovuto scambiarli con Dufour, uno dei pochi uomini di valore rimasti agli universitari.

Uno sviluppo clamoroso potrebbe esserci nel caso Paolo Testa: lo schiacciatore conteso aspramente da Colombo (dove ha giocato) e la società d'origine, il S. Teodoro Villetta, potrebbe accontentare i due litiganti andando altrove: il Chiavari segue attentamente la vicenda e, [illegible] non si trovasse l'accordo, ha già mosso i necessari passi per assicurarsi il giocatore. I verdeblù di Brignole devo[illegible] completare la rosa con un ultimo acquisto: se [illegible] Testa, sarà Marco Barbagelata, [illegible] Novi Ligure. **[d. s.]**

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Giovedì 13 Settembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

EMERGENZA A BORDIGHERA

I pozzi inquinati dal mare

Invaso il subalveo dal torrente Nervia: l'acqua salata si sta avvicinando alle falde. Più i Comuni pescano in profondità, più aumentano i rischi. SERVIZIO A PAGINA 3

NEL BICCHIERE NIENTE DROGA

VENTIMIGLIA. Il bimbo ventimigliese di 4 anni, ricoverato all'ospedale di Imperia [illegible] sospetto che [illegible] ingerito eroina disciolta [illegible] un bicchiere d'acqua, sta bene: gioca e mangia normalmente. Finora non esistono prove che avvalorino la tesi secondo la quale il piccino avrebbe bevuto la micidiale mistura, come invece sostiene la madre. Anche [illegible] un responso definitivo lo potranno fornire soltanto i risultati delle [illegible]alisi, che saranno resi [illegible] nei prossimi giorni, pare che l'avventura di L.M., residente con la madre a Vallecrosia, abbia avuto lieto fine. Grande è stata la paura della donna; che l'altro giorno [illegible] è precipitata all'ospedale [illegible] Bordighera, dove il figlio, che continuava ad essere assalito da conati di vomito, è stato sottoposto a lavanda gastrica. E' stato trasferito a Imperia. Gli inquirenti hanno compiuto accertamenti nella casa in cui era ospite la mamma di L.M., senza trovare indizi che pos[illegible] far pensare ad un tentativo di avvelenamento: il bicchiere nel quale sarebbe [illegible] una dose di eroina, [illegible] presenta tracce di droga. SERVIZIO A PAGINA 2

ESP[illegible] PER [illegible]

SANREMO. Molte lamentele hanno sollevato un'indagine a Casa Serena, l'istituto che ospita 180 anziani a monte della frazione di Poggio. Il dottor Luigi Sciolè, consigliere comunale del pci, [illegible] è recato sul posto, ha visitato le cucine, i magazzeni e altre aree che fanno parte della casa di riposo. Al termine, assieme al capo gruppo del suo partito, Carlo Barillà, ha presentato un'interpellanza al sindaco ed un esposto al Comitato di gestione dell'Usl. «La situa[illegible] è estremamente delicata - ha detto Sciolè - soprattutto sotto [illegible] profilo dell'igiene e della sicu[illegible] sul posto di lavoro, specialmente nelle cucine». Cos'è che non va? Dall'indagine è emerso che molti attrezzi della cucina sarebbero fatiscenti, super[illegible] Le celle frigorifero, dove viene sistemata parte della merce [illegible]ria per confezionare i pasti per i [illegible] ospiti, manifesterebbero carenze igieniche quasi da terzo mondo. Ha detto Sciolè: «Sono pericolose anche le pentole a pressione. Vengono usate da troppo tempo, sono usurate. Potrebbero anche esplodere, provocare incidenti seri». SERVIZIO A PAGINA 2

PRESTO L'APERTURA

Scuola, mancano le aule

Le maggiori difficoltà nelle Elementari dell'entroterra: necessarie palestre [illegible] nuove mense. Nelle Superiori, sopralluoghi al Classico [illegible] interventi all'Istituto tecnico. SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 3

Sull'autostrada
E' grave un [illegible] a Ventimiglia

Il giovane è stato travolto da un Tir. Finito il turno [illegible] attraversato la corsia riservata ai camion. Ancora incerta la dinam[illegible] dell'incidente. [illegible]' ricoverato all'ospedale di Pietra Ligure.

A PAGINA 11

Nove giorni di gare
[illegible] Sanremo il Festival dello sport

Quasi un'Olimpiade matuziana: 26 discipline e oltre tremila atleti. Ma anche convegni, mostre ed esibizioni per un appuntamento diventato di grandissima importanza.

Si è conclusa dopo dieci anni la vicenda che bloccava i lavori in Valle Armea

Mercato dei fiori, si apre

L'inaugurazione il mese prossimo. Un giro d'affari di oltre cinquecento miliardi l'anno
Il Coreco ha dato l'autorizzazione all'apertura dell'ultima parte della costruzione

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il [illegible] mercato dei fiori all'Armea apre il 13 ottobre. Parola [illegible] sindaco». A pronunciare la frase, pochi minuti prima di mezzogiorno nel [illegible] ufficio [illegible] Palazzo Bellevue, è il primo cittadino Onorato Lanza. Ennesima utopia [illegible] la telenovela del mercato, che dura [illegible] 1980 [illegible] è già costata più [illegible] miliardi, è davvero giunta all'ultimo capitolo?

Dopo mille ansie e interrogativi ieri da Imperia è finalmente giunto il «disco verde» del Coreco per l'ultimo segmento della mega struttura di valle Armea. Il Comitato di controllo regionale, presieduto dall'on. Gino Napolitano, ha infatti «bocciato» l'esposto del consigliere del psi Paolo Leuzzi e ha «promosso» la delibera con cui il Consiglio comunale aveva approvato i finanziamenti neces[illegible] per poter aprire ad ottobre [illegible] nuovo [illegible]rcato. Una struttu[illegible] che dovrebbe ridare ossigeno al mondo del garofano [illegible] della rosa. Un'industria che [illegible] Riviera registra un giro d'affari di oltre 500 miliardi di lire l'anno.

«Purtroppo in tutta questa vicenda sono [illegible] buttati al vento - hanno detto il sindaco Onorato Lanza e il presidente della Spa di cooperazione agricola Bruno Marra - una ventina di giorni preziosissimi proprio in un momento in cui si ha bisogno anche dei minuti per poter rispettare gli impegni presi con floricoltori, esportatori, commercianti e l'intera città».

Secondo Leuzzi la pratica, anche se votata a maggioranza [illegible] Consiglio comunale, [illegible] sarebbe stata però corretta. Ci sarebbero stati anche contrasti con la convenzione che regola, da sempre, i rapporti tra Comune, Ucflor ed Spa, i tre enti interessati alla costruzione e alla gestione del mega-mercato. Di qui il suo esposto al Coreco, l'inevitabile blocco della delibera da parte dell'on. Napolitano in attesa di «chiarimenti» da parte del Comune, l'audizione del sindaco Lanza e ieri la conclusione e la sentenza del Coreco che «tutto [illegible] regolare».

Da oggi non dovrebbero esistere più alibi per non aprire ad ottobre anche [illegible] il quesito di fondo resta sempre lo stesso: riusciranno il Comune, la Spa, l'Ucflor, la Maltauro a trovare finalmente [illegible] accordo, a recuperare il tempo perduto, [illegible] lavorare insieme?

«Da parte nostra - ha detto Dario Biamonti, membro del consiglio d'amministrazione dell'Ucflor - [illegible] massimo impegno è garantito. Il Coreco [illegible] spianato la strada, ora tocca soprattutto [illegible] Comune adottare tutti quei provvedimenti urgenti per consentire a ciascuno di operare».

E il vostro braccio di ferro con la Spa retta da Marra?

«Da sempre - ha detto Biamonti - chiediamo solo una cosa: il rispetto della convenzione a suo tempo sottoscritta. Il [illegible]stro obiettivo è semplice: avere un mercato che funzioni senza troppe complicazioni per chi vi deve operare e che costi poco».

Per il sindaco Onorato Lanza è arrivata «l'ora dell'intelligenza: basta polemiche, ripicche, interpretazioni di comodo della convenzione, basta duelli più [illegible] meno politici, clientelari od economici sul territorio del mercato all'Armea, basta tentativi sotterranei [illegible] controllare la mega-struttura per aumentare il potere ed i vantaggi di singoli e categorie a danno della maggioranza dei floricoltori e degli operatori del settore».

Roberto Basso

I COSTI

Pronti 23 miliardi

La data. Perché inaugurare il Mercato il 13 ottobre? «Perché anche [illegible] non [illegible] finito - ha detto Lanza - offre più comodità che l'attuale mercato di piazza Colombo. Secondo studi, il 13 ottobre ci saranno poi in vendita 4/5 mila ceste di fiori. Un numero idoneo per affrontare [illegible] trasferimento e prepararsi al boom dei crisantemi che esploderà 10 giorni dopo. Dal 23 al [illegible] ottobre le ceste saliran[illegible] infatti quasi [illegible] mila. Le statistiche ci dicono che è il periodo di maggior affluenza». I fondi. Leuzzi era ricorso al Coreco anche per la parte tecnico-finanziaria della delibera. In particolare chiedeva [illegible] fosse lecito dirottare sul Mercato circa 6 miliardi accantonati dal Comune per la sistemazione delle aree della ferrovia dopo il suo spostamento [illegible] monte. In totale ora i miliardi da spendere sono 23: i 6 della «ferrovia», 7 di mutui Ucflor, 10 del ministero dell'Agricoltura.

Canzoni fiori e polemiche

SANREMO.

CANZONI e fiori. Se il mercato di valle Armea tra un mese sarà finalmente inaugurato i floricoltori dovranno dire un grosso grazie anche al Festival. E' stato lui a mettere la benzina per il decollo.

Se Adriano Aragozzini, in quest'ansia che da qualche tempo ha preso i patron del Sanremo di dimostrare di essere sempre più bravi e coraggiosi della concorrenza nel confezionare la massima manifestazione [illegible] nazionale, a febbraio [illegible] avesse azzardato il festival nel supercantiere dell'Armea, probabilmente l'inaugurazione del mercato non sarebbe arrivata prima dell'estate 91.

Perché? Oggi nonostante il mare di beghe tra politici, Ucflor, Spa, Maltauro come farebbero sindaco e maggioranza comunale ha spiegare e convincere l'opinione pubblica che la superstruttura che sette mesi fa ha ospitato brillantemente il festival, un pubblico di tre mila spettatori a sera; trecento giornalisti di tutto il mondo, decine di telecamere Rai, colonne di Tir con amplificatori e laser, mille auto parcheggiate per ogni puntata; [illegible] mondovisione, seicento artisti internazionali tra cantanti e musicisti non è però ancora idonea per i floricoltori?

Nessuno sembra più disposto ad accettare quest'ennesima beffa. Tutti sono stanchi [illegible] vendere ogni mattina i fiori sul plateatico di piazza Colombo [illegible] situazioni da Terz[illegible] Mondo. E' arrivata l'ora di cambiare marcia.

Roberto Basso

Da un furgone a Bordighera

E' travolto bimbo grave

BORDIGHERA. Un bambino di 11 anni, Alex Guglielmi, figlio di un noto floricoltore della zona, residente in via Arziliа 98 è rimasto vittima di un grave incidente stradale accaduto a pochi metri di distanza dalla [illegible] abitazione.

Intorno alle 18,30 il giovane è salito sulla sua bicicletta mountain bike per andare dagli amici, ma appena imboccata la via principale è stato travolto da un furgoncino Fiat Fiorino, guidato da un cinquantenne di Perinaldo.

E' subito scattato l'allarme e lo studente (a giorni avrebbe cominciato la prima media), è stato soccorso dall'ambulanza della Croce Rossa di Bordighera, che lo ha trasportato all'ospedale. Viste le preoccupanti condizioni del giovane, i sanitari del Saint Charles ne hanno disposto l'immediato trasferimento all'ospedale Gaslini di Genova. La prognosi è riservata.

Per rendere più rapide le operazioni di trasporto è stato richiesto l'intervento di un elicottero dei Vigili del fuoco [illegible] Genova. Il velivolo è atterrato vicino all'ospedale e, con estrema cautela, il bambino è stato adagiato a bordo dell'Augusta Bell.

Sono in corso indagini per stabilire la dinamica dell'incidente, ma sembra che Guglielmi abbia fatto un'inversione di marcia nel centro della strada: inizialmente si sarebbe mosso in direzione Sanremo, [illegible] poi, stando sempre a quanto dicono gli inquirenti, avrebbe cambiato corsia.

Da qui lo scontro con il furgoncino, che viaggiava in direzione Sanremo. «Stavo studiando quando è successo l'incidente - racconta [illegible] comprensibile [illegible] agitazione la sorella del giovane - [illegible] nessuno in famiglia si è accorto di quanto stava accadendo. Siamo stati avvisati per telefono solo più tardi».

[d. b.]

Il ladro è entrato dal balcone in un alloggio al terzo piano di via Legnano: ha lasciato l'impronta di una mano

Sanremo, furto allo spray: rubati 200 milioni in gioielli

Vittime del colpo due anziani coniugi torinesi narcotizzati nella notte

SANREMO. Un tesoro d'ori [illegible] famiglia e brillanti, due coniugi an[illegible] appena assopiti e un ladro acrobata che si infila di notte da una finestra del terzo piano, entra in [illegible] da letto, si dilegua come [illegible] gatto con 200 milioni di bottino. E' accaduto in via Legnano 10, dopo le due di lunedì scorso. Ora, Aldo Valobra, 70 anni, [illegible] grossista torinese di medicinali, percorre e ripercorre l'itinerario del topo d'appartamento. Non riesce ancora a credere ai suoi occhi. Restano solo le argenterie, nel [illegible] salotto antico, stracolmo [illegible] un'emporio. E una sola traccia: l'impronta nera di una piccola mano affusolata.

[illegible]' entrato dal balcone lasciato aperto per cambiare l'aria, il malvivente che tre giorni fa ha svaligiato l'appartamento in un palazzo nascosto della tranquilla via della Foce. Un salto da [illegible] terrazzo vicino, e il ladro ha raggiunto il trilocale dei Valobra.

Furto allo spray. Aldo Valobra e la moglie Marcella Yaffe, i coniugi derubati

E' notte fonda. Sono passate le due: l'ora in cui la moglie di Aldo, Marcella Yaffe, spegne la tivù. Il malvivente commette il primo errore: l'arrampicata gli ha sporcato le mani di [illegible]g e un'impronta scura della sinistra resta sul muro della balconata. E' il segno nitido di cinque dita esili.

Nel salotto, il ladro non tocca nulla. Disdegna gli argenti esposti sui tavoli come il meglio di una galleria d'arte. Non apre i cassetti. Va dritto verso la camera da letto: quasi [illegible] colpo sicuro. Sui comodini dei due coniugi addormentati c'è una fortuna.

Quattro anelli d'oro con brillanti, smeraldi e zaffiri, due orologi e [illegible] bracciale d'oro, una pesante catena con i simboli e gli amuleti di ogni religione (inutile dirlo: d'oro anche questi). E ancora, altri preziosi e un portamonete di giada con dentro quasi [illegible] milione in contanti.

Quello che resta al risveglio dei Valobra [illegible] solo un forte mal di testa. «Siamo stati sicuramente narcotizzati con lo spray - dicono le vittime del ladro anestesista -. Di solito ci alzia[illegible] alle sette. Lunedì, invece, abbiamo dormito fino alle nove».

E' l'audacia del malvivente che più li lascia perplessi: ha anche sfilato una catena dal collo del proprietario, prima di dileguarsi dal balcone. «Erano i gioielli di mio padre, orafo in piazza San Carlo, a Torino», di[illegible] il commerciante. Li avrebbe lasciati ai suoi tre figli: anche loro gioiellieri.

Ora, le vittime del furto confidano nel secondo errore commesso dal ladro acrobata: gli oggetti rubati sono tanto preziosi quanto rari. Ricettarli sarà molto difficile.

[m. p.]

La situazione nell'Imperiese a pochi giorni dall'inizio delle lezioni

Scuola, mancano le aule

Le maggiori difficoltà nelle Elementari dell'entroterra: necessarie palestre e nuove mense
Nelle Superiori, sopralluoghi al Classico [illegible] interventi all'Istituto tecnico per periti elettronici

IMPERIA. Mancano pochi giorni alla riapertura delle scuole: il [illegible] settembre, a Imperia, migliaia [illegible] ragazzi dovranno affrontare un nuovo anno scolastico. E lo dovranno affrontare anche gli istituti cittadini, strutture che, in alcuni casi, so[illegible] inadeguate alle esigenze di alunni e docenti. Qual è l'attuale situazione delle strutture scolastiche?

Afferma Gianfranco Amoretti della segreteria Cgil, che si occupa di problemi legati all'istruzione: «Le maggiori [illegible]fficoltà emergono nelle elementari, dove [illegible] l'adozione dei nuovi moduli che prevedono un maggior numero d'insegnanti, sarà necessario un adeguamento dell'edilizia scolastica. Anche le attività dei bambini verieranno e [illegible] necessarie palestre, nuove mense e aule per l'educazione musicale».

Situazioni di disagio si verifi[illegible] più di frequente nell'entroterra, ma anche a Imperia si segnalano carenze, [illegible] l'amministrazione comunale sta cercando di ovviare prima del 20 settembre.

«Il Comune ha compiuto controlli [illegible] tutte le scuole del comprensorio, per saggiare le condizioni dei locali. Sono stati attuati interventi specialmente nelle frazioni, come Poggi [illegible] Caramagna», afferma Claudio Baudena, consigliere delegato alla Pubblica istruzione.

Entro l'inizio del nuovo anno scolastico, dovranno essere affrontati anche i problemi delle elementari di Montegrazie, dove, l'anno [illegible] un'aula era [illegible] dichiarata inagibile. «Inoltre, si teme che non potrà essere [illegible]ssicurato [illegible] adeguato riscaldamento, perché il locale delle caldaie ha bisogno di una drastica ristrutturazione», aggiunge Amoretti.

[illegible] prosegue: «Anche quest'anno i ragazzi di Borgo Prino, che sono [illegible] tutto una settantina, dovranno usufruire della Colonia Biellese, poiché il palazzo che ospiteva le elementari è pericolante. Questo trasferimento, oltre a risultare problematico per gli spostamenti di alunni e insegnanti, viene a pesare sulle casse comunali, che devono pagare l'affitto del locale [illegible]ternativo».

Baudena: «Purtroppo, [illegible] impensabile riuscire a risolvere la questione in tempi brevi; la risistemazione del vecchio istituto verrà a costare diversi miliardi. Ho comunque già preso contatti con la Regione per riuscire a reperire i fondi».

I lavori non si limitano alle elementari, ma riguardano tutti gli Istituti cittadini: alle medie di via Gibelli, sono [illegible] pieno svolgimento le opere di risistemazione del seminterrato, anche in vista dell'inserimento di un polo riservato agli handicappati.

Disagi all'Istituto d'arte. La scuola di piazza De Negri cerca una nuova aula

E le superiori? L'anno scorso, il liceo Classico [illegible] balzato agli onori della cronaca, dopo la caduta di un controsoffitto: in quell'occasione, il Consiglio scolastico provinciale aveva inviato lettere a tutti i sindaci della provincia, invitandoli ad adeguare tutti gli edifici scolastici alle normative vigenti [illegible] fatto di sicurezza.

Dice Baudena: «Abbiamo compiuto sopralluoghi in tutte le aule del "De Amicis" per evitare nuove emergenze. Prevista anche una radicale ristrutturazione dei servizi igienici».

Intanto, la Provincia ha già appaltato i lavori di una palestra destinata all'Istituto tecnico per periti elettronici, che finora ne era sprovvisto. Prosegue inoltre la ricerca [illegible] una nuova aula per l'Istituto d'arte di piazzetta De Negri.

Aff[illegible] la preside, Fausta Tocchio: «Avevamo proposto la realizzazione di un prefabbricato adiacente all'edificio, ma, secondo il Comune, la spesa sarebbe stata eccessiva. Baudena ci ha offerto, in alternativa, un magazzino vicino all'Istituto, oppure [illegible] sottotetto nelle scuole di largo Ghiglia: ci [illegible] però problemi di illuminazione».

Per diminuire i disagi degli studenti, l'amministrazione comunale realizzerà una serie [illegible] interventi a breve termine. Continua Tocchio: «Lo [illegible] di degrado dei locali è evidente: [illegible]dono i listelli delle persiane e c'è un tubo [illegible] riscaldamento che perde».

Una soluzione definitiva, comunque, arriverà soltanto [illegible] il completamento del nuovo istituto, in via Martiri. «Sta per essere ultimato il secondo lotto di lavori» dice Baudena.

Enrico Ferrari

NOTIZIE FLASH

IMPERIA
Borseggiatori in azione al mercato

Non accenna a diminuire di intensità l'ondata di furti che si sta abbattendo su Imperia. Ad alcune anziane, che facevano acquisti al mercato di Oneglia, ignoti, esperti nel borseggio, hanno sottratto i portafogli. Il bottino ammonta a poche migliaia di lire. Continuano anche i furti in appartamento: ad essere prese di mira, nell'occasione, alcune abitazioni di viale Matteotti. Anche in questo caso, i ladri hanno sottratto oggetti di [illegible] valore.

DIANO [illegible]
I più [illegible] [illegible] Venezia

Si riuniranno domani a Venezia, in concomitanza con la rassegna cinematografica, i sette finalisti del concorso «Il più bello d'Italia» che si è svolto a Diano. Il vincitore Rocco Bellanova di Roma, Stefano Bernasconi di Legnano eletto «Uomo ideale» e gli altri protagonisti saranno ricevuti al casinò, accompagnati da una delegazione dianese di cui faranno parte l'assessore al turismo Roberto Gaggero e il direttore dell'Azienda di soggiorno Pino Mureddu. Ci sarà uno spettacolo presentato da Maria Teresa Ruta.

IMPERIA
Furti in [illegible], bloccati due [illegible]

Due stranieri, lo slavo Anton Miklavic, 27 anni, e [illegible] tedesco Wolfgang Thiele, 24, [illegible] stati denunciati per furto dalla polizia. Agenti della Polfer di Imperia, diretti dal sovrintendente, Pietro Peroni, li hanno sorpresi, sul treno diretto a Milano, con in mano uno zainetto rubato a [illegible] turista inglese. Nel sacco, c'erano i soldi che sarebbero serviti [illegible] visitatore britannico per continuare il periodo di vacanza in Italia. I furti in treno, frattanto, sono in costante aumento, [illegible] la polizia ferroviaria ha organizzato servizi di vigilanza.

[illegible]
Rubate mountain bike in centro

L'ondata di furti di «mountain-bike» e motorini [illegible] accenna [illegible] diminuire. Un numero imprecisato, ma rilevante, di bici e ciclomotori sono scomparsi negli ultimi due giorni dalle strade del centro. La polizia assicura che le indagini [illegible] a buon punto: p[illegible] potrebbero esserci sviluppi nella ricerca dei «ladri di biciclette».

[illegible]
Nuovi incendi nell'entroterra

Nuovi allarmi per principi di incendio alle spalle di Sanremo. Mentre continuano a bruciare piccoli focolai sparsi nell'entroterra, l'emergenza è scattata ancora una volta, l'altra sera, a Coldirodi: i vigili del fuoco [illegible] dovuti intervenire a pochi metri dall'autostrada dove le fiamme avevano aggredito un campo incolto.

Sta meglio il bambino di Ventimiglia ricoverato d'urgenza

Niente tracce di eroina

Solo acqua nel bicchiere dove si temeva fosse stata versata la droga
Ora si attende l'esito delle altre analisi. Ai carabinieri nessuna denuncia

VENTIMIGLIA. Il bimbo ventimigliese di 4 anni, ricoverato all'ospedale di Imperia con il sospetto che avesse ingerito eroina disciolta in [illegible] bicchiere d'acqua, [illegible] bene: gioca e mangia normalmente. Finora [illegible] esistono prove che avvalorino la tesi secondo la quale il piccino avrebbe bevuto la micidiale mistura, come invece sostiene [illegible] madre. Comunque, anche se un responso definitivo lo potranno fornire soltanto i risultati delle analisi, che [illegible] resi noti nei prossimi giorni, pare che la disavventura di L.M., residente con la madre a Vallecrosia, abbia avuto un lieto fine.

Grande è stata la paura della donna, che l'altro giorno si [illegible] precipitata all'ospedale Saint Charles [illegible] Bordighera, dove [illegible] figlio, che continuava ad essere assalito da conati di vomito, è stato subito sottoposto ad una lavanda gastrica. E' stato quindi trasferito [illegible] Imperia, dove viene tenuto costantemente sotto [illegible].

Dicono al reparto [illegible] pediatria, diretto dal primario Umberto Tondo: «Da quando è giunto, le sue condizioni [illegible] h[illegible] mai destato preoccupazioni. Ora siamo in attesa degli esiti degli [illegible]».

Intanto, gli inquirenti hanno compiuto accertamenti a Ventimiglia, nella casa in cui era ospite la mamma di L.M., senza trovare indizi che possano far pensare ad [illegible] tentativo di [illegible]velenamento: [illegible] bicchiere nel quale, secondo la madre del bimbo, sarebbe stata versata una dose di eroina, non presentava tracce di droga. Tra l'altro, ai carabinieri di Bordighera, cui è stato segnalato il fatto, non è stata sporta una formale denuncia.

La donna appare infastidita dal clamore suscitato dall'accaduto, e preferirebbe essere lasciata in pace. D'altra parte, si tratta di una vicenda complessa, che coinvolge varie persone, alcune delle quali hanno da tempo problemi con la droga.

Ad essere accusata [illegible] tentato omicidio è stata la moglie dell'uomo che, la notte scorsa, aveva ospitato la madre del bimbo. I coniugi [illegible] noti alle forze dell'ordine come tossicodipendenti, [illegible] per questo motivo nell'abitazione circolavano sostanze stupefacenti. La gelosia avrebbe potuto spingere la tossicomane a vendicarsi sul figlio della sua rivale, vittima innocente di un dissidio tra adulti: pare infatti che, prima che il piccolo cominciasse a sentirsi male, tra la madre e la moglie dell'uomo «conteso» fosse scoppiato [illegible] violento diverbio.

Questo testimonierebbe come, tra i protagonisti della vicenda, si fosse creato un clima di forte tensione, che avrebbe potuto portare a gesti estremi.

A complicare ulteriormente la situazione, un altro particolare: L.M. è figlio di [illegible] pregiudicato, che si trova in carcere, dove dovrà scontare [illegible] un lungo periodo di reclusione, per vicende legate al mondo della droga.

Enrico Ferrari

Due consiglieri di Sanremo hanno inviato un esposto all'Usl

Ospizio, cucine sotto accusa

A Casa Serena condizioni igieniche discutibili

SANREMO. «Mi meraviglio che qualche ospite di Casa Serena non abbia ancora avuto problemi con l'alimentazione, che non ci siano stati ricoveri in ospedale per intossicazione. Siamo stati davvero tutti molto fortunati».

«Le celle frigo della casa di riposo [illegible] Poggio, dove sono conservate derrate alimentari per la confezione dei pasti, [illegible]no infatti in condizioni discutibili».

La denuncia contro Casa Serena porta la firma dei consiglieri del pci Carlo Barillà e Giovanni Sciolè. Ieri hanno presentato un'interpellanza al sindaco Onorato Lanza: «Intendiamo sapere quali iniziative ha in atto l'Amministrazio[illegible] per risolvere le gravi carenze igieniche della cucina e delle celle frigo [illegible] Casa Serena».

Nell'Istituto per anziani di Poggio correrebbero rischi anche diversi dipendenti. Soprattutto in cucina. Barillà e Sciolè a questo proposito hanno inviato [illegible] dettagliato esposto [illegible] presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Matteo Anfossi. Vi si legge: «Secondo le dirette testimonianze degli addetti ai lavori si aggiunge pure un serio pericolo p[illegible] l'incolumità [illegible] cuochi [illegible]d altro personale [illegible] causa di una strumentazione ormai usurata con la quale però [illegible] [illegible]tretti a lavorare».

I due consiglieri d'opposizio[illegible] chiedono al Servizio di igiene pubblica «accurate indagini e provvedimenti urgenti per la tutela della salute nell'ambiente di lavoro».

A Casa Serena attualmente sono ospitati 180 anziani. Una novantina [illegible] è autosufficiente. Tutti pagano [illegible] media [illegible] milione e mezzo di retta al mese.

Ha detto Sciolè: «Tutto è nato da segnalazioni di persone che gravitano in quella struttura. Molte lamentele, interrogativi. Mi [illegible] subito attivato per accertare la verità e, [illegible] possibile, rimediere». Come primo atto Sciolè, in qualità di consigliere comunale, ha chiesto di visitare la [illegible] di riposo.

«Ci sono riuscito [illegible] difficoltà. C'era per esempio [illegible] [illegible]ipendente - ha detto il rappresentante di minoranza - che [illegible] voleva farmi entrare nel deposito alimentare. Chiedeva permessi speciali.

Risultato? In cucina funzionano, per dare da mangiare ai 180 ospiti, 3 grandi pentole a pressione tanto vecchie che potrebbero esplodere da un momento all'altro».

A Casa Serena il personale ha paura, teme incidenti. «Le celle frigo - ha detto Sciolè - e l'ambiente delle cucine sotto il profilo igienico [illegible] poi un vero caos».

Roberto Basso

Emergenza nei rifornimenti idrici del Ponente: vertice dei floricoltori

Pozzi inquinati dal mare

Invaso il subalveo del torrente Nervia: l'acqua salata si sta avvicinando alle falde
Più i Comuni pescano in profondità, più aumentano i rischi: il solo rimedio è ridurre i prelievi

BORDIGHERA. L'acqua di mare sta invadendo [illegible] subalveo [illegible] torrente Nervia. Sale con una velocità impressionante verso i pozzi delle Braie dai quali attingono acqua potabile otto Comuni della zona. Se [illegible] sale inquinerà le falde acquifere, tutta la zona resterà senz'acqua. Un disastro senza precedenti.

«C'è addirittura il rischio che i pozzi non si possano più utilizzare per due, tre anni» dice Dario Biamonti della Confagricoltura.

L'acqua di mare avanza di una decina di metri al giorno. Più i Comuni pescano in profondità del bacino del Nervia, più l'acqua di mare sale e si avvicina ai pozzi. C'è spazio per un unico rimedio: ridurre i prelievi e l'erogazione d'acqua nelle case.

Ieri nella sede del Consorzio per le deleghe in Agricoltura di Bordighera [illegible] è svolta una riunione promossa dai rappresentanti delle associazioni di categoria dei floricoltori. Presenti numerosi sindaci ed esponenti dei comuni di Bordighera, Ventimiglia, Vallecrosia, Camporosso, San Biagio della Cima, Soldano, Perinaldo e Vallebona. Ad eccezione di Bordighera, che dispone di un suo acquedotto, e di Ventimiglia, alimentata soltanto in parte dal Nervia, tutti gli altri centri della collina vengono serviti per intero da una società privata, la Sada che gestisce i pozzi delle Braie, 150 metri al di [illegible] del viadotto autostradale di Camporosso. Oggi, in piena siccità, la Sada eroga nell'arco delle [illegible] ore quasi 26 mila metri cubi d'acqua, [illegible] all'ora, 300 litri al secon[illegible]. Bordighera pesca dai pozzi che ha in concessione nel Nervia (nel territorio di Camporosso) qualcosa di [illegible]: 19.872 metri cubi, 828 metri cubi all'ora, pari a 230 litri al secondo.

La presenza di leggere tracce di sale nell'acqua potabile è stata riscontrata durante le analisi saltuarie che vengono fatte dai floricoltori. L'allarme è subito rimbalzato sui tavoli dei responsabili delle associazioni di categoria, Confcoltivatori, Unione agricoltori e Coldiretti. Hanno chiesto [illegible] incontro immediato con i sindaci della zona e in particolare con il sindaco di Camporosso, Aldo Rossi, responsabile, se non altro per [illegible] questione territoriale, dei pozzi.

«La situazione è grave» hanno prospettato Confcoltivatori, Unione agricoltori e Coldiretti. Nel dibattito [illegible] intervenuto anche il sindaco di Bordighera Renata Olivo che ha chiesto il rispetto rigoroso dei prelievi d'acqua previsti, non un litro in più.

Dario Biamonti, ma anche i suoi colleghi, Bagnoli e Ruggeri, hanno sottolineato «la necessità [illegible] l'urgenza» di ridurre ulteriormente l'erogazione, con minori prelievi nelle ore diurne e la sospensione totale nel corso della notte. E hanno ricordato che soltanto mantenendo viva la [illegible]da acquifera, si potrà impedire all'acqua di mare di continuare a risalire il corso del Nervia.

Nella piana di Bordighera e nelle due valli interessate dal problema - Val Nervia e Val Crosia - operano circa 1500 aziende floricole, per la maggior parte a conduzione famigliare. Per loro l'acqua ha [illegible] importanza vitale. L'inquinamento del bacino del Nervia con acqua di mare equivarrebbe alla fine della floricoltura [illegible] un danno incalcolabile all'economia della zona.

Il sindaco [illegible] Camporosso Aldo Rossi di fronte ai rischi prospettati dai rappresentanti dei floricoltori, ha assicurato che nelle prossime [illegible] prenderà una decisione. Molto probabilmente orientata verso una riduzione dei prelievi.

Gian Pi[illegible] [illegible]

[illegible] UNA MARCIA DI PROTESTA

IMPERIA. Anche l'acqua dei contenitori non [illegible] più potabile. A giorni, il Comune provvederà a divulgare la notizia che il liquido delle vasche, collocate su tutto il territorio cittadino, non si può più bere nemmeno i primi due giorni, com'era invece consentito finora. L'acqua deve essere bollita subito, poiché le cisterne non garantiscono più il rispetto delle [illegible] igieniche.

Intanto la protesta dei cittadini s'allarga: ieri [illegible] centinaio di abitanti di Torrazza ha chiesto e ottenuto un incontro chiarificatore con gli amministratori pubblici. Da venti giorni, i loro rubinetti [illegible] totalmente a secco.

Per quale motivo l'acqua del[illegible] vasche va utilizzata unicamente dopo averla portata a [illegible] temperatura superiore a cento gradi? Difficile ottenere risposte. All'Usl evitano qualsiasi commento. I risultati delle analisi sono sul tavolo del procuratore della Repubblica, Giampiero Scoppa, che ha ordinato ulteriori accertamenti.

Spiega Scoppa: «Siamo in attesa di nuovi responsi. Almeno per ora, [illegible] posso affermare con sicurezza se esistono le condizioni per eventuali sviluppi processuali».

Il mistero continua, [illegible] [illegible] è difficile immaginare che i contenitori, che vengono puliti raramente, entrando a contatto con materiale non asettico, come bocchettoni e taniche, non diano più sicurezza. Nell'acqua si sono infiltrati batteri? E allora, perché attendere altro tempo, prima di comunicarlo ufficialmente?

Intanto fioccano le proteste. A Palazzo comunale donne, bambini e anziani di Torrazza e Clavi si sono presentati con [illegible] bollette dell'acqua in mano, davanti [illegible] Enzo Teodoro Amabile, responsabile dell'acquedotto, per restituirle: «Non vogliamo pagare», hanno detto. Con loro c'erano anche i rappresentanti [illegible] Comitato «Cinque bourche», che hanno spiegato la situazione, non più sostenibile, al rappresentante del Comune. L'associazione ha deciso di appoggiare l'iniziativa, [illegible] a fianco della popolazione, chiedendo provvedimenti immediati. Amabile è stato più volte interrotto, con la gente, stanca di sentire promesse, che l'ha spinto [illegible] fornire invece assicurazioni.

«Le fogne sono intasate: non si può andare avanti così», si lamenta Giuseppe Lombardo. Interviene anche Mercedes: «De[illegible] percorrere un chilometro per fare rifornimento d'acqua. E sono costretta a lavare la mia bimba, servendomi di una bacinella, come [illegible] fossimo in [illegible] paese del Terzo Mondo».

Amabile ha chiesto due giorni di tempo: «Entro quella data Torrazza [illegible] l'acqua».

Altre lamentele sono giunte dai gruppi consiliari del pci, che fanno capo alla prima e seconda circoscrizione. Con una lettera inviata ai presidenti, chiedono «il coinvolgimento diretto degli organismi circoscrizionali nella risoluzione del problema idrico». [m. v.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Una foca [illegible] per arrivare [illegible]

A Marineland, lo zoo acquatico della Costa Azzurra sta per arrivare una giovane foca, Astaire, che si è trovata in grave difficoltà nell'oceano Pacifico, a causa presumibilmente dell'abbandono da parte della madre. E' stata soccorsa dal Centro mammiferi della California, che ha successivamente lanciato un appello agli zoo marini, perché accogliessero il giovane esemplare. Marineland ha subito risposto e quanto prima Astaire giungerà in aereo da San Francisco via Parigi fino a Nizza.

[illegible]
All'Opera dodici opere di Mozart

L'Opera di Nizza [illegible] appresta a battere un insolito record. Rappresenterà nel corso della stagione lirica di quest'anno tutte le dodici opere di Mozart, in occasione della commemorazione [illegible] bicentenario della morte del celebre compositore oltre a concerti. Non [illegible]ranno naturalmente trascurati altri musicisti noti come Wagner e Strauss. Oggi [illegible] inizia l'Acropolis [illegible] Il Lohengrin di Wagner. Il ruolo del protagonista sarà sostenuto dal tenore James King. L'orchestra filarmonica sarà diretta da Klaus Weinse.

VALLECROSIA
Un incontro per le discariche

Il Comune di Vallecrosia, attraverso il [illegible] sindaco Franco Biancheri e l'assessore al Bilancio Guido Poggi, è stato il primo a rispondere all'invito della Cgil e Camera del lavoro di Ventimiglia per un incontro. Il tema è più che [illegible] attuale; riguarda [illegible] sistema degli appalti per la nettezza urbana che funziona male e le discariche. In provincia [illegible]o tre e ormai sature. La proposta sarebbe di formare società per azioni tra enti pubblici e privati per gestire entrambi i servizi. «L'iniziativa - spiegano alla Camera [illegible] lavoro - coinvolgerà tutti i Comuni del comprensorio intemelio. [illegible] discuterà insieme agli amministratori le soluzioni da noi prospettate».

VENTIMIGLIA
Deviato il corso del Roja

Insolito episodio lunedì mattina nell'ultimo tratto del fiume Roja, all'altezza del ponte della Carminati. Per qualche ora, si presume per un errata [illegible] dell'Enel che doveva effettuare dei lavori nella galleria di Bevera, l'acqua è stata deviata con un danno notevole per la flora e la fauna ittica. Ora gli ecologisti e gli organi interessati cercano di appurare eventuali responsabilità.

L'incidente è accaduto sull'autostrada a Ventimiglia

Grave un casellante

Ha 24 anni: travolto da un Tir è ricoverato all'ospedale di Pietra Ligure
Finito il turno di lavoro ha attraversato la corsia riservata ai camion

VENTIMIGLIA. Ha attraversato la corsia, riservata [illegible] Tir, cambiando per una volta le abitudini, e, forse sovra pensiero, non ha visto [illegible] camion sopraggiungere: a Roberto Rau, [illegible] anni, di Prato, [illegible] residente [illegible] Ventimiglia, dove lavora come esattore al casello autostradale, è costato caro non servirsi del sottopassaggio, [illegible] aveva sempre fatto prima dell'altra sera.

Il ragazzo ha battuto violentemente il capo contro la parte anteriore dell'autoarticolato, che pure procedeva ad andatura ridotta, e si trova ora ricoverato nella sala rianimazione dell'ospedale Santa Corona [illegible] Pietra Ligure, dove è giunto a bordo di un'ambulanza della Croce Rossa, dopo una disperata corsa contro il tempo.

Le sue condizioni sono stazionarie, ma è la frattura al cranio che desta maggiori preoccupazioni. I medici che l'hanno in cura [illegible] se la sono sentita di stilare un referto preciso. Attendono l'evolversi della situazione, prima di rilasciare dichiarazioni sul [illegible] stato di salute. Non disperano comunque di salvarlo, dal momento che Roberto ha una fibra forte, che gli ha consentito di superare una prima crisi. Anche la giovane età gioca a suo favore.

Sull'incidente, banale nella dinamica, ma micidiale negli effetti, hanno compiuto accertamenti gli agenti della polizia autostradale, che sono intervenuti da Imperia con [illegible] pattuglia.

In base a una prima, frammentaria ricostruzione degli avvenimenti, Roberto alla fine del [illegible] turno di lavoro ha scavalcato il guard rail, che separa l'area del casello da quella riservata [illegible] camion diretti in Francia. Mentre stava attraversando [illegible] carreggiata si è avvicinato proprio un Tir francese, che aveva appena compiuto le operazioni di sdoganamento ed [illegible] diretto in patria.

L'autista non ha nemmeno provato a frenare, tanto l'azio[illegible] è stata rapida. Forse, Roberto è rimasto nascosto dalla fila [illegible] di oleandri che fiancheggia la strada e che può aver ridotto la visuale al camionista.

L'impatto [illegible] stato violento [illegible] [illegible] ragazzo è caduto in avanti, stramazzando al suolo [illegible] perdendo subito conoscenza. Le sue condizioni sono apparse gravissime ai militi della Croce Rossa, che l'hanno caricato, trasportandolo d'urgenza all'ospedale di Ventimiglia. Poiché Roberto, frattanto, era entrato [illegible] coma, i medici hanno preferito dirottarlo al più attrezzato Santa Corona, dove è arrivato intorno alle tre di notte. I sanitari, per salvarlo, fanno affidamento anche alla sua forza di volontà e alla sua voglia di vivere. [m. v.]

GALLERIE [illegible]

Tre pittori in biblioteca

Alla biblioteca civica di Bordighera, in via Romana, espongono i pittori Maria Grazia Casella, Piero Morlino e Mara Taggiasco. Le opere si possono ammirare ogni mattina, dalle 9 alle 13.

Rodolfo Bersani al Tunnel dell'arte

La galleria «Tunnel dell'arte» di Sanremo (via Palazzo 91, che è aperta dalle 10 alle 19, oltre alle esposizioni permanenti, ospita dal primo settembre la personale del trentacinquenne Rodolfo Bersani. Dicono di lui i critici: «E' intelligente, deciso, con un bagaglio di studi solido e un'ansia [illegible] non [illegible] esaurisce mai, segno indubitabile di un'autentica personalità».

Il concetto d'arte di Armand Fernandez

«Una ragione per esistere, che giustifichi la presenza dell'uomo nel mondo»: sono le parole con cui Arman (pseudonimo di Armand Fernandez) sintetizza [illegible] suo concetto di arte. L'artista nizzardo, che appartiene alla schiera dei «Nouveaux réalistes», espone fino a sabato 15 settembre allo studio Beniamino, in via Corradi, a Sanremo. L'atelier è aperto ogni pomeriggio dalle 16 alle [illegible].

[illegible] norvegesi [illegible] Villa Faraldi

Fritz Roed, considerato uno dei maggiori scultori norvegesi, [illegible] un continuatore e un innovatore della scultura figurativa. Per le [illegible] opere si ispira alla tradi[illegible] culturale mediterranea e centro-europea. Crea [illegible] modella le [illegible] opere in una cappella, già dedicata a Santa Caterina, in Villa Faraldi, nell'entroterra di San Bartolomeo [illegible] mare.

[illegible] Cap Ferrat l'estremo Oriente

Le giade e i bronzi dell'estremo Oriente resteranno in esposizione fino al 16 settembre, nella mostra «d'arte esclusiva» inaugurata venerdì 7 all'hotel Riviera di Saint Jean Cap Ferrat, in avenue Jean Monnet 3, sulla Costa Azzurra. La rassegna del migliore e più caratteristico artigianato delle regioni [illegible] prevede anche settori dedicati a[illegible] porcellane: figure e vasellame originali o riprodotti fedelmente.

A Torria e Rezzo foto [illegible] ceramica

Mostre nell'entroterra di Imperia: a Rezzo espone il ceramista bordigotto Giuseppe Marra, mentre a Torria, nella sede del locale circolo, [illegible] allestita [illegible] esposizione di fotografie, realizzata da «cacciatori d'immagini» dilettanti.

I temi surreali di Gianni Dettori

Gianni Dettori ha lo studio in via Artallo 52, a Imperia. Le sue opere [illegible] inserite nel catalogo «Italian Art in the World», e raggiungono quotazioni fino al milione a mezzo. Predilige temi surreali, usando tecniche miste, in particolare la pittura e bassorilievo.

Castello, i quadri nella chiesa romanica

A Diano Castello, nella suggestiva scenografia della chiesa romanica di San Giovanni Battista espongono in questi giorni gli artisti Barcaroli, Zonno, Uggeri e Landra.

Tra le iniziative collaterali mostre, convegni, esibizioni e il quartier generale in piazza Colombo

E' Festival anche per lo sport

Sanremo ha presentato l'autentica mini-Olimpiade che da sabato a domenica 23 settembre vedrà impegnati oltre tremila atleti
Nove giorni di gare e 26 discipline per una manifestazione nata due anni fa e ormai enormemente cresciuta sotto ogni aspetto

SANREMO. Lo chiamano Festival (a Sanremo è quasi ■ obbligo), ma sarebbe più giusto definirla una miniolimpiade. Lo confermano le cifre: ■ giorni di gare, 26 discipline protagoniste, 3000 atleti in gara. Cifre-kolossal ■ una manifestazione che, partita in sordina un anno fa contenuta ■ spazio di un week-end, ■ diventata grande. Una specie di miracolo messo insieme da 30 società cittadine che, uscendo dal guscio ■ dimenticando magari qualche rivalità, hanno ■ gli sforzi in una manifestazione unica.

Il Festival dello Sport 1990 è stato presentato ufficialmente: scatta sabato 15 settembre per concludersi domenica ■. Una maratona. «Ma con un deciso salto di qualità rispetto a un anno fa», sottolinea Paolo Alberti, presidente del comitato organizzatore che per primo ebbe, ■ anni fa, l'idea dell'happening.

Sul piano agonistico, qualche novità. Accanto agli sport tradizionali ci sarà una curiosa ■ bizione di ski-roll, sci con rotelle sull'asfalto. Avrebbe dovuto esserci anche lo sci sull'erba ■ Monte Bignone, ma la forestale ha detto ■. Ribadito l'inserimento nel programma di manifestazioni tradizionali dello sport sanremese come la 24 ore di minigolf ■ la Milano-Sanremo cicloturistica, ■ stata confermata anche la Strasanremo, corsa podistica che un anno fa aveva aperto il Festival e che quest'anno invece ■ chiuderà.

La Strasanremo sarà valida come 3ª prova ■ campionato regionale per società: ci saranno i migliori liguri, ■ francese Pascal Depret, il belga Eddy Vendevyvore, l'algerino Habib Cherif vincitore lo ■ ■ il veneto Galdino Pilot, vincitore delle ultime due scalate al Monte Faudo. Per la boxe è probabile un'esibizione del ■ campione del mondo dei massimi leggeri Massimiliano Duran e di Francesco Dell'Aquila ma a bordo ring potrebbero esserci anche Parisi e Damiani(!).

Un programma di gran lusso. Il problema era coinvolgere la città. Per farlo, Alberti e soci hanno studiato molte iniziative: una mostra sull'editoria sportiva alla Biblioteca civica, una sfilata di tutti gli atleti a chiusura della manifestazione, due convegni ■ palazzo comunale il 17 e 20 settembre («Società sportive verso il 2000» e «Sport e salute»), mostre fotografiche e di pittura, un'esposizione di ■ moto in piazza Colombo dove sarà sistemato il quartier generale della manifestazione. Una tenda aperta a tutti non solo per le informazioni sul Festival, ■ soprattutto è l'aspetto più interessante sulle varie discipline. Chi vuol sapere come avvicinarsi a un qualsiasi sport, troverà quanto cerca. **[b. m.]**

UN PROGRAMMA-MARATONA

SANREMO. E' un programma molto intenso, quello del Festival dello Sport 1990. Nove giorni di ■ disseminato per ■ città da dopodomani a domenica prossima, quando la sfilata degli atleti, preceduta ■ Gruppo Sbandieratori ■ Ventimiglia, chiuderà la manifestazione. Ma ecco il programma completo del Festival, sport per sport:

Golf. Gara a squadre di quattro giocatori su 18 buche al Circolo golf Ulivi (sabato 15 dalle 9).

Tennis. Torneo quadrangolare ■ giovanile «Costa Azzurra» al Tc Solaro (sabato 15 dalle 9).

Calcio. 1° torneo Festival, quadrangolare giovanile per squadre Allievi sul campo di Pian di Poma (sabato 15, mattino e pomeriggio).

Minigolf. 24 ■ internazionale di minigolf, gara a coppie al Minigolf sp■ club di corso Trento e Trieste (sabato 15 dalle 12, proseguirà fino a domenica alle 12).

Biliardo. 1° Trofeo Festival dello Sport-Premio Biliardi Hartles nella palestra ■ Villa Ormond dove ci sarà anche l'esibizione ■ Gustavo Zito, campione sudamericano (sabato 15 dalle 15,30).

Arti marziali, Karate, Aikido. ■ trofeo Diltron sul solettone di piazza Colombo (sabato 15, ore 16).

Baseball. Match Codogno-Sanremo per il campionato di serie B sul diamante di Pian di Poma (ore 16 e ore 21).

Ciclismo. Arrivo della 23ª Milano-Sanremo, gran fondo cicloturistica, al mercato dei fiori di ■ Garibaldi (domenica 16 dalle ■ 17).

Softball. 1° trofeo Riviera italo-francese ■ un incontro internazionale tra Nizza Softball e Sanremese softball sul diamante ■ Pian di Poma (domenica 16, ■ 10).

Scherma. Trofeo Alpi Marittime: gare di fioretto, spada e sciabola sul solettone di piazza Colombo (domenica 16 ■ 15).

Pallavolo. Coppa Lega Pallavolo Sanremo, torneo di mini e superminivolley maschile e femminile sul solettone di piazza Colombo (lunedì 17 e martedì 18 dalle ■ ■ 20).

Basket. Basket in piazza sul solettone di pia■ Colombo (mercoledì ■ dalle 9,30).

Pesca sportiva. 2° trofeo Festival dello Sport (maschile) e 1° Trofeo Nereidi matuziane (femminile) a Portosole (mercoledì 19 dalle 20).

Ginnastica. «Ginnasticando», ginnastica artistica ■ ritmica con ■ di squadra ■ individuali sul solettone di piazza Colombo (giovedì 20, ■ 15,30).

Tennis tavolo. 10° meeting internazionale a squadre Euro 1990-8° Memorial Giampiero Lanza-XLIII campionati giovanili e di categoria-1° Memorial Girolamo Caruso alla palestra Barabino (venerdì 21 e sabato 22 dalle 15).

Ski-roll. Esibizione di sci a rotelle sulla passeggiata Trento e Trieste (venerdì 21, ore 21).

Vela. Campionato ligure open classe Snipe nel golfo di Sanremo, con partenza dal molo di levante (sabato 22 alle 10).

Pugilato. Riunione pugilistica organizzata dalla Sanremo Boxe ■ mercato dei fiori di cors■ Garibaldi (sabato 22, ore 21).

Atletica leggera. «2ª Stra■ di km 11,8. Via da Portosole (percorrerà passeggiata Trento ■ Trieste, c.so Raimondo, via Fiume, ■ Garibaldi, piazza Colombo, via Matteotti, corso Imperatrice, corso Matuzia, corso Inglesi, piazza Eroi Sanremesi, via Asquasciati) (domenica 23 alle 10).

Il programma agonistico sarà completato, giovedì 20 alle 16, da un'esibizione di ginnastica ritmica con ■ nastro, promossa dall'Anfass, l'associazione che si occupa dei subnormali.

Numerose le manifestazioni collaterali: concerto della «Sanremo Jazz Band» sul solettone ■ piazza Colombo (mercoledì 19, ■ 21,15); mostra di fotografia sportiva alla Biblioteca Civica di via Carli (da martedì 18 a sabato 22; orario: 9-12; 16-18,30); mostra sull'editoria sportiva alla Biblioteca civica ■ via Carli (giovedì 20 e venerdì 21, dalle 9); mostra ed estemporanea di pittura «I colori dello sport» sul solettone di piazza Colombo (sabato 22, ■ 9); convegno «Società sportive verso il 2000» a Palazzo Bellevue (lunedì 17 alle 20,30); convegno «Sport e salute» ■ Palazzo Bellevue (giovedì 20 ■ 20,30).

Durante il Festival numerosi commercianti predisporranno vetrine a tema sportivo; la ■ stra di automobilismo e motociclismo sportivo in piazza Colombo sarà organizzata dalla Promo Sport Sanremo e dal Mo■ club Prosport Sanremo.

Particolarmente importanti i due convegni. «Società sportive verso ■ ■ sarà dedicato agli aspetti fiscali, amministrativi e assicurativi della gestione di un club: relatori Mario Repetto presidente del Comitato regionale della Federatletica, Sauro Roli dirigente della Unipol Assicurazioni di Bologna, Tito Etoschi commercialista e dirigente sportivo sanremese, e Marco Ravaglioli vicepresidente nazionale del Movimento Sportivo Popolare. «Sport e salute» avrà ■ relatori Giuseppe Parodi dell'Istituto di Medicina dello sport di Torino, Fulvio Albè del Servizio Medicina dello sport di Sanremo, gli specialisti Addis e Delfino del Centro ■ Medicina dello sport di Savona ■ Maurizio Romano capo divisione del Cas-Coni ■ Roma. Moderatori dei convegni Paolo Alberti e Enrico Chiovari.

Bruno Monticone

Balon: i match del fine settimana possono emettere sentenze, o rimettere tutto in discussione

Pirero a un passo dalla salvezza

Domenica il capitano della Taggese Sidis ospita Bellanti, e un successo gli garantirebbe la permanenza nella massima serie
Nella poule scudetto, la riscossa di Aicardi spaventa i rivali: «Se continua a giocare come contro Rosso, il torneo è già finito»

Domenica a Taggia Pirero potrebbe centrare l'obiettivo salvezza. Dopo la vittoria su Tonello, la Taggese-Sidis ospita in casa Bellanti: ■ giovane alfiere della SubalCuneo è l'avversario più temibile (e temuto) del giro■ retrocessione, una vittoria per Pirero aprirebbe la strada alla quasi certezza di ■ dover più temere la serie cadetta.

■ tratta delle due formazioni che hanno vinto i rispettivi incontri nella prima giornata, a Pirero da sempre ■ accreditato un vantaggio quando gioca in casa, per cui una vittoria su Bellanti era già stata preventivata per cercare ■ salvezza, e alla luce della classifica diventa a questo punto una necessità.

Note ■ liete per Tonello. Gioca in trasferta ■ Ceva contro Berruti, il pronostico potrebbe anche essere favorevole. Il problema per lui, più che per la sua quadretta, ■ quello della tenuta sulla distanza. Per sperare ancora la Spec deve vincere a tutti i costi a Ceva. Ma lo stesso discorso vale per i padroni di casa: scontro all'ultimo sangue giocato sui nervi prima ■ che in campo. E la maggior esperienza di Berruti ■ quanto spaventa i dirigenti della Spec.

A Canale alle 15,30 di sabato per il girone-scudetto si sfidano Aicardi ■ Balocco. Confronto difficile per il mancino di Testico, perché Balocco non può concedere altri vantaggi ai diretti avversari, ma dopo l'incontro di domenica a Mondovì uno dei dirigenti di Rosso, Rinaldo Muratore, ha commentato: «Se Aicardi continuerà a giocare come oggi, il campionato è già finito. ■ so chi possa a questo punto opporsi al campione in modo efficace, dopo la sconfitta di Rosso». Attenzione quindi ■ questo confronto, che potrebbe portare un vantaggio forse decisivo per il ligure.

Il giorno successivo, ■ Cortemilia, Rosso giunge nella tana di Dogliotti. Trentaquattro anni contro ventritrè, per due giocatori potenti ■ con validi compagni di squadra. Confronto equilibrato, a fare la differenza per Rosso una maggiore compatezza di squadra e per Dogliotti una tecnica raffinata. Rosso ■ una vittoria difficile da centrare, ■ obbligata se non vuol restare tagliato fuori dalla lotta per il titolo. Dogliotti corre a sua volta un'affermazione di prestigio: se vincesse anche contro Rosso la strada verso il titolo diventerebbe in discesa e come lo ■ ■ Aicardi ■ Dogliotti sarebbero i protagonisti indiscussi della fase finale.

Un campionato incerto, che può essere già quasi deciso dai risultati ■ domenica, oppure rimettere tutto in gioco. Una situazione che ■ si creava da anni, che resta interessante per ■ pubblico anche per quanto riguarda il girone di retrocessione: ■ obiettivo che da tempo non si riusciva a cogliere con le formule degli scorsi anni, e che in questa stagione ha prodotto una rinascita di interesse per il pubblico. ■ che lascia ben sperare ■ per la prossima stagione, forse con 10 o 12 squadre in A.

Enrico Marchisio

SERIE ■

Sciorella out, la speranza è Novaro

Alberto Sciorella non ce l'ha fatta. Martedì a Cuneo ha perso 8-11 lo spareggio ■ Dotta, che accede così al girone finale. Bella partita, vinta ■ a grossi problemi da un Dotta sempre in ■ do, giocata tutta sulla battuta. Il lunghissimo battitore cairese ha schiacciato sul fondo Sciorella ■ compagni, mantenendo per tutto l'incontro il pallone oltre i 70 metri. Su Sciorella hanno pesato fatica e deconcentrazione causate ■ servizio militare, Dotta ha centrato un obiettivo che meritava.

Esc■ dal torneo la Juventus Imperia, certa ■ ■ per i prossimi anni un giocatore di spessore ■ tecnica come Sciorella: è sempre un bel modo di concludere un campionato che all'inizio però prometteva soddisfazioni anche maggiori. Sabato ■ Alba Novaro è in trasferta ■ Vacchetto: è il primo incontro per il titolo cadetto, un impegno difficile per il ligure. Novaro finora non ha deluso, anzi ha mostrato doti di tenuta psicologica superiori a quelle delle ultime stagioni, per lui è difficile vincere a Alba, ma i tifosi chiedono ■ prova ■ orgoglio: se riuscirà nell'impresa, pur sconfitto, confermerà le possibilità di centrare ■ tricolore.

A Caraglio, infine, Dotta affronta Molinari. Partita difficile e incerta ancor più ■ quella di Alba, tra due che sono amici, ■ cresciuti atleticamente insieme, ■ ■ vivaio fertile come quello di Cortemilia, che ha già espresso un «certo» Dogliotti.

SPORT FLASH

CALCIO
■ Autoferrotranvieri secondi ■ ■

SANREMO. Per ■ soffio la rappresentativa della provincia di Imperia degli autoferrotranvieri ■ si è laureata campione d'Italia di categoria. La squadra di Ghigliazza ■ stata battuta ■ quella di Venezia nella finale di Rimini. Al match decisivo gli imperiesi ■ approdati battendo Pescara 3-0 e Salerno 5-1, pareggiando con Rimini 0-0, e superando in semifinale Bari (2-1). In squadra c'erano Bazzano, Giordano, Eugenio e Flavio Montanari, Donadel, Cuccioli-lo, Saldo, Di Santo, Cirino e Francesco Di Mari, Viglione, Alberti, ■ naudi, Lupi, Gullo.

CALCIO
■ Stasera Sanremo 80-Poggese 87

SANREMO. Amichevole d'allenamento, questa ■ (ore 20,30), tra il Sanremo 80 e la Poggese 87, neo-promossa in Seconda categoria. Il match si giocherà sul campo di Pian di Poma.

TENNIS TAVOLO
■ La C1 scatta con Libertas-Regina

IMPERIA. Campionati di tennis tavolo al via il 7 ottobre. Le imperiesi che partecipano al torneo nazionale di C1 si presentano suddivise in due raggruppamenti. Nel primo turno del primo girone spicca ■ derby tra Libertas Sanremo e Regina Nabila Club.

CICLISMO
■ Domenica la Coppa S. Matteo

S. BARTOLOMEO. Domenica, nell'ambito dei festeggiamenti patronali di S. Matteo, si disputerà la 3ª edizione della Coppa S. Matteo, ■ riservata ■ Giovanissimi tesserati (da 8 a 13 anni), organizzata dall'Uc Dianese. ■ via alle 15 dalla pia■ za del Comune.

La favorita Carlin's Boys debutta ad Albenga con la S. Filippo, il primo derby imperiese è S. Ampelio-S. Stefano

Le tappe della Seconda, i gironi giovanili

Calendario del torneo che parte il 7 ottobre e raggruppamenti «regionali»

La Figc ha ■ noti i calendari della Seconda categoria, e i gironi dei giovanili regionali.

Seconda categoria. 1ª giornata: S. Filippo-Carlin's Boys; Arma 85-Auxilium; S. Ampelio-S. Stefano; Vallecrosia-Borghetto, Andora-Ospedaletti; Poggese-Partenope; Cisano-Balestrino Toirano; Riviera Fiori-Laigueglia. **2ª giornata:** Auxilium-Riviera; Balestrino-Andora; Laigueglia-S. Ampelio; Borghetto-Cisano; Partenope-Arma 85; Ospedaletti-Vallecrosia; S. Stefano-S. Filippo; Carlin's Boys-Poggese 87. **3ª giornata:** ■ Filippo-Auxilium; Balestrino-Partenope; Arma-S. Stefano; S. Ampelio-Riviera; Vallecrosia-Carlin's; Andora-Borghetto; Poggese 87-Laigueglia; Cisano-Ospedaletti. **4ª giornata:** Auxilium-S. Ampelio; Laigueglia-Vallecr.; Borghetto-Balestrino; Partenope-Ospedaletti; ■ Stefano-Andora; Carlin-Arma; Poggese-S. Filippo; Riviera-Cisano. **5ª giornata:** S. Filippo-Andora; Auxilium-Partenope, Balestrino-Carlin's; Arma-Laigueglia; Ospedaletti-Borghetto; S. Ampelio-Poggese; Vallecrosia-Riviera Fiori; Cisano-S. Stefano. **6ª giornata:** S. Filippo-Cisano; Laigueglia-Partenope; S. Ampelio-Vallecrosia; S. Stefano-Balestrino; Carlin's-Borghetto; Andora-Auxilium; Poggese-Ospedaletti; Riviera-Arma. **7ª giornata:** Auxilium-Laigueglia; Balestr.-■ Filippo; Arma-S. Ampelio; Borghetto-S. Stefano; Partenope-Riviera; Ospedaletti-Carlin's; Vallecrosia-Poggese; Cisano-Andora. **8ª giornata:** ■ Filippo-Vallecrosia; Laigueglia-Ospedaletti; ■ Ampelio-Borghetto; S. Stefano-Partenope; Carlin's-Auxilium; Andora-Arma; Poggese-Cisano; Riviera-Balestrino. **9ª giornata:** Auxilium-S. Stefano; Balestrino-Poggese; Arma-S. Filippo; Partenope-Vallecr.; Ospedaletti-S. Ampelio; Carlin-Andora; Cisano-Laigueglia. **10ª giornata:** S. Filippo-Borghetto; S. Ampelio-Carlin's; S. Stefano-Laigueglia; Vallecrosia-Balestrino; Andora-Partenope; Poggese-Arma; Cisano-Auxilium; Riviera-Ospedaletti. **11ª giornata:** Auxilium-Vallecrosia; Laigueglia-S Filippo; Arma-Balestrino; Borghetto-Poggese; Partenope-S. Ampelio; Ospedaletti-S. Stefano; Carlin's-Cisano; Riviera-Andora. **12ª giornata:** ■ Filippo-Ospedal.; Balestrino-Laigueglia; Borghetto-Auxilium; S. Stefano-Carlin's; Vallecrosia-Arma; Andora-S. Ampelio; Poggese-Riviera; Cisano-Partenope. **13ª giornata:** Auxilium-Poggese; Laigueglia-Carlin's; Arma-Borghetto; Partenope-S. Filippo; Ospedaletti-Balestrino; ■ Ampelio-Cisano; Vallecrosia-Andora; Riviera-S. Stefano. **14ª giornata:** S. Filippo-Riviera; Balestr.-S. Ampelio; Borgh.-Laigueglia; Ospedal.-Auxilium; S. Stefano-Vallecrosia; Carlin-Partenope; Andora-Poggese; Cisano-Arma. **15ª giornata:** Auxilium-Balestr.; Laigueglia-Andora; Arma-Osped.; Partenope-Borghetto; S. Ampelio-S. Filippo; Vallecr.-Cisano; Poggese-S. Stefano; Riviera-Carlin's.

Under. 34 partecipanti, tre gironi. Girone A: Alassio, Cairese, Carcarese, Culmv, Dianese, Fegino, Rivarolese, Sanremese 1904, Sanremo 80, Sestrese, Vado ■ Ventimiglia. B: Baiardo, Albenga, Argentina, Busalla, Cosmos, Entella Becezza, Multedo, Pegliese, Pontedecimo, Savona e Varazze.

Allievi. Tre gironi, 45 squadre. Girone A: Alassio, Albissola, Aurora, Edera Prà, Imperia 87, Legino, Loanesi ■ Francesco, Multedo, Pegliese, Prà Folgore, Sampdoria, Sampierdarenese, Sestrese, Ventimiglia, Voltrese. B: Anpi Casassa, Argentina, Audace, Baiardo, Carlin's, Città Finale, Cosmos, Ligorna, Molassana, Pontedecimo, Rivarolese, S. Filippo, Savona, Vado, Varazze. C: Albaro, Bogliasco Pontetto, Canaletto, Ceparana, Culmv, Don Bosco Spezia, Follo, Lavagnese, Migliarinese, S. Fruttuoso, Ortonovo, Recco, Sarzanese, Sestri L., Spezia.

Giovanissimi. Tre gironi, 42 iscritte. Girone A: Alassio, Argentina Arma, Merlino, Edera Prà, Genoa, Legino, Multedo, Pegliese, Prà Folgore, Sampierdarenese, Sanremese, Sestrese, Vado, Ventimiglia. B: Albaro, Anpi Casassa, Arecco, Aurora, Baiardo, Carlin's Boys, Cosmos, Ligorna, Millesimo, Molassana, Pontedecimo, Rivarolese, Sampdoria, Savona.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 13 Settembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

TURISMO IN CRISI

I tedeschi abbandonano [illegible]

Calano [illegible] presenze a luglio e agosto, e sono soprattutto gli stranieri a «tradire» la Baia del sole. Esperti e operatori turistici ora cercano le origini [illegible] una crisi imprevista.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

ASILI, AUMENTANO LE RETTE

SAVONA. Che [illegible] offre Savona a livello di asili infantili? Quali sono le strutture presenti sul territorio e come funzionano? I questi giorni [illegible] Comune, tramite le cinque Circoscrizioni, e i Consigli di amministrazione degli Istituti privati stanno lavorando per pianificare l'imminente [illegible] scolastico. Tra pochi giorni [illegible] insedieranno anche le commissioni incaricate di procedere alle ammissioni. Il Comune dispone di sei asili nido, dislocati in ognuna delle Circoscrizioni, esclusa la terza, ma questa [illegible] è riequilibrata dalla presenza di due plessi nella quarta Circoscrizione. Un asilo è gestito [illegible] metà da Comune [illegible] Provincia: si tratta dell'Ipi, l'istituto provinciale per l'infanzia, amministrato dalla Provincia, che è legato al Comune da una convenzione per ospitare 30 bambini. Aumentano, anche se in modo lieve, le rette: siamo sull'ordine delle 130 mila lire. Sul fronte del privato, in crisi finanziaria l'Ente «Regina Margherita», un ente storico che conta quattro plessi. Il primo asilo del «Regina Margherita» occupava l'attuale palazzo comunale.

SERVIZIO A PAGINA 2

PER L'ACQUA NUOVI DIVIETI

SAVONA. Da lunedì prossimo [illegible] Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore, Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi e Spotorno entrerà in vigore una nuova [illegible] che inasprisce i divieti sul consumo dell'acqua. Ieri sera, durante un incontro dei sindaci del comprensorio con i rappresentanti delle associazioni di categoria, è stata messa a punto la stesura definitiva dell'ordinanza. Sarà ancora proibito annaffiare orti e giardini privati, lavare strade, piazze, cortili, balconi, barche e automobili. Gli autolavaggi vedranno confermato il permesso di usare l'acqua solo dalle 8 alle 12, esclusi gli impianti a ciclo chiuso. Poche le modifiche: i titolari di serre e vivai avranno due di irrigazione supplementare dalle 12 alle 14. Acqua per un'ora soltanto invece per annaffiare i campi sportivi. C'è anche un'autoregolamentazione da parte [illegible] Comune: gli impianti delle fontane cittadine sono stati fermati. L'irrigazione dei giardini pubblici invece è stata ridotta al minimo, solo due ore [illegible] periodo notturno. [illegible] situazione idrica nel comprensorio si aggrava di giorno in giorno.

SERVIZIO A PAGINA 2

SPETTACOLO IN PISCINA

La Rari è pronta per la Coppa

Ieri sera Savona e Canottieri Napoli hanno dato vita a una stupenda amichevole in corso Colombo. Domani le due squadre partiranno alla volta [illegible] Bucarest [illegible] Marsiglia.

SERVIZIO A PAGINA 11

A PAGINA 3

Proteste ad Albenga

Scarichi abusivi il Lago [illegible] è inquinato

Scarichi abusivi nel bacino artificiale di Bastia, frequentato [illegible]ai turisti e dai pescatori delle Associazioni sportive. Negli ultimi mesi s[illegible] avvenute nume[illegible] morie di pesci.

A PAGINA 5

In Val Bormida

Restano a [illegible] oltre 150 lavoratori

La crisi che ha investito il settore dell'auto ha ripercussioni alla Lockeed di Cairo Montenotte e alla Rolam [illegible] Altare. Oggi ci sarà un incontro all'Unione Industriale di Savona.

Paura all'ospedale di Valloria. Sgomberate alcune villette isolate

Fiamme alle spalle di Savona

Incendi, quasi certamente dolosi, hanno distrutto ettari di bosco anche a Celle e Albisola
Il difficile lavoro dei Vigili del fuoco, della forestale e l'intervento dei Canadair

La strategia maligna dei piromani

QUESTA volta non si sono accontentati di appiccare il solito in[illegible] [illegible] hanno cercato in [illegible] i modi di mettere [illegible] ginocchio l'intero apparato antincendio della provincia [illegible] vigliaccheria.

Forestale, vigili del fuoco, volontari, aerei ed elicotteri, per tutta la notte ed il giorno hanno rincorso le fiamme da un punto all'altro delle nostre colline. Ieri a Savona, Celle, Albissola, Stella, Finale, Feglino, Calice solo per citare alcuni comuni, è stato un susseguirsi di incendi gravi e complessi, appiccati da veri specialisti.

Le fiamme in prossimità delle case hanno creato situazioni di vero allarme. E' stato facile capire che alle spalle di tutto questo c'era una sorta di strategia maligna, tesa a esasperare gli animi, a rendere ancora più difficile l'opera dei soccorritori.

Se non ci sono state conseguenze per le persone [illegible] danni alle case lo si deve al sacrificio e alla caparbietà di tutti gli operatori, sempre presenti sul fronte dei roghi. In [illegible] lavoro assurdo, quasi fosse la tela di Penelope.

[illegible]' una situazione che necessita assolutamente di una maggiore attenzione da parte di tutti. La gente è esasperata e [illegible] accetta più di convivere con il fuoco. Occorre una vigilanza più attenta ed un coordinamento delle forze antincendio più efficace, ma soprattutto è necessario smuovere l'atavica rassegnazione savonese a tutti i problemi che la tormentano. Senza alibi e senza rinvii.

Michele Costantini

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Una nuvola di fumo di colore [illegible] si alza dai boschi lambiti dalle fiamme di Cassisi [illegible] Pecorile, sulle alture di Celle. Il Canadair ha appena effettuato l'ennesimo lancio. Una virata a destra ed eccolo riprendere quota, pas[illegible] radente al fianco della collina, appena sopra al tetto di [illegible] [illegible] per tornare [illegible] rifornirsi di acqua. Decine di persone guardano le evoluzioni [illegible] velivolo. Qualcuno tratti[illegible] anche il respiro. «Ci vuole del fegato a scendere di quot[illegible] così pericolosamente» - dice una guardia forestale, il volto annerito dal fumo, stravolto dalla fatica che incomincia a farsi sentire.

L'ennesimo incendio. Ieri nel savonese si è vissuta un'altra giornata drammatica. Roghi [illegible]no divampati dovunque. Oltre che a Celle, alle spalle di Albisola Superiore in località la Pace e a Ellera, vicino alla cartiera. E ancora a Orco Feglino, in località Piani [illegible] Prà, [illegible] a Finale, a Pian Marino. E [illegible] bilancio [illegible] [illegible] volta grave: sono andati in fumo ettari di bosco, pinete e di macchia mediterranea. Il solito, triste tributo pagato dal patrimonio boschivo della Riviera. Ormai i danni ecologici ed eco[illegible] sono incalcolabili.

Le avvisaglie che neppure quella [illegible] [illegible] sarebbe stata una giornata di tregua, si [illegible]no avute nella notte quando, alle spalle di Savona, [illegible] località Ranco (sul versante del Bosco delle ninfe) un rogo di probabili origini dolo[illegible] si è avvicinato ad alcune [illegible]. Il pronto intervento di vigili del fuoco e forestali ha evitato che le fiamme si estendessero in basso, dove sorgono decine di villette e palazzine. Ma si sono vissute ore terribili per la paura che le fiamme arrivassero vicino all'ospedale di Valloria. Per qualche momento si è anche pensato all'eventualità di sgomberare [illegible] nosocomio. Non è stato necessario perché improvvisamente le condizioni meteorologiche [illegible] peggiorate e [illegible] violento temporale [illegible] è abbattuto sulla città. La pioggia ha insomma salvato la situazione, che rischiava di degenerare. Non sono mancate le proteste degli abitanti di Ranco: «I piromani ci hanno preso di mira. Non si può pensare diversamente, visto che [illegible] distanza di pochi mesi siamo stati colpiti [illegible] un nuovo incendio». Ma il peggio non era ancora passato.

Momenti di panico si sono vissuti anche a Celle Ligure. Le fiamme fino al primo pomeriggio hanno minacciato parecchie villette a Pecorile e a Cassisi: decine di volontari hanno affiancato pompieri e guardie forestali. Soltanto grazie all'impiego dei Canadair la situazione è tornata sotto controllo, ma sono stati necessari [illegible] centinaio di lanci. Qualcuno ha criticato il ritardato arrivo dei velivoli. L'abitante di una villetta che per parecchie ore è rimasta circondata dalle fiamme ha detto: «Alle [illegible] la situazione era grave e lo abbiamo fatto presente alle guardie forestali. Un velivolo non è sufficiente, ce ne vuole un secondo. Invece non è [illegible] nulla. Quando ha incominciato a girare il vento le fiamme si [illegible] estese pericolosamente». Forestali e vigili del fuoco sono stati costretti a intervenire su altri roghi. [illegible] più esteso [illegible] stato quello di Pian Marino, nel Finalese, dove il fronte di fuoco è arrivato [illegible] raggiungere il chilometro e mezzo di lunghezza. Due aerei della protezione civile, un C 222 e un C 130, hanno gettato sulle lingue di fuoco ettolitri di acqua marina e sostanze ritardanti. La situazione è migliorata soltanto a tarda [illegible].

Claudio Vimercati

AUTO SOSPETTA

Si cerca una «Renault 5»

Una Renault 5 di colore chiaro. E' l'auto utilizzata dai piromani per spostarsi da una collina all'altra? Secondo parecchie testimonianze, sembrerebbe proprio di sì. La Renault 5 non è passata inosservata; lunedì scorso, mentre gli incendi divampavano sulle alture di Ellera e [illegible] Borgo degli Ulivi, ad Albisola Superiore. L'hanno visto numerosi contadini. A bordo dell'auto, secondo il racconto fatto dai testimoni, c'erano due giovani. Qualcuno addirittura li avrebbe visti gettare dei petardi (altri hanno parlato inve[illegible] di piccoli razzi) nel bosco. I presunti piromani sono stati anche inseguiti, ma sono riusciti a fare perdere le loro tracce. Intanto, appare sempre più probabile l'ipotesi che il rogo [illegible] Borgo degli Ulivi sia stato provocato da qualcuno che intendeva incendiare il camion di un'impresa, parcheggiato in una [illegible]. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono poi estese alla vegetazione.

Colonne di fumo. Il Canadair sorvola l'incendio in località Cassisi di Celle

Domani sera nel sontuoso parco di Villa Faraggiana sarà festeggiato dal Comune l'artista savonese Mario Rossello

Albissola Marina ha tolto le spine a «La Rosa d'Oro»

Ritorna il riconoscimento a chi ha reso celebre nel mondo il paese dei vasai

ALBISSOLA MARINA. Il grande parco [illegible] Villa Faraggiana sarà teatro, domani sera, di una manifestazione che rievocherà, come per incanto, la stagione forse più bella di quell'autenti[illegible] repubblica delle arti che, ancora oggi, nonostante alcune pericolose flessioni, tutti riconoscono in Albissola Marina.

Al [illegible] Mario Rossello sarà consegnata «La Rosa d'Oro», il riconoscimento istituito nel 1965 dal Comune di Albissola Marina e destinato a quegli uomini di cultura che attraverso [illegible] lunga carriera artistica hanno saputo rendere il nome di Albissola famoso in Italia e nel mondo.

L'idea del premio risale, [illegible] [illegible] detto, agli Anni Sessanta e appartiene al poeta Enrico Bonino, che all'epoca era sindaco [illegible] Albissola Marina. E, per dire [illegible] vero, [illegible] parto fu piuttosto travagliato. Qualche spina caratterizzò le prime edizioni de «La Rosa d'Oro», contestate da molti anche [illegible] i personaggi premiati erano tutte celebrità: Tullio d'Albissola, Lucio Fontana, Agenore Fabbri, Aligi Sassu, Adriano Grande, Emanuele Luzzati.

Tra i più «arrabbiati» i giovani artisti [illegible] quella stagione, che avrebbero forse gradito iniziative meno legate all'ufficialità. Ne è passata dell'acqua sotto i ponti del Sansobbia e, dopo un lungo intervallo, che è coinciso, guarda caso, con gli anni meno brillanti della vecchia repubblica delle arti, [illegible] Comune ha deciso la riedizione de «La Rosa d'oro». E l'animatore del premio è Adriano Bocca, attuale assessore alla Cultura e, si dice, allora tra i giovani artisti propensi alla contestazione.

La decisione di attribuire il prestigioso premio, una scultura orafa [illegible] Esa d'Albissola, a Mario Rossello è indice della volontà di proseguire nella tradizione. L'artista savonese era già un maestro quando [illegible] consegna del premio venne interrotta e il suo [illegible] contribuisce a ridare lustro all'iniziativa.

«Il significato vero della manifestazione - afferma Adriano Bocca - vuole significare [illegible] rinnovato ruolo assunto dal nostro paese di centro propulsore e insostituibile dell'attività artistica italiana, uno stretto legame con la produzione ceramica il cui prestigio travalica sempre [illegible] più i confini nazionali ed europei».

Domani [illegible] saranno assegnati altri due riconoscimenti: la cittadinanza onoraria alla gallerista Cristian Stein, che ha fatto della sua casa albisolese un punto di riferimento per ar[illegible] e sperimentatori, e il pre[illegible] «La tavolozza d'oro» al pittore Gianni Celano Giannici, quale artista che [illegible] è maggiormente distinto nel corso dell'anno.

(l. p.)

Bilancio del Comune a undici anni di distanza dall'istituzione del servizio

Asili, la retta sale a 130 mila

Aumenti contenuti a Savona. La somma mensile comprende riscaldamento, alloggio e vitto
Come sono organizzati i «nidi» dei privati: diminuiscono le suore e si ricorre ai laici

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Undici anni fa apriva a Savona il primo asilo nido comunale. Da allora questo servizio, che ha fatto passi da gigante, può contare in città su sei strutture, l'ultima di queste inaugurata [illegible] anno fa. A queste [illegible] aggiungono poi gli enti privati.

In questi giorni [illegible] il Comune, [illegible] i Consigli di amministrazione delle strutture private sono al lavoro per pianificare il nuovo anno scolastico. Stanno [illegible] do le domande di iscrizione e tra pochi giorni entreranno in fun[illegible] anche le commissioni incaricate di decidere le ammissioni. Vediamo cosa offre Savona a livello di asili nido.

Comune. Soltanto [illegible] 25 per cento dei bambini savonesi in età compresa tra uno e tre anni frequenta gli asili nido. Una percentuale superiore alla media nazionale, ma è anche vero che le attuali strutture pubbliche esistenti in città non sarebbero in grado di di offrire altri posti rispetto [illegible] [illegible] esistenti e devo[illegible] far fronte alle potenziali richieste [illegible] un migliaio [illegible] bambini.

A Savona infatti esistono tre asili in grado di ospitare ciascuno 45 bambini e in cui lavorano 9 operatrici. Sono quelli di via Crispi, via San Lorenzo e via Moizo. Mentre [illegible] territorio della IV Circoscrizione non esistono strutture, nella III esistono due complessi: quelli di via Moizo e di via Chiappino. Il nido più grande è quello «delle piramidi», in corso Mazzini IV Circoscrizione», che ospita [illegible] bimbi seguiti dal lavoro di 12 educatrici. Compreso nel [illegible] degli asili «comunali» c'è anche l'Ipi, l'Istituto provinciale per l'infanzia, che viene amministrato dalla Provincia ma con il quale il Comune [illegible] stipulato una convenzione per ospitare 30 bimbi;

Quali i criteri per ottenere l'ammissione in uno degli asili cittadini? A parte i casi [illegible] bambini che hanno alle spalle [illegible] difficile situazione familiare, un'apposita commissione comunale si riunisce ogni anno a settembre per decidere le ammissioni. Altre riunioni dello stesso organismo vengono [illegible] a gennaio e marzo. Questo avviene per la copertura dei posti lasciati vacanti [illegible] corso dei primi mesi dell'anno scolastico.

Infine, [illegible] puntata sulle spese: la retta mensile è di circa 130 mila lire e comprende riscaldamento, alloggio e vitto (di norma [illegible] pasti).

Privati. Secondo la maggioranza dei savonesi le differenze di trattamento tra servizio privato e pubblico starebbero solo nella retta. Non è vero. O almeno [illegible] dipende dagli istituti. L'Ente asili infantili «Regina Margherita», un autentico pezzo di storia cittadina, ha per esempio tariffe equivalenti a quelle comunali.

Stefano Clematis, membro del Consiglio di amministrazione del «Regina Margherita» scherza: «Sarà per questo motivo che la [illegible] situazione finanziaria è tutt'altro che rosea. Non abbiamo i contributi che hanno in[illegible] [illegible] strutture comunali, ma solo una piccola quota da parte [illegible] ministero della Pubblica istruzione».

E aggiunge: «Per anni il fatto [illegible] [illegible] il personale costituito [illegible] suore ci ha aiutato. Pagava[illegible] all'ordine una quota simbolica. Oggi la situazione [illegible] molto diversa, [illegible] suore sono in numero minore rispetto al passato e dobbiamo servirci di [illegible] serie di impiegate che incidono molto sul [illegible]ti». Il «Regina Margherita» conta oggi in città quattro plessi, ma la storia degli asili di questo ente è quasi centenaria: [illegible] prima struttura era l'attuale sede del Comune. Dopo una convenzione con l'amministrazione comunale, l'Ente ottenne le sedi di via Verdi e viale Alighieri. Poi arrivò anche l'asilo di via Serao.

Nel 1960, [illegible] l'espansione urbanistica della città, venne inaugurata [illegible] sede dedicata a Isidoro Bonini, un savonese che [illegible] stato presidente dell'Iri. La famiglia Zunini donò lo stabile, una struttura, per l'epoca, assolutamentre all'avanguardia, al «Regina Margherita».

Alla fine degli Anni 70 arrivò il primo asilo comunale. «Da allora - continua Clematis - la politica del Comune ci ha un po' tagliato la strada. Si sarebbe potuto studiare meglio l'ubicazione delle strutture. Oggi abbiamo i plessi uno addosso all'altro mentre soprattutto [illegible] periferia questo servizio manca del tutto». Gli altri asili privati in città sono l'Istituto «Basso» delle Suore della neve di via San Dalmazio a Lavagnola, l'asilo di Zinola, in via Brilla e l'Istituto Carlevarini [illegible] via Santuario.

Paride Pasquino

Ecco i nuovi asili. Comune e privati hanno riorganizzato i servizi per i bambini.

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Due genovesi denunciati per furto

SAVONA. Due autostoppisti genovesi, Marina Olivieri e Mario Pontremoli, entrambi ventenni, sono stati denunciati a piede libero dai vigili urbani per aver rubato una macchina fotografica a un'automobilista, che aveva dato loro un passaggio. L'episodio [illegible] avvenuto l'altra notte a Savona. L'uomo, quando ha scoperto il furto, ha avvertito i vigili urbani. I due giovani sono stati bloccati quasi subito in via Paleocapa: la ragazza aveva ancora con sé la macchina fotografica.

[illegible] PAOLO
Morto l'[illegible] investito sull'Aurelia

SAVONA. E' morto ieri mattina nel reparto di semi intensiva dell'ospedale S[illegible] Paolo, Franco Achilli, 67 anni, di Pietra Ligure. Il pensionato era stato investito martedì mattina sull'Aurelia, a Potovado, da una golf condotta da Renato Rovere, 57 anni, di Bergeggi. L'anziano [illegible] riportato un grave trauma cranico.

[illegible]
Inc[illegible] la porta [illegible] [illegible] fotografo

SAVONA. Misterioso episodio ieri pomeriggio, poco dopo mezzogiorno, in via Brignoni a Savona. Ignoti hanno appiccato il fuoco alla porta d'ingresso dell'appartamento [illegible] un fotografo, Pietro Capponi. Sono intervenuti i pompieri della [illegible] [illegible] via Nizza, che hanno lavorato una decina di minuti per spegnere l'incendio. Secondo i primi accertamenti, i vandali avrebbero dato fuoco a dei cartoni, accatastati davanti alla porta. Sull'episodio sono ora in corso indagini da parte della squadra mobile, che ha già interrogato alcune persone.

DROGA
Avev[illegible] eroina, arrestato [illegible] cairese

SAVONA. I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato Marco Fedele, 30 anni, domiciliato a Cairo, perché nel corso [illegible] un controllo aveva con sé una bustina contenente alcuni grammi di eroina. Il gio[illegible] sarà interrogato questa mattina dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, [illegible] quale spetta la convalida dell'arresto.

NUOVE NOMINE
Interpellanza della dc al sindaco

SAVONA. I consiglieri comunali della dc hanno presentato un'interpellanza al sindaco Magliotto sul problema delle nomine nelle commissioni. Chiedono tra l'altro che venga costituito un Comitato di esperti che valuti le candidature così da chiamare a far parte delle commissioni stesse non solo esponenti politici ma anche rappresentanti di ordini professionali, delle associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali, in modo [illegible] privilegiare la professionalità e il grado di preparazione di ciascun candidato. La dc sollecita le decisioni dell'amministrazione.

Sono sempre più frequenti i furti nei reparti del San Paolo

Caccia ai ladri in città

Due giovani hanno rubato 5 portafogli in uno spogliatoio dell'ospedale
Senza esito la battuta della polizia che ha circondato un intero isolato

SAVONA. Ancora ladri in [illegible]ne al San Paolo. Ieri mattina cinque fisioterapisti dell'ospedale sono stati derubati del portafogli [illegible] due giovani che si so[illegible] poi dati alla fug[illegible] riuscendo a far perdere le trac[illegible].

I ladri, che second[illegible] testimoni sarebbero ragazz[illegible] [illegible] vent'anni, alti, magri e s[illegible]uri di capelli, hanno fatto razzia dei portafogli che erano sta[illegible] lasciati nello spogliatoio. La stanza si trova al secondo piano dell'ospedale e può essere raggiunta attraverso una scala interna secondaria.

Forse richiamati da qualche rumore, i fisioterapisti si sono precipitati nello spogliatoio, facendo solo in tempo [illegible] scorgere due giovani che fuggivano precipitosamente. La stanza era a soqquadro, gli abiti in disordine e dalle tasche degli abiti mancavano cinque portafogli. Dopo aver scoperto il furto, i fisioterapisti hanno avvisato il posto di polizia dell'ospedale che a sua volta ha dato l'allarme, mettendo in movimento le volanti.

Nel frattempo i ladri, dopo aver raggiunto l'obitorio, [illegible] usciti in corso Mazzini attraverso [illegible] porta secondaria. Si è iniziato così [illegible] inseguimento nel centro città, prima in via Giacchero e quindi in via Montenotte, dove uno dei ladri è stato anche notato da alcuni testimoni mentre entrava nel cortile di un caseggiato. «Ho vi[illegible] un giovane che svuotava i portafogli e li gettava in un angolo - ha detto una donna -. Era alto, magro e scuro di carnagione e di capelli».

Dopo pochi secondi il cortile brulicava di poliziotti, ma dei ladri non c'era più traccia. [illegible] è iniziata [illegible] una [illegible] «all'uomo» in piena regola. [illegible] le [illegible]lanti che circondavano il quartiere e gli agenti che ispezionavano cortili, portoni, scale, soffitte senza riuscire a scovare i malviventi. I ladri sono riusciti a passare attraverso lo sbarramento delle forze di polizia; probabilmente sono rimasti [illegible]quattati [illegible] un nascondiglio per qualche minuto, e poi, mescolandosi ai passanti, si sono allontanati dalla zona. Alle forze di polizia, non è rimasto altro [illegible] fare che restituire i portafogli vuoti che i ladri in fuga avevano abbandonato in un cortile di via Montenotte.

La polizia, comunque, non ha abbandonato le ricerche e dopo qualche ora gli agenti hanno fermato due tossicodipendenti che discutevano animatamente fra loro, in piazza Giulio II. I due giovani, che dai controlli effettuati dalla polizia [illegible] risultati originari di Vado Ligure, non corrispondevano, comunque, alle descrizioni fatte dai derubati e dai testimoni e sono stati subito rilasciati.

Non [illegible] la prima volta che al San Paolo si verificano episodi del genere. In passato sono stati derubati anche medici, pazienti [illegible] persino visitatori. La scorsa settimana, per esempio, i ladri si erano impossessati del portafogli (contenente 30 mila lire) di un'impiegata [illegible] [illegible] trasfusionale. Altri furti si sono, infi[illegible], verificati recentemente nell'ospedale di Valloria.

[e. m.]

A luglio un detenuto era fuggito dall'ospedale travestito da infermiere

Bloccato mentre sta per evadere

Il movimentato episodio è avvenuto ieri mattina a Savona nell'autorimessa del palazzo di giustizia
Un uomo è riuscito a uscire dal furgone dei carabinieri ma è stato fermato da [illegible] grata

SAVONA. Tentata evasione ieri mattina attraverso l'autorimessa [illegible] palazzo di giustizia. Donato Gerundo, [illegible] anni, abitante a Savona in [illegible] Bove [illegible], eludendo la sorveglianza [illegible] carabinieri, è scappato dal cellulare sul quale attendeva di [illegible] trasportato in carcere. [illegible] giovane, che era ammanettato ai polsi, è stato catturato dai militari dopo [illegible] decina [illegible] minuti mentre cercava di sfondare una grata per raggiungere l'uscita.

E' accaduto poco dopo mezzogiorno. Donato Gerundo, che era stato arrestato lunedì scorso per una storia di droga (i carabinieri lo avevano trovato in possesso di una decina di grammi di eroina assieme con un complice, Mirco Pinna, 29 anni) ieri mattina è comparso davanti al giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi. Concluso l'interrogatorio, Gerundo è stato riportato dai carabinieri nel cellulare. Dopo pochi attimi, però, ha [illegible] [illegible] scappatre.

Il giovane, approfittando di [illegible] momento di disattenzione dei carabinieri (che probabilmente stavano attendendo l'altro arrestato, Mirco Pinna), [illegible] sceso dall'automezzo blindato, [illegible] è nascosto dietro a un'auto parcheggiata e quando si è reso conto [illegible] i carabinieri [illegible] si erano accorti ancora della sua fuga, ha cercato una via per uscire dal garage. Una delle grate, che fanno filtrare la luce, ha destato l'attenzione di Donato Gerundo.

Il giovane, mostrando notevole agilità, si è arrampicato su un tubo dell'impianto di condizionamento, a circa quattro metri da terra, e ha raggiunto la piccola finestrella. Il [illegible] tentativo di fuga è stato però inutile. I carabinieri lo hanno sorpreso proprio mentre cercava di sfondare la grata. Donato Gerundo non ha potuto fare altro che arrendersi: [illegible] sarà denunciato per tentata evasione.

[illegible] [illegible] [illegible] primo caso che si verifica a Savona. Più clamoroso era stato senz'altro l'episodio accaduto nel luglio scorso nell'ospedale [illegible] Paolo. Un tossicodipendente genovese, Giuseppe La Torre, 25 anni, di Pegli, era scappato dalla camera, dove si trovava piantonato [illegible] due poliziotti. Il giovane, indossando [illegible] camice rubato nello spogliatoio del reparto, era transitato inosservato in mezzo a medici e infermieri, raggiungendo l'uscita. Poi, rubato un motorino, aveva fatto perdere le sue tracce.

Giuseppe La Torre era stato arrestato alcune ore dopo a Sestri Ponente. Al [illegible] della fuga a controllare il detenuto c'era solo un poliziotto. Il collega si era assentato, infatti, per qualche minuto.

[c. v.]

PROCESSO

Auto bruciata, condanna

Alessandro Polizzi, 24 anni, abitante in via Milano, è stato condannato ieri mattina in tribunale [illegible] un anno [illegible] reclusione per l'incendio che, [illegible] [illegible] giugno scorso, distrusse l'auto del bidello delle scuole medie «Boselli» [illegible] via Verzellino, Giuseppe Bonaventura, 54 anni. Il giovane [illegible] stato riconosciuto colpevole di danneggiamento. Alessandro Polizzi durante l'interrogatorio in aula ha respinto le accuse. Non sono stati chiariti i motivi dell'episodio verificatosi in via Pietro Giuria, dove l'auto era parcheggiata, proprio sotto l'abitazione del bidello. Secondo [illegible] indagini della polizia, assieme con Alessandro Polizzi c'era un complice, che non è mai stato identificato. I piromani, dopo aver dato fuo[illegible] all'auto scapparono in motorino verso via [illegible] Settembre. Polizzi fu bloccato da una pattuglia della volante nelle vicinanze di piazza del Popolo.

Per ora non si passa al razionamento ma la situazione è definita preoccupante

Non piove, rubinetti sotto controllo

Da lunedì nel comprensorio savonese nuove restrizioni

SAVONA. Da lunedì prossimo a Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore, Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi e Spotorno entrerà in vigore una nuova normativa che inasprisce i divieti sul consumo dell'acqua. Ieri sera, durante un incontro dei sindaci del comprensorio con i rappresentanti delle associazioni [illegible] categoria, [illegible] stata messa a punto la stesura definitiva dell'ordinanza.

Sarà ancora proibito annaffiare orti e giardini privati, lavare strade, piazze, cortili, balconi, barche e automobili. Non si potranno riempire (vietato anche il ricambio di acqua) le piscine private. Gli autolavaggi vedranno confermato il permesso di usare l'acqua solo dalle 8 alle 12, esclusi gli impianti a ciclo chiuso.

Ma ecco tutte le novità. Le aziende agricole potranno irrigare solo dalle 16.30 alle 8.30 del mattino successivo (l'orario è stato anticipato di 30 minuti su richiesta delle associazioni di categoria). Per le serre e i vivai è stato concessa la deroga a irrig[illegible] anche dalle 12 alle 14. Gli impianti sportivi pubblici e privati potranno essere bagnati solo dalle 18 alle 19. [illegible]r i bagni marini niente più divieti per le docce. Le sedie sdraio e gli ombrelloni da riporre nei magazzini potranno essere lavati dalle 8 alle 12.

C'è anche un'autoregolamentazione [illegible] parte del Comune. Spiega il sindaco Magliotto: «Da alcuni giorni gli impianti delle fontane cittadine sono stati fermati. L'irrigazione dei giardini pubblici invece è stata ridotta al minimo, solo due ore nel periodo notturno».

Rispetto alla bozza studiata pochi giorni fa dagli amministratori comunali [illegible] novità s[illegible]no poche ma la riunione di ieri è servita per [illegible]re [illegible] nuovo aggiornamento della situazione idrica. Dei 36 pozzi di cui dispone l'acquedotto di Savona, [illegible] [illegible] già stati chiusi a causa della salinizzazione. E' impossibile dire, però, [illegible] e quando l'acqua finirà.

Spiega Sergio Carlevarino, direttore della società [illegible] ge[illegible] l'acquedotto: «Non abbiamo un invaso [illegible] ci permette di calcolare il livello di acqua che ancora resta, [illegible] solo falde sotterranee impossibili da misurare. Inoltre, questa [illegible] la situazione più grave degli ultimi 70 anni e non ci sono precedenti [illegible] che ci consentano di fare calcoli sulle riserve». «Per ora [illegible] Savona non c'è pericolo imminente di restare [illegible] secco - ha detto [illegible] sindaco di Savona, Magliotto - quanto quello di avere l'acqua salata. Siamo comunque preoccupati e se la situazione non migliorerà dovremo passare [illegible] razionamento». La situazione è davvero preoccupante: [illegible] sera Cadibona era senz'acqua e il Comune di Quiliano ha chiesto a Savona un'autobotte. A rischio anche le frazioni Montagna e Roviasca.

Secondo la società dell'acquedotto e l'Istituto idrologico ligure occorre risalire al 1921 per trovare [illegible] Savona una crisi idrica di proporzioni simili a quella attuale. Ecco qualche dato [illegible] i più significativi. Le precipitazioni nell'ultimo anno (da settembre 1989 a oggi) hanno raggiunto i 369 millimetri contro [illegible] media, negli ultimi 35 anni, che era di 954 millimetri.

Il **Lions Club Savona Torretta** partecipa al dolore del proprio governatore Paolo Vernetti per la tragica scomparsa della [illegible]

Marisa Vernetti

Savona, [illegible] [illegible] 1990

Raffaella e Roberto profondamente colpiti dalla scomparsa di

Marisa Vernetti

si stringono con affetto a Paolo e ai suoi [illegible]
Savona, 12 settembre [illegible]

LA FOTO D'ARCHIVIO

Quando la stazione si chiamava Savona-Letimbro

Se non fosse per le carrozze a cavallo, i vecchi lampioni e gli abiti d'epoca dei passanti, la foto sembrerebbe scattata solo [illegible] quindicina di anni fa, p[illegible] del trasferimento [illegible] Mongrifone. L'immagine, invece, risale al 1915 ed è visibile la carrozza dell'Hotel Suisse in attesa [illegible] viaggiatori

Ma il bilancio finale, grazie ai primi mesi del '90, è ancora leggermente in attivo

Ora Alassio perde anche i turisti

I dati definitivi di luglio e agosto mettono in evidenza una grave crisi per la Baia del sole
La località più famosa della Riviera savonese dovrà rinnovare strutture e servizi. I pareri degli esperti

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Luglio e agosto negativi per turismo alassino. Questo il responso delle cifre statistiche elaborate dall'Azienda di soggiorno, relativamente alle strutture alberghiere. tratta di un primo test che probabilmente ricalca l'andamento anche delle altre più note località balneari della Liguria, anche se le cifre alassine risentono in particolare del carattere internazionale turismo della «città del muretto». Le elaborazione statistiche alassine, pertanto, rivestono il carattere di interessante anticipazione rispetto ai dati che nei prossimi giorni verranno comunicati da parte delle varie Aziende.

Va subito aggiunto che l'andamento negativo dei due principali estivi (luglio e agosto) segue i primi sei mesi che hanno invece denunciato un incremento nelle giornate di presenza. Il saldo definitivo, relativo ai primi otto (cioè da gennaio ad agosto compresoi), denuncia infatti un incremento dell'1,46 per cento in più, che corrisponde, in cifra assoluta, ad un milione 249 mila 595 presenze (cioè 17 mila 551 giornate in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). Tale risultato è stato ottenuto con un aumento degli italiani (più sei per cento) che è riuscito ad arginare la caduta quasi verticale degli stranieri (meno 11,3 per cento). In altre parole questa annata turistica ha sempre più accentuato la divaricazione fra i due grandi settori di clientela: quella italiana e quella straniera. Se infatti un tempo i tedeschi erano più un terzo ora sono scesi un venti per cento. Negli Anni Sessanta, cioè, su tre turisti uno era straniero. Oggi c'è invece uno straniero ogni cinque ospiti alassini.

Queste risultanze debbono essere inserite in contesto positivo per il turismo italiano. Ieri il ministro del Turismo Tognoli annunciava un aumento del due per cento con un giro d'affari di 80 mila miliardi annui, che colloca l'attività turistica al primo posto nei settori produttivi italiani.

Ma come è l'andamento di luglio di agosto? Le cifre percentuali dei cali nelle presenze alberghiere sono rispettivamente del 5,27 e del 3,90.

Ciò significa che anche il se scorso, tradizionalmente caratterizzato dal tutto esaurito, ha risentito della crisi. Una crisi, lo ripetiamo, che riguarda soprattutto gli stranieri. Gli ospiti nazionali, infatti, sono calati a luglio e ad agosto dell' 1,5 per cento.

Il comunicato stampa con il quale l'azienda di soggiorno ha presentato la stagione turistica sottolinea anche dato di importanza non secondaria. Il calo si verifica negli alberghi di categoria inferiore (una e due stelle), mentre negli hotel di categoria superiore (quattro tre stelle) la crisi si è sentita molto meno. Si evidenzia così che la domanda è per strutture ricettive livello medio-alto, mentre alcune ex pensioni non sono più in grado di fornire quei servizi (bagno in , ad esempio) che sono pretesi dalle nuove esigenze degli ospiti. Per sottolineare che è stato il turismo balneare a creare preoccupazioni, i dati statistici mettono in rilievo che nei primi sei dell'anno (da gennaio a giugno) il saldo percentuale è positivo, pari al 5,27 per cento.

Ciò significa che anche il se scorso, tradizionalmente caratterizzato dal tutto esaurito, ha risentito della crisi. Il fenomeno riguarda soprattutto gli stranieri. Gli ospiti nazionali, infatti, sono calati a luglio agosto solo del 1,5 per cento. ribasso si è verificato negli alberghi di categoria inferiore mentre negli hotel lusso la crisi si avvertita molto meno. evidenzia così che la domanda attuale rivolge alle strutture di alto livello. Le pensioni con poche pretese non sono più apprezzate dai turisti.

Romano Strizioli

MONDIALI '90

«Non sono serviti a nulla»

E i Mondiali hanno influenzato la stagione turistica? Contrariamente a come ci si poteva attendere, la grande abbuffata di pallone non portato benefici all'industria dell'ospitalità alassina. All'Azienda soggiorno Alassio fanno notare: «Se si registrano 5 mila 66 giornate in più turisti svedesi inglesi nel mese di giugno (con conseguente incremento, sempre per quel mese, del 9 per cento nella clientela d'Oltralpe) non si riesce a quantificare quanti siano stati indotti a rimanere davanti al televisore domestico per assistere con tutta calma alle partite». Comunque, secondo il parere degli operatori turistici, l'influsso dei Mundiali è stato complessivamente negativo, così come si era registrato in occasione delle Olimpiadi (vale a dire i grandi avvenimenti trasmessi in tv). Tuttavia la sola motivazione del minor afflusso dovuto ai Mondiali non è in grado di spiegare calo estivo.

I TEDESCHI ... ALL'EST

ALASSIO. Quali le cause del calo turistico a luglio e agosto? E' una crisi temporanea o l'avvisaglia di cambiamento tendenza destinato a durare e a pesare negli anni?

La domanda l'abbiamo girata ai due responsabili dei principali enti preposti al turismo alassino: Azienda soggiorno e assessorato al Turismo.

Sergio Gaibisso, già presidente dell'ente turistico locale ed ora, in attesa delle Apt, commissario regionale, è di questo parere: «E', con tutta evidenza, più di crisi dovuta agli stranieri che non agli italiani, i quali calano di poco più dell'uno per cento, con un incremento degli arrivi. Ebbene il calo degli ospiti d'Oltralpe è quasi per intero da addebitarsi ai tedeschi che tradizionalmente ad Alassio rappresentano la metà del movimento tuistico di oltre frontiera».

Conclude: «Occorre quindi accentrare l'attenzione tedeschi. Per quel mercato due sono i motivi che hanno "distratto" i turisti: il primo è di ordine familiare affettivo. Molti tedeschi hanno approfittato dell'apertura delle frontiere per visitare parenti e luoghi nell'Est europeo, ove, va anche ricordato, i prezzi sono ben più competitivi di quelli da noi praticati. In secondo luogo l'unificazione tedesca ha creato qualche incertezza sul futuro economico. Questa incertezza indotto a contenere la spesa turistica l'estero».

Si tratta di una crisi strutturale contingente? «Ritengo che si tratti di un flusso e riflusso - risponde Gaibisso - che già altre volte abbiamo registrato e recuperato».

Il neoassessore al Turismo, Carlo Bottiroli, albergatore, dopo aver evidenziato che «motivi affettivi di novità nei confronti dei Paesi dell'Est» hanno determinato la diserzione dei tedeschi (sono mancati anche in Spagna Francia), aggiunge: «L'immagine di Alassio, tuttavia, si lentamente indebolendo sui mercati europei. Si tratta ora di fare nuovo inedito sforzo, chiamando a con anche gli operatori privati, per ripresentare Alassio in Europa». C'è poi da rilevare grave problema dei prezzi troppo alti. Ristoranti, soprattutto, negozi bagni marini hanno contribuito a creare la fama di Riviera troppo costosa rispetto alla qualità e ai servizi offerti. **[r. sr.]**

DALLA RIVIERA

ALBENGA

Ancora polemiche per by-pass

Ancora polemiche per prelievo d'acqua dal torrente Arroscia, deciso nei scorsi per alleviare la «grande sete» del Ponente savonese e dell'Imperiese. I tre consiglieri di minoranza di Pieve di Teco della lista civica «Insieme per Pieve» hanno inviato una lettera sindaci di Albenga, Angelo Viveri, e a quello di Imperia, Claudio Scajola, per chiedere rispetto della delibera regionale in cui si era stabilito che i prelievi dall'Arroscia dovevano cessare entro il 30 ottobre.

ALBENGA

Un «quaderno» sull'agricoltura

Da anni, i problemi che riguardano la floricultura e l'orticultura sono oggetto di continui dibattiti ad alto livello. L'Unione provinciale agricoltori ha raccolto nel «Quaderno degli incontri», curato da Antonio Michelucci, i suggerimenti degli esperti per risolvere i problemi del settore, acuiti anche dalla concorrenza. La pubblicazione presentata domani al «Flormat» di Padova.

FINALE L.

Cave Ghigliazza nuovo esposto

Il gruppo verde ha inviato alla magistratura, alla Provincia e alla V Usl del Finalese la documentazione relativa alle cave «Ghigliazza». In una nota diffusa ieri, i verdi richiamano l'attenzione sulla «mancanza di sistemi di disinquinamento per l'emissione di fumi e polveri»

PIETRA L.

Sempre grave la bimba caduta

E' stata trasferita dal S. Corona di Pietra al «Gaslini» di Genova, nella tarda serata di martedì, Sa Catin, mesi, feritasi alla testa, mentre era in vacanza Alassio. La piccola, residente in provincia di Foggia, ha riportato una frattura cranica. La prognosi è riservata.

NOLI

Segreteria Sip per le emergenze

Anche i carabinieri hanno in dotazione da alcuni giorni un rispondítore Sip che rimanda le chiamate al 112, negli orari diversi da quelli d'ufficio. Solo fra le 9 e le 12 o dalle 16 alle 19 a chi compone il 745.491 rispondono i militari. Nelle altre ore, in caso d'urgenza, è conveniente chiamare il 112. Anche a Noli è stato introdotto da tempo rispondi-tore.

FINALE L.

Brucia un'auto in via Sciusa

Un'Alfasud, è andata distrutta in un incendio divampato la notte fra martedì e mercoledì in via lungo Sciusa a Finale. L'auto era di Gabriele Galuzzo, . L'incendio sarebbe divampato per un corto circuito.

Finale: le radici della crisi nelle mancate commesse del ministero della Difesa e nei nuovi equilibri internazionali

Piaggio, da lunedì 190 in cassa integrazione

I responsabili dell'azienda aeronautica hanno precisato al Consiglio di fabbrica che il provvedimento non supererà le tredici settimane
Reso noto il piano di ristrutturazione che ha per ora escluso i tecnici e gli impiegati. Il problema della concorrenza americana e francese

FINALE L. Scatta lunedì mattina la cassa integrazione ordinaria per 190 dipendenti, del settore motori, degli stabilimenti aeronautici «Rinaldo Piaggio» di Finale Ligure. Da oggi dovrebbero iniziare ad arrivare i telegrammi che preannunciano il provvedimento.

E' la prima volta, dopo quasi un quarto di secolo, che la fabbrica di Finale (circa 1400 dipendenti) costretta a far ricorso alla cassa integrazione anche se sarà, nelle previsioni, termine».

Lunedì scorso c'è stata firma dell'accordo, fra la direzione e il Consiglio di fabbrica, presso la sede dell'Unione industriali di Savona. La «Piaggio» ha comunicato in dettaglio i settori che sono interessati al provvedimento.

Superare crisi. I sindacati hanno chiesto un incontro direzione per esaminare la produttiva.

Le unità, che andranno in cassa integrazione dal 17 settembre 14 dicembre (13 settimane), sono divise fra il reparto macchine sud con relativo settore collaudo (66 operai), i settori montaggio, sala prove e collaudatori (24), settore aggiustamento, trattamento chimico e superficiali, con relativi collaudatori (52), e settori ausiliari (13 unità).

Trattandosi di una cassa integrazione ordinaria provvedimento interessa solo operai e non personale impiegatizio. Commentano al Consiglio di fabbrica: «L'accordo raggiunto è importante in quanto l'azienda ha accolto in sostanza le richieste di Cgil, Cisl Uil. In discussione il piano di riordino interno che dovrà iniziare mese prossimo perché la cassa integrazione ordinaria dev'essere esaurita nelle 13 settimane già concordate. Entro un paio di mesi anche il governo si dovrebbe pronunciare in modo chiaro sulla programmazione della produzione che interessa l'aeronautica militare e civile».

Non c'è, per ora, una preoccupazione fra i lavoratori dell'azienda perché le prospettive di ripresa produttiva so. Il fermo del settore motoristico stato giustificato dall'azienda con il blocco delle commesse del Ministero della Difesa. Anche ne parla apertamente, è la previsione di calo, a livello mondiale, degli investimenti per le armi e la Difesa in genere che fa prevedere un'ulteriore riduzione, ad esempio, della produzione di elicotteri e di aerei.

Nel caso di Finale Ligure l'azienda sta per lanciare, mercato americano, il nuovo modello commerciale «P 180 Avanti». Sul turboelica si gioca un settore del futuro dell'azienda.

Tutto questo avviene mentre in fabbrica ci sono voci di un accordo fra l'Aeritalia, che è azionista anche se di minoranza della «Rinaldo Piaggio», la francese Dassault. Anche in questo caso si parla della possibile immissione sul mercato di un nuovo aereo della serie Executive in concorrenza, inevitabile, il Piaggio «P 180».

Il rilancio della «Piaggio», dopo la cassa integrazione, non si collega solo a cambiamenti a livello mondiale mercato o delle commesse di tipo militare. profilano cambiamenti cietari a livello nazionale.

Non mancano, anche su questo fronte le voci. C'è chi prospetta un assorbimento del settore aeronautico della «Piaggio» nell'Aeritalia o nella Fiat, con rischi di riduzione dell'area produttiva. Lo stesso segretario della Fiom-Cgil Renato Viazzi ha in guardia «da strategie generali che possono condizionare lo sviluppo l'occupazione di un'azienda che non ha mai avuto, sino ad oggi, problemi per i posti di lavoro».

Augusto

I pescatori di Bastia protestano per le frequenti morie di pesci

Inquinato il «Lago azzurro»

Albenga, acque nere nel bacino artificiale

ALBENGA. Il «lago Azzurro», un laghetto artificiale alle spalle della frazione di Bastia d'Albenga, non accoglie più le centinaia di pescatori della di pesca sportiva «La Gallinara». Il motivo non è un'improv repulsione per ami ed esche l'impossibilità, per gli affezionati, di pescare senza es investiti dai miasmi di un fossato che raccoglie acque bianche e nere, immesse abusivamente da qualche abitazione Bastia, e le scarica nel lago.

«Sino a pochi anni fa il fossato convogliava solo le acque dei terreni e le portava nel depuratore. Oggi, alle acque agricole, si sono aggiunte quelle degli scarichi abusivi di qualche abitazione. Il risultato è che i liquami vengono scaricati nel lago con conseguente moria pesci e impossibilità di pesca per gli odori», afferma Mario Corioli, presidente della società di pesca sportivi.

Per denunciare il problema i soci hanno scritto al sindaco, al pretore, all'Usl e alla forestale. «Il lago ci stato dato concessione nel e ogni anno paghiamo più di 2 milioni e mezzo di canone. Si trattava di un bacino formatosi per le escavazioni di ghiaia di una ditta del posto. Adesso sembra un lago vero. Alla cifra pagata per il canone bisogna poi aggiungere le spese per manutenzione e il ripopolamento ittico. I soci sono 485, ogni giorno venivano a pescare un'ottantina di pescatori e ogni sabato c'era la scuola di pesca gratuita per ragazzi dai 7 ai 16 anni. Abbiamo di far funzionare la scuola perché avevamo paura che qualche bambino prendesse qualche malattia. Adesso l'attività, che ha scopi di lucro, è praticamente ferma per il problema igienico», afferma ancora Corioli. E aggiunge: «Bisogna anche sottolineare come la pesca sportiva sia un'attività sociale. Gran parte dei frequentatori è costituita da pensionati e turisti che in questo modo hanno la possibilità di trascorrere qualche ora in pace».

Lo scarico a cielo aperto sta diventando un problema anche per il vicino tennis realizzato dall'Unione sportiva Bastia. In certe ore della giornata e in determinate condizioni di tempo diventa impossibile giocare per gli odori che provengono dal lago. «Eppure ci sono già i tubi per portare le acque del fossato al depuratore comunale. Basterebbe collegarli il problema sarebbe risolto», sostengono ancora i soci della società. La fogna a cielo aperto del «lago Azzurro» non l'unica nella Piana di Albenga. In regione Burrone gli abitanti sono da tempo costretti a scaricare le acque nere in fossati pozzetti biologici ripuliti poi da ditte specializzate. **(s. p.)**

Torna alla ribalta il piano regolatore, critici i consiglieri liberali e l'opposizione comunista

Il nuovo sindaco di Pietra vuol fare il manager

Ex amministratore del S. Corona, chiede una giunta decisionista

PIETRA L. Nicolò Tortarolo, democristiano, 65 anni, due figli, ex coordinatore ministrativo della V Usl del Finalese, ufficialmente sindaco di Pietra Ligure sabato, dopo il giuramento in prefettura. La minoranza consiliare intanto promette di nuovo battaglia.

L'esponente dc è considerato un personaggio «deciso». «Più amministratore che politico», dicono i colleghi di partito. La sua esperienza decennale ospedale (ha amministrato il S. Corona sino a un paio d'anni fa) ha influito su questa, che condo molti, è dote positiva.

Tortarolo è entrato in politica nel '74. L'anno dopo era già sindaco Pietra alla guida di una giunta di programma dc-psi appoggiata dall'esterno da comunisti e socialdemocratici. Nel' 78 il Consiglio comunale di Pietra Ligure fu sciolto e ci furono le elezioni anticipate alla fine di questa alleanza, per quei tempi veramente anomala, di compromesso storico.

In questi anni Tortarolo ha ricoperto più volte la carica di segretario politico della dc, da dieci è nella direzione provinciale del suo partito. Nelle amministrative cittadine è sempre stato fra i più votati.

L'esponente dc si insedia alla guida della città in un momento delicato, alla guida una maggioranza dc-psi con tutti gli altri gruppi, anche se frammentati, all'opposizione.

Quali sono i punti prioritari che pone la nuova amministrazione comunale? Risponde il neo sindaco: «Innanzi tutto è stato ritenuto necessario rivisitare il piano regolatore generale approvando una variante con lo scopo primario di recuperare la zona del Trabocchetto. Altri progetti per i servizi pubblici, viabilità, illuminazione posteggi sono già stati varati e finanziati, vanno ora portati avanti».

Sono quattro in particolare i progetti urgenti, citati da Tortarolo, nella relazione programmatica: i marciapiedi in viale Riviera e in viale della Repubblica, completamento della passeggiata a mare di levante, la terza corsia di fronte a S. Corona, l'ampliamento cimitero.

Questi invece gli obiettivi, sempre gli stessi da anni, per la politica comprensoriale del nuovo governo di Pietra: spostamento a monte della ferrovia e dell'Aurelia, realizzazione del metanodotto nel Ponente, collegamento con i Comuni dell'entroterra per i problemi di smaltimento dei rifiuti.

I primi giudizi espressi dalle minoranze (Franco Guarino, msi; Franco Buscaglia, pci e Enrico Nan, Pli) sulla nuova giunta sono negativi. I verdi, manifesto, spiegano perché hanno disertato il Consiglio comunale criticando dc e psi per convocazione dell'assise «in orario di lavoro» e senza consultazioni.

Questo invece il commento Enrico Nan (pli): «La nuova giunta ha già dimostrato di restare ancorata ai vecchi difetti. La presentazione di un programma a "scatola vuota" denota, in sostanza, come non vi sarà nessuna attuazione programmatica. Questo salvo i proclami elettoralistici che continueranno servire da specchio per le allodole. In realtà ci troviamo di fronte ad un monocolore dc che ha sindaco e maggioranza in giunta». Anche i comunisti sono molto critici sulle prime mosse dell'amministrazione guidata dal «decisionista» Nicolò Tortarolo. Al centro dell'opposizione, il piano regolatore e i nuovi insediamenti edilizi, contestati anche dai verdi. **(a. r.)**

Molti Comuni all'accorpamento preferiscono però forme di consorzio

Millesimo e Roccavignale uniti?

La nuova legge sulle autonomie locali consente la fusione tra i piccoli paesi
Se [illegible] discuterà [illegible] Bardineto. I primi esempi di collaborazione in Val Bormida

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La maggioranza dei Comuni della Val Bormida hanno meno di cinquemila abitanti e si troveranno nei prossimi mesi a scegliere la possibilità di formare «unioni di Comuni» come presupposto alla fusione di più paesi [illegible] una unica realtà amministrativa.

In prospettiva, molti piccoli centri, specialmente nelle zone montane, potrebbero sparire come unità autonome e diventare parte di enti amministrativi più grandi. Un primo segnale della volontà degli amministratori di imboccare questa direzione [illegible] avrà [illegible] prossimi mesi, con [illegible] redazione degli Statuti di ogni singolo centro prevista dalla nuova normativa [illegible] materia di autonomie locali.

Domani mattina a Bardineto, nell'ambito dei festeggiamenti per [illegible] «Fungo d'oro», [illegible] terrà un convegno sulla riforma delle autonomie locali, al quale parteciperanno anche il vicesegretario della dc Silvio Lega, il sottosegretario Giancarlo Ruffino e l'onorevole Manfredo Manfredi. Sarà l'occasione per verificare i problemi posti in [illegible] dalla legge, oltre alla disponibilità dei Co[illegible] nei confronti di eventuali iniziative unionistiche.

Qualche amministratore sembra impressionato in modo favorevole dalle opportunità che la nuova legge concede. Ad [illegible]pio Michele Boffa, sindaco di Millesimo: «Sono convinto che la strada giusta per risolvere molti problemi importanti quali approvvigionamento idrico, fognature o smaltimento dei rifiuti sia quella di cercare di affrontarli in modo consortile. Il nostro Comune sta già operando in que[illegible] direzione, [illegible] dimostra la nascita del Consorzio [illegible] Zemola con Cengio e Roccavignale». [illegible] i consorzi sono una forma di collaborazione, la fusione, invece, significherebbe, di fatto, la cancellazione di alcuni paesi. Aggiunge Boffa: «Ci sono realtà che potrebbero risultare facili [illegible] indolori: il [illegible] di Millesimo [illegible] Roccavignale, ad esempio, che hanno una vicinanza tale da integrarsi già [illegible] Non penso che [illegible] valido aggregare tra loro tanti piccoli Comuni. E' solo una proposta, [illegible] ritengo che alcuni grossi centri tipo Cengio, Carcare o Millesimo dovrebbero funzionare [illegible] poli di attrazione per i paesi minori e costituire [illegible] es[illegible] prima l'unione e [illegible]mente la fusione».

Il discorso di Boffa si basa su alcune valutazioni di ordine pratico: i paesi relativamente grandi sono in grado [illegible] offrire da subito una migliore funzionalità per l'utenza, mentre in termini di servizi sociali e assistenziali, di organico del personale e di potenzialità di finanziamenti unioni di più Comuni rappresentano un vantaggio evidente rispetto a molte realtà attuali.

I sindaci dei Comuni più piccoli [illegible] sembrano per il momento molto convinti di queste opportunità, non lo dichiarano esplicitamente, ma se sono disponibili a collaborare all'inter[illegible] di consorzi, [illegible] dubbiosi sulle possibilità di accorpare i vari abitati.

Alla base di tale atteggiamento, che già domani a Bardineto potrebbe trovare molti consensi, la mancanza di [illegible] mentalità comprensoriale che si evidenzia [illegible] tempo. Automonia e campanilismo sono difficili [illegible] cancellare in un colpo solo. Resta difficile, almeno in questo momento, ipotizzare l'unificazione [illegible] molti Comuni quando solo sul varo di un tesserino unico per la raccolta dei funghi, la Comunità [illegible]tana Alta Val Bormida non è ancora riuscita a trovare [illegible] accordo tra i centri [illegible] hanno deliberato [illegible] provvedimento.

[illegible]

IL PROGRAMMA

La grande festa del «Fungo d'Oro»

Da domattina e fino a domenica si svolgerà a Bardineto la settima edizione della festa nazionale del «Fungo d'oro». Molte le manifestazioni in programma nell'area allestita in prossimità della zona degli impianti sportivi. Si inizierà domattina alle 9,30 con un convegno sulle autonomie locali nel teatro tenda. Nel pomeriggio, alle 15,30, inaugurazione del momumento alla Poesia, opera in bronzo della scultice milanese Lina Bianchessi. Sarà sistemato a lato della piccola piazza che si trova lungo [illegible] Roma. Raffigura un tronco d'albero dal quale si dipartono un uomo e una donna. L'opera è dono della poetessa milanese Anna Mele Ludovico, un apprezzato [illegible] di dire grazie [illegible] Comune di Bardineto nel quale da anni [illegible] poetessa trascorre le vacanze e che tre anni or sono le ha conferito la cittadinanza onoraria. Alla [illegible] veglione danzante e apertura degli stand [illegible] le «Merende del fungaiolo». E chi consumerà un pasto completo riceverà un tagliando che permetterà di partecipare all'estrazione del «Fungo d'oro» e del «Fungo d'argento». Nel pomeriggio di sabato, alle 14,30 esibizione di pattinaggio e gara di bocce, alle [illegible] raduno [illegible] fuoristrada. Domenica gran finale. Oltre all'esposizione di funghi, ci sarà alle 16 l'elezione di «Re fungo», [illegible] medaglia d'oro a chi porterà il fungo più bello. E poi elezione della «Regina del fungo» e di Miss e Mister fungo.

DALLA VALBORMIDA

CENGIO
Sull'Acna [illegible] Regione è in ritardo

Attesa a Cengio per i risultati dell'incontro tra Enimont e sindacati che [illegible] protratto per tutto il pomeriggio di ieri a Roma. La speran[illegible] che si possa evitare la [illegible] integrazione non è ancora venuta meno, malgrado i segnali negativi. Sta suscitando anche molta preoccupazione l'atteggiamento della Regione per il problema del monitoraggio continuo dell'acqua nelle due centraline pronte da due mesi fuori dalla fabbrica. La Regione [illegible] concede all'Usl esperti e fondi per metterle in attività, mentre nella zona piemon[illegible] stanno lavorando a ciclo continuo in quanto la Regione Piemonte da dato in appalto il funzionamento di questi impianti alla ditta Idrodata.

CAIRO M.
Le melme [illegible] Coke

Tra oggi e domani i responsabili dell'Usl [illegible] Carcare cercheranno di avere un confronto [illegible] gli amministratori di Cairo sul problema delle melme che sono state smaltite alla Italiana Coke [illegible] ora bloccate per intervento della magistratura nei piazzali della fabbrica. L'Usl deve stendere un rapporto in base ai risultati delle analisi che ha predisposto e intende verificare con il Comune la situazione prima [illegible] stendere materialmente [illegible] rapporto tecnico.

MILLESIMO
Dibattito sul problema dell'ospedale

Domani alle 21 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio comunale. Si discuterà in particolare la situazione dell'ospedale [illegible]. Giuseppe, che verrà chiuso alla fine della settimana e trasferito a Cairo per quanto riguarda il reparto Medicina. L'amministrazione comunale di Millesimo vuole garanzie concrete che il reparto di geriatria possa [illegible] subito funzionare in questa struttura, dove [illegible] previsto anche lo spostamento del distretto sanitario.

[illegible]
Un progetto per la vecchia scuola

La giunta di Cairo sta valutando seriamente la possibilità di trasformare in tempi brevi le scuole di piazza della Vittoria nel nuovo palazzo comunale oppure in una sede che accorpi tutti gli uffici pubblici funzionanti in paese. Una delegazione è stata martedì in Regione, per valutare le disponibilità a finanziare o autorizzare i necessari lavori di trasformazione del vecchio edificio scolastico.

La crisi che sta interessando la Lockeed di Cairo e la Rolam di Altare

Cassa integrazione per 150

Per alcune aziende della Valle Bormida si prospetta un autunno particolarmente difficile
Oggi [illegible] incontro all'Unione industriali di Savona, ma l'accordo è irraggiungibile

CAIRO MONTENOTTE. Timori e preoccupazioni negli ambienti sindacali non solo per le vicende degli stabilimenti chimici valbormidesi, ma anche per la crisi che sta investendo [illegible] settore metalmeccanico nell'entroterra. [illegible] tratta di affrontare e respingere, per quanto possibile, la richiesta [illegible] cassa integrazione per 135 addetti del settore, 13 della A.P. Lockeed di Cairo e 122 della Rolam di Altare. Un confronto [illegible] fissato per oggi alla Unione industriale di Savona tra [illegible] parti, gli spazi per [illegible] accordo sembrano ridotti.

Le due aziende, che lavorano nel settore dell'indotto dell'auto, sono in difficoltà per le conseguenze della crisi nel Golfo e per la flessione che negli ultimi mesi ha conosciuto il mercato dell'auto in Italia. Di qui la richiesta avanzata dalla Lockeed di mettere in cassa integrazio[illegible] 13 dipendenti per 14 settimane, dal 24 settembre al 31 dicembre. Minore il periodo di fermata alla Rolam: tre settimane a settembre, ottobre e novembre, ma che interessano 122 lavoratori.

In questo caso quasi due terzi degli occupati, che sono in totale 170, saranno toccati dal provvedimento. Il sindacato è deciso a dare battaglia su que[illegible] richiesta, chiede garanzie per il futuro delle aziende, che comportano anche una significativa fonte di lavoro nell'indotto, non è disposto a cedere subito alle richieste delle aziende. Non sarà quello odierno [illegible] confronto tranquillo e sereno, la situazione occupazionale e le negative prospettive per le industrie in Val Bormida sono [illegible] centro dell'attività e dell'impe[illegible] sindacale.

Spiega Antonio Falasco, responsabile per la Cisl-metalmeccanici della Val Bormida: «Partecipiamo agli incontri di oggi, al mattino per la A.P. Lockeed e al pomeriggio per la Rolam, senza l'intenzione di firmare nessun accordo o di uscire con risultati definitivi. Si tratta solo del primo [illegible] una serie di confronti per acquisire dati certi e elementi di conoscenza sulla situazione delle singole aziende. Non si può continuare a scaricare sui lavoratori le conseguenze delle crisi di mercato, che del resto alme[illegible] per quanto riguarda la Lockeed erano [illegible] da tempo».

In altri termini Falasco ritiene che non si possano accettare gestioni aziendali come quella della fabbrica di Cairo, che produce parti di ricambio per [illegible] Fiat, che nei periodi di boom produttivo richiede [illegible] lo scorso anno 48 sabati lavorativi e alle prime avvisaglie di una flessione di mercato risolve i problemi mandando i dipendenti in cassa integrazione. Un dato positivo per questa azienda [illegible] già stato colto dal sindacato: 10 contratti di formazione lavoro, tutti occupati da giovani, sono stati rinnovati da agosto.

Si tratta [illegible] di valutare la situazione [illegible] di contrattare la richiesta di cassa integrazione in base alle scelte produttive e di mercato che le aziende intendono fare per il futuro. Un posizione di chiusura che non mancherà di rendere difficile il confronto odierno. Non [illegible] tratta delle uniche ditte del settore metalmeccanico in difficoltà: anche la Siceb [illegible] Vado Ligure sta passando un momento di difficoltà, produce parti di ricambio per auto non solo per la Fiat. Questo fatto la pone per ora al riparo da necessità [illegible] cassa integrazione, restano da verificare e lo saranno domani con un incontro in fabbrica i motivi per cui non vuole riconfermare i 48 contratti [illegible] formazione lavoro che andranno [illegible] scadenza entro [illegible] 1991. [e. m.]

[illegible]

Savona, [illegible] Priamar rassegna [illegible] ceramica

E' in corso la rassegna dei lavori presentati [illegible] quarto concorso nazionale [illegible]. La [illegible]stra [illegible] allestita nei bastioni orientali della fortezza.

Finale, [illegible] Ghiglieri [illegible]ettiva di pittori

Collettiva di fine estate alla «Ghiglieri» di Finale Ligure. Sono fra l'altro esposte opere [illegible] Giusto, Pascutti, Tomaselli, Picelli, Poggi, Cannistrà. Orario: 10-12 e 16-19.

Giuseppe Scaiola [illegible] «Cineceramica»

Al centro cultura «Balestrini» [illegible] via Isola, [illegible] Albissola Marina, domenica prossima alle 17,30 s'inaugureranno le personali di Giuseppe Scaiola, con dipinti e ceramiche, e «Cineceramica» di Giorgio Laveri e Bruna Magi.

Omaggio a Bai alla «Sanmichele»

S'inaugurerà domenica, alle 11,30, alla galleria d'arte «Sanmichele» di Savona una grande mostra dedicata alle opere del pittore Bai. La rassegna resterà aperta sino a domenica 14 ottobre [illegible] potrà essere visitata nei giorni feriali, lunedì escluso, dalle 16 alle 19,30 e in quelli festivi dalle 10 alle 12,30.

A Celle Ligure foto e dipinti

E' in corso, nella sala consiliare [illegible] Comune di Celle Ligure, la rassegna delle attività della «Fucina degli Angeli» di Venezia. Sono esposte opere di Gianna Ciao Pointer, fotografa saggista [illegible] di André Verdet, pittore, poeta e saggista.

Alassio, Macchione [illegible] «Sangiorgi»

La galleria Sangiorgi [illegible] via Volta dedicherà ogni anno il mese di settembre a un giovane pittore e l'iniziativa è intitolata, difatti, «Spazio giovane». Il pri[illegible] invito è stato rivolto a Sergio Macchione, che espone ope[illegible] di tipo informale.

Walter Morando espone ad Albissola

Prosegue, al Circolo degli artisti, in via Grosso, ad Albissola Marina, la personale dell'artista [illegible] Walter Morando. Sono ceramiche dedicate al tema «Gran fuoco 1990». Orario: dalle ore 17 alle ore 19 e nei giorni festivi anche dalle ore 10 alle ore 12.

Teatro e ceramica a Borgio Verezzi

«Teatro e [illegible]» è il titolo della mostra allestita nella Casa delle Muchache di via Municipio 1. Esposti lavori in cera[illegible] [illegible] noti artisti, fra i quali Soravia, Lorenzini, Luzzati [illegible] Oykoinomoi. Tutte le sere dalle 21 alle [illegible].

«Cronospettica» di Pascal ad Albenga

Prosegue, [illegible] sabato, la rassegna «Cronospettica» del pittore Pascal, [illegible] galleria civica [illegible] viale Martiri della Libertà (ore 17-23).

I fiori [illegible] Gabriele [illegible] mostra a Noli

Personale [illegible] Michele Gabriele all'Hotel Capo Noli. L'artista espone lavori ad olio [illegible] spatola. Si tratta in particolare di fiori realizzati con una nuova tecni[illegible]. Sino a fine mese.

Pregiudicato siciliano, abitante a Genova, ucciso nella notte nel quartiere Cep di Prà

Tre colpi, un'esecuzione mafiosa

L'assassino è fuggito nel buio dopo aver colpito il giovane al petto e alla nuca. Inutili i soccorsi
Le indagini dei carabinieri hanno portato al fermo di due persone, adesso a disposizione del magistrato

GENOVA. E' [illegible] trovato morto sul ciglio del marciapiede [illegible] via Martiri del Turchino, nel quartiere Cep di Prà, intorno all'una della [illegible] scorsa. Ad uccidere Francesco Bognanni, 31 anni, [illegible] di Riesi, in provincia di Caltanissetta, pluripregiudicato sottoposto [illegible] sorveglianza da parte della polizia, sono stati [illegible] colpi di pistola, sparati [illegible] distanza ravvicinata. Uno [illegible] ha raggiunto al petto, [illegible] altro all'altezza della scapola, [illegible] terzo alla nuca. L'assassino [illegible] scappato nella notte, inghiottito dalla luce fioca dei lampioni.

Verso l'una è sopraggiunta un'auto [illegible] [illegible] guidatore ha scorto quel corpo immobile riverso a terra in [illegible] pozza di sangue e si è fermato per soccorrerlo, ma l'uomo era già morto. Sono arrivati i carabinieri della compagnia di Sampierdarena, che guidano le indagini in collaborazione con [illegible] nucleo operativo di via Ippolito d'Aste. Ieri mattina, dopo aver raccolto elementi giudicati «di valida argomentazione», tra cui alcune testimonianze, i carabinieri hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria due persone, che [illegible] [illegible] disposizione del magistrato.

L'esecuzione fa pensare ai regolamenti [illegible] conti [illegible] stampo mafioso, ma gli investigatori non escludono che [illegible] soluzione [illegible] delitto sia da [illegible] in [illegible] altro ambiente. «Abbiamo condotto indagini a [illegible] gradi - dice [illegible] capitano Francesco Garello della compagnia di Sampierdarena - [illegible] consegnato il tutto nelle mani del magistrato».

Francesco Bognanni

Nella questura [illegible] Caltanissetta è conservato un voluminoso [illegible] fascicolo con il nome di Francesco Bognanni. Si trovano precedenti per rapine e anche per [illegible] tentato omicidio. Bognanni ha scontato anni di carcere, poi [illegible] uscito con [illegible] provvedimento [illegible] sorveglianza.

Nel settembre dell'anno scorso gli era stato interdetto il soggiorno in Sicilia e il pregiudicato siciliano aveva scelto di venire a Genova, dove abitano i parenti della moglie, da cui si è separato. Ha preso [illegible] affitto un appartamento a Voltri, in via Camozzini 7. Da qualche tempo, però, si era trasferito al civico 82 di via Martiri del Turchino, nello stesso stabile dei familiari del coniuge. I vicini [illegible] casa hanno testimoniato di aver assistito a frequenti litigi tra Bognanni e i parenti. Anche l'altra notte, poco prima dell'omicidio, c'era stato un diverbio. Il motivo delle discussioni sembra che fosse il rancore di entrambe le parti per la fine di un'unione.

Francesco Bognanni [illegible] Genova [illegible] aveva cercato lavoro come operaio. Non faceva amicizie e si faceva vedere in giro sempre solo. Dalla perquisizione del suo appartamento non sono [illegible] elementi tali che facciano pensare a [illegible] coinvolgimento attuale del pregiudicato [illegible] attività poco pulite. Secondo la ricostruzione avanzata [illegible] momento dagli inquirenti, Francesco Bognanni l'altra [illegible] era appena uscito [illegible] casa o stava rientrando. Era vestito con pantaloni e maglietta.

La strada che porta al Cep a quell'ora è deserta. L'illuminazione è scarsa. L'autopsia potrà chiarire l'ora [illegible] decesso. Quando il corpo è stato scoperto era l'una di notte, ma non si può dire quanto tempo sia trascorso tra la morte e [illegible] ritrovamento.

[illegible] Cavaliero

UN [illegible] DIFFICILE

GENOVA. Francesco Bognanni non era benvisto dalla gente del Cep. Nel quartiere popolare abita la famiglia della moglie, da cui è separato. [illegible] settembre dell'anno scorso, Bognanni era venuto al Nord e aveva preso in affitto un appartamento in via Camozzini 7. [illegible] aveva fissato la residenza anagrafica, ma di fatto viveva da qualche tempo in via Martiri del Turchino. Non aveva buoni rapporti con i vicini. Molti ricordano che era pronto a litigare per motivi futili, come [illegible] spinta ricevuta incidentalmente. Ora che è morto, si dice che aveva parecchi nemici e che non andava d'accordo con i parenti.

[illegible] [illegible] vuole lasciare fuori dalla storia di questa morte il nome del quartiere. «Non vogliamo che il Cep [illegible] Prà diventi una nuova Begato. Nel quartiere "Diamante" vivono spacciatori, pregiudicati. Qui lottiamo perché [illegible] qualità della vita migliori. Per favore, non fate di tutta l'erba un fascio». A parlare [illegible] è [illegible] abitante del Cep, quartiere di case popolari che domina dall'alto Prà. A condizione che non venga fatto [illegible] [illegible] nome, prosegue: «Abitiamo qui, gli spacciatori ci [illegible]. Non è vero che nel quartiere c'è l'omertà. E' soltanto prudenza. Da anni abbiamo costituito un comitato antidroga, siamo andati in questura per chiedere che venga aperto un posto [illegible] polizia. Molti [illegible] noi [illegible] sono esposti in prima persona e hanno ricevuto [illegible] da chi non vuole che le cose cambino».

Nel quartiere Cep manca [illegible] verde, mancano i negozi, e i centri dove socializzare. I palazzoni di cemento sono tutti uguali, tutti tinteggiati di rosa, costruiti [illegible] di fianco all'altro, a formare lunghi filari di cui non si intravede l'ultima costruzione. La maggior parte della gente che abita qui ha preso l'abitudine di [illegible] uscire [illegible] strada. L'unico punto [illegible] incontro per i ragazzi poco più che adolescenti sono le piazzuole in cemento, che diventano improvvisati campetti di calcio. I fratelli maggiori invece prendono l'auto e vanno in giro.

Alcuni mesi fa, in uno [illegible] questi palazzi avvenne un delitto. Un anziano fu trovato ucciso nel suo appartamento, parecchie ore dopo la morte. La porta di casa era rimasta aperta per ore, ma nessuno ci aveva fatto [illegible]. La polizia [illegible] incontrato diffidenza. Agli agenti in cerca di un telefono da cui chiamare la questura, tutti gli inquilini avevano risposto di non averlo oppure che l'apparecchio era guasto. [p. c.]

Salvatori ha incontrato Montezemolo

Col-Colombiane affare fatto?

GENOVA. Con l'autunno si smuove anche [illegible] «carrozzone» delle celebrazioni colombiane [illegible] 1992. La lentezza come [illegible] ratteristica [illegible] d'obbligo perché, [illegible] il «ribaltone» politico in Comune e in Provincia, per non parlare comunque del cambio delle cariche anche in Regione, molte presenze nei diversi consigli d'amministrazione (gli enti colombiani [illegible] numerosi) [illegible] si escludono colpi di scena, senza contare che sono in [illegible] battaglie sotterranee tra enti, partiti, gruppi di privati che [illegible] contendono i brandelli del lenzuolo colombiano.

Ieri pomeriggio, l'amministratore delegato dell'Ente Colombo 92, incaricato di gestire e realizzare l'esposizione, Renato Salvatori ha fornito due «note» semiufficiose: la prima riguarda l'iter [illegible] supplemento di finanziamento [illegible] miliardi) per il completamento dell'opera. Secondo Salvatori la pratica «procede spedita» presso i ministeri (tesoro e beni culturali). La seconda «informazione» per la verità è quasi una dietrologia: ieri mattina a Roma, Salvatori ha incontrato Luca di Montezemolo e nell'incontro s'è parlato d'una ipotesi di collaborazione (non si sa ancora [illegible] quel titolo e con quali modalità) delle struttura che s'è occupata dei Mondiali [illegible] Calcio con gli organizzatori delle Colombiane.

Per adesso sembra non sia [illegible] possibile andare più [illegible] là di vaghi progetti e [illegible] dichiarazioni [illegible] simpatia. Entro ottobre [illegible] capirà se si tratta d'un «ballon essai», oppure di qualcosa [illegible] concreto, anche perché, [illegible] me ha ammesso lo stesso Salvatori, tocca al Consiglio d'Amministrazione dell'Ente (presieduto dal sindaco Romano Merlo) prendere una decisione specifica. E il Consiglio, sulla base delle ultime informazioni, non si riunisce, né è facile poterlo riunire.

Nel contempo l'ufficio del Commissario all'Expo, [illegible] apprende che il prof. Alberto Bemporad sta stringendo i tempi sul piano diplomatico pe ottenere gli ultimi «sì» alla mostra «Colombo, la nave e il [illegible] re». In queste ultime settimane, il prof. Bemporad ha incontrato i consoli [illegible] Genova di [illegible] Stati del centro e del sud America.

I problemi legati alle Colombiane, comunque, [illegible] finiscono qui. Si attendono con ansia le decisioni del governo per il supplemento di finanziamenti perché l'Italiampianti che deve realizzare le strutture nel porto vecchio per l'Expo ha già dichiarato che cesserà ogni intervento se [illegible] riceverà i pagamenti. Considerato che le casse di tutti gli enti pubblici sono vuote e nessun ente locale, sen[illegible] garanzie o fideiussioni, può istituire crediti per somme così cospicue, si può constare che la situazione, esattamente [illegible] alla vigilia delle vacanze, [illegible] [illegible] «stallo» assoluto. [p. l.]

Ieri giornata di protesta per la «messa in libertà» dei dipendenti addetti [illegible] lavorazioni per l'Iraq

Ansaldo, 400 lavoratori in piazza

Il centro di Genova è rimasto bloccato fino a sera. Battibecchi con chi viaggiava in bus e in auto, ma [illegible] incidente
Oggi [illegible] Roma incontro tra metalmeccanici e Donat-Cattin sui problemi occupazionali di chi ha lavorazioni per Saddam

I lavoratori dell'Ansaldo ieri hanno bloccato il centro (FOTO ANSA)

GENOVA. Tutta [illegible] Genova dell'economia e del lavoro s'è stretta ieri intorno alla ennesima crisi dell'Ansaldo e ai quattrocento lavoratori - ultimi d'una lunga serie negativa - «messi in libertà» dall'azienda, nel contesto di altri 700 a livello nazionale, perché addetti a lavorazioni di commesse per con[illegible] dell'Iraq.

Genova [illegible] ha vissuto per [illegible] la giornata ore e ore di tensione, in un clima di forte nervosismo. In pratica il traffico [illegible] centro è rimasto bloccato [illegible] fortemente rallentato dalla prima mattina fino alle 18, perché i lavoratori dell'Ansaldo (in mattinata lo sciopero, di tutti i settori, era [illegible] 4 ore, [illegible] nel pomeriggio è stato trasformato in astensione dal lavoro [illegible] oltranza), hanno bloccato piaz[illegible] Corvetto in tutti gli sbocchi della viabilità, [illegible] parte via XX Settembre e via Gramsci.

In pratica, è stato impossibile, se non alle autoambulanze e agli altri mezzi di soccorso, raggiungere la città alta, il Levante e il Ponente.

C'è stato qualche battibecco con chi viaggiava in bus e anche con qualche automobilista. Ieri mattina, [illegible] po' improvvidamente, una vettura [illegible] forzato il blocco in centro urtando, sia pure senza conseguenza, salvo una contusione [illegible] [illegible] conto, un manifestante. Gli animi [illegible] questo punto potevano accendersi, ma i dirigenti sindacali hanno smorzato le ire dei manifestanti più accesi. Per il resto, la giornata è scivolata via [illegible] molto disagio, ma senza alcun incidente.

I lavoratori e i sindacati hanno presidiato il palazzo della prefettura, confermando lo sciopero a oltranza, affermando che non si sarebbero mossi [illegible] le loro istanze non avessero trovato accoglienza [illegible] Roma, presso il governo. In serata, [illegible] prefetto Mario Zirilli, che ha passato [illegible] e ore al telefono, ha appreso che oggi il ministro Donat-Cattin [illegible] i dirigenti del [illegible] dicastero riceveranno i rappresentanti sindacali dei metalmeccanici per affrontare il problema scottante delle condizioni occupazionali, retributive [illegible] assistenziali dei lavoratori coinvolti loro malgrado dal decreto del governo sul «caso Iraq».

E volano [illegible] e controaccuse. Molti dirigenti sindacali, dopo la risposta energica della base alla proclamazione [illegible] scioperi [illegible] agitazioni, affermano che «la soluzione della cassa integrazione non può essere sufficiente». In parole povere, l'obiettivo di ottenere la copertu[illegible] della [illegible] integrazione guadagni [illegible] quello minimo, anche [illegible] per giungere a questo risultato occorrerà forse un [illegible] decreto che modifichi il precedente e introduca innovazioni non solo formali nella normativa providenziale e assistenziale. Si attende comunque un segnale.

La vertenza rischia dunque di inasprirsi perché i sindacati potrebbero chiedere che i lavoratori restino al loro posto con tutti i loro diritti e i loro emolumenti. [r. s.]

[illegible] E' SOLIDALE

«Tante promesse mai mantenute»

GENOVA. L'accanimento e [illegible] rabbia dimostrati nella protesta della base dei lavoratori contro la direzione dell'azienda e contro il governo sono un fenomeno che da tempo non [illegible] verificava a Genova. Neppure quando, un anno e mezzo fa, si chiuse Campi (ex Italsider) [illegible] ebbe una protesta tanto sentita. Forse per Campi ci furono anche gesti esteriori più violenti, ma [illegible] fondo si trattava d'una «chiusura annunciata» [illegible] gli stessi sindacati erano consapevoli che la protesta formale faceva parte d'una collaudata liturgia per ottenere compensi. Quei compensi, quei «pacchetti» [illegible] lungo promessi e patteggiati però [illegible] vennero. A questo punto, è più chiara la disposizione del mondo industriale di Genova: si temono, ancora una volta, chiusure tout court, tagli di posti di lavoro senza reinvestimenti [illegible] altri settori per ottenerne altri. Ancora una volta l'economia genovese scivola lungo la china, [illegible] meglio nell'imbuto che porta via, senza restituire. Ecco perché, salvo casi isolati, [illegible] città è stata solidale con l'Ansaldo [illegible] ha fatto proprio il dramma di quattrocento lavoratori, quasi tutti colletti bianchi. Una scena - è stato sottolineato [illegible] po' da tutti - che [illegible] stata vista tante, troppe volte. «Troppe volte si è promesso senza poi mantenere e molte volte so[illegible] stati chiesti sacrifici troppo presto dimenticati».

Oltre mille atleti con le stellette al grande meeting che si concluderà allo stadio «Valerio Bacigalupo»

La Marina adesso parte all'inseguimento dei carabinieri

Savona e Albenga ospitano da domani la Settimana sportiva delle forze armate

SAVONA. Domani prende il [illegible] la settimana sportiva delle forze armate. Alla manifestazione, che [illegible] giunta quest'anno alla ventiquattresima edizione, prenderanno parte quasi 1200 atleti con le stellette, provenienti dalle guarnigioni [illegible] da tutte [illegible] forze armate. Accanto alla folta rappresentanza dell'esercito, gareggeranno infatti anche militari di marina, [illegible] binieri, aeronautica, guardia di finanza [illegible] agenti di custodia. Le prove verranno organizzate in diverse città, fra [illegible] Savona che avrà anche il compito di ospitare la premiazione e la cerimonia finale.

«La manifestazione rappresenta la più importante rassegna sportiva militare - ha detto il generale Luigi Manfredi, comandante del 19° comando militare [illegible] zona di Genova - "La settimana sportiva delle forze armate", infatti, coinvolge migliaia di atleti con le stellette, alimentando lo spirito di unità delle forze armate. Ma la manifestazione rappresenta anche [illegible] momento di incontro e di fe[illegible] con la popolazione».

[illegible] [illegible] la mappa completa di questa piccola «Olimpiade nazionale dei militari». Le discipline sportive so[illegible] state assegnate [illegible] diverse città e saranno organizzate ciascuna da una diversa Arma. I carabinieri si [illegible] «insediati» [illegible] Verona, dove, a partire da lunedì 17, allestiranno le gare di tiro a segno e il torneo di judo; [illegible] guardia di finanza si dedicherà invece all'atletica, a Trento [illegible] 17 e 18 settembre. Alla marina [illegible] stati affidati il nuoto e il canottaggio, in programma da lunedì a Sabaudia e Gubbio, mentre l'aeronautica, a Monopoli e Caserta, allestirà i tornei di calcetto e pallavolo.

Ma [illegible] discipline più spettacolari quest'anno sono state affidate all'esercito. I campionati di scherme si svolgeranno [illegible] Siena dal 19 al [illegible] settembre, mentre le gare panthalon ed equitazione saranno a Savona, Albenga e Torino. Tutti i principali impianti sportivi [illegible] Savona potranno ospitare qualche manifestazione, dal campo di atletica della Fontanassa, al Poligono di tiro, alla piscina comunale [illegible] corso Colombo, [illegible] naturalmente lo stadio di calcio «Valerio Bacigalupo». [illegible] ecco il programma completo degli appuntamenti per le gare che si svolgeranno nella zona di Savona.

Il criterium di panthalon s'inizia domani alle 9 alla piscina comunale di corso Colombo, con la gara di nuoto dei 50 metri stile libero. Sabato, invece, al poligono ci sarà la gara di tiro con la carabina calibro 22. Domenica [illegible] Albenga, nel percorso di addestramento della caserma «Turinetto», si svolgerà la prova ginnico-sportiva, su un percorso di 450 metri [illegible] con 17 ostacoli. Lunedì, una delle prove più attese, il lancio della bomba a mano (inerte). La disciplina di articola in due specialità: lancio [illegible] precisione [illegible] di potenza. Entrambe le prove si terranno nell'impianto di atletica della Fontanassa. Il 18 settembre, infine, all'aeroporto di Villanova [illegible] Albenga, [illegible] sarà la [illegible] campestre.

Accanto alle gare sportive sono previste altre manifestazioni. Sabato alle 17 nella sala consiliare del [illegible] di Savona s'inaugurerà una mostra di oltre 2 mila cartoline militari. L'esposizione, attraverso immagini e raffigurazioni, ricostruisce la storia delle forze armate dal 1897 al 1960. La rassegna resterà aperta fino [illegible] sabato 22 [illegible] potrà essere visitata dalle 10 alle 12 [illegible] dalle 16 alle 19. L'ingresso è gratuito e per l'occasione è previsto inoltre l'annullo postale su riproduzioni di cartoline offerte in omaggio dalle forze armate. Giovedì 20 settembre, alle 21, appuntamento musicale in piazza Sisto IV [illegible] Savona, [illegible] l'esibizione della banda della Marina militare.

Il momento culminante della manifestazione sarà [illegible] cerimonia di premiazione, in programma alle 20.30 allo stadio «Valerio Bacigalupo». In quell'occasione, si svolgeranno anche le ultime due gare, i 100 metri piani e la staffetta 4 per 100. Verranno anche premiati i numerosi atleti azzurri che attualmente prestano servizio di leva. Durante il periodo delle gare, gli atleti e i loro allenatori saranno ospitati nella caserma «Bligny» di Legino. Le 900 reclute del 16° battaglione fanteria «Savona», sono state momentaneamente trasferite alla Caserma Pieve [illegible] Albenga.

Ermanno Branca

LO STEMMA

Ecco [illegible] stelletta sportiva

Il marchio della Settimana sportiva delle forze armate rappresenta la stelletta [illegible] su tutte le divise militari

Lunghe code, soprattutto di persone anziane: e il Comune di Genova lancia un appello

Prese d'assalto le farmacie aperte

L'assessore Balbi: «La ritorsione dei farmacisti ha colpito una zona fra le più esposte. La nostra è una città con tanti vecchi che hanno bisogno di cure assidue». E se l'autunno portasse un'epidemia di influenza?

GENOVA. Non è ancora cessata completamente l'emergenza farmaceutica, tanto è vero che ieri mattina il Comune, tramite l'assessore Paola Balbi (pci), ha ritenuto [illegible] dover lanciare una specie di appello alla cittadinanza per quel che concerne [illegible] servizio delle undici farmacie di proprietà dell'ente locale.

«La ritorsione dei farmacisti - dice l'assessore Balbi - ha colpito una zona tra le più esposte, come tessuto sociale. Non va dimenticato che l'età media della popolazione genovese è molto alta [illegible] che soprattutto nell'estremo ponente [illegible] numerosi i ceti meno abbienti e per i quali [illegible] gravoso persino il ticket».

«Per quel che riguarda la provincia di Genova - ha detto l'assessore Paola Balbi - per il momento il sistema di assistenza indiretta nel settore dei farmaci è limitato al solo territorio della Usl VIII (etoh, Pegli, P[illegible] e Voltri). In quella zona insiste solo [illegible] farmacia comunale, quella di via Cravasco a Prà. Ora i locali di quella farmacia sono letteralmente presi d'assalto. Per questo chiediamo, tramite i mezzi di [illegible]ne, se è possibile una alternanza da parte dei cittadini».

La più vicina al territorio del[illegible] Usl VIII è la farmacia di Sestri Ponente in via San Giovanni Battista. Poi, le meno lonta[illegible] sono quella [illegible] via Coronata, sull'altura di Cornigliano e quella di Sampierdarena in via Vasco [illegible] Gama. L'appello del Comune è semplice: chi, perché più giovane e meno impedito, oppure perché si muove per motivi di lavoro lungo direttrici di traffico più ampie, è in grado di compiere acquisti di medicine lungo l'arco completo della città, lo faccia. Infatti, la farmacia di Prà e quella di Sestri Ponente sono letteralmente prese d'assalto [illegible] code [illegible] cento persone, quasi sempre pensionati o anziani.

In periferia il Comune dispone di altre farmacie: in via Linneo a Rivarolo, in via Gherzi a Molassana, nonché in via Quinto. Poi ci s[illegible] farmacie [illegible] centro in via Burlando, in via Melegari, in via Modigliani e in via Isonzo. In questi giorni, sono stati rafforzati i servizi, il personale e anche i rifornimenti, anche se [illegible] è facile trovare in città farmacisti disoccup[illegible].

L'assessore fa notare che a Genova le farmacie comunali sono 11 su 216, vale a dire il 5 per cento contro una media nazionale dell'8. Occorrerebbe potenziare il settore, considerato che le farmacie comunali attualmente coprono anche altre funzioni, quali il servizio per i tossicodipendenti (per [illegible] carcere), il pronto soccorso per lo stadio di Marassi, il centro Gigi Ghirotti (antidolore per ammalati incurabili).

I CONTI IN FARMACIA

PREVISIONE DI SPES[illegible] 1990

FON[illegible]: 312 [illegible]

DISAVANZO PREVISTO: 138 MILIARDI

I DEBITI DELLE USSL GENOVESI

NUMERO 8	GENOVA PONENTE	9.120.000.000
NUMERO 10	VAL POLCEVERA	5.294.000.000
NUMERO 15	VAL TREBBIA E BISAGNO	5.062.000.000
NUMERO 16	GENOVA LEVANTE	5.959.000.000

Al di là della vicenda strettamente legata agli interventi del Comune, resta comunque inalterato lo spettro dell'estensione ad altre Usl in difficoltà con i pagamenti ai farmacisti del regime [illegible] assistenza indiretta. Molto dipenderà dalla rapidità con la quale saranno esauriti, a partire dalla prossima settima[illegible], i saldi parziali [illegible] gli acconti, grazie [illegible] fondi che saranno anticipati tramite l'Ibl delle «tranche» arretrate dello Stato alle Regioni. Con il decreto della giunta regionale della scorsa settimana dovrebbero in pochi giorni essere disponibili i 117 miliardi del governo (saldo d'u[illegible] ultima rata farmaceutica che risale alla gestione '87-'88). Questo tipo d'intervento dovrebbe far recedere i farmacisti, anche [illegible] in Regione i funzionari dell'assessorato non sono tranquilli. [illegible] - come spesso accade - l'autunno porterà un'epidemia di influenza?

[illegible] Lingua

PONENTE, [illegible] PER [illegible]

SANREMO. Sul bancone delle farmacie del ponente ligure da qualche giorno è comparso un cartello. Indica che le ricette rilasciate dai medici delle Usl 8, 19 [illegible] 20, Genova Ponente, Sarzana e La Spezia, non possono beneficiare dell'assistenza diretta per «insolvenza», con la sola eccezione dei cosiddetti farmaci «salvavita».

Un sintomo del malessere della sanità pubblica, vittima di [illegible] cattiva gestione ai vertici e soprattutto di tanti sprechi. Un dato [illegible] tutti: il 70 per cento dei mutuati sono esenti dal pagamento del ticket perché indigenti, ammalati cronici o in stato di gravidanza.

A Sanremo la sanità è in [illegible] con debiti per 21 miliardi, tuttavia [illegible] fronte delle farmacie la situazione può considerarsi normale. Il contratto con l'Usl prevede il [illegible] di ogni mese [illegible] acconto sulle forniture del mese successivo e il saldo di quelle precedenti. I pagamenti [illegible] abbastanza puntuali: «Entro il 10 del mese arriva l'assegno, mai più tardi. Quindi siamo fuori dalla media nazionale», dicono alla Salus di via Matteotti.

L'Usl ha assicurato [illegible] copertura fino a novembre. Il ripianamento previsto dalla Regione attraverso una serie di mutui bancari dovrebbe garantire una certa sicurezza fino all'anno nuovo. Poi [illegible] vedrà. Situazione analoga anche a Imperia dove da pochi giorni l'Usl ha rimborsato i quattrini anticipati in luglio.

A Ventimiglia il ritardo si aggira sui due mesi e mezzo. «Troppi» dice il dottor Aldo Queglia, titolare della farmacia di via Cavour. E aggiunge: «Ci devono ancora pagare luglio, agosto e i primi dieci giorni di settembre. I soldi nel capitolo della spesa farmaceutica ci so[illegible] e per questa ragione ho incaricato l'avvocato di fare un'ingiunzione [illegible] pagamento all'Unità sanitaria che è competente in questa [illegible].

A Savona la differenza fra il contributo [illegible]so dalla Regione e la necessità di cassa dell'Usl è di circa 37 miliardi. Di questi 16 abbondanti incidono proprio sulle spese farmaceutiche, tuttavia i rimborsi non hanno subito ritardi. L'Unità sanitaria ha preferito stornare [illegible] le farmacie quattrini destinati ad altre spese e probabilmente verrà rinviato il pagamento delle forniture ospedaliere. **[g. p. m.]**

Arrivano [illegible] Ciampino due tecnici liguri rilasciati dall'Iraq

Ore 13, fine dell'incubo

Oltre all'ingegnere della Termomeccanica è stato liberato un dipendente della «Delpino», abitante a Quiliano, che era in Kuwait per un impianto

LA SPEZIA. Arrivano oggi alle 13 all'aeroporto di Ciampino con un [illegible] dell'Aeronautica militare i dieci tecnici italiani che [illegible] circa quaranta giorni erano nelle mani di Saddam Hussein. Tornano in patria accolti con gioia e con sollievo dai familiari, ma accompagnati [illegible] che da aspre polemiche. Chi resta [illegible] Baghdad li accusa [illegible] essere [illegible] dei privilegiati, rabbia [illegible] scontento pare serpeggino per i corridoi del Babylon, l'[illegible] più esclusivo della capitale irachena, che ospita attualmente centinaia di prigionieri di tutte le nazionalità. La versione ufficiale, tanto contestata, afferma che sono stati scelti i malati, i bisognosi di cure urgenti; non si sa al momento chi abbia compilato l'elenco.

Sono certe, in ogni caso, le precarie condizioni di Vincenzo Bonvicini, l'ingegnere dell'uffi[illegible] progettazioni della Termomeccanica che ha un solo rene e necessita di frequenti controlli. L'azienda ha messo a disposizione della moglie Stefania una macchina che lo preleverà all'aeroporto romano per riportarlo a La Spezia. Era partito al[illegible] fine di luglio per Kuwait City dove doveva discutere un possibile rapporto di lavoro. Dopo l'invasione del piccolo emirato gli iracheni gli avevano concesso di trasferirsi a Baghdad. Nei giorni scorsi la Farnesina aveva fatto in modo che [illegible] famiglia potesse inviargli i medicinali necessari, ma non si sa se siano mai giunti a destinazione.

Con Bonvicini torna in Italia dopo 41 giorni di prigionia anche un altro tecnico ligure, Giuliano Coggiola, 55 anni, dipendente della ditta «Delpino» di Settimo Milanese. A Quiliano, a poca distanza da Vado Ligure, in via Aydouscina, vive il fratello Giorgio, che in questi interminabili giorni è sempre rimasto in contatto con l'unità di crisi della Farnesina. «Abbiamo urlato di gioia quando ci hanno comunicato il suo rilascio», ha detto ieri. Giuliano Coggiola era partito domenica [illegible] luglio per discutere il progetto di un impianto petrolifero in Kuwait: a [illegible] aveva lasciato la moglie Veglia Botta, savonese, e due figli. Ha condiviso la stessa sorte di Vincenzo Bonvicini per tutto questo tempo, adesso [illegible] finita. Quando l'elenco [illegible] dieci ostag[illegible] italiani, tutti tecnici, era già pronto da ore, [illegible] mancava il placet iracheno, tanto che fi[illegible] all'ultimo momento si è temuto di non poter portare a termine il progetto della liberazione. Ognuno di loro, come del re[illegible] tutti gli altri lavoratori italiani che sono nelle mani del dittatore iracheno, è sempre stato seguito, per quanto era possibile, dalle aziende italia[illegible]. Lo affermano i membri della mini-unità di crisi della Termomeccanica di La Spezia, i quali assicurano che «telefonicamente ci siamo sempre informati sulle condizioni dei nostri dipendenti. Sapevamo che non mancava loro denaro perché le banche erano aperte, abbiamo mantenuto un'incessante contatto con le famiglie. Insomma siamo certi di aver fatto tutto quanto ci è stato possibile».

Donatella Bartolini

Il pretore obbliga il Casinò a pagare i mancati guadagni ai croupier licenziati

Mancia (arretrata) da 49 milioni

La somma si aggiunge allo stipendio che ogni mese la casa da gioco deve dare agli impiegati dimessi irregolarmente. A Palazzo Bellevue si teme che altri trenta dipendenti presentino ricorso

SANREMO. Casinò, guerra in pretura: una disfatta. Ieri, l'ultimo atto del primo contenzioso che oppone casa da gioco ed ex dipendenti. La [illegible] suona come un tracollo, per un Comu[illegible] ancora deciso [illegible] non cedere, sempre [illegible] attesa di un'improbabile vittoria. Anche le mance dovranno essere corrisposte ai nove croupier assolti dall'imputazione [illegible] furto per le [illegible]bine» dell'81: gli stessi che attendono una sentenza della Cassazione per l'accusa di associazione [illegible] delinquere e che da un anno ricevono regolarmente lo stipendio, pur senza essere ancora reintegrati nell'organico.

Lo ha disposto [illegible] pretore dirigente Gianfranco Boccalatte, accogliendo il ricorso dell'avvocato Marco Andracco. [illegible] ca[illegible] può già essere considerato una svolta (disastrosa, per le [illegible] del casinò) nella catena [illegible] vertenze giudiziarie che oppongono 39 dipendenti allontanati [illegible] anni fa dai tavoli verdi.

Li chiamano «associati»: sono l'avanguardia dei croupier in causa fin dai fatti dell'81, quando furono licenziati perché sospettati di irregolarità alle roulette. Il 6 ottobre dell'89 il pretore del lavoro Lamberti riconosceva l'illegittimità dell'interruzione [illegible] rapporto di lavoro ed ordinava alla [illegible] da gioco di riassumere i nove impiegati. Da allora, fino ad oggi, i vincitori del primo atto in pretura hanno ottenuto ogni mese [illegible] decreto ingiuntivo per la riscossione dello stipendio: due milioni netti, senza mai presentarsi sul posto di lavoro.

Ma non basta. E' del 3 settembre [illegible] un ricorso dell'avvocato Andracco che reclama [illegible] risarcimento delle mance perse negli anni [illegible] allontanamento dai tavoli verdi. Ieri, il pretore Boccalatte ha detto «sì». Nell'arco di un mese gli «associati» potranno incassare oltre 49 milioni a testa. E già il prossimo stipendio, ritirato con scorta [illegible] ufficiale giudiziario, sarà di 6 milioni.

«E' la punta di [illegible] iceberg che non tarderà ad affiorare», commentano dalla [illegible] da gioco. Il caso crea un precedente che non sarà [illegible] ignorato dagli altri 30 dipendenti in causa: anche loro potranno ottenere [illegible] riconoscimento del diritto alle mance. E [illegible] risultato sarà un [illegible] astronomico, presentato a un casinò già assillato da un debito di oltre 4 miliardi da saldare con altri 10 croupier assolti o prescritti. Senza contare un crollo [illegible] tavoli verdi che sfiora i tre miliardi. Intanto, da Palaz[illegible] Bellevue, nessun commento. L'esame dei legali sull'ultima «batosta» è appena iniziato.

Ma chi sono gli «emploiés» riabilitati dalla giustizia, ampiamente risarciti, ed ora anche reinseriti [illegible] diritto nel ricco vortice delle mance? Per lo più, cinquantenni provenienti dalle qualifiche alte della casa da gioco. Quattro sotto-capo-tavolo: Bruno Morri, Gianfranco Arnaldi, Mario Morandi, Giampiero Odasso. Un capotavolo: Riccardo Gandolfi. E 4 croupier: Giuseppe Saccani, Lucia[illegible] Serafini, Antonio Guglielmo, Attilio Passaro. Tutti condannati in primo grado per associazione a delinquere e [illegible] attesa della sentenza della Cassazione che dovrà pronunciarsi il 28 novembre.

Ora, per il casinò l'orizzonte si fa ancora più cupo. Il debito con la controparte degli ex dipendenti si somma alle difficoltà di un rilancio, cercato tra le curve di [illegible] trend in ribasso. Dal varo della Sgt, la società di gestione mista pubblica e privata, si è assistito a una crisi galoppante nel settore dei giochi francesi. Sono solo le slot a tenere. Mentre le sale più esclusive sono sempre più disertate: dall'inizio dell'anno, 23 mila presenze in meno.

«E pensare che tutto [illegible] nato da un disguido legale più che prevedibile», commentano i consiglieri comunali del pci. La lettera di licenziamento non era regolare: non rispettava le norme più elementari [illegible] diritto. Ora, il casinò assomiglia a una nave alla deriva.

Michele Polcino

[illegible] PRESIDENTE

«Sempre gli stessi errori»

SANREMO. «Dall'81, nulla è cambiato nella conduzione della casa da gioco: stessi problemi [illegible] stessi errori». A parlare è il consigliere dc Antonio Semeria, [illegible] presidente del casinò, che si è dimesso dall'incarico per «l'assenza di un programma equilibrato nelle assunzioni». Spiega che fu allora, nell'anno dello scandalo dei giochi truccati, che si gettarono le basi per un'altra catena di irregolarità: quella delle assunzioni promesse [illegible] mantenute. «Posti di lavoro inesistenti, usati [illegible] merce di scambio: offerti per ottenere voti. Con la grave conseguenza di saturare oltre misura le file dei dipendenti», aggiunge Gianni Sciolé, consigliere pci. Oggi, sono 53 gli «extra», gli impiegati con contratto [illegible] termine liquidati dalla [illegible] gi[illegible] contro le norme di legge, dopo aver maturato il diritto ad [illegible] integrati nell'organico a pieno titolo, [illegible] quali il pretore ha dato ragione.

Dal 19 al 23 ottanta imbarcazioni prenderanno parte alla regata storica nelle acque liguri

Il fascino discreto delle Signore dei mari

Imperia si prepara a ricevere le più prestigiose navi d'epoca

La maestosa sagoma di una tre-alberi in arrivo a Imperia

IMPERIA. Culla della marineria ottocentesca nel Ponente ligure [illegible] patria di numerosi «Cap-Horners», i mitici navigatori che [illegible] tempi dei velieri si spinge[illegible] sulle rotte più lontane e insidiose, Imperia si accinge [illegible] rinverdire queste sue tradizioni con la quinta edizione del raduno degli «yacths» d'epoca, in programma dal 19 al [illegible] di questo [illegible].

Più di ottanta [illegible] le imbarcazioni iscritte: maestose e lussuose «signore dei mari», che si faranno ammirare [illegible] regata, a vele spiegate o, attraccate in banchina a Porto Maurizio, esibiranno i propri preziosi dettagli, dagli scafi e le sovrastrutture in legni pregiati come moga[illegible] e teak agli interni raffinati con vasellami, argenterie e quadri d'autore alle pareti. Alcune sono centenarie ma, restaurate e tenute con cura, non sentono [illegible] peso dell'età.

Per cinque giorni, l'attività marittima sarà sospesa, [illegible] le navi commerciali lasceranno il posto alle loro gloriose antenate, ognuna delle quali ha storie avventurose da raccontare. Le «ammiraglie» del raduno '90, se la presenza sarà confermata, dovrebbero essere l'Orion, costruito nel 1910, [illegible] «schooner» di 46 metri, [illegible] ben 800 mq [illegible] superficie velica, il Raphaelo (1938), un tre alberi di 38 metri, [illegible] l'Astra (1928), la più bella barca della classe J ancora [illegible] circolazione, con un solo albero, alto 50 metri e realizzato in lega d'alluminio. Ma alla Palinuro, la nave-scuola della Marina, saranno affiancati anche molti altri yacths di prestigio.

Vengono volentieri, persino dagli Stati Uniti (è il caso del Vadura, giunto dai Caraibi), e al timone [illegible] alcuni saranno [illegible] volte gli stessi proprietari: l'editore Alberto Rusconi, nel fine settimana, ama salire sul suo «Tomahawk», [illegible] velocissimo 12 metri già [illegible] Agnelli, trionfatore nelle ultime due edizioni [illegible] protagonista in passato di epiche sfide fra il miliardario Harold Vanderbilt e sir Thomas Octave Murdoch Sopwith, costruttore degli aerei Camels.

E, poiché l'avvenimento è sempre più d'eccezione e schiude prospettive interessanti in vista delle celebrazioni colombiane del '92 a Genova, [illegible] cui marchio [illegible] stato c[illegible] al raduno, [illegible] conforme [illegible] carattere internazionale, ecco che da Newport, sede [illegible] importan[illegible] museo navale e porto velico per eccellenza negli Usa (da qui era partita l'America's Cup cui partecipò Azzurra), arriveranno in visita ufficiale il sindaco Robert Mc Kenna e il senatore del Rhode Island William Enos.

Gli organizzatori sono soddisfatti dell'eco che suscita la manifestazione: «Attirare l'attenzione [illegible] senso turistico su Imperia è fondamentale per poter creare le infrastrutture, anche ricettive, che ora mancano: un raduno del genere [illegible] si può fare perché i protagonisti dormono a bordo. Dove potremmo sistemarli, altrimenti?», dice l'assessore comunale a Turismo e Cultura, Rodolfo Leone.

Fitto è [illegible] cartellone delle iniziative che compongono la cornice del raduno: la maggior parte nel Borgo Marinaro, ricostruito in porto, qualcuna (come il concerto sinfonico dell'Orchestra da Camera di Praga) [illegible] Teatro Cavour, riaperto per la circostanza. Ci [illegible] mo[illegible] di foto veliche dei maggiori fotografi specializzati presenti [illegible] Imperia e di quadri e modelli del [illegible] Bono Ferrari di Camogli, fuochi d'artificio con musica [illegible] concerti in banchina, primo fra tutti quello di Severino Gazzelloni.

Stefano Delfino

I programmi delle emittenti private in vista dell'autunno

Le tv liguri cambiano stile

Dibattiti, inchieste, politica [illegible] notiziari animano le serate delle antenne locali
La vetrina di Genoa e Samp a «Controsalotto». Novità a Genova e in Riviera

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Primo scossone nel panorama delle televisioni commerciali genovesi del dopo legge-Mammì: Primocanale, l'emittente genovese del gruppo PTV, gioca al rilancio e vola sul grattacielo dell'ex Terrazza Martini, ribattezzata Terrazza Colombo.

«Controsalotto», il talk show di sport, spettacolo [illegible] attualità condotto [illegible] Vittorio Sirianni, è stato l'altra sera la prima trasmissione ad essere ospitata nel [illegible] della Terrazza [illegible] mandata in onda in diretta in tutta la Liguria.

Il successo della puntata, animata, fra gli altri, dal regista teatrale Marco Sciaccaluga, dall'allenatore del Genoa Osvaldo Bagnoli e da una agguerrita pattuglia di politici ed esponenti delle Colombiane ha dimostrato, nel campo delle tv locali, almeno tre [illegible] importanti.

Una emittente regionale [illegible] può più fare a meno di [illegible] studio-aperto che consenta di ospitare un pubblico, [illegible] pure ristretto. Secondo: il programma [illegible] può più [illegible] spezzettato da una pubblicità selvaggia [illegible] «a rischio», [illegible] deve saper acquisire sponsors in maniera differenziata. Terzo: le conseguenze, spesso negative, sotto [illegible] profilo dello spettacolo, dei politici devono essere neutralizzate da un intelligente intreccio [illegible] ospiti.

Tre obbiettivi che «Controsalotto» ha centrato, sia pure [illegible] qualche sbavatura dovuta alla serata inaugurale, soprattutto nella [illegible] parte della trasmissione dedicata alle celebrazioni colombiane.

Molto bene invece l'avvio sul tema del calcio e azzeccatissima l'idea dell'«opinione» affidata al giornalista sportivo Piero Sessarego che ha affrontato il [illegible] della settimana (gli arbitri) con piglio e serietà.

Tutto facile, dunque, per l'emittente [illegible] Maurizio Rossi, dopo il buon avvio del talk-show di Vittorio Sirianni e Alex Toselli? I responsabili del network televisivo genovese profilano un'ascesa in tutti i sensi. «Anche perché più in alto [illegible] si può andare», scherza Maurizio Rossi alludendo alla conquista della Terrazza Colombo dove il gruppo ha aperto anche una sala congressi con annessi un ristorante [illegible] diversi servizi.

Per il momento, il grattacielo non ospiterà altri programmi dell'emittente che continua a mantenere gli studi in piazza Corvetto, ma non [illegible] escluse novità nei prossimi mesi.

E per le prossime puntate si pensa ad altri ospiti. E' in arrivo anche [illegible] Baistrocchi con la proiezione dell'ultimo show intitolato: «Le educande di Chiapparotonda».

Mauro [illegible]

LO [illegible] IN [illegible]

GENOVA. L'overdose di calcio preoccupa i responsabili dei palinsesti della Rai e dei grandi network? Il pubblico è disorientato dalla doppia «Domenica sportiva» e dai vari «Pressing», «Dribbling», «Calciomania», «Processi del Lunedì» e «Appelli del martedì» mandati in onda dalla Rai e dalla Fininvest?

Ebbene, le televisioni commerciali locali non fanno nulla per suggerire ai big dell'etere un'inversione di tendenza. Anzi, il pallone e il mondo che gira intorno ad esso [illegible] destinati a dominare il piccolo schermo delle «private» nei prossimi mesi. Le trasmissioni sportive sembrano essere l'unica certezza, prima delle scadenze imposte [illegible] dalla legge Mammì, al momento la maggiore fonte di preoccupazione legata alla stessa sopravvivenza.

A Genova puntano sullo sport «Primocanale tv», «Telegenova» [illegible] persino «Telecittà» che fino a qualche tempo [illegible] aveva rinunviato ai richiami [illegible] Genoa [illegible] Sampdoria. Calcio anche a Teletril, tivù locale [illegible] Ponente e, naturalmente [illegible] Telesanremo, legata, com'è noto, [illegible] «Primocanale».

Vediamo, in sintesi, [illegible] novità dei vari palinsesti.

Telecittà. L'emittente di via Cesarogis dedica al calcio un doppio appuntamento domenicale (alle 10 e alle 20) curato da Franco Ricciardi, Dante Battioni [illegible] Gianfranco Moscatelli, oltre ad una «Tribuna stampa» ogni giovedì sera. Telecittà non rinuncia comunque agli ampi servizi giornalistici [illegible] alle numerose inchieste sull'attualità cittadina con molte interviste agli amministratori locali.

Telegenova. [illegible] legame con Cinquestelle non distrae l'emittente [illegible] Giorgio Cingari dalle questioni calcistiche seguite, a livello locale, da Claudio Bollo («Liguria Sport» e «A botta calda») e da Nando Martellini nel programma «Sport & Sport» realizzato dal partner piemontese. Confermato [illegible] Telegenova il mantenimento in palinsesto dei vari «salotti» autogestiti dagli stessi ospiti e dei tigì curati da Umberto Bassi e Franca Brignola.

Primocanale. Raffica di sport, di calcio, soprattutto, anche a Primocanale. Oltre a «Controsalotto», di cui riferiamo in questa stessa pagina, il pool sportivo formato da Beppe Nuti, Eugenio Dondero, Stefano Zaino, Mario Tagliavacche, Federico e Vittorio Sirianni realizza [illegible] la «Diretta stadio» della domenica e numerosi servizi nel corso della settimana. Ma fedele allo slogan «tivù totale», Primocanale offre ogni sera un ampio telegiornale e numerose rubriche di attualità condotte da Paolo Lingua, Franco Manzitti e Tonino Malerba. L'emittente, collegata a Telesanremo, riesce [illegible] «coprire» anche una vasta zona della riviera di Ponente.

Teletril. Il fiore all'occhiello [illegible] Teletril è «Domenica sport», un «contenitore» calcistico dedicato al (seguitissimo) calcio minore.

Telearcobaleno. Anche l'emittente di Arma [illegible] Taggia punta sullo sport con la trasmissione «Bar Sport» in onda [illegible] 19,30 la domenica sera.

Telenord. Anche [illegible] tivù di Alberto Monti è in continuo movimento, grazie al supporto degli altri tre canali del gruppo: Otto tv, Canale 7 e Mixer. A Serra Riccò il fallimento di Odeon TV, circuito collegato a Telenord, non sembra aver creato particolari sconquassi e sono in vista grosse [illegible] per l'inverno.

In questa situazione le televisioni [illegible] private contano di rimanere [illegible] ancora qualche tempo, prima di compiere nuovi passi dettati da strategie commerciali e pubblicitarie. Finora la pausa estiva [illegible] la regolamentazione televisiva [illegible] hanno prodotto i terremoti che molti avevano previsto sul fronte degli introiti pubblicitari. Ma sarà sempre così?

[m. b.]

La compagnia goliardica «Baistrocchi» presto ospite [illegible] Primocanale con la rivista «Le educande di Chiapparotonda»

Organizzate dall'Associazione «Il Delfino» di Santa Margherita

Tre settimane in musica

Si è aperta martedì la seconda stagione concertistica a Villa Durazzo
All'inaugurazione hanno partecipato i Solisti di Mosca. Il programma

SANTA MARGHERITA. La seconda stagione concertistica organizzata dall'Associazione musicale «Il Delfino» [illegible] stata inaugurata martedì sera a Villa Durazzo con un concerto fuori cartellone dell'orchestra «Musica viva» di Solisti [illegible] Mosca.

Il programma prevede tre settimane di incontri [illegible] artisti italiani e stranieri di rilievo; appuntamenti affiancati ai corsi [illegible] perfezionamento realizzati a Villa Durazzo.

Un impegno di rilievo sul piano finanziario reso possibile dal concorso di varie forze economiche nazionali e genovesi: basta citare il Touring, l'Erg, l'Ilva, la Provincia, l'Azienda autonoma di soggiorno e il Comune, oltre alle Ferrovie dello Stato che hanno garantito [illegible] capillare pubblicità.

Il cartellone concede quest'anno particolare spazio ad artisti sovietici: non a caso ad aprirlo [illegible] stata appunto chiamata l'Orchestra «Musica viva» diretta dal violoncellista Alexander Rudin.

Complesso solido, ben affiatato, elegante e inappuntabile nell'intonazione, il gruppo ha garantito esecuzioni di buon livello, evidenziando però, a tratti, una certa monotonia espressiva.

Eccellente l'esecuzione del Concerto per violoncello [illegible] orchestra di Haydn, affidato a Alexander Rudin, strumentista di straordinaria classe, tecnicamente agguerrito che ha regalato un secondo tempo di ammirevole gusto poetico [illegible] un finale travolgente sul piano virtuosistico.

Abbandonato il violoncello per la bacchetta di direttore, Rudin ha poi presentato «Musica dolorosa» per archi del compositore contemporaneo lituano Peteris Vasks. La partitura, scritta con mano esperta, appare alquanto datata pur se non priva di alcuni momenti di interesse. L'avvio, lento e funereo, [illegible] slanci di denso lirismo si lega direttamente al tardo Ottocento mentre [illegible] fase centrale, più incisiva, movimentata da diverse soluzioni espressive (pizzicati, glissandi, ribattuti) cerca un collegamento con esperienze occidentali più aggiornate.

L'esecuzione è risultata corretta, [illegible], forse, un po' troppo accademica, priva [illegible] slancio [illegible] di vitalità. Carenza, questa, constatata anche nelle successive Variazioni su [illegible] tema [illegible] Cinikovski del compositore russo di fine Ottocento Arenskij. Autore [illegible] lavori teatrali, orchestrali, corali e da camera, Arenskij offre in questo lavoro ispirato al più celebre collega una serie di variazioni ora brillanti e leggere, ora liriche o meditative, da risolvere con estro e brillantezza.

Rudin ne ha assicurato una lettura impeccabile sul piano sonoro e tecnico, ma eccessivamente trattenuta su quello interpretativo.

Prossimi appuntamenti, sabato e domenica, al teatro Centrale [illegible] i «Musici» che eseguiranno i dodici Concerti vivaldiani dell'«Estro armonico» opera 3.

[r. i.]

Nello spettacolo anche due brani della colonna sonora del film «Dick Tracy»

C'è Nick Kamen, ma Sanremo lo sa?

Solo 300 biglietti venduti per il concerto di domani sera: il teatro Ariston rischia molti posti vuoti
Sono servite a poco anche le iniziative promozionali. Un poster della popstar ai primi 500 spettatori

SANREMO. Arriva Nick Kamen, ma i teenagers dove sono? Per la popstar, protagonista di un recital domani sera al teatro Ariston (ore 21,30), non c'è [illegible] la ressa ai botteghini. Sanremo non [illegible] «impazzita». La prevendita, iniziata il 1° settembre, ha fatto staccare neppure trecento biglietti ed è difficile immaginare [illegible] che, prima di domani sera, i quasi duemila posti del grande teatro sanremese facciano registrare [illegible] tutto esaurito. Neppure l'omaggio di [illegible] poster del cantante ai primi cinquecento acquirenti ha scatenato l'entusiasmo.

Nessuno mette in dubbio che Nick Kamen [illegible] un [illegible] che tira: la popstar, idolo dei giovanissimi, in altre tappe della sua tournée italiana ha scatenato entusiasmo [illegible] interesse. [illegible] Sanremo [illegible] apparsa refrattaria allo star-system, forse troppo abituata all'arrivo di artisti e personaggi dello spettacolo cui ha quasi fatto l'abitudine, forse per i prezzi considerati troppo alti (da 25.000 a 35.000 lire). O forse perché è «una città che invecchia, con [illegible] numero di giovanissimi sempre più basso», come vorrebbe l'analisi che vien fuori dagli addetti ai lavori. Certo è un fenomeno di cui impresari e organizzatori [illegible]vranno tener conto nel proporre spettacoli a Sanremo.

Nick Kamen

Nick Kamen, comunque, domani sera ci sarà sia che il teatro sia pieno, sia che [illegible] platea siedano soltanto gli irriducibili trecento che, finora, hanno comprato [illegible] biglietto. [illegible] sua tournée italiana (da noi il giovanotto inglese nato [illegible] anni fa nell'Essex si era esibito solo ad «Azzurro» ed al «Festivalbar» per le reti Fininvest) ha uno scopo ben preciso: riproporre di lui un'immagine più concreta, più vera. Offrire l'idea [illegible] un artista che non è soltanto un prodotto creato a fini commerciali, ma ha una sua credibilità musicale ed umana. Una credibilità che Nick Kamen affida al suo ultimo lavoro discografico, un album prodotto da Trevor Horn.

Un [illegible] Nick Kamen che, tra l'altro, sta vivendo [illegible] [illegible]mento musicalmente molto interessante anche a livello cinematografico come interprete di due [illegible] che fanno parte della colonna sonora del chiacchieratissimo «Dick Tracy», il film appena presentato a Venezia.

La «favola» di Nick Kamen era [illegible] lontano dalla musica, sulle copertine delle riviste patinate e sui set televisivi come modello per spot pubblicitari. Fu proprio uno di questi spot - quello per i jeans Levi's 501 - a rendere il suo volto notissimo. E nel 1986, con un «padrino» di lusso come Madonna che credeva ciecamente in lui, si lanciò nel mondo della canzone. Proprio Madonna produsse il [illegible] primo disco «Each Time You Break My Heart» che lo fece conoscere a livello internazionale (la stessa Madonna fece da corista durante l'incisione). Da allora [illegible] carriera che ha fatto di Nick Kamen l'idolo dei teenagers. Solo la contraddittoria Sanremo non sembra essersi unita al coro di entusiasmo.

[h. m.]

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7
14 — **I cento giorni di Andrea**, novela
14,30 **Squadra segreta**, telefilm
[illegible] **Cowboy [illegible] Africa**, telefilm
16,15 **Redazionale**
17 — [illegible] **zero [illegible] condotta**, film
18,30 **Redazionale**
19,30 [illegible]
22 — **Medusa**, telefilm
23 — **Il tappeto volante**

[illegible] Azzurra
8,30 **Tana [illegible] Lupi**
10 — **Mobilificio**
15 — **Tana dei Lupi**
[illegible] [illegible]

Telecupole
8,30 **Barriere**, [illegible]
9,30 **La signora in rosa**, novela
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg [illegible] Notizie**
13 — **Medicina 33**, rubrica [illegible] attualità medico-scientifica
13,30 **Le lunghe ombre**, sceneggiato
15,30 **La signora in rosa**
16 — **Vite rubate**, novela. Con Fabio Jr., Bruna Lombardi, Tereza Rachel, Tonia Carrero
18,30 **Tg [illegible] Notizie**
20,30 **Iperventilazione**, (Italia, drammatico). Film con Alarico Salaroli, Rel-da [illegible]. Regia di Bruno Soldini
22,30 **Tg 4 Notizie**
22,45 **Italia cinquestelle**, [illegible], cultura, folklore, gastronomia, turismo [illegible] spettacolo
23,30 **Film**

Telearcobaleno
9 — **Tele Club**
12 — **Telefilm**
15,30 **Cartone animato**
19 — **Zoom Tg Ponente**
21,30 **[illegible] cammino segreto**
22,15 **L'albero delle mele**

Tele Jolly
10 — **Bill Cosby Show**, telefilm
10,30 **Dancin'Days**, novela. Con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Joana Fomm
11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù**, cartoni
14 — **The best: disco sette**
15 — **Catch che catch**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni
18 — **Ultralion**, telefilm
18,30 **Tocca a te milord**, telefilm
19,30 **Proposte commerciali**
20,30 **Dancin'Days**, novela
21,10 **I conquistatori della Sirte**, (USA, avventura, 1950). Film [illegible] [illegible] Payne, Maureen O'Hara. Regia di Mill Price
22,40 **Auto [illegible] settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telestar
10,55 **Amichevolmente con noi**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 [illegible], novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Avenida Paulista**, novela
14,40 **Il prezzo del potere**, sceneggiato
15 — **Amichevolmente [illegible] noi**
16,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan**, telefilm
18,20 **Ruote in pista**
18,50 **Viviana**, novela
19,35 **Avenida Paulista**, novela
20,30 [illegible] e [illegible] (Italia, commedia, 1946). [illegible] con Totò, Isa [illegible]. Regia di Mario [illegible]
22,20 **Tg [illegible]**
23,55 **Gente di Hollywood**, telefilm
0,55 **Good times**, telefilm

Antenna 1
10 — **Antenna uno mattino**
14 — **Novela**
14,30 **Film**
16 — **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Telefilm**
19,30 [illegible] **colorida**
20,30 **Commissariato di notturna**, film
22,40 [illegible]
24 — **News**
0,30 [illegible]

Telecity
7 — **Cartoni animati**
8 — **Peyton Place**
8,25 **Amore proibito**
10,30 **Rubrica**
11,05 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
12,20 [illegible] **di Hollywood**, [illegible]
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato. Con Ruan O'Neal, Dorothy Malone e Mia Farrow
16 — **Justice**, telefilm
17,20 **Girando il mondo**
17,30 **Super 7**
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **L'esorciccio** [illegible], commedia, 1867). Film con Ciccio Ingrassia, Lino Banfi, Didi Perego. Regia di [illegible] Ingrassia
[illegible] **Colpo grosso**, gioco a [illegible]. Conduce Umberto [illegible]

Primo Canale
14 — **Capitan Nice**, telefilm
18 — **Tony e il professore**, [illegible]
19 — **Punto sera**
19,30 **Videopinione**
20,30 **Il momento di Elisabeth**, film
21,30 **Il traditore**, film
22,30 **punto** [illegible]
[illegible] — **Videopinione**
[illegible] **Controsalotto**

Telegenova
7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
11 — **Richard Diamond**, telefilm
13 — **Box shopping**
13,30 **Junior [illegible] L'uomo Tigre**, [illegible] **Magà, Voltron, Mask**, [illegible] **Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
17,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg Notizie**
20 — [illegible]**lore**, telefilm
20,30 **Sceneggiato**
22 — **Italia cinquestelle**
23 — **Film**

Tele Tril
13,30 **Tony e il professore**, telefilm
16,30 **La fuga**, film
18 — **Tony e il professo**[illegible]
19 — **Savona news**
[illegible] **Curro Jimenez**, telefilm
21,30 **Il governante**, film
22,30 **The Beverly** [illegible]**llies**, telefilm
23 — **Savona news**
24 — **American Catch**
1 — **Savona news**

Videomusic
7 — **Corn flakes**. Il buongiorno in musica
[illegible] **On the air**
11 — **I video della mattina**. Una lunga mattinata [illegible] tanta musica
13 — **Super Hit**. tra gli altri video di successo presentati oggi, [illegible] propo [illegible] «Strung out» di Wendy & Lisa
14 — **Pomeriggio in musica**
16 — **Anteprima Rock Live**
[illegible] [illegible] [illegible] **Europe**
19,30 **Yes**, conc[illegible]
20,30 **Super Hit**
22 — **On the air**
1 — **Blue Night**. La rubrica che vi tiene compagnia [illegible] tutta la notte
2 — **Anteprima Rock Live** (Replica)
2,30 **Notte rock**. La lunga notte di musica

ECCO UN VOLTO NUOVO

LA SPEZIA. E' un duro. Lo sguardo fisso alla telecamera quando mancano pochi secondi all'inizio dello spettacolo. Con un'occhiata sola corregge l'or[illegible] del cameraman, richiama l'attenzione della [illegible] partner, dà [illegible] via alla scena che non parte mai [illegible] ritardo.

Prepara concerti per i bambini handicappati [illegible] per quelli senza famiglia degli istituti: ci mette tutto il suo tempo, tanto impegno e il poco denaro ricavato dagli sponsor. Deve terminare gli studi ma [illegible] c'è difficoltà che lo metta in crisi, deciso com'è nel perseguire il suo sogno di showman capace in tutto.

E' Nicola Carrassi, un ragazzino al quarto anno di scuola magistrale, che muovendosi nel mondo delle favole buone attinge senza complessi nell'immaginario infantile, scrivendo da solo persino i testi delle sue gag e delle sue canzoni. Ha fondato [illegible] «L'happy time», gruppo teatrale aperto [illegible] chiunque voglia farne occasionalmente parte, due sole collaboratrici [illegible] Serena Cresci e Tiziana Riccio.

Le emittenti locali si contendono questo mattatore infaticabile, che fa salire gli indici di ascolto e sembra nato davanti alle telecamere. Se lo è accaparrato il direttore di «Uno Tv» Stefano Bozza, che gli affidato la fascia riservata [illegible] ragazzi. Ogni trasmissione è introdotta dalle sigle computerizzate dell'«Happy time»: belli i colori, belle le scenografie, belle le musiche.

Per gli adulti Nicola conduce invece, al sabato sera, «The best show», dedicato ogni mese a un cantante diverso. Ora è il turno di Zucchero, ma tra un video e l'altro lui [illegible] Tiziana si esibiscono con scenette e battute strappa-risate. La performance [illegible] coppia piace, diverte, loro sono arguti, intelligenti, spontanei.

In preparazione per l'autunno [illegible] c'è poi la situation comedy «Days fabulous days», in 34 puntate; in gennaio partirà «Ciao Nicola», dedicato [illegible] bambini. E' una popolarità contenuta [illegible] gli spazi avari della provincia. Ma Nicola piace alle teenagers, piace ai bambini, perché parla [illegible] loro e di loro. E piace anche al pubblico più adulto. Diventerà famoso?

[r. s.]

Una buona notizia per la società del Tigullio, sempre alle prese con [illegible] problemi del campo di gioco

La Samm ripescata in Coppa?

Da indiscrezioni di fonte federale, gli arancione dovrebbero esser certi di passare il turno con le migliori terze d'Italia
Sarebbero già pronti i gironi di seconda fase: la squadra di Fontana con Savona e Valenzana, la Pegliese con Albese e Saviglianese

GENOVA. Per ora è solo una voce, ma insistente: la Samm sarebbe fra le dieci ripescate della Coppa Italia di Interregionale. Cinque punti, terza del girone comprendente Vogherese, Pegliese, Libarna e Rapallo, [illegible] ripescaggio quasi automatico visti i posti a disposizione.

A Roma, in Federazione, assente per ferie [illegible] segretario Melchiorre Zarelli, [illegible] risposta è vaga: [illegible] conferma che devono essere effettuati ancora tre [illegible]cuperi e solo allora verranno ufficializzati i successivi gironi a tre, con le dieci ripescate. I recuperi si concluderanno oggi [illegible] sono fra squadre di gironi a [illegible]: quale sarà il criterio di ripescaggio differenziato fra gironi a 5 e a 6 squadre?

A S. Margherita, intanto, il d.s. Alfredo Schimmenti [illegible] sen[illegible] già promosso alla seconda fase: «Con 5 punti non ci dovrebbero essere problemi: piuttosto bisognerà stare molto attenti ai gironi da sei, per qualche possibile sorpresa». E poi azzarda anche [illegible] composizione (evidentemente sapendo già qualcosa): [illegible] con Savona e Valenzana: veramente [illegible] bel girone, utile per disputare due partite di buon livello». Ecco formato un primo triangolare, [illegible] i savonesi di Vellongo opposti alla Samm [illegible] Fontana e alla Valenzana di Marocchino. Il discorso qualificazione dovrebbe riguardare savonesi e «orafi», pochissime chance per i levantini.

E la Pegliese? Il d.s. [illegible]ei genovesi, Pierino Calleri, si interroga: «Se hanno già stabilito di ripescare la Samm e fare quel tipo di girone (perché questa vo[illegible] è arrivata anche alle mie orecchie), la Pegliese contro chi giocherà? Ho chiamato Roma per chiedere [illegible] cambio di orario per sabato con il Nizza (ore 15 invece delle 16, tutto ok dai piemontesi) [illegible] nell'occasione speravo di avere anche qualche informazione sulla seconda fase di Coppa. Mi è stato confermato che verrà seguito il criterio di vicinanza: a questo punto possiamo fare delle ipotesi».

Facciamole quindi, elencando prima le possibili avversarie (escluse toscane e venete, logicamente, altrimenti il criterio andrebbe a farsi benedire). Ci sono Aosta, Nizza, Saviglianese, Savona, Vogherese, Albese, Valenzana, Bellinzago, Verbania, Corbetta, Corsico, Gallaratese, Seregno, Darfo, Albinese, Lumezzane e Benacense. Calleri: «Lo scorso anno abbiamo giocato con Acqui e Nizza, perciò i [illegible]nesi [illegible] escluderei. Poi eliminate le tre del girone della Samm. Non credo che andremo ad Aosta, [illegible] pure a Voghera. Vedo, tutto sommato, un girone con Albese e Saviglianese».

Giancarlo Scartozzoni

RAPALLO

Il «marameo» di Vignola

Beniamino Vignola ha scelto la Promozione veneta, snobbando l'Interregionale ligure. I dirigenti del Rapallo non hanno fatto nes[illegible] commento alla notizia che l'ex mezzala di Verona e Juve (l'an[illegible] scorso disastroso all'Empoli in C1) ha firmato per un club dell'hinterland [illegible] (dove la moglie ha casa [illegible] una farmacia). Sotto sotto c'è un po' di amarezza, dato che il giocatore, contattato alcune settimane fa al Ciocco da Bruno Cavallo, dirigente bianconero e un tempo accompagnatore della Juve, aveva manifestato una disponibilità di massima a venire a Rapallo se non avesse trovato sistemazione in B o C1. Una risposta era attesa per fine settembre. L'amarezza diminuisce quando si pensa che Vignola ha sì accettato la Promozione per la modica cifra di 30.000 lire al punto, ma irrobustita da [illegible] ingaggio attorno agli [illegible] milioni. Cifre che il Rapallo attuale può solo sognare, non certo elargire. [d. s.]

L'uomo-ovunque. Alfredo Schimmenti, d.s. Samm, visto da Marco Ghiglione

SCHIMMENTI [illegible] AIUTO

S. MARGHERITA LIGURE. C'è una squadra [illegible] Interregionale che, a campionato già iniziato, si allena ancora con le [illegible] [illegible] salite, e su un campo a sette. Manco a dirlo, è la Sammargheritese di Elvio Fontana: ospitata alla domenica al Comunale [illegible] Chia[illegible] (grazie alle amicizie del d.s. Alfredo Schimmenti), [illegible] settimana gli arancione [illegible] hanno un campo dove allenarsi.

Il Broccardi [illegible] è un cantiere, nei giorni scorsi vi è stata gettata la sabbia, ma la semina dell'erba [illegible] ancora lontana. Le strutture [illegible] (tribune, gradinate, spogliatoi) sono in fase di costruzione, ma per molti mesi [illegible] il campo resterà tabù. Alla ripresa del martedì pomeriggio, che dovrebbe [illegible] una giornata «defatigante», Fontana ha portato la squadra fuori dal campo a sette, il Broccardi «B», per svolgere una serie di esercizi e scatti in salita.

«Sono [illegible] a fare questo, per tenere i giocatori [illegible] condizione ed evitare [illegible] caricare troppo la muscolatura, calcando un campo che potrei definire "in cemento"». Il Broccardi «B» [illegible] permette neppure la preparazio[illegible] di schemi per corner, punizioni o altro. «Domenica abbiamo provato ad andare sulle fasce, ma ci mancava proprio l'abitudine ad agire [illegible] quel determinato modo. I ragazzi hanno poi ragione se, quando li riprendo, mi dicono: mister, quelle co[illegible] non le abbiamo provate. E' una situazione veramente pesante, e non vorrei che vanifi[illegible] tutto il lavoro della prima parte di stagione».

Solo i giorni di Acqui, su un campo perfetto, sono stati quelli in cui la Samm ha svolto davve[illegible] una preparazione adeguata: poi il b[illegible] passaggio alla realtà del Broccardi «B», quasi lastre [illegible] cemento invece dell'erba, dimensioni ridotte anziché ampi spazi. E Fontana lancia un ultimo grido di dolore.

«Bene per la domenica, dove abbiamo un terreno regolare. Ma per gli allenamenti infrasettimanali credo che, non potendo far nulla [illegible] livello dirigenziale, dovrebbe essere l'amministra[illegible] comunale ad interessarsi della vicenda. A livello politico, certi problemi potrebbero esser risolti in pochi giorni». E il d.s. Alfredo Schimmenti: «Il calcio è [illegible] veicolo promozionale notevole: [illegible] [illegible] della città, al lunedì, è su tutti i giornali sportivi nazionali, oltre che [illegible] quelli locali per tutta la settimana». [g. s.]

Tra i giallorossi di Spigno torna Sasso, [illegible] Cino resta ko e Lapa marca visita

Savona, la punta ritarda

Per il momento si è bloccata la trattativa con Palagi, che spera ancora di accasarsi in serie C
I biancoblù a Savigliano senza Marazzi, il Ventimiglia prepara il debutto interno contro la Sestese

Un'azione [illegible] Savona-Ventimiglia [illegible] domenica scorsa, la «prima» di campionato

Archiviata la vittoria della prima giornata contro il Ventimiglia, il Savona [illegible] è già messo al lavoro per [illegible] prossimo appuntamento: la trasferta sul campo della Saviglianese. Vellongo avrà tutti i giocatori a disposizione, ad eccezione dello squalificato Carlo Marazzi.

In Piemonte quindi la solita squadra, [illegible] però l'ultima pedina del mosaico della «rosa». Infatti, pare per il momento sfumata la trattativa con l'attaccante Palagi. Lunedì [illegible] Palagi si è incontrato con il d.s. del Savona, Pietro Arcuri, ma le due parti [illegible] hanno per ora raggiunto l'accordo. Arcuri: «Il giocatore ha il cartellino in mano e quindi aspetta fino all'ultimo per vedere se riesce ad accasarsi in serie C. E' stato lui a chiederci di aspettare ancora [illegible] settimana».

Il presidente Gronno invece appare ugualmente soddisfatto: «Anche senza un giocatore d'esperienza in avanti, vedo che il Savona segna e fa divertire il pubblico. Noi non [illegible] nessuna fretta di concludere l'affare con Palagi. E [illegible] non ci dovessimo mettere d'accordo, seguiremo un'altra pista. Sul mercato giocatori svincolati ce ne sono [illegible] [illegible] dozzine, basta saper aspettare l'occasione giusta».

Anche il Ventimiglia ha ripreso la preparazione. Domenica per i giallorossi è previsto l'esordio casalingo contro la Sestese. Spigno prima di iniziare gli allenamenti ha analizzato assieme ai giocatori gli errori [illegible] domenica contro il Savona: «In alcune occasioni siamo stati troppo ingenui. Comunque [illegible] vero Ventimiglia lo vedrete tra una decina di giorni. In questo momento [illegible] man[illegible] ancora la velocità, poi saremo definitivamente a posto, per disputare [illegible] campionato tranquillo».

Coi toscani Spigno dovrà fare ancora a meno di Cino, infortunato, e di Lapa, che ha giocato ugualmente col Savona nonostante le precarie condizioni di salute. In compenso rientrerà in squadra Sasso, che ha scontato la squalifica. [r. p.]

Già iscritti Biasion e lo squadrone Lancia, Subaru e Toyota, la Ford con le nuove Sierra 4 × 4

Sanremo è pronta per il rally

Tutti i particolari della prova mondiale del 14-18 ottobre

SANREMO. Lo squadrone Lancia al gran completo, l'esordio italiano della Subaru, il ritorno sulle strade liguri della Ford con la sua nuova Sierra 4 × 4, la conferma della Toyota. C'è un po' tutta l'aristocrazia del rallismo nell'elenco dei primi iscritti al 32° rally di Sanremo, prova di campionato del mondo che si disputerà dal 14 al 18 ottobre tra Liguria, Toscana e Umbria.

Le iscrizioni si chiuderanno solo il prossimo 29 settembre, ma al quartier generale della corsa, all'hotel Royal, [illegible] già arrivate molte iscrizioni, ricche di big [illegible] [illegible] illustri. La Lancia ha annunciato il suo tris d'assi formato da Biasion, Auriol e Fiorio; la Toyota ha risposto [illegible] Sainz e Schwartz; per la Ford, Cunico e Wilson. La novità, anche a livello di curiosità, è certamente la Subaru. Almeno per Sanremo e l'Italia. La casa giapponese, alla [illegible] seconda stagione rallistica, esordisce sulle nostre strade: [illegible] al volante Marku Alen che a Sanremo ha scritto molte pagine [illegible] protagonista sotto varie bandiere, e il francese Chatriot appena approdato [illegible] volante della vettura giapponese.

Una locandina già decisamente lussuosa, cui si aggiungeranno quasi certamente le squadre ufficiali di Mitsubishi e Mazda (annunciate, ma la cui iscrizione non è stata ancora perfezionata), tutti i piloti ancora in corsa e a caccia di punti nei campionati nazionali ed europei [illegible] Cerrato e Deila. E poi la Opel che dovrebbe schierare la britannica Louise Aitken-Walker tuttora in lotta per il primato femminile con [illegible] nostra Paola [illegible] Martini.

I «road-books» della corsa sono stati consegnati ieri. La mappa del Sanremo 1990 [illegible] quindi ormai definitivamente delineata con le sue caratteristiche: 5 tappe per 2.236 km complessivi [illegible] [illegible] speciali di cui [illegible] [illegible] sterrato, sulle strade umbre e toscane. Le 12 prove liguri [illegible] tutte su asfalto). Le [illegible] [illegible] l'ingresso, per la prima volta nella storia del più celebre rally italiano, sulle strade umbre e la disputa [illegible] quattro speciali della seconda tappa, nell'entroterra ligure, nelle [illegible] notturne. Sarà dunque raddoppiato il numero delle notti del rally: l'altra è quella, tradizionale, che conclude fascinosamente la corsa sulle strade rivierasche.

La prima tappa, la Sanremo-Sanremo, fissata per il 14 ottobre, sarà brevissima. Solo 16,08 km, prologo comunque significativo della gara. Una tappa, in pratica, tutta concentrata sulla «superspeciale» di Ospedaletti, [illegible] terrapieno Cogefar, circuito piuttosto spettacolare confermato per [illegible] secondo anno.

La seconda tappa, Sanremo-Arezzo di 741,45 chilometri prenderà il via allo [illegible] della mezzanotte dello stesso 14 ottobre. 4 speciali, tutte su asfalto, nell'entroterra sanremasco [illegible] piena notte (S. Romolo, Colle Langan, Colle d'Oggia, Passo Ginestro), quindi il trasferimento in Toscana con altre [illegible] speciali su sterrato tutte di giorno.

La terza tappa, la Arezzo-Perugia [illegible] 411,78, si svolgerà il 16 ottobre con 11 speciali, tutte [illegible] [illegible]. La quarta tappa riporterà le vetture in Liguria: la Perugia-Sanremo misura 689,77 km, con 5 speciali tutte [illegible] sterrato. Quinta e ultima tappa la tradizionale Sanremo-Sanremo di 377,55 km. Otto speciali tutte su asfalto, tutte nell'entroterra dell'estrema riviera di ponente, tutte nel cuore della notte. Il più classico dei capitoli della storia [illegible] questo rally.

Bruno Monticone

Match-spettacolo e clima disteso in attesa dello scontro di sabato con la Steaua in Coppa delle Cope

Rari ok, pensando a Bucarest

Il Savona ieri sera ha battuto 16-14 i campioni d'Italia della Canottieri Napoli nell'amichevole in programma in corso Colombo
Ottimo il debutto casalingo di Milat, eccellente Sciacero nel ruolo di centroboa, scatenato La Cava autore di cinque gol

SAVONA. Vince la Rari (16-14), [illegible] è viatico quanto mai importante in vista della Coppa delle Coppe di sabato. L'amichevole di ieri sera contro i campioni d'Italia della Canottieri Napoli (parziali 4-3; 5-3; 4-4; 3-4) ha permesso ai due tecnici, Mistrangelo e D'Angelo, di preparare al meglio le squadre in vista degli impegni europei. Gli ospiti saranno infatti di scena, sempre sabato, a Marsiglia per la Coppa dei Campioni.

Amichevole-spettacolo doveva essere, e così è stato. Gli Ultras si [illegible] astenuti dal «beccare» i partenopei, anche se campeggiava in gradinata Letimbro uno striscione («Oggi tregua, ci "sentiamo" la prossima volta») ricco di significati. Era del resto mitigato da uno, più fraterno, sulla gradinata a lato mare: «Canottieri-Rari, forza Italia».

A parte qualche coro di sostegno al Savona, e le solite invocazioni agli idoli di casa (Averaimo sempre saldo in vetta alla hit parade), da segnalare una simpatica bandiera jugoslava [illegible] di Milat. E un coretto alla fine del primo tempo che ha strappato molti sorrisi. La Canottieri è [illegible] poco sponsorizzata dall'emittente berlusconiana Italia Uno. Ebbene, a fine frazione, dalla gradinata una voce [illegible] gridato: «E ora, pubblicità». E subito, il coro che ripeteva il cicalino ormai tipico dell'inizio degli spot su Canale 5.

Match assai amichevole, si diceva, disputato su [illegible] minuti per tempo come in campionato, anziché 7 come nelle Coppe. Poche espulsioni visto il clima (4-3 a favore degli ospiti), decretato addirittura da tre arbitri: hanno cominciato Paggi e Pinato, poi Grilli (che è arrivato in leggero ritardo) ha preso il posto di Paggi. Canottieri in [illegible] da [illegible] italiano, visto che ancora è priva del neoacquisto Petosvary, Rari in forzata «new line» a causa dell'assenza di Ferretti e del debutto di Milat.

Bene lo slavo, gran nuotatore e bravo nel tiro dall'estrema destra (il suo mancino è tiro più preciso che devastante). E utilissimo pure in difesa, dove sfrutta l'altezza e lo stacco dall'acqua per andare a caccia di palloni vaganti. Benissimo, poi, Chicco Sciacero nell'inusuale ruolo di centroboa. Mancando Ferretti, si è capito che Mistrangelo intende puntare, sotto porta, più su di lui che su Petronelli, ritenuto più determinante [illegible] fuori, [illegible] dove sfrutta un tiro spesso micidiale.

La Rari è andata subito sul 2-[illegible] (Estiarte e Sciacero), ha subito il primo dei quattro gol [illegible] Polacik prima del pareggio di Silipo. Poi Milat ha «bagnato» col gol il debutto a Savona, prima delle reti di Silipo ancora e La Cava. Quest'ultimo è apparso in condizioni smaglianti. Ha segnato cinque reti, ma soprattutto si è fatto sempre trovare prontissimo a dettare il lancio in occasione delle molte controfughe viste ieri sera, e che stanno diventando un'arma relativamente nuova per la Rari.

Seconda frazione [illegible] rete iniziale di Zizza e tripletta biancorossa grazie a Di Noia e La Cava (2, uno su rigore). Guido Baldazzi ed Estiarte realizzavano le altre marcature del tempo. Ancora lo spagnolo a segno in apertura di terzo parziale, con la Canottieri che cercava poi di riportarsi sotto: rete di Polacik (sempre bravissimo da centro boa), risposta di Bovo, botta di Gandolfi e controfuga vincente di La Cava, ancora Polacik da sotto e Zizza da fuori. Quasi sulla sirena, infine, una prodezza tecnica di Sciacero: su assist di La Cava tocco volante in mezza giravolta a pelo d'acqua, che fulminava Trapanese.

Nell'ultimo tempo, spazio alle seconde linee. Mistrangelo immetteva anche il giovane e promettentissimo portiere Canovaro, in tempo per fargli raccogliere meritati applausi [illegible] un paio di deviazioni. Le ultime reti erano [illegible] Borsarelli, Polacik, Bovo e Cristiano Angelini, primo della tripletta finale di Marra che rimetteva un pochino le cose a posto per la Canottieri.

Roberto Bagnetto

Recco, che autogol

Mentre la Rari gioca in Coppa, l'altra «grande» ligure è nell'occhio del ciclone. [illegible] giorni scorsi, la guida tecnica e spirituale della piccola Rari Nantes Lavagna, il popolarissimo Giumin Di Bartolo, ha sparato a zero sul club che per decenni ha rappresentato in tutto il mondo la pallanuoto ligure: «Ci vogliono portare via i ragazzi migliori, è un atteggiamento inqualificabile». E pare che altri sodalizi «minori», alla notizia, abbiano annuito. Senza voler entrare nel merito, è fuori discussione che, se la denuncia è fondata (e Di Bartolo non è tipo da parlare tanto per farlo), la caduta di stile in casa Recco fa il rumore di un tonfo. Che [illegible] società tanto nobile e blasonata sia costretta a queste piccolezze è sintomo al contempo di debolezza e arroganza «ancien régime». E fa male alla pallanuoto ligure molto più di certi arbitraggi, delle retrocessioni, delle sconfitte. E' il crollo di un mito.

[r. bg.]

Tra i migliori. Bovo, in calottina bianca, [illegible] tiro verso la porta di Trapanese

Balon: i match del fine settimana possono emettere sentenze, o rimettere tutto in discussione

Tonello verso l'ultima speranza

Domenica il capitano della Spec Cengio si gioca, sul campo del mito al tramonto Berruti, la possibilità di restare in serie A
Nella poule scudetto, la riscossa di Aicardi spaventa i rivali: «Se continua a giocare come contro Rosso, il torneo è già finito»

Livio Tonello, capitano della pericolante Spec Cengio, visto da Marco Ghiglione

Domenica a Taggia Pirero potrebbe centrare l'obiettivo salvezza. Dopo la vittoria su Tonello, la Taggese-Sidis ospita in casa Bellanti: il giovane alfiere della SubalCuneo è l'avversario più temibile (e temuto) del girone retrocessione, una vittoria per Pirero aprirebbe la strada alla quasi certezza di non dover più temere la serie cadetta.

Si tratta delle due formazioni che hanno vinto i rispettivi incontri nella prima giornata, a Pirero da sempre [illegible] accredi[illegible] [illegible] vantaggio quando gioca in casa, per cui una vittoria su Bellanti [illegible] già stata preventivata per cercare la salvezza, e alla luce della classifica diventa a questo punto una necessità.

Note meno liete per Tonello. Gioca in trasferta a Ceva contro Berruti, il pronostico potrebbe anche essere favorevole. Il problema per lui, più che per la sua quadretta, è quello della tenuta alla dist[illegible]. Per sperare ancora la Spec deve vincere a tutti i costi a Ceva. Ma lo [illegible] discorso vale per i padroni di casa: scontro all'ultimo sangue giocato sui nervi prima [illegible] che in campo. E la maggior esperienza di Berruti è quanto spaventa i dirigenti della Spec.

A Canale alle 15,30 di sabato per il girone-scudetto si sfidano Aicardi e Balocco. Confronto difficile per il mancino di Testico, perché Balocco non può concedere altri vantaggi ai diretti avversari, ma dopo l'incontro di domenica a Mondovì uno dei dirigenti di Rosso, Rinaldo Muratore ha commentato: «Se Aicardi continuerà a giocare come oggi, il campionato è già finito. Non so chi possa a questo punto opporsi al campione in modo efficace, dopo la sconfitta di Rosso». Attenzione quindi a questo confronto, che potrebbe portare un vantaggio forse decisivo per il ligure.

Il giorno successivo a Cortemilia Rosso giunge nella tana di Dogliotti. Trentaquattro anni contro ventitré, per due giocatori potenti e [illegible] validi compagni di squadra. Confronto equilibrato, a fare la differenza per Rosso una maggiore compattezza di squadra e per Dogliotti una tecnica raffinata. Rosso cerca una vittoria difficile da centrare, ma obbligata [illegible] non vuol resta[illegible] tagliato fuori dalla lotta per il [illegible]lo. Dogliotti cerca la sua [illegible] un'affermazione di prestigio: se vincesse anche contro Rosso la strada verso il titolo diventerebbe in discesa e [illegible] lo scorso anno Aicardi e Dogliotti sarebbero i protagonisti indiscussi della fase finale.

Un campionato davvero incerto, che può essere già quasi deciso dai risultati di domenica, oppure rimettere tutto in gioco. Una situazione che [illegible] si creava da anni, che desta interesse nel pubblico anche per quanto riguarda il girone della retrocessione: [illegible] obiettivo che da tempo non si riusciva a cogliere con le formule degli scorsi anni, e che in questa stagione ha avvinto il pubblico. E che lascia ben sperare per il prossimo torneo, forse con 10 o 12 squadre in A.

Enrico [illegible]

SERIE B

Sciorella out, la speranza è Novaro

Alberto Sciorella [illegible] ce l'ha fatta. Martedì a Cuneo ha perso 8-11 lo spareggio con Dotta, che accede così al girone finale. Bella partita, vinta senza grossi problemi da un Dotta sempre in crescendo, giocata tutta sulla battuta. Il lunghissimo battitore cairese ha schiacciato sul fondo Sciorella e compagni, mantenendo per tutto l'incontro il pallone oltre i 70 metri. Su Sciorella hanno pesato fatica e deconcentrazione causate dal servizio militare. Dotta ha centrato [illegible] obiettivo che meritava. Esce dal torneo la Juventus Imperia, certa di avere per i prossimi anni un giocatore di spessore e tecnica come Sciorella: è sempre un bel modo di concludere un campionato che all'inizio però prometteva soddisfazioni anche maggiori. Sabato ad Alba Novaro è in trasferta con Vacchetto: è il primo incontro per il titolo cadetto, un impegno difficile per il ligure. Novaro finora non ha deluso, [illegible] zi ha mostrato doti di tenuta psicologica superiori a quelle delle ultime stagioni, per lui è difficile vincere a Alba, ma i tifosi chiedono una prova di orgoglio: se riuscirà nell'impresa, pur sconfitto, confermerà le possibilità di centrare il tricolore. A Caraglio, infine, Dotta affronta Molinari. Partita difficile e incerta ancor più di quella di Alba, tra due che sono amici, e cresciuti atleticamente insieme, in un vivaio fertile come quello di Cortemilia, che ha già espresso un «certo» Dogliotti.

Il campionato scatterà il 7 ottobre, proponendo subito due accesissimi derby: Cisano San Giorgio-Balestrino Toirano e Boys Vado-Portovado

Le sfide della Seconda e i gironi dei Giovanili regionali

I calendari dei due tornei che vedono impegnate le squadre savonesi e i raggruppamenti del calcio-baby

Ecco i calendari di Seconda categoria e i gironi dei giovanili regionali: la Figc ligure ha dato in pratica il via all'attività 90-91.

Seconda, girone A. 1ª giornata: S. Filippo-Carlin's; Arma 85-Auxilium; S. Ampelio-S. Stefano; Vallecrosia-Borghetto; Andora-Ospedaletti; Poggese-Partenope; Cisano-Balestrino; Riviera Fiori-Laigueglia. 2ª: Auxilium-Riviera; Balestr.-Andora; Laig.-S. Ampelio; Borgh.-Cisano; Partenope-Arma; Ospedal.-Vallecr.; S. Stefano-S. Filippo; Carlin's-Poggese. 3ª: S. Filippo-Auxilium; Balestr.-Partenope; Arma-S. Stefano; S. Ampelio-Riviera; Vallecr.-Carlin's; Andora-Borgh.; Poggese-Laig.; Cisano-Ospedaletti. 4ª: Auxilium-S. Ampelio; Laig.-Vallecr.; Borghetto-Balestr.; Partenope-Osped.; S. Stefano-Andora; Carlin-Arma; Poggese-S. Filippo; Riviera-Cisano.

5ª: S. Filippo-Andora; Auxilium-Partenope; Balestr.-Carlin's; Arma-Laigueglia; Ospedaletti-Borghetto; S. Ampelio-Poggese; Vallecrosia-Riviera; Cisano-S. Stefano. 6ª: S. Filippo-Cisano; Laigueglia-Partenope; S. Ampelio-Vallecr.; S. Stefano-Balestrino; Carlin's-Borghetto; Andora-Auxilium; Poggese-Ospedaletti; Riviera-Arma. 7ª: Auxilium-Laiguegl.; Balestr.-S. Filippo; Arma-S. Ampelio; Borghetto-S. Stefano; Partenope-Riviera; Osped.-Carlin's; Vallecr.-Poggese; Cisano-Andora. 8ª: S. Filippo-Vallecr.; Laigueglia-Ospedal.; S. Ampelio-Borgh.; S. Stefano-Parten.; Carlin-Auxilium; Andora-Arma; Pogg.-Cisano; Riviera-Balestrino.

9ª: Auxilium-S. Stefano; Balestrino-Poggese; Arma-S. Filippo; Borghetto-Riviera; Parten.-Vallecr.; Osped.-S. Ampelio; Carlin's-Andora; Cisano-Laigueglia. 10ª: S. Filippo-Borgh.; S. Ampelio-Carlin; S. Stefano-Laigueglia; Vallecr.-Balestrino; Andora-Partenope; Poggese-Arma; Cisano-Auxil.; Riviera-Ospedaletti. 11ª: Auxilium-Vallecr.; Laig.-S. Filippo; Arma-Balestr.; Borgh.-Poggese; Partenope-S. Ampelio; Osped.-S. Stefano; Carlin-Cisano; Riviera-Andora. 12ª: S. Filippo-Osped.; Balestr.-Laig.; Borgh.-Auxilium; S. Stefano-Carlin's; Vallecr.-Arma; Andora-S. Ampelio; Poggese-Riviera; Cisano-Partenope.

13ª: Auxilium-Poggese; Laigueglia-Carlin's; Arma-Borghetto; Partenope-S. Filippo; Ospedaletti-Balestr.; S. Ampelio-Cisano; Vallecrosia-Andora; Riviera-S. Stefano. 14ª: S. Filippo-Riviera; Balestrino-S. Ampelio; Borghetto-Laigueglia; Osped.-Auxilium; S. Stefano-Vallecr.; Carlin's-Partenope; Andora-Poggese; Cisano-Arma. 15ª: Auxilium-Balestr.; Laigueglia-Andora; Arma-Osped.; Parten.-Borgh.; S. Ampelio-S. Filippo; Vallecr.-Cisano; Poggese-S. Stefano; Riviera-Carlin's.

Seconda, girone B. 1ª giornata: Altarese-Nolese; Calizzano-Villapiana; Pietra-S. Cecilia; Spotorno-Rocchettese; Lavagnola 78-Sciarborasca; Boys Vado-Portovado; Bragno-S. Nazario; Don Bosco-Cengio. 2ª: Villap.-Don Bosco; S. Nazario-Lavagnola 78; Cengio-Pietra; Rocchettese-Bragno; Portovado-Calizzano; Sciarb.-Spotornese; S. Cecilia-Altarese; Nolese-Boys. 3ª: Altarese-Villap.; S. Nazario-Portovado; Calizzano-S. Cecilia; Pietra-Don Bosco; Spotornese-Nolese; Lavagnola-Rocchettese; Boys-Cengio; Bragno-Sciarborasca. 4ª: Villapiana-Pietra; Cengio-Spotornese; Rocchett.-S. Nazario; Portov.-Sciarb.; S. Cecilia-Lavagnola; Nolese-Calizzano; Boys-Altare; D. Bosco-Bragno.

5ª: Altare-Lavagnola; Villap.-Portovado; S. Nazario-Nolese; Calizzano-Cengio; Sciarb.-Rocchettese; Pietra-Boys; Spotornese-D. Bosco; Bragno-S. Cecilia. 6ª: Altarese-Bragno; Cengio-Portov.; Pietra-Spotornese; S. Cecilia-S. Nazario; Nolese-Rocchettese; Lavagnola-Villapiana; Boys-Sciarb.; Don Bosco-Calizzano. 7ª: Villap.-Cengio; S. Nazario-Altare; Calizzano-Pietra; Rocchett.-S. Cecilia; Portovado-D. Bosco; Sciarb.-Nolese; Spot.-Boys; Bragno-Lavagnola. 8ª: Altare-Spotornese; Cengio-Sciarb.; Pietra-Rocchettese; S. Cecilia-Portov.; Nolese-Villap.; Lavagnola-Calizzano; Boys-Bragno; Don Bosco-S. Nazario.

9ª: Villapiana-S. Cecilia; S. Nazario-Boys; Calizz.-Altare; Rocchet.-D. Bosco; Portovado-Spotornese; Sciarb.-Pietra; Nolese-Lavagnola. Bragno-Cengio. 10ª: Altare-Rocchet.; Pietra-Nolese; S. Cecilia-Cengio; Spotornese-S. Nazario; Lavagnola-Portovado; Boys-Calizzano; Bragno-Villapiana; Don Bosco-Sciarborasca. 11ª: Villap.-Spotornese; Cengio-Altare; Calizzano-S. Nazario; Rocchettese-Boys; Portovado-Pietra; Sciarb.-S. Cecilia; Nolese-Bragno; Don Bosco-Lavagnola. 12ª: Altare-Sciarb.; S. Naz.-Cengio; Rocch.-Villap.; S. Cecilia-Nolese; Spotorn.-Calizz.; Lavagn.-Pietra; Boys-D. Bosco; Bragno-Portovado.

13ª: Villapiana-Boys V.; Cengio-Nolese; Calizzano-Rocchettese; Portov.-Altarese; Sciarborasca-S. Nazario; Pietra-Bragno; Spotornese-Lavagnola; Don Bosco-S. Cecilia. 14ª: Altare-D. Bosco; S. Nazario-Pietra; Rocchett.-Cengio; Sciarb.-Villap.; S. Cecilia-Spot.; Nolese-Portov., Lavagnola-Boys; Bragno-Calizzano. 15ª: Villap.-S. Nazario; Cengio-Lavagnola; Calizzano-Sciarb.; Portov.-Rocchettese; Pietra-Altarese; Spotornese-Bragno; Boys-S. Cecilia; Don Bosco-Nolese.

Under. Girone A: Alassio, Cairese, Carcarese, Culmv, Dianese, Fegino, Rivarol., Sanremese, Sanremo, Sestrese, Vado, Ventimiglia. B: Baiardo, Albenga, Argent., Busalla, Cosmos, Entella, Multedo, Pegliese, Pontod., Savona, Varazze.

Allievi. A: Alassio, Albisola, Aurora, Edera, Imperia, Legino, Loanesi, Multedo, Pegliese, Prà F., Samp, Sampierd., Sestrese, Ventim., Voltrese. B: Anpi, Argent., Audace, Baiardo, Carlin, C. Finale, Cosmos, Ligorna, Molass., Ponted., Rivarol., S. Filippo, Savona, Vado, Varazze.

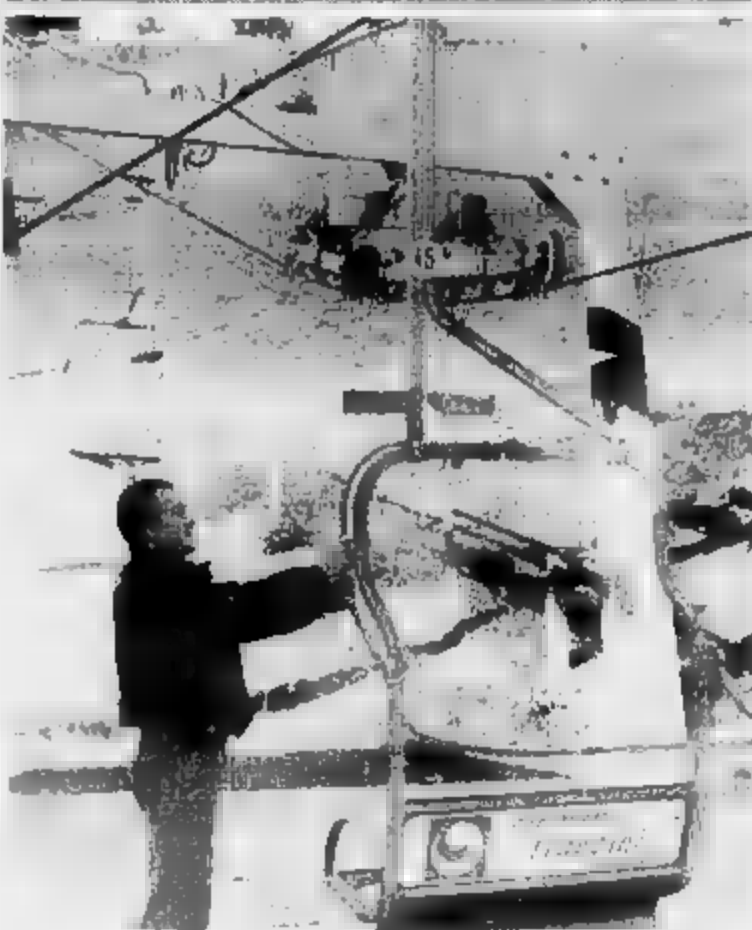
Giovanissimi. Girone A: Alassio, Argentina, Merlino, Edera, Genoa, Legino, Multedo, Pegliese, Prà F., Sampierd., Sanremese, Sestrese, Vado, Ventimiglia. B: Albaro, Anpi, Arecco, Aurora, Baiardo, Carlin, Cosmos, Ligorna, Millesimo, Molassana, Pontedecimo, Rivarolo, Sampdoria, Savona.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 13 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CNA È ARTIGIANATO
Associazione Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399564-5 - Fax 398488

A DOMODOSSOLA

In crisi le sciovie del Lusentino

Il Tribunale di Verbania ha posto in amministrazione controllata la società che gestisce gli impianti di risalita [illegible]

NOVARA, ALLA SERA SI CHIUDE

Come se scattasse [illegible] coprifuoco, alle 19 Novara spegne le luci e va a dormire. Almeno questa è l'impressione che si ricava osservando i negozi e i bar che chiudono prima dell'imbrunire, quando la gente, come ad un segnale preciso, interrompe la tradizionale passeggiata sotto i portici e in [illegible] Cavour e scompare letteralmente dal centro storico. C'è chi lamenta questa situazione e rimpiange i tempi in cui - neanche tanti anni fa - i novaresi amavano incontrarsi nei bar Menabrea, Bertani, Gnemmi, [illegible] al caffè Cavour che rimanevano aperti fino a tardi. Ma tornare indietro è difficile. Secondo il sindaco Riviera i tempi della Novara Anni [illegible] sono definitivamente tramontati. Ormai la televisione ha cambiato [illegible] abitudini della gente, e questo non solo a Novara ma in ogni altra città. Alla sera, anziché trovarsi con gli amici al caffè o al cinema, si preferisce [illegible] in poltrona. Non tutti, però, la pensano come [illegible] primo cittadino e c'è chi non si vuole assolutamente arrendersi. Tra questi c'è l'assessore Ferruccio Chiarino assertore della necessità di rivitalizzare il centro storico.

[illegible] A [illegible] 3

SPETTACOLI IN PIEMONTE

Nella musica dei Nomadi c'è anche [illegible] lembo di terra vercellese: «Grandi risaie e filari di pioppi/ e all'orizzonte montagne maestose». E' una [illegible] di Gilberto Gibo Cortesi, trinese acquisito, un brano che non mancherà tra le richieste del pubblico domani [illegible] durante [illegible] concerto dei Nomadi a Borgosesia (Vercelli) dove il circolo Sant'Anna-Arci ha organizzato la «Festa di fine estate». Cortesi ha scritto molto: cento, centocinquanta canzoni, in quattordici [illegible] di attività. Sulle rive del Lago Maggiore, invece, a pochi giorni dall'allestimento-kolossal di Rimini, Franco Branciaroli riporta in scena alcuni frammenti di «Assassinio nella cattedrale», la celebre opera di Thomas Stearns Eliot. L'attore-regista [illegible] interpreterà domani sera nella chiesa parrocchiale di Baveno, durante un suggestivo allestimento stile «sons et lumière» con cinema, musica, arte che verrà rappresentato sul monumentale sagrato. E' la manifestazione che farà da prologo al Convegno internazionale «Il sagrato: alla riscoperta di un'antica [illegible] d'incontro».

SERVIZI A PAGINA 5

CASTELLI IN ROVINA

Paul Getty vuol salvare il Maresco

La «Getty Foundation» di Malibù, Usa, ha deciso di stanziare un milione di dollari (circa un miliardo e 160 milioni di lire) per il [illegible] cupero degli affreschi dell'antico [illegible] niero che sorge nella frazione Maresco [illegible] Savigliano.

Piero Bertoglio A PAGINA 9

A PAGINA 5

Verbania

Dalla [illegible] è sparita [illegible]

Don Rino, parroco di Madonna di Campagna, è deciso: «L'han[illegible] rubata. Ma io voglio ritrova[illegible] la statuetta di legno dell'Assunta. Andrei a riprenderla anche in capo la mondo».

A PAGI[illegible]

Novara

Molti commenti per l'inchiesta Dal Lago

La pubblica [illegible]usa ha chiesto il rinvio a giudizio per sei presunti responsabili della morte del campione di hockey. [illegible] procuratore ha proposto anche tre [illegible] soluzioni con formula ampia.

A Stresa la situazione idrica diventa sempre più preoccupante

Senz'acqua i turisti scappano

Le cause: la siccità, una rete di distribuzione con molte perdite e una sorgente prosciugata
Ma c'è chi riferisce di pompe abusive installate sull'acquedotto per aumentare la pressione

La crisi idrica sul Lago. I pontili sono in secca ed affiorano gli scarichi

Agricoltura i danni maggiori

UN bilancio dell'emergenza siccità è ancora prematuro ma si possono già fare alcune realistiche previsioni.

L'agricoltura novarese, che pure può contare su un sistema irriguo fra i più avanzati, quello garantito dall'Associazione dell'Est Sesia, ha subito danni consistenti. Questo, [illegible] il profilo strettamente economico perché il maggior numero di irrigazioni necessarie, decisamente superiori agli anni passati, ha comportato maggiori oneri finanziari. Ma anche le colture ne hanno risentito ed in particolare quella del mais. I terreni meno compatti non hanno trattenuto l'acqua.

«I danni maggiori - dice il dottor Silvano Bertini responsabile dell'Ispettorato agrario - si registrano per il granoturco, i prati ed il foraggio. Nella zona montana dell'Ossola molti pascoli sono stati seriamente danneggiati. In molti ca[illegible] è perso almeno [illegible] terzo del raccolto». Come noto, gli interventi sono previsti solamente quando i danni superano il 35 per cento della produzione lorda vendibile di un'azienda. E' una cifra considerevole che alcune aziende agricole di pianura hanno ampiamente superato. La siccità non ha influito molto sulla vite pur se si prevede [illegible] calo di produzione totale stimabile intorno al 10 - 15 per cento. In compenso però, gli esperti sostengono che la qualità del prodotto sarà davvero ottima. I temporali degli ultimi giorni hanno contribuito solamente a contenere i danni.

Renato Ambiel

STRESA. Si aggrava la crisi idrica nella «perla» del Golfo Borromeo. Dopo i rubinetti all'asciutto [illegible] monte [illegible] Stresa e nelle frazioni [illegible] Binda e Vedasco, ora comincia a farsi sentire anche nell'attività alberghiera. Ieri mattina, dieci clienti dell'hotel Meeting, nei pressi del Palazzo dei congressi, hanno abbandonato anzitempo [illegible] loro camere proprio per la mancanza d'acqua. Ed è subito polemica. «La verità - si sfoga il proprietario, ingegner Ignazio Zacchera - è che ci [illegible] diverse pompe installate abusivamente sulla rete idrica per far fronte alla pressione insufficiente. Pompe che, tra l'altro, non sono a norma di legge. Sono stato anche in Comune a parlarne con l'assessore competente. Ho chiesto che venga emessa una ordinanza che vieti l'uso di tali pompe le quali, a mio avviso, producono soltanto nuove rotture».

Già nei giorni scorsi si erano diffuse voci allarmate secondo le quali alcuni turisti, proprio [illegible] questi problemi, avrebbero lasciato gli alberghi minacciando di [illegible] pagare il conto. Ma all'Azienda di promozione turistica non confermano: «Abbiamo raccolto lamentele relative all'eccessiva ferrugginosità dell'acqua - riferisce il ragionier Giacomo Carioli - un rilie[illegible] non nuovo, che [illegible] sentito negli anni scorsi. Quanto alla carenza d'acqua, a risentirne sembrano essere soprattutto i privati cittadini».

E infatti altri operatori alberghieri interpellati dicono di non avere avuto problemi. «Abbiamo [illegible] nostro pozzo - dice Marco Padulazzi, del Grand Hotel des Iles Borromées - ci alimentiamo con una nostra pompa, come gran parte degli altri alberghi». Analoga la risposta dei coniugi Cerola, dell'Hotel du Park.

In Comune si lavora per fronteggiare [illegible] situazione che si sta facendo preoccupante. «Non abbiamo mai incontrato tante difficoltà come quest'anno», [illegible] il nuovo assessore ai Lavori Pubblici, Giordano Giordani, che sta cercando di capirne le cause per studiare soluzioni adeguate. Ma all'ufficio tecnico non [illegible] vuol sentire parlare di emergenza: «La situazione non è più drammatica di altre nella zona», commenta il responsabile, architetto Pietro Scarfa.

Sulle cause della crisi idrica si indicano tuttavia la drastica riduzione nelle precipitazioni degli ultimi anni, la «perdita» della sorgente di Someraro in seguito ai lavori per l'autostrada, una rete distributiva tecnologicamente vetusta (le tubature più antiche sono state posate [illegible] 1908). A queste si aggiungerebbe poi [illegible] consistente aumen[illegible] [illegible] residenze secondarie, [illegible] immediate ripercussioni su fabbisogno e consumi. Ma il problema principale [illegible] costituito dalle perdite lungo la rete. Nei giorni scorsi una ditta specializzata di Milano, la Ansbrant, ha condotto sondaggi per conto del Comune ed ha individuato alcuni guasti. L'impresa riprende proprio stamattina le sue ricerche.

«Sono indagini difficili da condurre - dice l'assessore Giordani - grosse perdite dal terreno, almeno fino ad ora, non ne sono emerse. A giorni dovremmo installare una nuo[illegible] pompa, più potente, al serbatoio collocato dietro il campo sportivo». In proiezione futura, esistono già 280 milioni inseriti in bilancio per interventi sull'acquedotto. «Attendiamo solo l'ok definitivo della Regione per avviare i lavori», spiega Giordani.

[illegible] Rampinini

Novara, pensionati nei guai per i falsi attestati di pagamento

Ragioniere sotto inchiesta

Non versava i soldi incassati per le tasse

NOVARA. La pensionata ottantenne denunciata per evasione fiscale, perché aveva allegato una falsa ricevuta di pagamento alla denuncia [illegible] redditi, non ha convinto il procuratore della repubblica. Così il dottor [illegible]berto Fava l'ha convocata nel suo ufficio ed è venuta fuori una storia che, se confermata da altri casi, potrebbe portare alla denuncia per truffa [illegible] un ragioniere che ha compilato la denuncia risultata poi fasulla.

Intanto [illegible] stata aperta un'inchiesta. Il ragionier Mario Poli, contitolare dello studio «4D elaborazione dati» di via Turbigo 28, a Pernate, ha ricevuto un'informazione di garanzia. L'indagine, condotta dalla [illegible] di polizia giudiziaria, ha portato al sequestro degli elenchi dei clienti del professionista nello studio di Pernate. Una prima indagine, a campione, su una trentina di denunce, avrebbe portato alla sorprendende [illegible] perta che, almeno una ventina, sono corredate da documentazioni fasulle per quanto concerne i pagamenti delle imposte.

Cos'è successo? Che alla dichiarazione dei redditi veniva allegata una ricevuta di pagamento compilata in proprio (da chi dovrà essere accertato). La [illegible] non passava però attraverso un istituto di credito quindi qualcuno si tratteneva i soldi. Così al controllo incrociato al ministero delle Finanze, non risultava versato [illegible] corrispettivo.

Le deleghe [illegible] pagamento [illegible]no facilmente reperibili presso le banche, la compilazione poi non è un problema trattandosi di moduli prestampati. Sulla copia per il contribuente, da allegare alla dichiarazione dei redditi per certificare l'avvenuto pagamento, l'impiegato di banca appone solamente [illegible] firma. Da un paio d'anni invece è previsto anche un timbro della banca.

La denuncia penale è poi una conseguenza in base alla legge cosiddetta «delle manette agli evasori».

Così alcuni pensionati [illegible] Pernate si sono già visti recapitare salate cartelle esattoriale comprensive delle multe e degli interessi maturati per somme che in effetti avevano già corrispo[illegible] a suo tempo allo studio del ragionier Poli cui si erano rivolti per la denuncia dei redditi.

Come ciò sia stato possibile, il professionista ieri non ha saputo spiegare: «Generalmente sono i miei clienti che provvedono ai pagamenti in banca. Non [illegible] a capire quel che è successo. Per [illegible] non sono anc[illegible] stato interrogato dal magistrato».

Quello di Pernate non sarebbe un caso isolato. Così l'indagine è destinata ad estendersi ad altri professionisti anche in provincia.

[r. a.]

STORIA E TRADIZIONI

Due bande, sette note e una città

I 150 anni di Verbania e della sua gente

UN secolo e mezzo di ininterrotto feeling musicale tra una banda e la [illegible] città: un bel compleanno, che l'Ente Musicale di Verbania festeggerà sabato [illegible] settembre con [illegible] concerto al cinema Vip [illegible] Intra.

Dire che la banda di Verbania compie centocinquant'anni significa forzare [illegible] po' la storia ufficiale, ma la sostanza [illegible] cambia: anche se Verbania è sorta poco più di mezzo secolo fa e l'Ente Musicale [illegible] stato fondato nel 1961, in realtà la banda unisce i complessi di Intra e Pallanza, e il primo documento in cui si parla del Corpo Musicale Intrese risale al 21 settembre 1840.

A delineare la storia dell'Ente Musicale cittadino è il presidente Guido Origgi, che in occasione dei festeggiamenti presenterà il volume «Due bande, sette note, [illegible] Città», quasi una [illegible] in musica di Verbania e della sua gente.

«Per tutto l'Ottocento, fino almeno alla prima guerra mondiale - ricorda Origgi - la banda [illegible] stata una delle più importanti forme di aggregazione sociale. I bandisti suonavano sul lungolago o [illegible] Teatro Sociale, e nel periodo di Carneva[illegible] i loro concerti erano seguiti [illegible] tutta la città».

La bacchetta più celebre della banda verbanese fu il maestro Menozzi, direttore per 38 anni fino al 1878. La fama di Menozzi, [illegible] d'origine, andava molto al di là delle sponde del lago, tanto che divenne maestro di pianoforte della regina Margherita di Savoia, e parecchi Conservatori adottarono molte delle sue 300 composizioni.

La banda intanto riusciva a superare anche lo storico [illegible]panilismo che aveva sempre diviso Intra e Pallanza: quando il Corpo Musicale Intrese assunse il nome di Accademia Filarmonica, il sindaco di Pallanza consegnò ai musicisti una medaglia di vermeille. Almeno a livello musicale, l'unione fra le due sponde del San Bernardino era [illegible] fatto compiuto.

La banda trovava addirittura posto fra le pagine di «Piccolo mondo antico», e prima Toscanini, nel '32 in occasione di un soggiorno all'isolino [illegible] Pallanza, poi Mascagni, nel '37, in vacanza a Stresa, avevano modo di applaudirne le originali interpretazioni [illegible] brani operistici.

«La nostra banda [illegible] distinta anche in circostanze drammatiche - sottolinea il presidente - quando c'era bisogno di dare un contributo a chi si trovava [illegible] difficoltà. Ad esempio, dopo il terremoto [illegible] Messina venne tenuta una serie di concerti di beneficenza, e l'iniziativa venne ripetuta all'epoca dell'alluvione del Polesine».

Tutti i componenti della banda si riunivano ed iniziavano una sensibilizzazione porta a porta che otteneva sempre risultati eccellenti: dei concerti benefici della banda verbanese e del loro [illegible] parlò anche la radio, quando una citazione dai microfoni dell'Eiar costituiva un avvenimento.

Nate forse dalle bande libertarie della Rivoluzione francese, in prima fila nella lotta risorgimentale, come ricorda Fogazzaro, [illegible] bande [illegible] Intra e Pallanza furono da sempre idealmente unite: nel 1948 a Ginevra, nel 1950 a Losanna ed in tante altre manifestazioni internazionali portavano un po' d'aria del lago Maggiore.

Il 6 novembre 1961 l'unificazione fu siglata ufficialmente, ma già da 150 anni i tamburini, i tromboni, i piatti e i clarini [illegible] Intra e Pallanza suonavano insieme.

Marcello Giordani

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

NEBBIA

NEVE

GHIACCIO

VENTI

AOSTA NOVARA VERCELLI TORINO ASTI ALESSANDRIA CUNEO

SITUAZIONE. L'irruzione di aria fredda [illegible] Nord fa sentire i suoi effetti più [illegible] sulle regioni orientali ed [illegible], [illegible] condizioni d'instabilità [illegible] presentano a rovesci e temporali in estensione sulle regioni centrali e meridionali; su quelle occidentali permane [illegible] variabilità con tendenza al [illegible] in alternanza [illegible] una nuvolosità sottile, isolata e stratificata durante il pomeriggio.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno, [illegible] residui venti di caduta che contribuiscono a determinare ampie schiarite su Piemonte e Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria i venti — che da moderati tenderanno ad essere forti — porteranno un conseguente [illegible]mento del moto ondoso al largo e [illegible] coste.

TEMPERATURE. Sia minime che massime con [illegible]denza a moderata riduzione.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 23; minima: 9; media: [illegible]

UN ANNO [illegible]
Massima 24; minima 10; media 17.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 24	Asti 26
Alessandria 26	Vercelli 2[illegible]
Cuneo 21	Aosta 25

[illegible] **Sole** sorge alle 7,05 e tramonta alle 19,45. [illegible] **Luna** [illegible] è levata alle 0,22 e cala alle 16,48.

LETTERE AL [illegible]

Obiettivi raggiunti [illegible] «Isola Verde»

Nel settembre 1980 nacque a Verbania la nostra cooperativa di lavoro nel campo agricolo e florovivaistico che si caratterizzò per un'esperienza di inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi portatori di handicap psichici. A 10 anni di distanza questa esperienza continua e si è notevolmente rafforzata, pur in presenza [illegible] tanti problemi anche economici. Qualche accenno [illegible] fin qui fatte: nel 1980 vi lavorarono [illegible] soci, nel 1990 sono diventati 29. Nel 1980 avevamo un parco [illegible] e attrezzature sicuramente [illegible] sufficienti; nel [illegible] c'è [illegible] strutturale ancora migliorabile ma solida. Nel 1980 esisteva una capacità [illegible] lavoro nel settore dovuta soprattutto alla passione per il giardinaggio; nel 1990 abbiamo [illegible] buona professionalità complessiva, che ci ha portato ad un consolidamento nell'ambito del mercato grazie alla diversificazione produttiva. Tutto ciò [illegible] ha permesso di affrontare, a noi pare positivamente, anche la problematica dell'handicap. La realizzazione forse più significativa è la convenzione stipulata lo scorso anno con l'Usl 55 attraverso la quale na[illegible] ed è legalmente riconosciuta (dopo [illegible] anni di autogestione interna) la Comunità semiprotetta omonima della Coop. Possiamo [illegible] dare una casa o una assistenza professionale ai ragazzi che ospitiamo con dei [illegible]sti integrativi per la finanza pubblica più bassi rispetto a quelli di istituti pubblici e privati.

Marino Contiero
presidente Isola Verde

Non è sempre colpa [illegible] Poste

In relazione all'articolo «Addio maglia [illegible] Schillaci» pubblicato sull'inserto «La Stampa» di Novara dell'8 settembre, dobbia[illegible] constatare come, spesso, si proceda ad [illegible] sistematica opera di denigrazione dell'Amministrazione postale ed in particolare di questa Direzione Provinciale. [illegible] si domanda co[illegible] possano essere divulgati episodi come quello pubblicato, laddove l'utente in questione, [illegible] primo luogo, avrebbe dovuto, doverosamente, far capire al figlio, [illegible] a dodici anni ancora lo ignora, che gli oggetti da spedire, nel [illegible]so di tessera punti omaggio, vanno imbustati ed affrancati. Oppure, se previsto del tipo di tessera-cartolina, so[illegible] affrancati, prima di inserirli in una qualsiasi buca d'impostazione per poi pretenderne [illegible] restituzione. In secondo luogo, avrebbe dovuto facilmente immaginare [illegible] la ricerca sarebbe stata pressoché impossibile, considerato [illegible] sparpagliamento di due [illegible] tre piccoli oggetti, nel gran quantitativo di corrispondenza raccolta dalle ben 59 cassette d'impostazione [illegible] Novara. Va tuttavia evidenziato, a riprova della disponibilità offerta dal personale, che la ricerca venne comunque effettuata successivamente alla telefonata dell'interessato ma [illegible] esito purtroppo negativo, probabilmente anche a motivo di una non esatta localizzazione della cassetta d'impostazione.

Ermanno Elefante
direttore provinciale Poste

Camper e roulottes «rubano» parcheggi

Sono una novarese che ha la sfortuna di abitare in centro città, presso l'Ospedale. Da qualche mese, via Pansa, via Rosmini, via Sesalli e tutte le vie che si trovano nelle adia[illegible] di viale Roma, sono diventate il parcheggio preferito di camper e roulottes. Naturalmente il parcheggio per le auto, già difficoltoso, è ormai impossibile. Le nostre proteste presso i Vigili Urbani non hanno sortito alcun effetto: mi chiedo a questo punto chi deve interve[illegible].

Lettera firmata, Novara

LA FOTO D'ARCHIVIO

Quando la fiera era [illegible]... centro città

I [illegible] arrivavano dai quartieri periferici e da tutto [illegible] contado per fare acquisti alle fiere stagionali, che si tenevano sui viali di fronte ai portici di corso XX Settembre.

STATO CIVILE

CASTELLETTO TICINO
(dal [illegible] al 8 settembre)

SPOSI. Fabrizio Tagini con Nicoletta Concalla Angelo Strano; More[illegible] Poli con [illegible] Desiderio; Felice Pinciroli con Antonella Fasolo.

DOMODOSSOLA
(dall'1 al 10 settembre)

NATI. Simone Visconti; Serena Allegranza; Giacomo Andrea Chiusoli; Valentina Borelli; Simone Bertoli; Celine Presi; Ludovica Guerra.

DECESSI. De [illegible] Giuseppe 1911; Azzoni Ernesta ved. Scarlatti di 1898; Chinaglia Alessandro 1964; Roberto Balzani 1966; Biscetti Giuseppe 1920; Biscetti Genesia ved. Dall'Ava 1924; Leonilde Brusa Bru[illegible]nci 1905.

SPOSI. Elio Cetrangolo [illegible]mira Balbi; Ivano Badini con Donatella Cordero; Silvano Magri con Laura Bognia; Carlo Martinis con Stefania Borino; Saverio [illegible] Vito con Anna Fragulla.

VILLADOSSOLA
(dall'1 al [illegible] settembre)

[illegible] Alessandro Revandoni 1910; Carlsio [illegible] 1932; Mario Caligaris 1915.

SPOSI. GianPaolo Conterio con Morena Salluzzo; Nicola Perrini [illegible] Laura Toscani; Gabriele Marini [illegible] Teresa Andrich.

IN BREVE

COSSOGNO

Nuovo organo nel santuario

Nel Santuario di Inoca è stato inaugurato domenica il [illegible] organo elettronico, acquistato [illegible] il contributo di banche, associazioni, privati. Per l'occasione, accompagnata dal moderno strumento, ha tenuto un concerto la corale cossognese.

CRESSA

Negli orti raccolti record

Nel Borgomanerese continua la [illegible] negli orti. Dopo le cipolle [illegible] record [illegible] gare [illegible] produzione interessano le patate. Il tubero raccolto da Carlo Valli, di Cressa, non ha forme particolari ma pesa la bellezza di un chilo. Valli assicura di aver ottenuto la sua megapatata [illegible] concimi naturali.

[illegible]

Festeggiamenti [illegible] scuola Cesna

La scuola [illegible] «Enrichetta Cesna», a Crusinallo di Omegna, ha cinquant'anni. Sabato si terrà una manifestazione alla quale parteciperanno molti ex alunni.

TRIBUNALE DI [illegible]

Vendita immobiliare senza incanto

[illegible] noto che avanti il Giudice Delegato, Dr. Massimo Terzi, si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni: in Comune di Verbania, via S. Anna 77, villa unifamiliare ad un piano fuori terra (ingresso, sala da pranzo, tinello, quattro camere, tre bagni e veranda, per un totale di mq. 221,30), piano cantinato (locale caldaia, locale ufficio, ampio locale già adibito ad impianto produttivo, per un totale di mq. 236), sottotetto non abitabile, autorimessa (mq. 14,08) posta fuori dal perimetro della villa e terreno di mq. 1090, il tutto così censito:

— **Catasto terreni** - Comune di Verbania, partita n. 252, foglio 77, mappali 54 (superficie 00.10.90) e 133 (superficie 00.02.10), intestato in pari quota ad Alfieri Carla, Alfieri Giovannina ed Alfieri Lorenzo. Coerenze del mappale 54, che delimita da tutte le parti il mappale 133 (costituente la villa): mappali 314-316 - via S. Anna 246.

— **N.C.E.U.** - Comune di Verbania, partita n. 5698, foglio 41, mappali [illegible] (categoria A/2, classe 3, vani 9, R.C. lire 4800) e 59/3 (categoria C/6, classe 6, mq. 14, R.C. lire 238) intestata [illegible] quota ad Alfieri Carla, [illegible] Giovannina ed [illegible].

[illegible] è [illegible] posizione [illegible]centrica rispetto ai centri di Intra e Pallanza, a 100 metri dalla strada variante che collega Pallanza ed Intra; la stessa via S. Anna (parallela [illegible] variante) collega i [illegible].

CONDIZIONI

— Prezzo base: lire 352.000.000 (trecentocinquantaduemilioni).

— Ogni interessato può presentare offerta per l'acquisto, che non potrà [illegible] inferiore al [illegible] base, sia personalmente che a mezzo di procuratore legale, entro il 1 ottobre 1990 ore 10.00 mediante dichiarazione scritta in busta chiusa, alla Cancelleria Fallimentare, contenente l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e del modo di paga[illegible], e di ogni altro elemento utile alla valutazione [illegible]; l'offerente dovrà depositare nella medesima busta [illegible], cauzione non inferiore al [illegible] del prezzo proposto, a [illegible] di assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania.

— Tutte le spese relative alla [illegible] (esclusa l'INVIM) sono a carico dell'aggiudicatario.

— L'aggiudicatario [illegible] dovrà versare al Curatore la [illegible] tra il prezzo dovuto e la [illegible] entro il termine di giorni trenta dalla data di aggiudicazione.

Atti relativi [illegible] vendita consultabili in Cancelleria.

Maggiori informazioni, presso il [illegible]tore Dott. ALBERTO CROTTI, con [illegible] in DOMODOSSOLA, via [illegible] Giaspori 35, tel. 0324/42.097

IL CANCELLIERE

Alle 19 nel centro città è come se scattasse una sorta di coprifuoco

Novara di sera è un deserto

Ma c'è chi vorrebbe far rivivere i bei tempi passati quando la gente si riuniva la sera nei bar
Per il sindaco Riviera, però, le abitudini dei novaresi sono ormai definitivamente mutate

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Novara centro, ore 19. E' come [illegible] scattasse il «coprifuoco»: la gente scompare, le luci delle vetrine di negozi e bar [illegible] spengono; vengono abbassate le saracinesche. La città... chiude. Ore 19,30: in mezz'ora l'aspetto di strade e piazze è radicalmente cambiato. Quegli stessi portici di [illegible] Cavour, meta della passeggiata pomeridiana di migliaia di novaresi, risultano ora deserti in maniera quasi surreale. Ore 20: puoi attraversare tutto [illegible] centro città, dalla stazione ferroviaria all'«angolo delle ore» senza incontrare una persona che sia una.

Ma non [illegible] stato sempre così. C'è gente che ricorda come fino a una ventina di anni fa queste stesse strade [illegible] brulicanti di gente. Oggi è veramente difficile riconoscere in questa sorta di squallore, in questo triste monumento alla solitudine, la Novara brillante e allegra che amava riversarsi alle [illegible] [illegible] locali di ritrovo, per fare quattro chiacchiere e, poi, uscendo per un'ultima passeggiata che durava fino a tardi.

Uno che ricorda quei tempi - anche se è tutt'altro che [illegible] [illegible]chio - è Ferruccio Chiarino, componente della giunta comunale da tempo impegnato in una battaglia (purtroppo vana fino ad ora) tendente a rivitalizzare il centro cittadino. Tempo [illegible] ha addirittura presentato in Comune [illegible] una sua dettagliata proposta al riguardo.

«Il fatto è - dice - che in pochi anni [illegible] cuore di Novara è stato trasformato in centro commerciale [illegible] finanziario. Secondo [illegible] [illegible] è sbagliato nel non dare le necessarie incentivazioni per fare resistere qualche bar, qualche negozietto non esclusivamente per i ricchi. Così facendo il risultato è quello che tutti vediamo: esistono molti negozi di abbigliamento di prestigio, uffici [illegible] banche: tutti quelli, cioè che possono permettersi di [illegible] alti affitti. Il piccolo caffè, il panettiere, tanto per fare qualche esempio, non hanno resistito. Se [illegible] fosse predisposto [illegible] qualche sistema di aiuto - magari utilizzando strutture comunali - oggi la situazione non sarebbe questa».

Secondo Chiarino - che alla rivitalizzazione del centro storico non ha mai rinunciato - il problema della sicurezza [illegible] c'entra. «Novara è una città vivibile. Atti teppistici [illegible] ne esistono. Il controllo delle forze dell'ordine è buono. Il problema non è quello, lo ripeto. La verità è che non [illegible] le strutture ricettive. Inoltre [illegible] centro è ormai abitato in maggioranza da anziani e questo non facilita le cose».

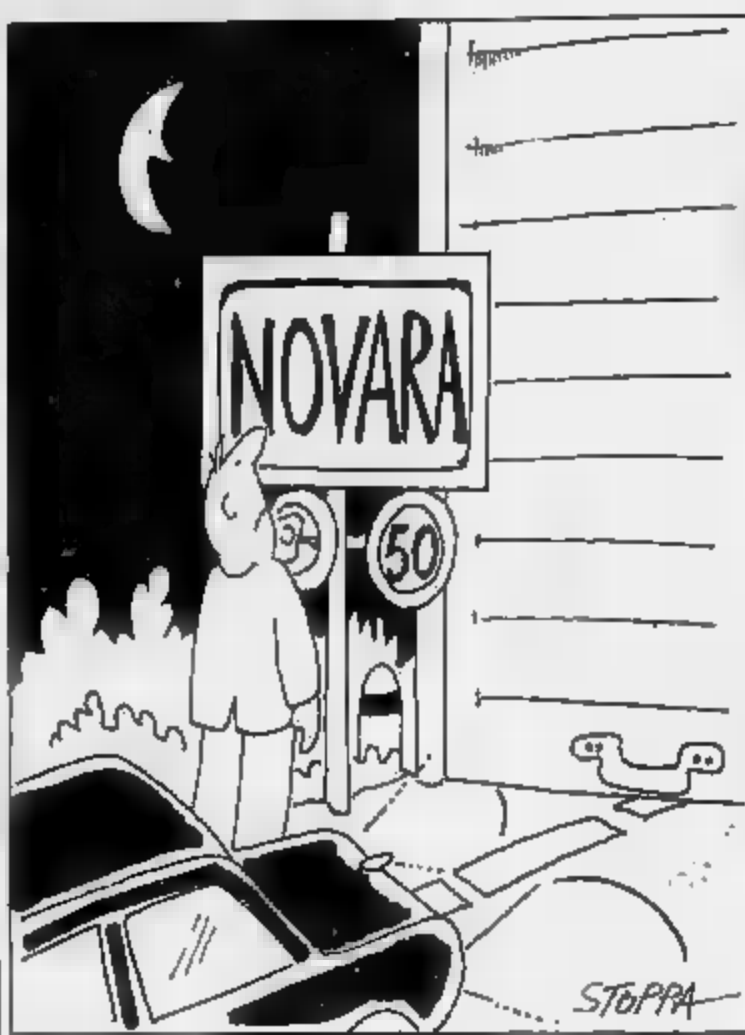
«In più - dice sempre Ferruccio Chiarino - non va dimenticato che la società è cambiata proprio in questi ultimi due decenni. La televisione è al centro di questo mutamento, ma anche qui qualcosa si può fare. I recenti mondiali di calcio ci hanno fatto vedere che la gente è uscita [illegible] casa per recarsi nei luoghi dove era possibile assistere alle partite in compagnia».

Poi Ferruccio Chiarino si tuffa per un attimo nel passato e ricorda i tempi [illegible] [illegible] il bar Bertani, il Menabrea, [illegible] caffè Cavour, Gnemmi sotto i portici, erano tutti affollati centri di incontro.

Ma proprio pensando [illegible] quei tempi si rafforza in [illegible] il proposito di smuovere l'attuale situazione di immobilismo: «L'amministrazione deve porsi il problema. Sono il primo a rendermi conto che la soluzione è difficile [illegible] bisogna tentare. [illegible] non ci muoviamo Novara sarà [illegible] città sempre più morta».

[illegible] diverso avviso è il sindaco Armando Riviera: «Novara non è una città morta. Segue le tendenze del [illegible] europeo e la [illegible] la gente preferisce riunirsi [illegible] più nei bar [illegible] nelle case. Comunque ci sono i giovani a ravvivare le serate. Basta dare un'occhiata all'affollatissima piazza Martiri per rendersene conto. Dobbiamo renderci conto - conclude Armando Riviera - che quella che si riuniva nei bar e vi faceva le ore piccole è una Novara che non c'è più».

Marcello Sanzo

NOTIZIE [illegible]

NOVARA
Il temporale ferma «Jesus Christ»

Un violento temporale ha costretto gli organizzatori a sospendere la rappresentazione di «Jesus Christ Superstar», in programma l'altra sera nel cortile del Broletto. Erano arrivati anche da fuori provincia migliaia di spettatori, molti dei quali non erano riusciti a prendere posto tanta era l'affluenza. Si attende una conferma ufficiale ma sembra certo che [illegible] recital del gruppo «La Goccia» verrà rimesso in scena martedì prossimo al Palazzetto dello Sport.

CAMERI
Nuovo comandante al 53° Stormo

Mercoledì prossimo [illegible] terrà [illegible] passaggio [illegible] consegne del Comando [illegible] 53° Stormo «Chiarini» di Cameri tra Giampaolo Mussolin e Lucio Buscaglio, entrambi colonnelli pilota. La cerimonia s'inizierà con lo schieramento dello Stormo, davanti alle autorità invitate.

ARONA
Condannato per furto [illegible] motorino

Un giovane di Nebbiuno, Marco Palotti, 23 anni, disoccupato, già noto alle forze dell'ordine, è stato processato per direttissima dal Pretore di Arona [illegible] condannato [illegible] tre mesi e [illegible] senza condizionale. Era stato sorpreso da [illegible] pattuglia della Radiomobile [illegible]tre cercava di entrare nel garage di Giuseppe Simonotti, [illegible] via Mottarone, per rubare un motorino. E' in carcere [illegible] Verbania.

CASTELLETTO TICINO
Ladri e vandali in [illegible]pio

Nuova incursione di ladri e teppisti ai danni del municipio. Durante la notte [illegible] stati presi di mira tutti gli uffici. L'episodio segue di pochi giorni quello in [illegible] furono oggetto di razzie [illegible] vandalismi le elementari di Brabbia e la scuola materna.

ARMENO
Funghi all'asta: prezzi d'oro

Funghi preziosi quasi quanto l'oro: al Mottarone, un chilo dei prelibati «boletus» ha raggiunto l'incredibile quotazione [illegible] 350 mila lire. Questa è la cifra che ha pagato il vincitore del tradizionale incanto delle offerte al Santuario della Madonna di Luciago.

DOMODOSSOLA
Frontalieri ossolani in agitazione

I frontalieri ossolani parteciperanno alla manifestazione in programma sabato a Berna. L'iniziativa è del Sei, il sindacato elvetico di edilizia e legno, che l'ha organizzata con partiti e movimenti di categoria. Si intende così richiamare le autorità ad [illegible] maggior attenzione sui problemi dei lavoratori stranieri.

Novara, le reazioni agli sviluppi dell'inchiesta penale

Dimissioni per Dal Lago

Il presidente dell'Hockey Novara Ubezio è amareggiato e medita il ritiro
I patroni di parte civile: «Non ci hanno fatto proposte di risarcimento»

NOVARA. Fanno discutere [illegible] conclusioni della pubblica accusa per la morte di Stefano Dal Lago.

Il procuratore Roberto Fava ha chiesto l'incriminazione di sei imputati fra dirigenti e medici della Federazione e dell'hockey Novara. Secondo l'accusa, ricoprendo incarichi diversi, avrebbero consentito che Dal Lago giocasse in campionato, coppa Italia ed ai campionati del Mondo malgrado fosse stato dichiarato inidoneo alla pratica sportiva da una speciale commissione cardiologica del Coni. Per questo il dott. De Regibus [illegible] revocato il certificato di idoneità precedentemente rilasciato.

Il procuratore ha chiesto anche il proscioglimento dei tecnici del Novara e della Nazionale così come del professor Paolo Rossi, il primario di cardiologia all'ospedale [illegible]. I dirigenti dell'hockey Novara si erano rivolti a lui, nel febbraio di due anni fa, quando emersero i primi problemi ed il giocatore venne bloccato. Il primario dopo aver visitato Dal Lago gli rilasciò un certificato [illegible] idoneità. Forte di questo, il Novara fece tornare in pista il forte giocatore con il placet della Federazione. Un documento ininfluente, perché prodotto da una parte, sostiene l'accusa, da qui [illegible] responsabilità.

E' quella del dottor Fava una requisitoria molto ampia, esauriente e documentata. Spetterà adesso al giudice istruttore Isabella Diani decidere il rinvio a giudizio. I dirigenti dell'hockey Novara [illegible] hanno voluto fare commenti in attesa di consultare i loro legali. Sono apparsi però mortificati. Il presidente Luciano Ubezio ha anche manifestato il proposito di lasciare la società a fine anno. La famiglia Dal Lago si è costituita parte civile patrocinata dagli avvocati Renzo Rizzi ed Enrico Schiavo di Vicenza. «Potremmo anche aderire sostanzialmente alle richieste del pm - ha detto Schiavo - [illegible] vogliamo prima conoscere la requisitoria nella sua completezza. Da parte della società novarese non ci è pervenuta alcuna proposta di risarcimento danni».

Gianni Massari è impegnato [illegible] Lodi [illegible] la nazionale nel campionato europeo. Per lui, così come per Cardoso, allenatore del Novara, l'accusa ha chiesto il proscioglimento «L'evoluzione dell'inchiesta mi soddisfa come uomo, per il bene che volevo a Stefano - dice [illegible] tecnico - ma sono rammaricato per gli altri, convinto che tutti abbiamo voluto bene a Stefano. [illegible] a Lodi stiamo combattendo anche per lui. Questa notizia è piombata sulla nazionale [illegible] un momento delicato. Spero che possa provocare [illegible] reazione positiva».

Negli ambienti sportivi ha in un certo senso meravigliato la celerità con la quale l'inchiesta sta volgendo al termine, visti i precedenti analoghi, e per tutti il [illegible] David.

C'è però ancora una buona dose di scetticismo sulla [illegible]clusione dell'intero procedimento e gli effetti pratici di un'eventuale sentenza di condanna.

[r. amb.]

Mostre, danze e raduni di moto d'epoca nel settembre galliatese

La carriera di Fausto Coppi rivive nelle sale del castello

GALLIATE. Sarà una mostra sul campionissimo Fausto Coppi ad aprire il consueto appuntamento con il «Settembre galliatese», organizzato dal Comune in collaborazione con l'associazione commercianti, [illegible] Moto Club Galliate [illegible] la società ciclistica.

Teatro delle manifestazioni, la splendida cornice del Castello Sforzesco, che ospiterà una kermesse folcloristica [illegible] tre giorni, da domani a domenica.

S'inizia con l'interessante mostra che ripercorre i momenti salienti della carriera [illegible] ciclista piemontese. Una rassegna itinerante, allestita proprio nel trentesimo anniversario della sua scomparsa, che da Novi Ligure approda domani a Galliate. Nell'ampia sala ottocentesca, da domani pomeriggio, si potranno vedere settanta pannelli, con foto, documenti e testimonianze della carriera di Coppi. Saranno esposti anche trofei e preziosi cimeli per gli appassionati di ciclismo; ci saranno infatti biciclette usate da Coppi [illegible] dai suoi gregari durante le gare nazionali. Sempre [illegible]mani, la manifestazione prevede il raduno ed esposizione di moto d'epoca: so[illegible] attese nell'ampio cortile del castello tutte le vecchie glorie a due ruote costruite tra [illegible] 1901 e il 1960. Sotto i portici, una rassegna di attività galliatesi, con stand dimostrativi allestiti dai [illegible]mercianti del paese.

La prima giornata delle [illegible]nifestazioni galliatesi si concluderà con un saggio di danza delle allieve della scuola di Antonella Vignola. In programma, a partire dalle 21,15, danza moderna con la musica dei «Blues Brothers», la «Bat Dance», e alcuni brani tratti da «Dick Tracy».

La commemorazione ufficiale di Coppi si terrà sabato alle 17, alla presenza di alcuni suoi gregari. Sempre nella giornata [illegible]i sabato, si svolgerà il trofeo di atletica alla memoria di «Edro Gadda», rivolto alle categorie giovanili.

Musica alla sera, con il complesso galliatese «La Bilarmonica». La giornata di domenica sarà dedicata al terzo raduno di moto d'epoca, che fin dalle 9 saranno esposte al castello. Nel pomeriggio, le due ruote del passato sfileranno per le vie di Galliate, e verranno poi premiate dal Moto Club galliatese.

L'appuntamento con il settembre galliatese sarà chiuso da una sfilata di moda organizzata dall'associazione commercianti. «La tradizione ciclistica - dice Franco Cantone, uno degli organizzatori - in paese è molto forte: pertanto abbiamo deciso di dare, [illegible] questa mostra, un particolare rilievo [illegible] trentesimo anniversario della scomparsa di Coppi».

Cristina Meneghini

Sciovie del Lusentino in amministrazione controllata

Domobianca, è crisi

Le ultime stagioni senza neve avevano intaccato il capitale della società
Allo studio iniziative per evitare la chiusura definitiva degli impianti

[illegible] seggiovia [illegible] sale a Foppiano. In attesa dell'assemblea [illegible] creditori, si sono programmate [illegible] manutenzioni

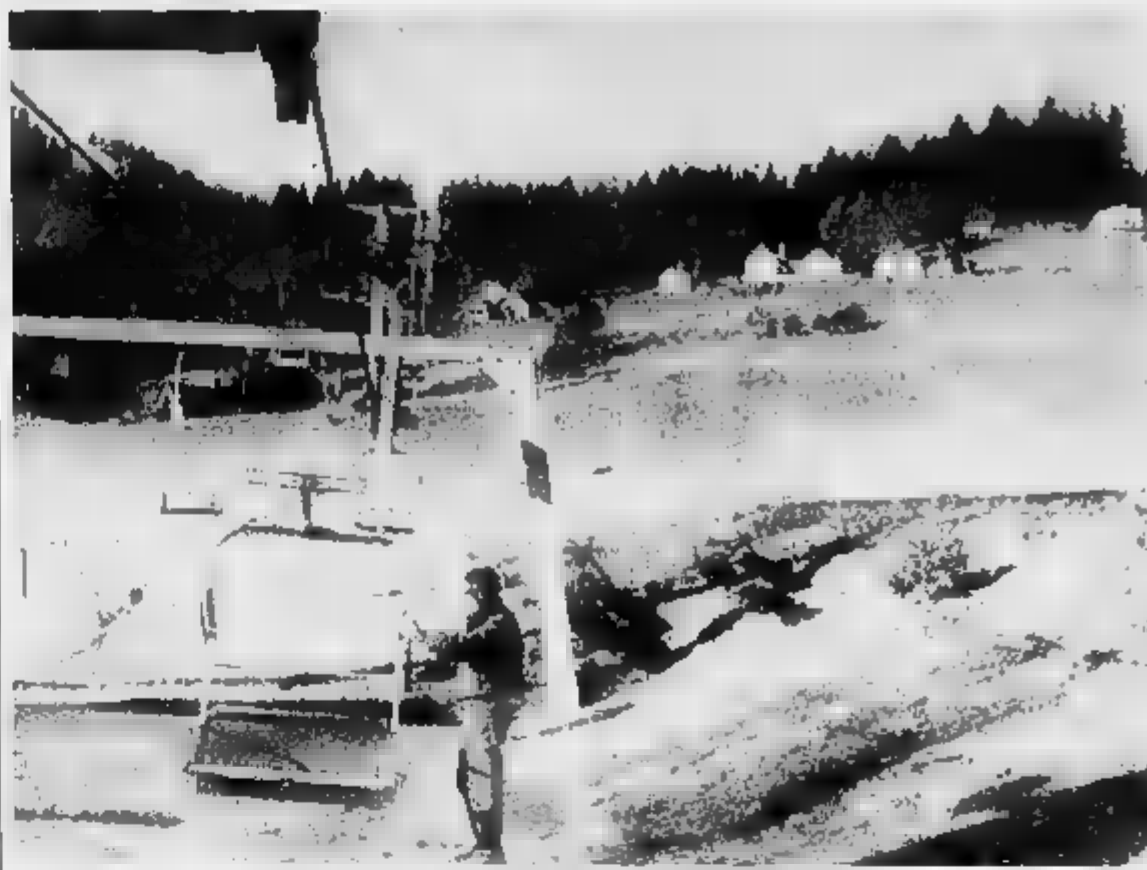
DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Amministrazione controllata per Domobianca, [illegible] stazione sportiva [illegible] Lusentino. Due inverni consecutivi senza neve hanno mangiato le riserve e parte del capitale della società che gestisce gli impianti [illegible] risalita, due seggiovie [illegible] due sciovie oltre ai posti di [illegible]. La società è stata costretta [illegible] portare i libri in Tribunale: l'amministrazione controllata è l'ultimo tentativo di evitare [illegible] fallimento.

In pratica la procedura prevede il congelamento dei debiti per un periodo di due anni, durante i quali dovrebbe [illegible] attuato un piano [illegible] risanamento per [illegible]ire dalla [illegible]. Il Tribunale ha già [illegible] la società all'amministrazione controllata [illegible] [illegible] nominato il commercialista domese dottor Alberto Crotti commissario giudiziale. L'ultima parola spetta però alla maggioranza dei creditori: l'udienza [illegible] verifica è [illegible] fissata per il 2 ottobre. Non dovrebbero esserci ostacoli anche perché nessuno ha interesse [illegible] far chiudere la stazione e smantellare gli impianti.

Ma quale sarà la sorte di Domobianca? Il commissario nominato [illegible] Tribunale, d'intesa [illegible] gli amministratori della [illegible]cietà, ha già avviato le prime iniziative per rimettere in funzione gli impianti, ovviamente neve permettendo.

«Non avrei [illegible] accettato questo incarico [illegible] per controllare la regolarità dei pagamenti - dice il dottor Alberto Crotti - so benissimo [illegible] rappresenta la sta[illegible] del Lusentino per i domesi e per tutta l'Ossola bianca. Il programma [illegible] risanamento presentato dalla società mi sembra realistico e credibile. Negli anni migliori erano stati venduti quasi 40 mila biglietti per gli [illegible]pianti. Farò tutto il possibile per tenere in vita la stazione proprio perché sono convinto che ci sono le condizioni per superare l'attuale crisi. Mi sono già mosso in questa direzione programmando i primi lavori di [illegible] dei tracciati [illegible] di manutenzione degli impianti che normalmente si f[illegible] in autunno. Ovviamente dovrò comunque attendere [illegible] [illegible]sco verde dei creditori: i primi sondaggi sono stati molto incoraggianti. Per il [illegible] possiamo solo [illegible] le dita e sperare che il prossimo [illegible] al Lusentino la neve non manchi».

«La stazione sportiva [illegible] Lusentino è da sempre [illegible] polmone turistico e ricreativo del capoluogo ossolano - dice il sindaco Maurizio De Paoli - lo smantellamento [illegible] Domobianca sarebbe una grossa perdita per tutto il mondo dello sci ossolano. Come amministrazione comunale abbiamo fatto e continueremo a fare di tutto per scongiurare la chiusura degli impianti. Eravamo pronti a firmare con la [illegible]cietà [illegible] convenzione che prevedeva fra l'altro l'assegnazione in diritto di superficie dei terreni comunali sui quali insistono gli impianti e i posti [illegible] ristoro purtroppo la situazione è precipitata di colpo e [illegible] è stato possibile formalizzare l'operazione. Abbiamo comunque avviato [illegible] studio sulla realizzazione di un nuovo bacino idrico [illegible] Lusenti[illegible] che, all'occorrenza, potrebbe servire anche per la produzione [illegible] [illegible] artificiale».

Adriano Velli

LA POLEMICA

Turismo senza aiuti

«La mancanza di neve sull'arco alpino per due stagioni consecutive è paragonabile a una vera e propria calamità naturale. Purtroppo i disperati appelli della gente di montagna sono stati ignorati da Roma. La crisi di Domobianca è solo la punta dell'iceberg, in Piemonte ci sono tante altre società che gestiscono impianti di risalita [illegible] difficoltà finanziarie, parecchie stazioni invernali rischiano la chiusura». Italo Guerriero, presidente dell'azienda di promozione turistica dell'Ossola, opera professionalmente proprio nel settore degli impianti di risalita. E rileva lo stridente contrasto fra «le sterili discussioni [illegible] atto sull'utilizzazione dei 100 miliardi assegnati all'Ossola con l'ultima legge per la Valtellina [illegible] le difficoltà in [illegible] [illegible] dibatte Domobianca. Quei fondi dovevano servire proprio a rilanciare le attività turistiche, non possono essere destinati solo alla sistemazione degli alvei».

Un altro furto su commissione nella chiesa di Madonna di Campagna, alla periferia di Verbania

La battaglia di don Rino contro i ladri

E' sparita la statua dell'Assunta, ospitata nel coro dietro l'altare maggiore. Era di grande valore
Il ladro è salito con una scala. L'opera è rimasta danneggiata e ora il parroco lancia un appello

Don Rino Bricco. Il parroco fotografato durante una mostra d'arte

[illegible]NIA
[illegible] INVIATO

Rubata nella parrocchia Madonna di Campagna la statuetta lignea dell'Assunta che [illegible] secoli troneggiava sulla [illegible] del coro, dietro l'altare maggiore. E' [illegible] gran valore, era antecedente al [illegible] [illegible] capolavoro che [illegible] costruito nel 1582 da artigiani della Valle Vigezzo. E' alta circa 40 centimetri, rappresenta la Madonna in preghiera con un manto rosso striato d'oro.

Il furto è stato scoperto sabato pomeriggio da don Rino Bricco, [illegible] parroco, che stava facendo visitare il tempio ad alcuni fedeli arrivati da fuori città. Nell'abside, [illegible] sacerdote ha alzato il dito per indicare la statua [illegible] [illegible] accompagnato il gesto con lo sguardo. E' [illegible] [illegible] bocca aperta: l'Assunta non c'era più, al suo posto solo il lungo chiodo che la sosteneva. Passato l'attimo di sgomento, ha [illegible]: «Possibile? Chi ha osato tanto?».

Un furto su commissione, sospetta don Bricco, come già accaduto [illegible] 27 ottobre di vent'anni [illegible] quando, in pieno giorno, rubarono [illegible] quadro a tempera che copriva il tabernacolo. Era di un anonimo del Cinquecento [illegible] rappresentava il Crocifisso tra [illegible] e San Giovanni. Era di gran valore, il parroco l'aveva appena fatto restaurare e per riaverlo incollò alle vetrine dei negozi e distribuì per Verbania centinaia di volantini con la denuncia del furto e [illegible] fotografia della tempera. Aveva anche promesso una ricompensa a chi avrebbe fornito notizie utili per il recupero, [illegible] [illegible] tentativo è stato inutile. «Chissà che fine ha fatto - si lamenta ancora oggi don Rino -. Per portarlo fuori dalla chiesa il ladro ha rischiato molto date le dimensioni del dipinto, [illegible] centimetri per 52, compresa la cornice intagliata. Se poi penso che è stato rubato [illegible] [illegible] 16 e le 17 quando sul sagrato c'è gente [illegible] passeggia, bambini che giocano sotto gli occhi dei genitori, mi vengono i brividi. Qualcuno avrà anche visto il ladro con il quadro [illegible] [illegible] braccio, ma avrà pensato che fosse [illegible] restauratore».

Sospetti su questo secondo furto? Don Rino allarga le braccia, scuote la testa e per p[illegible] non gli cadono gli occhiali in eterno bilico sul naso. Piuttosto si chiede [illegible] il ladro possa es[illegible] salito [illegible] tre metri [illegible] mezzo d'altezza, tanto è alto lo schienale del coro: «Forse erano in due e uno è salito sulle spalle dell'altro» è l'ipotesi di don Rino. Ma non è escluso che il ladro fosse uno solo [illegible] per arrivare alla statua si sia servito [illegible] [illegible] scala.

A Madonna di Campagna c'è stato un altro furto, qualche tempo fa: hanno portato [illegible] [illegible] vaso di fiori del valore di poche migliaia [illegible] lire, sistemato vicino all'altare maggiore. «Durante il giorno la chiesa [illegible] aperta - spiega [illegible] sacerdote - e io non posso stare sempre di guardia. Speriamo che la persona che ha rubato l'Assunta sia presa [illegible] rimorso [illegible] me la faccia riavere. Andrei a recuperarla anche in capo al mondo».

Durante il furto l'Assunta è rimasta danneggiata: il ladro ha agito con troppa violenza e nell'affanno di sfilarla dal sostegno ha fatto saltare alcuni frammen[illegible] [illegible] del mantello. Pezzetti di legno verniciati d'oro che il sacerdote ha raccolto [illegible] una busta perché spera che la statuetta prima o poi ritorni al suo posto: «La farò riparare e [illegible] [illegible] persona che l'ha portata via vuole mettersi in contatto [illegible] [illegible] per restituirla, [illegible] [illegible] deve preoccupare perché l'ho già perdonata». Il f[illegible] è stato denunciato [illegible] carabinieri e le indagini non sono [illegible] facili. La chiesa Madonna di Campagna è del 1527, ha quadri e aff[illegible]schi di pregio. Un monumento che attira molti visitatori, specialmente in questa stagione. Don Bricco dubita che il ladro possa essere uno [illegible] posto. Forse il sacerdote ripeterà il volantinaggio di denuncia come ha già fatto nel '70 per la tempera.

Aldo Popaiz

A Novara la sala «Sacro Cuore» inaugura le proiezioni con una rassegna inedita

Dall'Est al nuovo cinema italiano

Pellicola d'apertura è «Decalogo», del regista polacco Kieslowski, visione laica dei dieci comandamenti
In programma anche le opere più recenti di autori nazionali, poi cineforum e film in lingua originale

NOSTRO SERVIZIO

Pellicole d'autore, film in lingua originale e cineforum: le iniziative culturali del cinema Sacro Cuore tutte riconfermate alla vigilia della stagione. E c'è anche una novità: per prologo alla riapertura della sala è infatti inaugurata un'inedita rassegna. S'intitola «Tempo di cinema» e con il suo «cartellone» terrà banco fino al 12 ottobre.

Il ciclo è suddiviso in due parti: la prima imperniata sul «Decalogo» del regista polacco Krzysztof Kieslowski; la seconda, che avrà inizio il 27 settembre, è intitolata «Alla riscoperta del cinema italiano» e proporrà le migliori cinque pellicole nazionali degli ultimi mesi.

«Il Decalogo», presentato tra gli «eventi speciali» della mostra di Venezia 1989, è una visione laica delle tavole della legge divina. Ogni episodio ha un tema, ispirato appunto ad ognuno dei dieci comandamenti. Da non perdere il quinto episodio, «Non uccidere», che riscosse unanimi consensi dalla critica. Il film di Kieslowski rappresenta uno spaccato della vita contemporanea mettendo a nudo tutte le difficoltà ed i problemi del vivere d'oggi.

Essendo stato girato prima del «disgelo», i riferimenti e le allusioni all'Est sono evidenti, senza peraltro mai trascendere. La pellicola, infatti, ottenne l'approvazione del regime comunista.

Diego Abatantuono in una scena di «Turnè». Il film di Salvatores chiuderà la rassegna-novità del cinema Sacro Cuore.

«La nostra intenzione rimane immutata - dice Enrico Ruggerone, addetto alle pubbliche relazioni del cinema Sacro Cuore -: offrire al pubblico pellicole di livello qualitativo elevato. Anche nella programmazione del prossimo Cineforum ci siamo imposti questa scelta, cercando di evitare i cosiddetti film di cassetta».

Dopo il «Decalogo», dal 27 settembre in poi, sarà la volta della minirassegna sul nuovo cinema italiano. cinque pellicole molto note, tra le quali si segnala «Turnè» di Gabriele Salvatores: la trama è quella del classico triangolo tra attori trentacinquenni che mette in crisi una vecchia e consolidata amicizia. Alla fine, però, saranno proprio i valori dell'amicizia a trionfare. Grande protagonista è Diego Abatantuono che, uscito da tempo dal facile stereotipo del «bullo di periferia» si è adattato perfettamente a recitazioni molto più impegnate.

Ecco il programma completo: 27 e 28 settembre «Porte aperte», il film di Gianni Amelio tratto dal romanzo di Sciascia con Gian Maria Volontè; 2 e 3 ottobre «Nostos - Il ritorno» di Franco Piavoli, una pellicola che rimase esclusa dai circuiti distributivi e che sarà particolarmente apprezzata dagli amanti della natura. Il 4 e 5 ottobre sarà la volta di «Scandalo segreto», interpretato da Monica Vitti ed Elliott Gould. Questo film è stato presentato all'ultimo festival di Cannes, con un discreto successo di pubblico di critica.

Il 9 e 10 sarà il turno de «Il sole anche di notte», ultimo lavoro dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani. La rassegna si chiuderà l'11 e 12 ottobre con «Turnè». Chi non ha acquistato l'abbonamento, potrà assistere ai singoli film pagando un biglietto di mila lire. Poi toccherà al «Cineforum», giunto alla trentaquattresima edizione (l'esordio è fissato per il 17 ottobre con «Enrico V», il dramma di Shakespeare rivisitato sul grande schermo, subito seguito da «La voce della luna» di Fellini), e alla rassegna dei film in lingua originale. Cinque pellicole in inglese, a partire da metà novembre, la prima delle quali «L'attimo fuggente».

Marco Piatti

NOTTE

Sculture al Crepuscolo

«Sembra un impulso... questo è il luogo in cui andare adesso. il cielo sa le ragioni e i dise dietro tutte le nubi e anche tu lo saprai, quando ti eleverai così in alto da vedere oltre gli orizzonti». Non è un passo dell'ultimo libro di Milan Kundera, dei graffiti che si trovano al «Crepuscolo», l'originale video, piano bar, sala d'ascolto di via Squarini 21 a Momo. L'insieme è surrealista, ed in questi giorni sono esposti alcuni dipinti, su stracci, dell'artista biellese Antonio Murgia. Ma non finisce qui: il prossimo mese al «Crepuscolo» sarà presentata una mostra di scultura tribale. Descrivendo il locale, prevale l'oscurità, pareti nere; sul soffitto è rappresentato un cielo mentre in alcune vetrine triangolari si trova la scultura di un angelo preistorico. Un'altra curiosità è data dal divano, unico, che si snoda lungo il locale e che riprende il quadro «La danza» di Matisse. I tavolini sono di cristallo, bassi, e ricordano un po' le bitte dei porti. Insomma, il Crepuscolo è davvero una «mecca» per gli amanti del genere surrealista. Stranezze a parte, nel bar si possono mangiare tartine, toast, budini e bere cocktails, long drinks ed infusi.

Fumetti in tv ma il «Gulp» è un bar

Il nome riporta alla mente un programma televisivo di cartoni animati, molto in voga a fine Anni Settanta tra i teenager. E' il «Gulp» di Pisano in piazza Vittorio Veneto 12. Nel locale si suona «live» spesso e volentieri. E' il caso di domani sera, quando, alle 21, si esibirà il gruppo locale «Red House». Il complesso locale presenterà un vasto repertorio di musica italiana e rock. Tra un pezzo e l'altro è possibile mangiare qualcosa alla fornitissima paninoteca, anche birreria. Quando si suona dal vivo, la prima vione maggiorata di mila lire. La specialità del locale è il panino «Gulp», una ghiottoneria composta da formaggio caprino, salsa cocktail e funghi. Il bar è aperto tutti i giorni dalle 18 alle 2, tranne il mercoledì, giorno di chiusura. La domenica e i prefestivi l'apertura è anticipata alle 13.

Si ricomincia al Jazz Pub

E' iniziata ieri la settimana inaugurale della stagione 90/91 al Jazz Pub di Alzate di Momo che da quest'anno si chiamerà anche «Il ritrovo degli artisti». Questa sera si esibisce la «Fa sul blue band», composta da Gigi Fasoli, voce del gruppo, Benny Greco alla chitarra, Roberto Pastori al basso, Franco Toncelli alle tastiere e Fabio Ticozzelli alla batteria. Domani sarà la volta del «Blop jazz quartet», formato da Lorenzo Mori alla batteria, Hil Puggioni al piano, Walter Sabino al basso e Gabriella Rolandi, la voce. Sabato, invece, si esibirà il gruppo «Lay out jazz», con Enrico Cremonesi alla tastiera, Beppe Bianchi al sassofono, Stefano Rovedoni al basso e Rino Di Pace alla batteria.

Cocktail notturni a Verbania

Per gli amanti della tranquillità, il lungolago di Verbania offre il pianobar «Pigalle». Inaugurato nel marzo del 1987, il locale è munito di una veranda che s'affaccia sulla piazza della cittadina lacuale. Ogni mese un pianista nuovo, per settembre è Luca Cocco di Pesaro. Il suo repertorio spazia dagli Anni 50 alle moderne. Il «Pigalle» è aperto dalle 9 del mattino alle 2 di notte, tutti i giorni eccetto il lunedì. La particolarità del locale è quella di offrire ben 35 cocktail diversi; l'ingresso è libero con maggiorazione del 20 per cento sulle consumazioni quando si suona.

APPUNTAMENTI

DORMELLETTO

Un concerto per Amnesty

La chiesa della Verbanella ospiterà domani dalle 21 un concerto a favore di Amnesty International. Il Comune ha patrocinato l'esibizione del concertista aronese Nicola Pankoff e ha deciso di devolvere il ricavato a favore dell'associazione. In programma ci sono, tra le altre, musiche di Bach e Chopin.

Festa patronale

La parrocchia di San Francesco della Rizzottaglia festeggia in questi giorni il quindicesimo anniversario della fondazione. Le celebrazioni di San Francesco offrono una serie nutrita di appuntamenti che da domani interesseranno il quartiere per tutta la settimana. Venerdì pomeriggio alle 15 si svolgerà la prima di skateboard (street and jump). Il costo dell'iscrizione è di 5 mila lire; sono previsti premi per tutti i partecipanti. Dopo la gara il gruppo «Milone Sport» proporrà le sue evoluzioni della specialità acrobatica. Sempre venerdì è prevista l'apertura di una interessante mostra, organizzata dai genitori della scuola elementare «Carlo Levi». Nelle scuole di via Juvarra è stata allestita una rassegna sulle attività, sui prodotti tipici ricette e curiosità delle regioni italiane.

Sul lago di notte

La bellezza del lago Maggiore vista non solo dalle sponde, ma durante una romantica e suggestiva crociera notturna. E' la proposta della Navigazione società Lago Maggiore, che prosegue anche a settembre le navigazioni serali. La crociera si effettua a bordo del traghetto «Verbania», che ospita circa 1000 persone. Si parte da Intra alle 20, per dirigersi a Baveno, Stresa e Arona. Il giro prosegue accostandosi alle sponde vicine del Lago, per ammirare angoli solitamente nascosti. Il rientro è previsto intorno alla mezzanotte. I biglietti per la crociera disponibili agli imbarcaderi prima della partenza.

Un quartetto in concerto

Il Palazzo dei Congressi ospita questa sera i vincitori del concorso di Evian. Il «Quartetto Ysaye» è composto da quattro strumentisti francesi incontratisi nel 1984 al conservatorio di Parigi: Cristophe Giovaninetti, primo violino, Luc-Marie Aguera, secondo violino, Miguel da Silva, viola, Michel Poulet, violoncello. I brani in programma sono di Mozart, Bartok e Ravel. Il diciassettesimo concerto delle «Settimane musicali» inizia alle 21,15.

ORTA

Settembre in musica

La pianista Gabriella Dolfi, sarà protagonista sabato 15 del quinto concerto del «XXXIII Settembre musicale di San Giulio». Nella suggestiva sala «E. Tallone», sull'isola di San Giulio, Gabriella Dolfi presenta brani di Beethoven e Brahams. L'appuntamento è per le ore 21.

VERBANIA

Staffette musicali

Abbinando sport e musica, l'associazione verbanese «Perchè no?», affiliata al Csi, organizza tre serate in piazza. Questi gli appuntamenti: venerdì in piazza Ranzoni ad Intra col complesso jazz «Guerrino Allifranchini». Venerdì prossimo, in piazza Garibaldi a Pallanza con la «musica salsa» del gruppo «La Playa». La staffetta sarà chiusa venerdì in piazza Pedroni, sempre a Pallanza, dal «Trio Elettrico», che eseguirà musiche latino-americane. I tre concerti saranno tutti preceduti da staffette podistiche con percorso di circa 3 chilometri e mezzo, attraverso alcuni quartiere cittadini. Le manifestazioni sono intese a promuovere e facilitare la realizzione e l'apertura entro fine anno di un centro di incontri musicali chiamato appunto «Perchè No?».

DOVE ANDIAMO

Bonsai a Pombia

I più fedeli appassionati dell'arte giapponese del bonsai riempiono la casa di alberelli alti poco più di una. A Novara si sono riuniti in associazione, così come un gruppo numeroso è attivo nell'Ossola. Domenica, a Pombia, tutti avranno occasione di conoscere la tecnica che arriva dal paese del Sol Levante e di vedere da vicino queste piantine graziose (quanto costose, se risultato di sapiente cura). Dalle 10 fino alle 21, nelle sale del modernissimo municipio, che è comparso anche su riviste di architettura tanto è particolare, saranno esposti i bonsai realizzati da un appassionato di Somma Lombardo, Silvano Curto, che ne porterà 30 esemplari. Parallelamente si sta allestendo una mostra con 60 quadri. L'ingresso è gratuito. L'iniziativa è inserita nelle manifestazioni per la festa del paese.

Oratorio e ricordi

«Ti ricordi il Ricreo?»: potrebbe essere questo il titolo della mostra che è allestita in questi giorni nei locali dell'oratorio Vandoni di Bellinzago per ricordare gli ottant'anni di vita dell'oratorio. Sono esposte fotografie vecchie, tinteggiate dal tempo in color seppia. Sono state cercate nelle soffitte del paese, negli album delle nonne, nei bauli. E' curioso vedere, in ottant'anni, come sia cambiato il Ricreo e soprattutto si sono trasformati i suoi frequentatori: in 'braghette' corte, molto seri, tutti in fila senza fammi-nucce settant'anni fa e più: oggi, e negli ultimi decenni, si vedono giovani, colorati e finalmente «misti».

ARCHEOLOGIA

Scavi al Ticino

Una visita consigliata ai novaresi con l'interesse dell'archeologia: in località Ticino Novelli, a Castelletto, si sono conclusi in questi giorni gli scavi di ricerca di un insediamento collegato alla civiltà di Golasecca e all'età del ferro. Hanno lavorato, da luglio, i tecnici della Sovrintendenza di Torino e il Gruppo Storico Archeologico. Sono stati trovati alcuni cocci di ceramica, utensili domestici, un fondo di capanna e altri manufatti. L'interesse del ritrovamento è confermato dall'arrivo di numerosi tecnici da Genova e da Pavia, che hanno lavorato con moderne attrezzature di rilevamento.

ARTE

Lezioni di ceramica

«La piccola bottega dell'arte» di Dormelletto ha promosso alcuni corsi dedicati a chi vuole avvicinarsi alle tecniche della pittura, della grafica, della scultura, della lavorazione della ceramica e della musica. La presentazione degli «stage» dedicati a pittura, grafica e scultura si è già svolto. Lunedì alle 17,30, nella sede della «Piccola bottega», in via Tosa 10, ci sarà l'incontro preliminare per le lezioni di decorazione su ceramica. Il costo del corso d'arte è di 80-100 mila lire, per due giorni alla settimana, fino a primavera. L'insegnante sarà il pittore aronese Antonio De Venezia. Imparare a confezionare vasellame costerà dalle 50 alle 70 mila lire. Le lezioni di ceramica verranno articolate secondo un calendario ancora da stabilire.

I commenti all'inserimento della squadra di Vercelli nel girone novarese di Promozione

Pro, è in arrivo la nobiltà

Grignasco, Borgomanero, Oleggio e Gravellona, aspiranti al successo finale, intenzionate a non cedere il passo
«Qui siamo fra i dilettanti e la mentalità è completamente diversa. Dovranno dimenticare il professionismo»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Arriva la Pro Vercelli, e il campionato di Promozione novarese guadagna in...nobiltà. Giocare con una squadra che ha vinto sette scudetti, che ha scritto pagine gloriose nel calcio italiano, è visto da queste parti come un «lusso». Chi l'avrebbe mai detto ai tifosi di Cerano o [illegible] Caltignaga che le loro squadre avrebbero affrontato - e non [illegible] amichevole [illegible] in campionato - le «bianche casacche» di Vercelli?

Il girone A di Promozione, nel quale è stata inserita la vecchia «Pro», è per 12/18 novarese. E fra la dozzina di squadre della provincia [illegible] parecchie che - ovviamente prima dell'inserimento dei vercellesi - puntavano all'unico posto per il [illegible] campionato nazionale dilettanti [illegible] dei sei buoni per l'Eccellenza: Borgomanero, Grignasco, Gravellona, Iris Oleggio, tanto per citare le [illegible] accreditate. Queste erano le cosiddette «grandi» del girone. L'inserimento della squadra di Vercelli ha...cambiato [illegible] certo qual [illegible]do le proporzioni.

Luigi Abbate, direttore sportivo del Grignasco, ha sperato fino a ieri di... fare gli onori di casa alla Pro Vercelli o di affrontare i bianchi già domenica nel secondo turno di Coppa Italia. Gli accoppiamenti, però, lo hanno deluso. La Pro giocherà contro la Strambinese e il Grignasco [illegible] troverà di fronte al «ripescato» Borgomanero.

«Peccato - dice - ci tenevamo ad essere i primi a giocare contro una avversaria di così alto lignaggio. Affrontare la Pro Vercelli è un onore: non solo per quanto quella squadra [illegible] dato al calcio tanti anni fa, [illegible] anche per le sue imprese recenti. Non dimentichiamo, infatti, che l'anno scorso è andata a un passo dalla C1».

[illegible] attenzione - ammonisce subito dopo Abbate - non è scritto da nessuna parte che questa Pro Vercelli è più forte [illegible] tutte le altre squadre e che ha [illegible] vinto [illegible] campionato prima ancora di cominciarlo. I vercellesi [illegible] accorgeranno che il calcio dilettantistico è assai diverso [illegible] quello professionistico: c'è una mentalità particolare e per chi [illegible] ha l'abitudine l'ambientamento [illegible] risultare difficile».

Tuttavia per non sembrare presuntuoso Abbate aggiunge: «Ovviamente per i mezzi di cui dispone e per la tifoseria, la squadra vercellese è [illegible]te la maggiore favorita. Giocare al Robbiano è già un'arma vincente. Quel campo io lo conosco: è uno dei più belli d'Italia».

Il Grignasco di Abbate, quindi, saluta con rispetto la «Pro» ma non intende assolutamente farsi [illegible] da parte. «Certo che [illegible] - dice il ds - e come noi la pensano certamente Borgomanero, Iris Oleggio, Gravellona, e cioè le squadre che io vedo maggiormente favorite per la corsa ai primi posti».

L'undici di Grignasco quest'anno ha preparato [illegible] squadra-super affidandola all'allenatore-giocatore Paolo Maruzzo. Fra i rinforzi da [illegible] il bomber Zola (ex Gravellona), Petrone e Riberto (vercellesi provenienti dalla Strambinese), l'ex spartano Colma - un mediano-stantuffo [illegible] ottimo rendimento - e Buratta.

«Con questi elementi - dice Abbate - contiamo di fare bene anche se sono sicuro che quest'anno con le sei ammissioni all'Eccellenza il campionato risulterà tiratissimo. [illegible] anche molto bello e l'arrivo della Pro lo ha re[illegible] ancora più avvincente».

Questo Grignasco-super, che non teme neanche la grande «Pro», ha però un grave problema: «Sì - conferma Abbate - siamo come [illegible] senza-tetto. Il no[illegible] vecchio campo è omologato per ospitare 80 spettatori: un numero ridicolo. Così [illegible] costretti a cercare [illegible] campo [illegible] dintorni fino a quando non sarà pronto il nostro nuovo [illegible] di gioco. E speriamo che ciò avvenga al più presto».

E domenica, per la Coppa Italia, la gara col ripescato Borgoman[illegible] verrà giocata (ore 16) a Fara Novarese, [illegible] il Grignasco ha già disputato la partita di domenica scorsa contro il Borgosesia.

[m. s.]

Grande festa nel Novarese per l'arrivo della grande Pro Vercelli. In tutti i dodici centri che ospiteranno [illegible] «bianche casacche» c'è parecchia aspettativa oltre a una atmosfera di grande festa. A sinistra una fase di gioco con, in primo piano, il centrocampista vercellese Restello. In alto Mario Colma, il centrocampista che il Grignasco [illegible] acquistato quest'anno [illegible] Sparta.

E' ancora tempo di competizioni sul Lago Maggiore

La regata «Lui e Lei»

Una manifestazione con tanto fair play e meno agonismo del solito
Fra una settimana la chiusura stagionale sul Lago d'Orta con lo «snipe»

STRESA. E' ancora tempo di regate sui laghi novaresi. Sul «Maggiore», domenica, ne è in programma una delle più caratteristiche, la «Lui e Lei». Giunta alla quattordicesima edizione e organizzata [illegible] Verbano Yacht Club di Carciano di Stresa, vede alla partenza, solitamente, [illegible] cinquantina di imbarcazioni. E' aperta ad [illegible] po' tutte le classi, dalla «Libera» ai «Monotipi» e come calendario si colloca tra la undicesima prova, disputata domenica sc[illegible] e l'ultima in [illegible]lendario per sabato 22 settembre del Campionato Assolibera.

Le imbarcazioni sono, grosso modo, le stesse, cambiano, però, gli equipaggi limitati a sole due persone: [illegible] e una donna.

Di qui la denominazione della regata «Lui e Lei». Spiegano gli addetti [illegible] lavori essere [illegible] gara senza l'agonismo esasperato delle regate di campionato. A questa si partecipa soprattutto per il piacere [illegible] andare in barca.

[illegible] tratta, comunque, [illegible] manifestazione di un certo impegno che, a seconda della classi di appartenenza, si svolge su un percorso di undici miglia marine che saranno limitate a 9,75 per le classi «Libera» e «Meteor».

La partenza verrà data con i primi segnali [illegible] 8 e verranno classificate tutte le imbarcazioni che taglieranno la linea del traguardo entro le 15.

Il cosiddetto triangolo di gara è costituito dalle boe posizionate all'altezza del ristorante San Giovanni, a punta Fortino, a Villa Carlotta, a Sasso, Moro e Villa Pallavicino. Si tratta di uno dei percorsi più tradizionali, uno dei più belli del Lago Maggiore: è proprio su questo specchio d'acque che si svolsero, oltre un secolo fa, le prime regate.

In palio sono coppe, targhe e medaglie ma a tutti [illegible] consegnato un caratteristico ricordo. Premiazioni alle 17 presso la sede dello Yacht Club.

Il Circolo Velico Motonautico di Omegna chiude domenica la stagione con la disputa del Trofeo CVMO, [illegible] regata riservata agli juniores della classe [illegible]pes.

La classifica verrà redatta sulla scorta dei risultati delle tre prove in programma: due al sabato e [illegible] la domenica.

Si svolgeranno tutte sullo specchio d'acque antistante Omegna con campo di gara esteso sino alla Punta [illegible] Crabbia.

[p. b.]

VERBANIA, RISOLTO IL CASO SALA

VERBANIA. Soluzione, ma con strascico, [illegible] caso Luca Sala, il giocatore che il Verbania ha acquistato dal Legnano.

Riassumiamo la vicenda, l'acquisto [illegible] neo biancocerchiato era stato messo in discussione dalla Cairese di Cairo Montenotte, la quale, in seguito, ha affermato di vantare dei «diritti», legati alla stagione '88/89, quando il giocatore fu concesso in prestito a quella squadra dalla società lombarda. Dice il direttore sportivo [illegible] Verbania, Carletto Pedroli: «Venerdì pomeriggio [illegible] stato a Cairo Montenotte. Ho sostenuto nuovamente che la loro richiesta di cinque milioni per rilasciare la documentazione necessaria a regolarizzare la posizione di Sala era inconcepibile, in quanto noi il giocatore l'avevamo acquistato regolarmente dal Legnano».

Il responsabile tecnico del Verbania ricorda in [illegible]ni amari [illegible] vicenda: «Era come parlare a sordi, così, per evitare che un ricorso a vie legali ci precludes[illegible] a lungo l'utilizzo di Sala, ho accettato di versare a soluzione del contendere un assegno [illegible] due milioni e mezzo di lire. Non mi hanno rilasciato alcuna ricevuta, ma ho avuto i documenti necessari per l'utilizzo immediato del giocatore».

Pedroli ora chiede giustizia: «Certo, come società ci riserviamo un ricorso al tribunale per ottenere la restituzione di tutto quanto indebitamente versato: cioè i 2 milioni e 380 mila lire dello scorso anno e i 2 e 500 di ieri l'altro».

Ieri intanto si è risolto positivamente anche il caso di Giuseppe Mosca.

Il forte centravanti era stato preso di mira a Domodossola da alcuni tifosi verbanesi. Contrariato per il comportamento ostile minacciava di lasciare la società. L'equivoco è stato chiarito ed il giocatore ha ripreso gli allenamenti fin da ieri.

Sulla sconfitta all'esordio di Binasco poche parole.

Pedroli l'ha addebitata alle assenze e alle imperfette condizioni di Paolillo e Mordacchini. «Nella squadra ho piena fiducia e già domenica, contro la Juve Domo - afferma il direttore sportivo biancocerchiato - le cose andranno meglio».

Antonio Costantini

LA STAMPA
VERCELLI·BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 13 Settembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

TRAFFICO DIFFICILE A VERCELLI

Troppi camion, pochi semafori

Porta Torino non vuole più i Tir che passano nelle vie cittadine e protesta per gli incroci pericolosi [illegible] semaforo.

POLEMICHE NEL PARCO

La mancanza di passerelle sui guadi dei corsi d'acqua che attraversano i sentieri del parco dell'Alta Valsesia è un problema che continua [illegible] far discutere. Le lamentele degli escursionisti avevano trovato d'accordo il sindaco di Alagna Claudio Canclini [illegible] l'ente parco era [illegible]nito sotto accusa insieme al Cai. [illegible] gli uomini della montagna ricordano come nel dicembre scorso avessero dato la loro disponibilità a collaborare alla costruzione delle passerelle, proponendo un incontro tra gli enti interessati. Il direttore del parco, Carlo Bider spiega [illegible] il progetto per la costruzione di cinque guadi costi [illegible]0 milioni e nonostante le richieste dalla Regione non sono giunti finanziamenti sufficienti. Ma più che sui ritardi Bider punta il dito sulle organizzazioni pubbliche [illegible] private [illegible] Alagna «che dal turismo traggono benefici anche economici: nessuno di questi però si [illegible] mai impegnato per la realizzazione delle strutture [illegible] cui [illegible] lamenta la mancanza».

[illegible] A PAGINA 5

SPETTACOLI IN PIEMONTE

Nella musica dei Nomadi c'è anche un lembo di terra vercellese: «Grandi risaie e filari di pioppi/ e all'orizzonte montagne maestose». E' una canzone [illegible] Gilberto Gibo Cortesi, trinese acquisito, un brano che [illegible] mancherà [illegible] le richieste del pubblico domani sera durante il concerto dei Nomadi a Borgosesia (Vercelli) dove il circolo Sant'Anna-Arci ha organizzato [illegible] «Festa di fine estate». Cortesi ha scritto molto: cento, centocinquanta canzoni, in quattordici [illegible]ni di attività. Sulle rive del Lago Maggiore, invece, a pochi giorni dall'allestimento-kolossal di Rimini, Franco Branciaroli riporta in scena alcuni frammenti di «Assassinio nella cattedrale», [illegible] celebre opera [illegible] Thomas Stearns Eliot. L'attore-regista li interpreterà domani sera nella chiesa parrocchiale di Baveno, durante un suggestivo allestimento stile [illegible] et lumière» con cinema, musica, arte che verrà rappresentato sul monumentale sagrato. E' la manifestazione che farà da prologo al Convegno internazionale «Il sagrato: alla riscoperta [illegible] un'antica [illegible] d'incontro».

SERVIZI A PAGINA 5

CASTELLI IN ROVINA

Paul Getty vuol salvare il Maresco

La «Getty Foundation» [illegible] Malibù, Usa, ha deciso di stanziare [illegible] milione di dollari (circa un miliardo e 150 milioni di lire) per [illegible] recupero degli affreschi dell'antico maniero che sorge nella frazione Maresco [illegible] Savigliano.

[illegible] Sertoglio A PAGINA 5

A PAGINA 5

Ordinanza del sindaco

Biella parte [illegible] l'anagrafe canina

Gli animali saranno tatuati con la sigla della provincia [illegible] [illegible] numero progressivo: questo servirà a riconoscerli [illegible] [illegible] di smarrimenti oppure di abbandoni [illegible] estate.

A PAGINA 11

Calcio, i pronostici

La Pro [illegible] nel [illegible] girone [illegible] Promozione

Gli osservatori considerano la squadra di Sollier la candidata più autorevole [illegible] successo finale, ma l'allenatore frena gli entusiasmi dei tifosi e parla [illegible] campionato sconosciuto.

Il Comune chiede l'appoggio delle forze dell'ordine per controllare gli africani, ma c'è chi dissente

Biella, tutto chiuso per i marocchini

L'assessore ai vigili vuole eliminare almeno la piaga dei posteggiatori abusivi. Il pci parla di processi sommari e propone la creazione di Cooperative gestite dagli stessi extracomunitari negli ostelli e nei dormitori pubblici

Calcolare tutti i rischi

SUL caso-marocchini, stando almeno alle iniziative pubbliche e ufficiali, la provincia s'è divisa: Vercelli [illegible] ne è entusiasta, ma li tollera; Biella li vuol mettere sotto scorta.

E un fenomeno di dimensio[illegible] nazionali estremamente complesso e per il quale nessuno sembra in grado di escogitare formule efficaci. Per ora, la risposta originaria, quella della tolleranza, si è già biforcata verso due vie: il rifiuto (più o meno dichiarato) [illegible] la solidarietà.

Rifiuto, non razzismo: non è un problema di colore della pelle [illegible] di etnia. La gente che fugge dal marocchino petulante non lo fa perché è nero oppure perché lo ritiene di casta inferiore. Forse arriva [illegible] capirne il dramma personale e talvolta esaudisce le sue richieste.

Il fatto è che queste implorazioni sono quotidiane e ripetute, ad ogni angolo di strada, a tutte le ore. E, a [illegible] a mano che cala la risposta, cresce l'ardire della richiesta, la supplica disperata viene fraintesa in arroganza.

Così Biella arriverà (forse) alla decisione di togliere agli africani la possibilità di raggranellare qualche soldo, improvvisando un lavoro. Ma prima che i posteggiatori abusivi vengano eliminati, bisognerebbe calcolare il rischio e chiedersi se [illegible] sarebbe il caso di affidare loro ufficialmente i parcheggi a pagamento. Se si [illegible]ga a questa gente la possibilità di vivere di espedienti «leciti», l'alternativa potrebbe anche essere peggiore.

Enrico De Maria

BIELLA
[illegible] SERVIZIO

E' quasi uno scontro. Sul proble[illegible] dei nordafricani [illegible] città si è divisa in due fazioni. Così, mentre da un lato le organizzazioni assistenziali e la minoranza di palazzo Oropa propongono un piano [illegible] interventi per favorire l'inserimento degli extracomunitari, dall'altro [illegible] [illegible] clima di tensione testimoniato da [illegible] summit tra [illegible] forze dell'ordine, richiesto dall'assessore alla Polizia urbana Franco [illegible]lli.

Ad alimentare il fuoco delle polemiche [illegible] [illegible] proprio l'iniziativa dell'esponente socialista. Spiega Bielli: «Siamo ormai al livello [illegible] guardia. Negli ultimi mesi [illegible] flusso dei lavoratori pro[illegible] [illegible] Terzo mondo si è [illegible] intensificato. Gli immigrati stazionano da mattina a sera nei parcheggi e hanno assunto di fatto il ruolo del posteggiatore abusivo, finora sconosciuto a Biella».

Aggiunge l'assessore: «Non esiste un'area destinata alle auto in cui si possa lasciare in sosta la vettura senza dover affrontare richieste sempre più pressanti di un compenso [illegible] mille o duemila lire. [illegible] poi [illegible] si rifiuta [illegible] pagare, al ritorno c'è [illegible] rischio di trovare qualche spiacevole sorpresa: ammaccature e righe sulla carrozzeria sono, purtroppo, all'ordine del giorno».

«I vigili urbani sono impegnati in un'azione di sorveglianza, ma da soli non possono farcela - conclude Franco Bielli -. Così l'amministrazione comunale ha invitato il capitano dei carabinieri Mario Giambrone, il vicequestore Vincenzo Natale [illegible] i responsabili della polizia municipale a una riunione che si svolgerà domani. Insieme potremo affrontare il problema».

Ma l'iniziativa ha suscitato perplessità tra gli stessi interessati, anche perché chiudendo tutte le porte ai marocchini che cercano di arrangiarsi, c'è il rischio fondato che questi ultimi finiscano col percorrere strade assai più pericolose per la collettività, che non quelle [illegible] posteggiatore abusivo.

Le reazioni dell'opposizione, poi, sono state [illegible] dir poco energiche. Dice [illegible] capogruppo comunista Gian Carlo Ogliaro: «E' innegabile che l'insofferenza della popolazione sia in aumento dopo le nuove ondate di arrivi di immigrati. Gli extracomunitari stanno affluendo a Biella, sia dal Sud, dove [illegible] sono concluse le campagne della raccolta dei pomodori, sia dalla Francia. Ma [illegible] deteriorarsi della situazione [illegible] dovuto soprattutto [illegible] ritardi dell'amministrazione, che cerca [illegible] recuperare consensi cavalcando questa tigre».

«L'unico appoggio per gli immigrati è costituito dal volontariato della Caritas, della San Vincenzo e del coordinamento della Cgil - aggiunge Ogliaro -. L'altro giorno abbiamo incontrato i rappresentanti di queste organizzazioni, ed [illegible] emerso un quadro desolante: il Comune non provvede nemmeno a concedere rimborsi adeguati a chi si fa carico dei problemi trascurati dagli amministratori, impegnati a organizzare summit che hanno il sapore [illegible] [illegible] processo sommario [illegible] porte chiuse e [illegible] l'imputato».

Dalla riunione tra il pci e le associazioni umanitarie [illegible] scaturita una serie di proposte [illegible] prevede l'utilizzo di alcuni stabili del patrimonio municipale (l'ex asilo [illegible] Vandorno [illegible] la colonia Gallo [illegible] Pollone) e la creazione di una cooperativa di nordafricani che gestisca i servizi negli ostelli e nei dormitori.

[illegible] [illegible] richieste del partito comunista sono destinate inevitabilmente a scontrarsi con l'opposizione di altri schieramenti. E' di ieri la presentazione di un'interrogazione al sindaco Luigi Petrini, firmata [illegible] Anna Sartoris, consigliere di Piemont. Nel documento si fa rilevare che l'amministrazione ha speso 16 milioni per il trasporto gratuito a Oropa degli immigrati ospitati al santuario. «Non sarebbe stato meglio impiegare questi fondi - chiede Anna Sartoris - per agevolare i trasferimenti dei marga[illegible]ri [illegible] città?».

Cesare Maia

[illegible] A VERCELLI LA CONVIVENZA E' [illegible]

Non esiste un censimento sul numero esatto [illegible] lavoratori extra-comunitari residenti sull'intero territorio provinciale: a regolarizzare [illegible] propria posi[illegible] in occasione dell'ultima sanatoria prevista dalla «legge Martelli» erano stati circa 750. Stime ufficiose, ma attendibili, tenderebbero però a triplicare questa cifra, comprendendovi [illegible] gli extra-comunitari la [illegible] posizione era già regolarizzata prima dell'ultima sanatoria, sia quelli ancora ufficialmente «abusivi».

Per quanto riguarda [illegible] Vercellese, occorre subito dire che almeno finora [illegible] sono emersi grandi problemi derivanti [illegible] queste presenze, né drastiche prese [illegible] posizione da parte [illegible] commercianti [illegible] dei cittadini. Del resto gli immigrati non danno fastidio: qualcuno ogni tanto si può scoprire innervosito dalla petulanza [illegible] un v[illegible]ditore di accendini o di altra paccottiglia, ma [illegible] eccessi né cattiverie.

Problemi minori, [illegible] è anche [illegible] che, rispetto a Biella, gli ambulanti di colore [illegible] Vercelli sono decisamente pochi: forse, ai loro occhi, il centro laniero diventa una terra promessa, [illegible] prospettive maggiori. C'è più movimento, più gente in strada e alla fine della giornata il guadagno è meno magro.

Almeno per il passato, [illegible] stati proprio alcuni extra-comunitari ad avere buoni motivi di lagnarsi per il trattamento loro riservato nel capoluogo: stipati in dieci ed anche dodici persone in stanze [illegible] pochi metri quadri ed il più delle volte anche male aerate [illegible] totalmente sprovviste di servizi igienici, con i pagliericci quasi accavallati l'uno sull'altro, [illegible] [illegible] pigione a prezzi decisamente elevati; [illegible] tuttavia costretti a subire [illegible] avendo possibilità alcuna [illegible] scelte migliori.

Soltanto l'anno scorso la polizia [illegible] intervenuta a Vercelli per almeno un paio di casi di questo tipo, ed aveva denunciato i troppo disinvolti affittuari. All'ufficio stranieri della Questura i funzionari confermano: «A livello ufficiale non abbiamo ricevuto segnalazioni di episodi di intolleranza da parte dei cittadini. La convivenza è [illegible] attriti».

[r. s.]

Debiti della vecchia cooperativa [illegible] il Comune blocca il cantiere per gli alloggi popolari

Cossato, 30 famiglie restano senza casa

Il nuovo costruttore rifiuta di pagare 200 milioni

COSSATO. Trenta famiglie rischiano di restare senza casa per una disputa tra il Comune e la Finbiella, la società immobiliare che ha rilevato [illegible] complesso edilizio di Lorazzo Baretto dopo [illegible] fallimento della cooperativa La Borgata: l'amministrazione ha [illegible] «buco» contabile [illegible] circa 200 milioni, il valore dell'area acquistata, urbanizzata e ceduta al vecchio sodalizio e sta cercando di rivalersi sui nuovi proprietari. Ma la Finbiella non vuole accollarsi oneri che [illegible] ritiene di sua competenza.

Così una rampa d'accesso costruita dall'impresa [illegible] concessione è diventato [illegible] pretesto legale per bloccare il cantiere, lasciando in difficoltà alcune famiglie di sfrattati che contavano i giorni per entrare in possesso delle loro [illegible] abitazioni e, di fatto, impedendo ad altre [illegible] ottenere un mutuo per l'alloggio.

L'intricata vicenda era già [illegible] un investimento in perdita per oltre una quarantina di lavoratori che nell'83 avevano impegnato i loro risparmi per consegnarli alla cooperativa La Borgata del finanziere Umberto Bonetti in cambio di alloggi che [illegible] furono mai ultimati.

Il sodalizio era fallito ma da quel momento erano incominciati i problemi anche per l'amministrazione comunale di Cossato che, credendo nell'iniziativa, l'aveva largamente appoggiata.

Umberto Bonetti aveva ottenuto di pagare [illegible] rate i terreni chiedendo alla giunta a non iscrivere ipoteche legali sugli immobili. Così, quando la cooperativa era stata dichiarata insolvente e posta [illegible] liquidazione, [illegible] Comune aveva ricevu[illegible] in pagamento poco più di 32 milioni e [illegible] aveva in mano nulla per poter [illegible] considerato tra i creditori del fallimento. Anzi l'amministrazione [illegible] Cossato era diventata il refe[illegible] per alcuni istituti bancari che avevano prestato denaro alla cooperativa.

La Finbiella era entrata in scena il 5 novembre dell'89 quando aveva acquistato all'asta per [illegible] un miliardo due edifici, «Gisa» e «Sara», la cui costruzione era stata incominciata dall'impresa edile di Bonetti c[illegible] l'obiettivo di ricavarne una trentina di appartamen[illegible]. Il «Sara» però era [illegible] condizione di grave abbandono: le cantine erano piene d'acqua [illegible] potevano diventare una trappola mortale per i numerosi bambini che abitualmente frequentano la [illegible].

Così il Comune il 13 febbraio aveva ordinato alla Finbiella di avviare i lavori di bonifica [illegible] ristrutturazione del compesso concedendogli di «regolarizzare in seguito le rispettive pratiche amministrative».

Cosa sia accaduto in seguito per incrinare i rapporti fino a quel momento sereni tra Cossato [illegible] la Finbiella è un mistero. Certo è che al prospetto degli interventi che la società voleva eseguire a Lorazzo-Baretto, inviato al Comune il [illegible] marzo, l'assessore Ennio Paolini risponde solo [illegible] 2 luglio e per ricordare all'immobiliare del geometra Ennio Coda che senza concessione edilizia [illegible] comples[illegible] non può [illegible] ultimato e che il «nulla osta» è subordinato [illegible] pagamento degi [illegible] di urbanizzazione.

Il conto arriva il 28 luglio: 193.361.490 da pagare entro 10 giorni. La Finbiella, ritenendo di [illegible] dovere nulla al Comune, respinge la richiesta. Scatta [illegible] l'ordinanza di sospensione dei lavori per opere edilizie abusive: per trenta famiglie è di [illegible] il dramma.

Maurizio Alfisi

Dibattito su Gorbaciov

Paolo Mieli stasera a [illegible]

BIELLA. Attesa in città per [illegible] «faccia a faccia» che [illegible] direttore de La Stampa, Paolo Mieli, sosterrà questa sera alla Festa dell'Unità [illegible] l'onorevole Antonio Rubbi. Tema: il libro scritto dal responsabile per la politica estera del pci «Incontri con Gorbaciov».

La recente crisi [illegible] Golfo, [illegible] summit appena concluso tra Bush e il leader sovietico, tutto contribuisce ad accrescere l'interesse per il dibattito che si svolgerà, con inizio alle 21, nell'area attrezzata del grande piazzale di via Valle d'Aosta. Alla discussione parteciperà anche il parlamentare biellese Wilmer Ronzani. L'iniziativa [illegible] l'appuntamento culturale [illegible] spicco della manifestazione. Sabato poi l'attenzione si sposterà [illegible] Borgosesia dove Mario Capanna parlerà del '68, alle 21, alla Pro loco, come autore del libro «Formidabili quegli anni».

[m. al.]

LA BUONA TAVOLA

I mille volti del risotto vercellese

Lo apprezzava anche il conte Camillo Cavour

Il ristorante Nos Gal prende il nome dal galletto di Sant'Andrea, simbolo di Vercelli. Ambiente elegante, ma non manieristico, reso accogliente da tanti piccoli e grandi tesori raccolti con buon gusto e, perché no?, con tanto amore. Non bisogna però lasciarsi distrarre più di tanto perché incalza il menù.

Dopo [illegible] trionfo degli antipasti (siamo o [illegible] in Piemonte?) dal sofisticato patè de foie gras alle più povere, ma non per questo [illegible] saporite, acciughe, l'immancabile risotto presentato in mille maniere sempre diverse e squisite; [illegible] bisogna far altro che attendere qualche minuto (pochi in verità) necessari alla sempre impegnativa cottura di un piatto che pretende attenzione costante.

Tra i secondi prevalgono le carni, tenerissime come il filetto ai funghi, [illegible] qualche puntata fra i pesci e la promessa di una pantagruelica «fajoada», ricordo di un tifoso brasiliano che qui ha soggiornato durante i campionati del mondo di calcio. Il tradizionale carrello dei dolci conclude una [illegible] gustosissima, ricca di sapori veri e decisi, [illegible] mai pesanti e eccessivi.

La carta dei vini che presenta 175 etichette, «tutte disponibili» spiega Angelo Fornara. Lo chef Piero Fornara presenta due sue ricette di grande effetto, [illegible] semplici e facilmente interpretabili anche a casa.

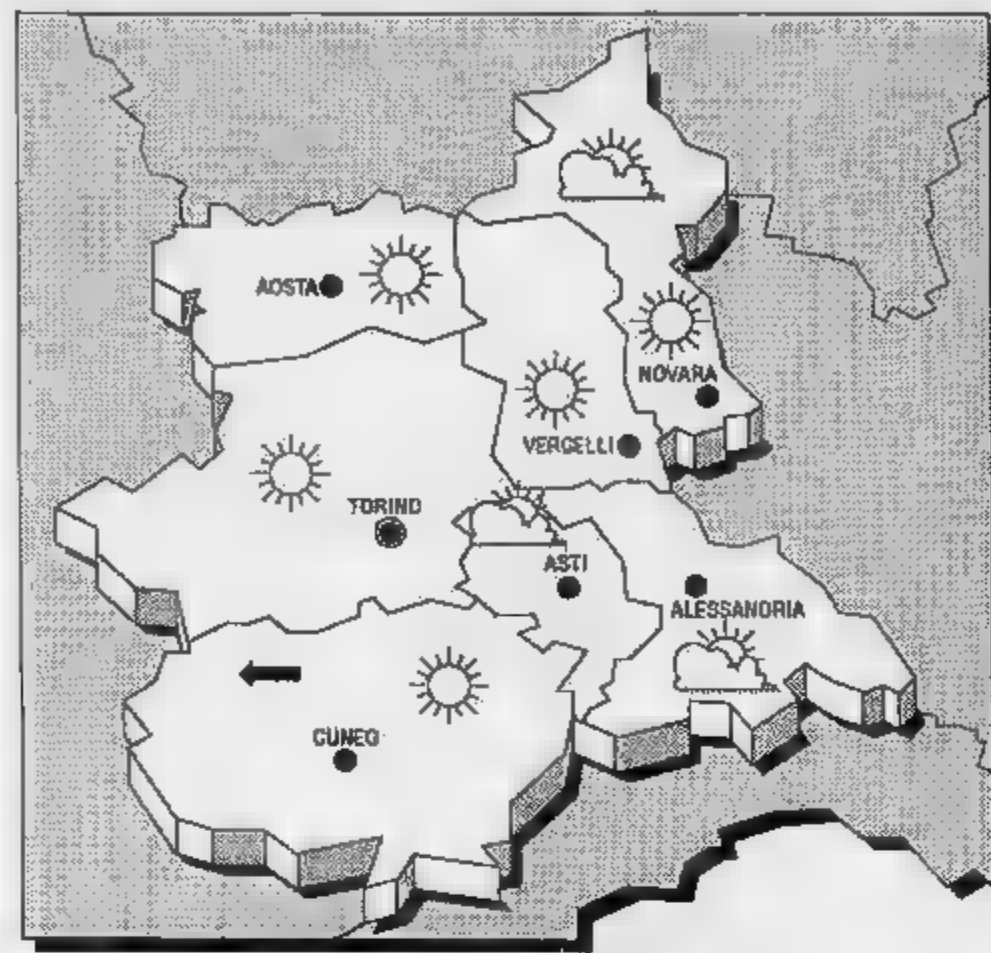
Risotto alla Cavour. Il risotto piaceva molto al grande statista. Ingredienti per 6 persone: 1 kg di riso Baldo o Razza 77; 1 [illegible] sodo; 1 cipolla bianca; 120 grammi di gorgonzola dolce ed altrettanti di fontina valdostana; 1 bicchiere di schietto vino Dolcetto; [illegible] abbondante manciata di parmigiano; tre quarti di confezione di panna da cucina; prezzemolo tritato; brodo, burro, olio, sale e pepe quanto basta.

Fare imbiondire dolcemente nell'olio e nel burro la cipolla tritata fine quindi aggiungere il [illegible] e farlo imbiondire delicatamente. Unire poi il Dolcetto e portare a cottura (20 minuti circa) allungando quando [illegible] con il brodo. A cottura ultimata aggiungere la gorgonzola e la fontina tagliate a dadini e la panna. Condire velocemente con una noce di burro e il parmigiano grattugiato e servire in una pirofila bassa e larga guarnendo il risotto con il rosso d'uovo sodo tritato, il bianco e il prezzemolo, divisi fra loro in sezioni come per riprodurre una bandiera italiana. Vino consigliati da Angelo per un risotto dal gusto impegnativo: Nebbiolo giovane oppure Barbera di un paio d'anni.

Carbonata di manzo. Ingredienti per 4 persone: 1 chilo di polpa di manzo; 1 chilo e [illegible] zo di cipolle bianche; un litro e mezzo di onesto Barbera vecchio; farina bianca, olio, burro, sale e pepe quanto basta.

Tagliare grossolanamente le cipolle e farle appassire in olio e burro. Tagliare la carne a «tocchettoni» ed infarinarla generosamente, quindi unirla alle cipolle. Coprire il tutto [illegible] Barbera e portare a cottura: se la carne è valida è [illegible] almeno un ora e mezzo. Questo piatto può essere servito indifferentemente con purè di patate, polenta e crostoni di pane tostato in forno. Vini consigliati Barbera d'Alba e Nebbiolo.

La scheda. Ristorante "L Nos Gal-Hotel Europa, via Santorre di Santarosa 16, Vercelli (telefono 0161/66847). Duecentocinquanta coperti, chiuso il mercoledì. E' gradita la prenotazione. Menù completo 35 mila lire. Maitre di sala Franco Fornara, chef Piero Fornara, sommelier Angelo Fornara.

Dody Bodo

Un'illustrazione di Gustave Doré per Gargantua e Pantagruel di Rabelais

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'irruzione di aria fredda dal Nord fa sentire i suoi effetti più marcatamente [illegible] regioni orientali [illegible] adriatiche, con condizioni d'instabilità che si presentano a rovesci e temporali in estensione sulle regioni centrali e meridionali; su quelle occidentali permane una variabilità [illegible] tendenza al sereno in alternanza ad una nuvolosità sottile, isolata e stratificata durante il pomeriggio.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno, con residui venti di caduta che contribuiscono a determinare [illegible] ampie schiarite. [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria i venti — che da moderati tenderanno ad essere forti — porteranno un conseguente aumento del moto ondoso al largo e sulle coste. [illegible] Sia minime che massime con tendenza a moderata riduzione.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: **20**; minima: **11**; media: **16**.

UN ANNO [illegible]
Massima **24**; minima **10**; media **17**.

E QUELLE IN [illegible]**E**

Torino **24**	Novara **23**
Alessandria **26**	Asti **26**
Cuneo **21**	Aosta **25**

Il **Sole** sorge alle 7,05 e tramonta alle [illegible]. La **Luna** si è levata alle 0,22 e cala alle 18,48.

LETTERE AL GIORNALE

Il pugno di riso per la Pro Vercelli

In riferimento all'articolo apparso sull'edizione di domenica dal titolo «Il [illegible] pugno di riso», mi permetto esprimere alcune considerazioni.

Sono perfettamente d'accordo in merito alla signorilità dimostrata dal [illegible] gruppo dirigente della Pro Vercelli nell'impresa, felicemente riuscita, di porre rimedio alla disastrosa situazione precedentemente creatasi, salvando in tal modo un patrimonio che va ben al di là dello sport per la [illegible] di Vercelli, e scegliendo di percorrere la strada più difficile.

Per cui: [illegible] doveroso plauso e tanto di cappello ai [illegible] dirig[illegible] ed anche ai fratelli Schellino che hanno confermato una sensibilità e disponibilità [illegible] comune. I veri tifosi non mancheranno di far avere il loro sostegno, anche se 10.000 lire di ingresso ai popolari mi sembrano eccessive, soprattutto se rapportate psicologicamente al brusco scivolone di categoria.

E occorre anche essere realisti. Non ci sono solo i tifosi che riescono a mandare giù bocconi molto amari e riprendere a frequentare lo stadio come se nulla fosse successo! E poi ci sono i saltuari delle partite e gli amici degli amici che [illegible] possono essere favoriti e invogliati da questi prezzi.

In conclusione: penso che, con un po' di buona volontà di ambedue le parti, il [illegible] corso possa [illegible] affrontato e decollare [illegible] ottimi risultati. E se arrivasse poi, finalmente, l'atteso «pugno di riso», anche i tifosi non si sentirebbero più tanto soli.

Giovanni Silonio, Vercelli

Un appello dell'Unione ciechi

Lanciamo un appello alle persone di buona volontà per dare vita ad una iniziativa che favorisca l'accompagnamento e la socializzazione dei ciechi.

Chiediamo a chi ha due o tre [illegible] libere la settimana di metterle a disposizione dei [illegible] vedenti che hanno necessità di essere accompagnati.

Le persone disponibili possono mettersi in contatto con [illegible] telefonando al 015-30231 dalle ore 9 alle [illegible] 11,30.

Si chiederà ad ognuno di aiutare i ciechi, quando hanno bisogno di recarsi in qualche struttura pubblica o dal medico, ma anche di stargli vicino quando hanno semplicemente bisogno di fare [illegible] passeggiata o parlare con un amico o di leggere [illegible] giornale, un libro o di fruire del tempo libero.

Poco più della metà di chi riesce ad uscire di casa da solo è in grado di andare oltre i confini del proprio quartiere per recarsi al lavoro. Meno del trenta per cento ha un aiuto valido dalle persone [illegible] le quali viene a contatto.

Si tratta di una situazione difficile che richiede la solidarietà di tutti. Rispondere al nostro appello non significa [illegible] lutamente assumere impegni di nessun genere, significa solo dichiarare la propria disponibilità per interventi sicuramente [illegible] continuativi.

Unione italiana ciechi, Biella

Con la carrozzella [illegible] entri in banca

Sono una [illegible] che, l'altro giorno, si è trovata nella necessità di entrare in banca, ma avevo il figlio in carrozzella e non ci sono riuscita. Quasi tutti gli istituti di credito vercellesi hanno la «bussola» antifurto, che non contiene la carrozzella. Passi per il mio caso, e per quello delle altre madri, che possono lasciare il figlio a casa. Però mi chiedo [illegible] facciano ad entrare in banca gli invalidi e mi chiedo anche perché Le Poste non abbiano previsto un rampa per andare incontro alle esigenze dei disabili. Non sarebbe [illegible] che qualcuno decidesse di provvedere?

Barbara Della Rossa, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

[illegible]. Rosa Borrelli, [illegible] anni, pensionata; Riccardo Zambardi, 85 anni, pensionato; Giovanna Sinibaldi, 85 anni, pensionata; Giuseppa Veronese, [illegible] anni, pensionata.

[illegible] Flavio Valentino Brusa, 27 anni, meccanico, con Roberta Mancin, [illegible] anni, operaia; Gabriele Accomero, [illegible] anni, impiegato, con Simona Cristofori, [illegible] anni, impiegata; Ivan Renato Donato, [illegible] anni, operaio, [illegible] Daniela Cagnoni, 21 anni, impiegata; Marco Crociani, 24 anni, impiegato, con con Gabriella Baldi, 23 anni, impiegata; Benedetto Savitteri, 23 anni, operaio, con Lucia Gullotta, 24 anni, operaia; Luigino Severo Crosta, [illegible] anni, impiegato, [illegible] Federica Maria Prandini, [illegible] anni, impiegata.

BIELLA

NATI

Simone Bagatin, [illegible] Bossotto, Andrea Noca, Mariangela Baghi, Anna Maltese, Valentina Candian, Erika Sirio, Roberto Bertoletti, Alberto Debernardi, Carolina Bergantin, Matteo Lacchio, Giulia Leone.

[illegible]

Ottorino Tessarin, 77 anni, pensionato; Vittoria Zanone, 89 anni, pensionata.

IN BREVE

VERCELLI

Un tredici al totocalcio

Un giocatore, rimasto sconosciuto, ha vinto circa 21 milioni al totocalcio, giocando un sistema semplice alla ricevitoria di Pierino Bovio, al rione Cappuccini. La schedina, relativa alla prima giornata del campionato, ha totalizzato un tredici e tre dodici.

VERCELLI

Visite in cascina

Il Servizio agricolo regionale decentrato, ha organizzato [illegible] serie di visite guidate in alcune aziende agricole della zona. Il programma comprende, lunedì, soste a Santhià, Borgo D'Ale e Cigliano, al centro della giornata i campi dimostrativi coltivati con particolari qualità di riso, soia e frumento.

CIGLIANO

In giostra per [illegible]

Devinci Caroselli, il giostraio di Orio Canavese impegnato socialmente a favore della Lega Tumori di Vercelli, ha incassato, [illegible] altri colleghi, 660 mila lire che saranno devolute appunto all'associazione.

LA FOTO D'ARCHIVIO

E la farina si macinava al Favaro

Un'immagine del quartiere di Biella nel 1912: il ponte di pietra è [illegible] sostituito da [illegible] in cemento, mentre del mulino sono rimasti soltanto i muri perimetrali. Fotografia della Fondazione Sella

Dopo le proteste, il Comune accoglie i suggerimenti del rione per limitare il traffico pesante

A Porta Torino ore contate per i Tir

L'assessore Carnevali ha sollecitato una maggiore presenza dei vigili e ha promesso agli abitanti nuovi semafori e strisce pedonali

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Stanno per terminare i problemi di viabilità a Porta Torino, il quartiere che ad aprile si era mobilitato con una raccolta di firme per chiedere interventi solleciti dopo anni di inutile attesa. I rappresentanti del comitato sorto spontaneamente cinque mesi fa si sono incontrati con l'assessore all'urbanistica Gianfranco Carnevali ricevendo assicurazioni che definiscono «interessanti e degne di fiducia sia sui tempi che sui modi di attuazione, anche se aspettiamo la verifica dei fatti».

I numerosi incidenti, alcuni anche mortali, il continuo transito dei camion nonostante i cartelli di divieto, il traffico da e per Torino hanno esasperato il popoloso quartiere alla periferia Ovest della città che si è organizzato con una petizione pubblica, alla quale hanno aderito oltre 1400 persone. Oltre alle firme sono state presentate anche alcune proposte che il Comune ha fatto in parte proprie.

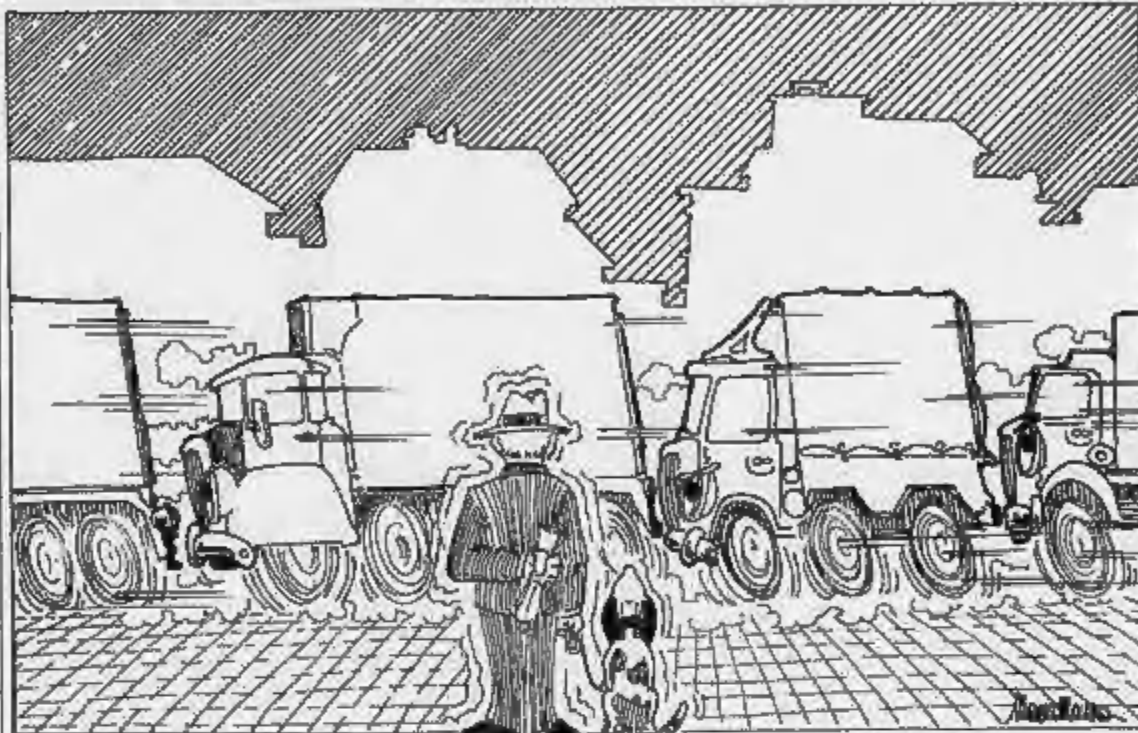
«Chiediamo - spiega Franco Nazario, uno dei portavoce di Porta Torino - interventi molto semplici e dal costo irrisorio, ma importanti per il nostro rione. Corso Prestinari è diventato il parcheggio notturno dei Tir, mentre le auto viaggiano ad ogni ora del giorno e della notte a velocità pericolose. Forse basterebbero un semaforo all'incrocio con via Sabotino, il rispetto rigido dei divieti di immetersi in città ai camionisti che non ne hanno effettivamente necessità, qualche passaggio pedonale in più e la presenza più costante dei vigili urbani che oggi si fanno vedere solo ad orari fissi di entrata ed uscita dalle scuole e mai per controllare il traffico, o far rispettare la segnaletica».

Gianfranco Carnevali ha ribattuto punto su punto annunciando i programmi di lavoro del Comune: «Per quanto riguarda le strisce pedonali è questione solo del tempo materiale necessario all'ufficio tecnico per organizzarsi, i semafori saranno installati nel minor tempo possibile». Per quanto riguarda la sorveglianza dei vigili urbani l'assessore ha già scritto una lettera al sindaco Bodo (titolare della delega) e al comandante del corpo per chiedere una più sollecita presenza di agenti. «Nessuno di noi è un tecnico - specifica Nazario - e le nostre proposte derivano solo dal buon senso e dall'esperienza di chi vive quotidianamente alle prese con quel tipo di problemi. Se poi in concreto verranno scelte altre soluzioni ben vengano, purché attuate nel minor tempo possibile».

Più difficile invece accogliere il suggerimento di modificare l'ingresso all'ipermercato Continente trasferendolo, regolato da semafori, sulla tangenziale e per il divieto di sosta notturna degli automezzi pesanti. «Per quanto riguarda questo problema - ha spiegato Carnevali - è intenzione del Comune predisporre uno studio di fattibilità sul miglioramento di tutti gli ingressi alla città. In quell'ambito una delle priorità spetta a corso Prestinari, perché i problemi evidenziati sono reali e causa di pericolo e disagi. Il discorso della sosta notturna dei Tir richiede invece tempi di soluzione molto più lunghi in quanto legato alla questione dell'autoporto».

Il nuovo piano regolatore prevede infatti che in strada per Olcenengo venga realizzata una struttura per offrire agli autisti un'area di parcheggio organizzata con i servizi (albergo, ristorante, meccanici e distributori di carburante), necessari durante la permanenza in città.

«Non abbiamo nulla contro le auto e i Tir - spiega Nazario - perché ci rendiamo conto che il traffico di Vercelli oggi ha assunto queste dimensioni e corso Prestinari è un'arteria fondamentale nel sistema viario. Siamo convinti che un'attenta regolamentazione possa permettere una serena convivenza con gli abitanti del quartiere».

Alcuni di questi addirittura hanno dovuto cambiare l'orario di lavoro in quanto il traffico ininterrotto in entrata a Vercelli causava ritardi quotidiani. Dall'entrata in piazza Mazzucchelli in effetti l'unica barriera è rappresentata dal passaggio a livello, fonte anche questo di innumerevoli proteste. Chi ha la necessità di immettersi nel flusso delle auto può contare solo sulla gentilezza degli automobilisti di passaggio.

In questo marasma ci sono altri due problemi abbastanza comuni ad altre parti della città e riportati d'attualità dal violento temporale dell'altra sera: la pavimentazione stradale e il viale. Corso Prestinari è lastricato di pavé che, come spiega Nazario «è un ricordo storico interessante, ma quando piove si trasforma in una pista ghiacciata: non sappiamo fino a che punto i cubetti di porfido siano ancora attuali in un'epoca molto diversa per il volume del traffico rispetto a quella nella quale vennero posati».

Circa il viale si ritorna ad un argomento già toccato molte volte quest'estate, quello della manutenzione delle aree verdi. La mancata potatura periodica ha causato il crescere incontrollato delle foglie che oscurano quasi completamente l'illuminazione limitando la visibilità. «L'altra sera - conclude Nazario - percorrere il corso sotto l'acqua battente era molto pericoloso: si vedeva pochissimo, i pochi pedoni attraversavano velocemente sbucando nell'ombra fra le auto disordinatamente in sosta e era difficile frenare per l'asfalto viscido. E' stata un po' la sintesi di tutti i mali della viabilità di Porta Torino».

Franco Cottini

CORSO AVOGADRO

E la guerra continua

Quando si definisce «traffico pesante» quello in transito quotidianamente in corso Avogadro di Quaregna, l'aggettivo deve essere preso nel significato più letterale: l'altro giorno il corso che per primo ha evidenziato il problema dei Tir è stato percorso da una colonna di carri armati che ha creato inevitabile confusione e qualche protesta. La segnaletica posta dal Comune dopo anni di pressanti richieste comincia a fare effetto, anche se la soluzione totale è ancora lontana.

«Molti autisti - dicono gli abitanti della zona - continuano sistematicamente ad ignorare i divieti, ma solo raramente vediamo pattuglie di vigili per regolamentare il traffico. In estate i pericoli sono aumentati per la maggior presenza di bambini ed anche per la maleducazione di certi camionisti che buttano bottiglie vuote fuori dai finestrini con rischi per i pedoni».

Livorno Ferraris, giovane motociclista travolto da un'auto

16 anni, investito è grave

L'incidente durante un temporale: sbandando sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, la vettura ha invaso la corsia di marcia opposta

LIVORNO FERRARIS. Ancora un grave incidente stradale causato dagli acquitrini che si formano sul fondo delle strade provinciali, comprese quelle di grande traffico, ad ogni temporale violento.

Questa volta è rimasto coinvolto un ragazzo di 16 anni Diego Corona, residente a Livorno Ferraris in via Leone Giordano 33, che da ieri notte è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli in condizioni disperate: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Il giovane è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto ieri notte poco prima delle due sulla provinciale Livorno Ferraris-Saluggia, all'altezza della località Loreto. Sull'esatta dinamica dell'incidente i carabinieri di Livorno stanno ancora conducendo accertamenti, ma già dalla prima ricostruzione pare sia stato stabilito che la causa dell'incidente, oltre ad una velocità probabilmente non moderata, debba essere attribuita al fondo stradale reso viscido dall'abbondante pioggia.

I militari hanno accertato che una Fiat 127 guidata da Livio Artino, 28 anni, residente a Quinto Vercellese in via Roma 26, stava percorrendo la provinciale in direzione di Livorno Ferraris. In quel momento sull'intera zona imperversava un violento temporale.

Livio Artino, secondo la ricostruzione dei carabinieri e le sue stesse ammissioni, aveva appena superato la curva sulla sinistra che attraversa la regione Loreto; forse anche per effetto del fenomeno di «acquaplaning» all'uscita dalla curva non era riuscito a riportare la vettura in linea con l'asse della strada.

Il tentativo di manovra si era concluso con una brusca sbandata sulla sinistra fino ad invadere la corsia opposta di marcia, dove stava arrivando Diego Corona in sella ad un ciclomotore «Vespa Piaggio».

L'urto era stato frontale. Sia la vettura che il ciclomotore erano finiti fuori strada: mentre il guidatore della «127» restava pressoché illeso, le condizioni del giovane ciclomotorista erano subito apparse disperate. Immediatamente soccorso con l'autolettiga, Diego Corona era stato trasportato all'ospedale di Vercelli, dove è tuttora ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata.

Dall'esame dei segni lasciati sull'asfalto dai pneumatici, i carabinieri pare abbiano accertato che la velocità della vettura non fosse moderata come le particolari condizioni della strada avrebbero invece richiesto.

Le cattive condizioni del fondo della carreggiata sono uno dei fattori di rischio più comuni in una mappa di strade «difficili» per gli automobilisti: dagli incroci in piena curva sulla statale per Casale, ai problemi per l'attraversamento di Borgovercelli, al tanto discusso bivio di Quinto ancora scarsamente illuminato nonostante una spesa di sistemazione di 500 milioni. E con l'inverno i problemi aumenteranno.

[r. s.]

Gattinara, da stasera balli, spettacoli e gastronomia in piazza Paolotti

A tutta festa per la vendemmia

E domenica un'asta di torte fatte in casa

GATTINARA. La «Festa dell'uva» prende il via oggi alle 19,30 in piazza Paolotti. Si tratta di una manifestazione a carattere popolare molto sentita, legata all'economia agricola e al vino delle colline circostante. Dopo il rituale d'apertura, la «Festa dell'uva» prevede una serata gastronomica con piatti tipici: frachet, tapûlon, paniscia con riso di Baraggia, «pan micon», il caratteristico miccone tondeggiante di melige e la sua versione più ridotta, la «brusarola».

Il «piatto forte» della prima serata ha però sapore musicale. Alle 21 infatti prende il via, sempre in piazza Paolotti, lo spettacolo «Applauditissimo» all'insegna dello slogan «Dilettanti alla ribalta, per chi suona e per chi canta». La rassegna canora è stata ideata quattro anni fa da Paolo Drigo, giovane musicista locale, che affronta i più svariati generi della canzone, dal rock al folk, dal revival al teatro musicale. I concorrenti di quest'anno sono diciassette solisti che si esibiranno come cantanti ed imitatori, più due gruppi musicali.

A sancire l'indice di gradimento della prova dei partecipanti sarà, giudice insindacabile, lo stesso pubblico, che con l'intensità degli applausi determinerà la scelta dei vincitori. La manifestazione verrà presentata da Loris Salvadego e da Renzo Borsato, mentre i cantanti saranno accompagnati dal gruppo musicale formato da Ruggero Bertaggia (batteria), Daniele Canobbio (chitarra), Celestino Bellan (basso) e dallo stesso Paolo Drigo (tastiere e voce). In caso di cattivo tempo lo spettacolo si terrà al cinema Italia.

La «Festa dell'uva» continuerà domani, con una sfilata di modelli di abbigliamento: il motto della serata è «Non solo moda sotto le stelle». Sabato alle 10 è in programma il raduno dei camperisti valsesiani: alla sera nuovo appuntamento gastronomico con la «bagna cauda» alla cui preparazione concorreranno gli «Ortolani» di Costigliole d'Asti: per convitati e ballerini suonerà l'orchestra «I Fantasy».

Domenica alle 12,30 ci sarà il «pranzo vendemmiale» mentre al pomeriggio si svolgerà la prova di «trial indoor», con la partecipazione dei migliori piloti della zona, organizzata dalla «Motocicli Granieri». Alle 19 cena di chiusura e alle 20 premiazione del concorso «Dulcis in fundo», con un'asta di torte. Alle 21 ballo con «Lorenza e la sua orchestra».

Per tutti e quattro i giorni in piazza Paolotti vi saranno stands ed esposizione di vini a cura della Cantina sociale e della «Bottega del vino».

[a. co.]

All'ospedale il reparto denuncia incredibili carenze, ma i finanziamenti sono bloccati in Regione

Biella, a Infettivi il tempo è fermo al '39

Muri scrostati, servizi igienici vetusti, infiltrazioni d'acqua. Un progetto di ristrutturazione aspetta da due anni di essere realizzato

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Da un lato una struttura ormai superata, con 28 camere costruite più 50 anni fa che non nascondono i problemi provocati dal trascorrere del tempo: infiltrazioni, servizi igienici carenti, pareti scrostate. Dall'altro un personale preparato, efficiente, pronto ad assistere gli ammalati (molti affetti da Aids), non soltanto sul piano professionale, ma offrendo solidarietà e comprensione.

E' questa la contraddizione che registra chi, fin dalla prima volta, entra nel reparto d'isolamento e malattie infettive dell'ospedale. Una realtà davvero difficile da comprendere, soprattutto per i ricoverati a causa di malattie meno gravi i quali, una volta guariti, fanno ritorno tra le più accoglienti mura domestiche.

Il problema è stato recentemente sollevato da una lettrice di Occhieppo che ha scritto a La Stampa denunciando una situazione difficile. La lettrice, ricoverata nel reparto per «una varicella tardiva», si è trovata di fronte ad un ambiente che non ha esitato a definire disastroso.

Al cronista è bastato poco per avere conferma di quelle negative impressioni. Il reparto si trova al secondo piano del nosocomio, nel «blocco» inaugurato nel 1939. Per accedervi bisogna passare dall'esterno, lungo il cortile che dà sul parcheggio di via Repubblica.

Davanti al portone d'ingresso, una telecamera entra in funzione non appena si suona il campanello. Ma l'apparecchio risulta l'unica concessione alla modernità: una volta varcato l'androne, ci si trova di fronte ad un corridoio angusto, con gli ingressi delle stanze (gli infissi sono in legno e dalla vernice scrostata), che «spuntano» ai lati dei muri, anch'essi ormai di colore scuro per le numerose e continue infiltrazioni d'acqua e mai più imbiancati.

Nei locali riservati ai malati non ci sono gabinetti, ma soltanto portavasi. E questi «servizi igienici» sono visibili dall'esterno, in quanto le pareti delle stanze sono dotate di vetrate trasparenti. Tutto è pulito ma vetusto, quasi anacronistico rispetto al reparto di medicina nucleare che si trova poco lontano.

Però, dal punto di vista medico, il reparto rappresenta un piccolo gioiello di efficienza nell'ospedale biellese, tra l'altro con un ambulatorio frequentato da parecchi giovani che lottano per uscire dal tunnel delle tossicodipendenze. E un progetto di ristrutturazione, dal costo di 3 miliardi, da due anni aspetta nel cassetto, in attesa di essere finanziato dalla Regione.

Daniele Pasquarelli

IL PRIMARIO SI DIFENDE

«La lettrice di Occhieppo non ha esagerato, però quello che dice non è una novità. La situazione del reparto d'isolamento la conosciamo bene». Eugenio Zamperone, presidente dell'Usl 47, conferma così senza mezzi termini le negative impressioni ricevute dalla signora durante il suo ricovero. Anche se il presidente confida nella possibilità di ottenere al più presto il denaro necessario ai lavori di ristrutturazione.

«Il piano regionale sanitario dell'82-'84 prevedeva un'accentuata riduzione dei "blocchi" riservati alle malattie infettive, che stavano pian piano scomparendo. Poi, con l'estendersi dell'Aids, vi è stata un'immediata inversione di tendenza. Così abbiamo presentato un progetto per la costruzione di un nuovo reparto, per una spesa di 3 miliardi. Si tratta davvero di un'opera notevole e la Regione, almeno a parole, ci ha confermato che i finanziamenti richiesti arriveranno. Bisogna avere soltanto un po' di pazienza».

Anche il primario Sandro Fontana non nasconde gli ostacoli provocati da una struttura ormai fatiscente. «Questi locali erano già stati costruiti con criteri allora moderni - racconta il responsabile dell'isolamento -. Ad esempio, il pavimento ha angoli smussati per facilitare la pulizia, così come gli ingressi delle stanze hanno una doppia porta. Ogni locale riservato ai malati dispone inoltre di apparecchiature mediche personali per evitare contagi, così come il cibo viene servito sempre con l'identico vassoio, naturalmente disinfettato ogni volta. Certo, i servizi sono quelli che sono, anche se esiste un nuovo bagno con doccia appena costruito. E i muri, scuriti per le infiltrazioni, da tempo non vengono più imbiancati».

Prosegue il primario: «Ma abbiamo la coscienza a posto per quanto riguarda il nostro lavoro. Mettiamo in pratica cure all'avanguardia per i malati di Aids, in ambulatorio seguiamo numerosi "esterni" come i giovani delle comunità di recupero e i carcerati e, siccome siamo a diretto contatto con situazioni drammatiche, cerchiamo di costruire un muro di solidarietà e di amore verso gli ammalati». E così medici e infermieri sono un po' come soldati in trincea: oltre che dal nemico, devono difendersi da organici carenti e strutture inadeguate.

In attesa di migliorie. Il reparto di Infettivi dispone di 28 camere: prima dell'emergenza Aids, la Regione voleva ridurle

---

Il direttore della riserva Alta Valsesia risponde alle accuse sulla mancanza di passerelle

Regione avara, nessun ponte nel parco

Alle pendici del Monte Rosa. Il parco Alta Valsesia è una delle zone più suggestive della zona e meta di escursioni

Costerebbero 20 milioni, la metà dei contributi per tutta le spese di manutenzione

ALAGNA. La mancanza di passerelle sui corsi d'acqua che attraversano i sentieri del parco naturale dell'Alta Valsesia, denunciata dagli escursionisti, affiancati dal sindaco di Alagna, continua a far discutere. Alle accuse del primo cittadino Claudio Canclini, replicano l'ente parco e il Cai.

Spiega il direttore Carlo Bider: «Siamo perfettamente consapevoli che, data l'immediata vicinanza con i ghiacciai del Monte Rosa, l'attraversamento di alcuni rami del fiume Sesia presenta, in certe stagioni ed in certe ore del giorno, notevoli difficoltà, o addirittura è impossibile. Per garantire al personale di vigilanza di raggiungere le alte quote e favorire i turisti, consentendo un maggior utilizzo del territorio, l'amministrazione del parco ha messo in bilancio la costruzione di passerelle nei cinque punti in cui il superamento dei corsi d'acqua è particolarmente problematico: costo delle realizzazioni, 20 milioni. E questo nel febbraio del 1989».

Aggiunge Bider: «Il 5 giugno scorso la Regione ci ha assegnato 42 milioni per tutte le spese di gestione del parco. Era impossibile quindi utilizzare quasi metà della sovvenzione per sistemare i guadi. Così a luglio abbiamo ripresentato una richiesta di finanziamento per il progetto dei ponti. Ma la mancanza di attraversamenti o di qualche cartello non possono portare alla conclusione, errata, che il parco si trovi in uno stato di abbandono. Tra l'altro sul comprensorio turistico di Alagna gravitano, oltre alla riserva, altri enti e privati che dal turismo traggono benefici anche economici: nessuno di questi però si è mai impegnato per la realizzazione delle strutture di cui si lamenta la mancanza».

Il Cai, invece, dice il presidente Gabriele Cairo, è tra quelli che fin dal dicembre dell'89 hanno dato la propria disponibilità a collaborare alla posa delle passerelle, proponendo un'intesa tra i vari enti per una soluzione rapida del problema. **[m. al.]**

DAL BIELLESE

STRONA
L'Enpa e la corsa delle capre

I responsabili della sezione locale dell'Enpa sono intervenuti l'altro giorno durante la tradizionale corsa delle capre che, in occasione della festa dell'Assunta, si svolge nel paese della Vallestrona. Dopo la passata edizione, l'Enpa si era opposta allo svolgimento della manifestazione, sostenendo che i caprini erano maltrattati. Per evitare un esposto alla magistratura, quest'anno gli organizzatori, invece di far correre le capre, avevano deciso di trasportarle su carretti trainati dai concorrenti. Ma anche in questo caso, alcuni animali sono scivolati dagli improvvisati «risciò», ferendosi alle zampe. Un veterinario e i vigili della protezione animali sono così intervenuti, facendo sospendere la gara per alcune ore in attesa che i singolari mezzi di trasporto fossero modificati. La manifestazione è terminata soltanto nella tarda serata.

LESSONA
Incendio in un cascinale

Attimi di paura nel centro del Basso Biellese per un incendio che ha interessato un cascinale di proprietà di Enrica Andorno. Il fuoco, che probabilmente si è sviluppato da alcune sterpaglie secche, si è esteso ad una catasta di oltre 300 quintali di legna sistemata nelle vicinanze dell'abitazione, danneggiando macchinari agricoli. L'allarme è stato dato dalla proprietaria e sul posto sono intervenute alcune squadre dei pompieri che, soltanto nel tardo pomeriggio, sono riuscite a spegnere l'incendio. Da una prima stima, i danni ammontano a una decina di milioni.

BIELLA
Bloccato su un'auto rubata

Un metronotte della vigilanza notturna ha bloccato l'altra sera un giovane che aveva appena rubato un'auto. Si tratta di Franco Podda, 26 anni, residente in città. A bordo di una Regata di proprietà di Luca Patti, l'uomo ha incrociato la guardia giurata, ha fermato la vettura ed è scappato. Raggiunto e consegnato agli agenti del commissariato, l'uomo è stato dichiarato in arresto.

Il Comune blocca l'antica via Bertamelina, ridotta a mulattiera

Troppi rovi, strada vietata

Anni di abbandono: adesso è a rischio

BIELLA. E' una strada dimenticata e da oggi chi la vuole percorrere lo fa a suo rischio: il sindaco ha firmato un'ordinanza con la quale vieta il transito lungo l'intero tracciato, stabilendo implicitamente che il Comune non risponde dell'incolumità dei passanti.

Al centro della vicenda è la vecchia via Bertamelina, che da Pavignano scende tra i boschi fino a Chiavazza. Negli ultimi venti anni non aveva più subito alcun intervento di risistemazione e si era ridotta ad una mulattiera. Fino a una trentina di anni fa veniva utilizzata spesso per scendere dalla frazione di Pavignano, ai margini del rione delle case popolari, fino a Chiavazza, dove confluisce in via Alfieri a breve distanza dal centro della borgata.

Poi, con il passare del tempo, il fondo stradale sterrato aveva iniziato a deteriorarsi, erano emerse pietre sempre più sporgenti e la banchina laterale si era riempita di robinie e di rovi. La gente aveva iniziato a utilizzare altre strade e a nessuno era più venuto in mente di progettare interventi di recupero.

Ma non tutti hanno abbandonato l'antica carrareccia tra i boschi. Molti la percorrono ancora, a piedi o in motorino, sottoponendosi a uno slalom lungo il percorso accidentato, ma abbreviando notevolmente un tragitto che, per altre vie, si rivelerebbe assai più lungo.

Due settimane fa, però, è giunto il colpo di grazia per via Bertamelina. Sono bastate poche gocce di pioggia dopo la siccità a causare una frana che, nel tratto centrale, ha trasformato la strada in un sentiero largo poche decine di centimetri. Ma questo fatto non è bastato a scoraggiare pedoni e motociclisti che hanno continuato a transitare.

Dopo un sopralluogo dell'Ufficio tecnico e dei vigili urbani, via Bertamelina è però stata giudicata «pericolosa» e sia allo sbocco di Chiavazza, sia a Pavignano (dove i 200 metri iniziali erano stati asfaltati poco prima delle ferie), sono stati collocati i cartelli di divieto di accesso. Con questa decisione chiunque fosse coinvolto in un incidente in quel tratto non potrebbe chiamare in causa l'amministrazione.

Il provvedimento è stato accolto, dalla maggior parte degli abitanti della zona, come un sacrificio inevitabile ma i «fedelissimi» della strada, pur con qualche mugugno, non demordono. Spiega Michele Bolla: «Ogni mattina percorro questa strada per andare a lavorare. Non saranno certamente i segnali stradali a farmi cambiare abitudine. Mi spiace soltanto che il Comune invece di intervenire abbia scelto di lavarsene le mani». **[c. ma.]**

Biella, via all'anagrafe: tatuaggio con la sigla della provincia e numero progressivo

E il cane sarà targato come un'automobile

L'iniziativa interessa per ora i rioni Vandorno e Vaglio Colma

BIELLA. E adesso anche il più fedele amico dell'uomo avrà una targa. L'altro giorno infatti sono state pubblicate all'albo pretorio del municipio le prime due ordinanze firmate dal sindaco Luigi Petrini che, in base alla recente normativa regionale, impongono ai cittadini l'obbligo del tatuaggio dei cani.

I documenti riguardano per ora due quartieri, Vaglio Colma e Vandorno ma, in seguito, anche i proprietari degli animali, residenti in altre zone del centro laniero, dovranno recarsi privatamente dal veterinario di fiducia, oppure affidarsi al servizio pubblico dell'Unità sanitaria.

Anche a Biella quindi, dopo che già in altri centri del comprensorio laniero l'iniziativa era partita, non sarà più possibile tenere in casa o portare al guinzaglio il cane senza che, sul corpo dell'animale, si legga chiaramente la stampigliatura in blu con la sigla VC e di seguito il numero progressivo di appartenenza all'anagrafe canina. Oltre al tatuaggio infatti, vi è l'obbligo di recarsi in municipio per denunciarne la proprietà.

Sarà quindi l'addetto del Comune a rilasciare un certificato, a prova dell'avvenuta iscrizione, che seguirà l'animale in ogni suo spostamento: la comunicazione all'ufficio della polizia urbana di via Tripoli è infatti indispensabile anche per eventuali cessioni e in caso di morte.

Un po' come gli esseri umani dunque, o meglio ancora come le auto, con tanto di targa e libretto di circolazione. E già affiorano le prime polemiche: «Non è possibile che per un cane si debba correre così tanto da un posto all'altro - si sussurra di fronte agli sportelli dell'ex-Convitto di via Tripoli -. Prima la denuncia, dopo il pagamento della relativa tassa di 40 mila lire e infine il tatuaggio. Se andiamo avanti di questo passo, presto sarà la volta dei gatti, delle galline e perché no, pure dei conigli».

Ma le «ribellioni» vengono immediatamente sedate dalla possibilità di incappare in multe salatissime: 833 mila lire per la mancata iscrizione e altrettante per il rifiuto del tatuaggio: un cane allo «stato brado» può quindi costare un'ammenda di poco inferiore ai 2 milioni.

Però, secondo i responsabili del canile dell'Enpa di Ponderano, questa normativa si era fatta indispensabile. «Prima di tutto dovrebbero risultare meno cani randagi - dice Anna Miglietta -. Infatti, se viene trovato per strada un animale tatuato, in meno di mezz'ora possiamo risalire al proprietario. Non è un aspetto di poco conto: qui il canile sta scoppiando, abbiamo un centinaio di esemplari ancora nei box. Fortunatamente ogni settimana riusciamo a trovare una sistemazione per una decina di cuccioli».

Aggiunge la delegata dell'Enpa di Biella, nominata in sostituzione di Egle Timo Griffa: «Secondariamente si metterà un po' d'ordine in un settore che finora ha registrato tanta confusione. A volte ci troviamo di fronte animali maltrattati di cui non si conosce nemmeno la provenienza».

I biellesi quindi dovranno fare l'abitudine al tatuaggio e all'iscrizione all'anagrafe canina. «Finora vi è stata soltanto una grande confusione - conclude Anna Miglietta -. Il cane non deve essere soltanto un giocattolo per i bambini, così come non deve risultare un passatempo per l'inverno o per la primavera, da abbandonare durante l'estate perché bisogna andare in ferie e non si sa dove sistemarlo». **[d. p.]**

Domani sera alla Biblioteca civica di Trino l'atteso memorial Giancarlo Pillot

Jazz d'autore per ricordare un amico

Il batterista astigiano era scomparso all'inizio di quest'anno per una malattia di cuore
Protagonisti del concerto Franco Cerri, Piero Pollone, Luciano Milanese e Carlo Sola

Il chitarrista Franco Cerri sarà uno dei protagonisti del concerto di Trino

TRINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grande jazz domani, alle 21,30. La Biblioteca civica ospiterà un incontro musicale «Memorial Jazz Concert» dedicato al batterista astigiano Carlo Pillot scomparso agli inizi di quest'anno, stroncato da una malattia cardiaca. Entrato a far parte del complesso di Vittorio Palmieri, nel '67 si dedicò alla musica jazz con continuità e si esibì a Trino in diverse occasioni come per l'inaugurazione del Teatro Civico.

Pillot, che aveva incominciato a studiare tromba al liceo musicale di Asti, era passato in seguito alla batteria e, poco più che ventenne, aveva attirato l'attenzione di artisti del livello di Maurizio Lama, Gato Barbieri e Gianni Basso che gli avevano consigliato di percorrere decisamente la strada del jazz. Così, Pillot si era imposto anche a livello internazionale, suonando con big del calibro di Chet Baker e Jerry Mulligan.

I musicisti che si esibiranno a Trino per ricordarlo sono nomi illustri ed ormai noti alla maggior parte del pubblico. Di origine trinese è il chitarrista Piero Pollone il quale, pur se elemento isolato per le scelte di carattere poetico e musicale, in passato ha collaborato con personaggi di notevoli qualità italiani e stranieri quali Paul Gonsalves e Ket Anderson, sasssofonista con Duke Ellington.

Sarà presente anche Franco Cerri uno dei più quotati solisti europei di chitarra la cui improvvisazione, attraverso una tecnica autodidatta, ottiene risultati del tutto personali. Ha partecipato a numerosi concerti suonando con famosi jazzisti americani ed europei: Billie Holiday, Jerry Mulligan, Lee Konitz.

Al contrabbasso il genovese Luciano Milanese che, entrato a far parte dapprima della «Milan College Jazz Society» poi in trio con Lino Patruno e Carlo Bagnoli, ora compare nel quartetto di Tullio De Piscopo.

Altro elemento di valore è Carlo Sola batterista per ben trent'anni della Rai. Anch'egli, nel corso della sua carriera ha suonato con musicisti di grande fama come Dexter Gordon, Chet Baker, Miles Davis.

Per l'assessorato alla Cultura del Comune, che già da alcuni anni si è visto impegnato ad offrire alla cittadinanza diversi incontri di musica jazz o classica, si tratta sicuramente di uno dei momenti più importanti di questa esatate culturale.

La presenza di illustri musicisti sarà motivo di richiamo poiché offrirà l'occasione piuttosto rara per i trinesi e coloro che verranno dai centri vicini di apprezzare musica di indubbia qualità.

Si prevede una folta partecipazione di pubblico, al punto che gli organizzatori stanno pensando di dirottare il concerto all'aperto, ovviamente se il tempo lo consentirà.

Nel Vercellese, gli appassionati del jazz sono moltissimi e sia il capoluogo sia Biella hanno fondato due Jazz club. Per domani si annuncia dunque un verso esodo da Vercelli. Dice Gianni Dosio, un di grande caratura e presidente del Jazz Club Vercelli: «Pillot era un collega fantastico e un amico indimenticabile. Andremo in tanti a renderli omaggio. Con me, con Pollone e con stefano Solani, al basso, egli aveva inciso un disco che è tra le cose più care che ho: si intitolava "Uno in due"».

Parlando di Pillot, Dosio si commuove. Con il batterista astigiano, egli aveva partecipato a numerose session e con Pillot aveva contribuito al rilancio in grande stile del jazz in Piemonte. E' stato per merito di questi artisti che la musica «afroamericana» ha un seguito numerosissimo nella nostra regione e, in particolare, nel Vercellese.

A proposito del capoluogo, sulle ali di questo entusiasmo a Vercelli s'è costituito, la primavera scorsa, l'Associazione del Broletto che ha portato in risaia Tony Scott e che ha avviato un nutrito programma di manifestazioni e concerti.

Ci sono dunque tutte le premesse per avere domani un pubblico d'eccezione a Trino, nel ricordo di un musicista che ha lasciato troppo presto tanti amici.

Luisella Trinchero

NOTTE GIOVANE

Discomusic mobile e un duo domenicale

Si chiama Number one ed è una discoteca mobile, una formula curiosa proprio perché ha la possibilità di trasferirsi da un posto all'altro. Per tutto il mese di settembre ha messo le tende nei dintorni di Santhià, sulla strada per Vettignè accanto a «Il capanno», un ristorante dove si possono fare, pranzi e cene, ma anche spuntini a notte fonda con piatti tipici di panissa e rane, nell'intervallo tra rap e house della Disco Number One. Di domenica si esibiscono i cantanti Toni e Paola. Chiuso al martedì.

Arriva sugli schermi Linda, l'indemoniata

E'in programmazione al Teatro Sociale di piazza Martiri Libertà di Biella (tel.015.22736) alle ore 22 un film adatto ai giovani amanti dell'horror: «Riposseduta». Ricordate la bambina di «L'esorcista»? Ora è cresciuta, ma il diavolo non si è affatto dimenticato di lei anche se è diventata una (quasi) tranquilla casalinga. E' necessario quindi richiamare in servizio dei religiosi riservisti dell'esorcismo: Satana non perdona. Una pellicola non priva di umorismo, adatto per una notte settembrina. Regia di Bob Logan che si ispira (troppi rimpianti) al vecchio William Friedkin con Linda Blair, Leslie Nielsen e Ned Beatty.

Giovani fan del liscio Polke e revival

Se non tutti i ragazzi sono per i decibel sparati dalla discomusic questa è la volta buona. E'dedicato ai patiti del liscio l'appuntamento del «Faro» di Brunsongo con l'orchestra spettacolo Valicelli.
Il locale propone comunque gli ultimi hit discotecari, sabato prossimo e un percorso revival tra i successi degli Anni Sessanta e Settanta.

Novità in videoclip «Rama», se bastasse

Sempre più attratti dalle videodiscoteche i giovani vercellesi possono raccogliere nei loro locali preferiti, le immagini dei concerti dell'estate. Tanto per ricordare il concerto di fine agosto nel piazzale dell'ex ospedale Sant'Andrea a Vercelli ora si consiglia il video tratto dall'ellepì «In ogni senso» di Ramazzotti: sapore di mare australe, ma gli interni ed esterni sono stati realizzati in Gran Bretagna (anche parte del disco è stato inciso negli Abbey studios londinesi). Ambienti marini rustici ed esotici quindi, ma in realtà è Southampton che si sposta nel Pacifico, per «Se bastasse una canzone».

Ritorna l'Estasi Alle Acacie: Landroni

Domani sera si balla all'Estasy, il locale vercellese di via Marsala 7, (tel. 0161.68933). Dopo la riapertura della settimana passata la discoteca rimane aperta nelle serate del weekend. Alle Acacie di corso Rigola per sabato è in programma l'orchestra di Piero Landroni.
Sempre alle Acacie, ogni lunedì e giovedì sera si tiene una school-dance per coloro che hanno ancora poca pratica.

Musica popolare Biella: il fascino folk

Anche i giovani amano la musica della tradizione. A Biella, in piazza Cisterna per sabato e domenica si svolgerà un raduno per la rassegna «Settembrefolk», manifestazione giunta alla sua quinta edizione. Nella suggestiva cornice del borgo medioevale del Piazzo sono in programma melodie con i «Trouveur valdoten» e gli «Appalaches» che si esibiranno alle 21 della prima serata. Nel pomeriggio un anticipo con musica e balli in piazza, la parte informale dello spettacolo.

DOVE ANDIAMO

CORSO IN ROCCIA

Affrontare il monte

Si sono aperte a Biella in questi giorni le iscrizioni ai corsi di perfezionamento in roccia, organizzati dalla società Pietro Micca. Argomento delle lezioni saranno le difficoltà di orientamento, la necessità di proteggersi e tutti i problemi che generalmente si incontrano durante gli itinerari. Il corso, che prenderà il via alla fine di settembre, si rivolge in particolare ai rocciatori dilettanti che vogliono specializzarsi.

PEDALO' E GELATO

Un blitz a Viverone

La stagione può ben reggere, dopo una estate che ha portato un buon afflusso di turisti attirati durante il periodo del Ferragosto a Viverone e all'inizio di settembre con la festa dell'uva in quel di Roppolo. Questi ultimi scampoli di giornate piene di sole e non ancora imbronciate per annunciare un grigio autunno, possono essere impiegate per passare una giornata al lago, affidandosi alle tranquille acque con il pedalò, proprio per riattivare la circolazione del sangue e non perdere l'allenamento. Sono pochi chilometri da casa da dedicare alla passeggiata fuori porta. Anche gustando un gelato. Può essere al bar gelateria «La rocca» di Viverone, sul lungolago.

MERCATI E FIERE

Le date della Bassa

Le consuetudini sono cadute in disuso proprio perché ormai ipermercati, negozi ben forniti della città e facilità di spostamento hanno trasferito nei grandi centri, gli interessi commerciali di chi deve fare acquisti spiccioli e abita nei paesi.
Ma i mercatini in provincia, quelli piccoli, dove arrivano ancora le pittoresche bancarelle fuori dal tempo, resistono ancora, forse solo per tenere in piedi una vecchia tradizione e dare una mano agli anziani che dai piccoli centri non raggiungono la città per fare shopping. Quale è la mappa di oggi nella Bassa Vercellese? Vi sono mercati ad Asigliano in via della Chiesa, a Caresana in corso Roma, a Cigliano in piazza don Ferraris e piazza Martiri della Libertà, a Desana in piazza Casello, a Greggio in piazza XXVII aprile, a Motta dei Conti in piazza Comoglio, a Palazzolo Vercellese in corso Italia e via Giovine Italia, a Pezzana in piazza Libertà, a Rovasenda in piazza Libertà, a Saluggia in piazza del Municipio, a Tronzano in corso Vittorio Emanuele II o a Villata in piazza Roma e largo Marconi.

ARCHEOLOGIA

Scavi a Trino

Da qualche giorno sono ripresi gli scavi della chiesa di San Michele nella periferia trinese. Sono lavori interessanti, che iniziati una decina di anni fa per conto della Sovrintendenza, hanno fatto riaffiorare un lembo di storia antica della comunità. E'stato edificato un vero cantiere-studio e i resti murari riportati alla luce nel 1989 sono evidentemente importanti. Per questo c'è molta attesa sui risultati. L'équipe di studiosi che lavora alla basilica «in insula» provengono dall'Università di Torino. Anche se non è ancora possibile visitare gli scavi, è comunque interessante dare una occhiata alla zona attorno: uno sguardo al passato per il ritorno alle origini.

GLI APPUNTAMENTI

BIELLA
Lavoratori al Lamarmora

Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi serali gratuiti all'Istituto Lamarmora. Riservati prevalentemente ai lavoratori con titolo di studio di licenza media, prevedono lezioni di informatica, contabilità, inglese e tedesco. L'attività vera e propria avrà inizio il primo di ottobre. L'Istituto Lamarmora si trova in via La Salle (tel. 015.21792).

COSSATO
«Quota 300» in Valsusa

Organizzata da «Quota 300», sezione alpinistica dell'«Informagiovani» di Cossato, è in programma per domenica una escursione al Rocciamelone, la più alta vetta della Valsusa. Il ritrovo è per le 8 nel piazzale di via Lamarmora, muniti di un equipaggiamento da media montagna.

VERCELLI
Tommy Givogre a Rete 4

Il giovane attore vercellese sarà ospite domani pomeriggio del contenitore televisivo di Patrizia Rossetti a Rete 4. Attori a confronto, quindi, per una votazione espressa dal pubblico.

Tommy Givogre ha preso parte al film televisivo «La Ciociara», «Soldati» di Marco Risi e «Volevo i pantaloni».

VIGLIANO
Sudamerica jazz e country

Prende il via domani la tradizionale rassegna «Vigliano viva». Alle 21 sul palco costruito sul piazzale dietro la biblioteca si esibirà con un repertorio sudamericano e jazz Anni 60 la Vigliano Big Band. Sabato invece sarà di scena il country degli «Hocus pocus» di Reggio Emilia: uno dei migliori gruppi italiani sepcializzati nel genere di origine americana.

ANDORNO
Festa d'autunno

Torna per il quinto anno consecutivo la tradizionale festa d'autunno, ormai diventata per gli amici della Pro loco un piacevole momento d'incontro dopo le vacanze. La manifestazione inizia sabato con il giro podistico in notturna seguito dalla cena allietata dalle note travolgenti dell'orchestra. Domenica, dopo il pranzo in pineta, ci saranno giochi vari per bimbi ed adulti.

BORGOSESIA
I libri di Capanna ed Orsi

Sabato sera nel salone della pro loco sarà protagonista il '68. Alle 21 verranno infatti presentati due libri sull'argomento: Alessandro Orsi spiegherà i contenuti della sua opera «Il nostro '68», mentre Mario Capanna, il leader storico di quegli anni, presenterà la sua ultima fatica: «Formidabili quegli anni».

CIGLIANO
Ipotesi per un museo

Domenica 16 settembre, l'associazione ambientalista «Il rastrello» propone in paese una esposizione ed una mostra fotografica di antichi attrezzi agricoli. Vi sarà, per l'occasione, anche un mercatino di prodotti di agricoltura biologica, di alimentazione naturale e di artigianato ecologico. La manifestazione ha lo scopo di sensibilizzare i pubblici amministratori per allestire un museo permanente della civiltà contadina.

GATTINARA
«Corrida» per cantanti

Lo show «Applauditissimo» che si terrà questa sera è alla sua quarta edizione. Ideato da Paolo Drigo, giovane musicista locale,

lo spettacolo è una rassegna che propone il lancio di giovani talenti. In gara quest'anno diciassette solisti che si esibiranno come cantanti ed imitatori. Oltre a questi ci saranno due gruppi musicali. A decretare la vittoria sarà il pubblico che ha a disposizione un applausometro. «Applauditissimo» si terrà in Piazza Paolotti e in caso di maltempo al cinema Italia. Presentatori sono Loris Salvadego e Renzo Borsato. La band di supporto è composta da Ruggero Bertaggia (batteria), Daniele Canobbio (chitarra), Celestino Bellan (basso) e Paolo Drigo (tastiere).

Anche la titolatissima Pro Vercelli non si fida dell'esordio del 23 settembre a Crescentino

Promozione, tutti temono il via

Sollier: «E' un campionato sconosciuto». Per il Vigliano si profila subito il pericolo-Gravellona, mentre il calendario sembra più agevole per Trino e Gattinara. Il Borgosesia ed il Crescentino sono attesi ad un autunno di fuoco

VERCELLI. Gli elaboratori sono senza cuore, così capita che il computer della Federazione, ignaro di tutte le disavventure passate in questi mesi dalla Pro Vercelli, «sforni» per i bianchi un inizio di torneo veramente infuocato: derby a Crescentino, esordio al «Robbiano» con l'Arona, altro derby a Borgosesia, parentesi casalinga col Cerano prima della doppia trasferta di Oleggio e Borgomanero.

Paolo Sollier temeva particolarmente il debutto in un campionato «sconosciuto» a gran parte dei suoi ragazzi. «Avevo sempre detto che sarebbe stato importante partire bene - spiega Sollier - ed ora, alla luce degli incontri che ci attendono inizialmente non posso che ribadire quanto espresso in precedenza. Anzi, iniziare alla grande diventa quasi d'obbligo dal momento che, Caltignaga e Grignasco a parte, dovremo affrontare tutte le formazioni maggiormente accreditate per la vittoria finale».

Del ciclo iniziale Sollier definisce «a rischio» un paio di partite: fra queste l'esordio di Crescentino. «Partire con un derby - dice - non è mai consigliabile, soprattutto se l'avversario è una formazione ben impostata come il Crescentino. Dovremo immediatamente calarci nella realtà del torneo di Promozione ed affrontare l'avversario con umiltà, senza pensare al blasone o alla tradizione della Pro Vercelli. Anche contro il Borgosesia e l'Iris Oleggio, però, ci sarà da soffrire. Lo ripeto forse avrei preferito un inizio più "morbido"».

In attesa del derby d'esordio col Crescentino la Pro Vercelli sarà chiamata al doppio impegno di Coppa Italia con lo Strambino: domenica al «Robbiano» ore 16, e mercoledì a Strambino.

Per quanto riguarda le altre squadre della provincia, l'elaboratore elettronico è stato particolarmente amico di Gattinara, Trino e Vigliano. I vignaioli nel primo turno affrontano in casa il Villadossola, poi vanno a fare visita al Gravellona, prima dell'impegno in casa col Trecate.

Commenta il presidente dei bianchi Graziano Sottile: «Certo ci va meglio dell'anno passato, quando nelle tre gare iniziali ci erano toccate subito altrettante grandi, Sparta, Vigliano e Ivrea. Soprattutto nella prima in casa, con il campo squalificato, dovremo affrontare una matricola e non una compagine pericolosa».

Intanto la dirigenza gattinarese sta stringendo i tempi per l'acquisto di Degli Esposti dalla Biellese. «Con Capozucca siamo d'accordo - afferma Sottile -; manca solo il consenso del giocatore».

Il Trino inizia in trasferta contro una matricola, il Caltignaga, e prosegue affrontando in casa la Romentinese e fuori un'altra neopromossa, il Dormelletto. «Un inizio abbastanza agevole - spiega il diesse degli azzurri Luigi Tricerri -, anche se l'esordio con il Caltignaga presenta molte insidie, visto che i novaresi sono ben attrezzati».

Il Vigliano comincia in casa contro il pericoloso Gravellona, per proseguire in trasferta con il Virtus Villa e in casa con l'Omegna. Ma il presidente Paolo Perona mette in guardia sulle insidie del campionato: «Sono tutte forti e lo hanno dimostrato in Coppa Italia, dove molte matricole hanno eliminato squadre più blasonate. In fondo prima o poi bisogna incontrare tutti».

Due squadre che non si possono certo dire soddisfatte sono Borgosesia e Crescentinese. «Peggio di così non poteva andarci - spiega Gian Mario Arrondini, allenatore dei valsesiani -: subito il sentitissimo derby col Grignasco, poi nelle prime cinque giornate altrettante protagoniste annunciate del campionato, tra cui in trasferta Borgomanero e Arona e in casa Pro Vercelli e Oleggio. Il tutto senza un pilastro come Renolfi».

Alla Crescentinese, dopo la Pro Vercelli e un turno facile con l'Omegna, toccano Arona, Gravellona e Borgomanero, un tour de force non certo invidiabile per i granata.

Piermario Ferraro
Giampiero Canneddu

L'«ex» in panchina. Sollier, un tempo giocatore e ora allenatore della Pro

VALZER DEI DERBY

Meglio di così Salvatore Fusco, presidente del Comitato regionale dilettanti non poteva fare: il compilatore del calendario di Promozione '90-'91 ha saputo dare al più atteso torneo da parecchio tempo a questa parte (sembra di essere tornati indietro al periodo aureo degli Anni Sessanta) il giusto tocco di suspense.

L'inizio è al fulmicotone: la Pro, la blasonata Pro, il 16 settembre esordirà sul campo del Crescentino, in un inedito derby tutto vercellese che già da ora si annuncia a dir poco infuocato. Contemporaneamente al campo Mlb di Borgosesia i granata ripetono per la terza volta in quattro domeniche la sfida con i cugini del Grignasco in una partita che si disputi in amichevole, in Coppa Italia (l'ultimo esempio è di quest'anno) o in campionato è sempre una battaglia.

A far da contorno al primo turno vi è poi un altro match niente male con il Vigliano che ospita l'ambizioso Gravellona mentre più abbordabili appaiono le «prime» di Gattinara (in casa con il Villadossola) e Trino (trasferta in casa della matricola Caltignaga).

Poi alla Pro toccheranno un paio di incontri dal sapore antico e che ricorderanno alla tifoseria bicciolana, per certi versi, i tempi della vecchia Serie D. Alla seconda giornata al Robbiano sarà di scena l'Arona mentre sette giorni dopo le bianche casacche saranno di scena sul terreno del combattivo Borgosesia.

Proprio ai granata di mister Gian Mario Arrondini è capitato l'avvio più ostico: i valsesiani sono attesi da sei supermatch nelle prime sette gare dovendo affrontare nell'ordine Grignasco, Borgomanero, Pro Vercelli, Arona, Gattinara, Crescentino e Iris Oleggio, vale a dire le principali candidate ai vertici della graduatoria.

Altre gare di cartello sono il derby Gattinara-Vigliano e la ritrovata sfida Borgomanero-Pro Vercelli alla sesta giornata, il duello Pro Vercelli-Gattinara (si ripete a distanza di una trentina d'anni) del primo novembre, l'inedito Pro-Vigliano alla settima (nello stesso turno si gioca anche Crescentino-Gattinara), Vigliano-Crescentinese alla nona.

Favorita d'obbligo, neanche a dirlo, è la Pro Vercelli che punta a vincere il campionato e gli spareggi. **[r. eyn.]**

SPORT **FLASH**

CALCIO
«Domenica sprint» al Bar Beccuti

Il Bar di Cesare Beccuti in corso Libertà, covo della tifoseria vercellese, sarà protagonista, domenica sera, della trasmissione di Raidue «Domenica sprint», in programma a partire dalle 20. Le telecamere della Rai riprenderanno i commenti sulla domenica calcistica dei campioni più noti del calcio vercellese radunati appunto al «Beccuti».

CORSA IN MONTAGNA
Gli alpini a Pollone

Domenica si svolgerà a Pollone il quattordicesimo campionato italiano Ana di corsa in montagna per staffette, organizzato dalla sezione degli alpini di Biella. Al via, i migliori specialisti nazionali, provenienti da una ventina di città. Il via sarà dato alle 9,30 nella piazzetta di San Rocco, dove i concorrenti torneranno dopo 7 chilometri e mezzo di corsa.

BOCCE
Duei tornei a Vercelli

Sui campi della Bocciofila Fiorito di Vercelli si è concluso il trofeo di bocce «Damaso Marinone», indetto dalla sesta sezione del pci. Ha vinto la coppia Massano-Dogliotti del G.S. La Boccia, davanti a Gribuola-Battezzato della Cassa di Risparmio. Intanto ha preso il via il settimo «Trofeo dell'Amicizia», organizzato dal gruppo sportivo Mazzini e riservato coppie miste «lui e lei».

CALCIO
Successo per il Valsessera

Grande prova del neonato Football club Valsessera, sorto all'inizio di questa stagione dalla fusione di Crevacuore, Pray e Fulgor Coggiola, nel memorial Ridor Armando Milanone, disputatosi nei giorni scorsi a Serravalle. Il Valsessera, dopo aver sconfitto in semifinale la Dufour Varallo per 3 a 0, si è imposto nella finalissima sulle Scuole Cristiane di Vercelli con lo stesso punteggio. Per il terzo posto, successo della Dufour sul Serravalle.

RUGBY

La squadra biellese in trasferta per una seconda amichevole con il quindici di Morains

Martèl, una rivincita in Francia

All'andata i rossoblù furono sconfitti, ma la sfida è soltanto un pretesto per celebrare il gemellaggio tra le due formazioni sportive

BIELLA. Ogni sfida che si rispetti deve avere la sua rivincita. E a questa fondamentale legge d'onore dello sport non sfugge neppure lo scontro, sia pur amichevole, tra il Martèl Rugby Biella e i francesi del Morains. Infatti, dopo l'«andata» disputatasi quest'estate a Biella, che ha visto il successo del quindici transalpino, sabato è in calendario il match di ritorno in casa dei «galletti», che segna anche il primo impegno ufficiale della compagine rossoblù per la stagione '90-'91.

All'andata, sul terreno di via Piemonte, il punteggio finale vide prevalere i giallobiù ospiti per 16-10. La partita, molto aperta e combattuta, venne subito presa in mano dai francesi, forti di un pacchetto di mischia nettamente superiore. Solo nel finale il Martèl tentò con una certa efficacia una rimonta, mettendo in difficoltà il Morains, che disputa il campionato di terza divisione.

«Ora cercheremo una rivincita, è naturale - afferma Adriano Varra, uno dei pilastri del quindici laniero -. Ci piacerebbe compiere un'impresa che non è riuscita neppure alla nostra nazionale, che non ha mai sconfitto la rappresentativa dei galletti, neppure quando schieravano la formazione B. Certo non ci facciamo illusioni, visto che abbiamo ripreso la preparazione solo da poco tempo e che andiamo a giocare in uno dei feudi del rugby, la zona di Grenoble, patria di molti campioni della palla ovale». Morains, oltre a essere un centro turistico invernale e a essere famoso in Francia per la coltura delle noci, ha fatto del rugby l'hobby principale della popolazione.

Biella tra l'altro non è nuova a gemellaggi di questo tipo con squadre transalpine: una decina di anni fa si disputò una doppia sfida (andata in città, ritorno in Francia) con il Succieu, una compagine del Delfinato, e con una formazione di Nizza. Nello stesso periodo sul vecchio campo di largo 53° Fanteria venne giocata un'amichevole tra la nazionale azzurra under 17 e una rappresentativa del comitato di Lione.

La partita comunque non sarà il solo impegno dei rossoblù in terra francese. Il Martèl sarà ospite del Morains per tutto il week-end e il match rappresenterà soltanto il clou della festa patronale del piccolo centro della zona di Grenoble.

«Il programma della tre giorni è molto simile a quello che avevamo allestito quando il Moirans nel giugno scorso era venuto a Biella - spiega ancora Adriano Varra -. La gara è solo un pretesto per un fine settimana in amicizia e, visto che ci sarà anche il ricevimento in Comune, si potrebbe parlare di gemellaggio in piena regola».

Già domani sera Cipriani e compagni saranno ospiti a cena della compagine transalpina e sabato, in attesa della partita in programma nel pomeriggio, sono previsti la visita a un convento famoso per il suo liquore di noci e il ricevimento in municipio dal sindaco. Dopo la sfida il caratteristico «terzo tempo», con maxi-cena tra biellesi e francesi. **[g. ca.]**

Il livornese. Alessandro Cipriani guiderà il Martèl nella trasferta a Morains

TIRO A SEGNO

I giovani campioni del poligono vercellese in gara a Brescia per il titolo italiano

Carabina, tre juniores per il podio

Ferrero, Casazza e Francese puntano ad una medaglia

VERCELLI. Davide Ferrero, Davide Casazza e Roberto Francese, studenti, tutti di 17 anni, sono i nuovi campioni, i «gioielli», della Sezione di tiro a segno vercellese. Così li definisce il presidente Carlo Naborrini, un giovane che pure è stato un ottimo tiratore e che si è assunto l'impegno, non facile da sostenere, di riportare agli antichi splendori la Sezione di Vercelli.

I tre sportivi prenderanno parte, sabato prossimo, a Brescia, ai campionati italiani di carabina ad aria compressa, categoria juniores, sulla distanza dei 10 metri.

Dice Naborrini: «Ferrero, Casazza e Francese vanno nella città lombarda con la speranza, fondata, di ottenere buoni risultati: hanno raggiunto record molto interessanti, hanno vinto gare, ottenuto piazzamenti. Inoltre sono tutti suscettibili di notevoli miglioramenti: sono innamorati della loro specialità, si allenano con assiduità, non trascurando (fatto molto importante) anche gli studi, e rappresentano quel "nuovo" della Sezione a cui teniamo molto perché significa garantire continuità a questo sport».

Per 4 punti, Radaelli, Lorenzi e Galifante invece non sono stati ammessi alla competizione tricolore di pistola automatica.

Un'altra conferma dell'impegno del Tiro a segno vercellese è stato il successo - ben 58 concorrenti provenienti da tutta Italia - ottenuto dalla competizione con pistola di grosso calibro che si è svolta in questi giorni al poligono di corso Rigola, articolata su prove di abbattimento di pepper popper.

Si tratta di una competizione, da anni in voga negli Stati Uniti, che si svolge su un percorso obbligato, con una serie di bersagli differenti e con pistola da estrarre dalla fondina e da riporre dopo aver sparato.

Ha vinto il vercellese Flavio Farè, mentre la successiva gara, la cosiddetta «giostra del Saracino» è stata appannaggio di Enrico Panelli di Casale.

«Ciò che mi ha dato nuova fiducia, e che dimostra le grandi potenzialità del tiro a segno, soprattutto in nuove specialità che costituiscono anche una forma di divertimento, oltre che una prova di abilità - ha continuato Naborrini -, è vedere il nostro poligono affollato di tiratori e di pubblico, che ha seguito, appassionandosi, le varie competizioni e tifando anche, come ad una partita di calcio».

Questo successo per Naborrini significa un primo passo in avanti verso il recupero di una attività che, come accennato, a Vercelli ha grandi tradizioni. Poligono e Sezione di tiro a segno hanno oltre cento anni di vita.

Il poligono ha vissuto momenti di fulgore in particolare nel secondo dopoguerra, quando alla presidenza della sezione fu eletto Aldo Guerra. Fu un susseguirsi di manifestazioni di rilievo in campo nazionale ed internazionale: come gli annuali «Trofeo De Rege», come il triangolare Vercelli-Tolone-Monaco, oppure come le competizioni del «cinghiale corrente», per le quali fu costruito un poligono tra i più funzionali d'Europa.

Una disciplina da cui doveva emergere il giovane vercellese Valerio Donnianni, uno dei migliori tiratori italiani e tra i più validi anche in campo mondiale. Altri atleti famosi, autentici campioni, furono i tiratori di carabina libera, Olimpio Della Libera varie volte campione italiano e Franco Donna, primatista del mondo, oltre che campione nazionale.

Francesco Leale

MOUNTAIN BIKE

Raid dalla Valle di Gressoney per due appassionati di rampichino

Sette giorni sul Bianco

La prima donna a completare il percorso

VERCELLI. Non tutti hanno scelto il caldo e rilassante sole della Riviera per trascorrere tranquillamente le ferie. C'è anche chi, come nel caso di due sportivi vercellesi, Salvatore Gelli, affermato crossista, e Marcella D'Apoli, ha preferito utilizzare l'estate per una «traversata» in mountain bike dalla valle di Gressoney alla Val Ferret. Dalle pendici del Monte Rosa a quelle del Monte Bianco in sette tappe durissime; 214 chilometri percorsi seguendo l'alta via «numero uno» della Val d'Aosta, a contatto con la natura incontaminata in un paesaggio incantevole.

«E' stata un'esperienza stupenda - concordano i due protagonisti -, irripetibile, anche se nelle ultime frazioni la fatica iniziava a farsi sentire. Le tappe non erano particolarmente lunghe ma presentavano notevoli dislivelli altimetrici; inoltre abbiamo dovuto percorrere buona parte del percorso portando le biciclette sulle spalle».

Con uno zaino contenente lo stretto indispensabile per il percorso giornaliero, Salvatore Gelli e Marcella D'Apoli hanno attraversato i principali «colli» valdostani, dal Bettaforca al Col di Lana, passando attraverso le vallate del Cervino e del Gran San Bernardo, prima di approdare a Lavachey.

«I momenti più duri - racconta Gelli - sono stati all'inizio ed al termine della nostra avventura. Da Saint-Jacques a Chenell abbiamo pedalato per oltre cinque ore e marciato per due e mezzo; quanto all'ultima tappa, pur non presentando grosse difficoltà nel percorso, è stata durissima a causa della stanchezza che avevamo accumulato nelle giornate precedenti».

Per Marcella D'Apoli, insegnante d'educazione fisica e di judo, la soddisfazione per aver portato a compimento il raid è stata doppia: mai prima d'ora una donna era riuscita a coprire l'intero percorso. «In precedenza - ricorda la sportiva vercellese - c'erano stati alcuni tentativi di "traversata" che però si esaurivano dopo pochi giorni. A dire il vero anch'io, nella tremenda tappa di Chenell, ho avuto il timore di non poter giungere sino alla fine. Fortunatamente, superato questo momento di crisi, non ci sono stati altri inconvenienti».

Oltre ad un comprensibile strascico di affaticamento, smaltito però in brevissimo tempo, i due vercellesi hanno conservato numerosi ricordi della loro avventura. Fra i più significativi la notte trascorsa in un rifugio del Gran San Bernardo, intitolato a Renzo e Giorgio Novella, i due fratelli vercellesi scomparsi tragicamente qualche anno fa proprio sulle montagne valdostane. **[p. m. f.]**